



## **Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 52 SEXIES DEL D.P.R. 08 06 2001 N. 327 E SS.MM.II., D.LGS. 330 04 E L.R. 37 18. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL ESERCIZIO, CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITA' URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PER IL METANODOTTO COLLEGAMENTO ANZANO DI PUGLIA FLUMERI, VARIANTE DN 200 8 DP 75 BAR . SOCIETA' PROPONENTE: SNAM RETE GAS SPA

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE**

- a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 e il medesimo decreto legislativo;
- b) l'art. 6 del D.Lgs. n. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98;
- c) l'art. 9 del D.Lgs. n. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche dell'A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario" della Regione Campania, le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

**ACQUISITA**

- la "SNAM Rete GAS S.p.A.", con istanza prot. INGCOS/CESUD/0853/GIA del 29/05/2019, corredata della documentazione tecnica prevista (in formato digitale e cartaceo), ha richiesto a questa Amministrazione il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera in oggetto;
- la medesima nota è stata trasmessa anche agli Enti/Amministrazioni deputati al rilascio dei pareri/nulla osta/autorizzazioni e altri atti di assenso comunque denominati;
- l'opera ricade nei comuni di Flumeri e Villanova del Battista, in provincia di Avellino;
- l'art. n. 52 sexies del D.P.R. n. 327 dell'8/06/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni), come modificato ed integrato dal DPR n. 330 del 27/12/2004, attribuisce la competenza in merito all'adozione del provvedimento conclusivo relativo alle infrastrutture lineari energetiche, non facenti parte delle reti energetiche nazionali, alla Regione competente o al soggetto da essa delegato;
- questa Amministrazione con nota prot. n. 241668 del 21/05/2020, ha trasmesso ai Comuni di Flumeri e Villanova del Battista, in provincia di Avellino, l'avviso di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt.11 e 16 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e smi.

**CONSIDERATO che**

- a) l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
- b) il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;

- c) questa Amministrazione con nota prot. n. 241668 del 21/05/2020, ha trasmesso ai Comuni di Flumeri e Villanova del Battista, in provincia di Avellino, l'avviso di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt.11 e 16 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e smi.;
- d) altresì, è stata data comunicazione mediante pubblicazione sui quotidiani "L'Avvenire" e "Il Mattino edizione di Avellino" del 29/05/2020;
- c) l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/2000 è di pubblico interesse;
- d) con la nota del 10/06/2020, prot. PG/2020/0271020, è stata indetta una Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona (senza riunione), ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii..

**DATO ATTO CHE** le Amministrazioni e gli Enti convocati hanno espresso con note anche acquisite preventivamente, il proprio parere di competenza, nel modo che segue:

- 1) Comune di Vallesaccarda - Ufficio V.I: Determinazione favorevole di Valutazione d'Incidenza prot. n. 6403 del 20/11/2019;
- 2) MIBACT-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino: parere favorevole ai fini archeologici prot. n. 13954 del 18/06/2019;
- 3) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale: parere favorevole prot. n. 15240 del 17/12/2019;
- 4) Comune di Flumeri: parere favorevole di compatibilità urbanistica prot. n. 7420 del 13/11/2019 ed Autorizzazione paesaggistica prot. n. 2402 del 15/04/2020;
- 5) Comune di Villanova del Battista: parere favorevole di compatibilità urbanistica prot. n. 3539 del 13/11/2019 ed Autorizzazione paesaggistica prot. n. 609 del 25/02/2020;
- 6) MISE – Divisione 12 - Ispettorato Territoriale della Campania - Sezione 3: nulla osta prot. n. 3775 del 10/01/2020;
- 7) Giunta Regionale della Campania - UOD Genio Civile di Ariano Irpino: Autorizzazione/Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/01/2020 per cinque attraversamenti in sub alveo del torrente Fiumarella nel Comune di Flumeri;
- 8) Comando Vigili del Fuoco – Avellino, Parere favorevole di conformità antincendio prot. n. dipvfvf.COM-AV.REGISTRO UFFICIALE.U.0009725.01-06-2020;
- 9) Comunità Montana UFITA – Ufficio Forestazione: Autorizzazione n. 119 (prot. 1479 dell'1/06/2020), con prescrizioni, ai soli fini del Vincolo Idrogeologico.

**CONSIDERATO** che, a norma dell'art. 52 quater del DPR 327/2001, il provvedimento autorizzativo, emanato a conclusione della conferenza dei servizi prevista dall'14 quater della L. 241/90 e ss.mm.ii., alla quale partecipano anche i soggetti preposti ad esprimersi in relazione ad eventuali interferenze con altre infrastrutture esistenti, sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti.

**RITENUTO CHE**

- a) non sono intervenute da parte delle ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto, opposizioni o richieste di chiarimenti;
- b) sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria, per la prevalenza di pareri favorevoli e in considerazione del dettato di cui al co. 7 dell'art. 14ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., possa ritenersi positivamente conclusa.

**DATO ATTO** dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio ed attestata con la proposta del presente provvedimento.

#### **RICHIAMATI**

- la DGR n. 478/2012, successivamente modificata con DGR 528/2012, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, attribuendo, tra l'altro, alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico e le Attività Produttive", l'istruttoria e ogni altro adempimento procedimentale nonché l'emissione dei provvedimenti finali afferenti alle previsioni di cui all'art. 12 del richiamato D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., ai dirigenti delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ed Attività Produttive;
- il DPGR n. 16 del 16/01/2020 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.03 - "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all'arch. Francesca De Falco, presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive.

#### **VISTO**

- o la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- o la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- o la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- o il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- o la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- o il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- o la Deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
- o il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- o il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;
- o la documentazione trasmessa dalla società proponente e agli atti del fascicolo;
- o ogni altra normativa vigente in materia.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.03 conclusa con esito positivo e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

#### **DECRETA**

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti e fatti salvi i diritti di terzi:

- a) **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002 e dal D.Lgs. n. 330/2004, la realizzazione del progetto afferente il metanodotto "collegamento Anzano di Puglia – Flumeri, variante DN 200 (8") DP 75 BAR", da realizzarsi nei Comuni di Flumeri e Villanova del Battista, in provincia di Avellino, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ed opere connesse, come da elaborati grafici (**Allegato 1a e 1b**), come proposto dalla "SNAM RETE GAS S.p.A.", avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7 – Ufficio Progetti Infrastrutture Centro Sud, c/o CIS, isola 2, torre 2, int. 201-202, c.a.p. 80035, Nola (NA);

- b) **che il presente decreto esplica** gli effetti di cui all'art. 52- quater comma 3 del DPR 327/2001 e sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti;
- c) **di dichiarare** la pubblica utilità dell'opera suddetta, per la durata di anni cinque dalla data del presente decreto, riconoscendone altresì l'urgenza e l'indifferibilità;
- d) **di riconoscere** la conformità urbanistica dell'opera di cui al punto 1 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (V.P.E.)/asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo, ovvero sulle seguenti aree:

## ELENCO PARTICELLE SOGGETTE A V.P.E./ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE TEMPORANEA

### **COMUNE DI FLUMERI**

#### **Foglio 8**

Part. 229,231,230,232 intestate a CAGGIANO Sabrina;

#### **Foglio 9**

Part. 320,322 intestate a ALBANESE Filomeno;

Part. 252 intestata a FEOLA Michele Ornello, MARAIA Annunziata;

Part. 206 intestata a ALBANESE Maria, CORAZZONE Angelo, CORAZZONE Maria Felicia;

Part. 316,321 intestate a ALBANESE Loredana, ALBANESE Marilena, D' AURIA Caterina;

Part. 269,271 intestate ALBANESE Rosaria, VITALE Euplio Fu Nicola;

Part. 253 intestata a ALBANESE Carmina;FU OTO, ALBANESE Giovanni;FU OTO, ALBANESE Giuseppe;DI GIOVANNI, ALBANESE Oto;DI GIOVANNI, ALBANESE Raffaele;FU OTO, ALBANESE Rocco;FU OTO, ALBANESE Rosa;FU OTO, BAVIELLO Franceschina;FU LUIGI VED TARANTINO, BRAVOCO Giuseppe;DI ANGELO, CAGGIANO Giuseppina;DI ANGELO MICHELE, CAGGIANO Maria;DI MICHELE, TARANTINO Assunta;FU COSTANTINO, TARANTINO Luigi;FU COSTANTINO, VITALE Euplio;FU NICOLA, VITALE Rosaria;FU FRANCESCO

Part. 111,108,109,22,147 intestate a IANNICIELLO Raffaele;

Part. 184 intestata a AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.;

Part. 100,113,115 intestate a CORAZZONE Angelo, VITALE Euplio FU NICOLA;

Part. 112,213 intestate a ALBANESE Maria, CORAZZONE Angelo, CORAZZONE Maria Felicia, VITALE EUPLIO FU NICOLA;

Part. 214,3,103,4,211,210 intestate a ALBANESE Maria, VITALE Guplio Fu Nicola;

Part. 174 intestata a ALBANESE Gerardo Mario, CICCONE Antonietta;

Part. 17 intestata a ALBANESE Antonio.

#### **Foglio 11**

Part. 128 intestata a CARUSO Pasqualina;

Part. 129 intestata a CARUSO Maria Felicia;

Part. 130,66 intestate a CARUSO Maria;

Part. 67 intestata a CARUSO Carmen, CARUSO Giovanni, CARUSO Luigi, MANNARINO Lucrezia;

Part. 69 intestata a ANELLI Concordia;FU ALBERTO, ANELLI Eva;FU ALBERTO, ANELLI Francesco;FU ALBERTO, ANELLI Giulia;FU ALBERTO, ANELLI Luigi;FU ALBERTO, ANELLI Michelina;FU ALBERTO, ANELLI Silvio;FU ALBERTO, CARUSO Angelo Michele, DATTOLI Antonietta;

Part. 70 intestata a GIACOBBE Nicoletta, MACCHIA Valentino;

Part. 71 intestata a CARUSO Gerardina;

Part. 212 intestata a CARUSO Angelo;

Part. 6 intestata a CARUSO Salvatore Angelo;

Part. 116 intestata a CARUSO Maria;

Part. 7 intestata a CAMMISA Carmela, RAFFA Anna, RAFFA Gerardo, RAFFA Giuseppina;

Part. 63 intestata a IACOVIELLO Nicola;

Part. 12 intestata a CARUSO Giovannina, GRASSO Giovanni;  
Part. 13,15,17 intestate a ALBANESE Sergio, CUSANO Antonella;  
Part. 29,22 intestate a FILOMENA Carmelo  
Part. 21 intestata a CUSANO Antonella, IACOVIELLO Raffaelina;  
Part. 20 intestata a ALBANESE Nicola;  
Part. 16 intestata a SCIARAFFA Adele, SCIARAFFA Nicola Maria Antonio;  
Part. 18 intestata a RADUAZZO Nicola.

**Foglio 12**

Part. 142,143,318,320 intestate a RADUAZZO Nicola;  
Part. 141 intestata a RADUAZZO Antonio;  
Part. 321,319,56,108,49 intestate a DEL VECCHIO Lorenzo;  
Part. 270 intestate a RADUAZZO Nicolina.

ELENCO PARTICELLE SOGGETTE ESCLUSIVAMENTE A VPE/ASSERVIMENTO**COMUNE DI FLUMERI****Foglio 8**

Part. 159 intestata a IORIZZO Carmela;  
Part. 32, 228 intestata a CAGGIANO Sabrina;  
Part. 487,483,480,485 intestate a ALBANESE Filomeno;  
Part. 482,486 intestate a ALBANESE Filomeno, ALBANESE Nicola, ALBANESE Vittorio, ALBANESE GIOVANNI FU OTO, ALBANESE ROCCO FU OTO, ALBANESE ROSA FU OTO, BRAVOCO GIUSEPPE, CAGGIANO GIUSEPPINA DI ANGELO MICHELE, CAGGIANO MARIA DI MICHELE, FEOLA Palmina, VITALE EUPLIO FU NICOLA, VITALE ROSARIA FU FRANCESCO;  
Part. 272,275 intestate a FEOLA Michele Ornello, MARAIA Annunziata;  
Part. 481,484,108,52 intestate a ALBANESE Maria, CORAZZONE Angelo, CORAZZONE Maria Felicia;  
Part. 226,227 intestate a ALBANESE Maria, CORAZZONE Nicola.

**Foglio 9**

Part. 104,310,311 intestate a ALBANESE Vittorio;  
Part. 315 intestata a ALBANESE Prudenzia;  
Part. 313 intestata a ALBANESE Loredana, ALBANESE Marilena, D`AURIA Caterina;  
Part. 149,205,144 intestate a IANNICIELLO Raffaele;  
Part. 101 intestata a ALBANESE Maria, VITALE Guplio Fu Nicola;  
Part. 18 intestata a ALBANESE Gerardo Mario, CICCONE Antoniella.

ELENCO PARTICELLE SOGGETTE ESCLUSIVAMENTE AD OCCUPAZIONE TEMPORANEA**COMUNE DI FLUMERI****Foglio 7**

Part. 215 intestata a IANNICIELLO Luigi;  
Part. 107 intestata a CAGGIANO Antonio Emilio;  
Part. 261,266 intestate a RADUAZZO Antonia.

**Foglio 8**

Part. 493,494 intestate a BEVILACQUA Angela;FU VINCENZO VED CHILLA, BEVILACQUA Giovanna;FU VINCENZO MAR MACCHIA, BEVILACQUA Maria;FU VINCENZO, BEVILACQUA Michele;FU VINCENZA, BEVILACQUA Nicola;FU VINCENZO, BEVILACQUA Oto;ANTONIO FU VINCENZO, BEVILACQUA Raffaele;FU VINCENZO, BEVILACQUA Teresa;FU VINCENZO MAR IORIZZO, COMUNE DI FLUMERI  
Part. 488 intestata a CHILLO Ambra, CHILLO Flavia, CHILLO Luana;  
Part. 144 intestata a COMUNE DI FLUMERI, IORIZZO Beniamino;FU GIOVANNI;  
Part. 145,16 intestate a COMUNE DI FLUMERI, IORIZZO Rosina;FU GIOVANNI;  
Part. 287 intestata a CARUSO Carmen, CARUSO Giovanni, CARUSO Luigi, MANNARINO Lucrezia.

**Foglio 9**

Part. 249 intestata a FEOLA Michele Ornello, MARAIA Annunziata;  
Part. 203,199 intestata a IANNICIELLO Raffaele;  
Part. 102 intestata a CORAZZONE Angelo, VITALE Euplio FU NICOLA;  
Part. 208,361 intestate a CORAZZONE Angelo;  
Part. 212 intestata a ALBANESE Maria, CORAZZONE Angelo, CORAZZONE Maria Felicia, VITALE EUPLIO FU NICOLA;  
Part. 215 intestata ALBANESE Maria, VITALE Guplio Fu Nicola.  
Part. 200 intestata a ALBANESE Gerardo Mario, CICCONE Antoniella.

**Foglio 11**

Part. 72 intestata a CARUSO Giovannina, CARUSO Rocco, CARUSO Rosario, MERLUCCIO Elena;  
Part. 37 intestata a CARUSO Giovannina, GRASSO Giovanni;  
Part. 38,86 intestate a FILOMENA Giancarlo;  
Part. 24 intestata a CARDINALE Adele;FU ROCCO, CARDINALE Gesilda;FU ROCCO, IACOVIELLO Felice;FU FRANCESCO, PETRONE Michele;FU RAFFAELE, PETRONE Pasquale;FU RAFFAELE, RAIMONDI Maddalena;FU EDUARDO.

**COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA****Foglio 18**

Part. 144 intestata a ALBANESE Giovanna.

**ELENCO PARTICELLE SOGGETTE A OCCUPAZIONE TEMPORANEA (DISMISSIONE TRATTO DI CONDOTTA ESISTENTE)****COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA****Foglio 18**

Part. 82, 145 intestate a CHILLO Ambra, CHILLO Flavia, CHILLO Luana;  
Part. 146,142,295,294 intestate a BRUNO Mario;  
Part. 84,83 intestate a FEOLA Michele Ornello;  
Part. 458 intestata a COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA, IORIZZO Addolorata Fu Giovanni, IORIZZO Carolina Fu Giovanni, IORIZZO Erminia Fu Giovanni, IORIZZO Giuseppe Fu Giovanni, IORIZZO Maria Fu Giovanni, RADUAZZO Rosina;  
Part. 457 intestata a LAGO Antonietta;  
Part. 280,370 intestate a BAVIELLO Maria;  
Part. 281 intestata a SOCIETA' AGRICOLA FEOLA SRL,  
Part. 349,352 intestate a CICCONE Alfonsina, CICCONE Giovanna;  
Part. 353 intestata a CICCONE Carmine;  
Part. 144 intestata a ALBANESE Giovanna.

**Foglio 19**

Part. 421,299,416,419 intestate a LAGO Antonietta;  
Part. 300,329,328,144 intestate a ROBERTO Filomena;  
Part. 27 intestata a CICCONE Sergio;  
Part. 47,196 intestate a MERLUCCIO Pasqualino;  
Part. 301,48,128,46,225,302,45 intestate a IORIZZO Antonio;  
Part. 222 intestata a IORIZZO Federico;DI ANTONIO;  
Part. 100,99,98,97 intestate a IORIZZO Federico;  
Part. 145 intestata a IORIZZO Carmine;  
Part. 90,201 intestate a IANNARONE Filomena;  
Part. 220,202 intestate a DE FEO Michele, DE FEO Rosa;  
Part. 203 intestata a LAGO Gino;  
Part. 151 intestata a SILANO Maria;

Part. 260 intestata a MOSCARITOLO Giovanna;  
Part. 87 intestata a CICCONE Mario;  
Part. 407,406 intestate a SILANO Alex, SILANO Verdiana, SILANO Zaira;  
Part. 341, 405 (ex 86) intestate a MOSCHELLA Maria Grazia;  
Part. 403 (ex 86) intestata a CICCONE Carmela, CICCONE DI LUCA Maria Anna, FILOMENA Generosa, FILOMENA Giovanni, FILOMENA Pasquale;  
Part. 404 (ex 86) intestata a VIGORITO Sandra;  
Part. 340 intestata a CICCONE Anna Antonia, MINGOLELLI Francesca, MINGOLELLI Ivana, MINGOLELLI Mariella;  
Part. 82 intestata a BAVIELLO Gino, BAVIELLO Michela;  
Part. 81 intestata a COLANTUONO Giovanni, COLANTUONO Vittorio;  
Part. 75 intestata a IORIZZO Elia Carmela, MACCHIA Rosaria;  
Part. 78 intestata a CICCONE Marisa, SANTELLA Tiziana;  
Part. 210,212 intestate a MOSCHELLA Lorenzo, MOSCHELLA Lucia, MOSCHELLA Maddalena;  
Part. 213 intestata a MOSCHELLA Raffaella;FU LORENZO;

### Foglio 13

Part. 674 intestata a MARRA Flora;  
Part. 556 intestata a LEONE Rosa;FU ROCCO, MARAIA Giovannina;FU RAFFAELE, MARAIA Giovannina;MAR IORIZZO, MARAIA Maria;FU RAFFAELE, MARAIA Nicola;FU RAFFAELE, RAFFA Carmine;FU FEDELE, RAFFA Giovambattista;FU FEDELE, RAFFA Giovanni;FU FEDELE, RAFFA Maria;FU FEDELE, RAFFA Rocco;FU FEDELE, RAFFA Rosaria;FU FEDELE, RAFFA Rosina;FU GIUSEPPE, RAFFA Salvatore;FU FEDELE, RAFFA Serafina;FU FEDELE;  
Part. 394 intestata a IORIZZO Elia Carmela, MACCHIA Rosaria;  
Part. 395 intestata a CICCONE Sergio.

### Foglio 14

Part. 170,210 intestate a CHILLO Immacolata;  
Part. 172,508 intestate a MOSCHELLA Filomena, MOSCHELLA Maria Antonietta;  
Part. 178,507 intestate a MOSCHELLA Filomena, MOSCHELLA Rosanna;  
Part. 268 intestata a FLAMMIA Antonio, MOSCHELLA Rosanna;  
Part. 269 intestata a FORTE Giovanni;FU CRESCENZO;  
Part. 511 intestata a MOSCHELLA Filomena, MOSCHELLA Michele, MOSCHELLA Rosanna;  
Part. 239 intestata a MOSCHELLA Filomena, MOSCHELLA Maria Antonietta, MOSCHELLA Michele;  
Part. 190,484 intestate a IORIZZI Fabrizio;  
Part. 487,488,492,493 intestate a GRANDE Carmine.

## COMUNE DI FLUMERI

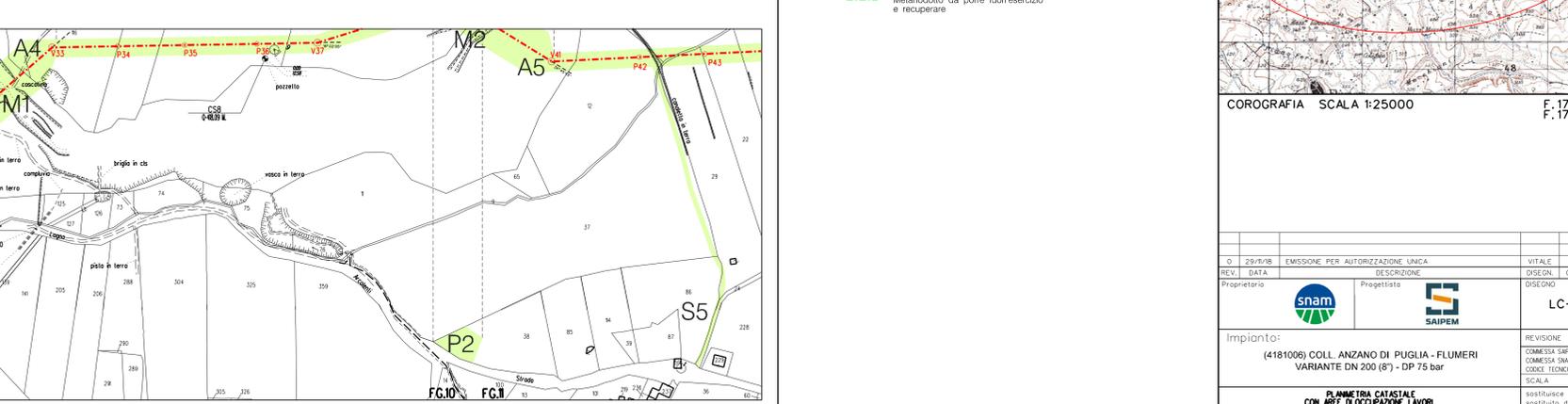
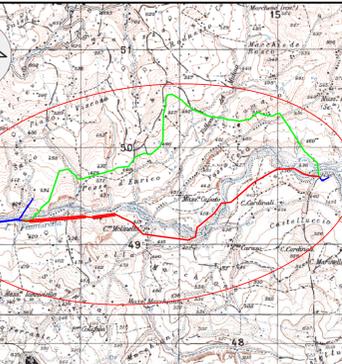
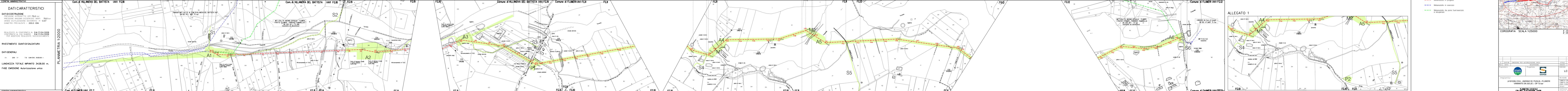
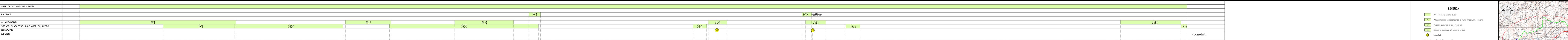
### Foglio 12

Part. 136 intestata a RADUAZZO Nicola, RADUAZZO Nicolina;  
Part. 151 intestata a TARONE Rosmary;  
Part. 125,21,144,145,76,77,102,146,68,106,105 intestate a RADUAZZO Maria Luigia;  
Part. 22 intestata a RADUAZZO Maria Antonia;  
Part. 28 intestata a FABIANO Maria.

- e) **di precisare, altresì**, che è assegnato il termine di anni 1 (uno) e quello di anni 5 (cinque), dalla data di notifica del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori e il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;
- f) **che la "SNAM Rete Gas S.p.A." assume la piena responsabilità** per quanto riguarda i diritti di terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando la Regione Campania da qualsiasi responsabilità o pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

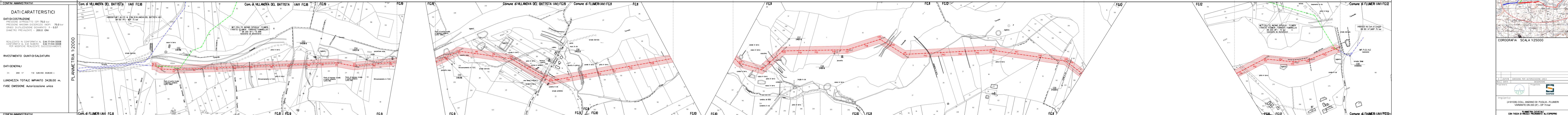
- g) **che la “SNAM Rete Gas S.p.A., durante l’esecuzione dei lavori, è tenuta** all’osservanza di tutte le prescrizioni effettuate dai soggetti che hanno partecipato al procedimento autorizzativo come contenute nei pareri richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente ripetuti e trascritti.
- h) **di fare salvi gli obblighi prescritti dalle norme** riguardanti la sicurezza e gli obblighi di rinnovo, ove previsto dalla normativa di settore, delle autorizzazioni, concessioni, approvazioni, pareri e nulla osta comunque denominati che sono confluiti nella presente autorizzazione.
- i) **che l’opera deve essere realizzata** nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti.
- e) **di notificare** il presente atto alla proponente, nonché ai proprietari delle aree interessate, ai sensi dell’art. 17 del D.P.R. 327/2001;
- f) **di comunicare** (a cura dell’Amministrazione procedente) il presente provvedimento alle Amministrazioni interessate al procedimento;
- g) **di precisare** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso sono di 60 gg. per il ricorso al T.A.R. e di 120 gg. per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Entrambi i ricorsi possono essere proposti per vizi di legittimità;
- h) **di inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali;
- i) **di trasmettere** il presente atto alla sezione “Casa di Vetro” del portale istituzionale.

arch. Francesca De Falco



Impianto: (4181006) COLL. ANZANO DI PUGLIA - FLUMERI VARIANTE DN 200 (8) - DP 75 bar <td>REVISIONE 0 COMESIA S.p.A. 02/08/2009 COMESIA S.p.A. 09/05/2010 SCALE 1:2000 RESTITUO E ESEMPLARE 02</td>				REVISIONE 0 COMESIA S.p.A. 02/08/2009 COMESIA S.p.A. 09/05/2010 SCALE 1:2000 RESTITUO E ESEMPLARE 02
PROPR. DATA: 28/11/18	EMMISSIONE PER AUTORIZZAZIONE UNICA	DESCRIZIONE:	VITALE SANTU' SABATINI	CONTR. APPROV.
PROGETTAZIONE: snam	PROGETTISTA:	SAIPIEM	DISEGNO: LC-18E-8103	

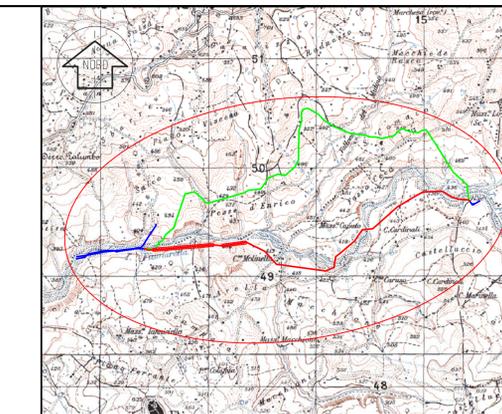
AREE SOGGETTE A V.P.E.		
	STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE	
DATEI TECNICI		
IMPIANTI		
CONFINI AMMINISTRATIVI		



DATI CARATTERISTICI	DATI DI COSTRUZIONE	PRESSIONE DI PROGETTO (DP) 75.0 bar
		PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 75.0 bar
		GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO 1 - 0.57
	DIAMETRO PREVALENTE 200.0 (DN)	
	REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008 CONFORMITA' AL D.M. NUMERO 04/17/04/2008 PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE	
RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA		
DATI GENERALI	DN 200 SP 7.0 (UNI-EN) 3428.00 m	
LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 3428.00 m.		
FASE EMISSIONE	Autorizzazione unica	

PLANIMETRIA 1:2000

<b>LEGENDA</b>	
	Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (V.P.E.), (ASSERVIMENTO) coincidente con la fascia di servitù' DN 200 (8')
	Metanodotto in progetto
	Metanodotto in esercizio
	Metanodotto da porre fuori esercizio e recuperare



COROGRAFIA	SCALA 1:25000	F. 174 III-NE F. 174 III-SE
------------	---------------	--------------------------------

0 29/1/18	EMISSIONE PER AUTORIZZAZIONE UNICA	VITALE	SANTI	SABBATINI
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	CONTR.	APPROV.
Proprietario	Progettista	SAIPEM	DISSEGNO	LC-14E-8102
Impianto:	(4181006) COLL. ANZANO DI PUGLIA - FLUMERI VARIANTE DN 200 (8') - DP 75 bar	REVISIONE 0	COMMESSA SAIPEM	02/2017/00
PLANIMETRIA CATASTALE CON FASCIA DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO		SCALA: 1:2000	COMMESSA SNAI	06/10/08-101
			SCALA: 1:2000	08/10/08-101
			SCALA: 1:2000	08/10/08-101

Il presente disegno è di proprietà esclusiva. Lo stesso costituisce il progetto definitivo e definitivo di legge.



## **Decreto Dirigenziale n. 18 del 27/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI -PAR CAMPANIA NUOVA FASE. PROCEDURA DI CUI AL DD N.55/2019 DIP 50- DG 11- STAFF 91 "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA SECONDA FASE DI ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA"-ESITO QUARTA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE AL 23/07/2020. ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI.

## IL DIRIGENTE

GARANZIA GIOVANI - PAR CAMPANIA NUOVA FASE. PROCEDURA DI CUI AL DD N.55/2019 DIP 50 - DG 11 – STAFF 91 “AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA SECONDA FASE DI ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA” - ESITO QUARTA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE AL 23/07/2020. ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI.

**PREMESSO che**

- a) la Commissione Europea ha preso atto, con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014), del Piano di Attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla medesima Commissione in data 23 dicembre 2013;
- b) la Commissione con la decisione di esecuzione C (2014)/4969 del 11/07/2014, ha approvato il Programma operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l’iniziativa per l’occupazione giovanile nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” in Italia;
- c) l’Accordo di Partenariato, approvato con Decisione della CE il 29 ottobre 2014, ha individuato il Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani” tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- d) la Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18 dicembre 2017 della Commissione Europea, che modifica la su richiamata Decisione C (2014)/4969, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”;
- e) il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all’epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- f) il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19;
- g) con DGR n.117 del 24/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania “Garanzia Giovani” assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell’art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
- h) il Decreto Direttoriale ANPAL n. 22 del 17 gennaio 2018 ha ripartito tra le Regioni le risorse aggiuntive assegnate al Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”;
- i) la Delibera n. 127 del 6 marzo 2018 la Giunta Regionale ha approvato le Misure del Nuovo Programma attuativo “Garanzia Giovani”;
- j) in esecuzione alla su richiamata Delibera di Giunta Regionale n. 127/2018, in data 27 giugno 2018, è stata sottoscritta la Convenzione REP. n. 61, che disciplina i rapporti tra l’ANPAL, in qualità di AdG del PON IOG e la Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio, per l’attuazione del Nuovo Programma “Garanzia Giovani”;
- k) con la Delibera n. 744, del 13/11/2018, successivamente modificata della Delibera del 17/12/2018 n. 880, la Giunta ha approvato il Nuovo Piano attuativo Regionale “Garanzia Giovani” (di seguito PAR GG Seconda fase), integrato con le schede di misura dell’Asse I bis ed il relativo piano finanziario;
- l) con la Delibera della Giunta Regionale n. 161 del 17/04/2019, è stato adeguato il paragrafo 3.5 “Allocazione delle risorse aggiuntive per misura” del PAR Campania GG Seconda Fase Fase;
- m) con il Decreto Dirigenziale n. 790, del 09/07/2019 e ss.mm.ii è stato individuato il termine per la chiusura delle attività a valere sul PAR Campania Prima fase;

- n) con nota prot. ANPAL n.0011274, del 09/08/2019, l'ANPAL-Autorità di Gestione del PON IOG, ha trasmesso una versione aggiornata delle schede di Misura "Accompagnamento al lavoro" e Misura 5 "Tirocini extracurricolari" del PON IOG, invitando gli Organismi intermedi a recepire le nuove versioni delle schede nei rispettivi programmi attuativi;
- o) con la nota prot. n. 0694762, del 18/11/2019, sono state fornite indicazioni sull'attivazione dei servizi telematici per la nuova fase di Garanzia Giovani;
- p) con la nota della DG 501100 UOD 08, prot. n. 0690830, del 15/11/2019 sono state fornite agli operatori indicazioni in ordine all'osservanza dell'aggiornamento delle SAP sez.6 e alla acquisizione di idonea autodichiarazione dei vincoli di parentela;
- q) con il Decreto Dirigenziale n. 248 del 27/12/2019 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR Campania Garanzia Giovani - Seconda fase" e relativi allegati (Linee Guida e Manuale dei controlli);
- r) con il Decreto Dirigenziale n. 411 del 29/04/2020, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (501100), ha approvato le "Indicazioni operative per l'attuazione di interventi in modalità "a distanza" nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19";
- s) con il Decreto Dirigenziale n. 715 del 21/07/2020 la Direzione Generale 501100 ha fornito ai beneficiari del PAR Campania GG opportuni chiarimenti per l'attuazione e il controllo delle operazioni effettuate nel periodo transitorio dal 10 luglio 2019 al 13 gennaio 2020;

## CONSIDERATO che

- a) con il Decreto Dirigenziale n. 55 del 21/01/2019 è stato approvato l'Avviso pubblico per la partecipazione degli operatori alla seconda fase di attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania;
- b) con Decreto Dirigenziale n.20 del 06/06/2019, secondo quanto disposto è stato nominato un apposito Nucleo di valutazione con il compito di effettuare l'ammissibilità e la valutazione istanze di partecipazione in risposta all'avviso pubblico di cui al DD n.55/2019;
- c) con i Decreti Dirigenziali n. 861 del 24/07/2019, n. 40 del 15/11/2019, n. 53 del 20/12/2019 sono stati approvati gli esiti rispettivamente della I, II e III istruttoria e pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi alla partecipazione degli operatori alla seconda fase di attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania;
- d) ai sensi del Par. 2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

### **d.1) Par. 2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro**

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss.mm.ii, di seguito denominate APL, nonché iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

### **d.2) Par. 2.3 dell'Avviso - Operatori dei servizi specialistici e servizi collegati**

In base ai rispettivi livelli di servizi, i soggetti appartenenti a questa categoria possono essere ammessi a fornire:

- prestazioni, a titolo gratuito, che non prevedono finanziamento nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;

- prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei PIP da questi definiti;

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

- a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione, riconosciuti dalla Regione Campania;
- b) Istituti Tecnici Superiori;
- c) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania, di cui alla Legge Regionale n.14 del 14 maggio 2000;
- d) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
- e) Camere di Commercio;
- f) Sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
- g) Università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i curricula dei propri studenti al sistema informativo unitario del lavoro;
- h) Ambiti sociali territoriali che adottano i Piani di Zona;
- i) Soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento Regionale 7 maggio 2018 n.4;
- j) Altri operatori autorizzati ope legis alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/03 e ss.mm.ii., accreditati ai sensi della DGR n.242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;
- k) Rete Operatori Servizio Eures.

d.5) La Fondazione Consulenti per il Lavoro ha presentato istanza di adesione in qualità di "Altri operatori" di cui alla lettera J del Pa2 2.3 dell'Avviso indicando quali sedi operative quelle corrispondenti ai nominativi dei consulenti del lavoro di cui all'allegato "c" del presente atto di cui costituisce parte integrante;

d.6) I consulenti i cui nominativi sono indicati nell'allegato "c" potranno essere abilitati ai servizi di propria competenza nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Nuova Fase a seguito di convenzione tra il singolo operatore ammesso ai sensi del par.2.1 e il/i nominativo/i del/dei consulente/i ammesso/i e/o a seguito di convenzione quadro tra la Regione Campania e la Fondazione per le operazioni in convenzione con i CPI, contenente i nominativi dei consulenti ammessi;

d.7) ai sensi delle disposizioni di cui al Par.7 lettera c dell'Avviso gli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania sono tenuti ad eseguire le successive operazioni di profilazione sul portale [www.cliclavoro.lavorocampania.it](http://www.cliclavoro.lavorocampania.it) che consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell'Avviso;

d.8) le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell'Arlas in liquidazione per il rilascio delle credenziali di accesso all'area riservata del portale e con i previsti servizi di help desk disponibili all'indirizzo mail [supportoclic@lavorocampania.it](mailto:supportoclic@lavorocampania.it).

## **PRESO ATTO**

- a) dell'istruttoria svolta dal nucleo di ammissibilità costituito con DD n.20 del 06/06/2019 sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale e di accreditamento regionale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

- b) che ad esito dell'istruttoria svolta risulta che nel periodo compreso tra il 13 dicembre 2019 e il 23/07/2020 data di stesura dal 4° verbale di istruttoria, hanno presentato atto di adesione in conformità alle modalità di cui al Par.7 dell'Avviso, gli operatori di cui agli elenchi in allegato al presente atto che riporta:
- b.1) Allegato "A": Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par. 2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss.mm.ii – Elenco degli operatori ammessi;
- b.2) Allegato "A1": Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par. 2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss.mm.ii – Elenco degli operatori non ammessi;
- b.3) Allegato "B" Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.3 dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi;
- b.4) Allegato "B1": Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.3 dell'Avviso – Elenco degli operatori non ammessi;
- b.5) Allegato "C": Consulenti indicati negli atti di adesione presentati dalla Fondazione dei Consulenti per il Lavoro ammessi a prestare i servizi di intermediazione e promozione in convenzione con gli operatori dei Centri per l'impiego e con gli operatori di cui al par.2.1 dell'Avviso

## RITENUTO

- a) di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "A", "B", "A1", "B1" e "C" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;
- b) di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "A" in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par. 2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;
- c) di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "B" e i consulenti di cui all'allegato "C", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;
- d) di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.7 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla comunicazione tramite mail di avvenuta abilitazione sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it pena la decadenza dalla ammissione;
- e) di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione.

## VISTI

- a) la Legge 183 del 16 aprile 1987 in materia di coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;
- b) il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- c) la Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- d) l'Accordo Stato Regioni del 25 maggio 2017 Linee guida in materia di tirocini;
- e) la DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- f) il Decreto Legislativo del 14 settembre 2015, n. 150 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'Art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n.183;
- g) il Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40 che istituisce e disciplina il servizio civile universale, a norma art. 8 Legge n.106/2016;
- h) la nota ANPAL Prot. 000714 del 18/01/2018 di trasmissione del Decreto di assegnazione delle risorse n.22/2018;
- i) la convenzione della Nuova Garanzia Giovani del 27/04/2018;
- j) la nota ANPAL prot.12913 del 17/10/2018;
- k) il parere di conformità dell'ANPAL nota Prot. N.16370 del 17/12/2018;
- l) la Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 17/12/2018 Programma Operativo Nazionale – Iniziativa Occupazione Giovani- Programma Garanzia Giovani - Nuova Fase - Integrazione;
- m) la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 17 aprile 2019;
- n) il DD n.20 del 06/06/2019 di costituzione del nucleo di ammissibilità;
- o) la nota di trasmissione prot.2020.0350536 del 24/07/2020 degli esiti del nucleo di ammissibilità;
- p) il conferimento dell'incarico di Direttore Generale alla dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;

## DECRETA

1. di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "A", "B", "A1", "B1" e "C" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "A" in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par. 2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "B" e i consulenti di cui all'allegato "C", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4. di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.7 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma [cliclavoro.lavorocampania.it](http://cliclavoro.lavorocampania.it) dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla comunicazione tramite mail di avvenuta abilitazione sul portale [www.cliclavoro.lavorocampania.it](http://www.cliclavoro.lavorocampania.it) pena la decadenza dalla ammissione;

6. di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione
7. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania;
8. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania.

Giovanna Paolantonio

**ALLEGATO "A" OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE AL  
23/07/2020**

**ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI E SEDI OPERATIVE**

Sogg. Prop.	Codice Domanda	Data Consegna	Autorizz.Minist.	Tipo di sede	Indirizzo	Comune	Prov.
01790/07/10	DD55_2019_APL/2019/205	04/12/19	M294F079404	sede operativa	VIA COPERNICO 53	Bellizzi	Sa
00520/04/05	DD55_2019_APL/2019/211	07/01/20	F839F081066	sede operativa	Centro Direzionale di Napoli Isola E	Napoli	Na
B3669/03/12	DD55_2019_APL/2019/221	20/01/20	F839F003570	sede operativa	Viale della Costituzione - Centro Direzionale isola F1	Napoli	Na
02293/09/14	DD55_2019_APL/2019/232	28/01/20	A512F082368	sede operativa	VIA DIAZ 91	Aversa	Ce
02293/09/14	DD55_2019_APL/2019/232	28/01/20	I073F082569	sede operativa	VIA PER NOLA 11	San Paolo Belsito	Na
02293/09/14	DD55_2019_APL/2019/232	28/01/20	G309F082570	sede operativa	VIA LIBERTA' 656	Villaricca	Na
02111/09/13	DD55_2019_APL/2019/233	30/01/20	H703F065192	sede operativa	VIA SS MARTIRI SALERNITANI 15	Salerno	Sa
02111/09/13	DD55_2019_APL/2019/233	30/01/20	A783F065195	sede operativa	VIA DEL POMERIO 39/41	Benevento	Bn
02111/09/13	DD55_2019_APL/2019/233	30/01/20	B963F065193	sede operativa	VIA SAN CARLO 150	Caserta	Ce
02111/09/13	DD55_2019_APL/2019/233	30/01/20	F839F015572	sede operativa	VIA AGOSTINO DE PRETIS 51	Napoli	Na
00837/11/05	DD55_2019_APL/2019/236	31/01/20	F839F075519	sede operativa	VIALE DELLA COSTITUZIONE - CENTRO DIREZIONALE, ISOLA F 1	Napoli	Na
02293/09/14	DD55_2019_APL/2019/238	18/02/20	A024F083305	sede operativa	VIA GIOBERTI 5	Acerra	Na
03015/05/19	DD55_2019_APL/2019/239	26/02/20	G834S077147	sede legale e operativa	VIA LEONARDO DA VINCI 17 A	Pontecagnano F.	Sa
00737/06/05	DD55_2019_APL/2019/243	03/03/20	G834F081689	sede operativa	VIA LEONARDO DA VINCI 17 A	Pontecagnano F.	Sa
00737/06/05	DD55_2019_APL/2019/243	03/03/20	F839F065058	sede operativa	Via G. Porzio isola B3- Centro direzionale	Napoli	Na
00545/04/05	DD55_2019_APL/2019/248	13/03/20	I862F082165	sede operativa	CORSO ITALIA 331-333	Sorrento	Na
02651/06/16	DD55_2019_APL/2019/249	18/03/20	A674S080983	sede legale e operativa	VIA ALDO MORO 1P	Baronissi	Sa
00966/04/06	DD55_2019_APL/2019/251	18/03/20	I805S075783	sede legale e operativa	Via Melito Iangano- c/o Centro ASI 9	Solofra	Av

01970/01/13	DD55_2019_APL/2019/254	20/03/20	A509S079250	sede legale e operativa	VIA CARDUCCI 24	Avellino	Av
02293/09/14	DD55_2019_APL/2019/255	01/04/20	B371F083638	sede operativa	Via D. Cirillo 45	Caivano	Na
02967/02/19	DD55_2019_APL/2019/257	29/04/20	F839S078584	sede legale e operativa	VIA LOGGIA DE PISANI 25	Napoli	Na
02967/02/19	DD55_2019_APL/2019/257	29/04/20	G795F078586	sede operativa	VIALE EUROPA 34	Pollena Trocchia	Na
02967/02/19	DD55_2019_APL/2019/257	29/04/20	A512F079604	sede operativa	VIALE KENNEDY SNC	Aversa	Ce
02967/02/19	DD55_2019_APL/2019/257	29/04/20	F839F083874	sede operativa	CENTRO DIREZIONALE ISOLA F3	Napoli	Na
02325/10/14	DD55_2019_APL/2019/256	30/04/20	G834S000250	Sede legale e operativa	Via Aldo Moro C/o Centro Commerciale "Il Granaio"	Pontecagnano F.	Sa
02325/10/14	DD55_2019_APL/2019/256	30/04/20	G834F069848	sede operativa	Via A. Moro C/o Centro Commerciale "Il Granaio"	Pontecagnano F.	Sa
02325/10/14	DD55_2019_APL/2019/256	30/04/20	A509F065217	sede operativa	Via Luigi Amabile 25 P/Q	Avellino	Av
02656/06/16	DD55_2019_APL/2019/266	17/06/20	F839S008932	Sede legale e operativa	P.TTA SETTEMBRINI 12	Napoli	Na
02656/06/16	DD55_2019_APL/2019/266	17/06/20	A509F082435	sede operativa	VIALE SAN FRANCESCO D'ASSISI 26	Avellino	Av
02722/01/17	DD55_2019_APL/2019/265	26/06/20	F839S080854	Sede legale e operativa	CENTRO DIREZIONALE ISOLA G5	Napoli	Na

**ALLEGATO "A" OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO  
PRESENTATO ATTO DI ADESIONE AL 23/07/2020**

**ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI E SEDI OPERATIVE**

<b>Sogg. Prop.</b>	<b>Codice Domanda</b>	<b>Data Consegna</b>	<b>Autorizz.Minist.</b>	<b>Sede</b>	<b>Prov.</b>	<b>Motivo</b>
02682/09/16	DD55_2019_APL/2019/215	17/01/20				Allegato Istanza non compilato
02221/05/14	DD55_2019_APL/2019/259	30/04/20	B905F082754	Casalnuovo di Napoli	Na	Non ammissibile Par.2.2.1 dell'avviso)
03141/04/20	DD55_2019_APL/2019/264	24/06/20		Roma		Non indica sede in Campania

**ALLEGATO "B" - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE AL 23/07/2020**

**ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI E SEDI OPERATIVE**

<b>Cod. Operatore</b>	<b>Cod. Domanda</b>	<b>Data Consegna</b>	<b>Tipologia Operatore</b>	<b>Autor.Min.</b>	<b>Codice Autorizz. Min.</b>	<b>Tipo di sede</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov</b>
02636/05/16	DD55_2019_A0/2019/326	17/12/2019	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	VIA SAN CLEMENTE 3	Napoli	Na
00341/01/05	DD55_2019_A0/2019/346	17/12/2019	i) Promotori tirocini	non richiesta		sede legale e operativa	VIA ANNUNZIATELLA 25	Castellammare di Stabia	Na
01712/05/09	DD55_2019_A0/2019/340	17/12/2019	d) Centri Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	Viale Orazio 21	San Giuseppe Vesuviano	Na
02958/01/19	DD55_2019_A0/2019/356	20/12/2019	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	I062S079074	sede legale e operativa	VIA FONTANA 31	San Nicola Manfredi	Bn
02958/01/19	DD55_2019_A0/2019/356	20/12/2019	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	B444F082273	sede operativa	PIAZZA ROMA SNC	Calvi	Bn
01563/06/07	DD55_2019_A0/2019/359	02/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	F839S072885	sede legale e operativa	Via Medina 40	Napoli	Na
00578/04/05	DD55_2019_A0/2019/364	03/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	F839S078542	sede legale e operativa	Via Vicinale S.M. del Pianto SNC	Napoli	Na
01563/06/07	DD55_2019_A0/2019/363	03/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	Via Medina 40	Napoli	Na
00958/04/06	DD55_2019_A0/2019/361	03/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	P.TTA SETTEMBRINI 12	Napoli	Na
00958/04/06	DD55_2019_A0/2019/361	03/01/2020	d) Centri Orientam.Profess.	non richiesta		sede operativa	VIA G. PORZIO CDN NAPOLI Is G7	Napoli	Na
02212/04/14	DD55_2019_A0/2019/374	07/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	via Antonio Amato 20/22	Salerno	Sa
00518/04/05	DD55_2019_A0/2019/380	08/01/2020	i) Promotori tirocini	non richiesta		sede legale	VIA FELICE TERRACCIANO 233	Pomigliano	Na
00518/04/05	DD55_2019_A0/2019/380	08/01/2020	i) Promotori tirocini	non richiesta		sede operativa	VIA GIUSEPPE LURAGHI CONSORZIO IL SOLE snc	Pomigliano	Na
01786/06/10	DD55_2019_A0/2019/393	10/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale	Via Terminio 11	Avellino	Av
01786/06/10	DD55_2019_A0/2019/393	10/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede operativa	C/da Collepiano 20	Torrecooso	Bn
02457/04/15	DD55_2019_A0/2019/392	10/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	F839S016713	sede legale e operativa	VIA NUOVA POGGIOREALE 60	Napoli	Na
02067/05/07	DD55_2019_A0/2019/402	13/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	VIA VOLTURNO 32	Casoria	Na
02682/09/16	DD55_2019_A0/2019/403	15/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	A110F039667	sede operativa	PIAZZA CADUTI DI NASSIRYA 8	Airola	Bn
01709/04/09	DD55_2019_A0/2019/444	17/01/2020	i) Promotori tirocini	non richiesta		sede operativa	Via S. Pionati 4	Avellino	Av
01928/05/12	DD55_2019_A0/2019/477	20/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	VIA M.GALDI 22	Baronissi	Sa
02678/09/16	DD55_2019_A0/2019/488	21/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede operativa	CORSO NOVARA 40	Pomigliano	Na

Cod. Operatore	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min.	Codice Autorizz. Min.	Tipo di sede	Indirizzo	Comune	Prov
01875/07/11	DD55_2019_A0/2019/495	21/01/2020	Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	Vico Ruggiero 7/9	Meta	Na
02119/10/13	DD55_2019_A0/2019/512	28/01/2020	i) Promotori tirocini	non richiesta		sede legale e operativa	Via roma 83	Ottaviano	Na
00095/09/04	DD55_2019_A0/2019/522	04/02/2020	d) Centri Orientam.Profess.	non richiesta		sede legale e operativa	VIA BRECCIE A SANT'ERASMO 112/114	Napoli	Na
02987/03/19	DD55_2019_A0/2019/539	26/05/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	G964S082373	sede legale e operativa	VIA CESARE AUGUSTO 25	Pozzuoli	Na
01832/01/11	DD55_2019_A0/2019/540	03/06/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	si	H683S059669	sede legale e operativa	VIA SAN ROCCO 12	Sala Consilina	Sa

**ALLEGATO "B1" - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE AL 23/07/2020**

**ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI E SEDI OPERATIVE**

<b>Cod. Operatore</b>	<b>Cod. Domanda</b>	<b>Data Consegna</b>	<b>Tipologia Operatore</b>	<b>Sede</b>	<b>Prov.</b>	<b>Motivo</b>
B23907/05/19	DD55_2019_A0/2019/350	18/12/2019	a) Poli TP	Ariano Irpino	Av	Manca denominazione - nessun accreditamento
01563/06/07	DD55_2019_A0/2019/360	03/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	Napoli	Na	Già ammessa cd 359
B12776/05/15	DD55_2019_A0/2019/376	07/01/2020	i) Promotori tirocini	Acerra	Na	Non risulta accreditamento
02682/09/16	DD55_2019_A0/2019/403	15/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	Airola	Bn	Non risulta accreditamento
02828/10/17	DD55_2019_A0/2019/452	22/01/2020	a) Poli TP	Rocca San Felice	Av	Non risulta accreditamento
B25651/01/20	DD55_2019_A0/2019/511	27/01/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	Napoli	Na	Non risulta accreditamento
B24345/11/19	DD55_2019_A0/2019/536	20/03/2020	j) Intermediari Autorizzati "ope legis"	Napoli	Na	Non risulta accreditamento sex C
B29143/03/20	DD55_2019_A0/2019/537	31/03/2020	i) Promotori tirocini	Salerno	Sa	Non risulta accreditamento

**ALLEGATO "c" CONSULENTI INDICATI NELL'ATTO DI ADESIONE PRESENTATO DALLA FONDAZIONE DEI CONSULENTI PER IL LAVORO AMMESSI A PRESTARE I SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE E PROMOZIONE IN CONVENZIONE CON I CENTRI PER L'IMPIEGO E CON GLI OPERATORI DI CUI AL PAR. 2.1 DELL'AVVISO**

Sogg. Prop.	Codice Domanda	Data Consegna	ID Consulente	CODICE Autorizz.Minist.	Sede	Indirizzo	Prov.
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	CSL	NON IN ELENCO ANPAL	San Giuseppe Vesuviano	Via croce rossa 28	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	SGR	NON IN ELENCO ANPAL	Qualiano	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA 225	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	SRR	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	Via Leonardo Bianchi 1	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	FSC	NON IN ELENCO ANPAL	Eboli	Via 4 Giornate di Napoli 1	Sa
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	LRN	NON IN ELENCO ANPAL	Aversa	Via Atellana 155	Ce
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	NVL	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	V. Ferrante Imparato 182	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	MDA	NON IN ELENCO ANPAL	Terzigno	C.so A.Volta 91	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	NTG	F839F063899	Napoli	Viale Colli Aminei n. 23	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	SGG	NON IN ELENCO ANPAL	Caserta	ViaFilippo da Caserta 10	Ce
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/530	19/02/2020	DGC	NON IN ELENCO ANPAL	Salerno	Via Antonio Genovesi 12	Sa
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	RMN	NON IN ELENCO ANPAL	Caserta	Via Giotto 43	Ce

02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	TRR	NON IN ELENCO ANPAL	Avellino	Corso Europa - Vicolo Giardinetto 14	Av
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	SNI	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	Via San Giacomo 24	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	DLT	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	Centro Direzionale Is. E7	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	BRZ	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	Via Ponte di Tappia 62	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	FLP	NON IN ELENCO ANPAL	Casoria	Via Principe di Piemonte 54	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	DMR	NON IN ELENCO ANPAL	Casoria	Via FRANCESCO BAGNI 6	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	PRO	NON IN ELENCO ANPAL	Quarto	Via Pietra Bianca 42	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	BNC	NON IN ELENCO ANPAL	Nocera Superiore	VIA NAZIONALE 194	Sa
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/531	20/02/2020	SLZ	NON IN ELENCO ANPAL	Afragola	Via Vittorio Emanuele Orlando 25	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	VVN	NON IN ELENCO ANPAL	Roccapiemonte	Via Mario Pagano 168	Sa
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	FNU	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	Piazza Matteotti 7	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	CRS	NON IN ELENCO ANPAL	Crispano	Via Napoli 13	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	DMT	NON IN ELENCO ANPAL	Casalbore	Via Pantana 41	Av

02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	MRN	NON IN ELENCO ANPAL	Pollenatrocchia	Viale delle Rose 40	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	FDR	NON IN ELENCO ANPAL	Benevento	VIA MARMORALE 6	Bn
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	CCC	NON IN ELENCO ANPAL	Nola	VIA OTTAVIANO AUGUSTO 23	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	SRR	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	Via Leonardo Bianchi 1	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/532	20/02/2020	TLL	NON IN ELENCO ANPAL	Napoli	VIALE AUGUSTO 132	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/533	24/02/2020	FSC	NON IN ELENCO ANPAL	Eboli	Via 4 Giornate di Napoli 1	Sa
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/533	24/02/2020	MGL	NON IN ELENCO ANPAL	Casavatore	VIA FILIPPO PALIZZI 48	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/533	24/02/2020	DPC	NON IN ELENCO ANPAL	Santa Maria Capua Vetere	Via Napoli 173	Ce
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/533	24/02/2020	DLL	NON IN ELENCO ANPAL	Pozzuoli	Corso Umberto I 153/A	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/533	24/02/2020	CNL	NON IN ELENCO ANPAL	Frattaminore	VIA ALCIDE DE GASPERI 17	Na
02221/05/14	DD55_2019_A0/2019/533	24/02/2020	BSL	NON IN ELENCO ANPAL	Pomigliano d'Arco	VIA FIUME 89	Na



## **Decreto Dirigenziale n. 500 del 24/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. CUP B29D20000020009. PRESA ATTO ELENCO DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE B05 COMUNE CAPOFILA MORCONE - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO -INTEGRAZIONE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- g. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- h. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- i. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- j. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- k. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- l. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

m. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trazione del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

### **PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

### **CONSIDERATO che**

- a. con nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania ha invitato gli Ambiti Territoriali a trasmettere l'elenco delle persone con grave disabilità già prese in carico dai Servizi Sociali degli Ambiti, che al momento risultassero prive di assistenza, a causa della emergenza epidemiologica, ad esclusione dei disabili gravissimi già valutati dalle UVI per l'ammissione agli assegni di cura e dei beneficiari di un progetto di "vita indipendente";
- b. gli Ambiti Territoriali hanno fornito i riscontri di competenza, in coerenza con gli indirizzi formulati con la succitata nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020, per un totale di 18.833 aventi diritto al al bonus unitario di € 600,00, a fronte dei quali si prevede un impegno finanziario di € 11.299.800,00;
- c. in attuazione agli indirizzi della Giunta Regionale, di cui alla Deliberazione n. 197/2020, con nota n. 201030 del 23 aprile 2020 è stato richiesto all'Ambito Territoriale B05, comune capofila Morcone, di procedere, per tutti gli aventi diritto comunicati, all'acquisizione, agli atti del medesimo Ambito, di apposita dichiarazione di sussistenza della disabilità accertata ,ai

sensi della normativa di riferimento (L.104/92), quale requisito di accesso al sostegno in oggetto, nonché, di copia di apposita documentazione dalla quale si evinca, senza margini di errore, il codice iban dell'utente se titolare di conto corrente oppure i dati di colui che deve essere intestatario del bonifico domiciliato;

- d. con la succitata nota, è stato, altresì, richiesto agli Ambiti Territoriali di procedere alla formale trasmissione delle informazioni necessarie alla celere erogazione del bonus agli aventi diritto, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Politiche Sociali e Socio Sanitarie;
- e. in considerazione delle liquidazioni disposte a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienti e Fondo Nazionale Politiche Sociali, in attuazione alle ulteriori misure previste dal Piano di cui alla DGR n. 170/2020, è stato rappresentato, infine, che cedeva a carico dell'Ambito Territoriale B05, assicurare che gli utenti presi in carico non ricevessero doppi finanziamenti per la medesima finalità, per non vanificare lo sforzo messo in campo dall'amministrazione regionale nel fronteggiare l'emergenza socio-economica Covid-19, finalizzato a garantire la più ampia copertura di tutte le fasce deboli della popolazione.

### **PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con PEC del 04/05/2020 e del 12/05/2020, acquisite al protocollo regionale n. 215235 del 05/05/2020 e n. 222732 del 11/05/2020, l'Ambito Territoriale B05 ha trasmesso l'elenco definitivo dei destinatari della misura, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- d. con D.D. n. 300 del 14/05/20, si è provveduto ad ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 36 bonus per un importo complessivo di € 21.600,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti dell'Ambito B05 destinatari della misura;
- e. con PEC del 13/07/2020 acquisita al protocollo regionale con n. 329641 del 13/07/2020, l'Ambito Territoriale B05 ha trasmesso l'elenco definitivo dei destinatari della Misura, contenente al suo interno le integrazioni di quanto già trasmesso con PEC del 04/05/2020 e del 12/05/2020, acquisite al protocollo regionale n. 215235 del 05/05/2020 e n. 222732 del 11/05/2020, e nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020.

### **RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici

- e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

**RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B05 per la selezione di destinatari integrativi della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- b. di dover approvare per l'effetto l'elenco integrativo dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" trasmesso con PEC del 13/07/2020 acquisita al protocollo regionale con n. 329641 del 13/07/2020, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n.3 bonus per un importo complessivo di € 1.800,00, CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

**VISTI**

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n.395 del 06/08/2019 e il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone per la selezione di destinatari integrativi della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
2. di approvare per l'effetto l'elenco integrativo dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" trasmesso con PEC del 13/07/2020 acquisita al protocollo regionale con n. 329641 del 13/07/2020, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n.3 bonus per un importo complessivo di € 1.800,00, CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati, con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

**Maria Somma**



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV**  
**OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.**  
**PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA**  
**(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)**  
**MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ**  
**NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

<b>N</b>	<b>Ambito Territoriale</b>	<b>Numero utente</b>	<b>Codice utente</b>	<b>Comune di residenza</b>	<b>Importo bonus</b>
1	B05 Morcone	28	A D C 04041961	BASELICE	€ 600,00
2	B05 Morcone	29	B A 18101960	BASELICE	€ 600,00
3	B05 Morcone	30	V.C. 17,01,1971	SAN MARCO DEI CAVOTI	€ 600,00
<b>TOTALE</b>					<b>1.800,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 499 del 24/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE B05, COMUNE CAPOFILA MORCONE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

**PREMESSO che**

- a) l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b) con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c) con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d) con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e) con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f) con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- g) con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- h) con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- i) in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- j) la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- k) con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- l) con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;
- m) con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trattenuta del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a) con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- b) con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c) con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d) il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e) con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f) con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g) da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h) l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a) con Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020, in attuazione delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 170 e n. 171 del 7 aprile 2020, sono state destinate risorse complessive pari ad €. 15.364.908,80 a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento dei bonus, del valore unitario di 600 euro, in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, presi in carico dagli Ambiti Territoriali attraverso qualsivoglia tipo di servizio sociale, che al momento risultavano privi di assistenza a causa della emergenza epidemiologica, mediante approvazione di un budget massimo a favore degli Ambiti Territoriali;
- b) con il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato approvato lo schema di manifestazione di interesse contenente i criteri per la selezione dei potenziali ulteriori soggetti destinatari della misura 8 del Piano Regionale di cui alle Delibere della Giunta Regionale nn. 170 e 171 del 7 aprile 2020, non già inseriti negli elenchi prodotti da ciascun Ambito Territoriale in risposta alla nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania allo scopo di assicurare la più ampia copertura delle persone con disabilità;
- c) con nota prot. reg. n. 205103 del 27/04/2020 il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali per gli adempimenti attuativi consequenziali;
- d) con la circolare prot. reg. n. 248494 del 26/05/2020, tra le altre cose, è stato comunicato all'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone di trasmettere gli esiti della citata manifestazione di interesse secondo il format allegato allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per procedere celermente all'erogazione dei bonus, secondo le specifiche fornite da Poste Italiane SpA;

**PRESO ATTO che**

- a) con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b) con Decreto Dirigenziale n. 157 del 9/07/2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 15.364.908,80 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c) con Determina n.322 del 28/04/2020, l'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone ha approvato l'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore

- delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d) con Determina n. 440 del 15/06/2020, rettificata con Determina n. 512 del 08/07/2020, l'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone, ha approvato gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria definitiva degli utenti ammissibili;
  - e) con Determina n. 519 del 10/07/2020, l'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone ha disposto l'esclusione dall'elenco degli utenti ammissibili di cui al citato Avviso Pubblico, dell'utente codice 4218;
  - f) con Determina n. 539 del 15/07/2020, l'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone ha riapprovato gli esiti definitivi del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria definitiva degli utenti ammissibili, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con nota prot. regionale n. 338199 del 17/07/2020;

### **RILEVATO**

- a) la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020, nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b) che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c) che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

### **RITENUTO, pertanto,**

- a) di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico di Manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare Determina n.322 del 28/04/2020, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- b) di dover approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 539 del 15/07/2020 trasmessa con PEC del 15/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 338199 del 17/07/2020, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c) di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 185 bonus per un importo complessivo di € 111.000,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001 in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d) di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e) di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

### **VISTI**

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

- a) di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B05, Comune capofila Morcone per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare Determina n.322 del 28/04/2020, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- b) di approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 539 del 15/07/2020 trasmessa con PEC del 15/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 338199 del 17/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c) di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 185 bonus per un importo complessivo di € 111.000,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d) di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e) di trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione.

## SOMMA



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV  
OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.**

**PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)**

**MISURA 8 - Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare**

N	Ambito Territoriale	Numero utente	Codice utente	Comune di residenza	Importo bonus
1	B05 Morcone	3942	G.M. 10/12/2008	PONTELANDOLFO	€ 600,00
2	B05 Morcone	3943	N.D.M. 22/01/2015	MORCONE	€ 600,00
3	B05 Morcone	3951	C.G. 22/04/1961	MORCONE	€ 600,00
4	B05 Morcone	3952	D.D.B. 27/12/2011	PONTELANDOLFO	€ 600,00
5	B05 Morcone	3955	F.P.D.O. 28/07/2016	MORCONE	€ 600,00
6	B05 Morcone	3973	R.F. 06/04/1960	REINO	€ 600,00
7	B05 Morcone	3974	R.P. 07/12/1935	REINO	€ 600,00
8	B05 Morcone	3975	G.Q. 20/07/1960	MORCONE	€ 600,00
9	B05 Morcone	4000	A.F. 31/12/2003	BASELICE	€ 600,00
10	B05 Morcone	4006	A.C. 05/10/1998	SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 600,00
11	B05 Morcone	4007	A.C. 02/09/2006	FOIANO DI VAL FORTORE	€ 600,00
12	B05 Morcone	4012	C.F. 15/05/1998	FRAGNETO MONFORTE	€ 600,00
13	B05 Morcone	4015	M.C.M. 30/11/1982	CASALDUNI	€ 600,00
14	B05 Morcone	4016	E.D.I. 31/03/1951	MOLINARA	€ 600,00
15	B05 Morcone	4022	A.C. 26/01/2012	BASELICE	€ 600,00
16	B05 Morcone	4025	G.A. 05/09/1933	MONTEFALCONE DI VAL F	€ 600,00
17	B05 Morcone	4026	G.C. 14/09/2012	SAN MARCO DEI CAVOTI	€ 600,00
18	B05 Morcone	4035	M.G.Z. 24/11/1967	SASSINORO	€ 600,00
19	B05 Morcone	4036	A.P. 25/12/2009	COLLE SANNITA	€ 600,00
20	B05 Morcone	4037	M.P.R. 08/12/1966	SASSINORO	€ 600,00
21	B05 Morcone	4040	E.I.C. 09/12/2005	FOIANO DI VAL FORTORE	€ 600,00
22	B05 Morcone	4049	M.P. 21/11/2014	MORCONE	€ 600,00
23	B05 Morcone	4063	S.B. 08/03/1983	SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 600,00
24	B05 Morcone	4077	G.C. 03/02/1936	MONTEFALCONE DI VAL F	€ 600,00
25	B05 Morcone	4079	R.L. 02/12/2009	MONTEFALCONE DI VAL F	€ 600,00
26	B05 Morcone	4090	S.P. 19/12/1975	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€ 600,00
27	B05 Morcone	4091	V.C. 07/12/2000	SASSINORO	€ 600,00
28	B05 Morcone	4114	E.G. 20/09/1967	PONTELANDOLFO	€ 600,00
29	B05 Morcone	4116	C.R.F. 18/08/1948	FRAGNETO MONFORTE	€ 600,00
30	B05 Morcone	4121	S.C. 22/01/1977	CAMPOLATTARO	€ 600,00
31	B05 Morcone	4122	N.D.A. 06/06/1951	CAMPOLATTARO	€ 600,00
32	B05 Morcone	4125	C.D.V. 16/10/2002	SASSINORO	€ 600,00
33	B05 Morcone	4126	G.P.D.V. 15/04/2005	SASSINORO	€ 600,00
34	B05 Morcone	4169	M.I. 16/08/1999	SASSINORO	€ 600,00

## Sheet1

35	B05 Morcone	4170	S.D.M. 30/05/2015	MORCONE	€	600,00
36	B05 Morcone	4176	A.D.M. 18/09/1929	MORCONE	€	600,00
37	B05 Morcone	4177	A.C. 31/01/1954	SAN GIORGIO LA MOLARA	€	600,00
38	B05 Morcone	4196	A.F. 27/12/1936	CASTELPAGANO	€	600,00
39	B05 Morcone	4197	R.V. 27/11/2012	CASTELPAGANO	€	600,00
40	B05 Morcone	4202	M.G. 03/05/1988	CAMPOLATTARO	€	600,00
41	B05 Morcone	4213	C.P. 09/08/1960	REINO	€	600,00
42	B05 Morcone	4214	F.D.G. 05/08/1991	FRAGNETO MONFORTE	€	600,00
43	B05 Morcone	4215	A.C. 29/09/1974	FRAGNETO MONFORTE	€	600,00
44	B05 Morcone	4216	M.B.M. 02/02/1974	CAMPOLATTARO	€	600,00
45	B05 Morcone	4217	M.C.P. 10/09/1969	CAMPOLATTARO	€	600,00
46	B05 Morcone	4218	C.G. 13/02/1958	PONTELANDOLFO	€	600,00
47	B05 Morcone	4245	F.A.P. 12/06/2012	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
48	B05 Morcone	4292	C.F. 14/07/1938	CASTELPAGANO	€	600,00
49	B05 Morcone	4293	M.A.T. 11/11/1936	MORCONE	€	600,00
50	B05 Morcone	4294	O.C. 04/09/1944	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
51	B05 Morcone	4295	R.S. 30/11/1966	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
52	B05 Morcone	4297	G.F. 25/11/1977	CASTELPAGANO	€	600,00
53	B05 Morcone	4298	N.R. 11/03/1939	CASTELPAGANO	€	600,00
54	B05 Morcone	4299	A.G. 12/07/1959	MORCONE	€	600,00
55	B05 Morcone	4300	M.D.R. 11/07/2001	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
56	B05 Morcone	4301	M.C. 21/11/1924	MORCONE	€	600,00
57	B05 Morcone	4304	A.C. 11/04/2014	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
58	B05 Morcone	4312	N.C. 31/08/1934	CAMPOLATTARO	€	600,00
59	B05 Morcone	4313	A.R. 21/04/1928	MORCONE	€	600,00
60	B05 Morcone	4314	S.C. 24/06/1998	BASELICE	€	600,00
61	B05 Morcone	4316	P.B. 11/07/1967	MORCONE	€	600,00
62	B05 Morcone	4331	G.C. 02/09/2013	CASTELPAGANO	€	600,00
63	B05 Morcone	4332	S.F. 16/08/1983	CAMPOLATTARO	€	600,00
64	B05 Morcone	4333	G.C. 26/03/1968	CERCEMAGGIORE	€	600,00
65	B05 Morcone	4335	A.F. 28/09/1975	REINO	€	600,00
66	B05 Morcone	4336	M.A.Z. 19/04/1942	CASTELPAGANO	€	600,00
67	B05 Morcone	4337	G.C. 23/11/1969	CASTELPAGANO	€	600,00
68	B05 Morcone	4338	L.C. 12/06/2013	MORCONE	€	600,00
69	B05 Morcone	4346	M.D.M. 22/04/1941	CASTELPAGANO	€	600,00
70	B05 Morcone	4347	E.N. 28/09/1969	CAMPOLATTARO	€	600,00
71	B05 Morcone	4348	A.M. 07/08/1960	CAMPOLATTARO	€	600,00
72	B05 Morcone	4349	M.R. 08/07/1978	COLLE SANNITA	€	600,00
73	B05 Morcone	4350	G.C. 29/10/1975	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
74	B05 Morcone	4352	M.C.R. 05/10/1987	CAMPOLATTARO	€	600,00
75	B05 Morcone	4353	A.A. 14/05/2017	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
76	B05 Morcone	4354	G.A. 14/05/2017	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00

## Sheet1

77	B05 Morcone	4356	I.C. 06/07/1981	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
78	B05 Morcone	4357	M.C. 27/01/1981	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
79	B05 Morcone	4358	C.P. 04/08/2003	COLLE SANNITA	€	600,00
80	B05 Morcone	4359	G.D.M. 26/01/1957	CASALDUNI	€	600,00
81	B05 Morcone	4361	O.G. 22/02/1939	PONTELANDOLFO	€	600,00
82	B05 Morcone	4362	A.M. 01/03/1926	MORCONE	€	600,00
83	B05 Morcone	4363	F.G. 04/04/1934	FRAGNETO MONFORTE	€	600,00
84	B05 Morcone	4364	A.B. 18/11/1937	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
85	B05 Morcone	4365	G.T. 19/07/2008	MOLINARA	€	600,00
86	B05 Morcone	4366	A.S. 16/11/2007	PONTELANDOLFO	€	600,00
87	B05 Morcone	4367	M.D.M. 21/10/1996	MORCONE	€	600,00
88	B05 Morcone	4368	E.V. 30/03/1932	SASSINORO	€	600,00
89	B05 Morcone	4369	P.C. 28/04/1953	MORCONE	€	600,00
90	B05 Morcone	4373	G.V. 18/03/1998	CASTELPAGANO	€	600,00
91	B05 Morcone	4375	C.M. 25/02/1970	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
92	B05 Morcone	4376	M.G.A. 08/09/1935	BASELICE	€	600,00
93	B05 Morcone	4377	M.V. 08/03/1950	SASSINORO	€	600,00
94	B05 Morcone	4378	M.P. 12/04/2005	MORCONE	€	600,00
95	B05 Morcone	4380	M.P. 23/12/2003	MORCONE	€	600,00
96	B05 Morcone	4381	G.N. 03/02/1936	MORCONE	€	600,00
97	B05 Morcone	4382	D.M. 11/01/1954	MOLINARA	€	600,00
98	B05 Morcone	4385	R.I. 12/03/2015	PONTELANDOLFO	€	600,00
99	B05 Morcone	4386	A.I. 03/11/2008	PONTELANDOLFO	€	600,00
100	B05 Morcone	4388	G.D.E. 30/08/2007	MORCONE	€	600,00
101	B05 Morcone	4389	F.S. 11/04/1967	PONTELANDOLFO	€	600,00
102	B05 Morcone	4391	A.L. 09/06/1939	MORCONE	€	600,00
103	B05 Morcone	4392	E.F. 22/07/2015	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
104	B05 Morcone	4393	G.D.N. 02/12/1934	MORCONE	€	600,00
105	B05 Morcone	4405	A.D.D. 20/01/1958	SAN BARTOLOMEO IN GAL	€	600,00
106	B05 Morcone	4406	L.C. 05/11/2007	CASTELPAGANO	€	600,00
107	B05 Morcone	4407	G.G. 02/01/1934	PONTELANDOLFO	€	600,00
108	B05 Morcone	4409	M.P.N. 22/11/1925	CASTELPAGANO	€	600,00
109	B05 Morcone	4413	D.D.C. 10/12/1921	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
110	B05 Morcone	4414	M.R. 19/05/1924	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
111	B05 Morcone	4417	G.L. 15/01/1936	MORCONE	€	600,00
112	B05 Morcone	4418	L.S. 12/02/1928	MORCONE	€	600,00
113	B05 Morcone	4419	A.M.F. 29/03/1965	MORCONE	€	600,00
114	B05 Morcone	4420	G.P. 23/03/2011	MORCONE	€	600,00
115	B05 Morcone	4422	G.V. 25/11/1929	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
116	B05 Morcone	4424	G.C. 21/03/1986	FOIANO DI VAL FORTORE	€	600,00
117	B05 Morcone	4425	G.M. 06/09/1946	SAN GIORGIO LA MOLARA	€	600,00
118	B05 Morcone	4426	R.M. 06/08/1979	BENEVENTO	€	600,00

## Sheet1

119	B05 Morcone	4429	S.B. 14/04/1958	MOLINARA	€	600,00
120	B05 Morcone	4430	C.P. 16/07/1935	MORCONE	€	600,00
121	B05 Morcone	4431/A	D.F. 29/03/1947	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
122	B05 Morcone	4431/B	A.C. 29/06/1941	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
123	B05 Morcone	4432	G.V. 25/08/1948	REINO	€	600,00
124	B05 Morcone	4433	G.R. 24/11/1935	REINO	€	600,00
125	B05 Morcone	4435	M.T. 24/05/2003	REINO	€	600,00
126	B05 Morcone	4436	P.D.M. 01/01/1969	REINO	€	600,00
127	B05 Morcone	4437	A.P. 04/12/1973	REINO	€	600,00
128	B05 Morcone	4438	J.C. 10/04/2013	REINO	€	600,00
129	B05 Morcone	4439	G.D.A. 27/01/1965	REINO	€	600,00
130	B05 Morcone	4440	F.T. 07/04/2012	REINO	€	600,00
131	B05 Morcone	4441	L.C. 22/08/1980	REINO	€	600,00
132	B05 Morcone	4442	D.D.M. 11/01/1969	REINO	€	600,00
133	B05 Morcone	4443	C.C. 18/05/1938	REINO	€	600,00
134	B05 Morcone	4444	G.T. 15/12/1934	REINO	€	600,00
135	B05 Morcone	4445	A.C. 09/07/1955	REINO	€	600,00
136	B05 Morcone	4446	D.R. 15/03/1935	REINO	€	600,00
137	B05 Morcone	4447	R.F.F. 02/11/1939	REINO	€	600,00
138	B05 Morcone	4453	G.B. 16/03/1938	MOLINARA	€	600,00
139	B05 Morcone	4454	D.S. 26/05/2004	MORCONE	€	600,00
140	B05 Morcone	4456	I.D.C. 03/08/1937	CASTELPAGANO	€	600,00
141	B05 Morcone	4457	A.C. 16/06/1962	CASTELPAGANO	€	600,00
142	B05 Morcone	4459	F.A. 05/06/1925	REINO	€	600,00
143	B05 Morcone	4460	P.T. 06/03/1925	REINO	€	600,00
144	B05 Morcone	4461	D.T. 02/02/1944	REINO	€	600,00
145	B05 Morcone	4462	M.M.T. 08/02/1925	REINO	€	600,00
146	B05 Morcone	4464	A.M. 11/03/1960	REINO	€	600,00
147	B05 Morcone	4465	D.P. 29/05/1934	REINO	€	600,00
148	B05 Morcone	4466	E.O. 01/07/1934	REINO	€	600,00
149	B05 Morcone	4467	F.T. 08/04/1933	REINO	€	600,00
150	B05 Morcone	4468	A.P. 23/08/1936	REINO	€	600,00
151	B05 Morcone	4469	F.T. 09/11/1933	REINO	€	600,00
152	B05 Morcone	4470	T.D.I. 06/10/1966	FRAGNETO L'ABATE	€	600,00
153	B05 Morcone	4471	M.C. 03/01/1930	REINO	€	600,00
154	B05 Morcone	4472	Q.Z. 23/05/1932	REINO	€	600,00
155	B05 Morcone	4473	M.C. 22/06/1940	REINO	€	600,00
156	B05 Morcone	4476	O.P. 06/03/1924	REINO	€	600,00
157	B05 Morcone	4477	B.M. 19/12/1937	REINO	€	600,00
158	B05 Morcone	4478	R.L.M. 01/01/1950	COLLE SANNITA	€	600,00
159	B05 Morcone	4480	A.S. 03/04/1954	CAMPOLATTARO	€	600,00
160	B05 Morcone	4485	W.M. 31/05/1994	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00

## Sheet1

161	B05 Morcone	4486	E.M. 01/11/1933	FRAGNETO L'ABATE	€	600,00
162	B05 Morcone	4489	E.V. 06/04/1947	REINO	€	600,00
163	B05 Morcone	4491	A.C. 08/03/1964	REINO	€	600,00
164	B05 Morcone	4492	A.P. 02/08/1970	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
165	B05 Morcone	4494	A.V. 02/10/1961	REINO	€	600,00
166	B05 Morcone	4496	M.F.M.V. 14/01/1954	FRAGNETO L'ABATE	€	600,00
167	B05 Morcone	4497	N.R. 31/05/2008	CAMPOLATTARO	€	600,00
168	B05 Morcone	4499	F.R. 18/06/2007	CAMPOLATTARO	€	600,00
169	B05 Morcone	4501	F.C. 16/05/1965	CASTELPAGANO	€	600,00
170	B05 Morcone	4503	C.D.M. 19/05/1971	MORCONE	€	600,00
171	B05 Morcone	4504	E.T. 21/04/1985	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
172	B05 Morcone	4505	A.T.G.F. 23/02/1965	MORCONE	€	600,00
173	B05 Morcone	4510	G.P.M. 20/06/1998	CASTELPAGANO	€	600,00
174	B05 Morcone	4512	G.S.P. 13/02/2010	COLLE SANNITA	€	600,00
175	B05 Morcone	4513	R.L. 19/11/2014	MOLINARA	€	600,00
176	B05 Morcone	4514	I.T. 07/12/1938	SAN MARCO DEI CAVOTI	€	600,00
177	B05 Morcone	4515	F.P. 23/02/1991	MONTEFALCONE DI VAL F	€	600,00
178	B05 Morcone	4516	G.D.A. 22/02/1963	FRAGNETO L'ABATE	€	600,00
179	B05 Morcone	4517	M.B.B. 07/08/1938	CASTELPAGANO	€	600,00
180	B05 Morcone	4518	J.A. 05/10/2010	FRAGNETO MONFORTE	€	600,00
181	B05 Morcone	4519	L.T.M. 23/05/2010	FRAGNETO L'ABATE	€	600,00
182	B05 Morcone	4520	P.T. 14/10/1938	CASTELPAGANO	€	600,00
183	B05 Morcone	4521	M.C.N. 06/02/1929	CASTELPAGANO	€	600,00
184	B05 Morcone	4522	M.A.P. 18/07/1961	CIRCELLO	€	600,00
185	B05 Morcone	4523	A.D.M. 26/03/1937	PONTELANDOLFO	€	600,00
				<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>111.000,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 506 del 27/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07..4.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE B02, COMUNE CAPOFILA SAN GIORGIO DEL SANNIO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

**PREMESSO che**

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;
- con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della tenuta del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

#### **CONSIDERATO che**

- con Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020, in attuazione delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 170 e n. 171 del 7 aprile 2020, sono state destinate risorse complessive pari ad €. 15.364.908,80 a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento dei bonus, del valore unitario di 600 euro, in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, presi in carico dagli Ambiti Territoriali attraverso qualsivoglia tipo di servizio sociale, che al momento risultavano privi di assistenza a causa della emergenza epidemiologica, mediante approvazione di un budget massimo a favore degli Ambiti Territoriali;
- con il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato approvato lo schema di manifestazione di interesse contenente i criteri per la selezione dei potenziali ulteriori soggetti destinatari della misura 8 del Piano Regionale di cui alle Delibere della Giunta Regionale nn. 170 e 171 del 7 aprile 2020, non già inseriti negli elenchi prodotti da ciascun Ambito Territoriale in risposta alla nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania allo scopo di assicurare la più ampia copertura delle persone con disabilità;
- con nota prot. reg. n. 205103 del 27/04/2020 il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali per gli adempimenti attuativi consequenziali;
- con la circolare prot. reg. n. 248406 del 26/05/2020, tra le altre cose, è stato comunicato all'Ambito Territoriale B01, Comune capofila Benevento di trasmettere gli esiti della citata manifestazione di interesse secondo il format allegato allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per procedere celermente all'erogazione dei bonus, secondo le specifiche fornite da Poste Italiane SpA;

#### **PRESO ATTO che**

- con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- con Decreto Dirigenziale n. 157 del 9/07/2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 15.364.908,80 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;

- con Determina n.53 del 28/04/2020, l'Ambito Territoriale B02, Comune capofila San Giorgio del Sannio ha approvato l'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- con Determina n.102 del 19/06/2020, l'Ambito Territoriale B02, Comune capofila Giorgio del Sannio ha approvato gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria degli utenti ammissibili, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con nota prot. regionale n. 292523 del 24/06/2020;

#### **RILEVATO**

- la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusionione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

#### **RITENUTO, pertanto,**

- di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B02, Comune capofila Giorgio del Sannio per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare Determina n.53 del 28/04/2020, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- di dover approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvato con Determina n.102 ■ trasmesso con PEC del 24/06/2020 acquisita al protocollo regionale n.292523 del 24/06/202, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 337 bonus per un importo complessivo di € 202.200,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001 in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

#### **VISTI**

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;

- la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

- di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B02, Comune capofila Giorgio del Sannio per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", all'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare Determina n.53 del 28/04/2020, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- di approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvato con Determina n.102 trasmesso con PEC del 24/06/2020 acquisita al protocollo regionale n.292523 del 24/06/202, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 337 bonus per un importo complessivo di € 202.200,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione.

## SOMMA



**OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.  
PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)**

**MISURA 8 - Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare**

N	Ambito Territoriale	Numero utente	Codice utente	Comune di residenza	Importo bonus
1	B2	1	M.C.-2015	APICE	€ 600,00
2	B2	2	D.B. - 2009	VITULANO	€ 600,00
3	B2	3	D.R. -2014	APICE	€ 600,00
4	B2	4	G.T.- 2013	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
5	B2	5	D.Z. - 2004	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
6	B2	6	A.M. - 2007	APICE	€ 600,00
7	B2	7	M.D.T. - 2007	SAN MARTINO SANNITA	€ 600,00
8	B2	8	G.D.R.-2007	PIETRELCINA	€ 600,00
9	B2	9	A.G. -2007	PAGO VEIANO	€ 600,00
10	B2	10	S.G.-2016	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
11	B2	11	L.G. - 2009	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
12	B2	12	F.L. - 2005	PAGO VEIANO	€ 600,00
13	B2	13	A.A.-2017	SANT'ANGELO A CUPOLO	€ 600,00
14	B2	14	F.T.- 2006	TORRECUSO	€ 600,00
15	B2	15	C.G. - 2009	APICE	€ 600,00
16	B2	16	F.P.L. - 2005	SAN NICOLA MANFREDI	€ 600,00
17	B2	17	V.K.S. - 2006	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
18	B2	18	A.S. - 2008	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
19	B2	19	F.S. - 2005	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
20	B2	20	A.S. - 2007	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
21	B2	21	G.S. - 2006	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
22	B2	22	L.P. -2003	PIETRELCINA	€ 600,00
23	B2	23	E.D.F. - 2014	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€ 600,00
24	B2	24	V.B.-2005	SAN NICOLA MANFREDI	€ 600,00
25	B2	25	A.P.- 2017	SAN NICOLA MANFREDI	€ 600,00
26	B2	26	A.S. - 2011	SAN NAZZARO	€ 600,00
27	B2	27	L.S. - 2016	CASTELPOTO	€ 600,00
28	B2	28	S.G. - 2014	APICE	€ 600,00
29	B2	29	A.P.- 2009	PADULI	€ 600,00
30	B2	30	A.M. - 2009	APICE	€ 600,00
31	B2	31	G.Q. - 2010	SAN NICOLA MANFREDI	€ 600,00
32	B2	32	A.L. - 2016	PADULI	€ 600,00

## Sheet1

33	B2	33	G.P.C. - 2013	PADULI	€	600,00
34	B2	34	L.F.M. - 2016	BUONALBERGO	€	600,00
35	B2	35	A.M. 01/10/2002	SAN MARTINO SANNITA	€	600,00
36	B2	36	G.T. -2008	FOGLIANISE	€	600,00
37	B2	37	G.M. - 2015	VITULNAO	€	600,00
38	B2	38	M.S. - 2006	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
39	B2	39	A.D.M. 2011	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
40	B2	40	A.D. 2006	PONTE	€	600,00
41	B2	41	C.M. - 2010	CAUTANO	€	600,00
42	B2	42	D.T. - 2017	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
43	B2	43	N.P.B. - 2011	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
44	B2	44	M.F. - 2013	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
45	B2	45	D.U. - 2004	PAGO VEIANO	€	600,00
46	B2	46	A.R. - 2017	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
47	B2	47	M.B. - 2003	PADULI	€	600,00
48	B2	48	C.C. -2009	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
49	B2	49	G.F. - 2004	FOGLIANISE	€	600,00
50	B2	50	A.M. L. . 2007	PIETRELCINA	€	600,00
51	B2	51	A.T. - 2004	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
52	B2	52	L.C. - 2007	CAUTANO	€	600,00
53	B2	53	G.I. - 2011	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
54	B2	54	M.Z. - 2013	TORRECUSO	€	600,00
55	B2	55	F.P.R. - 2006	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
56	B2	56	C.S. 2010	PAGO VEIANO	€	600,00
57	B2	57	G.G. - 2011	CALVI	€	600,00
58	B2	58	D.C. - 2008	PONTE	€	600,00
59	B2	59	M.C. - 2006	PONTE	€	600,00
60	B2	60	G.M. - 2011	APICE	€	600,00
61	B2	61	M.G. - 2016	APICE	€	600,00
62	B2	62	I.P.Z. - 2008	CALVI	€	600,00
63	B2	63	M.C. - 2013	FOGLIANISE	€	600,00
64	B2	64	A.C. - 2008	APICE	€	600,00
65	B2	65	A.F. - 2014	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
66	B2	66	A.I. - 2006	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
67	B2	67	A.P. - 2011	BUONALBERGO	€	600,00
68	B2	68	A.P. -2008	TORRECUSO	€	600,00
69	B2	69	G.T. - 2008	PIETRELCINA	€	600,00
70	B2	70	A.M. - 2010	APICE	€	600,00
71	B2	71	G.B. - 2008	APICE	€	600,00
72	B2	72	A.L. - 2002	PADULI	€	600,00
73	B2	73	L.C. - 2015	APICE	€	600,00
74	B2	74	B.P.D. - 2003	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
75	B2	75	A.I.-2004	APICE	€	600,00

## Sheet1

76	B2	76	G.C.R. - 2006	PONTE	€	600,00
77	B2	77	F.P.N. - 2010	PESCO SANNITA	€	600,00
78	B2	78	V.D.D. - 2007	VITULANO	€	600,00
79	B2	79	L.P.B. - 2009	TORRECUSO	€	600,00
80	B2	80	N.F.M. - 2014	PADULI	€	600,00
81	B2	81	A.I.M. - 2009	PADULI	€	600,00
82	B2	82	A.D.R. 2015	BUONALBERGO	€	600,00
83	B2	83	F.D.S. - 2008	CAUTANO	€	600,00
84	B2	84	S.M. -2009	FOGLIANISE	€	600,00
85	B2	85	A.P. - 2010	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
86	B2	86	A.M. -2007	PAGO VEIANO	€	600,00
87	B2	87	M.M. -2003	PAGO VEIANO	€	600,00
88	B2	88	D.S.M. - 2004	PESCO SANNITA	€	600,00
89	B2	89	R.N. - 1983	APICE	€	600,00
90	B2	90	M.V. - 1987	APICE	€	600,00
91	B2	91	C.D. - 1983	PADULI	€	600,00
92	B2	92	M.S. - 1987	VITULANO	€	600,00
93	B2	93	C.I. - 1970	VITULANO	€	600,00
94	B2	94	G.T. - 1996	PADULI	€	600,00
95	B2	95	D.G. - 1996	APICE	€	600,00
96	B2	96	G.V. - 1969	APICE	€	600,00
97	B2	97	R.A. - 1972	PAGO VEIANO	€	600,00
98	B2	98	R.S. - 1982	PADULI	€	600,00
99	B2	99	O.B. - 1967	PESCO SANNITA	€	600,00
100	B2	100	R.C. -1945	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
101	B2	101	M.D.C. -1987	FOGLIANISE	€	600,00
102	B2	102	A.M. - 1952	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
103	B2	103	L.C. - 1978	VITULANO	€	600,00
104	B2	104	C.C. -1932	PESCO SANNITA	€	600,00
105	B2	105	A.S. - 1997	PESCO SANNITA	€	600,00
106	B2	106	F.M. - 2002	PIETRELCINA	€	600,00
107	B2	107	V.F. - 1931	PONTE	€	600,00
108	B2	108	A.O. - 1925	CAUTANO	€	600,00
109	B2	109	N.M. -1999	PADULI	€	600,00
110	B2	110	V.M. - 1950	VITULANO	€	600,00
111	B2	111	M.C.S. -1933	BUONALBERGO	€	600,00
112	B2	112	F.Z. - 1930	APICE	€	600,00
113	B2	113	R.D.N. - 1950	PADULI	€	600,00
114	B2	114	G.S. - 1937	BUONALBERGO	€	600,00
115	B2	115	A.C. -1935	PESCO SANNITA	€	600,00
116	B2	116	G.D. - 1925	PESCO SANNITA	€	600,00
117	B2	117	S.M.R.P. -1950	PAGO VEIANO	€	600,00
118	B2	118	P.V. -1960	APICE	€	600,00

## Sheet1

119	B2	119	E.F.L. - 1940	PADULI	€	600,00
120	B2	120	G.D.I. -1937	PIETRELCINA	€	600,00
121	B2	121	R.A.M.P. - 1936	PAGO VEIANO	€	600,00
122	B2	122	U.L.- 1947	PADULI	€	600,00
123	B2	123	L.M. -1971	PADULI	€	600,00
124	B2	124	R.G. -1964	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
125	B2	125	G.F. - 2001	APICE	€	600,00
126	B2	126	F.O. - 2000	PAGO VEIANO	€	600,00
127	B2	127	T.I. - 1935	PESCO SANNITA	€	600,00
128	B2	128	A.A.F. - 1933	PESCO SANNITA	€	600,00
129	B2	129	G.S. - 1941	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
130	B2	130	G.G. -1950	PAGO VEIANO	€	600,00
131	B2	131	D.D. - 1980	PAGO VEIANO	€	600,00
132	B2	132	E.D.M. -1962	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
133	B2	133	D.S. -1983	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
134	B2	134	P.M. - 1960	PIETRELCINA	€	600,00
135	B2	135	M.D. -1956	PADULI	€	600,00
136	B2	136	D.C.D.P. - 1939	PAGO VEIANO	€	600,00
137	B2	137	G.S. - 1963	TORRECUSO	€	600,00
138	B2	138	G.P. - 1934	PADULI	€	600,00
139	B2	139	R.R. - 1939	PADULI	€	600,00
140	B2	140	F.O. -1967	TORRECUSO	€	600,00
141	B2	141	B.L. - 1940	PIETRELCINA	€	600,00
142	B2	142	A.A. - 1936	PADULI	€	600,00
143	B2	143	T.B. - 1930	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
144	B2	144	A.M.R. - 1960	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
145	B2	145	L.F.I. - 1931	PESCO SANNITA	€	600,00
146	B2	146	A.G. -1949	BUONALBERGO	€	600,00
147	B2	147	I.V. - 1949	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
148	B2	148	D.P. - 1977	PONTE	€	600,00
149	B2	149	C.M.L. -1933	PESCO SANNITA	€	600,00
150	B2	150	G.D.I. - 1934	PAGO VEIANO	€	600,00
151	B2	151	C.R. - 1969	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
152	B2	152	A.M. - 1932	PONTE	€	600,00
153	B2	153	E.F. -1939	PADULI	€	600,00
154	B2	154	A.R.G. - 1970	FOGLIANISE	€	600,00
155	B2	155	F.F. - 1969	BUONALBERGO	€	600,00
156	B2	156	A.L.-1953	PADULI	€	600,00
157	B2	157	G.B.- 1928	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
158	B2	158	M.A.R. - 1947	TORRECUSO	€	600,00
159	B2	159	M.F. -1952	VITULANO	€	600,00
160	B2	160	G.C. -1959	PAGO VEIANO	€	600,00
161	B2	161	S.M. - 1978	PAGO VEIANO	€	600,00

## Sheet1

162	B2	162	M.G.L. 1984	CALVI	€	600,00
163	B2	163	E.C. -1976	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
164	B2	164	P.C. -1957	SAN MARTINO SANNITA	€	600,00
165	B2	165	G.D.M. - 1984	VITULANO	€	600,00
166	B2	166	G.C. - 1993	SANT'ARCAANGELO TRIMONTE	€	600,00
167	B2	167	T.O.P. -1936	PONTE	€	600,00
168	B2	168	G.C. - 1970	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
169	B2	169	A.T. -1946	APICE	€	600,00
170	B2	170	M.R.A. - 1968	SAN MARTINO SANNITA	€	600,00
171	B2	171	C.I. - 1974	SAN MARTINO SANNITA	€	600,00
172	B2	172	G.G. - 1990	VITULANO	€	600,00
173	B2	173	S.A. - 1953	APICE	€	600,00
174	B2	174	R.I. - 1962	PIETRELCINA	€	600,00
175	B2	175	V.A. -1949	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
176	B2	176	G.R.M. - 1933	PAGO VEIANO	€	600,00
177	B2	177	I.M. - 1963	PADULI	€	600,00
178	B2	178	A.N. - 1941	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
179	B2	179	F.D.G. - 1998	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
180	B2	180	D.D.I. - 1959	PAGO VEIANO	€	600,00
181	B2	181	M.B. -1980	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
182	B2	182	E.R. -1933	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
183	B2	183	R.C. - 1981	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
184	B2	184	G.Z. -1981	BUONALBERGO	€	600,00
185	B2	185	M.M. -1951	BUONALBERGO	€	600,00
186	B2	186	A.T. -1943	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
187	B2	187	A.B. - 1964	APICE	€	600,00
188	B2	188	P.D.S. - 1974	CAUTANO	€	600,00
189	B2	189	O.C. - 1938	PONTE	€	600,00
190	B2	190	F.M.-1972	PADULI	€	600,00
191	B2	191	A.T. - 1975	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
192	B2	192	A.R.M. - 1964	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
193	B2	193	C.V. - 1960	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
194	B2	194	I.D. - 1980	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
195	B2	195	M.P.T. - 1957	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
196	B2	196	R.B. -1 950	BUONALBERGO	€	600,00
197	B2	197	S.T. - 1995	APICE	€	600,00
198	B2	198	S.M. -1959	CASTELPOTO	€	600,00
199	B2	199	S.R - 1965	PAGO VEIANO	€	600,00
200	B2	200	L.I. - 1934	APICE	€	600,00
201	B2	201	A.P. 1964	FOGLIANISE	€	600,00
202	B2	202	G.I. - 1960	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
203	B2	203	C.F. -1949	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
204	B2	204	R.F. - 1950	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00

## Sheet1

205	B2	205	R.T. - 1950	FOGLIANISE	€	600,00
206	B2	206	M.C. - 1962	VITULANO	€	600,00
207	B2	207	P.G. - 1936	VITULANO	€	600,00
208	B2	208	C.C. - 1968	TORRECUSO	€	600,00
209	B2	209	R.T. - 1985	FOGLIANISE	€	600,00
210	B2	210	T.M. - 1933	PADULI	€	600,00
211	B2	211	L.R. -1958	PONTE	€	600,00
212	B2	212	A.D.R. -1964	PAGO VEIANO	€	600,00
213	B2	213	G.V. -1962	CAUTANO	€	600,00
214	B2	214	A.Z. - 1987	CALVI	€	600,00
215	B2	215	R.D.D. - 1938	SAN MARTINO SANNITA	€	600,00
216	B2	216	A.C. - 1945	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€	600,00
217	B2	217	T.C. -1971	TORRECUSO	€	600,00
218	B2	218	G.D.C. - 1923	PESCO SANNITA	€	600,00
219	B2	219	E.S.G. -1967	PIETRELCINA	€	600,00
220	B2	220	A.D.C. 1936	APICE	€	600,00
221	B2	221	A.C. -1945	VITULANO	€	600,00
222	B2	222	M.R.D.I. - 1932	PAGO VEIANO	€	600,00
223	B2	223	C.S. - 1935	BUONALBERGO	€	600,00
224	B2	224	M.G.D.I. 1931	PAGO VEIANO	€	600,00
225	B2	225	M.G. -1934	PAGO VEIANO	€	600,00
226	B2	226	C.P. - 1932	TORRECUSO	€	600,00
227	B2	227	N.R. - 1962	PADULI	€	600,00
228	B2	228	R.P. - 1986	APICE	€	600,00
229	B2	229	P.Z. - 1981	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
230	B2	230	A.M. - 1937	BUONALBERGO	€	600,00
231	B2	231	D.G. - 1945	BUONALBERGO	€	600,00
232	B2	232	C.I. - 1929	FOGLIANISE	€	600,00
233	B2	233	M.G. - 1941	VITULANO	€	600,00
234	B2	234	R.G. -1934	BUONALBERGO	€	600,00
235	B2	235	C.D.V. - 1959	APICE	€	600,00
236	B2	236	F.P. -1961	BUONALBERGO	€	600,00
237	B2	237	P.D.S.-1929	PIETRELCINA	€	600,00
238	B2	238	G.M. 1954	CASTELPOTO	€	600,00
239	B2	239	I.S. - 1930	CALVI	€	600,00
240	B2	240	I.T. - 1934	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
241	B2	241	S.C. - 1935	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
242	B2	242	A.D. - 1933	PESCO SANNITA	€	600,00
243	B2	243	C.P.-1941	SAN NAZZARO	€	600,00
244	B2	244	A.P. - 1942	FOGLIANISE	€	600,00
245	B2	245	F.Z.-1962	VITULANO	€	600,00
246	B2	246	C.O. - 1934	CAUTANO	€	600,00
247	B2	247	R.C. -1944	APICE	€	600,00

## Sheet1

248	B2	248	C.M. -1977	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
249	B2	249	N.F. - 1937	PADULI	€	600,00
250	B2	250	D.M. - 1960	BUONALBERGO	€	600,00
251	B2	251	R.R. - 1990	CAUTANO	€	600,00
252	B2	252	M.M. -1930	CAUTANO	€	600,00
253	B2	253	A.T. - 1932	FOGLIANISE	€	600,00
254	B2	254	D.I. - 1972	PIETRELCINA	€	600,00
255	B2	255	V.I. 1933	PIETRELCINA	€	600,00
256	B2	256	U.D. - 1931	PIETRELCINA	€	600,00
257	B2	257	G.E.L. - 1968	SAN NAZZARO	€	600,00
258	B2	258	D.G. - 1965	VITULANO	€	600,00
259	B2	259	F.D.L. - 1939	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
260	B2	260	M.F. - 1975	APICE	€	600,00
261	B2	261	A.I. - 1933	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
262	B2	262	P.R. - 1935	APICE	€	600,00
263	B2	263	M.P. - 1972	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
264	B2	264	D.F. - 1948	CAUTANO	€	600,00
265	B2	265	M.L.M. - 1926	CAUTANO	€	600,00
266	B2	266	A.G. - 1980	FOGLIANISE	€	600,00
267	B2	267	C.C. - 1962	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
268	B2	268	M.R. - 1958	VITULANO	€	600,00
269	B2	269	E.M. - 1929	VITULANO	€	600,00
270	B2	270	A.O. - 1924	PESCO SANNITA	€	600,00
271	B2	271	N.P. - 1971	PONTE	€	600,00
272	B2	272	A.C. -1968	PONTE	€	600,00
273	B2	273	I.T.- 1955	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
274	B2	274	G.P. -1927	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€	600,00
275	B2	275	A.L. - 1959	CALVI	€	600,00
276	B2	276	M.C.R. - 1992	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
277	B2	277	M.G.S. - 1996	PADULI	€	600,00
278	B2	278	L.G. - 1971	PADULI	€	600,00
279	B2	279	C.G. - 1929	APICE	€	600,00
280	B2	280	M.R.D.I. - 1937	PAGO VEIANO	€	600,00
281	B2	281	M.G.M. - 1939	PADULI	€	600,00
282	B2	282	M.R.S. - 2001	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
283	B2	283	N.F. - 1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
284	B2	284	E.F. -1932	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
285	B2	285	E.L. - 1946	APICE	€	600,00
286	B2	286	U.M. - 1936	PADULI	€	600,00
287	B2	287	A.P. - 1933	BUONALBERGO	€	600,00
288	B2	288	D.C.R.-1930	PAGO VEIANO	€	600,00
289	B2	289	F.A. - 1959	FOGLIANISE	€	600,00

## Sheet1

290	B2	290	M.P.P. - 1925	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€	600,00
291	B2	291	A.R. -1996	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
292	B2	292	C.D.C. - 1998	FOGLIANISE	€	600,00
293	B2	293	L.R. -1937	FOGLIANISE	€	600,00
294	B2	294	G.C. - 1966	PONTE	€	600,00
295	B2	295	M.G.C. - 1964	VITULANO	€	600,00
296	B2	296	P.D.I. - 1936	PIETRELCINA	€	600,00
297	B2	297	M.V. -1968	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
298	B2	298	M.G.C. 1937	BUONALBERGO	€	600,00
299	B2	299	A.P. - 1942	CASTELPOTO	€	600,00
300	B2	300	P.R. - 1928	PIETRELCINA	€	600,00
301	B2	301	M.C.M. - 1935	BUONALBERGO	€	600,00
302	B2	302	G.B. -2000	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00
303	B2	303	G.F. - 1940	TORRECUSO	€	600,00
304	B2	304	E.A. - 1950	CALVI	€	600,00
305	B2	305	A.I. 1932	VITULANO	€	600,00
306	B2	306	R.V. -1949	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€	600,00
307	B2	307	B.Z. - 1930	BUONALBERGO	€	600,00
308	B2	308	G.R. - 1935	APICE	€	600,00
309	B2	309	E.R. - 1960	PADULI	€	600,00
310	B2	310	M.G.R. -1958	SAN NICOLA MANFREDI	€	600,00
311	B2	311	R.M. -1978	FOGLIANISE	€	600,00
312	B2	312	R.M. - 1943	FOGLIANISE	€	600,00
313	B2	313	A.A. - 1986	PIETRELCINA	€	600,00
314	B2	314	M.M. - 1949	VITULANO	€	600,00
315	B2	315	A.M. -1936	PIETRELCINA	€	600,00
316	B2	316	G.D.G. - 1976	BUONALBERGO	€	600,00
317	B2	317	P.B. -1938	APICE	€	600,00
318	B2	318	F.C. - 2001	CALVI	€	600,00
319	B2	319	A.L. - 1951	FOGLIANISE	€	600,00
320	B2	320	G.F. - 1964	CAUTANO	€	600,00
321	B2	321	R.C. - 1935	PADULI	€	600,00
322	B2	322	G.L.1941	PADULI	€	600,00
323	B2	323	N.M. -1974	PADULI	€	600,00
324	B2	324	A.D.P. - 1941	PAGO VEIANO	€	600,00
325	B2	325	S.F. - 1974	PIETRELCINA	€	600,00
326	B2	326	V.N. - 1934	SAN MARTINO SANNITA	€	600,00
327	B2	327	G.M. - 1994	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
328	B2	328	A.P.1987	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00
329	B2	329	I.S. - 1934	PIETRELCINA	€	600,00
330	B2	330	N.L. - 1939	PIETRELCINA	€	600,00
331	B2	331	S.M. - 1962	BUONALBERGO	€	600,00

## Sheet1

332	B2	332	G.V. - 1960	SAN GIORGIO DEL SANNIO	€	600,00	
333	B2	333	P.C. - 1976	BUONALBERGO	€	600,00	
334	B2	334	F.Z. -1971	PIETRELCINA	€	600,00	
335	B2	335	L.M. -1948	SANT'ANGELO A CUPOLO	€	600,00	
336	B2	336	G.D.G. -1999	PAGO VEIANO	€	600,00	
337	B2	337	M.L.F. 1970	PIETRELCINA	€	600,00	
			<b>TOTALE</b>			<b>€</b>	<b>202.200,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 505 del 27/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE B03, COMUNE CAPOFILA MONTESARCHIO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

**PREMESSO che**

- a) l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b) con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c) con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d) con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e) con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f) con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- g) con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- h) con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- i) in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- j) la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- k) con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- l) con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;
- m) con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trattenuta del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a) con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- b) con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c) con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d) il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e) con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f) con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g) da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h) l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a) con Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020, in attuazione delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 170 e n. 171 del 7 aprile 2020, sono state destinate risorse complessive pari ad €. 15.364.908,80 a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento dei bonus, del valore unitario di 600 euro, in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, presi in carico dagli Ambiti Territoriali attraverso qualsivoglia tipo di servizio sociale, che al momento risultavano privi di assistenza a causa della emergenza epidemiologica, mediante approvazione di un budget massimo a favore degli Ambiti Territoriali;
- b) con il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato approvato lo schema di manifestazione di interesse contenente i criteri per la selezione dei potenziali ulteriori soggetti destinatari della misura 8 del Piano Regionale di cui alle Delibere della Giunta Regionale nn. 170 e 171 del 7 aprile 2020, non già inseriti negli elenchi prodotti da ciascun Ambito Territoriale in risposta alla nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania allo scopo di assicurare la più ampia copertura delle persone con disabilità;
- c) con nota prot. reg. n. 205103 del 27/04/2020 il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali per gli adempimenti attuativi consequenziali;
- d) con la circolare prot. reg. n. 248442 del 26/05/2020, tra le altre cose, è stato comunicato all'Ambito Territoriale B03, Comune capofila Montesarchio di trasmettere gli esiti della citata manifestazione di interesse secondo il format allegato allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per procedere celermente all'erogazione dei bonus, secondo le specifiche fornite da Poste Italiane SpA;

**PRESO ATTO che**

- a) con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b) con Decreto Dirigenziale n. 157 del 9/07/2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 15.364.908,80 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;

- c) con Determina n.71 del 28/04/2020, l'Ambito Territoriale B03, Comune capofila Montesarchio ha approvato l'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d) con Determina n. 79 del 22/05/2020, l'Ambito Territoriale B03, Comune capofila Montesarchio ha approvato gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria degli utenti ammissibili, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con nota prot. regionale n. 342374 del 20/07/2020;
- e) con Determina n. 82 del 08/06/2020, l'Ambito Territoriale B03, Comune capofila Montesarchio ha approvato in via definitiva gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la riformulazione della graduatoria definitiva degli utenti ammissibili, a seguito riesame delle domande escluse per carenze formali, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con la sopracitata nota;

#### **RILEVATO**

- a) la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b) che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c) che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

#### **RITENUTO, pertanto,**

- a) di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B03, Comune capofila Montesarchio per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare Determina n.71 del 28/04/2020, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- b) di dover approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 82 del 08/06/2020 trasmessa con PEC del 20/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 342374 del 20/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c) di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 268 bonus per un importo complessivo di € 160.800,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001 in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d) di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e) di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

#### **VISTI**

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;

- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

- a) di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale B03, Comune capofila Montesarchio per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare Determina n.71 del 28/04/2020, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- b) di approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 82 del 08/06/2020 trasmessa con PEC del 20/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 342374 del 20/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c) di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 268 bonus per un importo complessivo di € 160.800,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d) di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e) di trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione.

## SOMMA



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV**  
**OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.**  
**PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA**  
**(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)**  
**MISURA 8 - Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore**  
**delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica)**  
**in età scolare**

N	Ambito Territoriale	Numero utente	Codice utente	Comune di residenza	Importo bonus
1	B03	1	P. V. 13/06/2016	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
2	B03	2	A. G. 19/09/2016	DURAZZANO	€ 600,00
3	B03	3	V. S. 19/10/2016	AIROLA	€ 600,00
4	B03	4	K. G.M. 22/10/2016	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
5	B03	5	D.M. J. 02/07/2015	MONTESARCHIO	€ 600,00
6	B03	6	P.A. 02/11/2015	FORCHIA	€ 600,00
7	B03	7	S. A. 02/08/2015	MONTESARCHIO	€ 600,00
8	B03	8	R. G. 22/08/2015	MONTESARCHIO	€ 600,00
9	B03	9	B. M. 11/10/2015	MONTESARCHIO	€ 600,00
10	B03	10	C. D. 13/01/2016	DURAZZANO	€ 600,00
11	B03	11	I. A. 05/06/2015	FRASSO TELESINO	€ 600,00
12	B03	12	P. M. 12/11/2014	FORCHIA	€ 600,00
13	B03	13	S. N. 24/07/2014	MONTESARCHIO	€ 600,00
14	B03	14	P. F. P. 25/08/2014	DURAZZANO	€ 600,00
15	B03	15	F. A. 08/08/2014	FRASSO TELESINO	€ 600,00
16	B03	16	D.N. E.P. 07/07/2014	PAOLISI	€ 600,00
17	B03	17	E. A. 14/06/2014	FORCHIA	€ 600,00
18	B03	18	G. M. 27/08/2014	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
19	B03	19	I. G.P. 30/04/2014	AIROLA	€ 600,00
20	B03	20	M. M. P. 13/11/2013	MOIANO	€ 600,00
21	B03	21	P. T. 03/08/2013	MONTESARCHIO	€ 600,00
22	B03	22	M. A. 26/09/2013	MOIANO	€ 600,00
23	B03	23	R. M. 24/10/2012	BUCCIANO	€ 600,00
24	B03	24	F. A. 24/10/2012	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
25	B03	25	A. A. 11/12/2012	MONTESARCHIO	€ 600,00
26	B03	26	V. E. 04/10/2012	CAMPOLI DEL M. T.	€ 600,00
27	B03	27	C. A.P. 17/05/2012	AIROLA	€ 600,00
28	B03	28	M. S. 08/05/2012	MOIANO	€ 600,00
29	B03	29	V. M. 03/11/2011	AIROLA	€ 600,00
30	B03	30	T. A. 21/06/2011	MONTESARCHIO	€ 600,00
31	B03	31	O.D. 06/03/2012	MOIANO	€ 600,00

## Sheet1

32	B03	32	D.C. A. 28/02/2011	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
33	B03	33	F. V. 22/01/2011	FRASSO TELESINO	€ 600,00
34	B03	34	B. T. 12/08/2010	AIROLA	€ 600,00
35	B03	35	D.A. S. 16/08/2010	DURAZZANO	€ 600,00
36	B03	36	P.V. 12/11/2010	FORCHIA	€ 600,00
37	B03	37	C. A. 16/04/2011	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
38	B03	38	T. D. 18/07/2010	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
39	B03	39	S. M. N. 22/09/2010	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
40	B03	40	R. F. 19/11/2010	MONTESARCHIO	€ 600,00
41	B03	41	M. M. 22/09/2010	AIROLA	€ 600,00
42	B03	42	M. M. 12/05/2011	MOIANO	€ 600,00
43	B03	43	C. M. U. 06/11/2010	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
44	B03	44	P. G. 15/06/2010	MONTESARCHIO	€ 600,00
45	B03	45	I. P. 19/11/2009	FORCHIA	€ 600,00
46	B03	46	A. L. 18/08/2009	PAOLISI	€ 600,00
47	B03	47	M. D. 16/11/2009	BUCCIANO	€ 600,00
48	B03	48	D.A. A. 27/12/2009	ARPAIA	€ 600,00
49	B03	49	D.M. S. 22/05/2010	MOIANO	€ 600,00
50	B03	50	D. G. P. 28/08/2008	AIROLA	€ 600,00
51	B03	51	B. D. 24/09/2009	MOIANO	€ 600,00
52	B03	52	I. N. 03/05/2009	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
53	B03	53	P. N. 13/05/2009	ARPAIA	€ 600,00
54	B03	54	P. P. 30/12/2008	DURAZZANO	€ 600,00
55	B03	55	I. R. 10/03/2009	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
56	B03	56	G. U. 02/07/2008	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
57	B03	57	V. M.R. 14/01/2009	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
58	B03	58	B. A. M. 22/04/2008	PANNARANO	€ 600,00
59	B03	59	M. A. 10/01/2008	MONTESARCHIO	€ 600,00
60	B03	60	M. G. 09/08/2007	AIROLA	€ 600,00
61	B03	61	F. C. 22/11/2007	MOIANO	€ 600,00
62	B03	62	V. C.P. 23/07/2007	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
68	B03	68	M. T. 02/09/2007	ARPAIA	€ 600,00
64	B03	64	P. M. 07/04/2008	MONTESARCHIO	€ 600,00
65	B03	65	V. S. 11/10/2007	AIROLA	€ 600,00
66	B03	66	P. S. 29/10/2007	AIROLA	€ 600,00
67	B03	67	R. F. 01/08/2007	BUCCIANO	€ 600,00
68	B03	68	C. M. 16/04/2008	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
69	B03	69	I. M. P. 11/11/2006	MONTESARCHIO	€ 600,00
70	B03	70	C. G. 02/09/2009	MONTESARCHIO	€ 600,00
71	B03	71	I. M. 18/10/2006	AIROLA	€ 600,00
72	B03	72	D.R. V. 29/01/2007	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
73	B03	73	I. M. 11/11/2006	MONTESARCHIO	€ 600,00
74	B03	74	I. R. 24/06/2006	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00

## Sheet1

75	B03	75	G. P. 04/11/2006	MOIANO	€ 600,00
76	B03	76	I. A. A. 11/08/2005	MONTESARCHIO	€ 600,00
77	B03	77	R. S. 25/09/2005	MONTESARCHIO	€ 600,00
78	B03	78	P. S. 23/05/2006	PANNARANO	€ 600,00
79	B03	79	C. M. 12/10/2005	FRASSO TELESINO	€ 600,00
80	B03	80	B. M. 08/01/2006	MONTESARCHIO	€ 600,00
81	B03	81	R. D. A. 04/06/2005	MONTESARCHIO	€ 600,00
82	B03	82	M. D. 23/03/2006	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
87	B03	87	G. G. P. 27/03/2006	MONTESARCHIO	€ 600,00
84	B03	84	P. A. 10/12/2005	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
85	B03	85	M. B. 16/12/2005	AIROLA	€ 600,00
86	B03	86	C. F.P. 06/02/2006	MONTESARCHIO	€ 600,00
87	B03	87	D.S. A. 08/02/2006	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
88	B03	88	V.F. A. 29/09/2005	PANNARANO	€ 600,00
89	B03	89	P.A. 11/06/2005	MONTESARCHIO	€ 600,00
90	B03	90	A. J. P. 10/05/2006	MONTESARCHIO	€ 600,00
91	B03	91	C.A. 08/06/2008	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
92	B03	92	D. N. A. 13/05/2006	DURAZZANO	€ 600,00
93	B03	93	G. F. 12/04/2005	MOIANO	€ 600,00
94	B03	94	P. P.K. 22/02/2005	ARPAIA	€ 600,00
95	B03	95	C.L. 04/05/2005	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
96	B03	96	R. D. 02/09/2004	MONTESARCHIO	€ 600,00
97	B03	97	F.V. 17/08/2004	AIROLA	€ 600,00
98	B03	98	L. F. 20/04/2005	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
99	B03	99	M.G. 07/02/2005	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
100	B03	100	C.G. 03/09/2004	FORCHIA	€ 600,00
101	B03	101	T. A. 04/02/2005	BUCCIANO	€ 600,00
102	B03	102	D.A. G. 14/07/2004	PANNARANO	€ 600,00
103	B03	103	P. S. 30/05/2004	ARPAIA	€ 600,00
104	B03	104	I. F. P. 31/07/2003	AIROLA	€ 600,00
105	B03	105	D.A. M. 07/04/2004	PANNARANO	€ 600,00
106	B03	106	C. E. 15/10/2003	FRASSO TELESINO	€ 600,00
107	B03	107	D.A. V. 07/08/2003	MONTESARCHIO	€ 600,00
108	B03	108	C. I. 26/11/2003	MONTESARCHIO	€ 600,00
109	B03	109	C. N. 08/11/2003	FORCHIA	€ 600,00
110	B03	110	B. L. 20/04/2003	PAOLISI	€ 600,00
111	B03	111	D. C. 28/05/2002	AIROLA	€ 600,00
112	B03	112	D.N. R. 23/07/2002	PAOLISI	€ 600,00
113	B03	113	C. M.C. 10/12/2002	MONTESARCHIO	€ 600,00
114	B03	114	D.F. A. P.	FRASSO TELESINO	€ 600,00
115	B03	115	P. N. 25/05/2003	DURAZZANO	€ 600,00
116	B03	116	M. B. 18/07/1995	FORCHIA	€ 600,00
117	B03	117	L. V. 25/02/1993	MONTESARCHIO	€ 600,00

## Sheet1

118	B03	118	L.A 21/02/1992	MONTESARCHIO	€ 600,00
119	B03	119	Z. M. G. 19/06/1984	DURAZZANO	€ 600,00
120	B03	120	R. N. 20/10/1981	PANNARANO	€ 600,00
121	B03	121	F. G. 24/06/1968	MONTESARCHIO	€ 600,00
122	B03	122	M. G. 07/07/1935	MOIANO	€ 600,00
123	B03	123	C.C. 28/10/1963	DURAZZANO	€ 600,00
124	B03	124	M. C. 30/12/1982	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
125	B03	125	M.A. 26/01/1976	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
126	B03	126	B.A. 23/09/1953	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
127	B03	127	B. K. 19/03/1963	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
128	B03	128	M. S. 04/12/1970	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
129	B03	129	B. D. 30/09/1993	MOIANO	€ 600,00
130	B03	130	B. L. 26/09/1966	BUCCIANO	€ 600,00
131	B03	131	M. P. 06/03/1971	MONTESARCHIO	€ 600,00
132	B03	132	B. A. 18/02/1983	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
133	B03	133	C.V. 18/09/2001	PANNARANO	€ 600,00
134	B03	134	M. M. 14/03/1967	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
135	B03	135	I. V. 04/08/1991	MONTESARCHIO	€ 600,00
136	B03	136	N. G. 14/03/1956	MONTESARCHIO	€ 600,00
137	B03	137	P. A. 16/09/1966	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
138	B03	138	C. E. 17/09/1978	AIROLA	€ 600,00
139	B03	139	D.V. A. 08/06/1955	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
140	B03	140	P. F. 10/12/2000	MONTESARCHIO	€ 600,00
141	B03	141	B. L. 06/07/1973	MOIANO	€ 600,00
142	B03	142	M. A. 13/12/1993	BUCCIANO	€ 600,00
143	B03	143	E. C. 27/08/1993	MONTESARCHIO	€ 600,00
144	B03	144	S.R. 23/07/1983	FORCHIA	€ 600,00
145	B03	145	B. A. 18/08/1931	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
146	B03	146	M. M. 21/06/1985	ARPAIA	€ 600,00
147	B03	147	D.A. C. 28/09/1949	MONTESARCHIO	€ 600,00
148	B03	148	N. C. 04/10/1940	DURAZZANO	€ 600,00
149	B03	149	V. A. 25/12/1994	PANNARANO	€ 600,00
150	B03	150	C. M. 28/04/1969	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
151	B03	151	C. F. 19/02/1949	BUCCIANO	€ 600,00
152	B03	152	M. A. 03/11/1978	MONTESARCHIO	€ 600,00
153	B03	153	P. U. 28/10/1951	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
154	B03	154	D. I. 28/06/1974	MONTESARCHIO	€ 600,00
155	B03	155	C. G. 12/11/1991	MOIANO	€ 600,00
156	B03	156	A. J. 01/12/1990	MONTESARCHIO	€ 600,00
157	B03	157	R. G. 26/11/1950	MONTESARCHIO	€ 600,00
158	B03	158	R. A. 16/11/1945	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
159	B03	159	I. A. 29/10/1966	CAMPOLI DEL M. T.	€ 600,00
160	B03	160	P. M. 25/03/1968	MONTESARCHIO	€ 600,00

## Sheet1

161	B03	161	S. M.G. 29/12/1965	MONTESARCHIO	€ 600,00
162	B03	162	T. L. 10/10/1972	FRASSO TELESINO	€ 600,00
163	B03	163	I. A. 06/07/1976	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
164	B03	164	M. P. 01/04/1972	AIROLA	€ 600,00
165	B03	165	C. M. 22/02/1952	MONTESARCHIO	€ 600,00
166	B03	166	P. A. 19/12/1970	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
167	B03	167	M. E. 24/03/1949	FRASSO TELESINO	€ 600,00
168	B03	168	R. C. 03/04/1966	AIROLA	€ 600,00
169	B03	169	M. F. 11/02/1969	MOIANO	€ 600,00
170	B03	170	M. P. 29/08/1976	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
171	B03	171	F. L. G. 14/12/1935	MONTESARCHIO	€ 600,00
172	B03	172	D.M. C. 12/03/1929	MONTESARCHIO	€ 600,00
173	B03	173	D.T. A. 04/07/1988	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
174	B03	174	I. P. 04/07/1987	MOIANO	€ 600,00
175	B03	175	M. M. P.19/09/2001	MOIANO	€ 600,00
176	B03	176	D.N. G. 11/04/1966	MONTESARCHIO	€ 600,00
177	B03	177	F. A. 20/04/1933	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
178	B03	178	C. B. 12/02/1933	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
179	B03	179	R.F. 07/03/1936	AIROLA	€ 600,00
180	B03	180	R. A. 28/08/1961	MONTESARCHIO	€ 600,00
181	B03	181	R. P. 08/06/1993	AIROLA	€ 600,00
182	B03	182	D.O. C. 22/11/2000	PAOLISI	€ 600,00
183	B03	183	C.M. 06/04/1945	MOIANO	€ 600,00
184	B03	184	M. F. 12/02/1947	BUCCIANO	€ 600,00
185	B03	185	M. C. 01/05/1957	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
186	B03	186	N. C. 10/01/1929	MONTESARCHIO	€ 600,00
187	B03	187	M. G. 29/04/1976	FRASSO TELESINO	€ 600,00
188	B03	188	C. R. 30/08/1941	MONTESARCHIO	€ 600,00
189	B03	189	F. L. 05/03/1932	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
190	B03	190	A. N. 14/09/1934	BUCCIANO	€ 600,00
191	B03	191	C. A. 03/03/1954	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
192	B03	192	D.G. S. 28/06/1976	AIROLA	€ 600,00
193	B03	193	V. C. 26/02/1980	AIROLA	€ 600,00
194	B03	194	M. F. 27/02/1934	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
195	B03	195	L. G. 19/02/1937	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
196	B03	196	M. F. 30/01/1941	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
197	B03	197	C. C. 08/01/1933	CAMPOLI DEL M. T.	€ 600,00
198	B03	198	P. I. 29/08/1955	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
199	B03	199	A. T. 20/01/1959	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
200	B03	200	A. R. 17/02/1997	MONTESARCHIO	€ 600,00
201	B03	201	A. G.N. 24/10/1965	DURAZZANO	€ 600,00
202	B03	202	C. V. 20/10/1963	DURAZZANO	€ 600,00
203	B03	203	O. C. 03/11/1936	MONTESARCHIO	€ 600,00

## Sheet1

204	B03	204	N. P. 19/11/1969	AIROLA	€ 600,00
205	B03	205	S. G. 23/02/1977	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
206	B03	206	B. L. 26/06/1937	MONTESARCHIO	€ 600,00
207	B03	207	D.A. G. 15/08/1951	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
208	B03	208	P. A.A. 01/12/1932	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
209	B03	209	D.R. D. 05/02/1985	DURAZZANO	€ 600,00
210	B03	210	B. M. 17/09/1945	MONTESARCHIO	€ 600,00
211	B03	211	F. A. 08/05/1991	AIROLA	€ 600,00
212	B03	212	M. A.C. 27/03/1957	MONTESARCHIO	€ 600,00
213	B03	213	R. A. 02/10/1968	FORCHIA	€ 600,00
214	B03	214	R. L. 03/12/1960	AIROLA	€ 600,00
215	B03	215	V. G. 17/05/1952	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
216	B03	216	I. G. 25/04/1969	FORCHIA	€ 600,00
217	B03	217	M. A. 05/11/1950	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
218	B03	218	M. F. 08/09/1982	MONTESARCHIO	€ 600,00
219	B03	219	R. A. 01/02/1933	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
220	B03	220	M. L. 01/01/1986	BUCCIANO	€ 600,00
221	B03	221	C. G. 27/02/1949	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
222	B03	222	F. D. 31/07/2000	AIROLA	€ 600,00
223	B03	223	C. D. 10/05/1942	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
224	B03	224	I. G. 01/07/1948	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
225	B03	225	L. A. 30/01/1932	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
226	B03	226	M. C. 01/06/1968	BUCCIANO	€ 600,00
227	B03	227	M. M. 13/02/1954	PAOLISI	€ 600,00
228	B03	228	A. A. 03/04/1978	FRASSO TELESINO	€ 600,00
229	B03	229	P. M. 14/01/1969	MONTESARCHIO	€ 600,00
230	B03	230	M. L. 14/03/1937	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
231	B03	231	M. G. 27/10/1955	AIROLA	€ 600,00
232	B03	232	L. A. 21/08/1937	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
233	B03	233	R.A. 14/06/1957	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
234	B03	234	S. M.L. 23/04/1938	MOIANO	€ 600,00
235	B03	235	O. L. 04/03/1949	MOIANO	€ 600,00
236	B03	236	P. A. 15/03/1928	MOIANO	€ 600,00
237	B03	237	M. F. 06/03/1935	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
238	B03	238	O. C. 14/04/1959	MONTESARCHIO	€ 600,00
239	B03	239	M. G. 08/10/1968	MONTESARCHIO	€ 600,00
240	B03	240	F.V. 27/06/1995	BUCCIANO	€ 600,00
241	B03	241	P. S. 30/10/1949	MOIANO	€ 600,00
242	B03	242	V. F. 28/01/1965	MOIANO	€ 600,00
243	B03	243	R. P. 20/10/1964	MONTESARCHIO	€ 600,00
244	B03	244	P. A. 31/10/1939	MONTESARCHIO	€ 600,00
245	B03	245	I. A. 22/11/1976	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
246	B03	246	C. C. 28/01/1964	MONTESARCHIO	€ 600,00

## Sheet1

247	B03	247	D.R. M. 09/02/1933	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
248	B03	248	D.B. E. 31/03/1977	MONTESARCHIO	€ 600,00
249	B03	249	P. N. 07/07/1941	MONTESARCHIO	€ 600,00
250	B03	250	R. F. 02/01/1951	MONTESARCHIO	€ 600,00
251	B03	251	P. L. P. 19/03/2002	AIROLA	€ 600,00
252	B03	252	I. A. 04/06/1930	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
253	B03	253	M. A. L. 15/09/1935	MOIANO	€ 600,00
254	B03	254	I. M.A. 04/09/1929	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
255	B03	255	N. A. 13/06/1994	AIROLA	€ 600,00
256	B03	256	M. R. 13/09/1966	MONTESARCHIO	€ 600,00
257	B03	257	C. D. 04/10/1980	MONTESARCHIO	€ 600,00
258	B03	258	I. A. 17/11/1927	FRASSO TELESINO	€ 600,00
259	B03	259	S. G. 06/08/1960	MONTESARCHIO	€ 600,00
260	B03	260	F. V. 10/06/1949	AIROLA	€ 600,00
261	B03	261	P. A. 19/06/1943	S. AGATA DEI GOTI	€ 600,00
262	B03	262	F. A. 28/08/1941	FRASSO TELESINO	€ 600,00
263	B03	263	A. A. 29/03/1936	MONTESARCHIO	€ 600,00
264	B03	264	L. E. 29/07/1935	TOCCO CAUDIO	€ 600,00
265	B03	265	M. C. 13/06/1975	MONTESARCHIO	€ 600,00
266	B03	266	A. N. 23/02/1940	FRASSO TELESINO	€ 600,00
267	B03	267	R. G. 17/03/1993	BUCCIANO	€ 600,00
268	B03	268	A. G. 18/10/1969	MONTESARCHIO	€ 600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 160.800,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 603 del 27/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - APPROVAZIONE DEL MANUALE DI ATTUAZIONE E DEL MANUALE PER LE PROCEDURE DI CONTROLLO DI I LIVELLO INTEGRATI**

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO CHE

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
- c. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
- d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- e. la Conferenza Stato – Regione, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014 – 2020, approvato con DGR n. 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- f. il POC Campania 2014-2020 assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016.

### CONSIDERATO CHE

- a. con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo e stabilito che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020;
- b. con Deliberazione n. 758 del 20/12/2016, è stato rettificato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e previsto che le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie dovranno essere adottate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014–2020 con successivi atti monocratici, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
- c. con la succitata DGR n. 758 del 20/12/2016 è stato inoltre demandato all'Autorità di Gestione, l'approvazione con proprio atto monocratico del "Manuale di attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e dei relativi allegati;
- d. con Deliberazione n. 813 del 28/12/2016, tra l'altro, la Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura del POR Campania FESR 2007- 2013, di cui alla DGR n. 302 del 21/06/2016, è stata rinominata "Struttura di Missione per i controlli POR FESR" e sono state integrate le competenze con quelle relative al POR FESR 2014 2020;

- e. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, è stato rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 ed approvati il “Manuale di attuazione” e il “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati;
- f. con Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/08/2017 sono stati rettificati il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, il “Manuale di attuazione” e il “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati;
- g. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018 sono stati rettificati il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, il “Manuale di attuazione” e il “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati rispetto alla versione approvata con il succitato Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/08/2017;
- h. con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018, a seguito della missione di audit della Commissione europea dall’11 al 15 giugno 2018 e dal 25 al 29 giugno 2018 sul funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020, sono stati rettificati il “Manuale di attuazione” e il “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati rispetto alla versione approvata con il succitato Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018; i. con Decreto del Presidente n. 201 del 27/12/2018 “POR Campania FESR 2014 - 2020. Determinazioni in merito alle funzioni dell'Autorità di Gestione” si è disposto di:
  - ✓ prendere atto che l’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014 - 2020, in conformità a quanto previsto dall’art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria e delega i Responsabili di Obiettivo Specifico a svolgere le funzioni connesse all’attuazione delle operazioni;
  - ✓ precisare altresì che l’Autorità di Gestione esercita il potere sostitutivo sia in caso di inerzia che di disaccordo con i Responsabili di Obiettivo Specifico, nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020 ed assolve, altresì, funzioni di coordinamento e controllo circa il corretto adempimento delle funzioni delegate ai Responsabili di Obiettivo Specifico.
- i. con DD n.114 del 27/03/2019 “Approvazione Si.Ge.Co. POR FESR 2014-2020” è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 in coerenza con la manualistica approvata con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018;
- j. con DD n. 830 del 05/12/2019 sono stati rettificati il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, il “Manuale di attuazione” e il “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati;

**TENUTO CONTO che,**

- a. a fronte dell’epidemia da COVID-19 la Regione Campania ha avviato procedure ad hoc volte a fronteggiare tale emergenza che hanno richiesto appositi strumenti di controllo;
- b. con nota prot. 322864 del 09/07/2020 il ROS della Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie ha trasmesso una versione modificata della check list ROS, allegata al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 830/2019, da utilizzare per le verifiche di propria competenza nell’ambito della procedura “*Misure straordinarie di sostegno alle famiglie residenti in Campania per l'accudimento dei figli al di sotto dei quindici anni durante il periodo di sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado per emergenza covid-19*”;

**RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover approvare le versioni integrate del “Manuale di Attuazione” e del “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 di cui al Decreto Dirigenziale n. 830 del

- 05/12/2019 come riportate agli allegati A e B al presente atto, che ne formano parte integrante e sostanziale;
- b. di dover approvare e includere tra gli allegati al Manuale di Attuazione la “check-list ROS” da utilizzare per le specifiche procedure avviate per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato C);
  - c. di dover approvare e includere tra gli allegati al “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” la “Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi” (Allegato D);
  - d. di dover approvare e includere tra gli allegati al Manuale delle procedure per i controlli di I livello la “Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania” (Allegato E);
  - e. di dover approvare e includere tra gli allegati al Manuale delle procedure per i controlli di I livello la “Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania” (Allegato F);
  - f. di dover approvare la versione integrata della “Check list per la verifica di coerenza delle operazioni con i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020” allegata al Manuale di Attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 830 del 05/12/2019 come riportata all'Allegato G al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

## VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- la Decisione n. C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- la Deliberazione n.720 del 16 dicembre 2015;
- la Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016;
- la Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Deliberazione n. 758 del 20 dicembre 2016;
- la Deliberazione n. 813 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 134 del 15 maggio 2018;
- il Decreto Dirigenziale n. 114 del 27/03/2019;
- il Decreto Dirigenziale n. 517 del 27dicembre 2019
- il Decreto Dirigenziale n. 830 del 05/12/2019

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

## DECRETA

1. di approvare le versioni integrate del “Manuale di Attuazione” e del “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 di cui al Decreto Dirigenziale n. 830 del 05/12/2019 come riportate agli allegati A e B al presente atto, che ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di approvare e includere tra gli allegati al Manuale di Attuazione la “check-list ROS” da utilizzare per le specifiche procedure avviate per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato C);

3. di approvare e includere tra gli allegati al “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” la “Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi” (Allegato D);
4. di approvare e includere tra gli allegati al Manuale delle procedure per i controlli di I livello la “Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania” (Allegato E);
5. di approvare e includere tra gli allegati al Manuale delle procedure per i controlli di I livello la “Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania” (Allegato F);
6. di approvare la versione integrata della “Check list per la verifica di coerenza delle operazioni con i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020” allegata al Manuale di Attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 830 del 05/12/2019 come riportata all'Allegato G al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
7. di inviare il presente atto al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutti i Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

# POR CAMPANIA



*Manuale di Attuazione v.6*

## SOMMARIO

---

1. GLOSSARIO .....	5
2. Premessa.....	6
3. Compiti e funzioni dei soggetti responsabili dell'attuazione, gestione e controllo degli interventi.....	8
3.1 Responsabili di Obiettivo Specifico e i Responsabili delle Linee di Azione .....	9
3.2 Attuazione dei Grandi Progetti.....	15
3.3 Struttura di missione per i controlli per fesr .....	16
3.4 Organismi Intermedi.....	17
3.5 Beneficiari .....	20
4. Selezione delle operazioni e dei Beneficiari .....	24
4.1 Tipologie e titolarità delle operazioni.....	24
4.2 Procedure per la selezione delle operazioni per la realizzazione di Opere Pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi.....	25
4.2.1 Procedura ad evidenza pubblica.....	25
4.2.2 Procedura concertativa/negoziabile.....	27
4.2.3 Selezione diretta degli interventi.....	28
4.2.4 Gli interventi eleggibili al POR FESR 2014 -2020 selezionati sul POR FESR 2007-2013.....	28
4.2.5 Operazioni avviate ante criteri di selezione.....	30
4.2.6 Operazioni avviate nel contesto del Covid-19.....	31
4.3 Procedure di selezione delle operazioni nel caso di regimi di Aiuto a singoli Beneficiari .....	31
4.3.1 Il <i>Distinct Body</i> e il Registro Nazionale degli aiuti di Stato.....	34
4.4 Gli strumenti finanziari .....	36
4.5 ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DELL'ADG IN CASO DI INERZIA E IN CASO DI DISACCORDO CON I ROS (RLA)/OI .....	37
5. Modalità di ammissione a finanziamento ed erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari .....	39
5.1 Modalità di ammissione a finanziamento – Opere Pubbliche e acquisizione di beni e servizi .....	39
5.2 Modalità di erogazione dei successivi acconti al beneficiario per opere pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi .....	41
5.3 Modalità di erogazione del finanziamento ai Beneficiari di regimi di Aiuto .....	45
6. Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2014 - 2020 .....	48

7. Spese Ammissibili.....	51
7.1 Principi generali .....	51
7.2 Realizzazione di opere pubbliche.....	56
7.3 Acquisizione di beni e servizi .....	59
7.3.1 Soggetti che operano in modalità <i>in house</i> .....	66
7.4 Erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari .....	67
7.5 Opzione di semplificazione dei costi.....	68
8. Progetti generatori di entrate .....	71
9. Gestione delle irregolarità e dei recuperi.....	75
9.1 Le irregolarità e il rischio di frode.....	75
9.1.1 – Procedure per l’utilizzo di ARACHNE .....	78
9.2 Compiti del Responsabile di Obiettivo Specifico in materia di frodi e di irregolarità.....	79
9.3 Trattamento dei recuperi e calcolo degli interessi .....	80

**Allegati:**

1. Griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato;
2. Modelli di Piste di Controllo relative alla realizzazione di opere pubbliche (titolarità e regia), acquisizione di beni e servizi (titolarità e regia) ed erogazione di Aiuti a singoli beneficiari (titolarità con/senza soggetto gestore);
3. Scheda per definire il calcolo delle entrate nette;
4. Schema di Convenzione/Accordo;
5. Check list del ROS per le verifiche ordinarie;
6. Check list del ROS per le verifiche ordinarie per le operazioni Covid;
7. Linee Guida Avviso/Bando in caso di erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari;
8. Scheda aiuti di stato;
9. Schemi di cronoprogramma (infrastrutture/beni/servizi);
10. Check list per la verifica di coerenza delle operazioni con i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020.
11. Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle dei costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale; adozione delle metodologie e delle tabelle di cui al Decreto Interministeriale (MISE – MIUR) n. 116 del 24/01/2018;
12. Metodologia di calcolo e le tabelle standard dei costi indiretti, dei materiali e del personale per le operazioni con Beneficiario RFI S.p.A .

## 1. GLOSSARIO

---

ADA: Autorità di Audit;

ADC: Autorità di Certificazione;

ADG: Autorità di Gestione;

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

OI: Organismo Intermedio;

OS: Obiettivo Specifico;

POC: Programma Operativo Complementare;

POR: Programma Operativo Regionale;

PRA: Piano di Rafforzamento Amministrativo

RLA: Responsabile di Linea di Azione;

ROS: Responsabile di Obiettivo Specifico;

SF/SIF: Strumenti finanziari/ Strumenti di Ingegneria finanziaria;

Si.GE.CO: Sistemi di Gestione e Controllo.

## 2. PREMESSA

---

Il presente documento costituisce lo strumento di riferimento e orientamento per la gestione degli interventi previsti nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 (di seguito anche POR FESR) e del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 (di seguito anche POC).

La Commissione Europea con Decisione (C)2015 n.8578 final del 1 dicembre 2015 ha approvato determinati elementi del POR FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" a norma dell'art. 29, paragrafo 4 e dell'art. 96, paragrafo 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. La succitata Decisione è stata poi modificata con successiva Decisione C(2018) 2283 final del 17/04/2018 e s.m.i..

La proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 è invece stata approvata con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016, ai fini della successiva approvazione del CIPE.

Il Manuale si rivolge a tutti i soggetti appartenenti all'Amministrazione regionale ed esterni, coinvolti nell'attuazione del POR FESR e del POC più precisamente dettagliati nel Cap. 2 del presente Manuale.

Il Manuale, che recepisce anche le prescrizioni contenute nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (di seguito anche PRA) approvato con DGR n. 381 del 20/07/2016 ha la finalità di favorire l'efficace attuazione del POR FESR e del POC attraverso:

- un'adeguata organizzazione preposta alla gestione e al controllo, anche mediante la chiara individuazione dei compiti e delle funzioni degli organismi coinvolti;
- la chiara definizione delle responsabilità di tutti i soggetti interessati e delle condizioni di finanziamento delle operazioni;
- la semplificazione e la trasparenza delle procedure e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- il rispetto degli impegni assunti e delle scadenze previste;
- il governo dei processi, anche in funzione della prevenzione e risoluzione di eventuali criticità;
- la valorizzazione e sistematizzazione delle buone pratiche di gestione già sperimentate;
- la costante attenzione al miglioramento continuo dell'efficacia della Pubblica Amministrazione nell'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali.

Il presente Manuale, quale parte integrante del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR ai sensi dell'art 72 e seguenti e dell'art 122 e seg. del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del POC (di seguito anche Si.Ge.Co.), descrive le procedure fondamentali per la selezione e l'attuazione degli interventi e si applica a tutte le operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR e del POC. Prevede, inoltre, una sezione dedicata alle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi connessi alla gestione del Programma ai sensi dell'Art. 125 p. 4 c) del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Il presente Manuale potrà essere oggetto di aggiornamenti ed integrazioni mediante note di approfondimento e/o circolari interne su tematiche specifiche

al fine di armonizzare e migliorare le procedure previste ed adeguarsi alle necessità che emergeranno nel corso della programmazione 2014 – 2020.

### 3. COMPITI E FUNZIONI DEI SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI

---

I soggetti impegnati nell'attuazione del POR FESR (e del POC, il cui Sistema di Gestione e Controllo è dinamicamente coerente con quello del POR FESR), individuati sulla base dei regolamenti comunitari e delle procedure di attuazione, sono:

1. i Responsabili di Obiettivo Specifico (nel caso del POR FESR) e i Responsabili delle Linee di Azione (nel caso del POC);
2. la Struttura di Missione per i controlli POR FESR;
3. i Beneficiari delle operazioni;
4. gli Organismi Intermedi.

La struttura di gestione del POR FESR e del POC e la definizione delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Autorità di Gestione, alle singole Unità di supporto all'AdG ed alle altre Autorità ed organi coinvolti, sono contenuti nella descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR (e del POC) ai sensi dell'art 72 e seguenti e dell'art 122 e seguenti del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le Direzioni Generali, strutture organizzative complesse di livello dirigenziale corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale, hanno responsabilità attuative nell'ambito del Programma unitamente agli staff e agli Uffici speciali. Tali uffici sono **deputati all'attuazione delle operazioni** relative ai singoli Obiettivi Specifici e alle azioni in essi previste, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Ordinamento regionale e ad essi sono demandate le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza.

Sul punto occorre evidenziare, come riportato nel documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo", che qualora in sede di proposta di deliberazione per la programmazione delle risorse del POR FESR (e del POC) si proceda anche all'individuazione di uno o più interventi, i dirigenti proponenti dovranno formalmente indicare di aver proceduto alla verifica di coerenza degli stessi con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione (o Linea di Azione nel caso di POC) sul quale si intende programmarli nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Alla luce di quanto evidenziato, sono designati **Responsabili di Obiettivi Specifici** (d'ora in poi anche ROS) e **Responsabili delle Linee di Azione** nel caso del POC (d'ora in poi anche RLA) i Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff e negli Uffici Speciali, le cui funzioni specifiche sono enunciate al paragrafo che segue.

Sono, infine, state istituite apposite **Strutture di Missione** deputate allo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi e hanno durata temporanea specificata dall'atto istitutivo.

### 3.1 RESPONSABILI DI OBIETTIVO SPECIFICO E I RESPONSABILI DELLE LINEE DI AZIONE

L'attuazione operativa del POR FESR viene garantita dai Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff e negli Uffici Speciali, ciascuno per le materie di propria competenza. Si tratta, in particolare, dei dirigenti designati quali Responsabili di Obiettivo Specifico (di seguito anche ROS) e Responsabili delle Linee di Azione (di seguito anche RLA) nel caso del POC che, con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti agli Obiettivi Specifici e alle azioni previste all'interno degli stessi (alle Linee di Azione nel caso di POC) e svolgono, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, **le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento** previste dalla normativa di riferimento<sup>1</sup> in ordine all'attuazione degli Obiettivi Specifici/Azioni di propria competenza (e delle Linee di Azione nel caso del POC).

Nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i ROS (e i RLA nel caso del POC) mantengono la responsabilità, i compiti, i poteri ed il controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono, come stabiliti dal D.lgs. n.165/2001 e **provvedono all'individuazione di singoli Responsabili del Procedimento ai sensi della Legge 241/1990 per i singoli interventi e/o della procedura per la gestione di singole operazioni ovvero delle procedure (avvisi, bandi) attivate** per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico di competenza (Linea di Azione di competenza nel caso del POC). I ROS (e i RLA nel caso del POC) ed i singoli Responsabili del Procedimento ai sensi della Legge 241/1990 per i singoli interventi e/o della procedura, curano i rapporti con i beneficiari che realizzano le operazioni cofinanziate a valere sulle azioni/Obiettivi Specifici (o Linee di Azione) di loro competenza e forniscono loro gli opportuni orientamenti per garantire la corretta attuazione delle operazioni.

Si evidenzia che, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle operazioni, l'Autorità di Gestione, dopo aver determinato un congruo termine per l'attuazione di una specifica operazione, **può esercitare il potere sostitutivo** in caso di inerzia dei ROS e più in generale delle strutture deputate all'attuazione del Programma, nei limiti dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania.<sup>2</sup>

I ROS, per lo svolgimento delle proprie attività, nominano con propri decreti dirigenziali, i Team di Obiettivo Specifico, composti da un numero adeguato di unità assegnate ai singoli ambiti di attività.

Si riportano di seguito gli ambiti di attività in cui il ROS (il RLA nel caso del POC) svolge le seguenti funzioni:

- a. programmazione/attuazione delle operazioni;
- b. verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi;
- c. gestione finanziaria;
- d. monitoraggio degli interventi;
- e. azioni di informazione, comunicazione e pubblicità.

---

<sup>1</sup> Ai sensi della Legge 241/1990.

<sup>2</sup> Tale adempimento è previsto al punto 2. del decreto nel DPGR n. 141 del 15/06/2016 "PO FESR Campania 2014-2020 Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico" e nel Documento "Piano di Rafforzamento Amministrativo" approvato con DGR n.381 del 20/07/2016.

Si riporta di seguito un dettaglio dei compiti di competenza del ROS suddivisi per ambiti di attività.

*a. Programmazione/attuazione delle operazioni*

Con riferimento alle attività connesse alla programmazione e attuazione delle operazioni il ROS (il RLA nel caso del POC) ha la responsabilità di:

- istruire le proposte di Deliberazione della giunta regionale di programmazione finanziaria degli Obiettivi Specifici e/o Azioni (e delle Linee di Azione nel caso del POC), corredate dei pareri dell’Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria;

Sul punto si evidenzia, che è prevista, in linea generale, una pianificazione annuale con verifica semestrale, nella quale è esplicitata la programmazione per Obiettivo Specifico formulata dai ROS con l’indicazione delle relative risorse finanziarie stanziare, dei responsabili e dei tempi. Tale pianificazione deve garantire all’Amministrazione di raggiungere i target fisici, finanziari e procedurali previsti dal *performance framework* per l’annualità 2018 e più in generale i target connessi all’applicazione del “N+3”;

- indicare formalmente di aver proceduto alla verifica di coerenza degli interventi che si intendono programmare a valere sulle risorse del POR FESR (e del POC) con l’Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione (con le Linee di Azione nel caso del POC) sul quale intendono programmarli;
- preparare ed emanare gli Avvisi per la selezione delle operazioni entro i tempi definiti nell’atto di pianificazione annuale. Le domande di partecipazione alle procedure di selezione degli interventi e la connessa documentazione saranno acquisite attraverso l’applicativo del SIAR “software di gestione delle procedure di selezione” non appena lo stesso sarà disponibile;
- nel caso di interventi a titolarità regionale, valutare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi ai fini della relativa ammissione a finanziamento, assumendo, tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario;
- adottare il Decreto di ammissione a finanziamento, dopo aver ultimato con esito positivo le verifiche di propria competenza;
- fornire all’AdG tutte le informazioni necessarie alla:
  - ✓ elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di attuazione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione e di tutta la reportistica prevista dalla normativa comunitaria di riferimento;
  - ✓ predisposizione della documentazione relativa agli argomenti di discussione del Comitato di Sorveglianza;
  - ✓ valutazione del Programma Operativo in coerenza con il Piano di Valutazione;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta gestione del fascicolo di progetto digitale contenente la documentazione relativa agli atti amministrativi e contabili di ciascuna operazione cofinanziata (suddiviso in cartelle, ciascuna relativa ad una differente fase del ciclo di vita del progetto);
- procedere, in caso di frodi o irregolarità, alla pertinente segnalazione ed alla revoca parziale o totale del finanziamento e procedere al recupero delle risorse indebitamente erogate;

- fornire i dati aggiornati di avanzamento finanziario per singolo progetto necessari per la compilazione della tabella “Clausola di Flessibilità degli Investimenti” richiesta dal MEF – IGRUE con cadenza bimestrale.

*b. Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi*

Le verifiche ordinarie rientranti nell’attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l’intero “ciclo di vita” di un’operazione e devono essere formalizzate dal ROS in apposite check allegate al presente Manuale.

In particolare, *in fase di avvio*, le verifiche di competenza del ROS (e del RLA) riguardano, in linea generale, i seguenti aspetti:

- la coerenza delle operazioni selezionate con l’Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione del POR FESR 2014-2020 (e del POC);
- il rispetto della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di riferimento nonché delle procedure adottate ai fini della selezione delle operazioni da cofinanziare;
- che le operazioni selezionate non siano portate a termine o completamente attuate prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento ai sensi dell’art. 65, comma 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione del Beneficiario/operazioni al fine di accertare:
  - ✓ il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, nel caso di Avvisi pubblici;
  - ✓ la sussistenza di una procedura idonea per l’acquisizione e il protocollo delle istanze, nel caso di Avvisi pubblici;
  - ✓ il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del Beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell’operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione;
  - ✓ la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- per gli strumenti finanziari (d’ora in poi anche SF) la presenza della valutazione ex ante di cui all’art. 37, comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari);
- per i progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento, la corretta applicazione dell’art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, mentre per quelle che generano entrate nette nel corso della relativa attuazione l’applicazione dell’art. 65, comma 8 del medesimo regolamento;
- la compilazione, per i progetti infrastrutturali, della scheda aiuti di stato di cui all’Allegato 7 al presente Manuale, nonché eventualmente le griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato, allegata alla nota della DG Comp Brussels, 16 November 2016 COMP/H/CGF/bz/HT.4589~2016/111707 e alla nota della DG per la Concorrenza del 21/06/2015, i cui schemi sono allegati al presente Manuale.

In fase di realizzazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e/o della ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- il rispetto del crono programma dell'operazione e, in particolare, del termine per l'avvio e la chiusura dell'operazione;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad un soggetto che opera in modalità *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (che potrà comprendere fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 50/2016;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 50/2016;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 50/2016. Tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione agli strumenti finanziari il rispetto di quanto previsto dagli artt. da 38 a 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dai relativi regolamenti delegati adottati dalla Commissione europea e la trasmissione all'AdG dei dati per la redazione della relazione sull'attuazione degli SF a norma dell'art 46 del citato regolamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del

“Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario/OI;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;
- per gli strumenti finanziari, il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. da 42 a 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013 a conclusione del Programma Operativo.

I ROS potranno effettuare i controlli in loco, prima della chiusura dell'intervento, nei soli casi per i quali, nel corso delle verifiche amministrative si siano riscontrate problematiche tali da richiedere un approfondimento *in loco* presso il beneficiario.

Sul punto, si evidenzia che, qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura di Missione per i controlli POR FESR (di seguito Struttura di Missione Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS dovrà procedere al contraddittorio provvedendo in alternativa:

- ad un riscontro alle irregolarità/criticità sollevate sulla base della documentazione di cui è in possesso;
- ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Si rinvia al paragrafo 3.3 per la descrizione delle modalità operative della Struttura di Missione Controlli.

#### Formalizzazione e archiviazione delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi

In ogni fase del “ciclo di vita” di un'operazione, è necessario che il ROS formalizzi l'esito delle proprie verifiche di competenza attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- la pista di controllo in cui sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare e relativa documentazione, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa. Per maggiori dettagli, si rimanda ai modelli di piste di controllo allegati al presente Manuale;
- l'indice della documentazione contenuta nel fascicolo di progetto. I singoli ROS, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione, devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti. A tale fine i ROS svolgono i seguenti compiti:
  - ✓ alimentazione, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita;
  - ✓ aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

Per una corretta archiviazione, i ROS devono prevedere appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati, al fine di assicurare:

- ✓ la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- ✓ un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

A titolo indicativo, ciascun fascicolo digitale dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- ✓ la pista di controllo adottata;
- ✓ l'indice della documentazione;
- ✓ la documentazione attestante le verifiche istruttorie svolte in fase di selezione dell'operazione/Beneficiario;
- ✓ la documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- ✓ la documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- ✓ la documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;
- ✓ i prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento;
- ✓ i rapporti contenenti gli esiti delle verifiche svolte.

In riferimento al fascicolo di progetto, il SIAR consentirà che la documentazione relativa ad un procedimento informatizzato sarà depositata in un fascicolo del procedimento, previa catalogazione e indicizzazione, mentre il SURF provvederà alla conservazione del fascicolo di progetto elettronico.

### *c. Gestione finanziaria*

Con riferimento alle attività connesse alla gestione finanziaria delle operazioni il ROS:

- adotta i Decreti dirigenziali di impegno, liquidazione e disimpegno di spesa con le modalità descritte al Capitolo 6 "Il circuito finanziario del POR Campania FESR 2014 - 2020";
- gestisce le fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero di contributi erogati, fino all'introito delle somme e gli obblighi di comunicazione all'Autorità di Certificazione (di seguito AdC). Sono invece oggetto di proposta congiunta ROS/AdG le Delibere di Giunta mediante le quali si acquisiscono al Bilancio regionale le somme recuperate;
- trasmette alla Ragioneria regionale e all'AdG apposita comunicazione formale in ordine alla consistenza dei residui passivi, nonché in ordine alla consistenza dei residui attivi conseguenti ad atti di revoca o di rinuncia;
- predispose ed invia all'AdC la Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AdC;
- predispose ed invia all'AdG e all'AdC la Dichiarazione di assenza di irregolarità secondo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AdC.

*d. Monitoraggio degli interventi*

Con riferimento alle attività connesse al monitoraggio, il ROS (ed il RLA, nel caso del POC) fornisce allo Staff dell'AdG competente:

- i dati fisici e contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo;
- i dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione;
- le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato.

*e. Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità*

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Reg UE 1303/2013 e agli artt. 115 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013<sup>3</sup>.

### **3.2 ATTUAZIONE DEI GRANDI PROGETTI**

L'art. 100 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che *“nell'ambito di uno o più programmi operativi, che hanno formato oggetto di una decisione della Commissione ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 10, del presente regolamento, o ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 12, del regolamento CTE, il FESR e il Fondo di coesione possono sostenere un'operazione comprendente una serie di opere, attività o servizi in sé inteso a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura economica o tecnica, che ha finalità chiaramente identificate e per la quale il costo ammissibile complessivo supera i 50 000 000 EUR e, nel caso di operazioni che contribuiscono all'obiettivo tematico ai sensi dell'articolo 9, primo comma, punto 7)<sup>4</sup>, qualora il costo ammissibile complessivo superi i 75 000 000 EUR [...]”*.

L'attuazione dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2014 - 2020 è assicurata dai singoli ROS con il coordinamento dello Staff 50.03.94 “Grandi Progetti” incardinato nella DG “AdG FESR”.

#### **Ai fini della presentazione di un Grande Progetto alla Commissione europea:**

- il ROS, dopo aver ricevuto la documentazione necessaria dal Beneficiario dell'operazione, trasmette allo Staff 50.03.94 della DG AdG FESR le informazioni previste dall'art. 101 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo il formato standard per la presentazione delle informazioni richieste per l'approvazione dei Grandi Progetti (allegati II e III del Regolamento di esecuzione (UE) n. 207 del 20 gennaio 2015);
- lo Staff “Grandi Progetti”, dopo aver effettuato una verifica di coerenza delle informazioni ricevute, notifica il Grande Progetto alla Commissione ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 102 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero procede alla relativa presentazione per l'approvazione ai sensi del paragrafo 2 del medesimo articolo.

I ROS, al fine di velocizzare la spesa del POR FESR 2014 – 2020, ammettono a finanziamento i Grandi Progetti anche prima dell'adozione, da parte della Commissione europea, della Decisione di approvazione del

---

<sup>3</sup> Con DGR 455 del 02/08/2016 è stata approvata la strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020.

<sup>4</sup> Obiettivo Tematico 7: *Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*

Grande Progetto e garantiscono il celere avvio degli stessi tenendo in debita considerazione quanto contenuto rispettivamente ai commi 3 e 6 dell'art. 102 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero:

- l'approvazione di un grande progetto da parte della Commissione è subordinata alla conclusione del primo contratto d'opera o, nel caso di operazioni realizzate nel quadro di strutture PPP, alla firma dell'accordo di PPP tra l'organismo pubblico e quello privato, entro tre anni dalla data dell'approvazione. Su richiesta debitamente motivata dello Stato membro, in particolare in caso di ritardi dovuti a procedimenti amministrativi e giudiziari connessi all'attuazione di grandi progetti, e presentata entro tre anni, la Commissione può adottare, mediante un atto di esecuzione, una decisione sulla proroga del periodo non superiore a due anni;
- la spesa relativa a un grande progetto può essere inclusa in una richiesta di pagamento successivamente alla notifica di cui al paragrafo 1 o alla presentazione per l'approvazione di cui al paragrafo 2 dell'art. 102 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Qualora la Commissione non approvi il grande progetto selezionato dall'Autorità di Gestione, la dichiarazione di spesa successiva all'adozione della decisione della Commissione è modificata di conseguenza.

#### **In fase di attuazione dei Grandi Progetti:**

- lo Staff 50.03.94 svolge una funzione di raccordo e di impulso delle attività tecniche ed amministrative anche al fine di monitorare lo stato di avanzamento degli stessi;
- i ROS adottano gli atti e i provvedimenti necessari ai fini dell'avanzamento dei procedimenti e provvedono **all'individuazione di un Responsabile del procedimento per ciascun intervento del Grande Progetto.**

Qualora la Commissione europea richieda all'AdG delucidazioni in merito alle scelte progettuali ed economico - finanziarie attuate, mediante una lettera di osservazioni sarà attivato il medesimo flusso documentale/informativo descritto per la fase di notifica allo scopo di fornire le opportune risposte alla Commissione europea.

### **3.3 STRUTTURA DI MISSIONE PER I CONTROLLI POR FESR**

Per lo svolgimento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125, comma 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdG si avvale della Struttura di Missione per i controlli POR FESR, istituita con Delibera di Giunta n. 813 del 28/12/2016, a cui sono stati assegnati i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020.

La succitata Struttura, opera secondo un modello di *governance* accentrato, tuttavia il personale coinvolto, coordinato da un responsabile controlli, è assegnato su differenti Aree di intervento omogenee (aree tematiche).

Per un approfondimento sulle tematiche connesse alle attività di controllo di I livello di competenza dell'AdG si rinvia al Manuale dei Controlli di I Livello. Tuttavia, alla luce di quanto previsto nel Si.GE.CO, la Struttura interverrà per i controlli:

- finalizzati alla liquidazione:
  - in sede di erogazione dell'anticipazione, per il controllo della correttezza delle procedure di selezione poste in essere dal beneficiario (Cfr. Cap. 5 – § 5.2);

- in sede di erogazione del saldo finale, per il controllo della correttezza di tutte le procedure poste in essere dal beneficiario a chiusura dell'intervento.

Per le liquidazioni intermedie (rimborsi dei SAL) sarà sufficiente l'esito positivo delle verifiche ordinarie svolte a cura del ROS.

- finalizzati alla certificazione;
- *in loco*, su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

### 3.4 ORGANISMI INTERMEDI

L'art. 123 c. 6 e 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che possono essere designati "uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto" e che "l'Autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio (di seguito anche OI) mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione (una "sovvenzione globale"). L'organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria".

L'AdG può individuare quali Organismi Intermedi gli Enti pubblici territoriali e, per le materie di competenza, le Amministrazioni centrali dello Stato; inoltre, sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale, per l'esecuzione di alcune attività può valersi, dei seguenti Organismi Intermedi:

1. soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di soggetto che opera in modalità *in house*;
2. altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di soggetto che opera in modalità *in house*;
3. soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione degli OI di cui al punto 1, è effettuata con atto amministrativo, mentre la selezione e l'individuazione degli OI di cui al punto 2 e 3 è svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici.

L'OI diventa responsabile, nei limiti previsti dalla delega conferita, della gestione degli obiettivi assegnati, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza.

Esso è quindi chiamato a titolo indicativo a:

- attuare la fase istruttoria per la selezione dei Beneficiari e delle relative operazioni;
- attuare le misure di informazione e comunicazione secondo quanto previsto dall'articolo 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e nei relativi regolamenti di esecuzione;
- comunicare al ROS la graduatoria dei Beneficiari e delle relative operazioni ammesse a contributo;
- collaborare con l'Autorità delegante, in ogni stato e grado del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione;

- stipulare un atto di impegno con il Beneficiario che precisi obblighi e responsabilità reciproche (contributo concesso, oggetto da realizzare, documentazione da produrre, ecc.);
- supportare i Beneficiari nella predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- svolgere le verifiche di gestione, ai sensi dell'art. 125 comma 4, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, che includono le verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni come previsto dal comma 5 del medesimo articolo;
- acquisire ed archiviare la rendicontazione e la documentazione relativa alle spese sostenute dal Beneficiario;
- assicurare che i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'operazione siano forniti al ROS tramite il sistema informativo regionale;
- elaborare la dichiarazione di spesa.

Il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Organismo Intermedio è sottoposto ad una verifica da parte dell'Autorità di Audit (di seguito AdA). Tale verifica è finalizzata anche al riscontro della validità degli strumenti di controllo (modelli di pista di controllo e check-list) che l'OI intende utilizzare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 124 c. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, *“se il sistema di gestione è sostanzialmente identico a quello istituito per il precedente periodo di programmazione ed esistono prove, alla luce delle operazioni di audit effettuate a norma delle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, dell'efficacia del suo funzionamento durante tale periodo, l'AdA può concludere che i pertinenti criteri sono soddisfatti senza svolgere ulteriori attività di audit”*.

In particolare, il Sistema di Gestione e Controllo deve conformarsi ai seguenti principi generali, come stabiliti dall'art. 72 del Re. (UE) n.1303/2013:

- descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
- osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
- procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- disposizioni per l'audit del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
- sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'OI deve prevedere, tra l'altro, l'individuazione di un ufficio cui è affidata la responsabilità delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione delle operazioni e di un'altra struttura cui, invece, è attribuita la responsabilità delle attività di controllo di I livello. Per

l'esecuzione di tali controlli, gli OI dovranno adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità degli stessi. Conformemente al principio della separazione delle funzioni fra organismi e all'interno degli stessi, è necessario che l'ufficio dell'OI cui è affidata la responsabilità dei controlli sia autonomo ed indipendente da quello che si occupa delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione delle operazioni.

L'identificazione dell'OI, le funzioni ad esso delegate e gli impegni reciproci tra OI ed Autorità delegante sono individuati nell'atto di delega (Convenzione, Accordi di Programma Quadro, ecc.), con il quale viene approvato il Programma di interventi che sarà attuato dall'OI, una volta concluso l'iter di presentazione e di valutazione della candidatura.

Nello specifico, l'atto di delega dovrà descrivere dettagliatamente:

- l'oggetto, i limiti della delega e le funzioni dei vari soggetti coinvolti;
- l'organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all'Organismo Intermedio, in coerenza con le indicazioni regolamentari in tema di separazione delle funzioni di gestione;
- le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento dell'Autorità delegante;
- le informazioni da trasmettere all'Autorità delegante e la relativa periodicità;
- la descrizione dei flussi finanziari tra Regione Campania e OI;
- le procedure relative alla redazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa;
- le modalità di conservazione dei documenti;
- eventuali meccanismi premiali e sanzionatori;
- le modalità di modifica ed integrazione dell'oggetto e delle finalità della delega stessa.

Gli OI sono tenuti ad attenersi a quanto indicato all'interno del presente Manuale e a quanto riportato nell'atto di delega, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo. Al riguardo l'OI alimenta, per quanto di sua competenza, il Sistema informativo di monitoraggio messo a disposizione dall'Autorità delegante, allo scopo di assicurare l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

L'AdG, in qualità di organo responsabile dell'attuazione del POR FESR nel suo complesso, si assicura, attraverso il ROS pertinente, che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, mediante l'esame:

- delle Relazioni di avanzamento prodotte dagli Organismi Intermedi;
- dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 127 del Reg. (UE) n.1303/2013.

A tal fine, nel caso in cui durante lo svolgimento del Programma sia individuato un Organismo Intermedio, l'AdG provvede ad aggiornare e trasmettere la relazione descrittiva del SI.GE.CO ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013 all'AdA.

In particolare, l'AdG o l'AdC dovrà notificare immediatamente all'AdA la designazione di ogni nuovo organismo intermedio. L'AdA dovrà quindi valutare i rischi associati al nuovo OI e rivedere di conseguenza la propria strategia di audit, allo scopo di assicurare che l'AdG o l'AdC continui a ottemperare ai criteri di designazione per quanto concerne le funzioni delegate al nuovo OI.<sup>5</sup>

### 3.5 BENEFICIARI

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. definisce il Beneficiario di un'operazione quale *“organismo, pubblico o privato o una persona fisica..., responsabile dell'avvio o di entrambi l'avvio e l'attuazione delle operazioni e, nel quadro di regimi di aiuti di Stato(....)l'organismo che riceve l'aiuto e, nell'ambito degli strumenti finanziari (.....), l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo dei fondi”*.

Il Beneficiario, nell'avviare e attuare le operazioni cofinanziate dal POR FESR e dal POC è obbligato a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad soggetto, che opera in modalità in house, la prestazione di servizi specialistici;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione afferente il POR FESR [art. 125 Reg. (UE) n. 1303/2013] e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- il rispetto della normativa sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'Avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal Decreto di ammissione a finanziamento e dalla Convenzione;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni cofinanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione del progetto;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROS, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 61 del Reg. (UE) n.1303/2013<sup>6</sup>, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette

---

<sup>5</sup> EGESIF\_14-0013-final 18/12/2014 “Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione”

<sup>6</sup> L'art. 61 del Reg. (UE) n.1303/2013 prevede che la verifica delle entrate nette non si applica alle operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 del Regolamento non supera 1 000 000 EUR.

(di cui si allega al presente Manuale un modello indicativo). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS;
- la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, quest'ultimo, dovrà riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel relativo cronoprogramma;
- il rispetto del cronoprogramma procedurale e di spesa dell'operazione, da riportare nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegare alla Convenzione. Il ROS, nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari step procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario. In tale circostanza, il beneficiario sarà obbligato a restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore, secondo le indicazioni dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia. Il mancato avvio del contraddittorio richiamato è responsabilità del ROS sotto il profilo amministrativo e finanziario, laddove il ritardo accumulato dal beneficiario producesse danni di qualsiasi natura alla regione.

Si evidenzia l'obbligo in capo al ROS di rispettare l'articolato di cui allo schema di convenzione allegato al presente Manuale con particolare riferimento all'art. 5 "Condizioni di erogazioni del Finanziamento" e all'art. 9 "Casi di revoca del Finanziamento e risoluzione della convenzione". Qualora i ROS procedessero a modificare lo schema di convenzione omettendo quanto previsto nei citati articoli 5 e 9 è tenuto ad informare preventivamente l'AdG.

Per il beneficiario Ente Pubblico, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile. I crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli;
- il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per i quali il sostegno pubblico complessivo superi 500.000 EUR;

- entro tre mesi dal completamento, espone, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni, in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4 del Reg(UE) n. 1303/2013.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione del progetto, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione del progetto;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, che l'intervento è cofinanziato dal POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2014 - 2020, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'inoltro al ROS della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Capitolo 5 del presente Manuale;
- conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e in particolare:
  - per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1 000 000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
  - per le operazioni di importo uguale o superiore ad 1 000 000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Accettando il finanziamento i beneficiari accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio.

Nel caso di regimi d'Aiuto a singoli Beneficiari le funzioni sopraelencate, laddove pertinenti, ricadono sul soggetto responsabile del procedimento amministrativo di concessione dell'Aiuto. Le funzioni e le responsabilità del Beneficiario dell'Aiuto (Impresa che riceve l'Aiuto pubblico) saranno espressamente indicate nel Bando di selezione.

Il Beneficiario ed il ROS (e il RLA nel caso di POC) sottoscrivono apposito atto (Convenzione), richiamato al successivo Capitolo 5, che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento. Lo schema di tale Convenzione è parte integrante del Decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento adottato dal ROS in seguito alla selezione delle operazioni e dei Beneficiari.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Struttura di Missione Controlli, AdC, ROS, AdA) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copia della documentazione probatoria afferente l'operazione.

## 4. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI E DEI BENEFICIARI

---

### 4.1 TIPOLOGIE E TITOLARITÀ DELLE OPERAZIONI

L'art. 2 del Reg (UE) n. 1303/2013 definisce l'operazione come *“un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei Programmi o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità collegate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti”*.

Le tipologie di operazioni previste si articolano in:

- realizzazione di opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari.

In considerazione della corrispondenza del Beneficiario con gli uffici della Regione, ovvero con altri organismi pubblici o privati terzi rispetto all'amministrazione, si distingue tra operazioni a titolarità regionale e operazioni a regia regionale.

Nello specifico, un'operazione si definisce a **titolarità regionale** quando il Beneficiario è la Regione Campania o suoi enti strumentali (che può in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera). In caso di erogazione di Aiuti di Stato, la Regione è il soggetto che concede l'Aiuto e procede, quindi, all'emanazione dell'Avviso per l'individuazione delle imprese Beneficarie.

Nel caso di interventi a **regia regionale**, il Beneficiario, con le funzioni sopra indicate, è diverso dalla Regione Campania e viene da quest'ultima selezionato tramite le procedure di seguito descritte nell'ambito delle categorie di Beneficiario previste dalle Azioni del POR FESR e dalle Azioni Operative del POC<sup>7</sup>. In particolare, il Beneficiario dopo essere stato selezionato, assume la funzione di stazione appaltante/committente dell'operazione, ovvero di soggetto deputato all'individuazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, del soggetto attuatore e/o realizzatore dell'opera, del bene o del servizio oggetto dell'operazione. In caso di Aiuti di Stato, l'Aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, il quale procede quindi anche all'emanazione dell'Avviso: la Regione, dunque, non assume, in tal caso, la responsabilità amministrativa del procedimento di concessione dell'Aiuto.

Con riferimento al POC, per ciò che attiene ai Regimi di Aiuto, il sostegno pubblico concesso risponde alle norme procedurali e sostanziali degli aiuti di Stato vigenti al momento della sua concessione.

---

<sup>7</sup> Si evidenzia che, al fine di garantire la conformità dei bandi per l'individuazione dei beneficiari rispetto alle previsioni del Reg. (UE) n. 1303/2013 e della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), l'accesso al POR FESR 2014-2020 si intende esteso anche ai liberi professionisti “in quanto equiparati alle piccole medie imprese come esercenti attività economica a prescindere dalla forma giuridica rivestita ed espressamente individuati dalle Linee di Azione per le libere professioni del Piano d'Azione Imprenditorialità 2020”. La norma ha funzione di chiarimento circa il fatto che i liberi professionisti possono accedere alle misure previste dal POR FRSR in quanto qualificati PMI ai sensi della Raccomandazione CE/2003/361.

L'identificazione della Regione Campania quale Beneficiario di un'operazione finanziata dal POR FESR richiede al ROS l'assunzione di tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario, come descritto precedentemente nel presente Manuale.

## **4.2 PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE E PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI**

Le operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR e del POC possono essere selezionate:

- con procedura ad evidenza pubblica;
- con procedura concertativa/negoziale;
- con selezione diretta.

Nei paragrafi specifici 4.2.4 e 4.2.5 saranno trattati nel dettaglio gli interventi:

- selezionati sul POR FESR 2007-2013 purché eleggibili al POR FESR 2014 -2020 e/o al POC 2014-2020;
- avviati ante approvazione dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza.

### **4.2.1 Procedura ad evidenza pubblica**

Nel caso di procedura ad evidenza pubblica, il ROS (RLA nel caso di POC), in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale di programmazione, procede all'emanazione del Bando/Avviso/Manifestazione d'interesse finalizzato alla selezione delle operazioni e dei relativi beneficiari, effettuando la relativa verifica di coerenza dell'Avviso o gli interventi in esso proposti con l'Obiettivo Specifico e/o Azione o Linee di Azione nel caso del POC (Cfr. Check list ROS allegata al presente Manuale) inoltre, verifica il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Quest'ultima verifica verrà formalizzata nell'apposita check-list di coerenza allegata al presente Manuale (la check list di coerenza debitamente compilata e firmata dal ROS, dovrà essere caricata sul SURF).

#### **Approvazione e pubblicazione del Bando/Avviso/Manifestazione d'interesse**

Il Bando/Avviso deve necessariamente fare riferimento ai criteri di selezione pertinenti per l'Obiettivo Specifico/Azione, come approvati dal Comitato di Sorveglianza, oltre che contenere, tra l'altro:

- i requisiti soggettivi riferibili ai soggetti proponenti, che assumeranno la funzione di Beneficiari<sup>8</sup>;
- i requisiti riferibili alle proposte progettuali che possono essere candidate al finanziamento come ad esempio, le spese ammissibili, gli indicatori per il monitoraggio dell'avanzamento fisico e procedurale delle operazioni e per la misurazione dei risultati attesi (da selezionare nell'ambito di quelli previsti dal POR);
- i criteri di valutazione delle istanze e per l'attribuzione dei punteggi ai fini della formazione dell'elenco dei progetti finanziabili;

---

<sup>8</sup> I soggetti proponenti devono rientrare nell'elenco dei beneficiari previsto dall'Azione per il POR Campania FESR 2014-2020 e dall'Asse per il POC.

- l'indicazione delle tempistiche massime entro cui, la Regione concluderà la fase di selezione dei Beneficiari al fine di minimizzare i tempi di questa fase procedurale.

Il ROS (il RLA nei casi di POC), provvede a tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, rendendo inoltre disponibile tutta la documentazione inerente alla selezione sull'apposita sezione del portale regionale, al fine di garantire pari opportunità di accesso ai potenziali beneficiari; provvede, inoltre, ad effettuare la prima implementazione del Sistema Informativo di monitoraggio SURF, con tutti gli elementi funzionali alla gestione e al monitoraggio dell'intero procedimento secondo le procedure informatizzate stabilite e indicate dall'Autorità di Gestione.

Il Bando/avviso, finalizzato alla selezione di proposte progettuali, è pubblicato almeno sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), sul sito del POR Campania FESR 2014-2020 (sezione "Bandi e Avvisi") e sul Portale Gare della Regione Campania per un tempo congruo a garantire la massima diffusione dello stesso e permettere ai soggetti interessati di presentare l'istanza di adesione corredata, se richiesto dallo specifico bando/avviso, dalla proposta progettuale.

### **Presentazione e registrazione delle domande**

Le domande di finanziamento vengono presentate e registrate attraverso le modalità procedurali stabilite dai singoli Avvisi entro i termini di scadenza previsti dagli stessi nel rispetto della normativa vigenti.

La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce accettazione senza riserve delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel Bando/Avviso/Manifestazione d'interesse.

In tale fase, il soggetto che presenta l'istanza, formalizza la volontà di aderire al bando/avviso dando evidenza di una serie di informazioni di dettaglio relative al progetto proponente o di idoneità al finanziamento oggetto del bando/avviso stesso.

### **Nomina delle Commissioni di Valutazione e fase di selezione**

La valutazione/selezione delle domande di adesione/proposte progettuali viene effettuata da un'apposita Commissione di Valutazione nominata alla scadenza dell'Avviso con Decreto Dirigenziale del ROS (dal RLA nel caso di POC), che opera sulla base di quanto stabilito nei singoli Avvisi.

La Commissione di Valutazione può essere costituita da soli componenti interni ovvero da soggetti interni ed esterni dotati di adeguati titoli tecnico-scientifici e riconosciute competenze professionali nell'attività di valutazione. Per la selezione di tali figure, laddove pertinente, si applica quanto stabilito dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.i. La Commissione differisce nella composizione tenuto conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Nel dettaglio, i membri della Commissione di Valutazione che vengono nominati una volta conclusa la procedura di selezione, si configurano per come di seguito:

1) i componenti interni (funzionari) della Direzione Generale di riferimento e, a seconda della competenza, di altre Direzioni, sono individuati tenendo conto delle capacità tecniche, professionali e dell'esperienza acquisite.

2) i componenti esterni sono selezionati a seguito di procedura comparativa indetta con avviso pubblico o ricorrendo a professionalità inserite in specifici albi, pertinenti con l'oggetto dell'Avviso.

I membri della Commissione di Valutazione sottoscrivono una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art 6bis della Lg. n. 241/90<sup>9</sup>.

La Commissione procede all'istruttoria/valutazione delle domande pervenute e, se previsto dal bando/Avviso, al termine della valutazione formulerà una graduatoria, in funzione del punteggio ricavato secondo i punteggi definiti dal bando/avviso.

### **Approvazione e pubblicazione degli esiti della selezione**

Ultimata la procedura di valutazione da parte della Commissione, la stessa trasferisce gli atti e tutta la documentazione al ROS (il RLA nel caso di POC) competente.

Il ROS (il RLA nel caso di POC) prende atto dei lavori della Commissione di Valutazione e predispose il decreto di approvazione della graduatoria provvisoria con allegati:

- elenco delle operazioni oppure la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento in coerenza con la procedura aperta utilizzata;
- elenco delle domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;
- elenco delle domande non ammissibili con la relativa causa di esclusione.

Tale Decreto viene pubblicato almeno sul BURC, sul sito del POR Campania FESR 2014-2020 e eventualmente sul Portale Gare della Regione Campania.

### **Accesso agli atti, istanze di riesame e ricorsi avverso il decreto**

Successivamente alla pubblicazione ed entro i termini previsti dall'Avviso pubblico/manifestazione di interesse, i soggetti interessati possono effettuare eventuali richieste di accesso agli atti e/o presentare istanze di riesame avverso le determinazioni assunte con il Decreto nel rispetto della normativa vigente<sup>10</sup>. La stessa Commissione di Valutazione o altra, se ritenuto opportuno dal ROS, procede ad esaminare le istanze presentate e a trasferire gli esiti del riesame e tutta la documentazione al ROS (al RLA nel caso di POC) per le determinazioni di conseguenza.

### **Comunicazione degli esiti della selezione**

Il ROS (il RLA nel caso di POC) procede alla notifica dei risultati della selezione ai beneficiari/destinatari, richiedendo contestualmente ove necessario la trasmissione, entro i termini stabiliti, della documentazione per la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento.

#### **4.2.2 Procedura concertativa/negoziiale**

La selezione delle operazioni può essere effettuata sulla base di procedura concertativa/negoziiale, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di progettazione, dei soggetti interessati.

Tale modalità costituisce uno strumento per il coordinamento di interventi, anche di carattere interregionale, diretti a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, a rimuovere gli squilibri

---

<sup>9</sup> L'art. 6 bis della Lg. 241/90 recita: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

<sup>10</sup> Cfr. articoli 22, 23, 24 e 25 della Lg. 241/90

economici e sociali, a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, nonché ad assicurare la qualità della spesa pubblica.

Nel caso della procedura negoziale, la Regione individua i soggetti potenzialmente interessati attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica per la selezione di proposte progettuali da ammettere a finanziamento, definendo preliminarmente, secondo i principi di imparzialità, trasparenza e concorrenzialità, le procedure e le modalità di negoziazione con i potenziali beneficiari, rendendole pubbliche. Acquisite le proposte progettuali, il ROS effettua una valutazione preliminare delle stesse, tenendo conto delle finalità delle operazioni e verificando l'osservanza dei criteri di selezione (la cui verifica sarà formalizzata nell'apposita check list di coerenza allegata al presente Manuale), dei tempi di realizzazione e della coerenza con gli obiettivi del POR FESR 2014/2020, anche attraverso il confronto con il/i potenziale/i beneficiario/i.

Nella definizione delle procedure e modalità si applicano i principi di cui alla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Preliminarmente alla formalizzazione dell'approvazione dell'Accordo/Protocollo, il ROS (il RLA nel caso di POC) richiede il parere dell'AdG.

Il ROS comunica l'ammissione al finanziamento sul POR al/i Beneficiario/i individuato/i, predisporre e approva gli eventuali atti di indirizzo per l'avvio e la gestione dei progetti.

Il ROS assume, con proprio decreto, l'impegno di spesa sul corrispondente capitolo del bilancio regionale per il finanziamento delle operazioni individuate nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Successivamente saranno sottoscritti le Accordi/Protocolli per la realizzazione dell'operazione finanziata, nella quale sono definite le modalità attuative del provvedimento di finanziamento, le obbligazioni delle parti, il cronoprogramma, tutte le responsabilità del beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e le modalità di rendicontazione.

#### **4.2.3 Selezione diretta degli interventi**

Ricadono in questa tipologia, in un'ottica di programmazione integrata delle risorse, tutti gli interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio ed anche gli interventi a titolarità che la Regione avvia sulla base di atti di programmazione nei settori la cui la competenza esclusiva è in capo alla medesima Regione (ad es. trasporto ferroviario, ciclo integrato dei rifiuti).

#### **4.2.4 Gli interventi eleggibili al POR FESR 2014 -2020 selezionati sul POR FESR 2007-2013**

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle procedure di selezione messe in campo dall'Autorità di Gestione con riferimento agli **interventi eleggibili al POR Campania FESR 2014 – 2020 selezionati sul POR Campania FESR 2007-2013**.

È inteso che, anche per tale tipologia di interventi, il ROS dovrà verificare la coerenza con l'Obiettivo Specifico e/o Azione (Cfr. Check list ROS allegata al presente Manuale) e l'osservanza dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Quest'ultima verifica verrà formalizzata nell'apposita check list di coerenza allegata al presente Manuale (la check list di coerenza debitamente compilata e firmata dal ROS, dovrà essere caricata sul SURF). Resta inteso che, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 comma 6 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, non potranno essere selezionate le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario all'AdG..



**A) Interventi con spese certificate sul POR Campania FESR 2007-2013 (di importo superiore ai 5 mln/€, non conclusi entro il 31/12/2015)**

Come stabilito dagli Orientamenti di chiusura del precedente ciclo di programmazione (Rif. Decisione C(2015) 2771 *final* del 30/04/2015) un'operazione inclusa nel Programma 2007-2013, può essere trasferita nel Programma 2014-2020 come progetto suddiviso in fasi se non completata entro il 31/12/2015 e ammesso che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

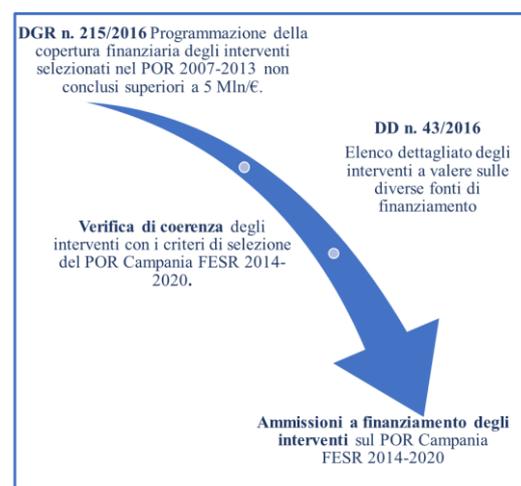
- non è stata selezionata nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006;
- il costo totale è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- il progetto prevede due fasi chiaramente identificabili da un punto di vista materiale e finanziario.

Come rappresentato nella figura al lato, la Giunta della Regione Campania ha programmato con propria Deliberazione n. 215/2016 le risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria degli interventi selezionati nel POR Campania FESR 2007-2013 non conclusi al 31/12/2015 e **superiori a 5 Mln/€**, la cui seconda fase è stata ritenuta ammissibile sul POR Campania FESR 2014-2020.

In seguito, l'Autorità di Gestione con proprio Decreto Dirigenziale n. 43/2016 ha approvato l'elenco dettagliato degli interventi rientranti in tale tipologia. Gli interventi sono stati trasmessi ai Responsabili di Obiettivo Specifico per la verifica di coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020 e per la successiva ammissione a finanziamento.

**B) Interventi selezionati e non certificati sul POR Campania FESR 2007-2013 non conclusi**

Tali interventi, la cui ricognizione è stata effettuata ai sensi della DGR n. 468/2016, sono stati associati alle diverse aree tematiche di riferimento e sono stati individuati i profili di coerenza con gli Obiettivi Specifici del POR Campania FESR 2014-2020.



Tematiche	DGR programmazione
Energia Sostenibile	402/2017
Rischio sismico	406/2017
Cultura	339/2017
Edilizia scolastica	351/2017
Asili nido	609/2017
Raccolta differenziata	781/2017

In particolare, per ciascuna delle aree tematiche rappresentate in tabella, con apposita Deliberazione, la Giunta ha stanziato un budget di risorse ed ha istituito un gruppo di lavoro composto dal relativo Responsabile di Obiettivo Specifico (o suo delegato), da un referente della Programmazione Regionale Unitaria, da un referente dell'AdG FESR, da un referente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici con il compito di provvedere alle verifiche di rito sulla base dei criteri di selezione del POR FESR 2014-2020 dando priorità a:

- Interventi con lavori avviati, accertati da specifica documentazione tecnico/amministrativa dimostrativa del concreto ed effettivo avvio del cantiere;
- Interventi che presentano una obbligazione giuridicamente vincolante, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Interventi che presentano procedure di gara completate.

Al suddetto gruppo di lavoro partecipa, a titolo consultivo, un referente per la Struttura di Missione per i Controlli di I livello PO FESR.

All'esito delle attività del Gruppo di Lavoro, i Responsabili di Obiettivo Specifico provvedono ad ammettere a finanziamento gli interventi coerenti con le azioni di propria competenza e con i criteri sopra evidenziati.

#### **Ulteriori tipologie di interventi eleggibili al POR FESR 2014-2020**

A seguito di ulteriori ricognizioni, con la richiamata Deliberazione n. 468/2016, la Giunta ha programmato ulteriori risorse per garantire la copertura finanziaria degli interventi (non rientranti tra quelli di cui al succitato DD n. 43/2016) non conclusi entro i termini previsti dagli Orientamenti di chiusura con Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati al 31/12/2015. **Tali interventi privi di spese certificate sul POR FESR 2007-2013 sono da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 a seguito delle verifiche di coerenza.**

#### **4.2.5 Operazioni avviate ante criteri di selezione**

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c.2, lett. a) dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR FESR 2014/20 rinviano la verifica del rispetto dei criteri di selezione del POR CAMPANIA FESR 2014/20 all'approvazione degli stessi da parte del Comitato di Sorveglianza. Tale verifica sarà formalizzata con la check-list di coerenza richiamata al punto 4.2.1.

Le attività propedeutiche all'individuazione delle operazioni rivestono un'importanza fondamentale, pertanto risulta necessario formalizzare tutte le fasi della selezione, assicurando la tracciabilità delle procedure e la conservazione della relativa documentazione. In particolare, anche per le operazioni individuate attraverso procedure concertative/negoziali risulta opportuno formalizzare le attività istruttorie al fine di evidenziare la valutazione effettuata.

A norma di quanto disciplinato dall'art. 65 (6) del Reg. (UE) n. 1303/2013, le operazioni fisicamente completate o pienamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario all'Autorità di Gestione, non saranno selezionate a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.

#### **4.2.6 Operazioni avviate nel contesto del Covid-19.**

Con riferimento alle iniziative avviate per fronteggiare l'epidemia da covid -19 ed in particolare:

- a) Bonus ai professionisti e lavoratori autonomi;
- b) Bonus a fondo perduto una tantum in dipendenza della crisi economico-finanziaria da "covid-19 a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi;
- c) Misure straordinarie di sostegno alle famiglie residenti in Campania per l'accudimento dei figli al di sotto dei quindici anni durante il periodo di sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado per emergenza covid-19";
- d) Bonus per le imprese turistiche;

si rappresenta che il ROS dovrà porre in essere le verifiche previste dai relativi Avvisi e formalizzarle nelle apposite check list di propria competenza. In particolare, per la procedura di cui al punto b) precedente il ROS dovrà verificare la coerenza dei requisiti soggettivi dichiarati attraverso gli archivi camerati.

Dopo aver verificato la completezza e la coerenza con l'avviso del 100% delle autocertificazioni pervenute, il ROS effettuerà le verifiche a campione sulle autodichiarazioni ai sensi della vigente normativa.

Inoltre, per le procedure di cui ai punti a), b), d) il ROS, dopo aver verificato la completezza e la coerenza con l'avviso del 100% delle domande pervenute, effettuerà le verifiche a campione sulle autodichiarazioni ai sensi della vigente normativa. Le verifiche riguarderanno un campione del 5% delle domande pervenute e saranno volte a verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati nelle domande e previsti nell'avviso.

### **4.3 PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI NEL CASO DI REGIMI DI AIUTO A SINGOLI BENEFICIARI**

L'art. 2 del Reg (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. definisce aiuti di Stato come "aiuti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 107, paragrafo 1, TFUE che, ai fini del presente regolamento, si considerano includere anche gli aiuti de *minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione e del Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione".

Lo stesso art. 2 al punto 2 definisce Beneficiario, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, l'Organismo che riceve l'aiuto, tranne qualora l'aiuto per impresa sia inferiore a 200.000 euro, nel qual caso lo stato membro interessato può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede l'aiuto, fatti salvi Regolamenti della Commissione n. 1407/2013, n. 1408/2013 e 717/2014.

Secondo la normativa riguardante la applicazione dell'Art. 107 par. 1 del TFUE, si definisce "impresa", ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Sono considerate attività economiche le attività consistenti nell'offerta di beni o servizi sul mercato aperto alla concorrenza. Pertanto, in tale contesto, non sono rilevanti la natura e lo stato giuridico del Beneficiario (anche organizzazioni non

profit, autorità pubbliche o enti pubblici equivalenti, associazioni o fondazioni, ecc., possono intraprendere attività economiche).

Indipendentemente dallo status giuridico dei partner coinvolti, le norme sugli Aiuti di stato (tetti di contribuzione, spese ammissibili, norme sul cumulo, ecc.) verranno applicate ai progetti approvati che prevedono attività che possono essere considerate Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Qualora le attività di progetto siano rilevanti in termini di Aiuti di Stato, le limitazioni del contributo concedibile previste si applicheranno non solo alle imprese private, ma anche agli enti pubblici o pubblici equivalenti che agiscono in veste di impresa in questi progetti, così come definita dalla Raccomandazione UE 2003/361/EC.

La procedura di selezione delle operazioni e dei Beneficiari per i regimi di Aiuto seguirà il seguente iter:

1. **Avvio della procedura:** il ROS (il RLA, nel caso di POC) promuove, sulla base della programmazione di settore e delle indicazioni eventualmente fornite dalla Giunta, l'avvio della procedura di istituzione dei regimi di Aiuto nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale di riferimento. Successivamente il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, (nel caso di interventi a titolarità regionale, il Responsabile del procedimento può anche identificarsi con il ROS pertinente/ RLA nel caso del POC, ovvero, nei casi di operazioni a regia regionale, con un soggetto diverso dalla Regione Campania) predispone un Avviso contenente tutte le informazioni necessarie alla fruizione dell'Aiuto.
2. **Redazione dell'Avviso pubblico/Bando:** il documento dovrà essere redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento applicabile nel momento in cui viene concesso il contributo pubblico.

Il Responsabile del procedimento amministrativo approva, nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente Manuale e successivamente pubblica l'Avviso/Bando che conterrà i seguenti elementi essenziali:

- Finalità e obiettivi;
- Base giuridica e forma dell'aiuto;
- Dotazione finanziaria;
- Riferimenti normativi e amministrativi dell'avviso;
- Destinatari/beneficiari;
- Requisiti di ammissibilità;
- Accordo di partenariato [quando ricorre];
- Progetti ammissibili;
- Massimali d'investimento;
- Durata e termini di realizzazione del progetto;
- Spese ammissibili;
- Forma ed intensità dell'aiuto;
- Cumulo;
- Modalità e termini di presentazione della domanda;
- Modalità e termini di valutazione;
- Concessione dell'aiuto e ammissione a finanziamento;
- Pubblicazione degli esiti e comunicazione ai beneficiari;

- Modalità di erogazione e documentazione giustificativa;
- Variazioni all'operazione finanziata;
- Obblighi del beneficiario;
- Controlli;
- Decadenza e revoca del contributo;
- Informazione e pubblicità e comunicazione dei risultati;
- Trattamento dei dati personali;
- Responsabile del procedimento;
- Forme di tutela giurisdizionale;
- Informazioni e contatti.

3. **Selezione degli interventi**: la selezione degli interventi è di competenza del Responsabile del procedimento amministrativo che è anche responsabile dell'attività istruttoria e valutativa delle istanze presentate. Le modalità di selezione delle iniziative da finanziare sono individuate tra quelle indicate dal DPR n.123/1998: valutativa o negoziale.

Per lo svolgimento delle attività di istruttoria/valutazione, nonché delle attività di verifica propedeutiche all'erogazione è possibile, oltre al ricorso a Commissioni di Valutazione composte ed operanti secondo le modalità di cui al precedente par. 4.2, avvalersi di banche o società in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà. In quest'ultimo caso, il ROS, è tenuto ad individuare il servizio oggetto dell'affidamento e a disciplinare tutti i compiti e responsabilità del soggetto affidatario. In particolare, oggetto del servizio potrà essere:

- valutazione delle istanze pervenute, al fine della determinazione della graduatoria o degli elenchi delle operazioni finanziabili, nel caso di procedure a sportello;
- istruttoria/valutazione della documentazione amministrativa e contabile per la verifica dell'ammissibilità della spesa sostenuta dai Beneficiari: in questo caso il soggetto affidatario è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dalla normativa nazionale, dall'Avviso pubblico e dal presente Manuale in tema di ammissibilità della spesa;
- raccolta dati e supporto al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale: il soggetto affidatario fornisce il supporto al ROS (RLA in caso di POC) nell'alimentazione del sistema di monitoraggio regionale, attraverso il protocollo di colloquio predisposto dai competenti uffici regionali;
- erogazione degli acconti e saldo ai Beneficiari. L'erogazione da parte del soggetto affidatario deve avvenire sulla base della riserva finanziaria appositamente costituita dal ROS e trasferita al soggetto affidatario.

Al fine di garantire la qualità e la corretta gestione del servizio affidato, la convenzione che disciplinerà il rapporto tra la Regione Campania e il Soggetto affidatario, dovrà in maniera puntuale, descrivere i compiti, le funzioni, le responsabilità e la tempistica per l'esecuzione del servizio nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, anche riguardo al trasferimento dei fondi che si renderanno necessari all'espletamento del servizio di erogazione delle quote al Beneficiario.

Nel caso di affidamento ad un unico soggetto gestore di tutte le attività richiamate in precedenza, il Bando di selezione dovrà prevedere tra i requisiti delle offerte quello della separazione delle funzioni, con particolare riferimento alle fasi di istruttoria e di erogazione.

4. **Approvazione graduatorie/elenchi operazioni finanziate<sup>11</sup> e assunzione impegni:** il Responsabile del procedimento amministrativo, al termine dell'attività istruttoria, provvede ad approvare la graduatoria/elenco operazioni finanziabili determinando il diritto dei Beneficiari a ricevere l'Aiuto. Nei casi di interventi a regia regionale, il Responsabile del procedimento amministrativo comunica gli esiti dell'istruttoria. Il Responsabile del procedimento amministrativo è tenuto alla conservazione dei dati relativi ai regimi di Aiuto per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo Aiuto. Le operazioni finanziate dovranno essere avviate successivamente alla presentazione della domanda di accesso all'aiuto.

#### **4.3.1 Il *Distinct Body* e il Registro Nazionale degli aiuti di Stato**

Il Common Understanding (CoU) siglato in data 3 giugno 2016, tra la Commissione Europea- DG Concorrenza e il Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si inquadra nel complesso di iniziative volte ad assicurare il rafforzamento degli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato.

La circolare predisposta dal DPE, n° 0001731 P- 4.22 .19 del 15/02/2017, in considerazione delle novità introdotte dalla modifica della legge 24 dicembre 2012, n.234<sup>12</sup> in materia di aiuti di stato, fornisce le necessarie indicazioni alle Amministrazioni dello Stato con riferimento alle ricadute che il CoU avrà sulle prassi e le procedure nel caso di applicazione delle norme in materia di aiuti di stato.

L'istituzione di un *Distinct Body* (DB) competente in materia di coordinamento e corretta applicazione delle norme in materia di aiuti di stato, risponde alla finalità di comporre un contesto istituzionale in cui, un unico e specifico soggetto dell'Amministrazione viene designato a sovrintendere alle attività connesse al coordinamento circa la applicazione delle norme.

In particolare, la Circolare stabilisce l'obbligo di *“istituzione del distinct body all'interno delle amministrazioni centrali e regionali concedenti aiuti di Stato, col compito di contribuire alla preparazione delle loro decisioni attraverso una disamina delle proposte di misure che prevedono la concessione di risorse pubbliche e la loro possibile natura di aiuto di Stato”*.

Con DPGR n. 41 del 01/03/2017, la Regione ha individuato il “*Distinct Body*” con i compiti di cui al documento di CoU ed ha indicato, altresì, un referente unico, di qualificato livello di responsabilità, per i rapporti con il Dipartimento Politiche Europee in materia di aiuti di stato.

Alla *governance* del tema “aiuti di stato” è collegata la piena attivazione del Registro Nazionale degli aiuti di stato (RNA)<sup>13</sup>, istituito con la Legge 29 luglio 2015, n. 115, *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'UE* (c.d. Legge europea 2014. In GU n.178 del 3/8/2015)<sup>14</sup>.

---

<sup>11</sup> Nel caso di procedure valutative a sportello.

<sup>12</sup> Art. 14 della L. 29 luglio 2015, n. 115.

<sup>13</sup> Disponibile all'indirizzo web: <https://bdaregistro.incentivialeimprese.gov.it>.

<sup>14</sup> Modifica alla L. 24 dicembre 2012, n. 234, Art. 52.

La disposizione in questione stabilisce, testualmente, che *“Al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca di dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di "Registro nazionale degli aiuti di Stato"”*.

L'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115 (*“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Legge europea 2014”*) ha apportato sostanziali modifiche alle disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, sostituendo, tra l'altro, l'intero articolo 52.

Il nuovo articolo 52, in attuazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020, prevede la trasformazione della banca dati istituita presso questo Ministero ai sensi dell'articolo 14 della legge 5 marzo 2001, n. 57 in *“Registro nazionale degli aiuti di Stato”* e stabilisce che detto Registro nazionale venga utilizzato al fine di espletare le verifiche necessarie al rispetto dei divieti di cumulo e di altre condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti *“de minimis”*.

La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° luglio 2016, n. 62871 descrive, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 ottobre 2002, le nuove modalità tecniche per la trasmissione al sistema *“Registro Aiuti”* delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese, compresi gli aiuti a titolo di *“de minimis”*, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni.

Le principali funzionalità del *“Registro Aiuti”* sono:

- registrazione delle *“Misure di aiuto”* alle imprese, comprensiva delle informazioni richieste dalla normativa europea in materia di trasparenza. Il sistema in fase di registrazione della Misura di aiuto rilascia un Codice identificativo della Misura;
- registrazione degli *“Aiuti individuali”*, comprensiva delle informazioni necessarie per la verifica del rispetto dei massimali *“de minimis”* e del divieto di cumulo delle agevolazioni di cui alla normativa nazionale e europea;
- gestione della lista cosiddetta *“Deggendorf”*, relativa ai soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti illegali censiti nel Registro e oggetto di una decisione di recupero della Commissione europea;
- visure relative agli aiuti *“de minimis”* e agli aiuti di Stato già concessi e registrati.

Il *“Registro aiuti”*, inoltre, prevede:

- l'introduzione di servizi applicativi atti a consentire l'interoperabilità con le banche di dati esistenti in materia di agevolazioni pubbliche alle imprese;
- l'avvio della fase di interoperabilità con la banca dati presente nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), con l'obiettivo di garantire che il controllo sul massimale *“de minimis”* tenga conto di quanto concesso anche nel settore agricolo primario.

Circa il rilievo e l'efficacia del RNA è essenziale tenere in considerazione il fatto che, a far dal 1° luglio 2017, l'indicazione nei provvedimenti di concessione e di erogazione dell'aiuto individuale dei codici identificativi rilasciati costituiscono condizione legale di efficacia dei medesimi provvedimenti di concessione e di erogazione.

Inoltre, l'adempimento degli obblighi di verifica nonché l'indicazione nei provvedimenti di erogazione, dell'avvenuta acquisizione della "Visura Deggendorf" costituiscono condizione legale di efficacia dei provvedimenti di concessione e di erogazione degli aiuti individuali.

#### 4.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI

Nella programmazione 2014-2020 viene riconosciuta crescente importanza agli strumenti finanziari, dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi SIE e la loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche. Risulta, pertanto, ampliato sia il campo di applicazione, che il novero delle tipologie.

La materia è disciplinata dagli artt. 37 – 46 del Reg (UE) 1303/13 e dagli artt. 12 – 14 del Reg. (UE) n. 480/2014. In particolare, l'articolo 2 lett. p) del Regolamento Finanziario e l'articolo 37 par. 8, 9 del Reg (UE) 1303/13 definiscono Strumenti Finanziari (SF) le misure di sostegno attivate nella forma di investimenti azionari o quasi-azionari, garanzie, prestiti o in altre forme di condivisione del rischio.

Gli SF possono assumere la forma di Fondi Singoli oppure di Fondi di Fondi. La ratio è fronteggiare alle carenze conseguenti eventuali "fallimenti del mercato" o "condizioni di investimento subottimali" attraverso gli SF. I Programmi Operativi possono includere operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti finanziari, destinati a:

1. fornire sostegno rimborsabile (fondi di capitale di rischio, fondi di partecipazione, fondi per mutui) per realizzare investimenti a favore di imprese, incluse le PMI;
2. fornire sostegno (fondi per lo sviluppo urbano sostenibile) per la realizzazione di infrastrutture a favore dello sviluppo urbano,
3. fornire garanzie (fondi di garanzia) per l'ottenimento di finanziamenti.

Una novità rispetto alla precedente programmazione è l'introduzione di SF congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle PMI, applicati dalla BEI a cui, però, possono concorrere solo risorse FESR e FEASR (art. 39 dell'RDC).

L'art. 38 del Reg (CE) 1303/13 specifica che le AdG possono fornire un contributo finanziario a favore dei seguenti SF istituiti a livello:

- a) dell'Unione, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione;
- b) nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestiti dall' AdG o sotto la sua responsabilità.

Per questi ultimi SF, come specificato al comma 3 dello stesso articolo 38, il contributo finanziario può essere fornito a SF:

- a) che soddisfano i termini e le condizioni uniformi stabiliti dalla Commissione ai sensi del secondo comma dell'art. 38;
- b) già esistenti o nuovi specificamente concepiti per conseguire gli obiettivi specifici definiti nell'ambito delle pertinenti priorità.

In tema di avvio e attuazione degli SF, le novità introdotte con la programmazione 2014/2020 possono sintetizzarsi:

- a) nella presenza della valutazione ex ante (art. 37 del RDC) quale condizione propedeutica e vincolante all'avvio dello SF;
- b) regolamentazione dei versamenti effettuati allo SF sia in termini temporali che di soglie massime dei versamenti (art. 41 del RDC);
- c) attestazione dell'effettivo utilizzo dello SF alla certificazione (art. 41 del RDC);
- d) specifica relazione di attuazione degli SF (art. 46 del RDC);

Ai fini dell'attuazione e del controllo degli SF, si deve tener conto che per "operazione" deve intendersi il versamento del contributo finanziario del Programma allo SF e con il successivo supporto finanziario fornito dallo SF ai destinatari finali (art. 2 par.9 del Reg 1303/13).

In caso di SF organizzati come Fondo di Fondi, per "operazione", invece, deve intendersi il versamento al Fondo di Fondi, il successivo versamento agli Intermediari Finanziari e il conseguente investimento sui percettori finali (Nota EGESIF 14\_0040-1 dell'11/02/2015). Per tale tipologia di operazioni, il Beneficiario Finale è il Soggetto Responsabile del funzionamento dello SF, mentre il soggetto che fruisce dell'aiuto erogato dallo SF è il Percettore Finale.

Il Beneficiario Finale si può identificare con l'AdG solo nel caso in cui l'AdG assume direttamente i compiti di esecuzione, nel caso di strumenti finanziari costituiti esclusivamente da prestiti e garanzie. L'effettivo utilizzo delle risorse versate ad uno SF viene effettuata tramite l'erogazione, da parte dell'Intermediario Finanziario, dei prodotti finanziari previsti dallo SF ai percettori finali. Non essendo prevista erogazione per le garanzie, l'art. 42 del Reg 1303/13 chiarisce che alla chiusura di un programma, la spesa ammissibile dello strumento finanziario corrisponde all'importo complessivo dei contributi del programma effettivamente impegnato dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità.

Particolare rilievo assume, infine, il fatto che attraverso le attività di registrazione sul RNA sono assolti gli obblighi di pubblicità ed informazione previsti dall'articolo 9 del Reg. 651/2014 e dalle decisioni della Commissione europea per gli aiuti notificati ai sensi dell'articolo 108 par. 3 del TFUE.

#### **4.5 ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DELL'ADG IN CASO DI INERZIA E IN CASO DI DISACCORDO CON I ROS (RLA)/OI**

L'AdG, laddove riscontri casi di inerzia o in caso di disaccordo con i ROS (RLA)/OI, potrà procedere a formulare le specifiche contestazioni/osservazioni trasmettendole alla controparte e chiedendo alla stessa di intraprendere tutte le azioni di propria competenza per la risoluzione di quanto evidenziato. Nell'ambito della contestazione/osservazione, l'AdG fisserà un termine entro il quale il ROS (RLA)/OI potrà fornire le eventuali controdeduzioni e lì dove tali controdeduzioni non venissero presentate entro il termine stabilito, o se le stesse non fossero considerate esaustive dall'AdG, la stessa potrà procedere, in raccordo con la Programmazione Unitaria, ad esercitare il potere sostitutivo che gli è stato riconosciuto informando anche il ROS (RLA)/OI.

Inoltre, per le operazioni originariamente inserite nell'ambito della programmazione unitaria, in un'ottica di programmazione integrata e strategica delle risorse, al fine di assicurare o accelerare l'attuazione di interventi già avviati o immediatamente cantierabili e selezionati a valere su fondi diversi dal POR FESR 2014/2020 e per i quali è stata riscontrata la coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza oltre che verificata di coerenza con il POR FESR 2014 – 2020, con l'Obiettivo Specifico e l'Azione di riferimento,

l'AdG, in raccordo con la Programmazione Unitaria, laddove lo ritenga necessario anche al fine di far fronte all'ingente carico di lavoro che incombe sulle Direzioni Competenti e anche nell'ottica di sostenere le Direzioni Competenti nei periodi di maggior impegno per l'ingente ,carico di lavoro, potrà esercitare il potere sostitutivo procedendo alla certificazione delle spese già sostenute dal Beneficiario e a tutte le attività propedeutiche alla stessa.

## 5. MODALITÀ DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED EROGAZIONE DELLE RISORSE IN FAVORE DEI BENEFICIARI

---

### 5.1 MODALITÀ DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO – OPERE PUBBLICHE E ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

Il ROS (il RLA, nel caso del POC) nel caso di operazioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi, a seguito dell'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei Beneficiari, emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale:

- viene dato atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono al finanziamento dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario dell'operazione;
- viene approvato lo schema di Convenzione che contiene gli obblighi del ROS/RLA e del Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- viene definito il quadro economico dell'operazione;
- viene riportato il cronoprogramma procedurale dell'operazione con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.).

Il beneficiario dovrà, a tal fine, trasmettere la documentazione di seguito elencata:

- Atto di approvazione del progetto (se pertinente);
- Atto di verifica ed atto di validazione del progetto (se pertinente);
- Elaborati costituenti il progetto da ammettere a finanziamento;
- Codice Unico di Progetto acquisito;
- Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento individuato ai sensi dell'art 31 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i;
- Scheda di calcolo compilata per i progetti generatori di entrate ex art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Comunicazione, da parte del beneficiario, delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di impegno contabile (in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata) e di liquidazione di **una prima anticipazione pari al 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

Tuttavia, ciò è possibile solo a seguito della sottoscrizione della Convenzione tra il ROS (il RLA, nel caso del POC) ed il rappresentante legale del Beneficiario contenente gli obblighi tra parti e le condizioni di erogazione del finanziamento (lo schema di Convenzione è riportato in allegato al presente documento) a cui devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;

Nel caso di regimi di Aiuto l'ammissione a finanziamento avviene, in seguito all'approvazione della graduatoria, con l'emanazione di un Decreto di concessione nel quale è identificato il Beneficiario della misura di incentivazione e l'importo dell'agevolazione. Nel Decreto di concessione sono, altresì, richiamate le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dal Bando/Avviso di riferimento.

L'impegno finanziario per l'operazione può essere incrementato in seguito ad esigenze specifiche documentate dal Beneficiario (ad esempio, varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge) e su apposita istanza del medesimo. In particolare:

- nel caso in cui il valore dell'opera rientri nello stanziamento originario, il ROS/RLA, previo svolgimento delle verifiche del caso (legittimità rispetto alla norma applicabile e disponibilità finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico), assume la decisione di finanziamento;
- nel caso in cui l'incremento del valore dell'opera superi lo stanziamento originario (ad esempio, variante superiore al ribasso d'asta), la decisione di finanziamento deve essere assunta con atto di portata equivalente (Es. DGR, DD).

In entrambi i casi, i ROS/RLA, nel decreto di presa d'atto della perizia di variante approvata dal beneficiario, danno evidenza della conformità della stessa alla normativa vigente e dell'ammissibilità delle relative spese al POR/POC.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera. In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore, secondo le indicazioni dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Per i Beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari:

- al 35% dell'importo del finanziamento concesso, per **progetti il cui valore è pari o inferiore a 5Mln/€**;
- al 25% dell'importo del finanziamento concesso, per **progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€**.

Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

La garanzia fideiussoria, a scelta del beneficiario e previa approvazione del ROS, può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106

del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROS/RLA, del rispetto degli adempimenti in materia di ammissibilità della spesa e di informazione e pubblicità.

## **5.2 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SUCCESSIVI ACCONTI AL BENEFICIARIO PER OPERE PUBBLICHE ED ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI**

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione **nella misura del 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto (Cfr. § 5.1), non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

La richiesta di tale ulteriore anticipazione deve essere corredata da:

- documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, in particolare:
  - ✓ comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara);
  - ✓ atto di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara. A tal proposito va sottolineato che i beneficiari si impegnano ad assicurare il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013;
  - ✓ Bando, capitolato e disciplinare di gara;
  - ✓ atto di indizione della procedura di gara;
  - ✓ estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ elenco offerte pervenute con evidenza del numero di protocollo;
  - ✓ atto di nomina della Commissione di valutazione nel rispetto dell'art. 77 del D. Lgs 50/2016;
  - ✓ verbali della Commissione di valutazione;
  - ✓ comunicazioni/richiesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala e i relativi chiarimenti forniti;
  - ✓ atto amministrativo di aggiudicazione di gara e rimodulazione del quadro economico post-gara;
  - ✓ in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e Relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
  - ✓ copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;

- ✓ comunicazioni di cui all' art. 76 del D. Lgs 50/2016;
- ✓ atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;
- ✓ copia del contratto, se sottoscritto;
- ✓ comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto (se avvenuta);
- documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 (se avvenuta).

Il ROS, con proprio decreto, prende atto del quadro economico post gara trasmesso dal beneficiario e ridetermina il finanziamento concesso disimpegnando le economie di gara emerse.

Per gli Organismi Intermedi (OI) Città Medie, le somme non ancora programmate e le economie generate nell'attuazione di interventi finanziati con risorse rinvenienti dalla certificazione dei cd. Progetti retrospettivi, accertate in sede di rendicontazione con atto amministrativo, restano nella disponibilità degli stessi OI che potranno utilizzarle per attività riferite alla valorizzazione delle strategie di sviluppo urbano delle città (previste dal DOS) previa comunicazione alla Regione Campania e senza ulteriori condivisioni in Cabina di Regia.

Inoltre, per i progetti generatori di entrate, l'importo ammesso a finanziamento:

- è ridotto del valore delle entrate nette, nel caso in cui le stesse siano state stimate, ovvero
- è ridotto prudenzialmente sulla base di specifiche valutazioni, nel caso in cui non sia possibile quantificare anticipatamente il valore delle stesse (Cfr. Cap. 8).

**Per i progetti il cui valore è pari o inferiore a 5Mln/€, le successive tre liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:**

- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

**Per i progetti il cui valore è superiore a 5Mln/€, le successive quattro liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:**

- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- **20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara

d'appalto;

- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno **il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento**. Le spese dovranno essere comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROS/RLA;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- relazioni intermedie, nel caso di servizi;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

I ROS, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza (cfr. par. 3.1 punto b) e a seguito dell'esito positivo del Controllo di I livello (nei casi previsti), liquidano i beneficiari e inseriscono le spese rendicontate dagli stessi nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROS può decidere di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. A tal fine, il beneficiario deve attestare, di norma entro 90 giorni dalla data di emissione del decreto, ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa a servizi e/o lavori.

Il saldo finale, pari **al valore delle spese ancora da sostenere**, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti.

La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed in particolare:

- nel caso di realizzazione di opere pubbliche:
  - ✓ certificato di ultimazione lavori;
  - ✓ conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
  - ✓ relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
  - ✓ rendiconto finale delle spese;
  - ✓ processo verbale di visita del collaudo;
  - ✓ certificato di collaudo;
  - ✓ certificato di regolare esecuzione;
  - ✓ atto amministrativo che approva il collaudo finale;

- ✓ relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;
- ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.
- nel caso di acquisizione di beni e servizi:
  - ✓ certificato di ultimazione delle prestazioni;
  - ✓ verbali di verifica di conformità in corso di esecuzione;
  - ✓ verbali di verifica di conformità definitiva e relativi Avvisi;
  - ✓ processo verbale sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti;
  - ✓ certificato di verifica di conformità;
  - ✓ attestazione di regolare esecuzione;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. dal Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.

Per le stesse motivazioni sopra evidenziate riguardanti le differenti liquidazioni, il ROS può rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate corrispondenti al saldo. Anche in tal caso il Decreto di liquidazione del saldo, deve indicare i tempi, di norma entro 90 giorni dalla data di emissione del decreto ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono sintetizzate le modalità di erogazione delle risorse finanziarie ai beneficiari.

	Per i progetti inferiori o pari a 5 milioni			
	Rendicontazione del Beneficiario	Rendicontazione cumulata	Trasferimenti della Regione	Cumulata dei trasferimenti
<b>Stipula della convenzione</b>			10%	10%
<b>Aggiudicazione</b>			10%	20%
<b>Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento</b>	19,0%	19,0%	30%	50%
<b>Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento</b>	28,5%	47,5%	30%	80%
<b>Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento</b>	28,5%	76,0%	10%	90%
<b>Rendicontazione con fatture quietanzate del 100% di quanto ricevuto fino a quel momento, nonché documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura</b>	24,0%	100,0%	10%	100%

	Per i progetti superiori a 5 milioni			
	Rendicontazione del Beneficiario	Rendicontazione cumulata	Trasferimenti della Regione	Cumulata dei trasferimenti
Stipula della convenzione			10%	10%
Aggiudicazione			10%	20%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19,0%	19,0%	20%	40%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19,0%	38,0%	20%	60%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19,0%	57,0%	20%	80%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 95% di quanto ricevuto fino a quel momento	19,0%	76,0%	10%	90%
Rendicontazione con fatture quietanzate del 100% di quanto ricevuto fino a quel momento, nonché documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura	24,0%	100,0%	10%	100%

Il ROS ha facoltà di valutare i singoli casi di operazioni di natura infrastrutturale o di acquisizione di beni e servizi che presentano valore, a carico del POR, inferiore a 500.000,00 euro al fine di applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quella precedentemente indicata.

Con particolare riferimento all'erogazione delle risorse si segnala che per velocizzare i pagamenti in favore dei beneficiari ed evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione Europea, in applicazione della regola dell'N+3 ai sensi dell'art. 132 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento.

**Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.**

**Il ROS, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.**

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

### 5.3 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO AI BENEFICIARI DI REGIMI DI AIUTO

Nel caso dei regimi di aiuto, le modalità di erogazione del finanziamento sono definite nel singolo Avviso e, per quanto applicabili, secondo le modalità di cui al paragrafo 4.11 dell'Allegato al presente Manuale<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Si ricordano gli impegni previsti nel Registro Nazionale degli Aiuti di stato di cui al paragrafo 4.3.1.

Con riferimento, invece, alla certificazione degli anticipi versati ai Beneficiari degli aiuti, a norma dell'articolo 107 TFUE, si considera che il contributo pubblico corrispondente alle spese contenute in una domanda di pagamento sia stato versato ai beneficiari dall'organismo che concede l'aiuto e la domanda di pagamento alla Commissione può includere gli anticipi versati al beneficiario dall'organismo che concede l'aiuto qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

- a) tali anticipi sono soggetti a una garanzia fornita da una banca o da qualunque altro istituto finanziario stabilito in uno Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato membro;
- b) tali anticipi non sono superiori al 40% dell'importo totale dell'aiuto da concedere a un beneficiario per una determinata operazione;
- c) tali anticipi sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dell'operazione e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati al più tardi entro tre anni dall'anno in cui è stato versato l'anticipo o entro il 31 dicembre 2023, se anteriore.

Nel caso in cui le condizioni sopra indicate non siano state soddisfatte, la successiva dichiarazione di spesa del ROS dovrà essere rettificata dandone adeguata comunicazione all'AdC.

L'erogazione delle quote trasferite a titolo di anticipo avviene dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'impresa Beneficiaria, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredata della documentazione individuata negli apposti Bandi attuativi. La richiesta di anticipo deve essere presentata al ROS. L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione della garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione.

L'erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, presuppone la realizzazione degli investimenti. Pertanto, deve verificarsi che:

- i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi siano stati completamente forniti all'impresa;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa;
- l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari almeno all'agevolazione spettante e comunque non inferiore al 30% del costo agevolabile dei predetti beni.

L'erogazione delle somme spettanti al Beneficiario può avvenire anche attraverso l'utilizzo del conto vincolato.

L'ammontare dell'agevolazione concessa è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, nonché in relazione agli interessi maturati sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.

Infine, occorre specificare che, con riferimento agli Avvisi per l'erogazione di aiuti, l'intero iter (presentazione delle domande, istruttoria/valutazione, controlli e gestione dei flussi dati in entrata ed uscita) deve essere gestito su piattaforma *web*.

Si fa presente che, l'Allegato al presente Manuale "Linee Guida Avviso Concessione Aiuti" non rappresenta un obbligo ma semplicemente una guida a cui poter fare riferimento nella predisposizione di un Avviso relativo ad un regime di aiuto.

## 6. IL CIRCUITO FINANZIARIO DEL POR CAMPANIA FESR 2014 - 2020

---

Il ROS, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza adotta i Decreti dirigenziali di:

- impegno e liquidazione di spesa, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare;
- disimpegno di spesa, in cui sono indicati gli estremi dell'impegno da ridurre e l'importo del disimpegno.

Il ROS, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione del sistema di monitoraggio di propria competenza, assicura che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

È inoltre previsto che il pagamento può essere interrotto dal ROS in uno dei seguenti casi debitamente motivati:

- ✓ l'importo della domanda di pagamento non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati tra cui la documentazione necessaria per le verifiche della gestione;
- ✓ è stata avviata un'indagine in merito a un eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione.

Il beneficiario dovrà essere in ogni caso informato per iscritto dell'interruzione e dei motivi della stessa.

Per i suddetti Decreti il ROS indica:

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la categoria di spesa di riferimento;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D. Lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- il numero e la data di protocollo della Check – ROS utilizzata per lo svolgimento delle verifiche ordinarie di propria competenza.

Inoltre, nei Decreti relativi ad OI, il ROS deve dare atto:

- dell'avvenuta sottoscrizione dell'Atto di delega e dell'esito positivo delle verifiche operate dall'AdA in termini di adeguatezza del sistema di gestione e controllo adottato dagli OI;
- dell'esito positivo dei controlli di I livello svolti dall'OI, laddove previsti, relativamente alle spese oggetto di liquidazione. In tali Decreti non è prevista l'indicazione dei codici di monitoraggio e CUP.

I decreti di impegno e liquidazione della spesa sono trasmessi dal ROS alla Direzione Generale Risorse Finanziarie che procede a predisporre il prospetto analitico contenente gli estremi delle registrazioni contabili e dei pagamenti, con relative date di quietanza.

	STRUTTURA DI MISSIONE CONTROLLI	ROS/RLA	BENEFICIARIO	RAGIONERIA
Ammissione a finanziamento e anticipo I		Emanazione del Decreto di ammissione a finanziamento e approvazione schema di convenzione	Sottoscrizione della convenzione, comunicazione CUP e coordinate bancarie	
		Emanazione del Decreto di impegno, liquidazione del 10% del costo dell'intervento		Liquidazione anticipazione del 10% del costo del finanziamento concesso al Beneficiario.
Liquidazione acconto successivo			Aggiudicazione dei lavori o della fornitura dei beni/servizi e richiesta acconto 20% finanziamento concesso (rimodulato post gara) e invio della documentazione al ROS	
		Riceve la documentazione e attiva la Struttura di Missione per i Controlli di I livello		
	Controlla la documentazione trasmessa dal beneficiario per la verifica della regolarità della procedura di selezione e rilascia il parere positivo			
		Riceve il parere della Struttura di Missione per i Controlli di I livello ed emette il Decreto di liquidazione del 20% del finanziamento concesso		Liquidazione del 20% del finanziamento concesso al Beneficiario.
Liquidazione acconto successivo			Riceve le somme, esegue i lavori/forniture e rendiconta almeno il 95% dell'acconto ricevuto al ROS ai fini della certificazione e della liquidazione dell'ulteriore acconto.	
		Svolge le verifiche ordinarie di propria competenza sulla base della documentazione ricevuta ed emette il Decreto di liquidazione di un ulteriore 30% del finanziamento		Liquidazione del 30% del finanziamento concesso al Beneficiario.
Liquidazione acconto successivo			Riceve le somme, esegue i lavori/forniture e rendiconta almeno il 95% dell'acconto ricevuto al ROS ai fini della certificazione e della liquidazione dell'ulteriore acconto.	
		Svolge le verifiche ordinarie di propria competenza sulla base della documentazione ricevuta ed emette il Decreto di liquidazione di un ulteriore 30% del finanziamento concesso.		Liquidazione del 30% del finanziamento concesso al Beneficiario.
Liquidazione saldo			Conclusione dei lavori o della fornitura dei beni/servizi e richiesta saldo 10% finanziamento concesso (rimodulato post gara) e invio della documentazione al ROS	
		Riceve la documentazione relativa alla chiusura dell'intervento e Struttura di Missione per i Controlli di I livello		
	Controlla la documentazione trasmessa dal beneficiario per il controllo della correttezza di tutte le procedure per la chiusura dell'intervento e rilascia il parere			
		Riceve il parere della Struttura di Missione per i Controlli di I livello ed emette il Decreto di liquidazione del saldo del finanziamento concesso		Liquidazione saldo del 10% del finanziamento concesso al Beneficiario.*

## 7. SPESE AMMISSIBILI

### 7.1 PRINCIPI GENERALI

La presente sezione descrive le tipologie di spese ammissibili nell'ambito delle operazioni finanziate con le risorse del POR Campania FESR 2014 – 2020, coerentemente con le disposizioni comunitarie dell'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018.<sup>16</sup>

In termini generali, sono **ammissibili** le spese sostenute dai Beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo Decreto di ammissione a finanziamento. In considerazione della specificità settoriale degli Assi d'intervento del programma, ovvero dei singoli Obiettivi Specifici, potranno essere previste negli Avvisi volti a selezionare le operazioni ulteriori tipologie di spese ammissibili.

In particolare, ai sensi di quanto disposto dall' art. 2 comma 2 del DPR n. 22/2018, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, **devono essere soddisfatti i requisiti di carattere generale di seguito elencati**, salvo quanto previsto al comma 4 per il FEAMP, ovvero la spesa deve essere:

**Pertinente** ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile

**Effettivamente sostenuta** dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta, fatto salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui agli articoli 67, paragrafo 1, lettere b , c) e d) , 68, 69, paragrafo 1, e 109, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

**Sostenuta nel periodo di ammissibilità** delle spese

**Tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 1, in particolare, lettere b), c) , d) , e) , f) e j) , del regolamento (UE) n. 480/2014. I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fatti salvi i limiti più restrittivi fissati dall'Autorità di gestione e fermo restando il divieto di artificioso frazionamento;

**Contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione

#### *Periodo di ammissibilità delle spese*

Ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 e dell'art.3 del DPR n. 22/2018, sono **eleggibili** le spese sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1 gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023. L'eleggibilità delle spese attiene alla "competenza

<sup>16</sup> Le norme sull'ammissibilità delle spese di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 si applicano anche ai programmi di azione e coesione complementari alla programmazione UE 2014 – 2020 (art. 2 – DPR n. 22/2018)

cronologica” dei costi presentati a rimborso; si parla quindi di “periodo di eleggibilità” intendendo l’intervallo di tempo entro cui devono essere effettivamente sostenute le spese per poter vantare il diritto di rimborso: si fa dunque riferimento al momento in cui la spesa è stata definitivamente e irrevocabilmente sostenuta (data di quietanza).

Ai sensi dell’art 65 par. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la spesa che diventa ammissibile a seguito di una modifica apportata al programma è ammissibile solo a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di modifica alla Commissione oppure, in caso di applicazione dell’articolo 96, paragrafo 11 del Regolamento generale, a decorrere dalla data di entrata in vigore della decisione che modifica il programma.

### ***Sovvenzioni e assistenza rimborsabile***

Per ciò che attiene all’ammissibilità della spesa, si rinvia all’art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all’art. 4 del DPR n. 22/2018, che definiscono le norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l’assistenza rimborsabile.

In particolare, ai sensi dell’art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell’art. 4 del DPR n. 22/2018, gli importi relativi alle sovvenzioni e all’assistenza rimborsabile nella forma di:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

sono stabiliti in uno dei seguenti modi:

- a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
  - su dati statistici o altre informazioni oggettive;
  - su dati storici verificati dei singoli beneficiari; o
  - sull’applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
- b) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell’Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari;
- c) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell’ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario;
- d) tassi previsti dal presente regolamento o dalle norme specifiche di ciascun fondo.
- e) metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo.

Laddove un’operazione o un progetto facente parte di **un’operazione sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi**, le sovvenzioni e l’assistenza rimborsabile possono assumere la forma di **rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati** unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

### ***Contributi in natura***

Ai sensi dell’art. 69, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell’art. 5 del DPR n. 22 del 5/02/2018, **i contributi in natura** sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento in contanti giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, **sono considerati ammissibili** a condizione che siano soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- b) il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- c) il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
- d) nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento in denaro ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro;
- e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Il valore dei terreni o immobili di cui al punto d) precedente deve essere certificato da un esperto qualificato e indipendente o un organismo debitamente autorizzato e non siano superiori al 10 % della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata (o 15% nel caso di siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici). In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente.

I contributi in natura non costituiscono spese ammissibili nell'ambito degli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 10 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero per i terreni o gli immobili che rientrano in investimenti finalizzati a sostenere lo sviluppo rurale, lo sviluppo urbano o la rivitalizzazione urbana, nel caso in cui il terreno o l'immobile faccia parte dell'investimento.

### ***Spese di ammortamento***

Per quanto riguarda **le spese di ammortamento**, si possono considerare spese ammissibili, ai sensi dell'art. 69, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 6 del DPR n. 22 del 5/02/2018, se rispettano le seguenti condizioni:

- a) ciò è consentito dalle norme del programma in materia di ammissibilità;
- b) l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili quando rimborsato nella forma di cui all'articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- c) i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
- d) all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

### ***Credito d'imposta***

Ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 22/2018, l'importo corrispondente al credito d'imposta riconosciuto al beneficiario, e da questo effettivamente utilizzato mediante compensazione, costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- il credito di imposta è previsto e disciplinato da specifiche norme nazionali;
- il credito d'imposta è concesso per sostenere misure finalizzate al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del programma operativo;
- la concessione del credito d'imposta avviene nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;
- sono attivate, nell'ambito del sistema di gestione e controllo del programma, verifiche di gestione idonee ad assicurare la tracciabilità e la corretta rendicontazione all'Unione europea degli importi relativi al credito d'imposta riconosciuto ai beneficiari.

### **Strumenti finanziari**

Con riferimento al sostegno degli strumenti finanziari, le spese sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013, art. da 37 a 46 e in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del DPR n. 22/2018.

### **Locazione finanziaria**

Fatta salva l'ammissibilità della spesa per locazione semplice o per noleggio, la spesa per la locazione finanziaria (leasing) è ammissibile al cofinanziamento alle condizioni elencate nell' art. 19 del DPR n. 22/2018.

### **Spese non ammissibili**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 69, par. 3 lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 non sono ammissibili i seguenti costi:

- gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- l'acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati per un importo superiore al 10 % della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, par. 3 del Reg. (UE) n. 1301/2013, il FESR non sostiene:

- la disattivazione o la costruzione di centrali nucleari;
- gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato;
- gli investimenti in infrastrutture aeroportuali tranne quelli connessi alla protezione dell'ambiente o accompagnati da investimenti necessari a mitigare o ridurre il loro impatto ambientale negativo.

Ai sensi del DPR n. 22 del 5/02/2018 non sono, infine, ammissibili, i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie ed i seguenti altri costi:

- I deprezzamenti e le passività;
- Gli interessi di mora;
- Le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.

### **Sostegno congiunto dei Fondi**

Infine, in continuità con la programmazione 2007/2013, l'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013, definisce le modalità di sostegno congiunto dei Fondi (valido solo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della

crescita e dell'occupazione), ovvero che il FESR e il FSE possono finanziare, in modo complementare, parte di un'operazione i cui costi sono ammissibili al sostegno dell'altro fondo sulla base delle norme in materia di ammissibilità applicate a tale fondo, a condizione che tali costi siano necessari per la buona esecuzione dell'operazione e siano direttamente associati a essa. Il limite previsto è il 10 % di finanziamento dell'Unione per ciascun asse prioritario di un Programma Operativo.

### ***Spese legali e oneri***

Ai sensi dell'art. 15 comma 5, 6 e 7 del DPR n. 22/2018, sono ammissibili le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'AdG.

Qualora l'esecuzione dell'operazione richieda l'apertura di uno o più conti bancari, le spese ad essi afferenti sono ammissibili.

Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'AdG.

### ***Spese ammissibili dirette e indirette***

Le spese ammissibili possono essere:

- dirette, quando connesse ad un'operazione da realizzare e imputabili in maniera certa ed univoca alla suddetta operazione, rendicontabili mediante presentazione della relativa documentazione contabile;
- indirette, quando non possono essere collegate esclusivamente ad un'operazione da realizzare, per mancanza di una relazione univoca con una operazione considerata. In generale tali costi comprendono le spese sostenute per l'attuazione dell'operazione cofinanziata ma non attribuibili ad essa in via esclusiva e, pertanto, possono essere attribuiti all'operazione mediante una ripartizione che evidenzia la riconducibilità all'operazione.

In quest'ultimo caso, le spese imputabili all'operazione saranno calcolate secondo un metodo pro-rata equo, corretto e debitamente giustificato. Al fine di semplificare le fasi di rendicontazione e controllo, l'AdG, sulla base di quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 art. 67 e 68 può prevedere il finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e assistenza rimborsabile.

### ***Documenti giustificativi***

Le spese inserite in una dichiarazione di spesa devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari. Fatto salvo l'applicazione di opzioni di costo semplificate ai sensi degli Artt. 67 e 68 del Reg. 1303/2013, ai sensi dell'articolo 131 c. 2 del Reg. (UE) n.1303/2013, è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, fatte salve le disposizioni stabilite in regolamenti specifici, esclusivamente intestate ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo pagamento da parte dei Beneficiari stessi.

In ogni caso, tutte le spese devono essere effettuate mediante bonifico ovvero tramite assegno circolare nei limiti consentiti dalla legge. Non sono in ogni caso ammissibili i pagamenti in contanti.

Si precisa inoltre che, conformemente a quanto previsto dall'art. 140 del Reg. (CE) n. 1303/2013, i Beneficiari sono tenuti a conservare i documenti sotto forma di originali secondo la seguente modalità:

- per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1 000 000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni

L'autorità di gestione informa i beneficiari della data di inizio del periodo da cui decorrono i termini.

Sulla base di quanto esposto in tema di ammissibilità, si riportano di seguito le singole voci di spesa e, laddove previsti, i relativi massimali stabiliti dall'AdG, per le tipologie di operazioni previste dal POR FESR di cui al paragrafo 3.1 precedente.

Si precisa che nelle more della adozione delle disposizioni nazionali in materia di ammissibilità della spesa l'autorità di gestione provvederà, attraverso la "Struttura di Missione per i controlli POR FESR" a verificare che tutte le spese dichiarate alla Commissione entro la data di approvazione delle suddette norme nazionali siano conformi alle norme nazionali di ammissibilità una volta che quest'ultime saranno state approvate

## 7.2 REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

Nell'ambito delle operazioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

a. Lavori a misura, a corpo, in economia;
a.2 oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
b. somme a disposizione della stazione appaltante per:
b1) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;
b2) Rilievi, accertamenti e indagini;
b3) allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto, nonché (solo per RFI) spese per investimenti in materiali;
b4) imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato;
b5) acquisizione di aree o immobili;
b6) accantonamento;
b7) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;
b8) spese per attività di consulenza o di supporto;
b9) spese per commissioni giudicatrici;

b10) spese per pubblicità;
b11) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.
I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.
IVA residua

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezziario regionale vigente.

Le spese del suddetto quadro economico possono essere anche riclassificate nella seguente articolazione:

#### **Spese di esecuzione**

a. Lavori a misura, a corpo, in economia;

b1) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

b3) allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto;

b4) imprevisi, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato. Tale percentuale è definita entro i limiti previsti dalla normativa vigente;

b6) accantonamento;

#### **Spese generali**

b2) Rilievi, accertamenti e indagini;

b7) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

b8) spese per attività di consulenza o di supporto;

b9) spese per commissioni giudicatrici;

b10) spese per pubblicità;

b11) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici

L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, secondo prassi consolidata in materia, il **12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta** [a+b1+ forniture di beni e di servizi se previste] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni (se presenti come modalità di acquisizione di b5).

**Eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario.**

### **Acquisto di terreni**

Nel caso di acquisizione di terreni saranno ammissibili le spese secondo le prescrizioni dettate dall' art. 17 del DPR n. 22/2018 (voce b.5). In particolare:

1. l'acquisto di terreni rappresenta una spesa ammissibile, alle seguenti condizioni:
  - a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
  - b) la percentuale rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10 per cento della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, con l'eccezione dei casi menzionati ai punti 2 e 3 seguenti;
  - c) la presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso.
2. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici, il limite di cui al punto 1, lettera b), è aumentato al 15 per cento.
3. Nel caso di operazioni a tutela dell'ambiente, la spesa per l'acquisto di terreni può essere ammessa per una percentuale superiore a quella di cui al punto 1, lettera b), e al punto 2, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:
  - a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di giustificati motivi e di una decisione positiva da parte dell'Autorità di gestione;
  - b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato nella decisione di cui alla lettera a);
  - c) il terreno non ha una destinazione agricola salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'Autorità di gestione;
  - d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico.
4. Nel caso di strumenti finanziari, l'acquisto di terreni è ammissibile ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e nei limiti di cui all'articolo 4 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

### **Acquisto di edifici**

Ai sensi dell'art. 18 del DPR n. 22/2018, l'acquisto di edifici già costruiti, costituisce una spesa ammissibile nei limiti dell'importo indicato nella lettera a) , purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni:

- a) che sia presentata una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato come indicato alla lettera c), comma 1, dell'articolo 17 del DPR 22/2018 che attesti il valore di mercato del bene e la conformità

dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;

b) che le eventuali opere abusive siano marginali rispetto alle opere realizzate e siano esplicitati i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario, al cui compimento rimane condizionata l'erogazione delle risorse;

c) che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o europeo;

d) che l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'Autorità di gestione;

e) che l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità dell'operazione.

3. Nel caso di strumenti finanziari, l'acquisto di immobili è ammissibile ai sensi e per le finalità di cui all'articolo

37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

### **Acquisto di materiale usato**

L'acquisto di materiale usato è spesa ammissibile se sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 16 del DPR n. 22/2018.

### **Spese per la pubblicità**

Con riferimento alle spese per pubblicità (voce b.10 del quadro economico), si specifica che trattasi esclusivamente di spese poste a carico del beneficiario (es. cartellone pubblicitario, targa permanente)<sup>17</sup>.

## **7.3 ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI**

Nel caso di **acquisto o realizzazione di servizi**, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

a) Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.;
a1. personale dipendente;
a2. personale esterno/consulenti.
b) Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;
c) Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.;
d) Altre consulenze;
e) Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature;
f) Locazioni;
g) Opere edili ed infrastrutture;

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016, le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

h) Beni immobili;
i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione;
m) IVA, oneri ed altre imposte e tasse;
n) Imprevisti (per gli interventi materiali);
o) Servizi complessi.
p) Costi per elaborazioni dati
q) Pubblicazioni
r) Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)
s) Materiale di consumo

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci di spesa previste.

**a) Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.**

Con riferimento al personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc., si distingue tra costi per:

- personale dipendente;
- personale esterno/consulenti.

Personale dipendente

Il personale interno della Regione Campania è ammissibile a rendicontazione ai sensi dell'articolo 22 del DPR n.22/2018. Sono ammissibili le spese sostenute dai Beneficiari avvalendosi di personale interno solo nel caso in cui le attività oggetto di rendicontazione non rientrino nei compiti istituzionali del Beneficiario.

Per quanto riguarda i compensi connessi agli incarichi di progettazione, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Il calcolo del costo rendicontabile del personale dipendente deve essere effettuato in rapporto alle giornate o alle ore di impegno nel progetto, considerando il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivo dei contributi sociali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

In dettaglio, i costi di personale interno sono comprensivi di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro:

- costi diretti, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrente (ad esempio, lo stipendio-base ed eventuali integrazioni più favorevoli, eventuale contingenza, scatti di anzianità);

- costi indiretti, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività sopresse, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima (ove previste dal CCNL), premi di produzione (se contrattualmente previsti e chiaramente calcolabili).

La retribuzione rendicontabile deve essere rapportata alle ore d'impegno nel progetto, e deve essere calcolata su base mensile (corrispondente al cedolino paga).

La rendicontazione degli importi previsti per le spese per il personale interno deve essere supportata da tutta la documentazione idonea a ricostruire il calcolo utilizzato per definire l'importo rendicontato, compresa una dichiarazione, firmata dal dirigente responsabile, che attesti la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendente/i che lavorano sul progetto.

In caso di impiego parziale sul progetto, è necessaria anche un'attestazione che indichi, per ogni dipendente, la parte di stipendio destinata al progetto e il metodo di calcolo adottato (ad esempio, calcolo pro-quota o calcolo attraverso la rilevazione del tempo dedicato) cui deve essere allegata una tabella (timesheet) con evidenza della rilevazione mensile delle ore giornaliere lavorate con indicazione sia delle attività svolte riguardanti il progetto sia per tutte le altre attività.

#### Personale esterno/consulenti

Fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 dell'art. 7 del D. Lgs. 165/01 così come modificato ed integrato dall'art.1 comma 147 della Legge 24 dicembre 2012 n. 28<sup>18</sup> per gli operatori, i tecnici ed i consulenti esterni il costo ammissibile sarà determinato in base a specifici parametri retributivi.

Di seguito si riporta una tabella contenente il compenso lordo annuo massimo da parametrarsi all'esperienza ed all'eventuale ruolo specifico assegnato al personale esterno/consulente.

Anni di esperienza personale esterno/consulente	Compenso lordo annuo massimo
Professionista con esperienza fino a 5 anni	Fino a € 50.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni	Fino a € 68.000,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 80.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni	Fino a € 78.000,00
Professionista con esperienza superiore a 9 anni con funzioni di coordinamento	Fino a € 90.000,00

Compensi annui lordi massimi per personale esterno/consulenti.

Per incarichi occasionali, si riporta nella tabella che segue, il compenso lordo giornaliero massimo da parametrarsi all'esperienza specifica del personale esterno/consulente.

<sup>18</sup> Legge di stabilità anno 2013.

Anni di esperienza personale esterno/consulente	Compenso lordo giornaliero massimo
Professionista con esperienza da 3 a 5 anni	Fino a € 150,00
Professionista con esperienza da 5 fino a 10 anni	Fino a € 250,00
Professionista con esperienza da 10 fino a 15 anni	Fino a € 400,00
Professionista con esperienza superiore a 15 anni	Fino a € 500,00

Compensi giornalieri per incarichi occasionali per personale esterno/consulenti.

Le indicazioni riguardanti gli emolumenti su indicati, sia per il personale dipendente che per il personale esterno/consulenti, vanno applicate anche ai componenti delle Commissioni giudicatrici, salvo quanto stabilito per i dirigenti e i dipendenti della Regione Campania secondo il disposto della vigente normativa regionale

Per quanto concerne il compenso per il personale esterno/consulenti appartenente ad ordini professionali le tariffe di riferimento sono quelle previste dalle tabelle di cui sopra.

Per il personale esterno/consulente titolare di partita IVA ed iscritto ad albi professionali, gli obblighi assicurativi sono a carico del Professionista; resta a carico del Committente il contributo di rivalsa della Cassa di Previdenza del professionista e l'IVA di legge che egli addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

Per il personale esterno/consulente titolare di partita IVA non iscritto in albi professionali restano a loro carico gli obblighi assicurativi e previdenziali, mentre resta a carico del committente il contributo di rivalsa 4% INPS e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito.

#### *Consulenti non titolari di partita IVA*

Nel caso di personale esterno/consulente non titolare di partita IVA, è a carico dell'Amministrazione la sola IRAP nella misura dell'8,50% del compenso lordo. Se il compenso supera i 5.000,00 euro lordi, il consulente è tenuto all'iscrizione alla gestione separata INPS<sup>19</sup> (art. 2 co. 29 legge 335 del 1995 e art. 44 co. 2 L. 5 Compensi al netto 326/2003). Sulla parte eccedente i 5.000,00 euro si applica la ritenuta di 1/3 del contributo previsto a carico del consulente, mentre restano a carico dell'Amministrazione i restanti 2/3 secondi l'aliquota corrispondente, dietro dichiarazione degli interessati.

#### **b) Trasferte e missioni per il personale ed i consulenti**

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito. In particolare, per il personale dipendente della Regione Campania si fa riferimento al Trattamento di trasferta di cui al Contratto Collettivo decentrato per il personale della Giunta Regionale e alla normativa regionale vigente in materia.

Per il personale dipendente di altre amministrazioni pubbliche si fa riferimento ai rispettivi contratti vigenti.

Per il personale esterno/consulenti valgono le seguenti considerazioni:

---

<sup>19</sup> Con riferimento alla contribuzione obbligatoria prevista dalla cosiddetta gestione separata INPS va segnalato che la lettura delle norme oggi vigenti fa considerare tenuto all'iscrizione alla gestione e al versamento del relativo contributo ogni soggetto che si trovi nelle condizioni di esercitare una attività professionale priva di autonoma Cassa di Previdenza ovvero una attività di parasubordinazione

- è in ogni caso preferibile l'utilizzo dei mezzi pubblici (autobus, treno, aereo, nave/traghetto, ecc.) con rimborso del prezzo del biglietto purché riconducibile all'utilizzatore;
- il trasporto con mezzo proprio è possibile previa idonea autorizzazione del committente attestante l'impossibilità dello spostamento con ogni altro mezzo pubblico disponibile. In tal caso, è riconosciuto un rimborso pari ad un quinto del costo del carburante per chilometro percorso, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono determinate sulla base delle informazioni indicate nello stradario ACI;
- nel caso di utilizzo di mezzi privati diversi dal proprio è riconosciuto il rimborso del taxi o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, in via analoga a quanto previsto dal contratto collettivo per il personale dirigente della giunta regionale, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
  - costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle;
  - costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 30,55 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 61,10 al giorno per entrambi i pasti.

Per le trasferte di durata inferiore a 8 ore compete solo il rimborso per il primo pasto. Nel caso di trasferte all'estero il rimborso dei pasti è incrementato del 30%.

**c) Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.**

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per trasferte e per materiale ed attrezzature, *gadgets*, alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo, se non strettamente legato al convegno, mostra ovvero evento in corso di realizzazione.

**d) Altre consulenze**

In questa voce sono compresi costi per studi, indagini, piani, costi di ricerca e applicazioni scientifiche.

Le tariffe di riferimento sono quelle indicate nelle tabelle sopra riportate con riferimento al personale esterno/consulente se trattasi di studi di fattibilità aventi come obiettivo la realizzazione di opere infrastrutturali e/o strutturali con esclusione degli incarichi rivolti ai soggetti di cui all'art 3 del D.Lgs. 50/2016 cui si applicano le disposizioni del predetto provvedimento.

L'affidamento degli incarichi esterni di studio, ricerca ovvero di consulenze in materia devono essere affidati nel rispetto della normativa vigente in materia e conformemente alle "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza" adottate con circolare dalla Corte dei Conti.

**e) Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature**

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo esemplificativo, un progetto di ricerca e/o innovazione, per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto riconducibili:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di beni materiali e immateriali necessari e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziate/i.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato. Le attrezzature di cui sopra possono essere rese disponibili, se previsto anche tramite noleggio.

Non è in ogni caso ammissibile il materiale di consumo.

#### **f) Locazioni**

Sono riferite ai costi che si sostengono per l'affitto di locali funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

I costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile, comprensivo della relativa quota della locazione, dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

#### **g) Opere edili ed infrastrutture**

Questa tipologia di spesa può costituire parte di un'acquisizione di beni come, ad esempio, l'acquisizione di un immobile che necessita di interventi di ristrutturazione/adeguamento.

I costi sono determinati sulla base del listino prezzi per le opere edili vigente nella Regione Campania. Il dettaglio delle spese ammissibili e la loro incidenza percentuale sul costo totale del progetto cofinanziato dai fondi comunitari sono quelli riportate nella sezione del presente Manuale riferita all'ammissibilità delle spese per le Opere Pubbliche.

#### **h) Beni immobili**

L'acquisto di terreni e l'acquisto di beni immobili costituisce una spesa ammissibile ai sensi dell'art. 17 (Acquisto di terreni) e dell'art. 18 (Acquisto di edifici) del DPR n.22/2018. Sulle specifiche condizioni e limitazioni si rimanda a quanto già descritto per le spese relative a opere pubbliche.

#### **i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche**

Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari.

Tali beni dovranno essere acquistati nuovi e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. In alternativa all'acquisto, è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

È escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza.

### l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione

Appartengono a tale categoria i costi legati alla gestione di un'operazione di esclusiva competenza del Beneficiario sostenuti ai fini della realizzazione di un'operazione.

Rientrano in tale categoria anche le spese sostenute dal Beneficiario delle operazioni sia a titolarità che a regia necessarie per garantire esclusivamente la preparazione, l'attuazione ed il collaudo delle operazioni, oltre a spese relative alla elaborazione dei Bandi ed ai compensi delle commissioni di gara e del direttore dell'esecuzione.

### m) IVA, oneri e altre imposte e tasse

L'imposta sul valore aggiunto (IVA), realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario, è una spesa ammissibile, ai sensi dell'art. 15, solo se non sia recuperabile. Nei casi in cui il Beneficiario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile.

Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione ai sensi dell'art. 15 comma 2 del DPR n. 22/2018.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi strutturali costituisce spesa ammissibile, nel limite in cui non sia recuperabile dal Beneficiario purché direttamente afferente all'operazione.

### n) Imprevisti

Gli imprevisti sono ammissibili nel caso di interventi infrastrutturali secondo le modalità descritte per gli interventi relativi ad opere pubbliche.

### o) Servizi Complessi

In questa voce sono compresi tutti i costi che fanno riferimento a prestazioni di elevata complessità che richiedono l'utilizzo di professionalità di alto profilo.

Nel caso di **acquisto di beni**, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

a) Altro
b) Beni oggetto dell'acquisto
c) Assistenza non compresa nel costo del bene
d) IVA

Infine, nel caso di **concessione di incentivi ad unità produttive**, il quadro economico dell'intervento, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo, purché non in contrasto con la normativa nazionale sopraggiunta:

a) progettazione e studi (tra i quali progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico- finanziaria, perizie finanziarie e tecniche ecc.)
b) suolo aziendale, nei limiti del 10% del totale della spesa ammissibile

c) opere murarie
d) macchinari, impianti, attrezzature [cfr. lettera i) paragrafo 7.3]
e) altre forniture [cfr. lettera i) paragrafo 7.3]
f) Consulenze non imputabili a progettazione e studi;
g) Formazione, solo se funzionale all'applicazione di un'innovazione gestionale, organizzativa apportata dal programma di investimento oggetto del finanziamento
h) Altro
j) Personale
k) Spese generali
i) Servizi
l) Materiale di consumo
m) Oneri di sicurezza
n) Imprevisti
o) IVA su lavori e oneri di sicurezza
p) IVA residua

### 7.3.1 Soggetti che operano in modalità *in house*

In tema di ammissibilità delle spese, alle Società *in house* si applicano le disposizioni previste dalla paragrafo 7.1 *Principi generali* del presente Manuale.

Tali soggetti qualora prestatori di servizi sono tenuti alla rendicontazione delle proprie spese a costi reali, presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

*In applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i fondi strutturali e di investimento europei (EGESIF\_14-0017), per la determinazione dei costi indiretti, a tali soggetti si applica un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno), ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013.*

Le convenzioni stipulate con i soggetti *in house* dovranno prevedere il seguente Piano finanziario:

- *acconto fino ad un massimo del 30% dell'importo affidato, entro 30 giorni successivi alla stipula della convenzione, previa presentazione ed approvazione di un Piano operativo di lavoro e di emissione di regolare fattura;*
- *pagamenti intermedi, fino al 90% dell'importo affidato, comprensivo dell'acconto ricevuto, suddivisi in SAL, sulla base di relazioni dettagliate sulle attività svolte per l'esecuzione del contratto, accompagnate dalla documentazione contabile di supporto, da copia su supporto informatico degli eventuali prodotti realizzati e dalla documentazione amministrativa attestante la regolare esecuzione delle procedure in caso di acquisizione di beni e servizi;*
- *il saldo, pari al 10% dell'importo contrattuale, entro trenta giorni dalla presentazione del rapporto finale, a seguito dell'espletamento da parte della Regione Campania del collaudo/verifica finale.*

Il saldo finale potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).

In sede di saldo finale, sarà possibile procedere al rimborso di spese non pagate esclusivamente laddove il soggetto in house si impegni ad attestarne e dimostrarne il pagamento, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del saldo.

L'affidatario si impegna ad acquisire dalle risorse umane impiegate per l'espletamento del servizio apposita dichiarazione di assenza di incompatibilità nella quale si attesti:

- *di essere esente da qualsiasi rischio di conflitto di interessi rispetto alle attività di gestione del P.O. FESR 2014-2020 Regione Campania;*
- *di essere esente da qualsiasi rischio di conflitto di interessi rispetto alle attività di certificazione del P.O. FESR 2014-2020 Regione Campania;*
- *di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali europei 2014/2020;*
- *di non aver subito condanna alcuna, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati che comportino la perdita o la cessazione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;*
- *di non avere contenziosi pendenti con la Regione Campania afferenti all'incarico.*

#### **7.4 EROGAZIONE DI AIUTI A SINGOLI BENEFICIARI**

Nel caso di Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato CE, fatte salve le disposizioni nazionali in materia di ammissibilità della spesa nel ciclo di programmazione 2014-2020, le spese ammissibili sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'Aiuto o, in caso di Aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione ed, eventualmente, secondo le modalità e le disposizioni di cui agli Avvisi per la selezione delle operazioni.

Per gli Aiuti concessi alle PMI, sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda per l'ottenimento dell'agevolazione ai sensi dell'art. 6 "Effetto di incentivazione" del Reg. (CE) n. 651/2014<sup>20</sup> e comunque secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico.

Ai fini della definizione dell'Avvio dei lavori si applica quanto alla definizione di cui all'Art. 2 punto 23 del Reg. 651/2014<sup>21</sup>.

---

<sup>20</sup> Sono fatti salvi i casi in cui, ai sensi dell'Art. 6 de Reg. 651/2014 e s.m.i., l'effetto di incentivazione non è richiesto o è presunto. In tutti questi casi, sarà l'Avviso a definire il termine a partire dal quale la spesa sarà ammissibile.

Nel caso di Aiuti concessi nella forma del “De Minimis” le spese possono essere considerate ammissibili anche se sostenute prima della pubblicazione dell’Avviso.

Per le diverse categorie di Aiuti valgono le disposizioni specifiche previste dalla normativa di riferimento.

I pagamenti relativi all’operazione ammessa a finanziamento devono essere effettuati mediante bonifici o assegni circolari entro i limiti previsti per legge, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli Aiuti sul quale dovranno transitare i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell’Aiuto.

Sono esclusi i pagamenti in contanti. Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo, ove ammissibili, secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato.

Gli Avvisi che prevedono la concessione di aiuti ex Reg. (UE) n. 651/2014 conterranno le indicazioni relative alla/e categoria/e di aiuto applicata e le relative condizioni di applicabilità.

Fatte salve le disposizioni di cui al Reg. (UE) 1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa, nonché le disposizioni nazionali in materia definite in conformità con quanto all’Art. 65 par. 1 dello stesso regolamento, le spese ammissibili a contributo saranno quelle previste dalla specifica categoria di aiuto trattata dall’Avviso.

L’Amministrazione si riserva la possibilità di definire ulteriori limitazioni e massimali applicabili a singole voci di spesa nell’ambito dello specifico Avviso o, nel caso di aiuto ad hoc, nell’ambito dell’atto amministrativo che disciplina la concessione dell’aiuto.

Sono, altresì, fatte salve le disposizioni del Reg. (UE) 651/2014 che disciplinano gli aiuti “senza costi ammissibili individuabili” di cui agli Artt. 21, 22 e 23 del regolamento citato.

## **7.5 OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI**

L’utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) costituisce una opportunità di innovazione nei processi amministrativi e gestionali delle attività finanziate con la conseguenza di una significativa riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario e dei tempi di validazione delle rendicontazioni ed erogazione delle risorse, che portano ad una riduzione dei tempi di pagamento dei contributi alle imprese, risparmio di risorse pubbliche e ad una accelerazione dei tempi di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, agli art. 67 e 68 prevede la possibilità di utilizzare opzioni di semplificazione dei costi (OSC) per le operazioni cofinanziate con Fondi SIE prevedendo nello specifico le seguenti opzioni, aggiuntive rispetto alla rendicontazione a costi reali, per calcolare la spesa ammissibile delle sovvenzioni e dell’assistenza rimborsabile:

---

<sup>21</sup> Avvio dei lavori: “la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all’investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l’investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L’acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito

- a. tabelle standard di costi unitari (Tabelle UCS);
- b. somme forfettarie non superiori a 100 mila euro di contributo pubblico;
- c. finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;

L'AdG, in linea con quanto stabilito dall'art. 67, par. 5 del Regolamento, può definire diverse opzioni per calcolare i costi semplificati. Tali opzioni dovranno essere stabilite in anticipo e sulla base di un metodo di calcolo giusto (basato su dati reali), equo (non deve favorire alcuni Beneficiari o operazioni rispetto ad altri e deve essere assicurata la parità di trattamento) e verificabile (la modalità di computo semplificata si deve basare su prove documentarie e verificabili in grado di dimostrare la base su cui si fonda la prova documentaria stessa), basato su:

- dati statistici o altre informazioni oggettive;
- dati storici verificati dei singoli Beneficiari;
- prassi di contabilità dei costi degli stessi Beneficiari.

Lo stesso paragrafo 5 dell'art. 67 del RDC introduce inoltre metodi addizionali di calcolo quali:

- uso di criteri già utilizzati sia in ambito nazionale che dall'Unione Europea per tipologie analoghe di operazioni e Beneficiari;
- uso di tassi previsti dal RDC o dalle norme specifiche di ciascun Fondo;
- metodi specifici stabiliti conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo.

Inoltre, nel Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Campania tra gli Interventi di semplificazione legislativa e procedurale che concorrono all'obiettivo della standardizzazione dei processi e degli strumenti è stato specificatamente individuato quello per l'Utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione comunitaria.

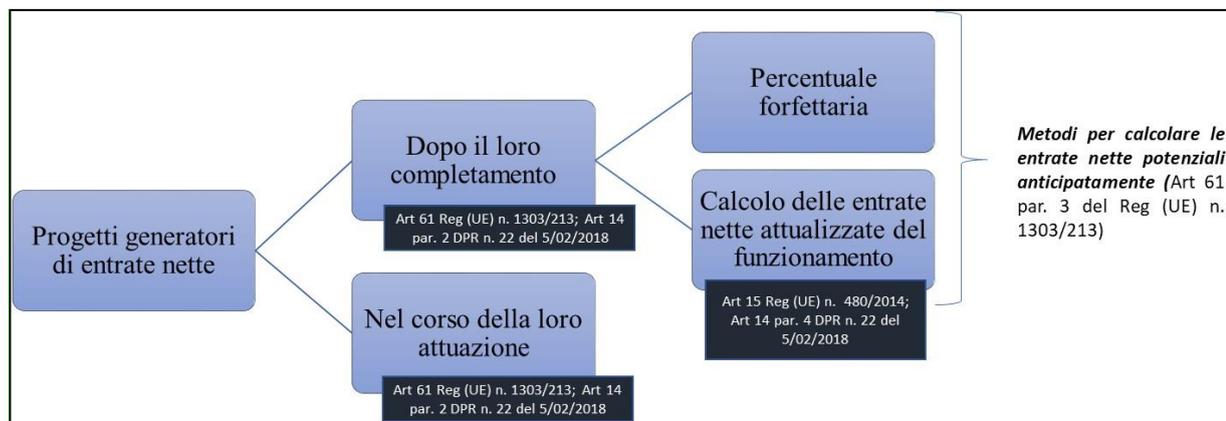
Le attività riguardanti tale intervento di rafforzamento consistono nell'attivazione delle opzioni di costo semplificato previste dagli artt. 67 e 68 del Reg (UE) n. 1303/2013 (es, determinazione delle tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione spese personale progetti ricerca), ovvero nell'adesione con atto delegato a metodi/tabelle di costi utilizzate per altri Programmi Europei.

Ai sensi del suddetto articolo 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, in applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i fondi strutturali e di investimento europei (EGESIF\_14-0017), per la determinazione dei costi indiretti si applica un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno).Pertanto, con riferimento ai costi standard l'AdG:

- con DD n. 140 del 21/05/2018, l'Autorità di Gestione ha adottato:
  - la metodologia di calcolo e le tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di Ricerca e Sviluppo sperimentale finanziati dal POR Campania FESR 2014 – 2020 ed, eventualmente, da fonti di finanziamento nazionali e regionali di cui al Decreto Interministeriale (MISE/MIUR) n. 116 del 24 gennaio 2018 (Cfr. Allegato 10);

- le tabelle standard dei costi per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca e Sviluppo sperimentale finanziati dal POR Campania FESR 2014 – 2020 ed, eventualmente, da fonti di finanziamento nazionali e regionali di cui al Decreto Interministeriale (MISE/MIUR) n. 116 del 24 gennaio 2018 i cui costi unitari sono articolati per tre tipologie di soggetti (“Imprese”, “Università”, “Enti Pubblici di Ricerca”) e suddivisi per tre diverse macro categorie di fascia di costo (“Alto”, “Medio”, “Basso”) – Cfr. Allegato 10.
- con DD n. 826 del 04/12/2019, l’Autorità di Gestione ha adottato la metodologia di calcolo e le tabelle standard dei costi indiretti, dei materiali e del personale di cui alla nota di approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, prot. 2763 del 19/02/2018 per le operazioni con Beneficiario RFI S.p.A cofinanziati a valere sul POR Campania FESR 2014 – 2020 - Cfr. Allegato 11.

## 8. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE



### ***I progetti generatori di entrate nette dopo il loro completamento - Art. 61 del Reg (UE) n. 1303/2013 come modificato dall'art. 272 del Reg. (UE) n. 1046/2018.***

Per "entrate nette" si intendono *“i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione con l'eccezione dei risparmi sui costi risultanti dall'attuazione di misure di efficienza energetica, sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento”*.

Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

Le entrate nette potenziali dell'operazione sono determinate **in anticipo** tramite uno dei seguenti metodi:

- a) applicazione di una **percentuale forfettaria** di entrate nette per il settore o sottosettore applicabile all'operazione come riportato nella tabella seguente:

	<b>Settore</b>	<b>Tasso Forfettario<sup>22</sup></b>
<b>1</b>	Strada	30%
<b>2</b>	Ferrovia	20%
<b>3</b>	Trasporto urbano	20%
<b>4</b>	Acqua	25%
<b>5</b>	Rifiuti solidi	20%

<sup>22</sup> Allegato V del Reg (UE) n. 1303/2013

Si precisa, inoltre che nel caso di operazioni rientranti nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, il tasso forfettario da utilizzare è pari al 20 %<sup>23</sup>.

Qualora si applichi tale metodo, si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso forfettario e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione.

Il Reg. (UE) n. 1046/2018 all'art. 272 ha introdotto, altresì, la possibilità di applicare un tasso forfettario di entrate nette stabilito da uno stato membro per un settore o sottosettore non contemplato nella lettera a). Prima che sia applicato il tasso forfettario l'AdA verifica che tale tasso sia stato stabilito secondo un metodo giusto, equo e verificabile basato su dati storici o criteri oggettivi.

- b) calcolo **delle entrate nette attualizzate del funzionamento**, tenendo conto del periodo di riferimento adeguato per il settore o sottosettore applicabile all'operazione, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, l'applicazione del principio "chi inquina paga" e, se del caso, di considerazioni di equità collegate alla prosperità relativa dello Stato membro o regione interessata.

In particolare, per tale metodologia di calcolo, le entrate nette attualizzate dell'operazione sono calcolate detrando i costi attualizzati dalle entrate attualizzate e, se del caso, aggiungendo il valore residuo dell'investimento<sup>24</sup>. Quest'ultimo, nel caso in cui gli *asset* di un'operazione abbiano una durata di vita predeterminata maggiore del periodo di riferimento riportato nella tabella che segue, è determinato calcolando il valore attuale netto dei flussi di cassa negli anni di vita rimanenti dell'operazione.<sup>25</sup>

Le entrate nette attualizzate di un'operazione sono calcolate su uno specifico periodo di riferimento, applicabile al settore dell'operazione, come riportato nella tabella che segue, che comprende il periodo di attuazione dell'operazione. L'anno iniziale dell'analisi è l'anno corrente, in cui viene presentata la proposta di finanziamento a valere sul POR FESR.

Settore	Periodo di riferimento (anni)
Ferrovie	30
Approvvigionamento idrico/gestione del ciclo delle acque	30
Strade	25-30
Gestione dei rifiuti	25-30
Porti e aeroporti	25
Trasporto urbano	25-30

<sup>23</sup> Regolamento delegato (UE) 2015/1516 art. 2

<sup>24</sup> Il valore residuo dell'investimento è incluso nel calcolo delle entrate nette attualizzate dell'operazione solo se le entrate sono superiori ai costi.

<sup>25</sup> In circostanze debitamente giustificate è ammesso l'utilizzo di altri metodi di calcolo del valore residuo.

Settore	Periodo di riferimento (anni)
Energia	15-25
Ricerca e innovazione	15-25
Banda larga	15-20
Infrastrutture d'impresa	10-15
Altri settori	10-15

Per la determinazione delle entrate<sup>26</sup> e dei costi<sup>27</sup> è necessario applicare il metodo incrementale che consiste nel confronto tra le entrate e i costi nello scenario comprendente il nuovo investimento con le entrate e i costi nello scenario senza il nuovo investimento.<sup>28</sup>

Nel calcolo dei costi e delle entrate sono presi in considerazione soltanto i flussi di cassa destinati a essere erogati o incassati nell'ambito dell'operazione<sup>29</sup>. Per le operazioni di investimento pubblico, il tasso di attualizzazione finanziaria da utilizzare è del 4 % in termini reali come parametro di riferimento indicativo.<sup>30</sup>

Quanto descritto nel presente paragrafo (ai sensi dell'art. 61 del Reg (UE) n. 1303/2013 paragrafi da 1 a 6) , non si applica: a) alle operazioni o parti di operazioni sostenute esclusivamente dal FSE; b) alle operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR, c) all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo e ai premi; d) all'assistenza tecnica; e) al sostegno da o a strumenti finanziari; f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari; g) alle operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione

<sup>26</sup> Le entrate sono determinate come segue: a) ove applicabile, i diritti di utenza sono fissati in conformità al principio «chi inquina paga» e, se del caso, tengono conto delle questioni legate all'accessibilità economica; b) le entrate non comprendono i trasferimenti dai bilanci nazionali o regionali o dai sistemi nazionali di assicurazione pubblica; c) se un'operazione aggiunge nuovi asset a integrazione di un servizio o di un'infrastruttura preesistenti, si tiene conto sia delle contribuzioni dei nuovi utenti sia delle contribuzioni aggiuntive degli utenti esistenti del servizio o dell'infrastruttura nuovi o ampliati.

<sup>27</sup> Si considerano i seguenti costi sostenuti durante il periodo di riferimento: a) costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve in modo da garantire il funzionamento tecnico dell'operazione; b) costi operativi fissi, compresi i costi di manutenzione, quali i costi del personale, di manutenzione e riparazione, di gestione e amministrazione generale e di assicurazione; c) costi operativi variabili, compresi i costi di manutenzione, quali i costi per il consumo di materie prime, di energia e altro materiale di processo e i costi di manutenzione e riparazione necessari per prolungare la durata dell'operazione.

<sup>28</sup> Se un'operazione è costituita da un nuovo asset, le entrate e i costi sono quelli del nuovo investimento - Se l'imposta sul valore aggiunto non è un costo ammissibile a norma dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013, il calcolo delle entrate nette attualizzate si basa su importi che escludono l'imposta sul valore aggiunto.

<sup>29</sup> I flussi di cassa sono stabiliti per ogni anno in cui vengono erogati o riscossi nell'ambito dell'operazione nel periodo di riferimento. Sono escluse dal calcolo voci contabili non di cassa, quali l'ammortamento, eventuali riserve per costi di sostituzione futuri e le riserve per sopravvenienze passive.

<sup>30</sup> Valori diversi dal 4 % possono essere giustificati sulla base: a) delle specifiche condizioni macroeconomiche dello Stato membro interessato e delle tendenze e congiunture macroeconomiche internazionali, oppure b) della natura dell'investitore o della struttura di attuazione, quali i partenariati pubblico-privato; oppure c) della natura del settore interessato. Al fine di stabilire i tassi di attualizzazione finanziaria specifici, gli Stati membri stimano il rendimento medio a lungo termine di un paniere di investimenti alternativi e privi di rischi, nazionali o internazionali, a seconda di quelli che siano ritenuti i più pertinenti. Le informazioni sui diversi tassi di attualizzazione finanziaria sono messi a disposizione dei beneficiari.

comune; h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR o nel regolamento FEAMP. Qualora applichi il paragrafo 5 dell'art 61, uno Stato membro può includere tra le priorità o misure pertinenti le operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 del medesimo articolo non supera 1 000 000 EUR. Inoltre, i paragrafi suddetti da 1 a 6 non si applicano alle operazioni per le quali il sostegno nell'ambito di un programma costituisce un aiuto di Stato.

***I progetti generatori di entrate nette nel corso della loro attuazione - Art. 65 paragrafo 8 del Reg (UE) n. 1303/2013 come modificato dall'art. 272 del Reg. (UE) n. 1046/2018***

Per le operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione (e non rientrano nelle fattispecie previste all'art. 61, paragrafi da 1 a 6 del Reg (UE) n. 1303/2013), le spese ammissibili complessive di un'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario<sup>31</sup>. Qualora non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili e a quella dei costi non ammissibili.

Nei casi in cui sia possibile ipotizzare la presenza di progetti generatori di entrate, il ROS (RLA in caso di POC) allega agli Avvisi pubblici di propria competenza una scheda per il calcolo delle entrate nette.

All'atto dell'ammissione a finanziamento, il ROS verifica la presenza della documentazione del Beneficiario da cui si evince se l'operazione oggetto della domanda è generatore di entrate e nel caso in cui si configurasse come tale, se le entrate nette siano o meno quantificabili ex-ante.

Nel caso in cui le entrate nette siano quantificabili ex ante, il ROS a seguito dell'ammissione a finanziamento, contestualmente alla rimodulazione del quadro economico post gara, detrae le stesse dal costo ammissibile del progetto (Cfr. § 5.2).

Qualora le entrate nette potenziali non siano quantificabili ex ante, il beneficiario si deve impegnare a comunicare le eventuali entrate nette generate, entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del programma, se precedente e in tal caso le entrate nette generate sono detratte dalla spesa ammissibile dichiarata. Tuttavia, per evitare di incorrere in questa ipotesi, che obbligherebbe i Responsabili di Obiettivo Specifico a revocare parte del finanziamento originariamente concesso al Beneficiario, nei casi in cui sia obiettivamente impossibile quantificare anticipatamente le entrate nette di un progetto generatore di entrate, in via prudenziale, il Responsabile di Obiettivo Specifico potrà decidere di finanziare l'intervento in misura ridotta rispetto al costo ammissibile del progetto, a seguito di specifiche valutazioni.

---

<sup>31</sup> Quanto stabilito non si applica a) all'assistenza tecnica; b) agli strumenti finanziari; c) all'assistenza rimborsabile soggetta a obbligo di rimborso integrale; d) ai premi; e) alle operazioni soggette alle norme in materia di aiuti di Stato; f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o standard di costi unitari, purché si sia tenuto conto ex ante delle entrate nette; g) alle operazioni attuate nell'ambito di un piano di azione congiunto, purché si sia tenuto conto ex ante delle entrate nette; h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR o nel Regolamento FEAMP, a eccezione delle operazioni per le quali il Regolamento FEAMP fa riferimento al presente paragrafo; o i) alle operazioni per le quali i costi totali ammissibili non superino i 100 000 EUR.

## 9. GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI

---

### 9.1 LE IRREGOLARITÀ E IL RISCHIO DI FRODE

Come definito, dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il termine "irregolarità" identifica: *"qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione"*.

La convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee definisce "frode", in materia di spese, qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi.

Inoltre:

- dall'art. 72 lett. h) del Reg. (UE) n. 1303/2013, si evince *"che i sistemi di gestione e controllo debbano prevedere la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi se del caso gli interessi su ritardati pagamenti"*;
- l'art. 125 del succitato Regolamento prevede l'istituzione di *misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati*.

Nell'ambito della strategia per prevenire le frodi, la Commissione europea ha predisposto uno strumento di supporto alla valutazione dei rischi di frode - il software ARACHNE (cfr. § 9.1.1) - che ha l'obiettivo di ridurre i tassi di errore e di prevenire e di contrastare le frodi. ARACHNE è uno strumento di classificazione del rischio, che può aumentare l'efficienza della selezione dei progetti, delle verifiche di gestione e degli audit, nonché potenziare ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi.

L'AdG, con tale sistema, sarà in grado di rilevare i c.d. "cartellini rossi" ovvero le potenziali situazioni a rischio di frode, conflitti di interesse e irregolarità ed attivare misure mirate di lotte alla frode.

Attraverso il sistema unico di monitoraggio, l'IGRUE trasferirà periodicamente alla Commissione i dati ai fini dell'analisi del rischio tramite ARACHNE a partire da gennaio 2017.

L'Autorità di Gestione e i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma hanno la responsabilità di dimostrare che qualsivoglia tentativo di frode al bilancio dell'UE è inammissibile. A tal fine, sono stati introdotti, già nel precedente ciclo di programmazione, solidi sistemi di controllo al fine di ridurre il rischio che si verificano frodi o che non vengano scoperte.

Al fine di valutare l'**impatto** e la **probabilità di eventuali rischi di frode**, l'AdG istituirà, con proprio atto, un **gruppo di autovalutazione**<sup>32</sup>, coordinato dall'AdG stessa, incaricato dell'individuazione di misure proporzionate per ridurre ulteriormente i rischi residui non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti. Tale gruppo, si concentrerà prevalentemente su tre ambiti di analisi, ovvero processi fondamentali, considerati quelli maggiormente esposti a rischi di frode specifici:

- la selezione dei richiedenti;
- l'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari, con particolare riguardo agli appalti pubblici ed al costo del lavoro;
- la certificazione delle spese da parte dell'Autorità di Gestione ed i pagamenti;

Per lo svolgimento dell'attività di autovalutazione dei rischi di frode sarà utilizzata la metodologia definita dalla Commissione, articolata in 5 sub-processi.

Dapprima si procederà a identificare, per ciascuno dei 5 sub-processi, i rischi predefiniti (indicati dalla Commissione) e se necessario, saranno introdotti ulteriori rischi specifici per il POR Campania FESR.

I 5 sub-processi in cui si articolerà l'attività di autovalutazione, sono sintetizzabili come di seguito rappresentato:

1. Quantificazione della probabilità e dell'impatto di rischi di frode specifici (rischio lordo);
2. Valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo;
3. Valutazione del rischio netto, tenendo conto dell'incidenza e dell'efficacia dei controlli esistenti, ossia, la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
4. Valutazione dell'incidenza dei controlli supplementari previsti sul rischio netto (residuo);
5. Definizione dell'obiettivo di rischio (rischio target), ossia il livello di rischio che l'autorità di gestione reputa tollerabile.

Come evidenziato, l'obiettivo generale che ci si pone è valutare il rischio "lordo" che una particolare situazione di frode si verifichi e, successivamente, valutare l'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre la probabilità che tali rischi di frode si verifichino o che non vengano scoperti.

Il risultato sarà la definizione di un rischio attuale netto, seguita, qualora il rischio residuo sia significativo o critico, dalla messa in atto di un Piano di azione (adottato con atto dell'AdG) volto a migliorare i controlli e a ridurre ulteriormente l'esposizione a ripercussioni negative.

Tali attività saranno effettuate anche tenendo conto:

- della metodologia, definita del Manuale delle procedure per i controlli di I livello, relativa all'analisi del rischio finalizzata all'individuazione del campione delle operazioni da sottoporre a controlli in loco e dei risultati emersi in seguito ai controlli svolti (nella fase iniziale, l'identificazione dei rischi potrà tener conto

---

<sup>32</sup> In conformità a quanto stabilito dalla Nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" il gruppo sarà composto dall'Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Presidente), dai Dirigenti delle diverse U.O.D. e degli staff della DG "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", dai Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020, dal Responsabile della Struttura di Missione per i Controlli POR FESR e dall'Autorità di Certificazione.

L' AdG valuterà la possibilità di coinvolgere i servizi di coordinamento antifrode (AFCOS). L'AdA, dovendo svolgere l'audit della valutazione dei rischi effettuata, non assume un ruolo diretto nella decisione sul livello di esposizione ai rischi, ma valuta la possibilità di partecipare al processo di valutazione in veste consultiva o di osservatore.

dei risultati dei controlli effettuati dalla Struttura di Missione per i Controlli POR FESR e dall'Autorità di Audit nel precedente ciclo di programmazione);

- dei dati inseriti nel software ARACHNE per l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi.

Con riferimento alla definizione del rischio target, ovvero il livello di rischio che l'AdG reputa tollerabile dopo l'esecuzione di tutti i controlli (attuali e previsti), si rappresenta che terrà conto delle indicazioni comunitarie e potrà assumere la seguente classificazione: tollerabile, significativo, critico.

Con riferimento alle tempistiche, tale processo sarà attivato entro 6 mesi dalla designazione dell'Autorità di Gestione e poi, una volta all'anno (o anche ogni due anni qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode).

La Regione Campania, ha, inoltre, posto in essere ulteriori attività finalizzate alla riduzione del rischio di corruzione, come di seguito indicato:

- è stato definito un catalogo dei processi organizzativi, con particolare riferimento ai processi rientranti nelle aree di maggior esposizione al rischio di corruzione individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- è stato individuato un registro degli eventi rischiosi per ciascun processo;
- sono state individuate misure idonee di prevenzione, sviluppando in termini programmatici le risultanze emerse nella fase di analisi e ponderazione dei rischi, che sono dettagliatamente descritte nel **Piano Triennale di prevenzione della Corruzione**, approvato con DGR 257/2015 (fra queste, l'attuazione di tutte le misure atte a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, l'approvazione del Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione, la previsione di corsi di formazione ad hoc finalizzata a sviluppare competenze in tema di gestione del rischio corruttivo e di formulazione di strategie di contrasto).

Con riferimento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato dalla Giunta Regionale della Campania, si rappresenta che sono state previste procedure finalizzate a consentire l'emersione di fattispecie di illecito e la prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. Infatti, in conformità all'art 54 bis ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") del D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001, introdotto dall'art.1, co.51, del D.Lgs. n.190/2012, è stato introdotto il c.d. Whistleblower, ovvero la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico.

La Regione Campania ha individuato gli Uffici della Direzione Generale per le Risorse Umane competenti nella ricezione e smistamento delle segnalazioni. Con riferimento ai canali da utilizzare per la segnalazione, si rappresenta la possibilità di ricorrere a raccomandata a mezzo servizio postale o utilizzare l'indirizzo e-mail dedicato ([segnalazioneilleciti@regione.campania.it](mailto:segnalazioneilleciti@regione.campania.it)). È stata predisposta una circolare che contiene indicazioni sulla misura e sulle modalità operative da utilizzare per la segnalazione degli illeciti. E' previsto l'inoltro delle segnalazioni all' Ufficio Ispettivo della Regione Campania, competente alla loro ricezione in via riservata, alla tenuta del relativo registro e allo svolgimento di tutte le attività connesse a detta procedura, ivi compresa la verifica della fondatezza della segnalazione attraverso ogni attività ritenuta opportuna e la trasmissione della stessa alle strutture deputate, ex art. 55 bis del D. Lgs. n. 165/2001, all'avvio del procedimento disciplinare nei confronti del segnalato. Resta inteso che nel caso in cui la segnalazione riguardi fatti di rilevanza penale e/o contabile detto inoltro non esonera il segnalante dall'obbligo di denunciare gli stessi alla competente Autorità giudiziaria.

La procedura delineata lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 c.c, tuttavia fatte salve le

eccezioni relative a dette eventuali responsabilità e alle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, l'identità del whistleblower viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

In particolare, la violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare e nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione stessa. Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito deve darne notizia circostanziata al Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

### **9.1.1 – Procedure per l'utilizzo di ARACHNE**

Il sistema ARACHNE nasce, in primo luogo, come strumento di valutazione del rischio a supporto della più ampia attività di contrasto alle frodi di competenza dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'art 125 paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AdG adotterà quale strumento di individuazione delle procedure da attuare le *“Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema nazionale antifrode ARACHNE”*.

Il sistema ARACHNE si mostra particolarmente efficace ed indicato per supportare l'analisi dei rischi e pertanto è di supporto alle strutture e organismi coinvolti nelle attività di gestione e verifiche delle operazioni.

Il Gruppo di analisi, appositamente individuato dall'AdG, provvederà ad analizzare l'evoluzione dell'analisi di rischio, attraverso attività di monitoraggio periodico e, una volta individuate le operazioni potenzialmente rischiose, provvederà, a seconda dei casi, a svolgere verifiche interne senza il coinvolgimento dei beneficiari, o in alternativa, a trasmettere l'esito delle attività di monitoraggio unitamente al rapporto dettagliato sull'analisi di rischio agli uffici competenti, individuati nel SiGeCo per le successive attività di pertinenza descritte nello stesso.

In relazione alla tipologia di progetto, i controlli in loco nelle diverse fasi di vita del progetto (controlli in loco in itinere, a conclusione, ex post) possono essere operati su un campione di progetti. L'utilizzo di ARACHNE in tale ambito consente di disporre di un set informativo più ampio, che permette di svolgere un'analisi dei rischi più puntuale, tale da poter concentrare le verifiche sul posto sui progetti che potenzialmente risultano più rischiosi per ARACHNE.

L'AdG trasmetterà all'Ufficio controlli di primo livello e agli Organismi intermedi le evidenze in tema di analisi del rischio di frode utili all'estrazione/individuazione dei progetti da sottoporre a verifiche amministrative e in loco.

Con riferimento alla selezione delle operazioni, potendo il sistema fornire informazioni utili per l'approfondimento di specifiche tematiche prima dell'ammissione a finanziamento, lo stesso potrà essere usato per le verifiche sull'affidabilità del Beneficiario, per i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sia dei proponenti i progetti sia dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti.

Per tracciare l'analisi e le attività di verifica operate è necessario che:

1. l'estrazione dell'elenco delle operazioni più rischiose da sottoporre ad analisi sia oggetto di apposito verbale del Gruppo individuato per l'analisi del rischio;
2. al verbale siano allegati l'analisi di rischio elaborata da ARACHNE, la data di scarico dei dati, le ulteriori valutazioni operate dall'organismo per la selezione dell'elenco di entità più rischiose;
3. gli elenchi di operazioni rischiose vengano inviati con comunicazioni formali di trasmissione agli uffici gestori;
4. la conclusione e gli esiti delle verifiche operate dagli uffici gestori vengano comunicati formalmente da questi ultimi all'Autorità di Gestione.

## 9.2 COMPITI DEL RESPONSABILE DI OBIETTIVO SPECIFICO IN MATERIA DI FRODI E DI IRREGOLARITÀ

Il ROS, nell'ambito delle attività di propria competenza, ha il compito di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora ai sensi degli artt.72 e 122 par.2 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nel caso di accertamento di frodi e di irregolarità, il ROS compila la scheda OLAF e la scheda Recuperi e la invia all'AdC e all'AdG.<sup>33</sup>

Successivamente, l'AdC provvede ad inviare alla Commissione europea tramite sistema I.M.S. le Schede OLAF sopra soglia<sup>34</sup> e su esplicita richiesta, le schede OLAF per i progetti sotto soglia. Le irregolarità sono segnalate solo per i progetti certificati.

Qualora, invece, il ROS decida di ritirare in via cautelativa una somma spesa a valere sulle risorse del programma operativo prima dell'avvenuta restituzione dell'importo irregolare, dovrà darne tempestiva comunicazione all'AdC ed all'AdG, specificando che intende trattare l'importo quale ritiro e, pertanto, invia la scheda OLAF indicando nello stato del procedimento il caso chiuso e il recupero a carico dello Stato Membro.

Il ROS prima di procedere all'emanazione del Decreto di revoca è tenuto ad attivare la procedura stragiudiziale per il recupero delle somme indebitamente erogate, informando l'AdC, all'AdG ed all'AdA: con nota inviata tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) invita il Beneficiario a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso<sup>35</sup>.

A partire dalla data di ricevimento della nota, sono concessi al Beneficiario 10 giorni per esprimere eventuali osservazioni e per produrre documenti come previsto dall'art.10 *bis* della Legge n.241/1990 e s.m.i..

Se entro tale termine non sia pervenuto alcun riscontro o non vengano accolte le eventuali osservazioni, il ROS adotta il Decreto dirigenziale di revoca dell'atto amministrativo con il quale si era concesso il contributo. Tale Atto è notificato al Beneficiario e all'eventuale soggetto garante tramite Posta Elettronica Certificata (PEC). Nel Decreto con il quale si notifica la revoca del finanziamento si invita il Beneficiario a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione della stessa, la somma erogata, maggiorata degli interessi legali, decorrenti dalla data dell'erogazione e rivalutazioni se dovute, precisando che in mancanza si procederà al recupero coattivo.

In caso di inadempimento del Beneficiario, si inviterà l'eventuale soggetto garante con Posta Elettronica Certificata (PEC), inviata per conoscenza, anche al predetto Beneficiario, a provvedere al pagamento entro 15 giorni dalla ricezione della stessa.

---

<sup>33</sup> L'informativa delle irregolarità non è dovuta alla Commissione in relazione a: a) casi in cui l'irregolarità consiste unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel Programma Operativo cofinanziato in seguito al fallimento del beneficiario; b) casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'AdG o all'AdC prima del rilevamento da parte di una delle due autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico; c) casi rilevati e corretti dall'AdG o dall'AdC prima dell'inclusione delle spese in questione in una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione. In tutti gli altri casi, in particolare in caso di irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode, le irregolarità rilevate e le relative misure preventive e correttive sono notificate alla Commissione.

<sup>34</sup> Alla Commissione occorre segnalare le irregolarità che superano i 10 000 EUR di contributo dei fondi

<sup>35</sup> Ai sensi dell'art.7 della Legge n. 241/90 e successive modifiche si preavvisa che la stessa ha valenza di comunicazione di avvio del procedimento di revoca..

Decorso inutilmente tale termine, il ROS trasmetterà all'Avvocatura Regionale una Relazione relativa alla pratica affinché si dia corso all'azione di recupero coattivo delle somme.

Qualora tale procedimento porti al recupero delle somme indebitamente percepite dal Beneficiario, il ROS segnala il recupero anche sul Sistema di Monitoraggio del POR FESR.

Tale dato è riportato nel report totale dei progetti da presentare all'AdC in sede di dichiarazione di spesa.

L'AdC provvederà a detrarre gli importi alla prima Domanda di pagamento utile. Le procedure connesse al recupero per i progetti ritirati e per quelli che non presentano spese certificate dovranno essere comunicate all'AdG.

Il ROS, nei casi di irregolarità per i quali risulti avviato un procedimento da parte dell'Autorità giudiziaria, valuta l'opportunità di attendere gli esiti del procedimento pendente ovvero di attivare una procedura con esercizio dei poteri di autotutela e sospensione cautelativa del finanziamento.

### 9.3 TRATTAMENTO DEI RECUPERI E CALCOLO DEGLI INTERESSI

In relazione alla tematica dei recuperi di fondi comunitari e nazionali erogati nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal POR FESR, si rende necessario un approfondimento al fine di facilitare ed uniformare le fasi procedurali e le modalità di calcolo degli interessi legali e di mora.

L'art. 65, comma 3, della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 stabilisce che *“Le Amministrazioni responsabili (...) procedono al recupero (...) dei contributi comunitari loro trasferiti e non utilizzati nell'ambito dei programmi di rispettiva competenza, unitamente agli interessi legali maturati nel periodo intercorso tra la data di erogazione dei contributi stessi e la data di recupero (...)”*.

Al fine del calcolo degli interessi legali è, quindi, necessario individuare:

- la data di erogazione, che rappresenta il momento dell'ordine di liquidazione materiale, ad esempio mediante bonifico, dell'importo da parte del contabile a ciò preposto;
- la data di restituzione, che rappresenta la data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal Beneficiario.

Al fine di analizzare i presupposti per la richiesta degli interessi di mora è innanzitutto necessario che il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme nei 60 giorni concessi dalla notifica dell'ordine di recupero.

In questo caso, il calcolo interessi di mora avviene con la seguente formula:

$$\underline{\text{Giorni di ritardo} \times \text{Importo} \times \text{Tasso \% di mora}} \quad 36.500$$

Il tasso da utilizzare è quello che la Banca Centrale Europea applica nelle sue principali operazioni di rifinanziamento, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di sette punti percentuali.

Con il DLgs 192/2012 e con la Legge n.161/2014 sono state introdotte nuove norme in materia di interessi moratori. All'art.3, comma 1 del citato Decreto è stabilita la maggiorazione ad otto punti percentuali rispetto al tasso di riferimento BCE, per le transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013.

L'importo degli interessi è calcolato con decorrenza dal giorno di calendario successivo alla data di scadenza, indicata anche nella nota di addebito, sino al giorno di calendario nel quale il debito è rimborsato integralmente.

Il termine di scadenza parte dal primo giorno successivo ai 60 giorni previsti dai dispositivi in materia di riscossione esattoriale.

# POR CAMPANIA



*Manuale delle procedure per i controlli di I livello*

## Sommario

<b>1.</b>	<b>AMBITO DI APPLICAZIONE</b> .....	<b>6</b>
<b>1.1</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI</b> .....	<b>6</b>
<b>1.2.</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL POR FESR</b> .....	<b>8</b>
<b>2</b>	<b>L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO</b> .....	<b>10</b>
<b>2.1.</b>	<b>PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI</b> .....	<b>11</b>
<b>2.2.</b>	<b>VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI SU BASE DOCUMENTALE</b> .....	<b>13</b>
<b>2.3.</b>	<b>VERIFICHE IN LOCO</b> .....	<b>19</b>
2.3.1.	Premessa.....	19
2.3.2.	Le attività relative alle verifiche in loco e modalità di selezione delle operazioni.....	19
2.3.3.	Analisi dei rischi .....	20
2.3.4.	Rischi associati alla tipologia di operazione.....	21
2.3.5.	Rischi associati al beneficiario .....	23
2.3.6.	Valutazione del rischio congiunto Operazione – Beneficiario .....	25
2.3.7.	Valutazione del rischio congiunto, stratificazione e definizione del campione.....	26
2.3.8.	Campionamento supplementare.....	28
2.3.9.	Svolgimento delle verifiche in loco .....	28
<b>2.4.</b>	<b>CONTRADDITTORIO E FOLLOW-UP DEI CONTROLLI</b> .....	<b>29</b>
2.4.1.	Contraddittorio .....	29
2.4.2.	Follow-up .....	29
<b>2.5.</b>	<b>REPORTING</b> .....	<b>30</b>
<b>3</b>	<b>CONTROLLI DI SISTEMA</b> .....	<b>32</b>
<b>3.1.</b>	<b>Contenuti dell'attività di controllo di sistema</b> .....	<b>32</b>
<b>3.2.</b>	<b>Check List per i Controlli di Sistema</b> .....	<b>33</b>
<b>3.3.</b>	<b>Schema Verbale del Controllo di Sistema</b> .....	<b>33</b>
<b>4</b>	<b>ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE</b> .....	<b>36</b>
<b>5</b>	<b>PISTA DICONTROLLO</b> .....	<b>38</b>
<b>6</b>	<b>RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI</b> .....	<b>41</b>

## ALLEGATI

### Check list di controllo:

- Check list di controllo Realizzazione di opere pubbliche (titolarità e regia);
- Check list di controllo Acquisizione di beni e servizi (titolarità e regia);
- Check list di controllo Erogazione di aiuti a singoli beneficiari (titolarità);
- Check list di controllo in loco degli interventi cofinanziati;
- Check list di controllo per Strumenti Finanziari;
- Check list controlli di sistema;
- Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi;
- Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020;
- Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID"

### Report di controllo:

- Report di controllo amministrativo di I livello;
- Report di controllo in loco;
- Verbali controlli di sistema.

## GLOSSARIO

- ADA: Autorità di Audit.
- ADC: Autorità di Certificazione;
- ADG: Autorità di Gestione;
- FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- OI: Organismo Intermedio;
- OS: Obiettivo Specifico;
- POC: Programma Operativo Complementare;
- POR: Programma Operativo Regionale;
- PRA: Piano di Rafforzamento Amministrativo
- QR: Quality Reviewer dei Controlli di primo livello (QR) – Responsabile dei controlli di sistema
- RLA: Responsabile di Linea di Azione;
- ROS: Responsabile di Obiettivo Specifico;
- SF/SIF: Strumenti finanziari/ Strumenti di Ingegneria finanziaria;
- Si.GE.CO: Sistemi di Gestione e Controllo

## PREMESSA

In applicazione di quanto previsto dall'art.72 lett. del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) deve istituire procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate: il complesso di tali verifiche, svolte ai sensi dell'art. 125 § 5 del suddetto Regolamento verranno nel seguito denominate "Controlli di I livello".

Il presente Manuale, che ha lo scopo di fornire le linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di competenza dell'AdG nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014 – 2020 (di seguito anche POR FESR) e del Programma Operativo Complementare (di seguito anche POC), illustra nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli amministrativi ed in loco.

Le disposizioni contenute nel presente documento trattano i controlli di I livello di competenza della Struttura di Missione per i controlli POR FESR (di seguito anche Struttura di Missione Controlli) a cui sono assegnati i compiti dell'Unità di controllo di I livello del POR FESR 2014-2020 e si integrano con le relative disposizioni riportate nel Documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo", previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e nel Manuale di Attuazione.

Il presente Manuale potrà essere oggetto di aggiornamenti ed integrazioni mediante note di approfondimento e/o circolari interne su tematiche specifiche al fine di armonizzare e migliorare le procedure previste per i controlli di I livello ed adeguarsi alle necessità che emergeranno nel corso della programmazione 2014 – 2020.

Nella tabella che segue si riporta la struttura ed i contenuti del presente documento.

<b>Rif.</b>	<b>TITOLO</b>	<b>CONTENUTO</b>
<i>Premessa</i>		
<i>Cap. 1</i>	<i>Ambito di applicazione</i>	Descrive nell’ambito del POR FESR il quadro di riferimento organizzativo e generale del sistema dei controlli.
<i>Cap. 2</i>	<i>L’attività di controllo di I livello</i>	Descrive i controlli di competenza della Struttura di Missione Controlli partendo dalla tempistica da seguire per lo svolgimento dei controlli ed approfondendo le fasi in cui si articolano i controlli documentali e quelli in loco. Descrive, inoltre, la metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche in loco. Infine, illustra il procedimento di contraddittorio e follow-up conseguente alle irregolarità/criticità riscontrate a seguito dei controlli svolti e descrive le modalità operative di utilizzo della reportistica prevista per la formalizzazione dei controlli svolti.
<i>Cap. 3</i>	<i>Archiviazione della documentazione</i>	Descrive le modalità di archiviazione della documentazione di progetto e di controllo.
<i>Cap.4</i>	<i>Pista di controllo</i>	Descrive gli aspetti generali e le finalità della pista di controllo.
<i>Cap. 5</i>	<i>Ruolo e responsabilità dell’Organismo Intermedio in tema di controlli</i>	Descrive i controlli di primo livello in caso di delega delle attività di controllo ad un Organismo Intermedio.
<i>Allegati</i>		Sono riportati gli strumenti di reporting da utilizzare per la formalizzazione dei controlli svolti.

Tabella 1: Riepilogo dei contenuti previsti nei Capitoli/Allegati del Manuale.

# 1. AMBITO DI APPLICAZIONE

## 1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attuazione operativa del POR FESR viene garantita dai dirigenti incardinati nella struttura organizzativa regionale ciascuno per le materie di propria competenza. Si tratta, in particolare, dei dirigenti designati quali Responsabili di Obiettivo Specifico con D.P.G.R. n. 141 del 15 giugno 2016 e s.m.i. che, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, sono responsabili della gestione ed attuazione delle operazioni afferenti differenti Obiettivi Specifici/Azioni e svolgono, oltre alle verifiche ordinarie di competenza, le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento previste dalla normativa di riferimento<sup>1</sup>.

Nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i ROS/RLA mantengono la responsabilità, i compiti, i poteri ed il controllo dell'attività degli uffici che da essi dipendono stabiliti dal D.lgs. n.165/ 2001.

Come evidenziato nel Manuale di Attuazione, ed in coerenza con quanto stabilito nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi, l'Autorità di Gestione, dopo aver determinato un congruo termine per l'attuazione di una specifica operazione, può esercitare il potere sostitutivo in caso di inerzia dei ROS e più in generale delle strutture deputate all'attuazione del Programma, nei limiti dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania.

Per i controlli di cui all'art. 125 § 4 - 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, con DGR n. 813 del 28/12/2016 è stata istituita la Struttura di Missione Controlli, il cui modello di governance, snello ed agile, garantisce nel contempo, un sistema dei controlli efficace e uno snellimento procedurale finalizzato alla riduzione dei tempi di liquidazione ai beneficiari.

Inoltre, l'Autorità di Gestione — attraverso il Responsabile della Quality Review (controlli di sistema) dei Controlli di primo livello (QR) — espleta un controllo finalizzato a verificare la correttezza delle procedure poste in essere sia dalla Struttura di Missione Controlli, sia dai Responsabili di Obiettivo Specifico, sia dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni delegate, al fine di ottenere la garanzia che i compiti delegati sono stati eseguiti in coerenza con le modalità definite dall'AdG.

In relazione all'organizzazione dei controlli prevista nel contesto organizzativo del POR FESR, la Struttura di Missione Controlli, nel garantire il corretto svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco, presenta la seguente composizione:

- un **Responsabile** della Struttura di Missione Controlli;
- i **Team di controllo** organizzati in gruppi *ratione materiae*.

---

<sup>1</sup> Ai sensi della Legge 241/1990

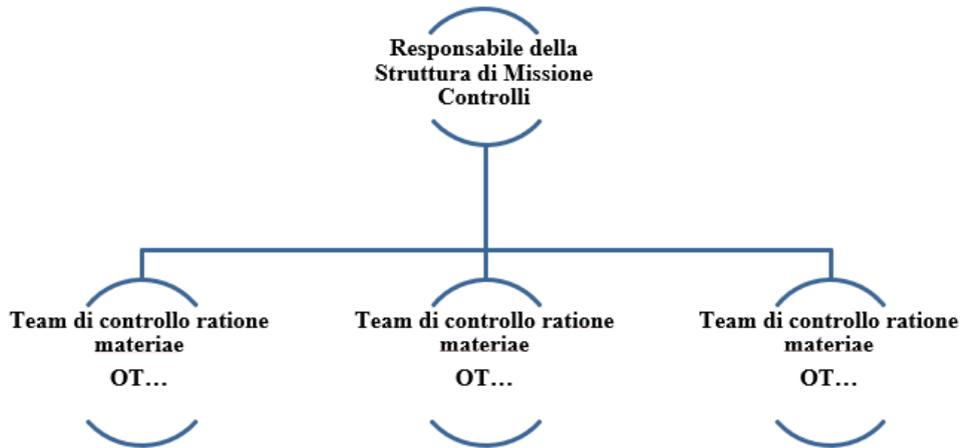


Figura 1: Struttura organizzativa della Struttura di Missione Controlli.

In termini di responsabilità e conformità al requisito di “adeguata separazione delle funzioni” previsto dagli artt. 72, lett. b e 125 § 7 del Reg (UE) n. 1303/2013, la struttura organizzativa dei controlli di I livello, supportata dall’Assistenza Tecnica, presenta le seguenti caratteristiche:

- **il Responsabile della Struttura di Missione Controlli**, con qualifica dirigenziale ed esperienza pregressa nello svolgimento delle verifiche su operazioni cofinanziate con i fondi SIE, coordina e supervisiona le attività di controllo di I livello. Individua i rischi e definisce controlli adeguati al fine di mitigarli.
- **i Team di controllo** organizzati in gruppi ratione materiae rispondenti ai diversi Obiettivi Tematici in relazione ai quali è strutturato il PO Campania FESR 2014-2020. I componenti dei citati *team* svolgono operativamente le attività di verifica presso le Direzioni Generali pur dipendendo dalla Struttura di Missione Controlli. Svolgono le verifiche sulla base delle direttive ricevute e nel pieno rispetto dei manuali di attuazione e di controllo.

Essi costituiscono strutture “flessibili”, in quanto nel corso della programmazione possono assumere composizione diversa da quella originaria, in funzione di particolari esigenze o scadenze. La scelta di “tematizzare” i Team di controllo risponde all’esigenza di velocizzare le verifiche garantendo che il controllo venga svolto da personale con competenze attinenti agli ambiti degli interventi.

La Struttura di Missione Controlli essendo un ufficio posto funzionalmente all’esterno della struttura organizzativa dell’Autorità di Gestione, garantirà la separazione delle funzioni di gestione e controllo, di cui all’Art. 125 comma 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche qualora la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR attui interventi in via diretta.

Sarà garantita l’assenza di cause di incompatibilità nella composizione dei Team di controllo.

## 1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI SUL POR FESR

L'articolo 125, par.4, del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 72 lett. c) e g) del suddetto regolamento, consentano di accertare che "... i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. ." e che esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche ai sensi dell'art. 125 par.5 comprendono le seguenti procedure:

- le verifiche amministrativo-contabili su base documentale;
- le verifiche in loco.

Le verifiche *amministrativo-contabili su base documentale* devono svolgersi sul totale delle spese rendicontate dai beneficiari e riguardano la correttezza delle procedure amministrative e contabili seguite per la selezione dell'operazione (per maggiori dettagli si rimanda al § 2.2 del presente documento).

Le verifiche *in loco*, successive alle verifiche *amministrativo-contabili* saranno svolte sulle operazioni selezionate attraverso l'utilizzo di un'apposita metodologia campionaria (per la metodologia adottata si rimanda al § 2.3 del presente documento) già sottoposte alle verifiche amministrativo contabili su base documentale, nei casi previsti.

In applicazione di quanto previsto all'art. 72 lett. b) e all'art.125 § 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sarà garantita la necessaria separazione tra le funzioni di gestione e/o attuazione del POR FESR e quelle di controllo di I livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari, la Struttura di Missione per i controlli di I livello interviene per ogni versamento effettuato dall'AdG allo SF e, quindi, sia all'attivazione (primo versamento effettuato) che in corso di attuazione (versamenti successivi al primo). Al fine di garantire le disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/13, dei regolamenti delegati e delle Note EGESIF in materia di gestione e controllo degli SF, gli ambiti prioritari di verifica nel controllo di I livello della fase di attivazione possono essere individuati nei seguenti aspetti:

- a) presenza ed adeguatezza della valutazione ex ante ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del Reg (UE) n. 1303/13;
- b) modalità di attuazione dello SF ai sensi dell'art. 38 del Reg (UE) n. 1303/13;
- c) presenza dell'Accordo di Finanziamento e la sua rispondenza ai requisiti di cui all'Allegato IV del Reg (UE) n. 1303/13;
- d) individuazione delle fonti di finanziamento dello SF e verifica dell'esistenza di una registrazione separata per ciascuna fonte ovvero codici contabili distinti relativi al contributo del programma erogato o impegnato;
- e) definizione della tipologia di SF (Fondo singolo o Fondo di Fondi);
- f) definizione della tipologia di prodotti finanziari da erogare (garanzie, prestiti, sconto interessi, etc.);

- g) procedure e modalità di selezione del Soggetto Gestore del Fondo con verifica del rispetto della normativa sugli appalti pubblici, ove pertinente;
- h) modalità di calcolo delle spese e costi di gestione dello SF;
- i) apertura di conti fiduciari dedicati o contabilità separata, ove richiesto;
- j) procedure e modalità per tracciare il cofinanziamento nazionale nel rispetto delle disposizioni dell'art. 38, comma 9 del Reg (UE) n. 1303/13;
- k) correttezza e trasparenza del flusso finanziario relativo al primo versamento;
- l) rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato ("de minimis"; Reg. n. 651/2014 "aiuti in esenzione"; "aiuti al capitale di rischio");
- m) presenza ed adeguatezza della pista di controllo dello SF con riferimento alle disposizioni di cui all'art 25 del Reg. Delegato 480/2014.

Analogamente, per il controllo di I livello effettuato sui versamenti successivi al primo, ambiti prioritari di verifica sono individuati nei seguenti aspetti:

- a) le eventuali variazioni intervenute nella "governance" dello SF rispetto all'attivazione (p.e. variazione del Soggetto Gestore/Intermediario Finanziario);
- b) il rispetto delle condizioni previste dagli accordi di finanziamento in termini di: prodotti finanziari erogati, target di percettori finali, combinazione con aiuti nella forma di sovvenzione/contributo, effetto leva, etc.;
- c) il rispetto delle condizioni stabilite dall'Art. 41 del Reg (UE) n. 1303/13 propedeutiche e vincolanti all'effettuazione di versamenti successivi al primo in corso di attuazione dello SF;
- d) la corretta registrazione e separazione delle differenti fonti di finanziamento dello SF, in particolare verifica del rispetto delle condizioni stabilite dall'Art. 37 commi 7, 8 e 9 in funzione della situazione ricorrente;
- e) le modalità di calcolo e pagamento dei costi di gestione;
- f) il monitoraggio e la rendicontazione dell'attuazione degli investimenti, dei requisiti di audit e della pista di controllo;
- g) il rispetto della normativa sugli aiuti di stato di pertinenza.

La Struttura di Missione per i Controlli di I livello, per i versamenti successivi al primo provvederà ad effettuare un controllo anche sul soggetto gestore/destinatario finale attraverso visite in loco. Il controllo, svolto su un campione di operazioni finanziati dallo strumento, verrà effettuato in primis presso il soggetto gestore e, se in quella sede dovessero riscontrarsi delle anomalie/irregolarità, potrà estendersi anche al destinatario finale.

## 2 L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI I LIVELLO

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione ed attuazione di un Programma Operativo e garantire il principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate, è necessario svolgere nel corso della programmazione, un'adeguata attività di controllo in concomitanza con la gestione degli interventi.

Tali verifiche riguardano la correttezza delle procedure di selezione, l'approvazione ed attuazione delle operazioni cofinanziate, la regolarità delle spese rendicontate, nonché lo stato di avanzamento/realizzazione dell'intervento cofinanziato.

Relativamente agli Organismi Intermedi, le attività di Controllo di I livello sono svolte dagli stessi in quanto soggetti titolari di delega di funzioni che, pertanto, devono attenersi alle procedure previste dal presente Manuale.

I controlli di I livello di competenza della Struttura di Missione Controlli si suddividono, come già evidenziato in verifiche documentali e verifiche *in loco*.

La Struttura di Missione Controlli, svolge le verifiche documentali (amministrative – contabili) di propria competenza per la totalità delle operazioni cofinanziate. Tali controlli sono finalizzati:

- alla liquidazione:
  - in sede di erogazione dell'anticipazione, per il controllo della correttezza delle procedure di selezione poste in essere dal beneficiario (Cfr. Cap. 5 – par. 5.2 del Manuale di Attuazione);
  - in sede di erogazione del saldo finale, per il controllo della correttezza di tutte le procedure poste in essere dal beneficiario a chiusura dell'intervento.
- alla certificazione: in tal caso, riguardano tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Per le liquidazioni intermedie (rimborsi dei SAL), sarà sufficiente l'esito positivo delle verifiche ordinarie svolte a cura dei ROS.

Relativamente alle verifiche in loco, esse saranno effettuate nei casi previsti al §. 2.3, su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

Nel caso degli Obiettivi Specifici in cui è prevista la delega delle attività di controllo di I livello ad un Organismo Intermedio, la Struttura di Missione Controlli potrà svolgere le verifiche di competenza solo in presenza di criticità riscontrate nella gestione, così come evidenziato al successivo Capitolo 5, fermo restando che l'Organismo Intermedio in quanto soggetto delegato svolge le funzioni di controllo di I livello in maniera autonoma.

Con riferimento alle attività di controllo di I livello, la Struttura di Missione Controlli, qualora riscontri delle irregolarità/criticità in seguito alle verifiche svolte, invierà un apposito report all'Autorità di Gestione contenente gli esiti del controllo al fine di informarla trattandosi di verifiche svolte dalla Struttura di Missione Controlli in nome e per conto dell'AdG stessa.

L'AdG provvederà a trasmettere il succitato report al soggetto sottoposto a controllo (ROS/RLA) al fine di permettergli di attivare il procedimento di contraddittorio (per le modalità operative si rimanda al sottoparagrafo 2.4.1 del presente documento): dalla valutazione delle controdeduzioni fornite da quest'ultimo, potrà fare seguito l'eventuale procedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento e la successiva attuazione della procedura di recupero del finanziamento da parte del ROS/RLA.

Per ciascuna verifica sarà necessario formalizzare le risultanze dei controlli svolti in apposite check list e report di controllo.

Le singole fasi riportate di seguito che caratterizzano il controllo di I livello, sono così sintetizzabili:

- la pianificazione dei controlli;
- lo svolgimento dei controlli, distinguendo tra verifiche amministrativo-contabili su base documentale e verifiche in loco;
- il contraddittorio e follow-up;
- il reporting ed archiviazione della documentazione di progetto.

## 2.1. PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI

Al fine di garantire un'efficace attività di controllo, il Responsabile della Struttura di Missione Controlli deve effettuare una pianificazione delle attività da svolgere. Tale pianificazione avrà come risultato sia una corretta responsabilizzazione delle singole risorse regionali coinvolte nelle attività operative di esecuzione dei controlli, sia un puntuale sviluppo temporale dei controlli consentendo di informare preventivamente il Responsabile dell'Obiettivo Specifico sottoposto a controllo delle tipologie di attività da svolgere e, di conseguenza, permettergli di preparare la documentazione necessaria alle verifiche da svolgersi.

Il Responsabile della Struttura di Missione Controlli pianifica le attività di controllo a seconda che si tratti di:

- controlli finalizzati alla liquidazione della spesa;
- controlli finalizzati alla certificazione;
- controlli in loco.

Con riferimento ai **controlli finalizzati alla liquidazione**, come già previamente evidenziato, il controllo di I livello dovrà essere attivato, per il tramite dell'AdG, esclusivamente per la verifica delle procedure di selezione poste in essere dal soggetto beneficiario **prima dell'erogazione dell'anticipazione e in sede di liquidazione del saldo**.

Con riferimento ai controlli finalizzati alla certificazione della spesa, che **riguardano tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari**, il ROS/RLA attiva, attraverso l'AdG, la Struttura di Missione Controlli entro un periodo di tempo congruo dal ricevimento da parte del beneficiario della documentazione utile alla certificazione.

Il Responsabile della Struttura di Missione Controlli, ricevuta la relativa attivazione, individua il referente del team di controllo che si interfacerà con il ROS/RLA di riferimento.

Con particolare riferimento all'attivazione della Struttura di Missione Controlli da parte dei ROS, si evidenzia che:

- i ROS dovranno far pervenire, per il tramite dell'AdG, la *check list* di propria competenza debitamente compilata e protocollata alla Struttura di Missione Controlli contestualmente all'attivazione;
- la Struttura di Missione Controlli assicura entro il 31 dicembre di ogni anno, lo svolgimento dei controlli attivati dai ROS entro e non oltre il 30 novembre dello stesso anno.

Con riferimento ai controlli in loco, essi possono essere svolti sia in corso di realizzazione dell'intervento sia a conclusione dello stesso. I controlli in loco, così come previsto dall'art.125 § 5 del Reg. UE 1303/2013, devono ispirarsi al principio della proporzionalità in base al quale la frequenza e la portata delle verifiche sul posto sono proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.<sup>2</sup>

Essi inoltre devono assumere carattere di ciclicità, secondo la metodologia descritta nel presente documento e devono sempre prevedere la partecipazione di un referente del ROS/RLA di riferimento nell'ottica di una conoscenza condivisa, da parte di tutti gli attori coinvolti, circa lo stato di avanzamento delle attività. Tutte le fasi di tale controllo saranno pertanto, riprese ed eventualmente revisionate ogni anno, come riportato nella figura che segue.<sup>2</sup>

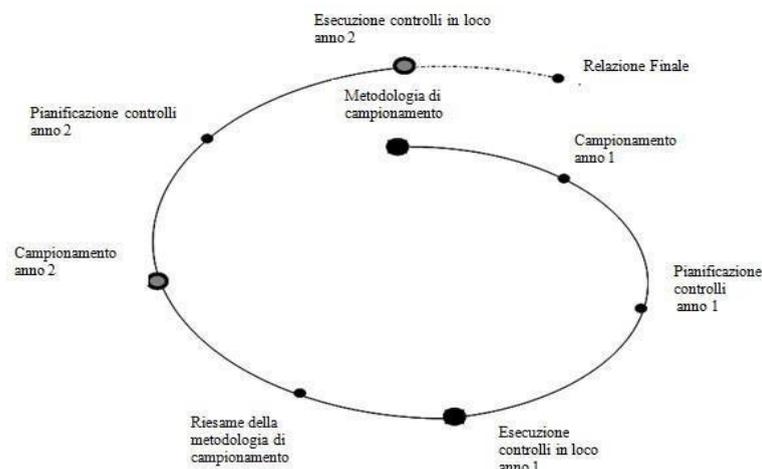


Figura 2: Fasi cicliche delle verifiche in loco.

Il Responsabile della Struttura di Missione Controlli, a seguito dell'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica, selezionate coerentemente con quanto descritto nel presente Manuale, provvederà ad inviare l'elenco delle stesse all'AdG.

L'AdG, a sua volta, provvederà a trasmettere ai destinatari del controllo un avviso in cui sarà comunicata la data, l'ora ed il luogo della visita di controllo, nonché l'indicazione dei nomi dei soggetti incaricati della verifica. L'avviso conterrà, altresì, la prescrizione da parte del soggetto sottoposto a controllo di dare

<sup>2</sup> Va precisato che gli Stati membri possono optare per il sistema ARACHNE – strumento di valutazione del rischio – che consente di identificare i progetti, i contratti, i contraenti e i beneficiari più rischiosi ai fini della pianificazione dei controlli in loco

conferma della visita e del nominativo del personale che seguirà le attività di verifica: il soggetto sottoposto a controllo è tenuto infatti a collaborare consentendo, ai sensi delle disposizioni che regolano la concessione del contributo, l'accesso alla propria impresa o al luogo interessato dalla verifica e fornendo al personale addetto ai controlli tutta la documentazione necessaria.

Le verifiche devono essere pianificate in anticipo per garantire che esse siano efficaci: in linea generale, salvo casi di particolare urgenza dovuta a fattori contingenti, dovrà essere data notifica delle verifiche con congruo anticipo rispetto al controllo in modo da assicurare che il personale coinvolto (per esempio responsabile del progetto, ingegnere, personale amministrativo) e la documentazione (per esempio contabilità finanziaria inclusi estratti conto bancari e fatture) siano resi disponibili dal soggetto sottoposto a verifica. Detta procedura deve essere adottata anche nel caso in cui la Struttura di Missione Controlli, per particolari esigenze, intenda svolgere verifiche ulteriori rispetto a quelle pianificate.

Si precisa che tutte le verifiche di gestione di un anno contabile devono essere completate al più tardi prima della chiusura dei conti annuali.

Con riferimento ai controlli in loco, la Struttura di Missione Controlli procede al campionamento delle operazioni, secondo la metodologia indicata al paragrafo 2.3 del presente documento, rispettando la seguente scadenza:

- **31 luglio** dell'anno N, per il campionamento delle operazioni certificate tra il 01 luglio dell'anno N-1 e il 30 giugno dell'anno N;

Al fine di garantire il rispetto delle suindicate scadenze, si procederà ad inviare, per il tramite dell'AdG, una formale richiesta di acquisizione dei dati che dovranno essere trasmessi dai ROS/RLA almeno 15 gg prima delle date indicate.

## 2.2. VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI SU BASE DOCUMENTALE

In una logica migliorativa della gestione, dell'attuazione e del controllo del POR FESR/POC, in una prima fase la Struttura di Missione Controlli, attivata direttamente dai ROS/RLA, procederà ad una verifica relativa agli aspetti procedurali e alle modalità di gestione e attuazione adottate dai singoli ROS/RLA nelle attività ordinarie di loro competenza. A tal fine, tali verifiche sono volte ad accertare, presso i singoli Obiettivi Specifici:

- l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione;
- la ricostruzione, attraverso la pista di controllo, del tracciato documentale che caratterizza le procedure di gestione, attuazione e verifiche ordinarie dei progetti cofinanziati, nonché lo stato di conservazione dei documenti: ai fini di una sua corretta valutazione, si evidenziano nel capitolo 4 i contenuti e le finalità della pista di controllo, quale strumento operativo fondamentale adottato dal singolo ROS/RLA;
- la tenuta del fascicolo di progetto digitale, suddiviso in cartelle, ciascuna relativa ad una differente fase del ciclo di vita del progetto e contenente un indice di tutti i documenti presenti nel fascicolo stesso, ivi inclusi gli estremi identificativi e l'ubicazione degli organismi che detengono gli stessi;
- l'effettivo utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili.

Successivamente, in applicazione con quanto previsto dall'art. 72 lett. c) e g) e dall'art. 125 par. 4 e 5 del Reg. (UE) n.1303/2013, le verifiche documentali dovranno essere svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari.

Le verifiche avranno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.).

Sebbene la normativa comunitaria prescriva verifiche di gestione per tutte le richieste di rimborso presentate dai beneficiari, le verifiche di ogni singola voce di spesa, rispetto alla documentazione originale contenuta in ogni domanda di rimborso inviata, e delle relative prove di fornitura che figurano nella domanda, per quanto auspicabili, possono rivelarsi difficili da mettere in pratica. Pertanto, la selezione delle voci di spesa da controllare nell'ambito di ciascuna domanda di rimborso, laddove giustificata, può essere effettuata su un campione di transazioni, selezionate dalla Struttura di Missione Controlli tenendo in considerazione i fattori di rischio (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata) e completata da un campione casuale per garantire a tutti i beni la probabilità di essere selezionati. Qualora si riscontrino errori materiali nel campione verificato, si procederà ad estendere la verifica al fine di stabilire se gli errori abbiano una caratteristica comune e quindi di estendere le verifiche all'intera domanda di rimborso o proiettare l'errore nel campione sulla popolazione non verificata.<sup>3</sup>

Nello svolgimento dell'attività di verifica, la documentazione visionata/acquisita sarà valutata dalla Struttura di Missione Controlli, a seconda della tipologia di operazione (opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di aiuti a singoli beneficiari) nonché della tipologia di spesa, mettendola a confronto con:

- le modalità di selezione delle operazioni;
- la normativa comunitaria e nazionale applicabile (in particolare la normativa sugli appalti pubblici, quella sui regimi di aiuto che si applicano all'operazione, la normativa sull'ammissibilità della spesa, la normativa sulla documentabilità sotto il profilo civilistico e fiscale della spesa e, ove applicabile, la normativa sulla valutazione ambientale e quella relativa alle pari opportunità);
- i criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- il bando di concessione del contributo;
- la domanda progettuale approvata in fase di selezione delle operazioni;
- la convenzione stipulata tra ROS/RLA e beneficiario (eventuale);
- i contratti o altri impegni giuridicamente vincolanti, assunti per la realizzazione dell'operazione, che hanno determinato la spesa;

Nel caso dell'attività di verifica dei costi standard, i controlli saranno finalizzati a verificare che:

- l'AdG abbia adottato la metodologia dei costi standard oggetto di controllo;
- il bando/disciplinare preveda l'applicazione dell'opzione di semplificazione;
- sia stata rispettata la metodologia adottata dall'AdG;
- le quantità dichiarate dai beneficiari sono giustificate da timesheet o da documento probatorio equivalente.

---

<sup>3</sup> Rif. par. 1.7 "Intensità delle verifiche di gestione" della Nota EGESIF 14-0012\_02" Linee Guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione per il periodo di programmazione 2014-2020".

Le verifiche amministrative devono riguardare l'intero "ciclo di vita" di un'operazione e possono distinguersi nelle seguenti fasi:

- avvio dell'operazione (verifica *ex ante*);
- realizzazione dell'operazione (verifica *in itinere*);
- conclusione dell'operazione (verifica *ex post*).

In fase di avvio, le verifiche amministrative devono riguardare, in linea generale, i seguenti aspetti:

- la coerenza delle operazioni selezionate rispetto al Fondo FESR ed alla strategia del POR Campania FESR 2014-2020;
- il rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di riferimento nonché delle procedure adottate ai fini della selezione delle operazioni da cofinanziare;
- la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione pubblica del beneficiario/operazioni (nello specifico, la tipologia di procedimento per l'individuazione del Beneficiario e delle operazioni sono riportate al cap. 4 del Manuale di Attuazione);
- la presenza della pista di controllo debitamente compilata;
- l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili;
- il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, soprattutto mediante la verifica degli avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari/operazioni;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle offerte, nel caso di avvisi pubblici;
- il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione;
- per i Grandi Progetti, la correttezza delle procedure adottate in applicazione con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- per gli strumenti di ingegneria finanziaria, la correttezza delle procedure adottate in applicazione con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- la conformità con le norme sugli aiuti di stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- la sussistenza, in caso di operazioni a regia regionale, della convenzione tra ROS/RLA e beneficiario e del contratto tra beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice, nonché della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo;
- la sussistenza, in caso di operazioni a titolarità regionale, del contratto/convenzione (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra ROS/RLA e/o ditta esecutrice/fornitrice, e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma Operativo;
- la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di aiuti a singoli beneficiari);
- per i progetti generatori di entrate, la corretta applicazione dell'art. 61 del Reg 1303/2013;

In fase di realizzazione, le verifiche amministrative e contabili hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano<sup>8</sup>:

- la correttezza formale della richiesta di finanziamento/domanda di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;
- il rispetto delle condizioni di affidamento in house in deroga alle norme sugli appalti pubblici;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità;

- la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma operativo;
  - la riferibilità della spesa al beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento per opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione di aiuti ai singoli beneficiari (per le modalità operative cfr. Manuale di Attuazione);
- in relazione agli strumenti di ingegneria finanziaria, la conformità delle iniziative finanziarie intraprese rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento (per le modalità operative cfr. Manuale di Attuazione);
- in relazione ai contratti sottoscritti con la Pubblica Amministrazione indipendentemente dall'espletamento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;
- per gli strumenti di ingegneria finanziaria, il rispetto delle disposizioni vigenti da adottare a conclusione del Programma Operativo.

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS/RLA ha il compito di accertare la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le verifiche documentali dovranno essere formalizzate per tutte le operazioni oggetto di cofinanziamento.

La Struttura di Missione Controlli provvederà, in caso di esito positivo del controllo, a dare comunicazione all'AdG e al ROS/RLA per l'attivazione degli atti conseguenti, mentre nel caso in cui si riscontrino irregolarità, la Struttura di Missione Controlli attiverà, per il tramite dell'AdG, il ROS/RLA per la procedura di contraddittorio descritta al sottoparagrafo 2.4.1 del presente documento.

### I Controlli di I livello per le iniziative nel contesto Covid -19

Per le iniziative di contrasto al covid -19 ed in particolare:

- Bonus ai professionisti e lavoratori autonomi;
- Bonus a fondo perduto una tantum in dipendenza della crisi economico-finanziaria da "covid-19 a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi;
- Bonus per le imprese turistiche;

i controlli di I livello saranno effettuati su un campione rappresentativo della spesa verificata dal ROS e proposta per la certificazione, pari ad almeno l'1%. Tali controlli riguarderanno la sussistenza dei requisiti dichiarati nelle domande e previsti nell'avviso. Effettuati tali controlli si dovrà calcolare il tasso di errore del campione. Qualora emergesse un tasso di errore superiore al 2% si dovrà procedere ad una estensione del campione al fine di contenere il tasso di errore sotto al 2% dell'importo controllato. Solo dopo aver riscontrato un errore campionario inferiore al 2% la spesa è certificabile.

In particolare, per l'avviso a favore delle *microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi per la concessione di un bonus a fondo perduto una tantum in dipendenza della crisi economico-finanziaria da covid-19*, i controlli riguarderanno la verifica delle dichiarazioni che l'impresa ha presentato ed in particolare che:

- al momento della domanda, risulti attiva e abbia sede operativa nella Regione Campania;
- risulti iscritta nella pertinente sezione del registro delle imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente;
- abbia un fatturato con valori compresi tra € 1,00 e € 100.000,00;
- sia classificata come microimpresa;
- non presenti le caratteristiche di impresa in difficoltà;
- eserciti un'attività economica sospesa ai sensi dei d.p.c.m. 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 e delle ordinanze del Presidente della Regione Campania emanate nell'ambito dell'emergenza covid 19;

Per l'avviso *bonus professionisti/lavoratori autonomi* i controlli riguarderanno la verifica che il lavoratore autonomo alla data del 23/2/2020:

- sia titolare di partita iva;
- sia iscritto all'albo professionale ed alla relativa cassa previdenziale privata ovvero, nel caso in cui l'albo professionale non sia costituito, alla gestione separata INPS;
- abbia iniziato attività prima del 1/1/2020;
- abbia una sede/studio sul territorio regionale;
- abbia un fatturato dell'anno 2019 inferiore ad euro 35.000,00;

- non sia iscritto ad altra forma di previdenza obbligatoria;

Per il bonus erogato nell'ambito delle "misure straordinarie di sostegno alle famiglie residenti in Campania per l'accudimento dei figli al di sotto dei quindici anni durante il periodo di sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado per emergenza covid-19" le verifiche riguarderanno che il nucleo familiare:

- sia residente in Campania;
- comprenda almeno un figlio minore di età inferiore ai 15 anni alla data del 5/3/2020, iscritto a un servizio educativo o a una scuola di ogni ordine e grado della regione campania;
- abbia un ISEE fino ai 20.000,00 euro (compresi), nel caso di cui all'art. 3, lett. a) (bonus di € 500) e 35.000,00 euro (compresi), nel caso di cui all'art. 3, comma 2 lett. b) (bonus di € 300,00);

Per il *bonus a favore delle imprese del comparto turistico* i controlli saranno volti ad accertare che i soggetti interessati ovvero i loro legali rappresentanti:

- abbiano i requisiti di cui al punto 4 dell'avviso;
- risultino attivi alla data del 31/12/2019;
- non presentino le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del regolamento ce 651/2014 alla data del 31 dicembre 2019
- non abbiano avuto erogazioni ai sensi del "quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del covid-19" per un importo eccedente il massimale previsto al paragrafo 3, punto 1 del medesimo.
- non abbiano beneficiato di ulteriori agevolazioni emanate dalla Regione Campania nell'ambito del piano per l'emergenza socio-economica approvato con dgr n. 170 del 07.04.2020 e ss.mm.ii.;
- non abbiano già beneficiato di quello già concesso in applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 172 del 07.04.2020 e ss.mm.ii, avente ad oggetto: "Piano di dettaglio delle misure per l'emergenza socio-economica della Regione Campania" concernenti il sostegno alle imprese a prescindere dal codice ateco in virtù del quale è stato ottenuto il vantaggio economico;
- che abbiano un codice ATECO di cui all'allegato 1 dell'avviso.

## 2.3. VERIFICHE IN LOCO

### 2.3.1. Premessa

Oltre le verifiche amministrative su base documentale e relative alla totalità della spesa rendicontata dal beneficiario, la normativa comunitaria prevede l'esecuzione di verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate.

L'obiettivo delle verifiche in loco è permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al ROS/RLA di riferimento, per il tramite dell'AdG, le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate dal beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento.

Nel caso dell'attività di verifica dei costi standard, il controllo riguarderà:

- le quantità dichiarate dai beneficiari sono giustificate da timesheet o documento probatorio equivalente;
- le quantità dichiarate trovino riscontro nei documenti aziendali

In applicazione con quanto previsto dall'art. 125 § 6 del Reg. (UE) n.1303/2013, tali verifiche possono essere svolte a campione. La dimensione del campione di operazioni dovrà essere definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate, secondo la metodologia descritta di seguito.

### 2.3.2. Le attività relative alle verifiche in loco e modalità di selezione delle operazioni

In relazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria, si definisce nei seguenti sottoparagrafi la metodologia di campionamento per le verifiche in loco che, nel rispetto della logica organizzativa del POR FESR, sarà utilizzata a livello di singolo Obiettivo Specifico per l'estrazione del campione delle operazioni.

Per la selezione degli interventi si prenderanno in considerazione le singole operazioni certificate nell'anno contabile N- 1 ( 1 luglio N-1 30 giugno N), mentre, nei casi in cui le caratteristiche delle operazioni gestite da determinati Obiettivi Specifici richiedano un controllo preventivo alla liquidazione ed alla certificazione della spesa, si prenderanno in considerazione le singole operazioni ammesse a finanziamento (ad esempio in caso di cofinanziamento di eventi come mostre, fiere, ecc.).

Il Responsabile della Struttura di Missione Controlli dovrà formalizzare<sup>4</sup> e conservare la documentazione che descrive le modalità applicative seguite per l'estrazione del campione e le operazioni estratte, oggetto della verifica in loco nell'anno di riferimento.

---

<sup>4</sup> Il Responsabile della Struttura di Missione Controlli provvederà a formalizzare il campione estratto nella "Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 125 § 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013".

A garanzia di una corretta conduzione delle operazioni si procederà ad estrarre il campione per eseguire le verifiche in loco come segue:

- nel caso in cui nell'anno contabile che va dal 1 luglio dell'anno N – 1 al 30 giugno dell'anno N risulti un numero massimo di operazioni pari a 10, si procederà al controllo in loco sul 50% delle operazioni selezionando, fino a concorrenza di tale percentuale, gli interventi con importi finanziari più elevati;
- nel caso in cui nell'anno contabile che va dal 1 luglio dell'anno N – 1 al 30 giugno dell'anno N risulti un numero di operazioni superiori a 10, si procederà, al fine di aumentare la probabilità di estrarre operazioni affette da criticità e/o irregolarità, ad una stratificazione della popolazione di operazioni sulla base del grado di rischio associato al beneficiario ed alla tipologia di operazione e ad un'estrazione del campione per ogni strato, aumentando la numerosità campionaria per quegli strati che presentano il grado di rischio più elevato. L'estrazione di un campione per ogni singolo strato consentirà, inoltre, di effettuare, nel caso in cui si dovessero rilevare irregolarità a seguito delle verifiche in loco, un'analisi sugli strati e, qualora sul singolo strato si dovesse riscontrare, in base al giudizio professionale dei referenti della Struttura di Missione Controlli, un significativo impatto finanziario sulle criticità e/o irregolarità riscontrate, procedere ad un campionamento supplementare al fine di verificare se le irregolarità riscontrate sono estese anche alle operazioni che non sono rientrate nel primo campionamento.

In presenza di tali condizioni l'intensità della verifica in loco è, pertanto, fortemente correlata alla natura delle operazioni e al tipo di documentazione che è stata fornita dal beneficiario in occasione della presentazione della domanda di rimborso.

### 2.3.3. Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi ha l'obiettivo di ottenere, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le informazioni relative al rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario necessarie per la definizione dei parametri che determineranno la dimensione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco. Inoltre, grazie all'analisi dei rischi, il Responsabile della Struttura di Missione Controlli potrà procedere, in base ai dati forniti dal ROS/RLA, ad una stratificazione della popolazione, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio in esse rilevato e, qualora rilevasse una percentuale di errore elevata, potrà ricollegare l'errore ad una specifica tipologia di operazione e di rischio procedendo, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione.

Per eseguire l'analisi dei rischi il Responsabile della Struttura di Missione Controlli dovrà:

- elaborare, sulla base dei dati ricevuti, una griglia di valutazione dei rischi, considerando la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto finanziario che esso avrà sull'operazione;
- individuare i fattori di rischio riconducibili alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- analizzare ogni singola operazione/beneficiario ed esprimere un giudizio in merito ai rischi connessi alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- elaborare sulla base dei risultati ottenuti un giudizio in merito al rischio congiunto operazione-beneficiario. Successivamente, il Responsabile della Struttura di Missione Controlli procederà a stratificare la popolazione in base ai risultati ottenuti, raggruppando tutte le operazioni che presentano il medesimo grado di rischio congiunto.

### 2.3.4. Rischi associati alla tipologia di operazione

I rischi associati alla tipologia di operazione sono riconducibili a due fattori principali:

- la tipologia di macroprocesso;
- il numero di soggetti responsabili della gestione e della realizzazione dell'operazione.

Nell'ambito del POR FESR/POC, possono distinguersi sei possibili macroprocessi, all'interno dei quali è possibile collocare le operazioni che saranno sottoposte a verifica in loco:

- opere pubbliche a titolarità;
- opere pubbliche a regia;
- acquisizione di beni e servizi a titolarità;
- acquisizione di beni e servizi a regia;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari a titolarità;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari a regia.

Ogni macroprocesso, presenta un livello di rischio in funzione dei seguenti fattori:

- numero di attività previste nel macroprocesso;
- numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella pista di controllo;
- durata dell'operazione;
- esperienza pregressa del beneficiario rispetto alla tipologia di operazione;
- dimensione finanziaria.

Come anticipato, in considerazione di tali fattori è possibile ricondurre ad ogni macroprocesso un grado di rischio, legato alla probabilità che si verifichi una criticità e/o irregolarità e all'impatto che tale situazione può avere in termini finanziari e di realizzazione dell'operazione stessa. In relazione ai parametri sopra indicati è necessario considerare, in relazione alle peculiarità delle operazioni dell'Obiettivo Specifico:

- una rischio alta, per opere pubbliche a regia, erogazione di aiuti a singoli beneficiari a regia;
- una rischio media, per acquisizione di beni e servizi a regia, opere pubbliche ed erogazione di aiuti a titolarità;
- una rischio bassa, per acquisizione di beni e servizi a titolarità.

In tale contesto è necessario acquisire informazioni per singola operazione certificata/ammessa a finanziamento circa l'esistenza di uno o più soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione, che potrebbero appartenere ad entità diverse tra loro oppure ad una o più unità organizzative nell'ambito di una stessa entità<sup>5</sup>. L'articolazione più o meno complessa dell'organizzazione del sistema di gestione e controllo e le caratteristiche dei soggetti in essa coinvolti è correlata alla complessità dell'operazione dal punto di vista dell'efficacia delle attività di controllo che devono essere svolte e, conseguentemente, al rischio connesso con la prevenzione degli errori o la loro individuazione.

---

<sup>5</sup> Ai fini della individuazione dei soggetti coinvolti, nell'ambito delle attività di gestione sono da considerare i beneficiari/soggetti gestori mentre nell'ambito dell'attuazione sono da considerare i soggetti a cui si deve ricondurre l'affidamento.

Sulla base di tali considerazioni è necessario rilevare i seguenti gradi di rischio:

- rischio alta, in presenza di più di quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;
- rischio media, in presenza di tre o quattro soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione;
- rischio bassa, in presenza di un massimo di due soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione dell'operazione.

		Fattore di rischio 2			
		Soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione delle operazioni			
		fino a 2	da 3 a 4	oltre 4	
		Valutazione del Rischio	Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1 <i>Tipologia di Macro processo</i>	Opere pubbliche a regia	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
	Erogazione aiuti a regia	Rischiosità Alta	AB	AM	AA
	Opere pubbliche a titolarità	Rischiosità Media	MB	MM	MA
	Acquisizione beni e servizi a regia	Rischiosità Media	MB	MM	MA
	Erogazione aiuti a titolarità	Rischiosità Media	MB	MM	MA
	Acquisizione beni e servizi a titolarità	Rischiosità Bassa	BB	BM	BA

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 2: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per le operazioni.

Dopo aver definito i fattori di rischio e assegnati i relativi livelli di rischio, si procederà all'esecuzione dell'analisi dei rischi legati alla tipologia di operazione.

Rischio Operazione					
Cod.	Tipologia di operazione	Fattore di rischio 1	Soggetti responsabili della gestione e realizzazione delle operazioni	Fattore di rischio	Valutazione rischio Operazione
1	Erogazione aiuti a regia	A	3	M	<b>AM</b>
2	Opere pubbliche a titolarità	M	2	B	<b>MB</b>
3	Acquisizione beni e servizi a regia	M	5	A	<b>MA</b>
4	Opere pubbliche a regia	A	3	M	<b>AM</b>
...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...
99	Acquisizione beni e servizi a regia	M	4	M	<b>MM</b>
100	Opere pubbliche a regia	A	4	M	<b>AM</b>

Tabella 3: Valutazione del rischio per le operazioni.

### 2.3.5. Rischi associati al beneficiario

Nell'ambito del POR FESR/POC possono essere individuate le seguenti tipologie di beneficiario:

- Amministrazione pubblica centrale;
- Amministrazione locale;
- Ente pubblico;
- Ente privato.

La rischiosità di ogni tipologia di beneficiario può essere valutata sulla base dei seguenti fattori di rischio:

- esiti dei controlli amministrativi nell'ambito del POR FESR e della precedente programmazione;
- esperienza del beneficiario;
- numero di operazioni riconducibili al beneficiario.

La rischiosità legata ad un beneficiario può essere in parte valutata dagli esiti dei controlli amministrativi condotti sulle domande di rimborso e, se effettuati, dei controlli legati alla precedente programmazione. La presenza di errori in fase di analisi *desk* deve essere interpretata come una elevata probabilità di rilevare, in fase di controlli in loco, irregolarità legate alla corretta esecuzione dell'operazione. Se il beneficiario ha già partecipato al precedente ciclo di programmazione e gli esiti dei controlli condotti in tale occasione non siano

stati positivi, il rischio beneficiario sarà considerato elevato anche se nell’attuale programmazione non sono stati riscontrati errori. Nel caso di un beneficiario che non ha partecipato al precedente ciclo di programmazione, il rischio di criticità e/o irregolarità dovrà considerarsi medio, anche se i controlli amministrativi hanno rilevato irregolarità. Infine, se i controlli amministrativi sono stati positivi ed il beneficiario ha partecipato alla precedente programmazione senza che venissero rilevate irregolarità nel corso dei controlli, il rischio ad esso associato sarà considerato basso. A completare la valutazione del rischio beneficiario, deve concorrere una valutazione sul numero di operazioni riconducibili ad uno stesso beneficiario. Come già evidenziato in precedenza, e previsto anche dalle buone prassi della Commissione europea, qualora un beneficiario sia responsabile di un certo numero di azioni/attività, esso dovrà essere oggetto di almeno una verifica in loco e, pertanto, dovrà essere associata ad esso una elevata rischiosità.

		Valutazione del Rischio	Fattore di rischio 2 Numero di operazioni riconducibili al beneficiario		
			1 operazione	da 2 a 3 operazioni	più di 3 operazioni
			Rischiosità Bassa	Rischiosità Media	Rischiosità Alta
Fattore di rischio 1 – Esiti controlli amministrativi	I controlli hanno rilevato errori	Rischiosità alta	AB	AM	AA
	Nuovo beneficiario	Rischiosità Media	MB	MM	MA
	I controlli non hanno rilevato errori	Rischiosità Bassa	BB	BM	BA

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 4: Differenti gradi di rischio correlati ai Fattori 1 e 2 individuati per i beneficiari.

Rischio Beneficiario						
Cod.	Esiti controlli amministrativi		Fattore di rischio 1	Numero di operazioni riconducibili al beneficiario	Fattore di rischio 2	Valutazione rischio beneficiario
1	0%	SI	A	10	A	AA
2	5%	Nuovo	M	3	M	MM
3	0%	NO	B	5	A	BA
4	0%	NO	B	2	M	BM
...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...
99	0%	SI	A	5	A	AA
100	5%	NO	B	3	M	BM

Tabella 5: Valutazione del rischio beneficiario.

### 2.3.6. Valutazione del rischio congiunto Operazione – Beneficiario

A questo punto, per procedere ad una stratificazione della popolazione in funzione dei rischi legati all’operazione ed alla tipologia di beneficiario, sarà necessario elaborare una valorizzazione del livello di rischio congiunto associato all’operazione analizzata. Ad ogni coppia di valori di rischio operazione – rischio beneficiario sarà associato il seguente livello di rischio:

- Alto/Alto, Alto/Medio, Medio/Alto: *Alto rischio*;
- Basso/Alto, Medio/Medio, Alto/Basso: *Medio rischio*;
- Basso/Medio, Basso/Basso, Medio/Basso: *Basso rischio*.

Nella tabella che segue si riporta la valutazione del rischio congiunto beneficiario – operazione:

		Rischio Operazione		
		<i>Alto</i>	<i>Medio</i>	<i>Basso</i>
Rischio Beneficiario				
<i>Alto</i>				
<i>Medio</i>				
<i>Basso</i>				

	rischiosità Alta
	rischiosità Media
	rischiosità Bassa

Tabella 6: Valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

### 2.3.7. Valutazione del rischio congiunto, stratificazione e definizione del campione

Sulla base della griglia di valutazione di seguito riportata, si procederà a determinare il grado di rischio congiunto delle singole operazioni, che verranno ordinate in considerazione della valutazione del grado di rischio e raggruppate in 3 strati.

<i>Cod. Operazione</i>	<i>Rischio Operazione</i>	<i>Rischio Beneficiario</i>	<i>Rischio Congiunto</i>	<i>Strati</i>
.....	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	<i>Strato 1</i>
.....	<b>A</b>	<b>A</b>	<b>A</b>	
.....	.....	.....	<b>A</b>	
	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<i>Strato 2</i>
	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	
	.....	.....	<b>M</b>	
	<b>B</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	

	B	M	B	<i>Strato 3</i>
	.....	.....	B	

Tabella 7: Distribuzione stratificata delle operazioni correlata alla valutazione del rischio congiunto Beneficiario –Operazione.

Effettuata la stratificazione, si procederà ad individuare la dimensione del campione da sottoporre a controllo considerando le percentuali di campionamento riportate nella tabella che segue suddivisa per i singoli gradi di rischiosità individuati in precedenza:

<i>Strato</i>	<i>Grado di Rischio</i>	<i>Percentuale di campionamento</i>
<i>Strato 1</i>	<i>Alto</i>	<i>20%</i>
<i>Strato 2</i>	<i>Medio</i>	<i>15%</i>
<i>Strato 3</i>	<i>Basso</i>	<i>10%</i>

Tabella 8: Percentuale di campionamento da attribuire ai differenti gradi di rischio (Strati).

Tali percentuali devono essere calcolate sul totale della spesa certificata nell’anno di riferimento o, nei casi di necessità di svolgere i controlli precedentemente alla liquidazione ed alla certificazione delle spese, sull’ammontare totale dell’importo ammesso a finanziamento.

Determinata la dimensione del campione, al fine di garantire una maggiore rappresentatività e numerosità di progetti da sottoporre a controllo in loco, si procederà a individuare le operazioni da sottoporre a verifica selezionando per ogni strato preventivamente l’operazione di dimensione finanziaria più elevata e più bassa e, successivamente, fino alla concorrenza delle singole percentuali indicate nella tabella 8, estraendo gli ulteriori interventi in maniera casuale. Per le annualità successive alla prima, fermo restando le condizioni sopra esposte, qualora risulti estratto un intervento già selezionato nell’annualità precedente il Responsabile della Struttura di Missione Controlli, può decidere, in base al proprio giudizio professionale, di escluderlo dal campione di operazioni da sottoporre a controllo laddove, ad eccezione dei casi in cui la spesa certificata corrisponda ad un saldo, si presentino le seguenti condizioni:

- i controlli svolti hanno evidenziato una rischiosità associata bassa;
- l’intervento non presenta uno stato di avanzamento fisico e finanziario significativo.

Inoltre, la decisione di svolgere verifiche in loco deve essere presa dalla Struttura di Missione Controlli in qualunque momento nel corso della programmazione senza procedere ad una estrazione campionaria laddove:

- dai controlli documentali o dall’analisi sullo stato di attuazione di singoli interventi risulti un livello di rischiosità alto;

- sia stata predisposta la domanda di pagamento finale della spesa relativamente ad un intervento al quale sia associato, dai controlli svolti, un livello di rischio alto;
- vi sia una richiesta specifica da parte dei singoli ROS/RLA in conseguenza delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione di loro competenza.

Infine, per le operazioni come la realizzazione di eventi, mostre, fiere che si realizzano/concludono in un arco temporale definito, i controlli in loco devono essere effettuati in itinere a prescindere dallo stato di certificazione delle stesse ovvero precedentemente alla liquidazione e/o alla certificazione della spesa.

### 2.3.8. Campionamento supplementare

Eseguite le verifiche in loco, nel caso in cui le criticità e/o le irregolarità evidenziate per singolo strato, siano considerate non adeguate in base al giudizio professionale dei referenti della Struttura di Missione Controlli, si dovrà procedere ad un campionamento supplementare ragionato sulle operazioni residue che presentano le stesse caratteristiche delle operazioni che nel primo campionamento sono risultate affette da criticità e/o irregolarità.

L'individuazione di tale campione dovrà essere formalizzata in un documento.

### 2.3.9. Svolgimento delle verifiche in loco

Ai fini di una corretta applicazione di quanto previsto dall'art. 125 par. 5 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i controlli di I livello riguardano, a seconda del caso, aspetti amministrativi e fisici delle operazioni cofinanziate. Pertanto, dopo aver individuato le operazioni da sottoporre al controllo in loco, la Struttura di Missione Controlli procederà in una prima fase, ad eseguire un'analisi dei dati relativi all'operazione campionata attraverso una riconciliazione dei dati forniti dal ROS/RLA con quanto riportato nel sistema di monitoraggio regionale ed una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del ROS/RLA.

Nel corso di tali verifiche si dovrà procedere ad una verifica della eventuale documentazione non visionata nel corso di svolgimento delle verifiche amministrative.

Le verifiche in loco comprendono anche procedure intese ad evitare il doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari nell'ambito di altri periodi di programmazione.

Oltre alle operazioni campionate, potranno essere effettuati sopralluoghi per le operazioni che nel corso delle verifiche documentali abbiano evidenziato problematiche tali da richiedere un approfondimento in loco presso il beneficiario.

La fase di esecuzione vera e propria del controllo in loco, si realizza mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione da controllare e riguarda:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma Operativo (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa);
- la sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;

- il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal programma operativo, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra ROS/RLA e beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con le ditte esecutrici;
- il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria.

Laddove le verifiche in loco vengano effettuate ad intervento concluso esse mireranno ad accertare, oltre a quanto sopra elencato, anche i seguenti aspetti:

- a) l'esistenza, la funzionalità e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il cofinanziamento;
- b) il mantenimento della destinazione d'uso secondo la tempistica prevista dalla normativa di riferimento.

## 2.4. CONTRADDITTORIO E FOLLOW-UP DEI CONTROLLI

### 2.4.1. Contraddittorio

In seguito ai controlli svolti, siano essi amministrativi o in loco, la Struttura di Missione Controlli informerà l'Autorità di Gestione degli esiti dei controlli svolti. Laddove si riscontrino irregolarità/criticità, l'AdG informerà il ROS/RLA che gestirà le eventuali controdeduzioni con la succitata Struttura di Missione Controlli:

- fornendo le informazioni di cui è a conoscenza;
- acquisendo le informazioni dal beneficiario.

Qualsiasi integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa per iscritto dal beneficiario al ROS/RLA allegando, ove possibile, tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite.

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del beneficiario, il ROS/RLA invierà le integrazioni ricevute alla Struttura di Missione Controlli, tramite l'AdG, al fine di permettergli di eseguire le opportune valutazioni e di conseguenza formalizzare in un apposito report le proprie conclusioni/prescrizioni al ROS/RLA di riferimento (nel caso di operazioni a regia regionale).

Gli esiti del controllo, nel caso in cui siano rilevate irregolarità non sanabili, consentiranno al ROS/RLA di attivare il relativo procedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento. In quest'ultimo caso, dovrà tempestivamente comunicare all'AdG, all'AdC, all'AdA la condotta seguita al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

### 2.4.2. Follow-up

Nel caso in cui, a seguito di contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, l'AdG, tramite la Struttura di Missione Controlli, assicurerà un'adeguata azione di monitoraggio per accertarsi che i soggetti competenti adottino tutte le misure necessarie per rimuovere o limitare le problematiche riscontrate. In particolare, saranno ripresi gli esiti delle verifiche svolte anche dal ROS/RLA e richieste per iscritto al Beneficiario le azioni intraprese per la risoluzione delle criticità rilevate ovvero sarà verificata l'applicazione delle prescrizioni indicate in fase di contraddittorio.

In casi di irregolarità persistenti, anche in caso di differenti contraddittori, la Struttura di Missione Controlli comunicherà tali problematiche all'AdG e al ROS/RLA per favorire e condividere la ricerca di soluzioni appropriate, tempestive e risolutive e registrerà nel sistema informatico gli elementi principali dei controlli svolti. In tale contesto risulta opportuno informare delle problematiche riscontrate l'AdC e l'AdA al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

## 2.5. REPORTING

Il personale facente parte della Struttura di Missione Controlli, nell'espletamento delle attività di propria competenza, dovrà formalizzare le verifiche effettuate, producendo la reportistica prevista per le differenti tipologie di controllo.

In particolare, si dovrà procedere alla compilazione di check list e report di controllo distinte per tipologia di verifica (amministrativo-contabile su base documentale e in loco) e distinte ulteriormente in considerazione della fase di controllo (fase iniziale del controllo comprensiva del contraddittorio o fase di *follow-up*).

La check list, predisposta dal componente del team di controllo per singola operazione sottoposta a verifica e firmata anche dal Responsabile della Struttura di Missione Controlli, andrà a costituire l'allegato analitico delle informazioni sintetizzate nel Report di controllo predisposto dal Responsabile della Struttura di Missione Controlli.

Ai fini di una corretta formalizzazione delle risultanze dei controlli risulta opportuno compilare le check list ed i Report di controllo adottando le seguenti modalità operative:

- *check list di controllo*: è necessario procedere a riportare, nei singoli punti di verifica previsti, le seguenti informazioni:
  - o *esito del controllo*: nella apposita colonna del documento è necessario scrivere "Sì" se la verifica ha avuto esito positivo (non è emerso alcun rilievo), "No" se la verifica ha avuto esito negativo (sono emerse criticità), non applicabile ("N/A") se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche del progetto sottoposto a controllo;
  - o *estremi della documentazione probatoria*: è opportuno riportare sempre gli estremi della documentazione probatoria acquisita/visionata;
  - o *commenti*: l'apposita colonna va compilata nel caso in cui i controlli svolti abbiano evidenziato un esito "negativo" o "non applicabile" in modo da evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione.
  - o *follow-up*: l'apposita colonna va compilata nel caso in cui, a seguito di contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, indicando l'esito ed i report di riferimento.

Nelle check list sono evidenziate oltre la descrizione delle verifiche da svolgere con la relativa codifica, la documentazione amministrativa/contabile acquisita/visionata.

- *Report del controllo*: nelle singole sezioni del documento sono riportate le informazioni anagrafiche e tipologiche delle operazioni verificate nonché le risultanze dei controlli svolti.

Il Report di controllo, permetterà la rilevazione delle seguenti informazioni:

- *riferimenti dell'operazione*: specificazione degli elementi identificativi dell'operazione oggetto del controllo (titolo dell'operazione, codice di monitoraggio dell'operazione, CUP, denominazione beneficiario, tipologia dell'operazione, tipologia di responsabilità gestionale, dati finanziari dell'operazione);
- *tipologia di verifica*: specificazione della tipologia di controllo effettuata (ad esempio, in base alle fasi del procedimento di controllo documentale: in itinere se verte su interventi/progetti in corso, ex post se verte su interventi/progetti conclusi; verifica ai fini della certificazione);
- *precedenti verifiche effettuate*: indicazione di eventuali irregolarità/criticità riscontrate per l'operazione nel caso in cui sia stata già oggetto di controllo; nominativo del responsabile della verifica;
- *gli interventi correttivi*: indicazione delle misure correttive da intraprendere per sanare le criticità rilevate;
- *le rettifiche finanziarie<sup>6</sup> proposte*: indicazione degli eventuali importi da rettificare laddove il contraddittorio non abbia avuto esito positivo;
- *luogo e data del controllo*.

Compilate le check list ed i report di controllo, il Responsabile della Struttura di Missione Controlli provvederà all'inoltro all'AdG e al Dirigente competente.

Periodicamente, il Responsabile della Struttura di Missione Controlli predisporrà, anche attraverso l'eventuale utilizzo di supporti informatici, un report di sintesi sui controlli svolti dalla succitata Struttura riportante:

- il numero e l'esito delle differenti verifiche svolte (documentali o in loco);
- gli eventuali problemi di natura sistematica riscontrati e le azioni intraprese o da intraprendere. Tale report sarà inviato all'AdG.

---

<sup>6</sup> Per le specifiche cfr. Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013 e C (2019) 3452 def del 14/05/2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da apportare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme applicabili in materia appalti pubblici

## 3. CONTROLLI DI SISTEMA

### 3.1. Contenuti dell'attività di controllo di sistema

I controlli di primo livello descritti precedentemente si riferiscono alle verifiche di competenza della Struttura di Missione Controlli e/o degli Organismi Intermedi sulle operazioni finanziate dal POR.

Unitamente a tali verifiche, l'Autorità di Gestione svolge la propria funzione di vigilanza, finalizzata anche a controllare l'attuazione delle funzioni delegate nell'ambito di quelle che potrebbero definirsi "verifiche di sistema" effettuate da tale Autorità.

Tali verifiche sono svolte dall'Autorità di Gestione — attraverso il Responsabile della Quality Review (controlli di sistema) dei Controlli di primo livello (QR) — espletando un controllo finalizzato a verificare la correttezza delle procedure poste in essere sia dalla Struttura di Missione Controlli, sia dai Responsabili di Obiettivo Specifico, sia dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni delegate, al fine di ottenere la garanzia che i compiti delegati sono stati eseguiti in coerenza con le modalità definite dall'AdG.

A tal fine, l'AdG, effettua le specifiche verifiche con l'ausilio di apposite Check List finalizzate a controllare l'organizzazione delle funzioni e degli Uffici coinvolti, con particolare riferimento a:

- l'assegnazione delle funzioni e la ripartizione e separazione dei compiti tra i Responsabili;
- l'esistenza di modalità procedurali conformi alla normativa vigente;
- il sistema dei controlli ed il trattamento dei casi di irregolarità (inclusi i casi di frode sospetta e quelli accertati), implementati a livello di ciascuna procedura del POR.

Si tratta, quindi, di verifiche che hanno ad oggetto le procedure del POR, non la singola operazione.

Il Quality Reviewer, nominato dall'AdG, ha esperienza pregressa in materia di verifiche sui fondi SIE e del rispetto della normativa di riferimento. Rappresenta l'interfaccia naturale del Responsabile della Struttura di Missione Controlli ed i team di controllo.

Per lo svolgimento di questa importante tipologia di controllo, il "primo passo" per l'AdG — condotto attraverso il Quality Reviewer dei Controlli di primo livello (QR) — riguarda l'acquisizione presso il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS), della Pista di Controllo della procedura oggetto della verifica di sistema. Acquisita la Pista di controllo, viene effettuata la verifica di sistema utilizzando le Check List specificamente definite allo scopo, ed a conclusione dell'attività di controllo, i risultati della verifica vengono riportati nel Verbale dei controlli di sistema.

Le verifiche di Sistema si realizzano mediante una tipologia di **controllo sia documentale che in loco**; quest'ultima specifica attività riguarda alcuni aspetti specifici oggetto di controllo, chiaramente individuati nell'ambito della Check List (cfr. par. 3.2 Check list per i controlli di sistema).

L'AdG prevede di effettuare i controlli di sistema con riferimento a ciascun anno di attuazione del POR, su un numero di procedure pari ad almeno il 10% del complesso delle procedure del POR avviate, dando priorità a quelle caratterizzate da: (i) una maggiore complessità attuativa; (ii) un avanzamento finanziario e procedurale più evoluto; (iii) un maggior grado di rischio in considerazione di rilievi emersi a seguito dei controlli svolti dai vari soggetti competenti (verifiche di gestione, verifiche dell'AdA, verifiche dell'AdC, verifiche di altri Organismi competenti).

I controlli di sistema saranno svolti entro il 31 Marzo dell'anno successivo a ciascun anno di attuazione del Programma preso come riferimento per il controllo di sistema. La descrizione degli strumenti utilizzati per lo svolgimento di tali verifiche (Check list e Verbali di sistema) sono riportati ai successivi paragrafi.

## 3.2. Check List per i Controlli di Sistema

Come accennato al precedente par. 3.1, la Check List per i controlli di Sistema (controllo finalizzato a verificare la correttezza delle procedure poste in essere sia dalla Struttura di Missione Controlli, sia dai ROS, sia dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni delegate, al fine di ottenere la garanzia che i compiti delegati siano stati eseguiti in coerenza con le modalità definite dall'AdG), è utilizzata nell'ambito delle procedure relative all'espletamento della funzione di vigilanza svolta dall'AdG.

Tale funzione è finalizzata a verificare:

- i) l'assegnazione delle funzioni e la ripartizione e separazione dei compiti tra i Responsabili;
- ii) l'esistenza di modalità procedurali conformi alla normativa vigente;
- iii) il sistema dei controlli ed il trattamento dei casi di irregolarità e di frode, implementati a livello di ciascuna procedura del POR.

La Check list per le verifiche di sistema si compone di:

- un Frontespizio, che evidenzia e la data della versione della Check List;
- una Sezione Anagrafica, finalizzata ad inquadrare sotto il profilo anagrafico e organizzativo la struttura regionale e/o dell'Organismo Intermedio sottoposta al controllo di sistema, che rileva: Denominazione della procedura del POR oggetto di controllo; riferimenti dei responsabili (ROS/OI); Macroprocesso di riferimento e la tipologia di Beneficiari; i riferimenti del controllo effettuato (tipologia di controllo, soggetti controllori/ati, data/e del controllo);
- una Sezione Controlli, che dettaglia i punti di controllo da verificare nell'ambito delle macro-aree di controllo inerenti alla verifica di: (i) assegnazione delle funzioni e della ripartizione/separatezza dei compiti tra gestione e controllo; (ii) esistenza di modalità procedurali conformi alle norme vigenti; (iii) sistema dei controlli e del trattamento dei casi di irregolarità e frodi eventualmente riscontrati.

Il dettaglio dei singoli elementi sottoposti a controllo nel corso delle verifiche di sistema è riportato nella Check List per i controlli di sistema – Allegato al presente documento e si distingue in:

- Check list Controlli di Sistema (per tutte le procedure esclusi SF)
- Check list Controlli di Sistema (SF).

## 3.3. Schema Verbale del Controllo di Sistema

Gli esiti delle verifiche di Sistema, svolte dal Quality Reviewer vengono riportati nell'ambito di un Verbale di controllo. Lo schema di Verbale di controllo di sistema adottato dall'AdG prevede:

- una Sezione Anagrafica che riporta i dati di base per l'identificazione dell'Azione soggetta a controllo;
- una Sezione Descrittiva relativa alle attività di controllo svolte, ai risultati dei controlli ed eventuali provvedimenti adottati.
- Il Verbale è predisposto con riferimento a ciascuna procedura che è stata oggetto di verifica di sistema. L'AdG ha predisposto due diversi schemi di verbali (riportati di seguito) a seconda che la procedura si attui al di fuori o nell'ambito di Strumenti Finanziari.

Alle pagine seguenti gli schemi di Verbale del Controllo di sistema (allegati anche al presente documento).

**SCHEMA VERBALE CONTROLLI DI SISTEMA**

(PROCEDURE diverse da STRUMENTI FINANZIARI)

<b>Asse prioritario</b>	
<b>Azione/procedura</b>	
<b>ROS</b>	
<b>Responsabile della Struttura di Missione Controlli</b>	
<b>Team di controllo</b>	
<b>O.I.</b>	

**OGGETTO del CONTROLLO:** Verifica di sistema dell'AdG

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ della DG  
 Autorità di Gestione del POR FESR, incaricato dell'esecuzione della verifica, come da: (indicare la lettera d'incarico o  
 l'ordine diservizio) \_\_\_\_\_ dichiara,  
 sotto la propria responsabilità, di aver effettuato la Verifica di Sistema relativamente alla Azione del POR \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ ivi inclusa l'attività di Quality Review relativamente alla procedura  
 \_\_\_\_\_ finanziata da tale Azione

Per lo svolgimento della Verifica di Sistema, il sottoscritto ha effettuato i controlli previsti dalla/e Check list che si  
 allega/no compilata/e alla presente dichiarazione.

A seguito delle verifiche effettuate è opportuno sinteticamente segnalare quanto segue:

.....

Infine, si dà atto di quanto segue:

- che nel corso delle verifiche di cui sopra, e limitatamente ad esse, non sono state constatate irregolarità e/o malfunzionamenti;
- che nel corso delle verifiche di cui sopra, e limitatamente ad esse, sono state constatate le seguenti irregolarità / malfunzionamenti: \_\_\_\_\_.
- che a seguito delle irregolarità e/o malfunzionamenti riscontrati sono stati adottati i seguenti provvedimenti:  
 \_\_\_\_\_.

DATA E LUOGO

Firma (leggibile) del soggetto/i che ha/hanno effettuato il controllo

**SCHEMA VERBALE CONTROLLI DI SISTEMA**

(STRUMENTI FINANZIARI)

<b>Asse prioritario</b>	
<b>Azione/procedura</b>	
<b>ROS</b>	
<b>Responsabile della Struttura di Missione Controlli</b>	
<b>Team di controllo</b>	
<b>O.I.</b>	
<b>Gestore S.F.</b>	

**OGGETTO del CONTROLLO:** Verifica di sistema dell'AdG

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ della DG  
 Autorità di Gestione del POR FESR, incaricato dell'esecuzione della verifica, come da: (indicare la lettera d'incarico o  
 l'ordine di servizio) \_\_\_\_\_ dichiara,  
 sotto la propria responsabilità, di aver effettuato la Verifica di Sistema relativamente alla Azione del POR \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ ivi inclusa l'attività di Quality Review relativamente alla procedura\_  
 \_\_\_\_\_ finanziata da tale Azione/Sub-Azione.

Per lo svolgimento della Verifica di Sistema, il sottoscritto ha effettuato i controlli previsti dalla/e Check list che si  
 allega/no compilata/e alla presente dichiarazione.

A seguito delle verifiche effettuate è opportuno sinteticamente segnalare quanto segue: \_\_\_\_\_.

.....

Infine, si dà atto di quanto segue:

- che nel corso delle verifiche di cui sopra, e limitatamente ad esse, non sono state constatate irregolarità e/o malfunzionamenti;
- che nel corso delle verifiche di cui sopra, e limitatamente ad esse, sono state constatate le seguenti irregolarità / malfunzionamenti: \_\_\_\_\_.
- che a seguito delle irregolarità e/o malfunzionamenti riscontrati sono stati adottati i seguenti provvedimenti:  
 \_\_\_\_\_.

DATA E LUOGO

Firma (leggibile) del soggetto/i che ha/hanno effettuato il controllo

## 4. ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 140 del Reg (UE) n. 1303/2013, i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del Programma Operativo, conservati digitalmente, devono essere tenuti a disposizione della Commissione Europea e della Corte dei Conti secondo quanto di seguito indicato:

- per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1 000 000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

I singoli ROS/RLA, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione, devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti digitali, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate. A tale fine è necessario verificare che i ROS/RLA svolgano i seguenti compiti:

- *alimentazione*, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita;
- *aggiornamento*, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche).

Per una corretta archiviazione digitale, devono essere previsti appositi criteri e modalità di gestione secondo cui i documenti amministrativi e gli atti in genere sono raccolti e archiviati digitalmente, al fine di assicurare:

- la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata;
- un rapido ed efficiente reperimento della documentazione.

Ai fini di una corretta e sicura gestione, e archiviazione digitale della documentazione giustificativa relativa alle spese e alle verifiche riguardanti ciascuna operazione cofinanziata, la Struttura di Missione Controlli verificherà le procedure adottate dal ROS/RLA per la conservazione della documentazione in formato digitale relativa alle spese cofinanziate.

In linea generale, il fascicolo di progetto digitale costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono memorizzati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti in formato elettronico che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

A titolo indicativo, ciascun fascicolo digitale dovrebbe contenere per ciascuna operazione/progetto:

- la pista di controllo adottata;
- un indice della documentazione;
- la documentazione attestante le verifiche istruttorie svolte in fase di selezione dell'operazione/beneficiario;
- la documentazione relativa alla concessione del contributo, alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, alla liquidazione del finanziamento;
- la documentazione relativa agli stati di avanzamento del progetto;
- la documentazione contabile (fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente) relativa a spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova dell'avvenuto pagamento;

- prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa ed i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento;
- i rapporti sulle ispezioni effettuate.

I fascicoli digitali dovranno essere identificati attraverso:

- il codice del progetto;
- l'Asse e l'Obiettivo Specifico di riferimento/Azione;
- i riferimenti del beneficiario;
- l'intervento di riferimento.

Anche la Struttura di Missione Controlli archiverà la documentazione utilizzata per le attività di controllo di propria competenza in appositi fascicoli elettronici da cui sarà possibile desumere:

- l'annualità di riferimento del controllo;
- la tipologia di verifica svolta (controllo documentale o in loco);
- l'Asse prioritario e l'Obiettivo Specifico di riferimento/Azione;
- i riferimenti del beneficiario e dell'operazione verificata.

Al suo interno saranno memorizzate le check list ed i report di controllo di riferimento utilizzati nonché l'eventuale documentazione acquisita in caso di criticità/irregolarità rilevata nel corso di svolgimento dei controlli.

## 5. PISTA DI CONTROLLO

### Aspetti generali

Nell'ambito delle funzioni relative alla gestione finanziaria e al controllo, l'AdG deve istituire sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata in applicazione dell'art. 72 lett. g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La pista di controllo rappresenta il principale strumento operativo per lo svolgimento delle attività che, nell'ambito del controllo di I livello, rientrano nelle verifiche di natura procedurale. In essa sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa.

Le piste di controllo sono classificate in funzione di due criteri:

- la tipologia di operazioni;
- la titolarità della responsabilità gestionale.

In relazione al primo criterio, si distinguono tre tipologie di operazioni:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di aiuti a singoli beneficiari;

In relazione al secondo criterio, si distinguono due forme di responsabilità gestionale:

- operazioni a titolarità regionale;
- operazioni a regia regionale.

Per ciascuna tipologia di operazione, nell'ambito del POR FESR/POC, sono stati individuati i seguenti quattro macroprocessi:

- programmazione;
- istruttoria (programmazione, selezione ed approvazione delle operazioni);
- attuazione fisica e finanziaria delle operazioni;
- rendicontazione/certificazione delle spese e gestioni irregolarità.

L'analisi di ciascun macroprocesso viene effettuata utilizzando un diagramma di flusso (*flow chart*) che mette in evidenza l'articolazione del processo in attività.

La pista di controllo deve essere composta, per ognuna delle differenti tipologie di operazioni previste nel POR FESR/POC, da:

- una scheda anagrafica, che descrive i dati identificativi dell'operazione gestita dall'Obiettivo Specifico/Azione del POR FESR o dalla Linea di Azione del POC, i soggetti responsabili e la programmazione finanziaria;
- una scheda organizzativa, in cui è riportata l'architettura organizzativa adottata dall'Obiettivo Specifico;
- una scheda di programmazione, in cui è riportato il processo di programmazione del POR Campania FESR/POC;
- una scheda per singolo macroprocesso, in cui vengono riportati i processi, le attività, i soggetti che intervengono nel ciclo di vita, la codifica delle attività di controllo svolta, che trova rispondenza nelle check list di controllo di I livello predisposte per la medesima operazione, nonché la documentazione di riferimento presente nel fascicolo di progetto;
- una tabella riepilogativa in cui sono riportati gli importi certificati alla Commissione Europea con i relativi documenti contabili di riferimento.

#### Finalità dello strumento

La pista di controllo strutturata in tal modo deve consentire, in conformità a quanto previsto dall'art. 25 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, di:

- verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza del programma operativo;
- consentire la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dimostrare e giustificare il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;
- per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 consentire la convalida dei costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario;
- consentire la verifica del pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- per ogni operazione, comprendere, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
- comprendere informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;
- per gli strumenti finanziari, comprendere i documenti giustificativi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento 480/2014.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai relativi Allegati del Manuale di Attuazione in cui sono riportati i modelli di piste di controllo previsti per le operazioni riconducibili al cofinanziamento di opere pubbliche (a titolarità e a regia), acquisizione di beni e servizi (a titolarità e a regia) ed erogazione di aiuti a singoli beneficiari a titolarità.

Sarà cura dei singoli ROS/RLA, ove se ne riscontri l'esigenza, adattare con proprio Decreto, e previo parere favorevole dell'AdG, i contenuti alle peculiarità del proprio modello organizzativo (in caso di presenza di OI sarà l'OI a predisporre le piste di controllo, secondo quanto dettagliato al capitolo 5, per le operazioni da essi gestite, nel rispetto dei contenuti minimi definiti nel presente Manuale).

In relazione agli interventi ricompresi nella tipologia "aiuti" le piste di controllo dovranno essere adattate dal ROS/RLA in base alla presenza o meno del Soggetto Gestore ed alla specificità del regime di aiuto attivato, previo parere favorevole dell'AdG.

## 6. RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANISMO INTERMEDIO IN TEMA DI CONTROLLI

In caso di adozione del modello organizzativo in cui si prevede all'interno di un Asse/Obiettivo Specifico/Azione la delega di parte delle attività di competenza del ROS ad un Organismo Intermedio, quest'ultimo assume un ruolo di responsabilità nello svolgimento delle verifiche amministrative ed in loco previste dall'art. 125 par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013. I ROS che prevedono la delega delle funzioni di controllo ad Organismi Intermedi potranno, in ogni caso, svolgere ulteriori verifiche al fine di approfondire eventuali problematiche riscontrate in seguito alle verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione ed attuazione degli interventi di propria competenza.

In conformità con quanto previsto dagli atti di delega sottoscritti con l'Amministrazione regionale, l'OI dovrà garantire, in prima istanza, un assetto organizzativo in cui vi sia una chiara separazione delle funzioni di gestione e controllo e, più in generale, un sistema di gestione e controllo rispondente alle prescrizioni previste nel Manuale di Attuazione: a tale riguardo, l'OI sarà tenuto a comunicare al ROS di riferimento ed all'AdG, le eventuali modifiche apportate al sistema adottato che sarà sottoposto al relativo parere di conformità da parte dell'AdA.

Nelle fasi di attuazione, gestione e controllo delle operazioni, le rispettive azioni di competenza dei diversi soggetti individuati dall'OI all'interno della propria struttura organizzativa dovranno rispondere alle prescrizioni della normativa comunitaria (cfr. Regolamenti UE n. 1303/2013 e ss.mm.ii.), nazionale (cfr. D.Lgs. n. 50/2016 e normativa di settore) e regionale.

Gli Organismi Intermedi, cui sono delegate le funzioni di controllo di I livello, svolgono tali controlli autonomamente, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente Manuale. In particolare, gli OI costituiscono un ufficio apposito per i controlli di I livello, funzionalmente separato dagli Uffici preposti alla gestione e all'attuazione delle operazioni. I controlli di I livello, di conseguenza, riguardano sia i controlli documentali (sul 100% delle spese) che i controlli in loco citati in precedenza.

I controlli documentali devono essere completati prima di inviare la dichiarazione di spesa all'Autorità di Certificazione ed al ROS, allegando alle dichiarazioni stesse, l'attestazione degli esiti positivi dei controlli.

I controlli saranno formalizzati dall'OI in appositi strumenti adottati con atto amministrativo dagli OI e trasmessi al ROS e all'AdG per le verifiche di coerenza con i contenuti minimi previsti dalla manualistica regionale, successivamente trasmessi all'AdA. I controlli in loco saranno effettuati secondo le modalità sopra descritte, pianificati su base annuale e avranno ad oggetto la spesa dichiarata dall'OI all'Autorità di Certificazione nell'anno solare precedente. Anche in tal caso i controlli saranno formalizzati dall'OI in appositi

strumenti adottati con atto amministrativo dagli OI e trasmessi al ROS/RLA e all'AdG per le verifiche di coerenza con i contenuti minimi previsti dalla manualistica regionale, successivamente trasmessi all'AdA.

Gli OI dovranno, inoltre, utilizzare apposite piste di controllo predisposte per ciascuna operazione che, in maniera analoga a quelle adottate dalla Regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento. Dovranno inoltre garantire un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul concetto di "fascicolo di progetto digitale".

La Struttura di Missione Controlli, al fine di approfondire eventuali problematiche, si riserva di svolgere verifiche campionarie (secondo la metodologia riportata al paragrafo 2.3 precedente) sui progetti inseriti nelle certificazioni di spesa dell'anno precedente presentate dagli OI al ROS di riferimento: nel caso in cui si evidenziano criticità e/o errori si attiverà la procedura di contraddittorio e follow – up descritta al par. 2.4 precedente.

Tipologia di operazione:	Titolarità - ABS (tramite sovvenzione diretta ai destinatari)/Regimi di aiuto
Titolo Progetto:	
Soggetto Beneficiario:	
Obiettivo Specifico/Azione:	
Codice (sistema monitoraggio):	
Nominativo del ROS che effettua le verifiche ordinarie	
CUP:	
Data della verifica	
Responsabile regionale dell'intervento	
Modalità di selezione dei destinatari:	
Modalità di individuazione del soggetto attuatore e/o realizzatore dell'opera/bene/servizio	

Verifiche per la certificazione	SI	di	-	€
---------------------------------	----	----	---	---

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	IMPORTO FONDI PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
	QUOTA FINANZIATA	QUOTA LIQUIDATA
€	€	€

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO				IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-			€	-		

IMPORTO CERTIFICATO				IMPORTO DA CERTIFICARE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-			€	-		

Verifica a cura del ROS	Indicare l'esito della verifica (SI - NO -N/A)	Note/Rilevi del ROS
<b>Generale</b>		
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?		
- Sono stati rispettati i regolamenti ambientali UE?		
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?		
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?		
<b>Verifica procedurale del progetto</b>		
Si sta rispettando il Cronoprogramma procedurale allegato alla convenzione sottoscritta?		
Se non è rispettato il Cronoprogramma procedurale: - Tempistica dei Ritardi e motivazioni		
<b>Verifica di spesa del progetto</b>		
Si sta rispettando il Cronoprogramma di spesa allegato alla convenzione sottoscritta?		
Se non è rispettato il Cronoprogramma di spesa: - Tempistica dei Ritardi e motivazioni		
<b>Verifica sull'implementazione del sistema di monitoraggio, degli indicatori e della rendicontazione di spesa</b>		
Verificare che il Sistema di Monitoraggio SURF, sia implementato dei dati procedurali, fisici e finanziari.		
Verificare l'implementazione della sezione degli indicatori fisici e procedurali con particolare riferimento agli indicatori del Quadro dell'efficacia dell'attuazione, se pertinenti, al fine di accertare i progressi dell'attuazione dell'operazione rispetto agli obiettivi definiti		
Verificare che non ci siano scostamenti tra il valore degli indicatori di realizzazione in SURF e i valori programmati dell'operazione in coerenza con la documentazione di progetto		
Verificare che in SURF non vi siano anomalie di caricamento dei dati tali da ostacolare la validazione degli stessi		
Verificare l'implementazione della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste.		
<b>Esame fisico del progetto</b>		
- E' stato effettuato un controllo sul posto?		
- Il progetto è stato completato?		
- Il collaudo/certificato di regolare esecuzione conferma che le lavorazioni risultano corrispondenti alle previsioni ed obiettivi del progetto?		

Firma del ROS	
---------------	--

**Checklist ROS**

**Verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici, pubblicità e ammissibilità della spesa**

Codici verifica	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Indicare l'esito della verifica (SI - NO -N/A)	Documentazione probatoria verificata	Note/Rilievi del ROS
<b>1. Verifiche sulla selezione dell'operazione</b>				
1.1	Verificata la coerenza delle operazioni selezionate con l'Asse prioritario, Obiettivo specifico, Azione.		Attestazione del RUP/ROS o altra documentazione probatoria	
1.2	Verificata il rispetto della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza		Attestazione del RUP/ROS o altra documentazione probatoria Si rinvia alla check list per la verifica del rispetto dei criteri di selezione dell'operazione (da implementare a cura del ROS)	
1.3	Verificata la correttezza delle procedure adottate per la selezione dell' operazione oggetto della verifica		Procedura di selezione; DGR di programmazione o altra documentazione probatoria	
1.3.1	Verificata la riconducibilità dell'intervento ad una delle tipologie descritte al paragrafo 4.2.4 del Manuale di Attuazione.		Procedura di selezione; DGR di programmazione o altra documentazione probatoria	
1.4	Verificato che l'operazione selezionata non sia portate a termine o completamente attuata prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento ai sensi dell'art. 65, comma 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013		Attestazione del RUP; Domanda di finanziamento del beneficiario o altra documentazione probatoria	

1.5	Verificato il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, nel caso di Avvisi pubblici		Evidenza sul BURC e sito istituzionale RC	
1.6	Verificata la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle istanze, nel caso di Avvisi pubblici		Avviso pubblico approvato con _____	
1.7	Verificato il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione dei destinatari, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione		Documentazione attestante l'avvenuta istruttoria	
1.8	Verificare, nel caso di progetti generatori di entrate nette (art. 61 e 65 par. 8 del Reg. UE 1303/2013), che la valutazione dell'operazione sia stata effettuata adeguatamente e sia documentata.		Scheda di calcolo per i progetti generatori di entrate nette	
1.9	Verificata la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione		Atti a supporto e/o attestazione e/o documentazione probatoria	
1.10	Verificata per gli strumenti finanziari la presenza della valutazione ex ante di cui all'art. 37, comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013		Atti a supporto e/o attestazione e/o documentazione probatoria	
1.11	Verificare la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche per sostenere la valutazione del rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato		Atti a supporto e/o attestazione e/o documentazione probatoria	
1.12	Verificata la trasmissione del CUP (Codice Unico di Progetto)		CUP	

1.13	Verificare se è stata svolta l'istruttoria al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad un soggetto che opera in modalità in house la prestazione di servizi specialistici		Atti a supporto e/o attestazione e/o documentazione probatoria	
<b>2. Verifiche in fase di realizzazione</b>				
2.1	Attesta e Verifica la trasmissione dell'atto amministrativo di indizione della gara, di approvazione del bando/delibera a contrarre, del Bando di gara, del Capitolato, del Disciplinare e degli altri Allegati. (Nel caso di affidamenti di incarichi professionali verificare che siano conformi alla normativa comunitaria e nazionale)		Avviso pubblico approvato con _____	
2.2	Attesta e Verifica la conformità delle procedure e degli atti ai principi fondamentali del trattato CE (trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento).			
2.3	Attesta e Verifica che sia stata data ampia pubblicità all'Avviso.		Estremi e Copia delle pubblicazioni	
2.4	Attesta e Verifica, il rispetto dei termini minimi stabiliti negli articoli da 60 a 63 del D.Lgs 50/2016 per la ricezione delle istanze		Avviso pubblico approvato con _____	
2.5	Attesta e Verifica che nell'ambito dell'Avviso sia specificata la procedura di selezione delle istanze		Avviso pubblico approvato con DD _____	
2.6	Attesta e Verifica l'atto di nomina della Commissione e che i commissari non abbiano svolto né svolgono alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.			

2.7	Attesta e Verifica che le istanze siano pervenute entro i termini specificati nell'Avviso			
2.8	Attesta e Verifica che siano state registrate tutte le istanze pervenute e conservate adeguatamente		Acquisizione prot. informatico	
2.9	Per l'accesso all' Avviso le domande sono state rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci ed è stata sottoscritta dal soggetto interessato o da un eventuale intermediario abilitato (commercialisti ovvero da un "intermediario" abilitato alla presentazione telematica delle dichiarazioni all'Agenzia delle Entrate, ai sensi del D.P.R. 22 Luglio 1998, n. 322, art. 3, commi 3 e seguenti (consulenti del lavoro, società tra professionisti di cui all'art. 10 della Legge n. 183/2011, centri di assistenza fiscale per le imprese, associazione sindacale di categoria tra imprenditori di cui all'art. 32, comma 1, lettera a), b) e c), del Dlgs. n. 241/1997, altro soggetto incaricato individuato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze).			
2.10	Attesta e Verifica che non siano stati utilizzati criteri di ammissibilità differenti da quelli indicati nell'Avviso di gara/Bando		Documentazione attestante l'avvenuta istruttoria	
2.11	Attesta e Verifica che i criteri di ammissibilità sono stati applicati correttamente per la formulazione della graduatoria ed in particolare la correttezza dei dati contenuti nell'ISEE dei soggetti che hanno presentato istanza (se pertinente)			
2.12	Attesta e Verifica che si è accertato la completezza e la regolarità delle dichiarazioni e della documentazione allegata all'istanza			
2.13	Verificata la comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge		Trasmissione coordinate bancarie	
2.14	Attesta e Verifica la trasmissione degli esiti delle valutazioni delle istanze pervenute		Esiti delle valutazioni trasmesse _____ DD n. del _____	

2.15	Attesta e Verifica la regolare pubblicazione degli esiti		Estremi e Copia delle pubblicazioni	
2.16	Attesta e Verifica l'esistenza di eventuali ricorsi e la gestione degli stessi		Atti amministrativi inerenti il ricorso	
<b>3. Verifiche sull'ammissibilità delle spese</b>				
3.1	Attesta l'avvenuta predisposizione degli Atti regionali di Liquidazione del Finanziamento		Protocollo d'Intesa/Atto di ammissione a finanziamento Atti di liquidazione Fatture Relazioni di avanzamento/SAL	
3.2	Attesta l'avvenuta liquidazione		Mandati/ordini di pagamento	
3.3	Attesta e verifica che le somme stanziare per il contributo - a seguito dell'approvazione della graduatoria - sono state ritirate dai soggetti destinatari (se pertinente)			
3.4	Verifica il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Atti amministrativi Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
3.5	Verifica il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, e sia connessa all'operazione cofinanziata		Quadro economico Fatture Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
3.6	Attesta e Verifica che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di ammissibilità		Mandati/ordini di pagamento quietanzati	
3.7	Attesta e Verifica che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2014-2020, dell'Obiettivo Specifico/ Azione pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.		Fatture Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo	
3.8	Attesta e Verifica che sia pervenuta l'attestazione della non esistenza del doppio pagamento del contributo		Attestazione nella domanda per contributo	

3.9

Attesta e verifica di aver avviato il processo finalizzato alla verifica delle spese sostenute dai destinatari e che lo stesso si concluderà in ogni caso entro il 31/12 dell'anno in corso. (se pertinente)

## Checklist ROS

## RIEPILOGO FINANZIARIO (in alternativa allegare report SURF)

<i>Giustificativo di spesa</i>				<i>Titolo di pagamento (tipologia, data, numero)</i>				Quietanza liberatoria (data)	Importo ammissibile
Data	Numero	Tipologia	Oggetto	Importo esposto	Data	Numero	Tipologia		
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -
				€ -				€ -	€ -

- Il collaudo/certificato di regolare esecuzione conferma che le lavorazioni risultano corrispondenti alle previsioni ed obiettivi del progetto?

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
SEZIONE GENERALE

<b>Titolo Progetto:</b>	
<b>Soggetto Beneficiario:</b>	
<b>Obiettivo Specifico/Azione:</b>	
<b>Codice (sistema monitoraggio):</b>	
<b>Nominativo del controller :</b>	
<b>CUP:</b>	
<b>Data del controllo</b>	
<b>Responsabile regionale dell'intervento</b>	
<b>Rif. Check ROS</b>	

Check List per liquidazione

<i>SI/NO</i>	di	- €
<i>SI/NO</i>	di	- €

Check List per certificazione

<b>Obiettivo</b>	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2014 - 2020
------------------	---

<b>COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>
€

IMPORTO FONDI PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
QUOTA FINANZIATA	QUOTA LIQUIDATA
€	€

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-		

IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-		

IMPORTO CERTIFICATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-		

IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-		

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
SEZIONE GENERALE

Valutazione	Parti coinvolte		Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)		Commenti
<b>Generale</b>					
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?					
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?					
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?					
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?					
- I contributi finanziari sono stati erogati ai destinatari senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?					
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?					
<b>Esame fisico del progetto</b>					
- E' stato effettuato un controllo sul posto?					
- Il progetto è stato completato?					
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?					

**Conclusioni** (campo obbligatorio)

Il controllo ha avuto esito **(Positivo/Negativo)** per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

**Legenda:**

<b>Positivo (SI)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	VALUTAZIONE: Positiva (Si)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>2.0.1 - Verifiche di sistema</b>						
1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione e la nomina del Responsabile regionale dell'intervento		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo specifico e del Responsabile regionale dell'intervento			
2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
3	Verificare la completezza della documentazione necessaria all'ammissione a finanziamento (cfr. Cap. 5 del Manuale di Attuazione)		Documentazione di cui al Cap. 5 del Manuale di attuazione			
4	Verificare l'archiviazione digitale dei documenti		Documentazione digitale sul SURF			
<b>2.0.1 - Programmazione - Selezione destinatari della sovvenzione/misure equivalenti</b>						
5	Verificare l'esistenza della Deliberazione di Giunta regionale che programma l'intervento e l'acquisizione dei relativi pareri espressi dal ROS, AdG e PU		DGR di programmazione dell'intervento			
6	Verificare la pubblicazione del bando/avviso per la selezione dei destinatari della sovvenzione/misura equivalente		Copia delle pubblicazioni			
7	Verificare che il ROS abbia effettuato la verifica del rispetto dei Criteri di Selezione dell'operazione e che tale verifica sia stata formalizzata nell'apposita check list.		Check list per la verifica dei Criteri di Selezione dell'operazione			
8	Verificare che sia stata accertato il corretto invio della domande, la registrazione e la loro completezza		piattaforma <a href="https://conlefamiglie.regione.campania.it">https://conlefamiglie.regione.campania.it</a> ,			
9	Verificare l'istituzione della commissione di valutazione		Atto di nomina della commissione di valutazione			

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	VALUTAZIONE: Positiva (Si)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
10	Verificare che i destinatari siano in possesso dei requisiti di accesso al bando		Avviso e Allegato 1 "Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"			
11	Verificare la correttezza della procedura di risoluzione degli eventuali ricorsi		Documentazione amministrativa, comunicazioni, follow up			
12	Verificare la tempestiva e corretta pubblicazione dell'esito dell'istruttoria		Pubblicazione elenchi ammessi e esclusi			
13	Verificare che l'operazione destinata a beneficiare del finanziamento sia selezionata conformemente a criteri e procedure non discriminatori, trasparenti che tengano conto dei principi delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile		Dichiarazione/Documentazione probatoria			
14	Verificare che il decreto di ammissione a finanziamento sia emanato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 20014 - 2020 e siano stati indicati i tassi di partecipazione del FESR previsti per il progetto		Decreto di ammissione a finanziamento			
17	Verificare che sia stato individuato il RUP dell'intervento, che la nomina del Rup rispetti quanto disciplinato dalla legge 214/90 e ssmii		Nomina del RUP			
18	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata (art. 125 Reg. (UE) n. 1303/2013) per l'operazione e che abbia costituito un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2014-2020, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari					
19	Verificare l'avvenuta erogazione del contributo al destinatario nei tempi previsti e senza alcuna decurtazione		Decreto di liquidazione			

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	VALUTAZIONE: Positiva (Si)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
---------------------	---	--	--	---	----------	---

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

--

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	VALUTAZIONE: Positiva (Si)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>6.0.1 - Verifiche amministrativo/contabili propedeutiche alla certificazione dell'AdC</b>						
1	Verificare l'avvenuta predisposizione degli Atti di Liquidazione del Beneficiario secondo quanto prescritto nel bando		Decreto/i di liquidazione	Allegare Report Sistema di Monitoraggio con dettaglio spese		
2	Verificare l'esattezza e la corrispondenza delle spese ammissibili sostenute con i relativi decreti di liquidazione		Decreto/i di liquidazione			
3	Verificare che i destinatari abbiano ritirato il bonifico domiciliato presso gli uffici di Poste Italiane SPA		Elenchi forniti da Poste Italiane SPA			
4	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento		Decreto/i di liquidazione			
5	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta, sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, e sia connessa all'operazione cofinanziata		Decreto/i di liquidazioni Mandati di pagamento quietanzati			
6	Verificare che la spesa sia stata sostenuta nel periodo di ammissibilità		Mandati di pagamento quietanzati			
7	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2014-2020, dell'Obiettivo Specifico/ Azione pertinente, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.		Mandati/ordini di pagamento Sistema informativo			
8	Verificare che il Sistema di Monitoraggio SURF, sia implementato dei dati procedurali, fisici e finanziari alle scadenze stabilite sia da parte del ROS che del beneficiario		Schermata SURF			
9	Verificare che sia stata implementata la sezione degli indicatori fisici e procedurali con particolare riferimento agli indicatori del Quadro dell'efficacia dell'attuazione, se pertinenti, al fine di accertare i progressi dell'attuazione dell'operazione rispetto agli obiettivi definiti					
12	Verificare che in caso di anomalie di caricamento dati in SURF rispetto agli indicatori dell'operazione, il ROS abbia provveduto a mettere in campo azioni correttive					

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Legenda:**

Positivo (Si)	Controllo svolto con esito positivo
---------------	-------------------------------------

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		VALUTAZIONE: Positiva (Sì)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
	Negativo (No)	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")					
	Non applicabile (N/A)	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")					

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
SEZIONE PUBBLICITA'

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	VALUTAZIONE: Positiva (SI)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
---------------------	---	--	---	---	----------	--

7.0.1 - Verifica pubblicizzazione dell'opera

1	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del beneficiario in fase di esecuzione dell'intervento secondo le modalità di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 821/2014		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			
2	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del beneficiario alla conclusione dell'intervento secondo le modalità di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 821/2014		Materiale fotografico inviato dal Beneficiario			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

--

**Legenda:**

<b>Positivo (SI)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
SEZIONE GESTIONE IRREGOLARITA'

Codici di Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	VALUTAZIONE: Positiva (Si)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>8.0.1 - Gestione delle criticità riscontrate</b>						
1	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti dei destinatari del bonus, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con la ditta esecutrice			
2	Verificare l'archiviazione di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti del destinatario, il contraddittorio e il successivo follow-up		Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il beneficiario			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

--

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist erogazioni sovvenzioni dirette/misure equivalenti a titolarità per acquisizione beni e servizi  
"Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"**

<b>Codici di Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>VALUTAZIONE: Positiva (Sì)/ Negativa (No)/Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
10.1	Verificare che sia stato controllato il rispetto del tetto ISEE fissato dal bando		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
10.2	Verificare che l'importo del contributo assegnato sia conforme al tetto ISEE fissato dal bando		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
10.3	Verificare l'assenza, in capo al destinatario, di ulteriori contributi emanati a livello nazionale per le medesime finalità		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
10.4	Verificare la presenza all'interno del nucleo familiare del destinatario di un minore di 15 anni alla data del 5 marzo 2020 (nel caso di genitori separati il contributo spetta al genitore convivente)		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
10.5	Verificare che i destinatari abbiano ritirato il bonifico domiciliato presso gli uffici di Poste Italiane SPA		Elenchi forniti da Poste Italiane SPA			

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE GENERALE**

<b>Titolo Progetto:</b>	
<b>Soggetto Beneficiario:</b>	
<b>Obiettivo Specifico/Azione:</b>	
<b>Codice (sistema monitoraggio):</b>	
<b>Nominativo del controller :</b>	
<b>CUP:</b>	
<b>Data del controllo</b>	
<b>Responsabile regionale dell'intervento</b>	
<b>Rif. Relazione istruttoria S.G</b>	

di	- €
----	-----

Check List per certificazione

<b>Obiettivo</b>	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2014 - 2020
------------------	---

<b>COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>
€

<b>IMPORTO FONDI PROGRAMMAZIONE UNITARIA</b>	
QUOTA FINANZIATA	QUOTA LIQUIDATA
€	€

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO				IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -				€ -			

IMPORTO CERTIFICATO				IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€ -				€ -			

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
<b>Generale</b>			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
<b>Esame fisico del progetto</b>			
- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Il controllo ha avuto esito (**Positivo/Negativo**) per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE A1 - Verifiche di gestione</b>						
A1.1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo specifico			
A1.2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
A1.4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report da sistema di monitoraggio			
A1.5	Verificare l'archiviazione digitale dei documenti		Documentazione digitale sul SURF			
<b>SEZIONE A2 - Programmazione</b>						
A2.1	Verificare, che l'aiuto sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
<b>SEZIONE B1 - VERIFICHE GENERALI SULLA TIPOLOGIA DI AIUTO</b>						
B1.1	L'operazione consiste in un aiuto di stato ai sensi dell'art. 107 del TRATTATO dell'Unione Europea?		art. 107 del TRATTATO dell'Unione Europea			

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario**

**Regione Campania**

**SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
B1.2	L'operazione rientra in una misura di aiuto in esenzione, ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014?		Regolamento (UE) 651/2014			
B1.3	L'operazione rientra in una misura di Aiuto di importanza minore (" <i>de minimis</i> ")?		Regolamento (UE) 1407/2013 e 360/2012			
B1.4	L'operazione rientra in una misura di aiuto in esenzione, ai sensi della Decisione della Commissione 2012/21 del 20 dicembre 2011 (SIEG in esenzione)		Decisione della Commissione 2012/21 del 20 dicembre 2011			
B1.5	L'operazione rientra in una misura nell'ambito del Regime Quadro notificato nel ambito del "Quadro Temporaneo degli aiuti di stato a sostegno dell'Economia nell'attuale emergenza Covid-19" autorizzato con Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020?		DL 34 del 19 maggio 2020 (art. da 54 a 60)			

**SEZIONE B2- Verifica sul rispetto del Regime Quadro Nazionale art 54 DL 34/2020 - aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali**

B2.1	L'operazione in questione rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 54 del Regime quadro della disciplina degli aiuti nel ambito del "Quadro Temporaneo degli aiuti di stato a sostegno dell'Economia nell'attuale emergenza Covid-19" autorizzato con Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020?		art. 54 del DL 34 del 19 maggio 2020			
B2.2	L'aiuto concesso è espresso in forma di sovvenzione diretta, agevolazione fiscale, anticipo rimborsabile, garanzia, prestito, partecipazione?					

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
B2.3	Il valore nominale complessivo dell'aiuto concesso è contenuto nel limite massimo di euro 800.000 per impresa?		art. 54 del DL 34 del 19 maggio 2020 Punto 22 - sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii.			
B2.4	L'aiuto è concesso sulla base di un regime con budget previsionale?					
B2.5	L'aiuto è concesso entro il 31.12.2020?					
B2.6	Gli aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli sono subordinati al fatto di non venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari e non sono fissati in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate?					
B2.7	Nel caso in cui un'impresa sia attiva in diversi settori a cui si applicano importi massimi diversi, conformemente al comma 2 e al comma 3, deve essere assicurato con mezzi adeguati, quali la separazione contabile, che per ciascuna di tali attività sia rispettato il massimale pertinente e che in totale non sia superato l'importo massimo possibile.					

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
B2.8	E' stata istituita la sezione aggiuntiva al registro nazionale aiuti di stato degli aiuti contenente le disposizioni aggiuntive introdotte dalla Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii.?		art. 54 del DL 34 del 19 maggio 2020		Si veda RNA.	
B2.9	In caso affermativo, tale registro è stato alimentato con i dati relativi all'aiuto in questione?		art. 54 del DL 34 del 19 maggio 2020		Si veda RNA.	

**SEZIONE C1 - Verifiche sull'attuazione dell'intervento mediante procedimento automatico**

C1.1	La regione competente (AdG) ha determinato previamente per tutti i destinatari del bonus, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'ammontare massimo dell'intervento concedibile e degli investimenti ammissibili, nonché le modalità di erogazione?		art. 4 del D.Lgs. 123/98			
C1.2	I destinatari del bonus sono stati adeguatamente informati in merito all'ammontare massimo del contributo concedibile, agli investimenti ammissibili, alle modalità di accesso all'intervento e alle modalità di erogazione? Descrivere le modalità attraverso cui è stata fornita ai BF una adeguata informativa.					
C1.3	Sono state utilizzate idonee modalità per la registrazione delle dichiarazioni pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?					

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
C1.4	Le dichiarazioni pervenute sono conservate adeguatamente?					
C1.5	E' stata individuato il soggetto competente per la verifica delle dichiarazioni pervenute?		art. 4 del D.Lgs. 123/98			
C1.6	La conservazione della formalizzazione delle istruttorie è assicurata?					
C1.7	Il soggetto competente per la valutazione ha accertato la completezza e la regolarita' delle dichiarazioni?		art. 4 del D.Lgs. 123/98			
C1.8	Sono stati presentati ricorsi?					
C1.9	In generale, la procedura si è svolta coerentemente con quanto previsto dal PO, dai criteri di selezione del comitato di sorveglianza, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale?					

**SEZIONE D1 - Verifiche sui soggetti destinatari del bonus**

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
D1.1	Il destinatario è della tipologia prevista dalla norma applicabile in materia di aiuti, dal PO, dal bando?		Avviso e Allegato 1 "Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"			
D1.2	Il settore di attività del destinatario rientra nelle tipologie previste dai regolamenti che disciplinano l'operazione, dal PO, dal bando?					
D1.3	Il destinatario del bonus ha regolare partita IVA o CF?					
<b>SEZIONE E1 - Verifica delle procedure di concessione dei finanziamenti</b>						
E1.1	L'intervento è stato ammesso a finanziamento con un atto di concessione formale?					
E1.2	Per l'intervento è stato eseguito atto formale di impegno di spesa?					
E1.3	Verificare la predisposizione e adozione del Decreto di concessione del finanziamento		D.D. di Concessione			

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
E1.4	Verificare l'avvenuta notifica della concessione del finanziamento ai singoli destinatari dei bonus		Nota di Trasmissione			
<b>SEZIONE E2 - Verifiche sulle erogazioni ai destinatari</b>						
E2.1	Sono stati prodotti atti di liquidazione nei confronti dei destinatari?					
E2.2	Sono stati emessi mandati di pagamento in favore dei destinatari?					
E2.3	Si sono registrati ritardi ingiustificati nei tempi di pagamento ai destinatari?					
E2.4	L'ammontare del contributo pagato al destinatario è contenuto nei limiti di intensità previsti dai regolamenti, dall'eventuale bando/avviso, dal decreto di concessione del finanziamento?					
E2.5	L'ammontare del contributo è stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore, al contratto/convenzione/disciplinare, all'eventuale bando o altro?					

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario  
Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
E2.6	La rideterminazione effettuata è corretta?					

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>Sezione F - Verifiche amministrative/contabile propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report simile di riferimento)</b>								
CF <sub>1</sub>	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata per l'operazione e che abbia costituito un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2014-2020, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari							
CF <sub>3</sub>	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata				Decreto di concessione Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF <sub>4</sub>	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento				Decreto di concessione Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF <sub>5</sub>	Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente				Decreto di concessione Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF <sub>6</sub>	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2014- 2020, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.				Decreto di concessione			

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>si</b>	<b>no</b>	<b>n/a</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo</b>	<b>Estremi Documentazione Probatoria</b>	<b>note</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
CF7	Verificare l'avvenuta liquidazione del bonus ai destinatari				Mandato quietanzato			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PUBBLICITA'**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE G - VERIFICHE INERENTI GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'</b>								
G1	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (Normativa comunitaria e regionale)					Documentazione probatoria		
Avviso	Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato					Avviso		

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 con Beneficiario Regione Campania  
GESTIONE IRREGOLARITA'**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE H - GESTIONE IRREGOLARITA'</b>								
H1	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti dei destinatari del bonus, il contraddittorio e il successivo follow-up					Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario		
H2	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti dei destinatari del bonus, il contraddittorio e il successivo follow-up					Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario Relazioni istruttorie		

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

Checklist Erogazione aiuti nell'ambito del Quadro nazionale di cui all'art 54 DL 34/2020 "Comparto turistico" con Beneficiario Regione Campania "Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"						
Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
D1.1.1	Verificare che le imprese destinatarie del bonus siano classificabili come MPMI (Allegato 1 – Articolo 1, comma 3, del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014)		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (controllo su dati visura)			
D1.1.3	Verificare che i destinatari non figurino tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla C.E., dallo Stato italiano o dalla Regione		Visura RNA			
D1.1.4	Verificare che le imprese destinatarie del bonus risultino attive alla data del 31.12.2019 e abbiano sede operativa nella Regione Campania		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.5	Verificare che le imprese destinatarie del bonus risultino iscritte nella pertinente sezione del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.6	Verificare che le imprese destinatarie abbiano ricevuto un bonus di importo rispondente a quanto previsto nell'allegato elenco all'Avviso di cui al DD n.252/2020		Decreto di liquidazione/Avviso			
D1.1.7	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non presentino le caratteristiche di impresa in difficoltà, ai sensi dell'art 2 comma 18 del Reg. UE 651/2014, alla data del 31 dicembre 2019		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.8	Verificare che le imprese destinatarie del bonus esercitino un'attività economica con codice ATECO rispondente a quelli riportati nell'elenco allegato all'Avviso di cui al DD n.252/2020		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.9	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non abbiano avuto erogazioni ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" per un importo eccedente il massimale previsto al paragrafo 3, punto 1 del medesimo "Quadro".		Visura RNA			
D1.1.10	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non abbiano beneficiato di ulteriori agevolazioni emanate dalla Regione Campania nell'ambito del Piano per l'Emergenza Socio-Economica approvato con DGR n. 170 del 07.04.2020 e ss.mm.ii.;		Visura RNA			
D1.1.11	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non abbiano già beneficiato di quello già concesso in applicazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 172 del 07.04.2020 e ss.mm.ii. ad esclusione delle sole categorie previste al punto 7 dell'art 7 dell'Avviso di cui al DD 252/2020 nei limiti di quanto previsto dall'avviso stesso per ciascuna tipologia di destinatari		Visura RNA			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

--

Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania SEZIONE GENERALE	
<b>Titolo Progetto:</b>	
<b>Soggetto Beneficiario:</b>	
<b>Obiettivo Specifico/Azione:</b>	
<b>Codice (sistema monitoraggio):</b>	
<b>Nominativo del controller :</b>	
<b>CUP:</b>	
<b>Data del controllo</b>	
<b>Responsabile regionale dell'intervento</b>	
<b>Rif. Relazione istruttoria S.G</b>	

di	- €
----	-----

Check List per certificazione

<b>Obiettivo</b>	Verificare la correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento cofinanziato con risorse comunitarie nell'ambito del POR Campania FESR 2014 - 2020
------------------	---

<b>COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>
€

<b>IMPORTO FONDI PROGRAMMAZIONE UNITARIA</b>	
QUOTA FINANZIATA	QUOTA LIQUIDATA
€	€

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO				IMPORTO LIQUIDATO			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-			€	-		

IMPORTO CERTIFICATO				IMPORTO CONTROLLATO TOTALE			
TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO	TOTALE	QUOTA FESR	QUOTA NAZIONALE	ALTRO
€	-			€	-		

Valutazione	Parti coinvolte	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Commenti
<b>Generale</b>			
- Sono state rispettate le regole UE relative agli appalti pubblici?			
- Sono state rispettati i regolamenti ambientali UE?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in tema di ammissibilità?			
- Sono stati rispettati i regolamenti UE in materia di pubblicità?			
- I contributi finanziari sono stati erogati al beneficiario senza decurtazioni o ritardi inaccettabili?			
- Sono stati erogati i co-finanziamenti europei e nazionali?			
<b>Esame fisico del progetto</b>			
- E' stato effettuato un controllo sul posto?			
- Il progetto è stato completato?			
- Il progetto è in conformità con il capitolato tecnico?			

Il controllo ha avuto esito (**Positivo/Negativo**) per €

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella colonna "Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto non applicabile al caso di specie (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE A1 - Verifiche di gestione</b>						
A1.1	Verificare l'organizzazione adottata per lo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione		Decreto di nomina dei componenti del team di Obiettivo specifico			
A1.2	Verificare la presenza della pista di controllo debitamente compilata		Pista di Controllo			
A1.4	Verificare l'utilizzo del sistema informatico regionale di registrazione e conservazione dei dati contabili		Report da sistema di monitoraggio			
A1.5	Verificare l'archiviazione digitale dei documenti		Documentazione digitale sul SURF			
<b>SEZIONE A2 - Programmazione</b>						
A2.1	Verificare, che l'aiuto sia inserito in un documento a carattere strategico		Documento di programmazione Strategica			
<b>SEZIONE B1 - VERIFICHE GENERALI SULLA TIPOLOGIA DI AIUTO</b>						
B1.1	L'operazione consiste in un aiuto di stato ai sensi dell'art. 107 del TRATTATO dell'Unione Europea?		art. 107 del TRATTATO dell'Unione Europea			

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
B1.2	L'operazione rientra in una misura di aiuto in esenzione, ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014?		Regolamento (UE) 651/2014			
B1.3	L'operazione rientra in una misura di Aiuto di importanza minore (" <i>de minimis</i> ")?		Regolamento (UE) 1407/2013 e 360/2012			
B1.4	L'operazione rientra in una misura di aiuto in esenzione, ai sensi della Decisione della Commissione 2012/21 del 20 dicembre 2011 (SIEG in esenzione)		Decisione della Commissione 2012/21 del 20 dicembre 2011			
<b>SEZIONE B2- Verifica sul rispetto del Regolamento N. 1407/2013 - aiuti di importanza minore («de minimis»)</b>						
B2.1	L'operazione in questione rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del Regolamento N. 1407/2013 del 18.12.13		art. 1 del Regolamento N. 1407/2013			
B2.2	L'importo complessivo dell'aiuto «de minimis» concesso ad un'impresa unica è contenuto nel limite massimo di euro 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari?		art. 3 del Regolamento N. 1407/2013 Cfr Allegato 1			
B2.3	L'aiuto concesso è espresso in forma di sovvenzione diretta in denaro?		art. 3 del Regolamento N. 1407/2013			
B2.4	L'aiuto concesso è un "aiuto trasparente" ovvero un aiuto per il quale sia possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi?		art. 4 del Regolamento N. 1407/2013			

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
B2.5	L'AdG ha informato per iscritto, l'impresa alla quale intende concedere un aiuto «de minimis», circa l'importo potenziale dell'aiuto, espresso come equivalente sovvenzione lordo, e circa il suo carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al regolamento 1407/2013 e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea?		art. 6 del Regolamento N. 1407/2013			
B2.6	E' stato istituito un registro centrale degli aiuti «de minimis» contenente informazioni complete su tutti gli aiuti «de minimis» concessi da tutte le autorità dello Stato?		art. 6 del Regolamento N. 1407/2013		Si veda RNA.	
B2.7	In caso affermativo, tale registro è stato alimentato con i dati relativi all'aiuto in questione?		art. 6 del Regolamento N. 1407/2013		Si veda RNA.	
B2.8	L'AdG ha istituito un sistema di storage dei dati riguardanti i regimi di aiuti «de minimis», al fine di conservare per dieci esercizi finanziari dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto individuale a norma del regime de minimis		art. 6 del Regolamento N. 1407/2013		Si veda RNA.	

**SEZIONE C1 - Verifiche sull'attuazione dell'intervento mediante procedimento automatico**

C1.1	La regione competente (AdG) ha determinato previamente per tutti i destinatari del bonus, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'ammontare massimo dell'intervento concedibile e degli investimenti ammissibili, nonché le modalità di erogazione?		art. 4 del D.Lgs. 123/98			
C1.2	I destinatari del bonus sono stati adeguatamente informati in merito all'ammontare massimo del contributo concedibile, agli investimenti ammissibili, alle modalità di accesso all'intervento e alle modalità di erogazione? Descrivere le modalità attraverso cui è stata fornita ai BF					

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
C1.3	Sono state utilizzato idonee modalità per la registrazione delle dichiarazioni pervenute secondo l'ordine cronologico di presentazione?					
C1.4	Le dichiarazioni pervenute sono conservate adeguatamente?					
C1.5	E' stata individuato il soggetto competente per la verifica delle dichiarazioni pervenute?		art. 4 del D.Lgs. 123/98			
C1.6	La conservazione della formalizzazione delle istruttorie è assicurata?					
C1.7	Il soggetto competente per la valutazione ha accertato la completezza e la regolarita' delle dichiarazioni?		art. 4 del D.Lgs. 123/98			
C1.8	Sono stati presentati ricorsi?					
C1.9	In generale, la procedura si è svolta coerentemente con quanto previsto dal PO, dai criteri di selezione del comitato di sorveglianza, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale?					

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE D1 - Verifiche sui soggetti destinatari del bonus</b>						
D1.1	Il destinatario è della tipologia prevista dalla norma applicabile in materia di aiuti, dal PO, dal bando?		Avvisi e Allegati 1 e2 "Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"			
D1.2	Il settore di attività del destinatario rientra nelle tipologie previste dai regolamenti che disciplinano l'operazione, dal PO, dal bando?					
D1.3	Il destinatario del bonus ha regolare partita IVA o CF?		Allegato 1 Allegato 2			
<b>SEZIONE E1 - Verifica delle procedure di concessione dei finanziamenti</b>						
E1.1	L'intervento è stato ammesso a finanziamento con un atto di concessione formale?					
E1.2	Per l'intervento è stato eseguito atto formale di impegno di spesa?					

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

<b>Codici Controllo</b>	<b>MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>	<b>Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)</b>	<b>Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo</b>	<b>Estremi della documentazione probatoria</b>	<b>Commenti</b>	<b>Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)</b>
E1.3	Verificare la predisposizione e adozione del Decreto di concessione del finanziamento		D.D. di Concessione			
E1.4	Verificare l'avvenuta notifica della concessione del finanziamento ai singoli destinatari dei bonus		Nota di Trasmissione			
<b>SEZIONE E2 - Verifiche sulle erogazioni ai destinatari</b>						
E2.1	Sono stati prodotti atti di liquidazione nei confronti dei destinatari?					
E2.2	Sono stati emessi mandati di pagamento in favore dei destinatari?					
E2.3	Si sono registrati ritardi ingiustificati nei tempi di pagamento ai destinatari?					
E2.4	L'ammontare del contributo pagato al destinatario è contenuto nei limiti di intensità previsti dai regolamenti, dall'eventuale bando/avviso, dal decreto di concessione del finanziamento?					

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E SELEZIONE**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
E2.5	L'ammontare del contributo è stato rideterminato a causa di eventuali non conformità rispetto alla normativa in vigore, al contratto/convenzione/disciplinare, all'eventuale bando o altro?					
E2.6	La rideterminazione effettuata è corretta?					

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

--

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>Sezione F - Verifiche amministrative/contabile propedeutiche alla certificazione dell'AdC (Allegare report smile di riferimento)</b>								
CF <sub>1</sub>	Verificare che il Beneficiario abbia un sistema di contabilità separata per l'operazione e che abbia costituito un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2014-2020, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari							
CF <sub>3</sub>	Verificare il rispetto del principio dell'effettività della spesa, ossia che essa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata				Decreto di concessione Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF <sub>4</sub>	Verificare il rispetto del principio della legittimità della spesa, ossia che essa sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento				Decreto di concessione Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF <sub>5</sub>	Verificare il rispetto del principio della prova documentale della spesa, ossia che essa sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente				Decreto di concessione Mandati/ordini di pagamento quietanzati			
CF <sub>6</sub>	Verificare che su tutti i documenti contabili di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2014- 2020, siano indicati il titolo dell'operazione ed i codici ad essa associati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.				Decreto di concessione			

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
CF7	Verificare l'avvenuta liquidazione del bonus ai destinatari				Mandato quietanzato			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
SEZIONE PUBBLICITA'**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE G - VERIFICHE INERENTI GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'</b>								
G1	Verificare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità (Normativa comunitaria e regionale)					Documentazione probatoria		
Avviso	Verificare che l'intervento sia conforme al progetto approvato					Avviso		

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "INTERVENTI COVID" con Beneficiario Regione Campania  
GESTIONE IRREGOLARITA'**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	si	no	n/a	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo	Estremi Documentazione Probatoria	note	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
<b>SEZIONE H - GESTIONE IRREGOLARITA'</b>								
H1	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti dei destinatari del bonus, il contraddittorio e il successivo follow-up					Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario		
H2	Verificare l'esistenza di documentazione attestante le eventuali irregolarità riscontrate nei confronti dei destinatari del bonus, il contraddittorio e il successivo follow-up					Documenti relativi ad un eventuale contraddittorio con il Beneficiario Relazioni istruttorie		

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

**Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:**

**Legenda:**

<b>Positivo (Si)</b>	Controllo svolto con esito positivo
<b>Negativo (No)</b>	Controllo svolto con esito negativo (Da motivare nella sezione Commenti")
<b>Non applicabile (N/A)</b>	Controllo non svolto in quanto si tratta di una procedura non applicabile al caso di specie ovvero allo stato di avanzamento del progetto (Da specificare nella colonna "Commenti")

**Checklist Erogazione di aiuti de minimis "Microimprese" con Beneficiario Regione Campania**  
**"Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"**

Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Sì)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
D1.1.1	Verificare che le imprese destinatarie del bonus siano classificabili come microimpresa		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (controllo su dati visura)			
D1.1.2	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non abbiano ricevuto, nell'arco di tre esercizi finanziari, un importo complessivo a titolo «de minimis» superiore ad euro 200.000		Visura RNA			
D1.1.3	Verificare che i destinatari non figurino tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla C.E., dallo Stato italiano o dalla Regione		Visura RNA			
D1.1.4	Verificare che le imprese destinatarie del bonus all'atto della domanda, risultino attive e abbiano sede operativa nella Regione Campania		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.5	Verificare che le imprese destinatarie del bonus risultino iscritte nella pertinente sezione del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.6	Verificare che le imprese destinatarie del bonus abbiano un fatturato con valori compresi tra € 1,00 e € 100.000,00		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.7	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non presentino le caratteristiche di impresa in difficoltà, ai sensi dell'art 2 comma 18 del Reg UE 651/2014, alla data del 31 dicembre 2019		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.8	Verificare che le imprese destinatarie del bonus esercitino un'attività economica sospesa ai sensi dei D.P.C.M. 11 Marzo 2020 e 22 Marzo 2020 e delle Ordinanze del Presidente della Regione Campania emanate nell'ambito dell'emergenza Covid 19		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

--

Checklist Erogazione di aiuti de minimis "Professionisti/lavoratori autonomi" con Beneficiario Regione Campania "Verifica delle condizioni di ammissibilità dei soggetti destinatari"						
Codici Controllo	MACROPROCESSO DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	Positivo (Si)/ Negativo (No)/ Non applicabile (N/A)	Documentazione probatoria da sottoporre a controllo (a titolo indicativo e non esaustivo)/rif normativo	Estremi della documentazione probatoria	Commenti	Follow up controlli (riportare esito e verbali di riferimento)
D1.1.1	Verificare che i destinatari sono lavoratori autonomi./professionisti titolari di partita IVA attiva alla data del 23/02/2020		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.2	Verificare che le imprese destinatarie del bonus non abbiano ricevuto, nell'arco di tre esercizi finanziari, un importo complessivo a titolo «de minimis» superiore ad euro 200.000		Visura RNA			
D1.1.3	Verificare che i destinatari non figurino tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla C.E., dallo Stato italiano o dalla Regione		Visura RNA			
D1.1.4	Verificare che i destinatari siano regolarmente iscritti ad un albo professionale e alla relativa Cassa ovvero alla gestione separata INPS		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.5	Verificare che i destinatari abbiano avviato la loro attività prima del 01/01/2020		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.6	Verificare che i destinatari abbiano la loro sede/studio sul territorio regionale		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.7	Verificare che i destinatari non siano iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			
D1.1.8	Verificare che i destinatari non abbiano avuto nell'anno 2019 un fatturato inferiore ad euro 35.000,00		Verificare la presenza del requisito sul campione estratto (visure in banche dati/richieste enti competenti)			

**Conclusioni** (campo obbligatorio da compilare con le principali criticità riscontrate)

--

Firma dell'istruttore che ha eseguito il controllo:

--

CHECK LIST per la verifica del rispetto dei Criteri di selezione dell'operazione POR CAMPANIA FESR 2014-2020	
ID (Ente/progetto):	
Ente richiedente:	
Titolo del Progetto:	
Asse/Obiettivo Specifico/Azione:	
Istruito da:	
Importo (€)	
Data valutazione	
Tale operazione è stata avviata prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett. a, del Reg. (UE) n. 1303/2013?	
Progetto ricadente in un Comune con popolazione	Oltre 50.000
Prioritario (SI/NO)	SI
Criteri di Ammissibilità Generali del POR FESR	
CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE GENERALI	VERIFICA (SI/NO/NA)
a. Rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile;	
b. rispetto del principio di demarcazione dei fondi;	
c. conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale. Un elenco puntuale dei piani strategici regionali e nazionali, cui fare riferimento per ogni Asse Prioritario/Azione, sarà pubblicato in sede di bando;	
d. conformità agli strumenti di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06);	
e. coerenza con l'obiettivo specifico e i contenuti del PO;	
f. compatibilità del cronoprogramma dell'intervento con i termini fissati dal bando e con le scadenze del POR;	
g. rispondenza della localizzazione geografica dell'operazione con l'ambito di intervento previsto dall'avviso;	
h. i Grandi Progetti inclusi nel POR e avviati nel periodo di programmazione 2007 - 2013, in seguito all'espletamento delle procedure di suddivisione in fasi ai sensi degli Orientamenti per la chiusura dei Programmi 2007 - 2013 (Decisione (C) 2015 final del 30 aprile 2015), sono ammissibili al POR FESR 2014 - 2020.	
CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALI	VERIFICA (SI/NO/NA)
a. chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta con particolare riguardo all'Obiettivo Tematico di riferimento;	
b. qualità tecnica del progetto/operazione:	
- disponibilità di un cronoprogramma di dettaglio per la fase di progettazione e di implementazione;	
- descrizione della governance complessiva del progetto (soggetto attuatore, organi decisionali, ecc.);	
- elaborazione di un piano economico e finanziario dettagliato, con un'analisi di sensitività al fine di poter apprezzare eventuali fattori di rischio da mitigare;	
- modalità di rendicontazione;	
- costruzione di una batteria di indicatori e di strumenti di misurazione pertinenti e affidabili;	
- attività di comunicazione collegate al progetto;	
c. grado di innovazione (innovatività del progetto/operazione rispetto alle modalità consolidate di intervento; innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto al contesto di riferimento), trasferibilità delle innovazioni proposte;	
d. rispondenza ai bisogni del territorio dimostrata/documentata da una solida /credibile analisi della domanda (laddove pertinente);	
e. sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione, anche sullo stesso territorio che valorizzino esperienze con esiti positivi;	
f. sostenibilità e congruenza del piano economico e finanziario di gestione dell'operazione a regime e impatto socioeconomico;	
g. contributo del progetto al conseguimento del target dell'indicatore di output della priorità di riferimento.	

SEZIONE GENERALE

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 1 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 1 - Ricerca e Innovazione							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 1a - RISULTATO ATTESO 1.5							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
1.5.1 Sostegno alla infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità di autosostenersi)	• coerenza con il Piano Nazionale delle infrastrutture di ricerca;		• complementarità con il Piano di azione ENFRI e il Piano Nazionale delle Infrastrutture per la Ricerca;		• capacità di attrarre talenti e o investimenti ad alta tecnologia;		
	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di qualificare la dotazione tecnologica e gli attivi immateriali dei centri di ricerca nelle aree di specializzazione della Ris3 in modo trasversale rispetto a più domini produttivi;		• capacità di sviluppo di best practice nella gestione delle IR;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità di valorizzare reti lunghe della ricerca dell'innovazione, anche nell'ottica di partecipazione a JTI e PPP;		• capacità di sviluppare collegamenti con il programma Horizon;		
			• qualità del Piano Industriale di sviluppo dell'infrastruttura di ricerca;		• capacità di sviluppare collegamenti organici e coerenti con altre azioni in corso di finanziamento, che vedano coinvolti Cluster tecnologici a livello nazionale;		
			• qualità del Piano di trasferimento tecnologico industriale;		• coinvolgimento dei DAT APP e delle relative reti;		
			• vantaggio competitivo perseguibile nell'ambito della catena del valore internazionale;		• capacità di sostenere processi di sviluppo locale fondati sull'innovazione;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;		• capacità di favorire l'utilizzazione dei risultati delle ricerche da parte del sistema imprenditoriale, attraverso concreti progetti di applicazione e trasferimento tecnologico;		
			• rilevanza dell'infrastruttura a livello sovra regionale;		• sviluppo di forme di partenariato con soggetti pubblici o privati comunitari e/o internazionali, nel quadro di collaborazioni in rete a livello europeo;		
			• numero di giovani ricercatori coinvolti.		• promozione di attività di incubazione di impresa;		
				• supporto effettivo all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione).			
PRIORITA D'INVESTIMENTO 1b - RISULTATO ATTESO 1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse.	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di incrementare il capitale umano qualificato;		• capacità di sviluppo di future Emerging Technologies nelle aree di specializzazione della RIS 3;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione".		• rafforzamento della competitività delle imprese;		• focalizzazione su innovazioni relative a tecnologie chiave ed emergenti in grado di aumentare la competitività delle imprese;		
			• capacità di incidere positivamente su posizionamento competitivo delle imprese e sulle performance aziendali;		• capacità di attrarre talenti provenienti da altra regione o altro stato UE;		
			• aumento atteso dei ricercatori che lavorano nell'impresa;		• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;		
			• esperienza pregressa in progetti di R&S;		• rilevanza della componente giovanile, femminile;		
			• grado di rilevanza tecnico scientifica e di ricaduta delle attività di ricerca sugli ambiti produttivi della RIS3 Campania;		• progetti rivolti all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione);		
		• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;		• completezza del progetto che preveda un piano economico e gestionale a valle della fase di I&R, per la valorizzazione dell'innovazione presso il mercato.			

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• efficacia del programma di lavoro, distribuzione dei compiti e delle risorse, le competenze, l'esperienza e la complementarità dei partecipanti al progetto, l'appropriatezza delle strutture di gestione e delle procedure, nonché gestione del rischio.</li> </ul>			
<p>1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità della proposta di favorire la capacità di R&amp;S del beneficiario con chiara esplicitazione dei risultati attesi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione".</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ricadute in termini di occupazione qualificata in R&amp;S delle imprese</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di attivare l'offerta di servizi tecnologici dei DAT/APP e delle relative reti;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente, per supportare la fase di inserimento sul mercato e di commercializzazione;</li> </ul>			
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di collaborazione tra imprese e sistema della ricerca;</li> <li>• trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione).</li> </ul>			
<p>1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di favorire la diffusione commerciale delle soluzioni tecnologiche sviluppate, di favorire processi efficienti, implementare formule organizzative innovative;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di tutela della proprietà intellettuale;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione".</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• esperienza pregressa in progetti di R&amp;S;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di attivare l'offerta di servizi tecnologici dei DAT/APP e delle relative reti;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di rilevanza tecnico scientifica e di ricaduta delle attività di ricerca delle imprese;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento atteso dei ricercatori che operano nell'impresa;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ricadute ambientali positive;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• nuovi prodotti/processi/modelli organizzativi attesi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevanza della componente giovanile, femminile;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti rivolti all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercio/industrializzazione);</li> <li>• capacità di favorire l'utilizzazione dei risultati delle ricerche da parte del sistema imprenditoriale, attraverso concreti progetti di applicazione e trasferimento tecnologico;</li> </ul>	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• aggregazioni tra imprese.</li> </ul>		

1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• attivazione di partenariati pubblico privati qualificati (n° imprese coinvolte, n° di organismi di ricerca coinvolti);	• interventi in grado di valorizzare i DAT/APP;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione".		• esperienza pregressa in progetti di R&S;	• focalizzazione su innovazioni relative a tecnologie chiave ed emergenti in grado di aumentare la competitività delle imprese capaci di sviluppare innovazioni tecnologiche di <i>break through</i> ;		
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio e del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;	• grado di diffusione della soluzione tecnologica sviluppata;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata in R&S;	• capacità di impattare su più settori;		
			• trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione);	• grado di rappresentatività della filiera delle imprese coinvolte;		
			• valutazione dell'impatto per la specifica filiera regionale.	• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;		
				• capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;		
				• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi extra regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS 3 regionale;		
				• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale in coerenza con la RIS3.		
1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• disponibilità di soluzioni tecnologiche da validare per la commercializzazione;	• interventi in grado di valorizzare i DAT/APP;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione"		• attivazione di partenariati pubblico privati qualificati;	• grado di applicazione della soluzione tecnologica sviluppata;		
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;	• capacità di impattare su più settori;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata;	• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;		
			• efficacia del programma di lavoro, distribuzione dei compiti e delle risorse, le competenze, l'esperienza e la complementarietà dei partecipanti al progetto, l'appropriatezza delle strutture di gestione e delle procedure, nonché gestione del rischio.	• capacità di attivare la fruizione delle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;		
				• ricadute ambientali positive;		
				• progetti rivolti all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione);		
				• completezza del progetto che preveda un piano economico e gestionale a valle della fase di I&R, per la valorizzazione dell'innovazione presso il mercato.		
1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di Specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità dell'intervento di valorizzare i DAT/APP e le relative reti;	• esperienza qualificata in progetti di ricerca e sviluppo su programmi a gestione diretta della Commissione;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità dell'azione di aumentare la competitività e la produttività delle imprese;	• partecipazione ad eventi in materia di R&S per l'animazione del sistema regionale dell'innovazione;		
			• capacità di favorire lo sviluppo di reti lunghe della ricerca;	• grado di tutela della proprietà intellettuale;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;	• sviluppo di forme di partenariato con soggetti pubblici o privati comunitari e/o internazionali, nel quadro di collaborazioni in atto o in fase di avvio;		
			• nuovi prodotti/processi/modelli organizzativi attesi;	• capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;		
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;	• capacità di attrarre talenti provenienti da altra regione o altro stato UE;		
			• aggregazioni di imprese.	• capacità di attrarre investimenti ad alta tecnologia;		
				• capacità di coinvolgere grandi imprese e/o sistemi di imprese;		
				• grado di rappresentatività della filiera delle imprese coinvolte;		
				• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;		
			• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi anche extra-regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS3 regionale;			
			• progetto posizionato in graduatoria di call europee con punteggio superiore a soglia pari al 50% del punteggio massimo attribuibile, ma non finanziati per carenza di risorse disponibili.			
• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità dell'intervento di valorizzare le filiere tecnologiche regionali anche attraverso il coinvolgimento dei DAT/APP regionali e le relative reti;	• priorità alle filiere produttive strategiche della regione;			

1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".	• capacità di valorizzazione delle produzioni complesse di filiera, dei sistemi di sub fornitura trasversali;	• grado di copertura della filiera;
		• capacità di riqualificare i settori maturi;	• attivazione di partnership strategiche internazionali;
		• capacità di favorire lo sviluppo di start up e spin off industriali a sostegno della penetrazione delle filiere regionali nei mercati emergenti;	• grado di trasversalità delle soluzioni offerte dai sistemi di sub fornitura attivati;
		• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;	• livello di differenziazione tecnologica attivati a livello internazionale;
		• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio.	• grado di competitività nella catena del valore internazionale;
			• capacità di attrarre talenti ed investimenti ad alta tecnologia;
			• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi extra-regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS3 regionale;
			• grado di integrazione con interventi dell'Asse 2; • capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane; • rilevanza della componente giovanile, femminile.
1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione (social innovation) anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID 19:	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;	• capacità di qualificare e rafforzare la domanda di innovazione della PA;	• capacità della soluzione di gestire le emergenze come individuate nella RIS3 (mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino nel territorio, gestione dei rifiuti e efficienza energetica);
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".	• capacità di generare soluzioni innovative per la gestione a specifici problemi di rilevanza sociale;	• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;
		• capacità di sviluppare ambienti di open innovation;	• aspetti tecnologici della soluzione offerta (replicabilità, possibilità di ingegnerizzazione, applicazione già realizzata con successo presso precedenti P.A., qualità del test bed proposto, ecc.);
		• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S; • redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio.	• interventi localizzati in Comuni singoli o associati ai sensi della LR 16/2014, art. 1, comma 110 e 111., che propongono una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.
1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;	• capacità di qualificare e rafforzare la domanda di innovazione dei cittadini;	• capacità della soluzione di gestire l'emergenza relativamente a mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, gestione dei rifiuti e efficienza energetica;
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".	• capacità di progettare soluzioni innovative per la gestione di specifici problemi di rilevanza sociale;	• rilevanza della componente giovanile, femminile;
		• capacità di sviluppare ambienti di open innovation;	• sostenibilità ambientale;
		• livello di coinvolgimento della PA e delle associazioni;	• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;
		• capacità di favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali interoperabili;	• rilevanza rispetto alle societal challenges di HORIZON 2020;
		• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio.	• aspetti tecnologici della soluzione offerta (replicabilità, possibilità di ingegnerizzazione, applicazione già realizzata con successo presso precedenti P.A., qualità del test bed proposto, ecc.);
1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania	• capacità di sviluppare nuove imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza;	• presenza di relazioni qualificate con le strutture di technology transfer e di accelerazione del sistema universitario nazionale;
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività"	• capacità di supportare le nuove imprese innovative con la creazione di incubatori certificati;	• capacità di coinvolgimento nel progetto di operatori qualificati del mercato di venture capital nazionale e internazionale;
		• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;	• grado di competitività nella catena del valore internazionale;
		• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S.	• livello di intensità di conoscenza e del valore aggiunto tecnologico dei servizi da sviluppare;
			• capacità di attivare la fruizione delle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;
			• capacità di attrarre talenti provenienti da altra regione o altro stato UE;
			• rilevanza della componente giovanile, femminile; • sostenibilità ambientale.
• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività"	• capacità di sviluppare nuove imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza e/o ad alta tecnologia;	• capacità di attivare partnership industriali e accordi commerciali con imprese e/o organismi di ricerca;
		• sviluppo di soluzioni in grado di sostenere l'impresa innovativa nel medio periodo;	• capacità di contribuire alla creazione di un ecosistema dell'innovazione regionale;

1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;		• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;		• capacità di attrarre talenti e/o investimenti ad alta tecnologia;		
			• trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione).		• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi extra-regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS3 regionale;		
					• rilevanza della componente giovanile, femminile;		
					• capacità di diffusione dei risultati;		
				• ricadute ambientali positive.			
Firma del ROS:							

CRITERI DI SELEZIONE "Operazioni Covid"							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione (social innovation) anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID 19	• coerenza con le finalità di contrasto degli effetti, diretti ed indiretti, dell'emergenza epidemiologica di COVID 19.						
1.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	• coerenza con le finalità di contrasto degli effetti, diretti ed indiretti, dell'emergenza epidemiologica di COVID 19						
Firma del ROS:							

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 2 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 2 - ICT e AGENDA DIGITALE							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 2a- RISULTATO ATTESO 2.1							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'		CRITERI VALUTAZIONE		CRITERI DI PRIORITA'		
2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con Agenda Digitale europea e nazionale e con il Piano Nazionale Banda Ultralarga e relativo Aiuto di Stato;</li> <li>• complementarietà con PON Impresa e Competitività (per interventi ad almeno 100 MbPS);</li> <li>• complementarietà con PSR Campania 2014 -2020 (per interventi ad almeno 30 MbPS);</li> <li>• rispetto del principio di neutralità tecnologica;</li> <li>• localizzazione dell'intervento nelle aree con fallimento di mercato (aree bianche).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• contributo al superamento del gap infrastrutturale in termini di banda larga 30/100 e raggiungimento degli obiettivi attesi;</li> <li>• interventi in linea con la Direttiva 214/61 del 15 maggio 2015 (no Dig).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi in insediamenti produttivi con maggior numero d'impresе appartenenti ai domini tecnologici individuati nella RIS 3;</li> <li>Per gli interventi a 100 MbPS:</li> <li>• Aziende ospedaliere e strutture sanitarie;</li> <li>• Sedi di PP.AA. con priorità per le scuole;</li> <li>• EE. LL, Aree produttive e imprese.</li> </ul>		
PRIORITA D'INVESTIMENTO 2b - RISULTATO ATTESO 2.3							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (skills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con la Strategia nazionale - "Crescita Digitale";</li> <li>• complementarietà con l'OT 10 e in stretto raccordo con le azioni del FSE (per interventi di promozione di piattaforme web e risorse di apprendimento on line).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di contribuire allo sviluppo della capacità digitali dei cittadini;</li> <li>• capacità dell'intervento di contribuire alla qualità del processo delle imprese verso la digital transformation;</li> <li>• capacità dell'intervento di incrementare l'accesso ad Internet da parte della popolazione campana;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• soluzioni che facilitano l'accesso ai servizi a soggetti svantaggiati con particolare attenzione ai portatori di disabilità.</li> <li>• grado di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati ed in particolare delle PMI;</li> <li>• grado di integrazione con altri progetti/operazioni attuate o in corso di attuazione rientranti nel Piano Nazionale.</li> </ul>		

strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.			capacità dell'intervento di contribuire alla diffusione degli Open Data						
			capacità dell'intervento di aumentare la partecipazione di cittadini e/o imprese.						
<b>PRIORITA D'INVESTIMENTO 2c - RISULTATO ATTESO 2.2</b>									
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note		
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)			
2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, [in complementarietà con OT 11 per le azioni relative a capacità ed accompagnamento alla progettazione]	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Strategia nazionale - "Crescita Digitale";</li> <li>interoperabilità delle soluzioni;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo allo sviluppo di servizi in Cloud;</li> <li>contributo ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC);</li> </ul>		A seconda della tipologia di intervento previsto dall'azione 2.2.1:				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che favoriscono l'integrazione dei dati, la standardizzazione, l'omogeneizzazione e la razionalizzazione dei processi e l'interoperabilità tra i servizi erogati dalle PPA;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di semplificazione delle procedure amministrative e/o una maggiore trasparenza dei processi decisionali.</li> </ul>				
		rispetto delle linee guida e degli obiettivi per la razionalizzazione dell'infrastruttura digitale della PA definite a livello nazionale e in coerenza con il Piano di razionalizzazione elaborato dall'Agenzia per l'Italia digitale		<ul style="list-style-type: none"> <li>garanzia di elevati livelli di sicurezza e riservatezza dei dati.</li> </ul>					
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT 4) [i servizi valorizzeranno la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni]	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Strategia nazionale - "Crescita Digitale";</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con l'Os 1.3 e con gli Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Specifici afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 4, Asse 3), laddove pertinente;</li> <li>interventi che favoriscono l'integrazione dei dati, la standardizzazione e l'omogeneizzazione dei processi e l'interoperabilità tra i servizi erogati dalle PPA, laddove pertinente;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di semplificazione delle procedure amministrative e/o una maggiore trasparenza dei processi decisionali, laddove pertinente;</li> <li>capacità del progetto di migliorare le performance della PA secondo target precisi di qualità e utilità dei risultati misurabili laddove pertinente;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>garanzia di elevati livelli di sicurezza e riservatezza dei dati.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC);</li> </ul>				
					<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi localizzati in Comuni singoli o associati ai sensi della LR 16/2014, art. 1, comma 110 e 111., che propongono una strategia di sviluppo integrata e interdisciplinare;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi che favoriscono il riuso laddove pertinente;</li> </ul>		
							<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di favorire la sperimentazione diffusa presso le PA di soluzioni tecnologiche sviluppate per la gestione della mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, efficienza energetica e gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio laddove pertinente;</li> </ul>		
Firma del ROS:									

<b>CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 3 (da compilare solo la sezione di propria competenza)</b>									
<b>ASSE PRIORITARIO 3 - Competitività del Sistema Produttivo</b>									
<b>PRIORITA D'INVESTIMENTO 3a - RISULTATO ATTESO 3.5</b>									
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note		
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)			
3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza[1].	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;</li> <li>complementarietà con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di rafforzare il tessuto produttivo campano e generare occupazione durevole;</li> <li>analisi dei mercati target di riferimento;</li> <li>sviluppo di modelli innovativi di business e di organizzazione dell'impresa;</li> <li>rilevanza in termini di aumento occupazionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>nuove imprese operanti nei settori emergenti con alte potenzialità di mercato come individuati dalla RIS3 Campania;</li> <li>complementarietà e sinergia con il PON Cultura e Sviluppo;</li> <li>priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale;</li> <li>complementarietà con gli OT 8 e OT 10 del PO FSC;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute ambientali positive;</li> </ul>				
						<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati;</li> <li>capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> <li>grado di tutelabilità della proprietà intellettuale;</li> <li>azioni che prevedono forme di collaborazione fra Università, centri di ricerca e impresa;</li> <li>potenziale grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali;</li> <li>grado di scalabilità della start up, in termini di crescita del fatturato e delle marginalità.</li> </ul>			
3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento al: commercio elettronico,	<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarietà con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;</li> <li>coerenza con L'Agenda Digitale Europea e con il Piano Nazionale Crescita Digitale.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di favorire l'adattabilità delle Micro imprese e delle PMI alle dinamiche dei mercati;</li> <li>sostenibilità del piano economico e finanziario presentato;</li> <li>analisi dei mercati di riferimento;</li> <li>contributo del progetto/operazione al rafforzamento delle aree di specializzazione della RIS3;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti presentati in rete/partenariato tra imprese;</li> <li>contributo allo sviluppo della logica Cloud;</li> <li>ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;</li> <li>aspetti tecnologici della soluzione offerta (replicabilità, possibilità di ingegnerizzazione, applicazione già realizzata con successo presso precedenti P.A., qualità del test bed proposto, ecc.);</li> </ul>				

cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di migliorare il business model e/o il modello organizzativo;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>potenziale grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo di processi di digitalizzazione dei sistemi amministrativi e contabili e fruizione elettronica business to business;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>soluzioni tecnologiche per commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati;</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionale, ad esclusione dei finanziamenti indiretti e diretti alle Grandi Imprese.</li> </ul>	

PRIORITA D'INVESTIMENTO 3b - RISULTATO ATTESO 3.2 - 3.3 - 3.4

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese e degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid19 sull'intero territorio regionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>incremento occupazionale, con particolare riferimento alla componente giovanile/femminile e ai soggetti svantaggiati, e salvaguardia dell'occupazione esistente</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi ricadenti nelle aree di crisi industriale regionali basate su forme di procedura negoziata per la riorganizzazione dei Piani di rilancio delle Aree di crisi;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi ricadenti nelle aree di crisi industriale identificate a livello nazionale e sulla scorta degli indirizzi regionali in materia</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>potenzialità del mercato di riferimento e vantaggio competitivo dell'iniziativa proposta per garantire impatti socio economici per la riqualificazione delle aree di crisi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionali, ad esclusione dei finanziamenti indiretti e diretti alle Grandi imprese;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi in grado di riattivare/riqualificare/diversificare le produzioni e gli asset (stabilimenti produttivi, servizi reali, competenze industriali, capitale umano) presenti nelle aree di crisi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di favorire processi di reindustrializzazione finalizzati allo sviluppo occupazionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute attese per i settori maggiormente innovativi e strategici per l'economia regionale con particolare riferimento alle aree di specializzazione della RIS3;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo di prodotti complessi in una logica di filiera;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute positive in termini di riduzione dell'impatto ambientale;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazioni con interventi finanziati con il PO FSE o comunque progetti per l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di complementarietà e coerenza con Asse I, Asse 6 e FEASR (solo per settore agroalimentare);</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;</li> </ul>		
3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello	<ul style="list-style-type: none"> <li>Complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che presentano coerenza con la RIS3;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e Sviluppo, in particolare con quanto concordato con MIBACT all'interno dell'AOA (Accordo operativo di attuazione).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di innovare con soluzioni ICT i "saperi Tradizionali";</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità a nuove imprese giovanili operanti nel settore della gestione del patrimonio culturale;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di collegare gli attrattori all'economia locale (artigianato e agro-alimentare);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>attivazione di Sistemi territoriali turistici in chiave innovativa (Tematica energetica e tecnologica);</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>sostenibilità del piano economico presentato;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>collaborazione con imprese appartenenti ad altri settori (enologico ed agroalimentare, trasporti, ecc.);</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale internazionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione verticale con altre imprese della filiera turistica (ricettività, trasporti, ecc.), al fine di creare prodotti commercializzabili e aventi incidenza diretta sull'attrazione e incremento di flussi turistici;</li> </ul>		
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di sviluppare prodotti turistici integrati connessi all'azione di riferimento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che consentono la costituzione di reti di imprese ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio;</li> </ul>			

spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici [azione collegata ai risultati attesi 6.6, 6.7.2 e 6.8]		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza/implementazione dell'agenda urbana;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di rilevanza degli attrattori culturali e naturali da valorizzare in coerenza con quanto previsto dal POR;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarità con PSR;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>attivazione di Sistemi territoriali turistici in chiave innovativa;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione con iniziative finanziate con il FSE;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione del mainstreaming di genere.</li> </ul>
3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali ad esempio, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system) [questa azione contribuisce al raggiungimento del risultato atteso 6.8]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di rilevanza degli attrattori culturali e naturali da valorizzare in coerenza con quanto previsto dal POR;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che presentano coerenza con la RIS3;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e Sviluppo, in particolare con quanto concordato con MIBACT all'interno dell'AOA (Accordo operativo di attuazione).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di valorizzazione delle destinazioni turistiche (arrivi, permanenza media, destinazione/attivazione);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarità con PSR;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>attivazione di Sistemi territoriali turistici in chiave innovativa (Tematica energetica e tecnologica);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione con iniziative finanziate con il FSE;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>iniziative collegate ai distretti turistici;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>sostenibilità del piano economico e finanziario presentato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo del progetto/operazione al rafforzamento delle aree di specializzazione della BIS3.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale internazionale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che consentono la costituzione di reti di imprese ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di creare marchi territoriali nell'ambito di un piano regionale di promozione turistica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione verticale con altre imprese della filiera turistica (ricettività, trasporti, ecc.), al fine di creare prodotti commercializzabili e aventi incidenza diretta sull'attrazione e incremento di flussi turistici;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati e commercializzati con un marchio unico;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di utilizzo delle Key Enabling Technologies;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di integrazione con altri progetti/operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale, in particolare con i Creative e Cultural Lab;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività;</li> </ul>
Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI.	<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>supporto alla penetrazione delle PMI nei mercati sovra regionali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di creare marchi territoriali in settori innovativi e strategici della economia regionale;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità del progetto di accrescere la propensione all'investimento dell'impresa;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati e commercializzati con un marchio unico;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono il ricorso a forme di compartecipazione finanziaria da parte dei privati;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionali;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di contribuire alla dimensione internazionale delle produzioni locali in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità con particolare riferimento alla RIS3;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che assicurano il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese estere e quelle locali;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti presentati da reti di imprese;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi di valorizzazione dell'accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e microimprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensioni;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono il raccordo operativo tra soggetti, istituzioni ed enti destinatari di risorse pubbliche per l'internazionalizzazione;</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute occupazionali.</li> </ul>	

Azione 3.4.3 – Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri	• complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività;		• capacità del progetto di attrarre investimenti esteri;		• partecipazioni a fiere BtoB di rilevanza nazionale ed internazionale;			
			• incremento della visibilità sui mercati internazionali delle produzioni campane;		• capacità di animare e promuovere nuovi prodotti innovativi e soluzioni tecnologiche di avanguardia;			
			• sviluppo di partnership industriali e accordi commerciali con operatori esteri;		• sviluppo di relazioni stabili in ambiti tecnologici produttivi coerenti con i domini della RIS3 Campania;			
			• capacità di contribuire alla dimensione internazionale delle produzioni locali		• complementarità con interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 1 (reti lunghe della ricerca e dell'innovazione), in particolare Azione 1.5.1;			
			• capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati e commercializzati con un marchio unico;		• progetti presentati da reti di imprese;			
			• capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze;		• priorità ad interventi di valorizzazione dell'accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e microimprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensione;			
					• priorità ad interventi che garantiscono il raccordo operativo tra soggetti, istituzioni ed enti destinatari di risorse pubbliche per l'internazionalizzazione;			

**CRITERI DI SELEZIONE "Operazioni Covid"**

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, e degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid19.	• coerenza con le finalità di contrasto degli effetti, diretti ed indiretti, dell'emergenza epidemiologica di COVID 19						

Firma del ROS:

**PRIORITA D'INVESTIMENTO 3c - RISULTATO ATTESO 3.1 - 3.7**

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	• complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari.		• espansione della capacità produttiva;		• ricadute occupazionali;		
			• miglioramento del posizionamento competitivo;		• priorità ad interventi che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori svantaggiati;		
			• sostenibilità economico finanziaria.		• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		
					• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;		
					• investimenti di imprese operanti in settori coerenti con la strategia RIS 3 regionale;		
					• priorità ad interventi di potenziamento della dotazione di infrastrutture ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza;		
					• capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionale;		
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [es. riduzione alla quantità e pericolosità della gestione dei rifiuti, sostegno a progetti di simbiosi industriale, sostegno per il trasporto sostenibile dei rifiuti, gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ...]	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• miglioramento del posizionamento competitivo;		• ricadute occupazionali;		
			• sostenibilità economico finanziaria;		• aziende operanti nei settori innovativi;		
			• interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra;		• progetti presentati da reti di imprese;		
			• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale.		• capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionale, ad esclusione dei finanziamenti indiretti e diretti alle Grandi imprese;		
					• ricadute ambientali positive;		
					• coerenze e sinergie con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;		
					• sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;		
• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;	• complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;		• auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo;		• integrazione del mainstreaming di genere in azienda;		
			• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di diffusione dell'innovazione sociale e di un "welfare diffuso";		• integrazione con le priorità della S3;		
					• ricadute occupazionali;		
			• coerenza e integrazione con Asse 8 e con PO FSE;		• rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione;		
			• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di diffusione dell'innovazione sociale e di un "welfare diffuso";		• progetti presentati in rete/parteneriato;		
					• priorità ad interventi di riorganizzazione e di ristrutturazione dei processi produttivi ambientalmente sostenibili;		

3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato[1]			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di assicurare il potenziamento dell'accessibilità dei servizi secondo i principi della inclusione attiva;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di aumentare il numero di addetti nelle imprese che svolgono attività a contenuto sociale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di coerenza con il Piano Sociale Regionale.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>rilevanza della componente giovanile, femminile e dei soggetti svantaggiati;</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di attivare partenariati pubblico-privati;</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> </ul>	

**PRIORITA D'INVESTIMENTO 3d - RISULTATO ATTESO 3.6**

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e degli strumenti di sostegno per l'espansione del credito anche in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci anche al fine di contrastare gli effetti negativi sull'economia connessi all'epidemia di COVID 19.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le azioni saranno attuate attraverso gli Strumenti Finanziari (SF). Pertanto i relativi criteri di selezione saranno definiti con maggiore dettaglio a seguito della valutazione ex-ante prevista per tali strumenti dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013;</li> <li>grado di complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.</li> </ul>		
3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le azioni saranno attuate attraverso gli Strumenti Finanziari (SF). Pertanto i relativi criteri di selezione saranno definiti con maggiore dettaglio a seguito della valutazione ex-ante prevista per tali strumenti dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013;</li> <li>grado di complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.</li> </ul>		

Firma del ROS:

**CRITERI DI SELEZIONE "Operazioni Covid"**

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e degli strumenti di sostegno per l'espansione del credito anche in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci anche al fine di contrastare gli effetti negativi sull'economia connessi all'epidemia di COVID 19.	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con le finalità di contrasto degli effetti, diretti ed indiretti, dell'emergenza epidemiologica di COVID 19</li> </ul>						

Firma del ROS:

**CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 4 (da compilare solo la sezione di propria competenza)**

**ASSE PRIORITARIO 4 - Energia sostenibile**

**PRIORITA D'INVESTIMENTO 4b - RISULTATO ATTESO 4.2**

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>classificazione delle imprese come industriale e con stabile occupazione nel biennio precedente;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>concreta misurabilità della riduzione delle emissioni inquinanti e del risparmio energetico complessivo proposto;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che si integrano con quelli dell'Asse IV del PON "Imprese e competitività";</li> </ul>	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>laddove pertinente, ottimizzazione del risparmio conseguito.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che si integrano con quelli del PSR per la promozione delle filiere delle bioenergie;</li> </ul>	
						<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che integrano efficienza energetica, abbattimento delle emissioni ed auto-produzione di energia;</li> </ul>	
						<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi di efficientamento energetico ad elevato contenuto innovativo che incidono anche sul processo produttivo;</li> </ul>	

					<ul style="list-style-type: none"> <li>audit energetici e life cycle assessment solo per le PMI e se combinati con misure volte a ridurre il consumo di energia.</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di promuovere il potenziamento delle filiere legate alla green economy;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi mirati all'acquisizione di certificazione ambientale (ISO 14001, EMAS).</li> </ul>		
PRIORITA D'INVESTIMENTO 4c - RISULTATO ATTESO 4.1							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi sul patrimonio edilizio pubblico di ospedali e residenze popolari;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che adottano soluzioni innovative e che conseguono performance energetiche migliori (miglioramento della classe energetica);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono accordi con società ESCO;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità della proposta a contribuire a massimizzare la riduzione di emissioni;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che utilizzano l'Energy Performance Contract e forme di PPP;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità della proposta a minimizzare gli impatti ambientali.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che utilizzano tecnologie ad alta efficienza;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che limitano in aree urbane l'emissione di agenti inquinanti atmosferici imponendo la certificazione preventiva e successiva all'intervento dell'entità delle ridotte emissioni, favorendo i progetti con minor rapporto tra il costo sostenuto e la riduzione conseguita;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità a progetti con monitoraggio pubblico, tramite pubblicazione dei dati sul sito dedicato, dell'efficiamento conseguito per tutta la durata prevista dall'intervento;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER(1);</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura;</li> <li>interventi su edifici pubblici che prevedono la sostituzione di sistemi alimentati a olio combustibile o gasolio.</li> </ul>		
4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi sul patrimonio edilizio pubblico di ospedali, scuole ed edifici per la pubblica sicurezza;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito di progetti di R&amp;S realizzati con l'Azione 1.3.1. relativi a settori prioritari individuati nella RIS;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>laddove pertinente, ottimizzazione del risparmio energetico;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che utilizzano tecnologie smart;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER(2);</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi su edifici pubblici che prevedono la sostituzione di sistemi alimentati a olio combustibile o gasolio;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che massimizzano il rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta;</li> <li>in caso di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, impianti di micro o mini generazione e integrati su edifici.</li> </ul>		
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione[3]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito di progetti di R&amp;S realizzati con l'Azione 1.3.1. relativi a settori prioritari individuati nella RIS;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che utilizzano tecnologie smart;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER(4);</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>riduzione inquinamento atmosferico/acustico;</li> <li>interventi presentati da Comuni in forma associata.</li> </ul>		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 4d - RISULTATO ATTESO 4.3							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	• Coerenza con la programmazione regionale (programma Reti Efficienti di cui alla DGR 193/2013) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.		• grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi;		• Priorità ad interventi che presentano un elevato livello di interoperabilità con i diversi settori del consumo;		
			• capacità dell'intervento di incrementare l'hosting capacity;		• Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico ed elettromagnetico; all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità;		
			• capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa del soggetto proponente;		• Priorità ad interventi che presentano un elevato effetto leva (percentuale di autofinanziamento privato maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate).		
			• Capacità dell'intervento di ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER;		• Priorità a interventi mirati alla mitigazione dell'impatto delle reti di distribuzione nei pressi di siti archeologici e/o siti di alta valenza culturale;		
	• Progetti per la realizzazione di interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari a interventi di smart grid sulle reti di distribuzione e finalizzati a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita.		• Capacità dell'intervento di favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale.		• Priorità a Interventi che si inseriscono nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities, in coerenza con l'Asse Sviluppo Urbano;		
			• Capacità dell'intervento di favorire la connessione di unità di generazione diffusa utilizzando fonti rinnovabili disponibili sul territorio;		• Priorità a soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito dei progetti di R&S realizzati con l'azione 1.3.1.		
	• Progetti per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) volti a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita.		• Tempistica di realizzazione dell'intervento;				
		• Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale;					
4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER	• Coerenza con la programmazione regionale (programma Reti Efficienti di cui alla DGR 193/2013) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.		• capacità dell'intervento di favorire sistemi di distribuzione flessibili e intelligenti;		• Priorità ad interventi mirati alla mitigazione dell'impatto delle reti di distribuzione nei pressi di siti archeologici e/o siti di alta valenza culturale;		
			• capacità dell'intervento di favorire l'immagazzinamento e la gestione dei flussi energetici presenti nella micro-rete e della rete intelligente;		• Priorità ad interventi di sostituzione di vecchie reti di distribuzione altamente inquinanti con sistemi di distribuzione a maggiore efficienza;		
			• Integrazione con altre azioni e/o interventi previsti nel Programma o nell'ambito delle politiche regionali, nazionali e comunitarie;		• priorità a interventi che si inseriscono nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities, in coerenza con l'Asse Sviluppo Urbano;		
			• rapporto tra i costi di investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti.		• priorità a interventi che presentino un elevato livello di interoperabilità con i diversi settori del consumo;		
			• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi.		• priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione ed adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare		
			• Capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa del soggetto proponente.		• all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico ed elettromagnetico;		
			• Capacità dell'intervento di ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER.		• all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità;		
			• Capacità dell'intervento di favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale.		• priorità ad interventi che presentano un elevato effetto leva (percentuale di autofinanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate).		
			• Capacità dell'intervento di diminuire il livello di saturazione della rete dovuta all'aumento della produzione di energia da FER.		• priorità a soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito dei progetti di R&S realizzati con l'azione 1.3.1		
			• Capacità dell'intervento di contribuire alla sicurezza ed efficienza del sistema elettrico.				
		• Tempistica di realizzazione dell'intervento.					
		• Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale.					

PRIORITA D'INVESTIMENTO 4e - RISULTATO ATTESO 4.6							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALLUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	• interventi ricadenti nelle aree urbane;		• capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, con particolare riferimento alla massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali (PM10, NOx);		• priorità ad interventi della rete dei quattro capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Napoli;		
	• previsione degli interventi negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane, ove presenti, e, per il materiale rotabile, la conformità alle norme UE in materia di emissioni nonché alle specifiche condizioni stabilite nell'Accordo di Partenariato;		• contributo alla riduzione del traffico privato ed all'aumento dell'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico urbano e della mobilità sostenibile;		• integrazione PON Città Metropolitane;		
	• il revamping del materiale rotabile è consentito esclusivamente per il completamento dei progetti già programmati con la programmazione 2007-2013;		• integrazione con altre azioni e interventi infrastrutturali previsti dalle politiche regionali volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici;		• priorità ad interventi che ricadono in aree urbane a vocazione turistica;		
	• coerenza con il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" e con altri documenti strategici nazionali e regionali;		• capacità dell'intervento di contribuire a promuovere interventi in favore della mobilità sostenibile;		• sinergia con l'Asse 6, in particolare con OS 6.7.1 e 6.7.2 con specifico riferimento ad aree urbane;		
	• capacità finanziaria e tecnico-amministrativa degli enti in house e società partecipate concessionarie di servizi.		• localizzazione dei parcheggi d'interscambio in siti che favoriscono l'intermodalità autometro-treno-bus-bici/letta anche attraverso ciclo stazioni e punti di intercambio pedonale/cicli;		• qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale e in particolare:		
			• intersettorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 7 Trasporti e Asse 10 Sviluppo Urbano);		• minimizzazione del consumo di suolo e impermeabilizzazione;		
			• domanda di mobilità URBANA servita.		• utilizzo di materiali eco-compatibili certificati;		
					• previsione di bagagliai, spazi multifunzione, carrelli dedicati alla intermodalità bici-treno-metro-bus, capaci di rispondere alla nuova domanda di mobilità ciclistica;		
4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	• capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni e i requisiti di esecuzione stabili;		• capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, con particolare riferimento alla massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali (PM10, NOx);				
	• capacità finanziaria e tecnico-amministrativa degli enti in house e società partecipate concessionarie di servizi;		• contributo alla riduzione del traffico privato, ed all'aumento dell'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico urbano e della mobilità sostenibile;		• previsione di bagagliai, spazi multifunzione, carrelli dedicati alla intermodalità bici-treno-metro-bus, capaci di rispondere alla nuova domanda di mobilità ciclistica, pendolare e turistica;		
	• previsione degli interventi negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane, per il materiale rotabile, la conformità alle norme UE in materia di emissioni nonché alle specifiche condizioni stabilite nell'Accordo di Partenariato;		• integrazione con altre azioni e interventi infrastrutturali previsti dalle politiche regionali volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici;				
	• il revamping del materiale rotabile è consentito esclusivamente per il completamento dei progetti già programmati con la programmazione 2007-2013;		• qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale.				
	• coerenza con il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" e con altri documenti strategici nazionali e regionali.		• presenza dei dispositivi per la bigliettazione elettronica integrata nel materiale rotabile cofinanziato;				
			• intersettorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 7 Trasporti e Asse 10 Sviluppo Urbano).				

4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, con particolare riferimento alla massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali (PM10, NOx);</li> </ul>							
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" e con altri documenti strategici nazionali e regionali.</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo alla riduzione del traffico privato, ed all'aumento dell'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico urbano e della mobilità sostenibile;</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono la connessione con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni/fermate ferroviarie e del trasporto pubblico locale);</li> </ul>
				<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione con il cofinanziamento del materiale rotabile (4.6.2) e altre azioni e interventi infrastrutturali previste dalle politiche regionali volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici;</li> </ul>				
				<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di promuovere azioni in favore della mobilità sostenibile;</li> </ul>				
				<ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>intersectorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 7 Trasporti e Asse 10 Sviluppo Urbani)</li> </ul>					

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 5 (da compilare solo la sezione di propria competenza)

ASSE PRIORITARIO - Prevenzione rischi naturali e antropici

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 5a - RISULTATO ATTESO 5.1

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITÀ	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITÀ	VERIFICA	Eventuali Note
		(S/NO/NA)		(S/NO/NA)		(S/NO/NA)	
5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piani per l'Assetto Idrogeologico, Piano di gestione del Rischio alluvioni, Piani di Protezione civile, etc);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di aumentare la resilienza al rischio idrogeologico ed all'erosione costiera dei territori maggiormente esposti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità ad interventi di sistemazione inseriti in contratti di fiume sottoscritti e approvati dalla Regione Campania;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis");</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>urgenza e priorità delle opere in relazione a:</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione a rischio diretto;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>beni a rischio grave;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono l'uso di soluzioni tecniche a basso impatto di ingegneria naturalistica;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>frequenza dell'evento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>completamento di interventi già avviati;</li> </ul>		
		<ul style="list-style-type: none"> <li>quantificazione del danno economico atteso;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi integrati di mitigazione del rischio idro-geologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità come previsti dal DPCM 28/05/2015;</li> </ul>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione della riduzione del rischio post-intervento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarietà con interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale.</li> </ul>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione di misure di compensazione e di mitigazione;</li> </ul>					
		<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di progettazione disponibile;</li> </ul>					
5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piano per l'Assetto Idrogeologico, Piano di gestione del Rischio alluvioni, Piani di Protezione civile, etc);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di aumentare la resilienza al rischio idrogeologico dei territori maggiormente esposti;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi di sistemazione inseriti in contratti di fiume sottoscritti e approvati dalla Regione Campania;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis");</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>urgenza e priorità delle opere in relazione a:</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità alle aree colpite da eventi alluvionali per le quali sia stato riconosciuto lo stato di emergenza nel periodo 2014-2020;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione a rischio diretto;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarietà con interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>beni a rischio grave;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>frequenza dell'evento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>completamento di interventi già avviati;</li> </ul>		
		<ul style="list-style-type: none"> <li>quantificazione del danno economico atteso;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono l'uso di soluzioni tecniche a basso impatto di ingegneria naturalistica;</li> </ul>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione della riduzione del rischio post-intervento di mitigazione;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi integrati di mitigazione del rischio idro-geologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità come previsti dal DPCM 28/05/2015.</li> </ul>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione di misure di compensazione e di mitigazione;</li> </ul>					
		<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di progettazione disponibile;</li> </ul>					
5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piano per l'Assetto Idrogeologico, Piano di gestione del Rischio alluvioni, Piani di Protezione civile, etc);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità di adottare misure di adattamento al cambiamento climatico;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità agli interventi localizzati in aree naturali della Rete Natura 2000;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>presenza di infrastrutture strategiche a rischio;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi di sistemazione inseriti in contratti di fiume sottoscritti e approvati dalla Regione Campania;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216 final);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>urgenza e priorità delle opere in relazione a:</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità alle aree colpite da eventi alluvionali per le quali sia stato riconosciuto lo stato di emergenza nel periodo 2014-2020;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis");</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione a rischio diretto;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarietà con interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>beni (infrastrutture strategiche) a rischio grave;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
		<ul style="list-style-type: none"> <li>frequenza dell'evento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>completamento di interventi già avviati;</li> </ul>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>quantificazione del danno economico atteso;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono l'uso di soluzioni tecniche a basso impatto di ingegneria naturalistica;</li> </ul>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità alle tipologie di azioni previste dalla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (D.D. MATTM del 16.06.2015_n. 86).</li> </ul>			

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• previsione di misure di compensazione e di mitigazione;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				
<b>PRIORITA D'INVESTIMENTO 5b - RISULTATO ATTESO 5.3</b>							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con i piani di gestione dei diversi rischi:</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguatezza delle soluzioni scientifico-tecnologiche proposte in relazione a consistenza, tempestività, efficienza, attendibilità e non ridondanza dei sistemi nonché copertura territoriale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità ad interventi che contribuiscono allo sviluppo della logica Cloud;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
	o Piani di Protezione civile;		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di supporto per la gestione delle catastrofi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• se pertinente, interventi attuati da Comuni in forma associata.</li> </ul>		
	o PAI;		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di generare informazioni tematiche a carattere geografico regionale a supporto della conoscenza diffusa sui fenomeni sismici e vulcanici nonché nella produzione e diffusione di open data;</li> </ul>				
	o Piano di gestione del Rischio alluvioni;		<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di accessibilità (interazione esterna) del sistema e capacità di diffusione delle informazioni a utenti multilivello;</li> </ul>				
	o Piano Regionale Antincendi Boschivi e (la legge-quadro sugli incendi boschivi Legge n. 353 del 2000);		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità del sistema di integrarsi con sistemi già in uso.</li> </ul>				
	o ecc.						
5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piani di Protezione civile);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi in aree a maggior concentrazione di popolazione;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità, per la "zona rossa" del rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei), agli interventi prospicienti vie di fuga di protezione civile individuate dai piani comunali di emergenza;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione nei territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto alla finalità di riduzione del rischio anche in termini di tecnologie innovative e riduzione degli impatti ambientali; capacità di tutelare la sicurezza di opere ed edifici strategici e rilevanti.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi coerenti con l'Agenda urbana e con la strategia per le aree interne;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di supporto alla gestione delle catastrofi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• laddove pertinenti priorità ad interventi che utilizzano il Cloud.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di incrementare la resistenza dell'edificio;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• nel caso di interventi infrastrutturali: livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				
<b>Firma del ROS:</b>							

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 6 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 6a - RISULTATO ATTESO 6.1							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>conformità con le prescrizioni del Piano di prevenzione dei rifiuti di cui alla DGR n. 564 del 13/12/2013 e successivi aggiornamenti.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzo di sistemi e tecnologie idonei alla prevenzione, finalizzati a ridurre radicalmente la generazione di rifiuti e incentivando il consumo sostenibile;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi che si attuano attraverso l'adozione di misure di ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., (bandi verdi, dematerializzazione cartacea) e che favoriscono la diffusione del principio "chi inquina paga".</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>qualità delle azioni di prevenzione quantitativa dei rifiuti e di riduzione della pericolosità, volte a diffondere una nuova cultura del riuso della materia;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico – privati, se pertinente;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata, se pertinente.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di sostenere la raccolta differenziata della frazione umida o verde e le pratiche di compostaggio domestico di comunità;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di interventi infrastrutturali: livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				
6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con i principali strumenti di pianificazione strategica del ciclo dei rifiuti in Campania, ovvero il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) adottato con DGR n. 419/2016 e s.m.i. ed il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità di incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nella zona di riferimento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità agli interventi volti a rimuovere le situazioni di criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti a base delle procedure d'infrazione comunitarie ovvero, in coerenza con quanto previsto dal PRGRU, a garantire il superamento del gap di dotazione impiantistica per il trattamento della frazione organica;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di individuare modelli innovativi ed economicamente sostenibili di raccolta differenziata attraverso l'applicazione della tariffazione puntuale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi che si attuano attraverso l'adozione di misure di ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., (bandi verdi, dematerializzazione cartacea) e che favoriscono la diffusione del principio "chi inquina paga".</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità degli interventi di ottimizzare e razionalizzare la rete di servizi e infrastrutture a supporto del ciclo di gestione dei rifiuti esistenti;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata, se pertinente.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico – privati.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di fattibilità economico finanziaria degli interventi (economicità e sostenibilità dell'investimento) e livello di innovatività;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di produrre open data;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di interventi infrastrutturali: livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				

6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	Coerenza con i principali strumenti di pianificazione strategica del ciclo dei rifiuti in Campania, ovvero il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) adottato con DGR n. 419/2016 e s.m.i. ed il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS).		<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità degli interventi di aumentare la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi volti a rimuovere le situazioni di criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti a base delle procedure d'infrazione comunitarie, ovvero, in coerenza con quanto previsto dal PRGRU, a garantire il superamento del gap di dotazione impiantistica per il trattamento della frazione organica</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di contribuire all'autosufficienza dell'ambito territoriale ottimale (impianti che contribuiscono al potenziamento della filiera del riutilizzo e del recupero di materia se utili alla chiusura del ciclo di gestione e se realizzati sulla base dei principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi che si attuano attraverso l'adozione di misure di ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., (bandi verdi, dematerializzazione cartacea) e che favoriscono la diffusione del principio "chi inquina paga".</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>entità della popolazione con miglioramenti del servizio per effetto dell'intervento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata, se pertinente.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di completare il ciclo dei rifiuti; capacità di innescare una filiera produttiva nel settore del riciclo;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico-privati.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di fattibilità economico finanziaria degli interventi (economicità e sostenibilità dell'investimento) e livello di innovatività;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>ricorso a tecnologie innovative;</li> <li>livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6b - RISULTATO ATTESO 6.3 - 6.4

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con il Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e con i Piani d'Ambito vigenti approvati sulla base delle disposizioni del D.lgs 163/2006 e ssmmii;</li> <li>coerenza con la disciplina di settore Comunitaria.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di incremento della percentuale di popolazione allacciata a fognature;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità agli interventi che ricadono nelle aree naturali di prevalente localizzazione della risorsa idrica;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>grado di incremento del numero di abitanti equivalenti serviti da efficienti impianti di trattamento delle acque reflue;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità agli interventi che contribuiscono alla risoluzione di pre-contenziosi o contenziosi comunitari;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di riduzione delle perdite delle reti idriche di distribuzione delle risorse idro-potabili;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>completamento di interventi già avviati nel precedente ciclo di programmazione.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>incremento della disponibilità di acque reflue depurate con caratteristiche idonee al riutilizzo delle stesse per uso agricolo e/o industriale;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo al miglioramento del livello di conoscenza dello stato e della funzionalità delle reti di distribuzione della risorsa idrica e degli schemi fognario /depurativi;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico interessato;</li> </ul>				
6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con il Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e con i Piani d'Ambito vigenti approvati sulla base delle disposizioni del D.lgs 163/2006 e ssmmii;</li> <li>coerenza con la disciplina di settore Comunitaria.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di innovatività delle soluzioni tecniche e tecnologiche per il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità ad interventi che contribuiscono alla risoluzione di pre-contenziosi o contenziosi comunitari;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>entità della popolazione con miglioramenti del servizio di qualità ambientale per effetto dell'intervento; contributo al miglioramento del livello di conoscenza dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi attuativi di strumenti di programmazione di cui all'art. 68bis del D.Lgs.152/2006;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>incidenza dell'intervento proposto sul raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale con riferimento ai corpi idrici superficiali e/o sotterranei per i quali è stata richiesta proroga ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>completamento degli interventi avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>organicità dell'intervento rispetto al corpo idrico di riferimento (bacino, sottobacino, reticolo minore, ecc.);</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>rilevanza dell'intervento per la riabilitazione dei corpi idrici degradati anche con tecniche naturalistiche nelle zone interne;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.6 - 6.7 - 6.8

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
--------	------------------------	----------	---------------------	----------	----------------------	----------	----------------

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITÀ	(SI/NO/NA)	CRITERI VALUTAZIONE	(SI/NO/NA)	CRITERI DI PRIORITÀ	(SI/NO/NA)	EVENTUALI NOTE
6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	• coerenza con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000;		• qualità tecnica del progetto in termini di:		• Priorità agli interventi di valorizzazione e gestione dei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;		
	• coerenza con la Rete Ecologica Regionale ai sensi del PTR della LR n.13/2008;		- domanda potenziale e capacità di incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie;		• priorità agli interventi di valorizzazione dei sistemi agroforestali e dei giacimenti culturali presenti nelle aree interne della Campania;		
	- rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali [1]		- capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico culturale e sociale;		• priorità agli interventi che garantiscono integrazione e complementarità con il PSR 2014 – 2020;		
			- salvaguardia della connettività ecologica;		• priorità agli interventi che garantiscono integrazione e complementarità con il PON Cultura e Sviluppo;		
			- sostenibilità gestionale e finanziaria;		• priorità ad interventi che garantiscono anche un contributo a finalità di tipo sociale (riduzione della marginalità, occupazione nel rispetto dei principi delle pari opportunità, ecc.);		
			- innovatività (tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale);		• localizzazione in aree naturali inquadrate nella Rete Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale;		
			• miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;		• previsione di adeguate modalità di informazione e, educazione ambientale collegata ai valori dell'area.		
			• contributo alla messa in rete ed integrazione del patrimonio culturale e paesaggistico;				
			• miglioramento della fruibilità da parte della popolazione residente e dei turisti e incremento dell'accessibilità delle aree e dei beni per le fasce di utenza con disabilità;				
			• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile.				
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	• Rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo;		• capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica);		• priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute ambientali positive;		
	• rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali;		• dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime;		• priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive;		
	• nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06.		• capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;		• Priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
			• capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali;		• priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata;		
			• contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale;		• priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;		
			• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile.		• priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali;		
					• priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI;		
					• priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR;		
					• priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori;		
					• priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili;		
				• priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta.			
	• Rispetto del principio di demarcazione con il PON culturali Cultura e sviluppo;		• intersettorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Specifici afferenti ad Assi diversi (in particolare OS 3.5; OS 6.3);		• Priorità ad interventi che comportano ricadute ambientali positive;		

6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di migliorare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale grazie all'utilizzo di tecnologie innovative o KEI, generando in particolare un incremento del flusso turistico;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono anche ricadute occupazionali positive;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo alla messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ai siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>sostenibilità gestionale dell'intervento e capacità di garantire una fruizione durevole;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di progettazione disponibile (nel caso di opere infrastrutturali).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali e nelle aree di attrazione</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi progettati da beneficiari in forma associata;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che presentano sinergie con PON e programmi comunitari a gestione diretta;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza e sinergie con FSE per interventi rivolti al terzo settore ed alle fasce giovanili;</li> </ul>		
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche[2] anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID19.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici connessi all'azione di riferimento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi con ricadute ambientali positive;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'intervento di migliorare la fruizione del bene oggetto di intervento, anche da parte dei residenti, generando un incremento del flusso turistico;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi con ricadute occupazionali positive;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di destagionalizzare e/o diversificare i prodotti turistici;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione con le imprese e reti di imprese operanti nelle filiere turistiche, culturali, creative e dello spettacolo e nei settori produttivi tradizionali e tipici;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono la complementarità con il PSR;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>complementarità con interventi finanziati nell'ambito dell'Asse III, Obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali";</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono complementarità con il PON Cultura e sviluppo;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ai siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>contributo all'innalzamento della qualità ed alla messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che fanno ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>per gli interventi di natura infrastrutturale: livello di progettazione disponibile.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali;</li> </ul>		
					<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità ad imprese che prevedono la sottoscrizione della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa e integrazione con il miglioramento delle performance ambientali nei territori di operatività.</li> </ul>		

**CRITERI DI SELEZIONE "Operazioni Covid"**

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche[2] anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID19.			- coerenza con le finalità di contrasto degli effetti, diretti ed indiretti, dell'emergenza epidemiologica di COVID 19				

Firma del ROS:

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6d - RISULTATO ATTESO 6.5							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.5.A.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a)	• coerenza con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000;		• contributo della proposta alla costruzione della Rete Ecologica Regionale ai sensi della L.R. 13/2008 e dei PTCIP vigenti;		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
	• coerenza con la Rete Ecologica Regionale ai sensi del PTR della LR n.13/2008;		• compatibilità, rispetto al raggiungimento dei più generali obiettivi della conservazione della biodiversità, della salvaguardia della continuità ecologica e del controllo della frammentazione ambientale definiti nei Piani di Gestione, ove esistenti;		• priorità agli interventi di ricostruzione degli habitat mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;		
	• localizzazione in aree naturali inquadrata nella Rete Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale;		• capacità di ridurre la frammentazione da urbanizzazione o infrastrutture ai fini del recupero della continuità ambientale;		• priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali;		
	• coerenza con i Piani di Gestione, laddove pertinente.		• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile		• interventi attuati da Comuni in forma associata e attivazione di processi di cooperazione amministrativa nella progettazione e gestione della rete ecologica regionale;		
					• coinvolgimento degli operatori agricoli nella gestione degli interventi negli spazi extraurbani;		
					• integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti;		
				• intersectorialità e complementarità con le misure del PSR 2014/2020;			
PRIORITA D'INVESTIMENTO 6e - RISULTATO ATTESO 6.2							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.2.1 -Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	• Coerenza con le finalità e la strategia della pianificazione regionale di settore;		• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (estensione dell'area di intervento) e riduzione del rischio in termini di rapporto tra popolazione esposta e popolazione messa in sicurezza;		• priorità ad interventi che contribuiscono alla risoluzione dei contenziosi o precontenziosi comunitari;		
	• localizzazione dell'intervento in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale.		• Grado di pericolosità degli inquinanti presenti sui siti da bonificare;		• interventi localizzati nel territorio, compreso tra le Province di Napoli e Caserta, detto "Terra dei Fuochi".		
			• Presenza e adeguatezza di un piano di riutilizzo (o tutela) dell'area oggetto di bonifica;				
			• Adeguatezza del quadro temporale di realizzazione dell'intervento;				
			• livello di progettazione disponibile.				
Firma del ROS:							

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 7 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 7 - Trasporti							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 7b - RISULTATO ATTESO 7.3 - 7.4							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	• Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali;		• capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico,		• incremento della mobilità collettiva;		
	• riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dei livelli di sicurezza.		• contributo all'affermazione dello sviluppo sostenibile;		• utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale;		
			• miglioramento dei livelli di accessibilità.		• sviluppo di tecnologie ITS;		
					• miglioramento dell'accessibilità ai servizi per le fasce di utenza con disabilità;		
7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	• Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali;		• innalzamento della funzionalità del collegamento viario in termini di riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dei livelli di sicurezza;		• interventi che presentano sinergie con quelli dell'Asse 4 "Energia sostenibile" e dell'Asse 10 "Sviluppo urbano sostenibile";		
	• localizzazione dell'intervento nelle aree interne come indicate nel POR o in quelle dove sono localizzate significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale in connessione con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T		• livello di integrazione tra mezzi di trasporto;		• sinergia e complementarità con interventi e strategia PON Metro e PON Infrastrutture e Reti.		
			• integrazione con altri fonti finanziarie;				
			• incremento degli standard di sicurezza e riduzione degli incidenti.				
					• riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dei livelli di sicurezza.		
PRIORITA D'INVESTIMENTO 7c - RISULTATO ATTESO 7.2							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	

<p>7.2.1 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi; potenziare le Autostrade del mare per il cargo Ro-Ro sulle rotte tirreniche ed adriatiche per migliorare la competitività del settore dei trasporti marittimi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI COMPLETANO SOLO I 2 GP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI COMPLETANO SOLO I 2 GP</li> </ul>	
<p>7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico;</li> <li>progetti che possono favorire nell'immediato lo sviluppo locale;</li> <li>miglioramento dei livelli di sicurezza;</li> <li>integrazione con fondi SIE e altri fonti finanziarie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>interventi che privilegiano la continuità territoriale potenziando le comunicazioni per le comunità isolate e di accesso alle aree scarsamente accessibili rispetto alle modalità di trasporto su gomma e ferro;</li> <li>progetti che integrino e potenzino gli effetti positivi innescati dall'attuazione di grandi progetti che impattano sui litorali regionali;</li> <li>priorità a progetti "maturi";</li> <li>favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali;</li> <li>contribuzione della riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti marittimi;</li> <li>sviluppo di tecnologie ITS (Intelligent Transport Systems);</li> <li>effetto leva (percentuale di autofinanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate e/o apporto di capitali privati a finanziamento di investimenti complementari);</li> <li>miglioramento dei livelli di sicurezza;</li> <li>ricadute occupazionali.</li> </ul>	

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 8 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 8 - Inclusione sociale							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 9a- RISULTATO ATTESO 9.3							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di migliorare gli standard di qualità in termini concreti valutando l'incremento del numero degli utenti serviti e/o migliori prestazioni (i.e. tempi di attesa ridotti, adeguatezza rispetto al fabbisogno sociale e/o geografico del servizio espresso nei Piani di Zona sociali) e di efficienza dei servizi connessi all'azione di riferimento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità ad interventi presentati dagli Ambiti Sociali;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con il Piano Sociale regionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>miglioramento della qualità degli spazi pubblici, della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi coerenti con la Programmazione PAC infanzia, ove previsto;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale (es. coerenza con il PAES o con il Piano d'Azione Nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero, laddove applicabili).</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>efficacia dell'intervento (inteso come valore dell'investimento per posto attivato);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano; priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>presenza nei piani della una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che prevedono attivazione di nuove strutture e servizi nei centri minori ed aree interne dove risultano ancora deboli o inesistenti;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata);</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di progettazione disponibile.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad infrastrutture che dispongono di convenzioni attive o attivabili con privati per la gestione o per i servizi interattivi;</li> </ul>		
9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ai progetti proposti da organismi senza fini di lucro che operano in specifiche aree interne prive del servizio in cui si ravvisi un congruo fabbisogno (in termini di numero di bambini), con priorità ai nuclei familiari e genitori single a basso reddito;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con il Piano Sociale regionale;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di migliorare ed incrementare l'offerta di servizi ed aumentare il numero di utenti dei servizi connessi all'azione di riferimento;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne;</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico; coerenza con la Programmazione PAC infanzia, ove previsto;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> </ul>		

strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni][1]			• sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc.);		• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
			• livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.);		• priorità ad interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata);		
			• adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile;		• presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile;		
			• livello di progettazione disponibile.		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
					• priorità ai servizi attivati in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia";		
					• priorità ad interventi che presentano integrazione con altri operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale; • priorità ad imprese che intendono sottoscrivere la Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa.		
9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"])	• coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;		• capacità di aumentare e qualificare l'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali a carattere socio assistenziale;		• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;		
	• coerenza con il Piano Sociale regionale;		• sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto;		• priorità ad interventi presentati dagli Ambiti Sociali;		
	• coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;		• presenza nei piani di una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi;		• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne;		
	• coerenza con il Piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario, laddove pertinente;		• adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente;		• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
	• coerenza con i programmi delle attività territoriali sociosanitarie dei distretti, laddove pertinente;		• grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale sociosanitario e ai Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario, laddove pertinente.		• priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici;		
	• qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale (es coerenza con il PAES o con il Piano d'Azione Nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero, laddove applicabili).		• grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit conclamati nel territorio di riferimento.		• priorità a progetti che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata);		
		• rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico;		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;			
		• livello di progettazione disponibile.		• priorità a progetti innovativi per l'utilizzo di tecnologie e di modelli gestionali innovativi (es F-care);			
				• priorità ad interventi con localizzazione dei proponenti /progetti in aree di disagio sociale.			
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero), compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura[2]	• coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;		• qualità progettuale con riferimento alla potenzialità di valorizzazione/utilità/replicabilità del servizio;		• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
	• coerenza con il Piano Sociale regionale;		• utilizzo, previa ristrutturazione, del patrimonio edilizio esistente, in particolare immobili relativi a strutture sanitarie e ospedali recentemente dismessi, da adibire a presidi territoriali non ospedalieri;		• Priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
	• presenza di una mappatura degli interventi a livello regionale che indichi i settori già coperti sul territorio ed evidenzii i territori sui quali è necessario intervenire con presidi sanitari locali;		• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della diffusione dell'innovazione sociale, di un "welfare diffuso" e della rivitalizzazione sociale;		• priorità ad interventi che presentano integrazione funzionale con gli interventi previsti con riferimento agli interventi dell'OS 3.7, di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, e con gli interventi dell'OS 9.6;		
	• presenza di piani di diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire;	• contributo del progetto al raggiungimento del target (CO36): popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati;		• rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico;	• priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici;		
	• coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;	• adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente;		• livello di progettazione disponibile.	• priorità ad interventi che riguardano categorie svantaggiate quali tossicodipendenti, disabili/handicappati, anziani ed altri non autosufficienti;		
	• coerenza con il Piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario	• grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario;			• priorità ad interventi che presentano sinergie e/o integrazione con gli interventi di valorizzazione e rafforzamento delle politiche abitative, in particolare in tema di Housing Sociale e ERP. Per l'azione pilota di telemedicina, sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi.		
• coerenza con i programmi delle attività territoriali sociosanitarie dei distretti.	• grado di contribuzione al raggiungimento degli obiettivi di presa in carico in cure domiciliari integrate come da programmi operativi e piano territoriale;						
		• per l'azione pilota di telemedicina, validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a:					
		• capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA;					
		• grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati) e/o numero di enti locali che potranno beneficiarne;					
<b>PRIORITA D'INVESTIMENTO 9b - RISULTATO ATTESO 9.4 -9.6</b>							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
9.4.1 – Interventi di	• coerenza con le politiche abitative delineate nell'ambito delle strategie regionali e locali, individuate anche nei piani territoriali di area vasta;		• capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi connessi all'azione di riferimento;		• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;		
	• coerenza con le linee guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale di cui alla DGR n.572 del 22 luglio 2010 e s.m.i. con l' "Approvazione";		• miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;		• priorità ad interventi di integrazione con la strategia di sviluppo urbano, ove non contraddittoria;		
	• localizzazione dei proponenti /progetti in aree di disagio sociale.		• presenza di piani di diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi;		• ;		

potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi			<ul style="list-style-type: none"> <li>• significatività della domanda soddisfatta;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• contributo del progetto al raggiungimento dei target del programma ("Alloggi ripristinati nelle aree urbane");</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di incidere in maniera stabile sulla condizione socio-abitativa delle comunità emarginate;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi attuati in forma associata: da Comuni, laddove pertinente;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• adozione di criteri di edilizia sostenibile (es: bioedilizia e bioarchitettura) nonché di soluzioni strutturali o tecnologiche per il risparmio energetico;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Priorità ad interventi che promuovono l'inclusione attiva della popolazione marginalizzata target dell'intervento di edilizia abitativa e che si integrano con altri interventi in materia di occupazione, <i>istruzione e assistenza sanitaria</i>;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (con riferimento alla riqualificazione degli edifici dei centri storici);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ricorso agli strumenti finanziari;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano, con i PON Città Metropolitane e Inclusion e con la strategia per le aree interne</li> </ul>	
9.6.6- interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie[1]	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza dell'intervento proposto con il Piano d'azione per i beni confiscati;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità per progetti presentati con il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza e demarcazione con il PON Città Metropolitane e con il PON Inclusion e coerenza con il PON Legalità;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• integrazione con la strategia di sviluppo urbano ove corrispondente (laddove pertinente);</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza la DGR n.572 del 22 luglio 2010 con l' "Approvazione delle linee guida in materia di Edilizia Sociale Residenziale Sociale";</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di sostenere la creazione e la qualificazione di imprese sociali e valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano nell'ambito dei beni confiscati;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per il terzo settore interventi attuati da cooperative in forma associata;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• integrazione con interventi finanziati con il PON Legalità;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità degli interventi di utilizzare il bene al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;</li> </ul>	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di progettazione disponibile.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità per gli interventi che -oltre al recupero e riuso dell'edificio singolo- si occupano del recupero del suo contesto (qualità degli spazi aperti) e della sua connessione o accessibilità rispetto al resto dell'area urbana</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità a quegli interventi che sono localizzati in luoghi simbolici (riconosciuti come strategici dalla cittadinanza attiva, beni confiscati, etc.)</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità a quegli interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive;</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità agli interventi che hanno come target la componente giovanile, femminile;</li> </ul>	
					<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene quali ad esempio vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile;</li> </ul>		
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche per l'individuazione e l'analisi di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni.</li> </ul>		

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 9 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'Istruzione							
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 10a - RISULTATO ATTESO 10.5 - 10.7 - 10.8							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITÀ'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITÀ'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza e complementarità con il PON Istruzione 2014 - 2020.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di in alzare il livello di specializzazione dei corsi universitari;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia nazionale e regionale del FSE;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità dell'intervento in relazione alla capacità di contribuire all'incremento del tasso di istruzione universitario;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ai curricula maggiormente rispondenti alla domanda proveniente dal mercato del lavoro (anche in coerenza con i settori prioritari identificati dalla RIS3 Campania);</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di migliorare l'accessibilità delle sedi universitarie, incrementandone l'attrattività;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che prevedono la realizzazione di ambienti didattici innovativi, a partire dalle esigenze pedagogiche e didattiche e dalla loro relazione con la progettazione degli spazi;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di creare connessioni tra mondo dell'istruzione e mercato del lavoro;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi propedeutici ad attività laboratoriali specialistiche tanto per ambito disciplinare che per tipologia di strumentazione necessaria (ad esempio dotazioni tecnologiche o periferiche smart/ibridi);</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di progettazione disponibile.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ricorso ad applicazioni web e social innovative.</li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza e complementarità con il PON Istruzione 2014 - 2020 e con il PO FSE;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• contributo al miglioramento della sicurezza degli edifici, in particolare con riferimento al rischio sismico e idrogeologico;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano;</li> </ul>		

10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.			<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità progettuale nella previsione di servizi e soluzioni atti ad accrescere la fruizione delle strutture da parte delle persone con disabilità o comunque categorie svantaggiate;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia nazionale e regionale del FSE; priorità ad interventi coerenti con la strategia delle aree interne;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi che mirano a creare connessioni tra scuola e territorio che consentano l'utilizzo collettivo e partecipato degli spazi;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ricorso ad applicazioni web e social innovative;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di incidere sui tassi di dispersione scolastica;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli dell'Asse 4 "Energia sostenibile" e dell'Asse 10 "Sviluppo urbano sostenibile";</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di migliorare la resa energetica degli edifici e la sostenibilità ambientale ed energetica nel complesso;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che prevedono la realizzazione di ambienti didattici innovativi, a partire dalle esigenze pedagogiche e didattiche e dalla loro relazione con la progettazione degli spazi;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi che incrementano la dotazione impiantistica sia di strutture sportive che di spazi per laboratori;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi propedeutici ad attività laboratoriali specialistiche tanto per ambito disciplinare che per tipologia di strumentazione necessaria (ad esempio dotazioni tecnologiche o periferiche specifiche).</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità delle soluzioni tecniche e tecnologiche e scelta dei materiali in riferimento alla sostenibilità ambientale e alla manutenibilità (pulizia e manutenibilità delle superfici, naturalità e riciclabilità dei materiali, sostituzione programmata dei componenti in un'ottica di ciclo di vita);</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità e novità delle soluzioni architettoniche anche in riferimento all'inserimento nel contesto urbano e naturale e progettazione di spazi verdi;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di innovazione tecnologica proposta nella soluzione progettuale relativamente agli interventi proposti di ammodernamento delle sedi didattiche (es: setting didattici diversificati e funzionali ad attività differenziate, quali i lavori gruppo, la realizzazione di prodotti multimediali);</li> <li>• livello di progettazione disponibile.</li> </ul>				
10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza e complementarità con il PON Istruzione 2014 2020 e con PO FSE.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità dell'intervento di rafforzare la presenza della tecnologia e la disponibilità di contenuti digitali della scuola;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia nazionale e regionale del FSE;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• previsione di percorsi di e-learning e apprendimento on line per studenti e percorsi di riqualificazione del personale della scuola basati su approcci e tecnologie innovative.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;</li> </ul>		

l'apprendimento delle competenze chiave anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID19.				<ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità ad interventi che prevedono lo sviluppo di spazi dedicati alla ricerca, alla lettura e alla documentazione, con particolare riguardo all'ottimizzazione degli stessi rispetto alle possibilità di utilizzo di dispositivi tecnologici digitali individuali o di gruppo e alle potenzialità offerte dalla connettività diffusa.</li> </ul>
Firma del ROS:				

CRITERI DI SELEZIONE "Operazioni Covid"							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID19.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coerenza con le finalità di contrasto degli effetti, diretti ed indiretti, dell'emergenza epidemiologica di COVID 19</li> </ul>				Firma del ROS:		

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 10 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 3a - RISULTATO ATTESO 3.5							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi micro-finanza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>• implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>• coerenza delle operazioni con la RIS3 Campania;</li> <li>• complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;</li> <li>• Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>				PRIORITA D'INVESTIMENTO 3c - RISULTATO ATTESO 3.7		
3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>• implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>• coerenza delle operazioni con la RIS3 Campania;</li> <li>• complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;</li> <li>• Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>				PRIORITA D'INVESTIMENTO 4c - RISULTATO ATTESO 4.1		
4.1.1 Promozione dell'efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, anche con alto valore dimostrativo, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>• implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>• presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento;</li> <li>• Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>				PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.7-6.8		
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>• implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>• presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento;</li> <li>• Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>				PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.7-6.8		
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>• implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>• rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali[1];</li> <li>• rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo;</li> <li>• nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06;</li> <li>• Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>				PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.7-6.8		
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>• implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>• rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali[2];</li> <li>• rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo;</li> </ul>				PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.7-6.8		

destinazioni turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2007/06.</li> <li>Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano</li> </ul>						
PRIORITA D'INVESTIMENTO 9a - RISULTATO ATTESO 9.3							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
9.3.2 - Azioni per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese anche sociali e organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento:</li> <li>implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione:</li> <li>coerenza con i Piani sociali di zona;</li> <li>coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;</li> <li>Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>						
9.3.3 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitaria non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento:</li> <li>implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione:</li> <li>coerenza con i Piani sociali di zona;</li> <li>coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;</li> <li>nel caso di servizi di sanità elettronica è necessario attenersi agli standard nazionali come da strategia nazionale di crescita digitale;</li> <li>presenza di piani di diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire;</li> <li>Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>						

PRIORITA D'INVESTIMENTO 9b - RISULTATO ATTESO 9.6							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
9.6.6 - Interventi di recupero funzionale di riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. Inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento;</li> <li>Implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione;</li> <li>Coerenza dell'intervento proposto con il Piano d'azione per il riuso dei beni confiscati;</li> <li>Coerenza con le linee Guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale di cui alla DGR n.572 del 22 luglio 2010 e s.m.;</li> <li>Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano.</li> </ul>						
Firma del ROS:							
CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE AT (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo</li> <li>Valutazione e studi</li> <li>Informazione e comunicazione</li> </ul>	Complementarietà con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020.		<ul style="list-style-type: none"> <li>qualità tecnica (capacità di sviluppare al meglio i processi di apprendimento interno, semplificare i flussi interni e promuovere un maggiore orientamento ai risultati);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi contemplati nell'ambito del PRA regionale;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>fattibilità economico finanziaria (efficienza, economicità e qualità del servizio, e sostenibilità organizzativa);</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi contemplati nella Strategia e nei piani annuali di Comunicazione del POR FESR;</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>livello di innovatività;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi previsti nel Piano di valutazione del POR FESR.</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità di migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO;</li> </ul>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione di misure preventive e di valutazione del rischio connesso alla gestione del POR;</li> </ul>				
	<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione di attività di benchmarking e bench-learning.</li> </ul>						
Firma del ROS:							



## **Decreto Dirigenziale n. 78 del 27/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "DISCIPLINARE PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO VENATORIO AL  
CINGHIALE NELLA PROVINCIA DI AVELLINO" .ANNATA VENATORIA 2020/2021

## IL DIRIGENTE

PREMESSO che la L.R. 09 novembre 2015, n. 14 ad oggetto “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 19, all’articolo 3 rialloca alla Regione Campania le funzioni non riconducibili alle funzioni fondamentali;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

VISTA la L.R. del 26 agosto 2012, n. 26 e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Ufficio Centrale Foreste e Caccia n. 100 del 25/05/2020, con il quale è stato approvato il progetto denominato “Sistema gestionale per la caccia al cinghiale in Campania 2020/2021” sul sito web – [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) ;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 322 del 30/06/2020, pubblicata sul B.U.R.C. n. 138 del 06/07/2020, con la quale è stato approvato il Calendario Venatorio per la stagione 2020/2021;

CONSIDERATO che la suddetta deliberazione n. 322/2020, relativamente alle battute di caccia al cinghiale, prevede una apposita regolamentazione circa l’individuazione delle procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle zone di caccia, esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica dal 15 novembre al 31 dicembre 2020 e dal 1° ottobre al 15 novembre 2020, oltre ai giorni di giovedì e domenica anche il sabato;

RITENUTO, in assenza di regolamento, che gli Uffici regionali - territorialmente competenti - possano procedere ad autorizzare battute di caccia al cinghiale, previa elaborazione di apposito disciplinare, reso noto con congruo anticipo;

ATTESO che con DRD n. 119, del 18/09/2019, ad oggetto “Accoglimento delle istanze ed assegnazione delle squadre ai Distretti di gestione per la stagione venatoria 2019/2020”, pubblicato sul B.U.R.C. n. 55 del 23/09/2019, veniva approvato, tra l’altro, l’elenco delle Aree di Caccia Specifica (A.C.S.) della provincia di Avellino e la loro indicazione cartografica pubblicata sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) , valida per l’annata venatoria 2019/2020;

VISTA la nota del 06 luglio 2020 acquisita al Protocollo regionale n. 2020.0322848 del 09/07/2020 con la quale il Presidente dell’Ambito Territoriale di Caccia di Avellino (ATC), ha fornito indicazioni per la redazione del “Disciplinare” valido per la stagione venatoria 2020/2021;

## RITENUTO

- necessario procedere alla regolamentazione della caccia al cinghiale in battuta, sul territorio della Provincia di Avellino, volta a garantire una corretta gestione della specie in **l**uno con la salvaguardia delle caratteristiche ecologiche e di assetto agroforestale del territorio;
- di confermare, fatta eccezione, della ACS 01AI afferente al Distretto di Gestione Alta Irpinia, integralmente tutte le Aree di Caccia Specifica (A.C.S.) ove è stato praticato l’esercizio venatorio al cinghiale nella stagione venatoria 2019/2020;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Ufficio Caccia della UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino,

## DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare il “Disciplinare di caccia al cinghiale per l'annata venatoria 2020/2021, della provincia di Avellino”- Allegato “A”, che ne forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare, fatta eccezione, della ACS 01A1 afferente al Distretto di Gestione Alta Irpinia, integralmente la zonizzazione per la caccia al cinghiale in battuta, approvata per l'annata venatoria 2019/2020 con Decreto Dirigenziale n. 119 del 18/09/2019 e ss. mm. ii., pubblicata sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) ;
3. di prendere atto delle nuove procedure appositamente sviluppate sul sito web di [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it) per la gestione delle autorizzazioni alle squadre di caccia al cinghiale per l'annata venatoria 2020/2021;
4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi della L.R. del 28 luglio 2017, n. 23 “Regione Campania Casa di Vetro”;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26 e art. 27 del D. lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it);
7. di notificare il presente provvedimento a:
  - Associazioni di Categoria;
  - Comitato di Gestione dell’Ambito Territoriale Caccia (A.T.C.) di Avellino;
8. di inviare il presente provvedimento telematicamente a:
  - ✓ Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 5007;
  - ✓ Dirigente Ufficio Centrale Foreste e Caccia (UOD 50.07.04);
  - ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale.

M. TOTO

# DISCIPLINARE di CACCIA al CINGHIALE

## PER L'ANNATA VENATORIA 2020/2021

### LINEE GUIDA

**ART. 1** - Il presente atto disciplina la gestione faunistico - venatoria del cinghiale all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Avellino, di seguito denominato A.T.C., nel rispetto dei Piani Faunistici Venatori Provinciale e Regionale, allo scopo di:

1. raggiungere e mantenere sul territorio di competenza una presenza della specie (*Sus scrofa*) compatibile con le esigenze di tutela della medesima e delle altre specie selvatiche, nonché per la salvaguardia delle colture agricole e forestali.
2. migliorare e gradualmente qualificare il prelievo venatorio del cinghiale in battuta, potenziando in particolare:
  - il ruolo del cacciatore come attore del territorio inteso nella sua eccezione più ampia di ambiente e natura;
  - i rapporti umani tra i componenti delle squadre;
  - il rapporto tra squadre e territorio;
  - l'aspetto cinotecnico e la diffusione del segugismo amatoriale come veicolo per il potenziamento e il miglioramento zootecnico delle razze da seguita.
3. dare a tutti i cacciatori della specie, nell'ambito del medesimo Distretto, le stesse opportunità venatorie;
4. eliminare i contenziosi.

### **ART. 2 - GESTIONE PERIODO DI CACCIA**

La caccia al cinghiale è consentita su tutto il territorio provinciale, secondo quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Regionale, esclusivamente nella forma della "BATTUTA (*propriamente definita braccata*), regolarmente autorizzata da questo Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10), ed effettuata da squadre di cacciatori e conduttori di segugi.

Il Servizio Territoriale Provinciale, esaminate eventuali proposte dell'ATC, ove previsto dal Calendario Venatorio, approva, il Disciplinare Provinciale di Gestione Faunistica della Specie Cinghiale, quale strumento fondamentale per la razionale gestione della specie che, nello specifico prevede:

- l'individuazione cartografica dei Distretti di Gestione del cinghiale e delle Aree di Caccia Specifica (ACS);
- il censimento e la stima delle popolazioni che insistono sul territorio dell'A.T.C.;
- gli indirizzi dei Piani di Prelievo Annuale per i singoli Distretti;
- le azioni utili al controllo ed alla localizzazione della specie.

Qualora il citato piano non venisse aggiornato e/o emendato, si riterrà prorogato, fino all'emanazione di quello successivo;

Per Distretto di Gestione si intende un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali, così come meglio specificato all'art. 4.

Per territorio vocato – **ACS - Area di Caccia Specifica** al cinghiale si intendono le unità di gestione in cui viene suddiviso un distretto; in esse possono identificarsi, a seconda della loro valenza venatoria una o più zone di battuta.

Le ACS devono comunque essere aree in cui la presenza della specie è a determinate condizioni di densità, compatibile sia con il prelievo venatorio, sia con lo svolgimento delle attività agricole che con la tutela delle biocenosi.

Il Comitato di Gestione dell'A.T.C. provvederà ad inviare a tutti i capo squadra un fax-simile di tabella da utilizzare per la delimitazione delle ACS su tutto il territorio provinciale. Sarà onere dei Comitati di Distretto, di cui al successivo articolo 5, adoperarsi affinché le squadre appartenenti a ciascun Distretto provvedano all'apposizione ed alla rimozione delle stesse all'inizio ed al termine di ciascuna battuta di caccia utile.

La tabellazione deve delimitare esclusivamente il perimetro della zona dell'A.C.S. interessata dalla battuta.

Nelle A.C.S. (Aree di Caccia Specifica) è vietata qualsiasi forma di caccia al cinghiale ad esclusione di quella condotta dalle squadre autorizzate, nella forma della battuta (propriamente definita braccata) con l'uso di cani da seguita.

In ogni caso, all'interno delle A.C.S. non è precluso l'esercizio di altre forme di caccia.

Nel territorio non vocato l'obiettivo di gestione è individuato, ove necessario, nel contenimento della specie da attuarsi anche con prelievi selettivi.

### **ART. 3 - CONTROLLO NUMERICO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE**

All'interno delle aree vocate - A.C.S. - il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale avviene durante il normale periodo di caccia. I piani di prelievo sono attuati dalle squadre affidatarie delle aree.

E' fatto obbligo ad ogni squadra, al fine di garantire l'elaborazione del piano di prelievo del distretto di effettuare almeno 4 (quattro) operazioni di censimento, da eseguirsi in giorni diversi, due al mattino (alba) e due alla sera (crepuscolo), con almeno due ore di effettiva osservazione.

Il censimento avviene durante il normale periodo di caccia e nel periodo marzo/maggio.

L'organizzazione di dette operazioni sul campo è affidata ai capo squadra afferenti al distretto.

Entro il 10 giugno di ogni anno, ogni capo squadra dovrà far pervenire al Coordinatore del Distretto, portavoce delle esigenze delle squadre ad esso afferenti, le schede di rilevamento individuale ed il riepilogo generale, sugli appositi moduli all'uopo predisposti dall'A.T.C. Il Coordinatore del distretto, entro 5 giorni dalla ricezione, provvederà a trasmettere le schede di cui sopra all'ATC ed al Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50.07.10).

### **ART. 4 - DISTRETTI DI GESTIONE DEL CINGHIALE**

Il presente disciplinare aggrega le unità di caccia specifica - ACS - in aree di gestione della specie denominate "**Distretti di Gestione del Cinghiale**". Il Distretto di Gestione è costituito da un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali. I distretti sono identificati applicando principalmente il principio dell'unità fisiografica del territorio, tenendo presente la tradizione venatoria delle singole zone ed anche quanto finora sperimentato.

Il territorio dell'ATC viene suddiviso nei seguenti distretti:

1. Distretto Alta Irpinia;
2. Distretto Alto Fiume Calore;
3. Distretto Arianese;
4. Distretto Baronìa;
5. Distretto Bassa Irpinia;
6. Distretto Fiume Ofanto;
7. Distretto Medio Fiume Sabato;
8. Distretto Picentini;
9. Distretto Sant'Angelo;
10. Distretto Vallo Lauro.

Amministrativamente costituiranno i Distretti di Gestione:

- i comuni nel cui territorio saranno identificate aree vocate per il cinghiale - A.C.S.;
- i comuni, contigui ai distretti, ricompresi per più del 50% in aree precluse all'attività venatoria, nel cui territorio non sono individuate ACS;

Nei distretti di gestione vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- conservazione della specie, mediante il raggiungimento ed il mantenimento di opportune densità;
- tutela dell'habitat ad essa congeniale;

- miglioramento, per quanto possibile, delle caratteristiche genetiche delle diverse popolazioni.

I Distretti di Gestione sono identificati come unità di gestione faunistica; in essi si attueranno, pertanto, tutte le azioni di miglioramento ambientale che l'A.T.C. riterrà opportuno porre in essere anche nei confronti di altra fauna omeoterma.

Alle squadre assegnatarie delle ACS, all'interno del Distretto di Gestione, è fatto obbligo di pianificare il controllo numerico della specie, attraverso mirate e specifiche forme di censimento.

#### **ART. 5 - COMITATO DI GESTIONE DEL DISTRETTO**

1. l'A.T.C. provvederà a costituire ed insediare i Comitati di Gestione dei Distretti in tempo utile per la presentazione dei "Piani di Gestione" e qualora si dovessero registrare richieste d'iscrizione di nuove squadre, provvederà ad integrare i Comitati medesimi.
2. il Comitato di Gestione sarà composto dai Capo squadra facenti capo al singolo distretto e/o in caso di impedimento, da un loro Vice all'uopo delegato per iscritto;
3. il Comitato di Gestione nomina, tra i suoi componenti, un Coordinatore, eletto nella prima seduta con i voti favorevoli dei 4/5 dei presenti ed in seconda convocazione con la maggioranza dei 2/3 dei presenti (approssimando i decimali per difetto fino allo 0,5 e per eccesso oltre lo 0,5);
4. il Coordinatore sarà il portavoce del Comitato e rappresenterà le proposte formulate dal consesso nelle sedi deputate; provvederà, inoltre, alla formale convocazione ed alla verbalizzazione delle riunioni del Comitato stesso;
5. la seduta sarà ritenuta valida con la presenza del 50% + 1 dei componenti il Comitato;
6. il Comitato di Distretto propone all'A.T.C., ai fini della successiva ratifica, il Piano di Gestione annuale (assegnazione delle A.C.S. alle singole squadre) approvato dai componenti presenti secondo le seguenti modalità:
  1. in caso di approvazione all'**unanimità**, il piano sarà presentato all'ATC, da questo ratificato e poi trasmesso al Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10) per l'approvazione;
  2. in caso di approvazione con una maggioranza uguale o maggiore all'ottanta per cento, alle squadre che non si ritenessero soddisfatte del piano di gestione redatto, dovrà essere concessa la possibilità di effettuare la rotazione su tutte le ACS del distretto, per almeno due giornate consecutive di caccia di specie, come di seguito dettagliato;
  3. in caso di approvazione del piano con una maggioranza inferiore all'ottanta per cento dei presenti si praticherà la rotazione di tutte le squadre su tutte le ACS del distretto per un numero uguale e consecutivo di giornate di caccia al cinghiale. (es.: 30 giornate previste dal calendario venatorio per la caccia di specie e 10 squadre assegnate al Distretto con n. 10 ACS: le giornate per la rotazione saranno tre, consecutive, per ogni ACS e per ciascuna squadra).
7. nel caso in cui le ultime giornate di caccia non dovessero essere sufficienti alla rotazione l'ultima assegnazione potrà essere anche inferiore al coefficiente innanzi determinato.
8. le percentuali di cui ai punti 1. 2 e 3 saranno approssimate per difetto fino a 0,5 e per eccesso oltre 0,5.
9. la rotazione della/e squadre di minoranza, dovrà essere garantita all'interno del Distretto, per un minimo di 14 giornate nella stagione venatoria 2020/2021 e inizierà dall'ACS con la numerazione più bassa e a seguire in ordine crescente per le giornate successive.
10. le squadre in rotazione saranno elencate in ordine alfabetico con riferimento al cognome del capocaccia; in caso di presenza nel distretto di capocaccia con lo stesso cognome si procederà al sorteggio.
11. nel caso di rotazione di tutte le squadre sarà assegnato alla numero uno, come sopra definito, l'Area di Caccia Specifica col numero più basso e le altre a seguire, secondo la numerazione crescente attribuita alle ACS.
12. qualora nell'ambito del Distretto, dovessero sopraggiungere difficoltà oggettive nell'applicazione dei criteri innanzi esposti, l'ATC effettuerà ogni utile tentativo per trovare la soluzione più adeguata, prima di trasmettere la proposta del piano al Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10) per l'approvazione.

13. in casi particolari, il Servizio Territoriale Provinciale (UOD500710) potrà adottare, a suo insindacabile giudizio, tutte le soluzioni utili per garantire alle squadre richiedenti il corretto esercizio dell'attività venatoria.
14. il Comitato di Gestione del Distretto è tenuto a coordinare gli interventi attuativi del Piano del Distretto, ovvero:
  - ✓ provvedere al controllo delle ACS assegnate alle singole squadre presenti nel Distretto, con un'adeguata gestione delle zone di battuta atta a garantire la sicurezza e l'incolumità;
  - ✓ predisporre tutte le attività per il censimento dei capi vivi;
  - ✓ attivare ogni utile azione per evitare danni all'agricoltura.
15. in caso di mancata redazione del Piano di Gestione annuale, da parte del Comitato del Distretto, l'A.T.C. subentra nelle funzioni dello stesso Comitato.

#### **ART. 6 - PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO**

Il Comitato di Gestione del Distretto redige ogni anno, *entro 7 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto Dirigenziale di Assegnazione delle squadre ai Distretti* il Piano di Gestione del Distretto. Il Piano sarà dapprima proposto all'A.T.C. per la convalida e successivamente da questi trasmesso al Servizio Territoriale Provinciale, per l'approvazione.

Il Comitato di Gestione del distretto propone all'A.T.C. ai fini della ratifica:

- l'assegnazione delle Aree di Caccia Specifica a ciascuna squadra;
- gli indirizzi programmatici dei prelievi, in funzione della densità che si intende raggiungere e/o mantenere;

#### **ART. 7 - GARANZIA E LIMITAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO DEL CINGHIALE**

Il prelievo venatorio della specie "Cinghiale" può avvenire solo ed esclusivamente in forma collettiva (squadra regolarmente costituita), nei giorni prestabiliti dal Calendario Venatorio Regionale e dal presente Disciplinare, garantendo a tutti i cacciatori iscritti nell'ATC della provincia di Avellino che ne facciano esplicita richiesta ed abbiano i requisiti di praticare l'esercizio della caccia a tale specie.

Il cacciatore facente parte di una squadra, nei giorni espressamente previsti dal Calendario Venatorio Regionale per la caccia al cinghiale, non potrà esercitare nessun altro tipo di caccia sul territorio provinciale né tantomeno abbattere qualsiasi altro selvatico.

#### **ART. 8 - COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE - ISCRIZIONE DEI CACCIATORI ALLA SQUADRA**

1. le squadre devono essere costituite da cacciatori regolarmente iscritti, aventi residenza venatoria nell'A.T.C. di Avellino ed essere composte da almeno 30 cacciatori;
2. in ogni squadra il numero dei cacciatori neo abilitati (1° anno) non potrà superare il 20%, arrotondato per difetto allo 0,5 e per eccesso oltre lo 0,5;
3. la "Battuta" si potrà effettuare solo in presenza di almeno il 50% degli iscritti fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente il 33% dei componenti, concorrono a determinare il numero anche i cacciatori "ospiti";
4. la squadra nomina un Caposquadra e un Vice a cui sarà deputato il compito di rappresentare il caposquadra in caso di impedimento; il capo squadra ed il vice devono essere in possesso della Licenza di Porto di Fucile per uso caccia da almeno 3 anni;
5. ogni cacciatore può iscriversi ad una sola squadra. Il cacciatore che risultasse iscritto in più squadre, oltre ad essere escluso dalla partecipazione alla caccia al cinghiale per la stagione 2020/2021 non potrà iscriversi in nessuna altra squadra per il biennio successivo;
6. il cacciatore per diventare componente di una squadra dovrà sottoscrivere una apposita dichiarazione di accettazione a far parte della stessa per l'intera stagione venatoria secondo lo schema all'uopo predisposto dal Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10). La sottoscrizione della dichiarazione costituisce formale impegno ad attuare gli interventi di gestione faunistico - venatoria di cui all'art. 3;
7. il singolo cacciatore che chiedesse la cancellazione dalla squadra durante il periodo di caccia al cinghiale, senza giustificati motivi, non potrà iscriversi in altre squadre per almeno 2 anni;
8. l'iscrizione di un cacciatore nella squadra comporta l'esplicita accettazione del medesimo di praticare la caccia di specialità al cinghiale nei giorni stabiliti, in ossequio a quanto

previsto dalle prescrizioni del Calendario Venatorio Regionale, approvato con DGR n. 322 del 30/06/2020, per l'annualità 2020/2021;

9. in ogni squadra deve essere assicurata la presenza di almeno un cacciatore formato;
10. tutti i cacciatori delle singole squadre dovranno iscriversi in un apposito Albo Provinciale dei Cacciatori di Specialità, istituito presso l'A.T.C. di Avellino, che rilascerà, a sua volta, a ciascuno di essi, un apposito tesserino identificativo;

#### **ART. 9 - RICHIESTA DI ISCRIZIONE DELLA SQUADRA**

1. le squadre che intendono esercitare la caccia al cinghiale nella forma della battuta sono tenute a presentare, tramite il caposquadra, domanda alla Regione Campania mediante l'utilizzo delle procedure web, appositamente create sul sito di gestione della caccia in Regione Campania - [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it)... Il caposquadra accede al sistema telematico regionale e compila la domanda annuale per ottenere l'autorizzazione della squadra per la caccia al cinghiale. Nella domanda indica tutti i componenti della squadra e specifica le zone di caccia ove intende esercitare l'attività venatoria. La domanda potrà essere completata e inviata agli uffici regionali solo se soddisfa i requisiti previsti dal Disciplinare e i cacciatori componenti potranno essere inseriti solo se in regola con l'ammissione all'ATC con residenza venatoria. Le domande vengono acquisite dal sistema, dotate di marcatura temporale e smistate agli uffici regionali competenti per territorio. Le richieste dovranno essere inviate entro le ore 12,00 (dodici) del 13 agosto 2020;
2. la domanda dovrà essere "redatta esclusivamente sulla modulistica all'uopo predisposta", pubblicata sul sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it).
3. prima della presentazione della domanda dovranno essere acquisiti dal Caposquadra:
  - fotocopia del porto di fucile in corso di validità di tutti i componenti la squadra;
  - le dichiarazioni scritte di ciascun componente di accettazione a far parte della squadra;
  - fotocopia dell'Attestato di Cacciatore Formato (almeno uno per squadra);
  - disciplinare interno della squadra debitamente firmato dal Caposquadra.
4. non saranno ammesse nelle squadre, sostituzioni e/o inserimenti di nominativi di cacciatori.
5. tutti i componenti la squadra devono possedere i requisiti richiesti dal presente Disciplinare e i documenti necessari all'atto della presentazione della domanda per esercitare la caccia al cinghiale.
6. il Servizio Territoriale Provinciale terminata l'istruttoria delle domande provvederà ad assegnare le squadre ai Distretti e a comunicare ai Capo squadra attraverso il sito web [www.campaniacaccia.it](http://www.campaniacaccia.it), le domande non ricevibili, indicando in quest'ultimo caso, la motivazione.

#### **ART. 10 - DEFINIZIONE DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEL DISTRETTO**

1. il numero di squadre assegnabili ad un determinato Distretto, sarà definito attraverso il rapporto tra superficie utile alla caccia - di seguito denominata SUC - e cacciatore;
2. per ogni Distretto, tenuto conto delle superfici delle ACS esistenti e di quanto previsto al successivo art.11, viene individuato un numero massimo di cacciatori assegnabili, divisi per squadre;
3. qualora in particolari Aree di Caccia Specifica o nelle immediate vicinanze, si dovessero verificare particolari danni a cose o a persone, la UOD 500710 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino) potrà disporre la rotazione delle squadre afferenti al Distretto interessato.

## **ART. 11 - ASSEGNAZIONE DELLE SQUADRE AI DISTRETTI**

1. l'assegnazione di una squadra ad un determinato distretto sarà effettuata in base a quanto richiesto nella domanda di iscrizione. Nella richiesta dovrà essere indicato il Distretto prescelto e almeno un Distretto di riserva, in mancanza del quale ed in caso di necessità, l'assegnazione ad un altro Distretto sarà fatta a insindacabile giudizio della UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino).
2. qualora per un determinato Distretto dovessero pervenire un numero di domande superiore al numero delle ACS già disponibili si procederà all'assegnazione delle squadre al medesimo, seguendo i criteri di priorità di seguito riportati:
  - I. numero di iscritti residenti nel distretto;
  - II. numero di iscritti residenti nei comuni facenti parte delle Aree Parco;
  - III. numero di residenti nei comuni confinanti con il Distretto;
  - IV. numero complessivo dei componenti la squadra.
- 3 Il numero delle squadre assegnabili a un Distretto sarà al massimo pari al numero delle ACS. In caso di richieste di assegnazione al Distretto superiori alle ACS disponibili e in assenza di ACS libere nei Distretti confinanti si potranno individuare nuove ACS ottenibili dal frazionamento di quelle esistenti o con l'istituzione nel Distretto di nuove Aree di Caccia Specifica.
4. le ACS frazionabili, secondo confini naturali e per aree funzionali, saranno quelle con una superficie superiore a 2000 ettari, iniziando dall'ACS più estesa. Nel caso in cui anche a seguito del frazionamento delle aree esistenti o della istituzione di nuove ACS non si riuscisse a soddisfare tutte le richieste pervenute, si proseguirà dividendo le ACS degli altri Distretti.
5. inoltre, ampliamenti o riduzione dei Distretti, nuove ACS, accorpamenti e/o rimodulazioni di quelle esistenti, potranno essere realizzati previa valutazione di questa UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino) anche su proposta del Comitato di Gestione del Distretto e sentito il Presidente dell'ATC;  
Le nuove Aree di Caccia Specifica al cinghiale verranno elencate in ordine crescente della numerazione attribuita dalla UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino) e saranno assegnate secondo i criteri previsti dall'art. 5 del presente Disciplinare.
6. qualora per qualsiasi motivo, non prevedibile alla data di approvazione del presente Disciplinare, si ravvisasse l'impossibilità di effettuare una graduatoria per l'assegnazione delle squadre ad un singolo Distretto, in virtù di quanto previsto al precedente art. 5, comma 13 l'assegnazione sarà fatta d'ufficio dalla UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino).

La UOD 500710 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino) verificata la costituzione delle singole squadre si pronuncerà sulla loro assegnazione ai singoli Distretti con le modalità previste dall'art. 9, comma 6, del presente Disciplinare.

## **ART.12 - ASSEGNAZIONE DELLE A.C.S. E RILASCIO AUTORIZZAZIONI**

Il Comitato di Gestione del Distretto nel rispetto dell'indice di densità venatoria, all'interno del Piano di Gestione, come specificato ai precedenti articoli 5 e 6 propone all'A.T.C. di ratificare l'assegnazione delle squadre alle ACS disponibili.

Gli accorpamenti di squadre, possibili solo in casi eccezionali, anche nello stesso Distretto, per un massimo di 5 giornate, oltre ad essere preventivamente autorizzati dalla UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino) devono osservare il numero minimo di partecipanti previsti per ciascuna squadra.

La UOD 500710 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino), successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, verifica la presenza dei requisiti richiesti e la compatibilità delle zone richieste e, con l'ausilio della procedura genera le autorizzazioni che, una

volta protocollate, saranno trasmesse ai capi squadra via e-mail. Ogni capo squadra può prelevare l'autorizzazione anche direttamente dal SUAV.

Le autorizzazioni saranno rilasciate entro il 24 Settembre 2020 e riporteranno il Distretto di Gestione cui la squadra appartiene, la data delle singole battute, le A.C.S. assegnate ed i Comuni nei quali sono ricomprese dette zone.

Il rilascio dell'autorizzazione alle battute di caccia resta subordinato alla presentazione in originale, da parte di tutti i cacciatori costituenti la squadra, della seguente documentazione in corso di validità per la corrente stagione venatoria:

- licenza di porto di fucile - uso caccia, in corso di validità;
- tesserino Regionale riportante la dicitura "richiesta caccia al cinghiale";
- ricevuta del versamento della tassa di concessione governativa, tassa regionale venatoria, quota A.T.C. più cedola assicurativa;
- attestato di Cacciatore Formato (almeno uno per ciascuna squadra iscritta) per come previsto dalle vigenti disposizioni;

I documenti di cui innanzi, dovranno essere esibiti dal capo squadra o suo delegato - *esclusivamente in originale* - al personale preposto della UOD 50.07.10 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino) prima del rilascio della relativa autorizzazione, seguendo le modalità organizzative all'uopo impartite dal Servizio.

All'atto della verifica dei documenti il capo squadra o suo delegato è tenuto a presentare anche il disciplinare interno della squadra, debitamente firmato.

Il personale preposto, in attuazione della caccia di specialità, prima di rilasciare l'autorizzazione, verificherà la suddetta documentazione ed apporrà sul tesserino venatorio regionale di tutti i cacciatori facenti parte delle singole squadre uno specifico timbro identificativo riportante il numero della squadra di appartenenza.

L'inosservanza delle predette prescrizioni comporterà il mancato rilascio dell'autorizzazione alle battute nonché l'impossibilità, per tutti i componenti la squadra interessata, di rinnovare l'iscrizione per i due anni successivi a quello in questione.

#### **ART. 13 - OBBLIGHI**

Ogni squadra per poter esercitare la battuta, in ossequio al Calendario Venatorio, deve rispettare i seguenti dettami regolamentari:

1. la squadra dovrà espressamente indicare nella domanda, il luogo e l'ora di raduno dei componenti per consentire il controllo dei partecipanti da parte degli organi di vigilanza.
2. la battuta di caccia non potrà avere inizio effettivo (sciolta dei cani) prima delle ore 8,00;
3. per effettuare la battuta di caccia, è necessario che vi partecipi almeno il 50% degli iscritti alla squadra fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente la presenza del 33% dei componenti.
4. all'inizio di ogni battuta, il capo squadra o suo sostituto deve compilare l'apposito registro, predisposto e opportunamente vidimato dagli Uffici regionali preposti, su cui dovrà annotare i nomi, in stampatello, degli iscritti alla squadra partecipanti alla battuta ed i nomi degli eventuali cacciatori ospiti. L'elenco dei partecipanti dovrà essere barrato a cura del responsabile, con l'annotazione dell'ora di inizio della battuta e non potrà più essere modificato.
5. il Caposquadra può accedere anche al SUAV e provvedere alla compilazione del registro di caccia al cinghiale in via telematica.
6. il registro di battuta e la copia della domanda di iscrizione dovranno essere esibiti ad ogni controllo;
7. a fine battuta, il caposquadra dovrà annotare i capi abbattuti e feriti, con le loro caratteristiche, su speciali tabelle di censimento fornite dal Comitato di Gestione del Distretto, nonché verificare che i componenti abbiano annotato sui tesserini regionali i cinghiali abbattuti;

8. tutti componenti la squadra devono indossare al fine di evitare possibili incidenti di caccia, l'apposito indumento identificativo rappresentato da un gilet ad alta visibilità di colore arancio con bande riflettenti.
9. osservare tutto quanto contenuto nell'apposito paragrafo del Calendario Venatorio dedicato alle prescrizioni per le battute di caccia al cinghiale, riguardo le necessarie cautele da adottare dopo l'abbattimento del cinghiale da tutti i capo squadra;
10. ogni squadra ha l'obbligo di effettuare il 100% di campioni per la ricerca della Trichinella Spiralis sui capi abbattuti per l'annata venatoria 2020/2021 pena l'esclusione della squadra per la successiva annata venatoria.
11. all'inizio di ogni battuta la squadra deve apporre cartelli ben visibili, sulle vie di accesso alla zona interessata con l'indicazione "BATTUTA AL CINGHIALE IN ATTO", numero della squadra e nominativo del Capocaccia.

#### **ART. 14 - DIVIETI**

Fermo restando le disposizioni di cui alla Legge n. 157/92 e ss.mm.ii., alla L.R. 26/2012 e ss.mm.ii. e quelle indicate nei precedenti articoli del presente disciplinare, è altresì vietato/a :

1. l'uso della carabina, per tutti quei cacciatori che hanno conseguito la licenza di porto di fucile - uso caccia - da meno di tre anni;
2. l'uso e la detenzione delle munizioni spezzate durante tutta la giornata di iscrizione nel registro di caccia al cinghiale;
3. abbattere, durante lo svolgimento della battuta di caccia al cinghiale, qualsiasi altro selvatico;
4. inseguire e/o abbattere il cinghiale nelle zone di altra squadra, anche se scovato e ferito nella zona di competenza;
5. impedire o disturbare, con qualsiasi mezzo il libero spostamento della selvaggina nelle ore non consentite dall'orario di caccia;
6. detenere ed immettere nel territorio provinciale cinghiali ed ibridi di qualsiasi razza e provenienza;
7. abbandonare i visceri del cinghiale abbattuto sul territorio, i quali vanno recuperati in appositi sacchetti e smaltiti secondo le norme di legge;
8. utilizzare carabine di calibro inferiore a mm 5,6;
9. utilizzare botti pirotecnici;
10. utilizzare sostanze che attirino ingannevolmente il selvatico (ferormoni ed altre sostanze attrattive sessuali);
11. l'iscrizione del singolo cacciatore in più squadre, pena l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori meglio dettagliati al precedente art. 8;
12. abbattere un numero di capi superiore a quello previsto dal Calendario Venatorio.

#### **ART. 15 - MEZZI DI CACCIA CONSENTITI - PARTICOLARI CONCESSIONI E RICHIAMI**

1. la caccia al cinghiale, secondo quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Regionale sarà effettuata principalmente utilizzando munizioni atossiche ed armi a canna rigata, fermo restando l'utilizzo dei mezzi previsti dall'art. 13 della Legge n. 157/92 e dall'art. 20 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii.
2. si esortano tutti i partecipanti alla caccia al cinghiale a tenere un comportamento improntato costantemente alla massima prudenza e responsabilità, al fine di garantire la sicurezza di tutti i componenti della squadra, scongiurando eventuali incidenti di caccia e possibili danni che potrebbero essere arrecati alla pubblica e privata incolumità;
3. ogni squadra può invitare alla battuta partecipanti giornalieri, nella misura non superiore al 20% dei componenti la squadra - arrotondato per eccesso - purchè in regola con la documentazione prescritta per l'esercizio dell'attività venatoria nello A.T.C. di Avellino;
4. i partecipanti giornalieri concorrono al raggiungimento del numero minimo previsto per le battute di caccia, così come stabilito dal precedente art. 13;
5. ogni cacciatore può partecipare in via occasionale come ospite nelle squadre al massimo per 10 giornate;

6. è ammesso introdursi nelle ACS di altra squadra, previo avviso alla squadra confinante ed esclusivamente ai canettieri e/o conduttori, per il recupero dei segugi che, inseguendo la selvaggina, abbiano sconfinato in altra ACS;
7. ai partecipanti alle battute è consentito l'utilizzo di idonee apparecchiature radio, limitatamente a quanto prescritto dalla vigente legislazione in materia;
8. ai battitori e ai braccali è consentito portare cartucce caricate a salve, da esplodere durante la canizza;
9. è fatto obbligo, ai fini del contenimento delle patologie legate alla macellazione e al consumo di carne di cinghiale, provvedere alle idonee analisi prima della macellazione dei capi.
10. considerato che i cinghiali sono specie da ritenersi a rischio di infestazione da *Trichinella* spp. e altre malattie, è obbligatorio da ogni cinghiale abbattuto nel corso dell'attività venatoria, prelevare almeno 150 grammi di tessuto muscolare dal diaframma (nella zona tra parte muscolare e tendinea) oppure dalla lingua o, ancora, dal muscolo dell'arto anteriore (regione tibiale). Ove possibile, vanno prelevate due provette di sangue o coaguli direttamente dal cuore, per gli esami sierologici. I campioni, conservati in frigo, dovranno essere consegnati al Distretto Sanitario della A.S.L. di Avellino o direttamente alle Sezioni Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici. Anche in caso di cessione a terzi delle carni di cinghiali abbattuti è obbligatorio attenersi a quanto dettato dall'art. 6 del Disciplinare Regionale n. 10 del 6 dicembre 2011.
11. nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) e dal Reg. (CE) n. 2075/2005 e della Commissione del 5 dicembre 2005 e ss.mm.ii., è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al "Piano regionale di monitoraggio della trichinellosi nella fauna selvatica".

#### **ART. 16 - SANZIONI E PROVVEDIMENTI**

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Disciplinare comporterà, oltre l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 30 e 31 della Legge n. 157/92 e degli artt. 31 e 32 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii., a seconda della gravità dell'infrazione commessa, anche l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- a) sospensione temporanea della caccia al cinghiale;
- b) revoca delle/a A.C.S. assegnate per il resto della stagione venatoria;
- c) cancellazione del singolo cacciatore o della squadra dalle autorizzazioni per la stagione o per il triennio in corso.

Prima di dar corso alla battuta, il Responsabile della squadra è tenuto ad invitare i partecipanti a rispettare le vigenti norme in materia venatoria, di tutela dell'ambiente e di sicurezza.

La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme di gestione è affidata ai soggetti di cui all'articolo 27 della legge n. 157/92 e art. 28 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii. che provvederanno, nell'ambito delle proprie competenze e disponibilità, congiuntamente alle squadre afferenti al Distretto, ad effettuare le opportune e mirate azioni di controllo.

In caso di revoca di una squadra, il territorio ad essa assegnato, sarà per l'annata venatoria in corso assegnata a rotazione a tutte le altre squadre del Distretto.

Al caposquadra che, senza giustificato motivo, non provvedesse al ritiro dell'autorizzazione, sarà preclusa la caccia al cinghiale per almeno due anni, a decorrere dalla stagione venatoria 2020/2021

Le sanzioni applicate alla squadra si estenderanno a tutti i suoi componenti presenti alla battuta nella quale sono state commesse le infrazioni; gli stessi non potranno far parte di altre squadre.

I provvedimenti di cui ai punti a) e b) saranno adottati dalla UOD 500710 (Servizio Territoriale Provinciale Avellino), tenuto conto anche delle indicazioni del Comitato di Gestione del Distretto che valuterà la gravità dell'infrazione commessa, in rapporto al Piano annuale di Gestione, producendo all'Amministrazione una dettagliata e circostanziata relazione sull'accaduto.

#### **ART. 17 - NORME TRANSITORIE E FINALI**

E' fatta salva l'applicazione di ogni vigente disposizione di legge nonchè del Calendario Venatorio Regionale valevole per la stagione di riferimento, qualora contrastante con quanto prescritto dal presente Disciplinare.

Tutti gli iscritti nelle squadre di caccia al cinghiale in battuta autorizzano la Regione Campania al trattamento dei dati personali in conformità a quanto dettato dal Regolamento UE 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in base al quale i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge.

Il presente disciplinare avrà la validità di 1 (uno) anno dalla data di pubblicazione sul BURC, fatte salve eventuali diverse determinazioni e/o proroghe confermate.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 382 del 23/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO SANCITO DALLA CONFERENZA STATO - REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME (REP ATTI N.66/CSR DEL 8 MARZO 2018) RECANTE "REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI, TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITA' E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE" NELL'AMBITO DELLA RETE NAZIONALE TRAPIANTI.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

PREMESSO CHE

- a. il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 2 aprile 2015, n. 70, recante "Regolamento sulla definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", tra l'altro, ricomprende tra le Reti ospedaliere anche la rete trapiantologica;
- b. l'articolo 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, ha previsto che le Regioni individuano, nell'ambito della programmazione sanitaria, tra le strutture accreditate quelle idonee ad effettuare i trapianti di organi e di tessuti e che con gli Accordi Stato-Regioni del 14 febbraio 2002 (Rep. Atti n. 1388/CSR) e del 29 aprile 2004 (Rep. Atti n. 1966/CSR) sono stati individuati i criteri e gli standard di attività per l'idoneità ed il funzionamento di dette strutture;
- c. nel corso del tempo, a seguito delle intervenute disposizioni legislative nazionali e di derivazione europea in materia e alla luce dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata nel corso degli anni, è stata rimodellata la rete nazionale per i trapianti, sia dal punto di vista organizzativo che di efficacia, efficienza e sostenibilità, tenuto conto del contestuale riassetto programmatorio e organizzativo della rete regionale delle strutture sanitarie;
- d. il modello organizzativo a Rete è uno strumento indispensabile per garantire l'efficienza del sistema-trapianti in quanto ogni struttura autorizzata in una regione svolge la sua attività in costante interconnessione o con strutture della stessa regione, secondo il programma trapianto o con quelle delle altre regioni concorrendo a costituire la Rete Nazionale dei Trapianti e che l'attuazione di tale modello organizzativo-gestionale richiede l'interconnessione delle équipe specialistiche multiprofessionali per l'approccio a patologie complesse come quelle riguardanti le insufficienze terminali d'organo, secondo il principio delle cure progressive e della presa in carico del paziente, al fine di garantire l'equità dell'accesso alle cure, l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia degli interventi;

RILEVATO CHE

- a. Il decreto Legislativo 6 novembre 2007 n.191, recante *“Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”*, ed in particolare:
  - l'articolo 3, comma 1, lettera q) , definisce gli Istituti dei tessuti;
  - l'articolo 6, prevede che con Accordo in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei tessuti e le linee guida per l'accreditamento, sulla base

articolo 7, prevede che la Regione o la Provincia autonoma organizza ispezioni e adeguate misure di controllo presso gli Istituti dei tessuti, avvalendosi del supporto del CNT, per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dal medesimo decreto legislativo;

PRESO ATTO CHE con rep. n.66/CSR del 8 marzo 2018 è stato sancito l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con approvazione del documento recante *«Requisiti minimi organizzativi, strutturali, tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane»*.

RITENUTO di dover recepire il sopracitato accordo.

VISTI:

- a. la legge 29 dicembre 1993, n. 578;
- b. gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- c. la legge 1° aprile 1999, n. 91;
- d. il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191;
- e. il decreto del Ministro della salute 11 aprile 2008, recante *«Aggiornamento del decreto 22 agosto 1994, n. 582 relativo al Regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione di morte»*;
- f. il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16;
- g. il decreto del Ministro della salute 19 novembre 2015, recante *«Attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012, che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti»*;
- h. l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente i requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito da questa Conferenza il 14 febbraio 2002 (Rep. atti n. 1388/CSR);
- i. l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione del bacino di utenza minimo, riferito alla popolazione, con il quale sono stati istituiti i centri interregionali per i trapianti, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito da questa Conferenza il 7 marzo 2002 (Rep. atti n. 1407/CSR);
- j. l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente *«Linee guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti in ambito nazionale ai fini di trapianto con l'unito Allegato A "Linee Guida per uniformare le*

- k. l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «*Linee guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti*», sancito da questa Conferenza il 29 aprile 2004 (Rep. atti n. 1966/CSR);
- l. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «*Coordinamento dei trasporti connessi alle attività trapiantologiche*», sancito da questa Conferenza il 21 dicembre 2006 (Rep. Atti n. 2725/CSR);
- m. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «*Revisione e aggiornamento dell'Accordo CSR del 21 dicembre 2006 sul coordinamento dei trasporti connessi con le attività trapiantologiche*»;
- n. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alla Rete nazionale per i trapianti sancito da questa Conferenza il 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 198 /CSR);

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

#### DELIBERA

Per i motivi espressi nelle premesse che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di recepire l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato - Regioni e le Province Autonome ( rep Atti n.66/CSR del 8 marzo 2018) recante «*Requisiti minimi organizzativi, strutturali, tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane*», allegato A, parte integrante del presente atto;
2. di inviare il presente atto ai centri trapianti di cellule staminali emopoietiche (CSE) identificati dalla Regione Campania con DGRC n.780/2018 e alla Banca Occhi presso l'Asl Napoli1 Centro, di conformare le relative attività ai requisiti dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento. Tali centri saranno sottoposti alle verifiche previste dal dl.gs n.191/2007 entro 6 mesi dal recepimento del presente Accordo n.66/CSR
3. di inviare altresì il presente atto deliberativo alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR e al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n.191, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane".

Rep. Atti n. 66/ksr seduta dell' 8 marzo 2018

### LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta dell'8 marzo 2018:

VISTA la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Norme per la disciplina del trapianto di organi e tessuti", ed in particolare l'articolo 15;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", ed in particolare:

- l'articolo 3, comma 1, lettera q), che definisce gli Istituti dei tessuti;
- l'articolo 6, che prevede che con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti e le linee guida per l'accreditamento, sulla base delle indicazioni all'uopo fornite dal Centro nazionale Trapianti (CNT);
- l'articolo 7, che prevede che la Regione o la Provincia autonoma organizza ispezioni e adeguate misure di controllo presso gli Istituti dei tessuti, avvalendosi del supporto del CNT, per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dal medesimo decreto legislativo;

VISTO l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su: "Linee guida sulle modalità di disciplina delle attività di reperimento, trattamento, conservazione e distribuzione di cellule e tessuti umani a scopo di trapianto, in attuazione dell'articolo 15, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 23 settembre 2004 (Rep. Atti n. 2085);

VISTA la nota del 13 dicembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di accordo indicato in oggetto che, con nota del 20 dicembre 2017, è stato partecipato alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano dalla Segreteria di questa Conferenza con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 28 febbraio 2018 del Ministero della salute con la quale è stata trasmessa una nuova versione del documento oggetto dell'accordo frutto dell'intermediazione con le Regioni e Province autonome, diramato da questa Segreteria in pari data.



DP



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota del 12 gennaio 2018, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha convocato una riunione tecnica per il giorno 6 febbraio 2018, sconvocata con nota del 1 febbraio 2018 su richiesta del Coordinamento della Commissione salute delle Regioni;

CONSIDERATO che il punto, iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018, è stato rinviato su richiesta delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per ulteriori approfondimenti;

VISTA la nota in data 7 marzo 2018 con cui l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il documento nella sua versione finale che recepisce alcune osservazioni pervenute dalle Regioni in pari data;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

### SANCISCE ACCORDO

tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini che seguono:

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" e successive modifiche e integrazioni;

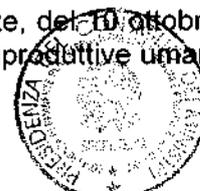
VISTI in particolare, l'articolo 8 del richiamato decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, che individua le prescrizioni, riportate nell'Allegato V al medesimo decreto, ai fini del rilascio, da parte dell'Autorità regionale competente, dell'autorizzazione e dell'accreditamento degli Istituti dei tessuti, nonché l'articolo 9 che individua le prescrizioni riportate nell'Allegato VI, ai fini del rilascio, da parte dell'Autorità regionale competente, dell'autorizzazione e dell'accreditamento allo svolgimento dei procedimenti di preparazione di tessuti e cellule;

VISTI altresì, gli articoli 10, comma 3, e 11, comma 4, del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, che, in conformità all'articolo 11 del decreto legislativo n.191 del 2007, disciplinano le modalità di notifica di eventi e reazioni avverse gravi, disponendo che la persona responsabile dell'Istituto dei tessuti comunica alla rispettiva autorità regionale e al Centro Nazionale Trapianti le informazioni incluse nei modelli di notifica, riportati negli Allegati VII e VIII;

VISTO il decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 256, recante "Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani;

### PREMESSI:

- il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, del 10 ottobre 2012, recante "Modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo";



RP



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

- il decreto del Ministro della salute 29 luglio 2015, recante "Modifiche e integrazioni al decreto 10 ottobre 2012, recante modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo";
- il decreto del Ministro della salute 15 novembre 2016, recante "Attuazione della direttiva 2015/566/UE della Commissione dell'8 aprile 2015, che attua la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le procedure volte a verificare il rispetto delle norme di qualità e di sicurezza equivalenti dei tessuti e delle cellule importati";

### CONSIDERATO:

- che è esigenza definire, ai sensi dell'articolo 6, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti, e le linee guida per l'accreditamento, sulla base delle indicazioni all'uopo fornite dal Centro nazionale trapianti;
- che le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 191/2007, programmano, organizzano e svolgono le visite di verifica, avvalendosi del supporto del CNT, presso gli istituti dei tessuti, per verificare la rispondenza ai requisiti di qualità e sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule, previsti dalla normativa vigente e che tali visite sono svolte con cadenza almeno biennale;
- che è necessario, pertanto, al fine di garantire livelli omogenei delle attività svolte dagli Istituti tessuti sul territorio nazionale, definire i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per lo svolgimento attività di approvvigionamento, controllo, lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione di tessuti e cellule umani e le linee guida di accreditamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191;

### SI CONVIENE

1. E' approvato il documento recante "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane", adottato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 191/2007, costituito dall'Allegato A, parte integrante del presente atto.
2. Il documento di cui all'Allegato A è da considerarsi altresì linee guida per l'accreditamento degli Istituti dei tessuti, ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella disciplina delle autorizzazioni all'esercizio e dell'accreditamento delle attività sanitarie e nella programmazione ed organizzazione delle attività delle stesse.
3. Le Regioni e Province autonome eseguono le visite di verifica presso gli Istituti dei tessuti, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 191/2007, avvalendosi del Centro nazionale trapianti, per la verifica della rispondenza stessi ai requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, previsti dai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010 e rilasciano l'autorizzazione e l'accreditamento degli Istituti dei tessuti prevedendo le attività nonché i procedimenti di preparazione dei tessuti e delle cellule che l'istituto dei tessuti può svolgere.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

4. Le Regioni e le Province autonome attuano le previsioni contenute nel presente accordo entro sei mesi dalla entrata in vigore dello stesso.
5. Per l'attuazione del presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

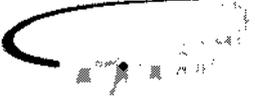
IL SEGRETARIO

Antonio Nadeo



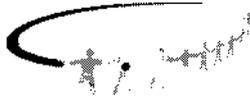
IL PRESIDENTE

Sottosegretario Gianclaudio Bressa

	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	1 di 65

Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	2 di 65

## SEZIONE A

08

### A.0 OBIETTIVI E ATTIVITA'

- A.1 Premessa
- A.2 Definizione delle Strutture coinvolte nel Processo
  - A.2.1 Definizione di Banca dei Tessuti
  - A.2.2 Definizione di Struttura di Prelievo
  - A.2.3 Definizione di Struttura per il Trapianto
  - A.2.4 Utilizzo di tessuti a scopo di trapianto
- A.3 Definizioni
  - A.3.1 Approvvigionamento
  - A.3.2 Coltura
  - A.3.3 Conservazione
  - A.3.4 Critico
  - A.3.5 Distribuzione
  - A.3.6 Donatore cadavere
  - A.3.7 Donatore vivente
  - A.3.8 Evento avverso grave
  - A.3.9 Procedura operativa standard (POS)
  - A.3.10 Processazione
  - A.3.11 Quarantena
  - A.3.12 Reazione avversa grave
  - A.3.13 Rintracciabilità
  - A.3.14 Sistema di Qualità
  - A.3.15 Stoccaggio
  - A.3.16 Trapianto
  - A.3.17 Uso allogeneico
  - A.3.18 Uso autologo
  - A.3.19 Validazione ('convalida' o, nel caso di attrezzature o ambienti 'qualifica')
  - A.3.20 Verifica (Audit)

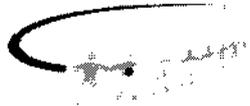
## SEZIONE B

12

### B.0 REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI DELLA BANCA DEI TESSUTI

- B.1 Identità istituzionale
- B.2 Organizzazione della Banca
  - B.2.1 Responsabile
    - B.2.2 Personale
      - B.2.2.1 Addestramento del personale
- B.3 Sistema di Gestione per la Qualità
- B.4 Documentazione
  - B.4.1 Generalità
  - B.4.2 Rintracciabilità



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	3 di 65

- B.4.3 Protezione dati e riservatezza
- B.4.4 Archivio
- B.5 Tutela della sicurezza e della salute del personale
- B.6 Strutture ed equipaggiamento
  - B.6.1 Strutture
    - B.6.1.1 Accesso, pulizia, manutenzione e smaltimento dei rifiuti
    - B.6.1.2 Locali per la processazione
    - B.6.1.3 Locali per lo stoccaggio
  - B.6.2 Attrezzature e reagenti
- B.7 Raccolta dei rifiuti
- B.8 Collaborazioni esterne
  - B.8.1 Strutture in rapporto di collaborazione
  - B.8.2 Controllo
  - B.8.3 Collaborazioni con altre Banche

## SEZIONE C

21

### C.0 SELEZIONE DEL DONATORE

- C.1 Premesse
- C.2 Manifestazione di volontà alla donazione
  - C.2.1 Manifestazione di volontà per il prelievo da donatore cadavere
  - C.2.2 Consenso per il prelievo da donatore vivente
  - C.2.3 Documentazione della manifestazione di volontà
- C.3 Anonimato
- C.4 Accertamento di morte
- C.5 Idoneità generale del donatore
  - C.5.1 Valutazione dell'idoneità generale del donatore
  - C.5.2 Cause di non idoneità del donatore di tessuti
  - C.5.3 Valutazione del donatore pediatrico
  - C.5.4 Criteri di esclusione specifici per i diversi tessuti
    - C.5.4.1 Tessuti Oculari
    - C.5.4.2 Tessuto Muscoloscheletrico
    - C.5.4.3 Valvole
    - C.5.4.4 Vasi
    - C.5.4.5 Cute
    - C.5.4.6 Membrana Amniotica
- C.6 Ispezione fisica del donatore
- C.7 Esame autoptico
- C.8 Test per malattie trasmissibili
  - C.8.1 Laboratori di analisi
  - C.8.2 Archivio dei sieri
  - C.8.3 Test sierologici obbligatori
  - C.8.4 Controlli successivi per il donatore vivente



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	4 di 65

- C.8.5 Donatore autologo
- C.8.6 Referti sierologici
- C.9 Documentazione relativa al donatore

## SEZIONE D

30

### D.0 PRELIEVO

- D.1 Personale che esegue il prelievo
- D.2 Protocolli e procedure
- D.3 Strutture e qualità degli ambienti di prelievo
- D.4 Donatore
- D.5 Limiti temporali per il prelievo
- D.6 Modalità di prelievo per il tessuto muscolo scheletrico
  - D.6.1 Operazione di prelievo
  - D.6.2 Esami colturali sui segmenti prelevati
  - D.6.3 Prelievo da donatore vivente
- D.7 Modalità di prelievo per i tessuti oculari
  - D.7.1 Prelievo di cornea
  - D.7.2 Prelievo di bulbo oculare
- D.8 Modalità di prelievo per le valvole
  - D.8.1 Operazione di prelievo
  - D.8.2 Donatore vivente
- D.9 Modalità di prelievo per i segmenti vascolari
  - D.9.1 Operazione di prelievo
  - D.9.2 Donatore cadavere
  - D.9.3 Donatore vivente
- D.10 Modalità di prelievo per il tessuto cutaneo
  - D.10.1 Operazioni di prelievo
  - D.10.2 Sedi di prelievo
- D.11 Modalità di prelievo per il tessuto placentare
  - D.11.1 Operazioni di prelievo
- D.12 Conservazione dei tessuti immediatamente dopo il prelievo
- D.13 Etichettatura dei contenitori
- D.14 Ricomposizione della salma
- D.15 Procedure finali
  - D.15.1 Documentazione di accompagnamento
- D.16 Trasporto

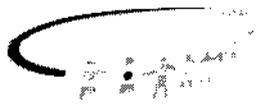
## SEZIONE E

37

### E.0 LAVORAZIONE DEI TESSUTI

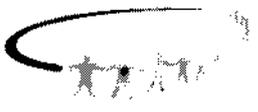
- E.1 Ricevimento dei tessuti presso la Banca
- E.2 Registrazione documentazione



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	5 di 65

- E.3 Distinzione dei tessuti
- E.4 Modalità di lavorazione
- E.5 Terreni, reagenti, materiali
- E.6 Tessuto Oculare
  - E.6.1 Valutazione dell'idoneità del tessuto
    - E.6.1.1 Criteri di idoneità per cornee da utilizzarsi per cheratoplastica perforante a scopo ottico
    - E.6.1.2 Criteri di idoneità per cornee da utilizzarsi per cheratoplastica lamellare anteriore
    - E.6.1.3 Criteri di idoneità per cornee da utilizzarsi per cheratoplastica endoteliale
    - E.6.1.4 Criteri di idoneità per tessuto sclerale o corneale da utilizzarsi per scopo tettonico
  - E.6.2 Metodi di conservazione delle cornee
    - E.6.2.1 Conservazione "a freddo" a breve termine
    - E.6.2.2 Conservazione "a caldo" a lungo termine
    - E.6.2.3 Liofilizzazione
    - E.6.2.4 Conservazione in etanolo
    - E.6.2.5 Disidratazione
- E.7 Tessuto Muscoloscheletrico
  - E.7.1 Dimensionamento dei campioni
  - E.7.2 Generalità
  - E.7.3 Allottrapianti osteocondrali di piccoli frammenti freschi (cartilagine articolare)
  - E.7.4 Tessuti crioconservati prelevati asepticamente e non sterilizzati
    - E.7.4.1 Allottrapianti osteocondrali crioconservati
    - E.7.4.2 Osso crioconservato e tessuto connettivo
    - E.7.4.3 Data di scadenza dei tessuti crioconservati
  - E.7.5 Tessuti liofilizzati: metodi, controlli, scadenza
  - E.7.6 Tessuti semplicemente disidratati: metodi, controlli, scadenza
  - E.7.7 Tessuti irradiati: metodi, controlli, scadenza
  - E.7.8 Tessuti sterilizzati con ossido di etilene: metodi, controlli, scadenza
  - E.7.9 Demineralizzazione dell'osso
- E.8 Vasi e Valvole
  - E.8.1 Valutazione del campione
  - E.8.2 Controlli microbiologici
  - E.8.3 Disinfezione
  - E.8.4 Procedure di congelamento
  - E.8.5 Stoccaggio
- E.9 Tessuto cutaneo
  - E.9.1 Controlli microbiologici e di mantenimento della vitalità
  - E.9.2 Processazione
    - E.9.3 Conservazione del tessuto cutaneo
      - E.9.3.1 Cute vitale
        - E.9.3.1.1 Conservazione a fresco



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	6 di 65

- E.9.3.1.2 Conservazione della cute congelata
- E.9.3.2 Cute non vitale
  - E.9.3.2.1 Conservazione in glicerolo
- E.10 Membrana Amniotica
  - E.10.1 Isolamento della membrana amniotica
  - E.10.2 Disinfezione
  - E.10.3 Controlli di qualità microbiologici e di mantenimento della vitalità
  - E.10.4 Controllo di qualità anatomo-morfologico
  - E.10.5 Metodi di conservazione della membrana amniotica
    - E.10.5.1 Crioconservazione membrana amniotica vitale
    - E.10.5.2 Congelamento
- E.11 Tempi di conservazione
- E.12 Smaltimento dei tessuti non idonei
- E.13 Variazioni delle procedure

## **SEZIONE F** \_\_\_\_\_ **48**

### **F.0 DISTRIBUZIONE DI TESSUTI AI CENTRI DI TRAPIANTO**

- F.1 Generalità
- F.2 Preparazione del tessuto per l'invio al Centro Trapianto
  - F.2.1 Controllo documentazione
  - F.2.2 Ispezione dei contenitori
  - F.2.3 Imballaggio e trasporto
  - F.2.4 Etichettatura
  - F.2.5 Documentazione di accompagnamento
    - F.2.5.1 Generalità
    - F.2.5.2 Requisiti della documentazione di accompagnamento
- F.3 Documentazione di ricevimento del tessuto
- F.4 Deposito dopo la distribuzione
- F.5 Riconsegna di un tessuto alla Banca

## **SEZIONE G** \_\_\_\_\_ **52**

### **G.0 REGISTRAZIONI SUCCESSIVE AL TRAPIANTO**

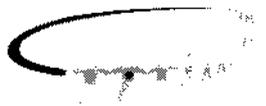
- G.1 Documentazione per il follow-up
  - G.1.1 Documentazione relativa al ricevente
- G.2 Riservatezza nell'utilizzo delle informazioni inviate

## **SEZIONE H** \_\_\_\_\_ **53**

### **H.0 GESTIONE DI REAZIONI ED EVENTI AVVERSI GRAVI**

- H.1 Generalità
- H.2 Responsabilità delle Banche dei tessuti
  - H.2.1 Procedure



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	7 di 65

- H.2.2 Notifica
- H.2.3 Azioni
- H.3 Responsabilità dei Centri Regionali di Riferimento
- H.4 Modulistica

**SEZIONE I \_\_\_\_\_ 55**

**I.0 IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DI TESSUTI**

- I.1 Importazione ed esportazione

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO \_\_\_\_\_ 56**

**ALLEGATO I GRADING TESSUTI CARDIACI \_\_\_\_\_ 58**

**ALLEGATO II GRADING TESSUTI VASCOLARI ARTERIOSI  
GRADING TESSUTI VASCOLARI VENOSI \_\_\_\_\_ 59**

**ALLEGATO III CLASSIFICAZIONE DELLA GRAVITA' DELLA REAZIONE AVVERSA \_\_\_\_ 60**

**ALLEGATO IV IMPUTABILITA' \_\_\_\_\_ 61**

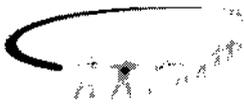
**ALLEGATO V NOTIFICA DI REAZIONI AVVERSE GRAVI \_\_\_\_\_ 62**

**ALLEGATO VI NOTIFICA DI EVENTI AVVERSI GRAVI \_\_\_\_\_ 63**

**ALLEGATO VII CONCLUSIONI DELL'INDAGINE SULLE REAZIONI AVVERSE GRAVI \_\_ 64**

**ALLEGATO VIII CONCLUSIONI DELL'INDAGINE SUGLI EVENTI AVVERSI GRAVI \_\_\_\_ 65**



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	8 di 65

## **SEZIONE A**

### **A.0 OBIETTIVI E ATTIVITA'**

#### **A.1 Premessa**

Le presenti Linee Guida si applicano al reperimento, donazione, prelievo, controllo, trattamento, conservazione e distribuzione a scopo di trapianto dei seguenti tessuti umani:

- oculare
- muscolo scheletrico
- cutaneo
- vascolare e valvolare
- membrana amniotica.

Per i suddetti tessuti, se sottoposti a lavorazioni regolamentate da altra normativa, le presenti Linee Guida si applicano per la parte di donazione, prelievo e controllo e per la gestione di eventi e reazioni avverse gravi. Per tutti i tessuti/cellule valgono i requisiti disposti dai D.Lgs. 191/2007 e D.Lgs. 16/2010.

Tessuti e cellule utilizzati per un trapianto autologo nell'ambito dello stesso intervento chirurgico, non sottoposti quindi a conservazione o lavorazione fuori dalla sala operatoria, non rientrano nelle presenti Linee Guida.

Le Linee Guida tengono conto delle disposizioni nazionali, europee e internazionali e delle conoscenze scientifiche riguardanti gli standard di sicurezza e di qualità per l'utilizzo di tessuti a scopo di trapianto. Esse sono sottoposte a revisione biennale ed in occasione di modifiche legislative rilevanti, di standard e di nuove conoscenze mediche e scientifiche.

#### **A.2 Definizione delle Strutture coinvolte nel Processo**

##### **A.2.1 Definizione di Banca dei Tessuti**

Si definisce Banca dei Tessuti ogni unità di ospedale pubblico o struttura sanitaria senza fini di lucro, in cui si effettuano attività di lavorazione, conservazione, stoccaggio o distribuzione di tessuti umani, come definito nel Decreto Legislativo 191 del 6 novembre 2007. La Banca dei Tessuti è autorizzata dalla Regione di competenza ed opera in conformità alle presenti Linee Guida e alla normativa vigente.

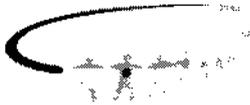
##### **A.2.2 Definizione di Struttura di Prelievo**

Viene definita tale la struttura in cui si effettuano prelievi di tessuti da donatore cadavere o da donatore vivente. I tessuti prelevati sono secondo la norma trasferiti in una Banca dei Tessuti, con la quale operano in accordo, per la processazione, conservazione, certificazione e distribuzione.

##### **A.2.3 Definizione di Struttura per il Trapianto**

Viene definita tale la struttura sanitaria o unità ospedaliera che esegue applicazioni di tessuti sull'uomo.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	9 di 65

#### A.2.4 Utilizzo di tessuti a scopo di trapianto

L'utilizzo di tessuti umani per trapianto è consentito solo previa valutazione della loro idoneità e sicurezza da parte di una Banca dei Tessuti autorizzata e periodicamente ispezionata dalla rispettiva autorità competente, che opera in conformità alle norme di qualità e sicurezza previste dalle normative europee e nazionali.

Non è consentito il trapianto di tessuti non provvisti della documentazione rilasciata da una Banca, che certifichi la sicurezza e la qualità del tessuto fornito e che ne garantisca la rintracciabilità.

#### A.3 Definizioni

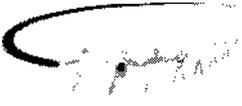
**A.3.1 Approvvigionamento:** processo che rende disponibili i tessuti per trapianto; inizia con l'identificazione del potenziale donatore e si completa con il prelievo del tessuto da donatore vivente o cadavere.

**A.3.2 Coltura:** nel contesto di questo documento si intende una fase della processazione nella quale il tessuto è mantenuto in condizioni adatte a garantire una normale attività metabolica.

**A.3.3 Conservazione:** combinazione appropriata di condizioni che mantiene la qualità dei tessuti durante periodi di deposito specificati.

- **Crioconservazione:** congelamento con l'utilizzo di un crioprotettore, mediante un raffreddamento controllato e conservazione a temperature validate per mantenere le proprietà del tessuto richieste
- **Crioprotettore:** sostanza, prodotto chimico, che protegge la cellula durante la fase di congelamento, minimizzando gli effetti negativi dell'aumento della concentrazione di soluto e della formazione di cristalli di ghiaccio (es. dimetilsolfossido DMSO, glicerolo)
- **Raffreddamento controllato:** i tessuti e le cellule sono posti in un congelatore a raffreddamento programmato che garantisce un congelamento progressivo, regolare e riproducibile
- **Contenitori criogenici:** sistemi di stoccaggio a vapori (-150°C) e ad azoto liquido (-196°C), che conservano nel tempo tessuti e cellule
- **Congelamento:** trattamento e mantenimento dei tessuti e cellule a temperature non criogeniche per assicurare la loro conservazione nel tempo
- **Liofilizzazione:** consiste nella rimozione dell'acqua sottovuoto dal tessuto precedentemente congelato mediante un processo di sublimazione che comporta il passaggio diretto dalla fase solida (ghiaccio) alla fase gassosa (vapore) senza passare dalla fase liquida (acqua). La disidratazione del tessuto provoca un arresto delle attività enzimatiche e delle reazioni di degradazione permettendone la conservazione per lunghi periodi
- **Glicerolizzazione:** procedura di conservazione in glicerolo all'85-87% in frigorifero a +2/+10°C, non consente il mantenimento della vitalità dopo la lavorazione.
- **Disidratazione:** conservazione in presenza di sostanza disidratante.
- **Conservazione in etanolo:** conservazione in etanolo 70%.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	10 di 65

**A.3.4 Critico:** che ha potenzialmente effetto sulla qualità e o sulla sicurezza di tessuti e cellule o è a diretto contatto con questi.

**A.3.5 Distribuzione:** trasporto e consegna dei tessuti per l'utilizzo clinico

**A.3.6 Donatore cadavere:** donatore per il quale la morte è stata accertata ai sensi della Legge 29 dicembre 1993, n. 578 e del Decreto del Ministero della Salute 11 aprile 2008 e per il quale sia stata verificata la manifestazione di volontà alla donazione.

**A.3.7 Donatore vivente:** soggetto vivente che acconsente alla donazione dei propri tessuti per uso allogenico o autologo.

**A.3.8 Evento avverso grave:** qualunque evento negativo collegato con l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti che possa provocare la trasmissione di patologie, la morte o condizioni di pericolo di vita, di invalidità o incapacità dei pazienti, o ne possa produrre o prolungare l'ospedalizzazione o lo stato di malattia.

**A.3.9 Procedura Operativa Standard (POS):** documento che descrive in un ordine stabilito, logico, dettagliato e riproducibile le modalità operative finalizzate al corretto svolgimento di un processo.

**A.3.10 Processazione:** tutte le operazioni connesse con la preparazione, la manipolazione, la conservazione e il confezionamento dei tessuti destinati ad applicazioni sull'uomo.

**A.3.11 Quarantena:** stato dei tessuti prelevati o di un tessuto isolato nell'attesa dei dati necessari alla valutazione della idoneità del tessuto stesso per il trapianto/innesto.

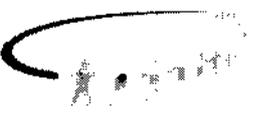
**A.3.12 Reazione avversa grave:** una risposta non voluta nel donatore o nel ricevente, compresa una malattia trasmissibile, connessa con l'approvvigionamento o l'applicazione sull'uomo di tessuti che provochi la morte, condizioni di pericolo di vita, invalidità o incapacità dell'interessato, o ne produca o prolunghi l'ospedalizzazione o lo stato di malattia.

**A.3.13 Rintracciabilità:** la possibilità di localizzare e individuare i tessuti in ogni fase dell'approvvigionamento, della lavorazione, del controllo e dello stoccaggio fino alla distribuzione al ricevente o al luogo di smaltimento, compresa la capacità di individuare il donatore e la Banca che riceve, lavora o conserva i tessuti e, a livello di strutture mediche, la capacità di individuare i responsabili che effettuano l'applicazione dei tessuti sui riceventi; la rintracciabilità comporta inoltre la facoltà di reperire e individuare tutti i dati pertinenti relativi ai prodotti e ai materiali che entrano in contatto con tali tessuti.

**A.3.14 SEC (Single European Code) - Codice unico europeo:** il codice unico d'identificazione applicato ai tessuti e alle cellule distribuiti nell'Unione; il codice unico europeo è costituito da una sequenza d'identificazione della donazione e da una sequenza d'identificazione del prodotto.

**A.3.15 Sistema di Gestione per la Qualità:** il modello organizzativo destinato ad attuare la gestione per la qualità, comprese tutte le attività che direttamente o indirettamente contribuiscono alla qualità.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	11 di 65

**A.3.16 Stoccaggio:** il mantenimento del prodotto in condizioni adeguate e controllate fino alla sua distribuzione.

**A.3.17 Trapianto:** nel contesto di questo documento il termine viene usato, per brevità, anche come sinonimo di innesto, applicazione e utilizzo sull'uomo.

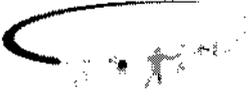
**A.3.18 Uso allogeneico:** prelievo di cellule o tessuti e trapianto/applicazione degli stessi da un individuo all'altro della stessa specie.

**A.3.19 Uso autologo:** prelievo di cellule o tessuti e trapianto/applicazione degli stessi nello stesso individuo.

**A.3.20 Validazione ('convalida' o, nel caso di attrezzature o ambienti 'qualifica'):** la produzione di prove documentate, in grado di garantire con un elevato livello di certezza che determinati procedimenti, attrezzature o ambienti diano luogo a un prodotto conforme alle specifiche e alle caratteristiche qualitative prestabilite; un procedimento è convalidato al fine di valutare se un sistema funziona efficacemente in rapporto all'impiego previsto.

**A.3.21 Verifica (Audit):** esame sistematico ed indipendente mirato a stabilire se le attività svolte per la qualità ed i risultati ottenuti sono in accordo con quanto stabilito e se quanto stabilito viene attuato efficacemente e risulta idoneo al conseguimento degli obiettivi.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	12 di 65

## **SEZIONE B**

### **B.0 REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI DELLA BANCA DEI TESSUTI**

#### **B.1 Identità istituzionale**

Lo scopo della Banca deve essere chiaramente stabilito e documentato. Deve avere organizzazione, strutture e procedure operative adeguate alle attività per cui è stata autorizzata.

La Banca deve predisporre e mantenere un registro delle proprie attività, nel quale devono essere riportati il tipo e la quantità di tessuti ricevuti, controllati, lavorati, stoccati e distribuiti o altrimenti utilizzati; deve essere tenuta traccia della origine e della destinazione di tessuti distribuiti per il trapianto.

La Banca presenta trimestralmente al CNT, anche tramite il Centro Regionale, i dati sulle attività svolte.

#### **B.2 Organizzazione della Banca**

##### **B.2.1 Responsabile**

Ciascuna Banca deve avere un Responsabile che soddisfi le seguenti condizioni e possieda le seguenti qualifiche minime:

- possesso di un diploma di laurea in medicina e chirurgia o scienze biologiche ed equipollenti a queste lauree, rilasciato al termine di un corso di studi universitari;
- esperienza pratica di almeno tre anni in una Banca di Tessuti pertinente all'attività da svolgere.

Procedure e regolamenti della Banca devono essere prodotti sotto la sua supervisione.

Il Responsabile:

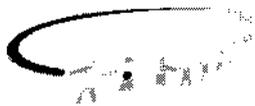
- assicura che il prelievo, la processazione, i controlli di qualità, lo stoccaggio e la distribuzione dei tessuti siano eseguiti nel rispetto della legislazione vigente e delle presenti Linee Guida;
- è garante della validazione dei tessuti e dell'avviamento delle procedure in caso di reazioni ed eventi avversi.

Se il Responsabile non è un medico, dovrà essere identificato un laureato in medicina quale responsabile dell'idoneità del donatore, delle attività cliniche della Banca e della valutazione clinica dei risultati dei tessuti utilizzati.

Per le Banche degli Occhi, è opportuna la possibilità di avvalersi della consulenza di uno specialista Oculista.

Al fine di poter garantire l'attività della Banca, deve essere prevista l'individuazione di un sostituto o di un delegato in caso di assenza anche temporanea del Responsabile della Banca o del Responsabile Medico.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	13 di 65

## B.2.2 Personale

Il personale operante nella Banca deve essere di numero sufficiente rispetto al volume di attività effettuate e per garantire la continuità del servizio. Deve essere qualificato per i compiti da svolgere e preferibilmente dedicato. Il mantenimento dei livelli di competenza del personale deve essere valutato ad intervalli regolari, specificati nel sistema di qualità. I ruoli di tutto il personale devono essere chiari, documentati e aggiornati. I relativi compiti, competenze e responsabilità devono essere ben documentati e compresi.

Deve essere definito un organigramma che indichi chiaramente i rapporti funzionali e le relative responsabilità.

### B.2.2.1 Addestramento del personale

Tutti i membri del personale devono possedere un adeguato addestramento iniziale e devono adeguare la propria competenza al progresso scientifico e tecnico attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, ad incontri tecnici o ad altri programmi formativi. Tutto il personale deve conoscere ed aggiornarsi periodicamente sulla normativa di riferimento e sulle procedure applicative.

Il programma di addestramento deve essere descritto nel Sistema di Qualità e deve assicurare che:

- ogni soggetto sia competente per i compiti che gli sono affidati;
- abbia una conoscenza e comprensione adeguata del processo tecnico-scientifico inerente i propri compiti;
- abbia compreso l'organizzazione, il Sistema di Qualità e le norme di sicurezza della struttura in cui lavora;
- sia adeguatamente informato sul contesto etico e legale del proprio lavoro.

Il conseguimento e la periodica verifica del mantenimento delle competenze devono essere documentati.

## B.3 Sistema di Gestione per la Qualità

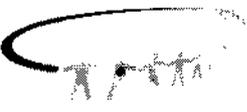
La Banca deve applicare e mantenere un Sistema documentato di Gestione per la Qualità, per il quale deve essere nominato un Responsabile, non direttamente coinvolto nelle attività di lavorazione dei tessuti effettuati dalla Banca.

Il Responsabile della Banca deve assicurare che l'attività complessiva sia conforme ai requisiti di legge, alle presenti Linee Guida e alla documentazione del sistema di gestione per la qualità dell'istituzione.

Il Sistema di Gestione per la Qualità deve descrivere la struttura organizzativa, il contesto, i processi attuati ed il sistema di qualità. Devono essere previste le procedure operative standard (POS) che descrivano tutte le attività critiche e altri documenti che descrivano la formazione del personale, la gestione della strumentazione/attrezzature, la qualifica degli ambienti e deve prevedere inoltre registrazioni atte a dare evidenza delle attività svolte.

Le procedure devono garantire la standardizzazione dell'attività svolta e la rintracciabilità in tutte le sue fasi: codifica, idoneità dei donatori, approvvigionamento, lavorazione



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	14 di 65

conservazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione o smaltimento, compresi gli aspetti relativi al controllo di qualità e alla assicurazione della qualità.

La documentazione e le procedure devono essere periodicamente verificate e aggiornate dal Responsabile Qualità, per l'adeguamento alle modifiche dell'attività o ai requisiti di leggi e norme. Tutte le modifiche dei documenti devono essere verificate, datate, approvate, documentate ed eseguite da personale identificato.

Deve esserci una procedura di gestione dei documenti che sia in grado di fornire la cronologia delle modifiche e che assicuri venga utilizzata solo la versione in corso.

Copie del manuale e delle procedure devono essere disponibili per tutto il personale e, dietro richiesta, per tutti coloro che sono autorizzati ad ispezionare la Banca. Una copia di riferimento deve essere conservata a cura del Responsabile della Banca o del Responsabile Qualità.

Deve essere predisposta una procedura che garantisca che, in caso di cessazione o sospensione temporanea dell'attività della Banca, gli eventuali tessuti stoccati siano trasferiti ad altra Banca identificata, compresi i dati sulla rintracciabilità ad essi collegati e quelli relativi alla qualità e sicurezza.

La Banca deve predisporre un sistema di verifica delle proprie attività, finalizzato ad accertare l'osservanza delle procedure e delle prescrizioni normative, per assicurarne il progresso costante e sistematico nonché il miglioramento. Le verifiche devono essere eseguite in modo autonomo almeno ogni due anni da persone qualificate e competenti. I risultati e gli interventi correttivi devono essere documentati.

In caso di scostamento rispetto ai parametri di qualità e sicurezza richiesti, devono essere effettuate indagini documentate e prese decisioni relative ad eventuali interventi correttivi e preventivi.

In caso di tessuti non conformi dovranno essere seguite le procedure a riguardo, con la supervisione del responsabile della Banca e registrato il loro destino. Le indagini, le conclusioni, gli interventi correttivi devono essere documentati. L'efficacia degli interventi preventivi e correttivi intrapresi è oggetto di specifica valutazione.

## **B.4 Documentazione**

### **B.4.1 Generalità**

La documentazione deve essere riservata, accurata e completa.

Tutti gli atti devono essere leggibili ed indelebili. Possono essere manoscritti o avvalersi di altro sistema convalidato, compreso supporto elettronico. In questo caso devono essere prese tutte le misure di sicurezza contro gli accessi esterni e gli attacchi di eventuali virus e deve essere prevista una procedura di back up giornaliera e comunque tale da evitare la perdita dei dati.

L'esecuzione di ogni fase del processo: prelievo, preparazione, test di laboratorio, deposito, distribuzione e trapianto del tessuto deve essere documentata, in maniera tale che ogni passaggio possa essere chiaramente rintracciato e sia identificata la persona che ha svolto il lavoro, inclusi i dati di diverse unità operative, e mostrare i risultati dei test così come l'interpretazione dei risultati, i dati relativi ai prodotti o materiali che vengono



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	15 di 65

a contatto con i tessuti. Il materiale, le attrezzature e il personale coinvolti in ogni attività critica devono essere identificati e registrati.

La documentazione deve essere dettagliata in modo che sia possibile una chiara comprensione di ogni passaggio eseguito e deve essere disponibile per ispezioni da parte di soggetti autorizzati su richiesta entro i limiti di riservatezza medico-legale.

L'accesso alla documentazione e ai dati deve essere limitato ai soggetti autorizzati dalla persona responsabile, nonché all'autorità competente a fini di applicazione di misure di ispezione e di controllo.

Tutta la documentazione concernente la storia del donatore e le informazioni di processazione del tessuto deve essere messa a disposizione, su richiesta, del chirurgo che effettua il trapianto, ad eccezione di quelle informazioni che infrangono la riservatezza relativa al donatore.

La documentazione attestante la conformità del tessuto (in termini di sicurezza e qualità) rispetto ai requisiti fissati deve accompagnare i tessuti distribuiti ai Centri di Trapianto.

#### **B.4.2 Rintracciabilità**

Ad ogni tessuto deve essere assegnata una sigla ed un numero identificativo unico per quel tessuto che servirà per identificare il materiale durante tutti i passaggi, dal prelievo fino alla distribuzione ed utilizzo. Sigla e numero unico devono mettere in relazione il tessuto con il donatore.

Ogni tessuto distribuito dovrà essere identificato tramite il codice identificativo unico europeo (SEC), composto dalla sequenza di identificazione della donazione (SID), assegnata a livello nazionale dal SIT, e dalla sequenza di identificazione del prodotto.

#### **B.4.3 Protezione dati e riservatezza**

Devono essere adottate tutte le misure necessarie per assicurare che tutti i dati raccolti, comprese le informazioni genetiche, e a cui abbiano accesso terzi, siano resi anonimi in modo tale che né il donatore né il ricevente siano identificabili.

Devono quindi essere adottate misure di protezione dei dati e misure di salvaguardia per prevenire aggiunte, soppressioni o modifiche non autorizzate dei dati negli archivi riguardanti i donatori e qualunque trasferimento di informazioni.

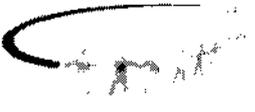
Non deve esservi alcuna divulgazione non autorizzata di informazioni garantendo al tempo stesso la rintracciabilità delle donazioni. L'identità del o dei riceventi non deve essere rivelata al donatore o alla sua famiglia e viceversa.

L'accesso alla documentazione deve essere limitato ai soggetti autorizzati dal Responsabile della Banca, nonché all'autorità competente nel caso di ispezioni e di misure di controllo e deve ottemperare alle prescrizioni di riservatezza.

#### **B.4.4 Archivio**

Tutte le registrazioni critiche per la sicurezza e la qualità dei prodotti devono essere conservate per almeno 30 anni dopo l'utilizzo, l'eliminazione o la scadenza del tessuto.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	16 di 65

Deve essere conservata per 30 anni anche la documentazione relativa a tessuti non processati.

## **B.5 Tutela della sicurezza e della salute del personale**

E' compito del Responsabile della Banca assicurare l'attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e norme collegate, ai fini della tutela della sicurezza e della salute del personale.

Devono essere presenti procedure che indichino le misure atte a mantenere un ambiente di lavoro sicuro, tali misure devono uniformarsi alla normativa europea, nazionale e locale.

E' necessario assicurare che il rischio inerente l'uso e la manipolazione del materiale biologico sia identificato e ridotto al minimo, pur mantenendo un livello di qualità e sicurezza dei tessuti adeguato allo scopo prefissato.

## **B.6 Strutture ed equipaggiamento**

### **B.6.1 Strutture**

Le Banche dei Tessuti devono avere strutture adeguate allo svolgimento della propria attività in conformità dei parametri di cui alla presente Linea Guida. I locali e le attrezzature devono perciò essere progettati, collocati, costruiti, adattati e mantenuti di conseguenza. Il loro layout e design devono mirare a ridurre al minimo il rischio di errori ed evitare la contaminazione ambientale e la contaminazione crociata.

L'accesso alle Banche dei Tessuti deve essere limitato al personale regolarmente autorizzato.

#### **B.6.1.1 Accesso, pulizia, manutenzione e smaltimento dei rifiuti**

La Banca deve disporre di politiche e procedure scritte per l'accesso, la pulizia, la manutenzione e lo smaltimento dei rifiuti.

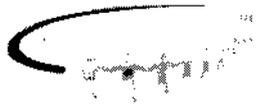
#### **B.6.1.2 Locali per la processazione**

Quando tali attività comprendono la lavorazione di tessuti e cellule a contatto con l'ambiente, essa deve svolgersi in un ambiente che garantisca una specifica qualità e pulizia dell'aria. L'efficacia di questi provvedimenti deve essere convalidata e controllata.

Se i tessuti vengono a contatto con l'ambiente durante la lavorazione senza essere poi sottoposti a un procedimento di inattivazione microbica, occorre una qualità dell'aria con numeri di particelle e numeri di colonie microbiche equivalenti a quelli di grado A di cui alla Guida europea alle buone pratiche di fabbricazione (*Good Manufacturing Practice: GMP*), allegato 1, al D.Lgs. 24 aprile 2006, n. 219 e alla Direttiva 2003/94/CE, con un ambiente di fondo adeguato alla lavorazione dei tessuti/cellule interessati:

- per la cornea o la membrana amniotica che venga utilizzata analogamente alla cornea è richiesto un ambiente di fondo almeno di grado D;
- per il tessuto cutaneo e per i tessuti che vengono applicati all'interno dell'organismo (ad es. vasi, valvole, membrana amniotica, tessuto muscoloscheletrico non sottoposto a sterilizzazione) l'ambiente di fondo deve essere almeno di grado B a riposo).



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	17 di 65

I tessuti che vengono sottoposti ad un procedimento di inattivazione microbica finale possono essere manipolati in un ambiente di almeno classe C a riposo.

Occorre dimostrare e documentare che l'ambiente prescelto corrisponda alla qualità e sicurezza richieste. I locali per la lavorazione e le cappe a flusso laminare devono essere classificate, riqualificate e monitorate in accordo con la norma ISO 14644 e la EU GMP Annex 1.

L'ingresso ai locali di produzione deve essere rigorosamente limitato alle sole persone direttamente coinvolte nel processo o a visitatori, autorizzati dal Responsabile, accompagnati da personale interno. L'accesso deve prevedere una vestizione specifica, che permetta di minimizzare le possibili contaminazioni dall'esterno e che salvaguardi la sicurezza personale. Le procedure per l'ingresso dei materiali e del personale devono essere accuratamente riportate nelle POS e facilmente consultabili.

Le procedure per la pulizia e sanitizzazione dei locali devono essere validate, prevedendo un'adeguata rotazione dei prodotti con effetto decontaminante. I disinfettanti e detergenti utilizzati nei locali di Grado A e B devono essere sterili prima dell'uso.

Deve essere definito un piano per le pulizie ordinarie e straordinarie ed il personale che esegue tali attività deve essere adeguatamente formato. Deve essere prevista la registrazione delle operazioni di pulizia effettuate e del personale che le ha eseguite.

Nel caso in cui negli ambienti di processazione siano lavorati tessuti diversi è necessario validare le procedure di sanitizzazione e decontaminazione per tutte le tipologie di tessuto.

Nelle strutture in cui sono accettati tessuti per uso autologo da donatori infetti da HIV, HBV o HCV, le lavorazioni devono essere effettuate separatamente e devono essere attivate efficaci procedure di pulizia straordinaria delle superfici utilizzando, per esempio, prodotti validati per l'inattivazione virale.

Nel caso in cui gli ambienti siano condivisi con servizi diversi dalla Banca, è necessario che vi siano accordi scritti in cui si specifichino responsabilità e compiti riguardo alle modalità di utilizzo e pulizia dei locali. Il personale non appartenente alla Banca e che opera negli stessi ambienti deve essere adeguatamente istruito e formato.

Nel caso in cui i risultati dei controlli della qualità dell'aria risultino fuori dall'intervallo previsto per la classe A e/o quella circostante, deve essere fatta una valutazione di rischio documentata per i tessuti lavorati in tali condizioni e prevista una sanitizzazione straordinaria con successivo controllo.

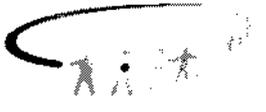
### **B.6.1.3 Locali per lo stoccaggio**

Se le attività comportano lo stoccaggio di tessuti, occorre definire le condizioni di stoccaggio necessarie per mantenere le proprietà richieste per i tessuti, eventuali parametri critici devono essere controllati e monitorati.

**Le apparecchiature critiche, che devono assicurare prestazioni in continuità, devono essere poste sotto continuità elettrica assoluta.**

Dispositivi di refrigerazione/incubatori contenenti tessuti/cellule devono essere adeguati all'impiego previsto, e le procedure per il monitoraggio di tali dispositivi devono essere appropriate in modo che i tessuti/cellule siano mantenute alla temperatura



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	18 di 65

conservazione desiderata. Il monitoraggio in continuo e la registrazione della temperatura, insieme a sistemi di allarme adeguati, devono essere attivati in tutti gli incubatori, frigoriferi, congelatori di stoccaggio e serbatoi di azoto liquido per indicare se le condizioni si avvicinano o cadono al di fuori dei limiti predefiniti.

Occorre predisporre zone per lo stoccaggio che separino e distinguano nettamente i tessuti in quarantena da quelli idonei alla distribuzione e da quelli scartati. Se tessuti in quarantena e tessuti idonei alla distribuzione sono stoccati nello stesso locale/ambiente, è necessario utilizzare dispositivi di stoccaggio fisicamente separati o isolamenti di sicurezza all'interno di questi.

Anche nel caso di conservazione di tessuti che rispondano a criteri speciali deve essere garantita una separazione completa.

In caso di crioconservazione con impiego di azoto liquido devono essere osservate tutte le misure atte a garantire la sicurezza del personale e dei tessuti conservati conformemente alle Linee Guida CNT per la sala criobiologica di un Istituto dei Tessuti in vigore.

#### **B.6.2 Attrezzature e reagenti**

La progettazione e la manutenzione di tutte le attrezzature e le modalità di utilizzo e conservazione dei materiali devono corrispondere alle destinazioni previste e minimizzare ogni rischio per i riceventi e/o il personale e per la qualità e la sicurezza dei tessuti e delle cellule.

Tutte le attrezzature e i dispositivi tecnici critici devono essere identificati e validati, periodicamente ispezionati e preventivamente sottoposti a manutenzione conformemente alle istruzioni del fabbricante. Il sistema di gestione delle apparecchiature mira a mantenere costanti nel tempo le caratteristiche e l'affidabilità delle prestazioni delle apparecchiature.

Le attrezzature o i materiali che incidono su parametri critici di lavorazione o stoccaggio (ad esempio temperatura, pressione, numero di particelle, livello di contaminazione microbica) devono essere identificati e sottoposti a osservazioni, vigilanza, allarmi e interventi correttivi adeguati per individuarne le disfunzioni e i difetti e per garantire che i parametri critici rimangano costantemente al di sotto dei limiti accettabili.

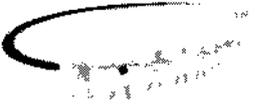
Tutte le attrezzature che dispongono di una funzione di misurazione critica devono essere tarate su un determinato parametro di riferimento, se disponibile. Deve quindi essere predisposto un piano di manutenzione che elenchi gli impianti/apparecchiature/sistemi critici e le relative attività da effettuare (es. verifica di taratura risultante dalla valutazione dei parametri accuratezza e precisione).

Le attrezzature nuove e riparate devono essere controllate al momento dell'installazione e convalidate prima dell'uso. I risultati dei controlli devono essere documentati.

E' necessario procedere periodicamente alla manutenzione, alla pulizia, alla disinfezione e all'igienizzazione di tutte le attrezzature critiche e alle relative registrazioni.

Occorre disporre di norme di funzionamento per ogni attrezzatura critica, con indicazioni dettagliate di come intervenire in caso di disfunzioni o guasti.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	19 di 65

Le Procedure Operative devono indicare dettagliatamente le specifiche di tutti i materiali e i reagenti critici. Devono essere in particolare definite le specifiche per gli additivi (ad esempio soluzioni) e i materiali d'imballaggio. I reagenti e i materiali critici devono corrispondere alle prescrizioni e alle specifiche documentate e, se del caso, alle prescrizioni del D.L. 24 febbraio 1997, n. 46 (attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici) e del D.L. 8 settembre 2000, n. 332 (attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro).

Come regola generale i reagenti devono essere sterili e adatti all'uso umano. Nei casi in cui sia necessario l'utilizzo di reagenti che non rispondono a questi requisiti, poiché lo stesso reagente non è disponibile per uso umano, deve essere documentata la motivazione della scelta e dimostrata la sicurezza del prodotto.

## **B.7 Raccolta dei rifiuti**

I rifiuti a rischio biologico devono essere raccolti in modo tale da minimizzare i rischi per il personale della Banca o l'ambiente e devono uniformarsi alla regolamentazione europea, nazionale e locale (D.P.R. 15/07/2003 N. 254).

## **B.8 Collaborazioni esterne**

### **B.8.1 Strutture in rapporto di collaborazione**

Qualora la Banca non disponga di tutte le attrezzature organizzative e di laboratorio necessarie ad una ottimale processazione, confezionamento o distribuzione del tessuto, che ne consentano il migliore utilizzo clinico, potrà avvalersi per le procedure mancanti, ma non per l'intero processo, di strutture esterne nel rispetto delle norme vigenti.

Il ricorso a tali strutture potrà avvenire anche nel caso di impossibilità temporanea, strutturale e/o organizzativa, da parte della Banca di condurre le operazioni previste. Tale collaborazione deve essere regolamentata da apposite convenzioni o accordi scritti o mediante contratti che specifichino le responsabilità che spettano alla struttura esterna e dettagliano le relative procedure.

Le Banche valutano e selezionano le strutture esterne in base alla loro capacità di ottemperare alle presenti Linee Guida.

Il Responsabile della Banca deve garantire che tutto il personale delle strutture terze coinvolto nelle attività effettuate per conto della Banca, sia a conoscenza della normativa di riferimento e del contenuto delle presenti Linee Guida, e che operi in ottemperanza ad esse.

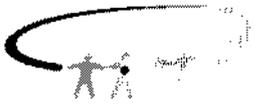
### **B.8.2 Controllo**

Il Responsabile deve poter controllare l'attività delle strutture e/o dei laboratori esterni, acquisire e conservare la certificazione sulla perfetta corrispondenza delle attività svolte alle disposizioni contenute nelle presenti Linee Guida, al manuale delle procedure e al manuale di qualità della Banca.

### **B.8.3 Collaborazioni con altre Banche**

La Banca può distribuire tessuti, per i quali è stata autorizzata, di altre Banche nazionali e di Banche estere con essa convenzionate.



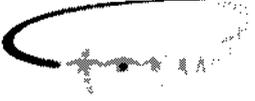
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	20 di 65

L'etichetta applicata dalla Banca da cui è originato il tessuto non deve in nessun caso essere rimossa, alterata o cancellata.

La documentazione originale di accompagnamento del tessuto deve essere inviata alla struttura sanitaria dove sarà eseguito il trapianto senza nessuna omissione o manomissione.

Se il Responsabile della Banca ritiene opportuno procedere ad ulteriori verifiche sull'idoneità del tessuto o del donatore, tutta la documentazione relativa a queste verifiche deve essere inviata alla struttura sanitaria dove sarà eseguito il trapianto insieme alla documentazione originale.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	21 di 65

## **SEZIONE C**

### **C.0 SELEZIONE DEL DONATORE**

#### **C.1 Premesse**

Devono essere definite Procedure Operative Standard per tutte le fasi del prelievo, dall'identificazione del donatore al trasporto dei tessuti alla Banca.

#### **C.2 Manifestazione di volontà alla donazione**

##### **C.2.1 Manifestazione di volontà per il prelievo da donatore cadavere**

La manifestazione di volontà alla donazione deve essere accertata secondo le norme stabilite dalla legislazione vigente. Per l'approvvigionamento di tessuti provenienti da donatori cadavere si fa riferimento alla Legge 1 aprile 1999, n.91 - Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti.

##### **C.2.2 Consenso per il prelievo da donatore vivente**

La persona responsabile del processo di donazione deve garantire che il donatore sia stato adeguatamente informato degli aspetti relativi al processo di donazione e prelievo, prima della donazione. Le informazioni devono essere fornite da personale sanitario appositamente formato, capace di comunicarle in modo chiaro e adeguato, rispondendo a tutte le domande del donatore. Dette informazioni riguardano: scopo e natura del prelievo, conseguenze e rischi, esami analitici, registrazione e protezione dei dati dei donatori, riservatezza medica, scopo terapeutico.

I donatori hanno il diritto di essere informati dei risultati e deve essere definita la modalità per la comunicazione di eventuali risultati positivi dei test effettuati per l'esclusione di malattie infettive trasmissibili. Ai donatori si deve garantire la riservatezza sull'utilizzo dei loro dati.

##### **C.2.3 Documentazione della manifestazione di volontà**

Deve essere documentata la manifestazione di volontà rispetto alla donazione, in particolare lo scopo per cui possono essere impiegati i tessuti e le cellule (ovvero uso terapeutico o uso di sperimentazione clinica, oppure uso sia terapeutico che di sperimentazione clinica) e qualsiasi istruzione specifica relativa all'eliminazione se i tessuti o le cellule non sono utilizzati per scopo a cui erano destinati.

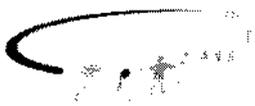
#### **C.3 Anonimato**

I documenti e le informazioni relative al donatore sono riservati e vanno conservati e trattati nel rispetto della *privacy* del donatore e dei suoi familiari. L'anonimato è garantito attraverso l'utilizzo di sigle e codici di identificazione per rintracciare i tessuti.

#### **C.4 Accertamento di morte**

L'accertamento di morte del donatore cadavere è effettuato ai sensi della Legge dicembre 1993 n. 578 e del decreto del Ministro della Salute 11 aprile 2008.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	22 di 65

### **C.5 Idoneità generale del donatore**

L'idoneità di una persona per la donazione di tessuto dovrà basarsi sulla storia medica e sociale, sullo stato clinico, sull'esame fisico, sui risultati degli esami sierologici effettuati sul sangue prelevato e sull'autopsia, se effettuata, ed ha l'obiettivo di ridurre il rischio di trasmissione di patologie dal donatore al ricevente.

#### **C.5.1 Valutazione dell'idoneità generale del donatore**

La raccolta di notizie approfondite della storia medica/sociale/sexuale del potenziale donatore deve essere effettuata da parte di personale competente.

Se il personale che effettua la selezione del donatore non fa parte della Banca devono esservi accordi scritti riguardo alle procedure da seguire per la valutazione del donatore, la tipologia dei tessuti ed i campioni di sangue da prelevare in conformità con le presenti Linee Guida.

Per quanto riguarda l'anamnesi, le domande poste sotto forma di questionario o di intervista verranno rivolte al donatore stesso in caso di donatore vivente, ai familiari, al medico curante, al medico di base o ad altra fonte attendibile ed esauriente in caso di donatore cadavere.

Devono inoltre essere prese in considerazione le informazioni contenute nella cartella clinica, gli esiti degli accertamenti effettuati, i risultati degli esami di laboratorio eseguiti.

La documentazione in cui sono registrate le informazioni raccolte deve riportare anche le fonti da cui sono state ottenute.

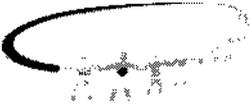
Il donatore vivente deve confermare la veridicità delle informazioni fornite.

#### **C.5.2 Cause di non idoneità del donatore di tessuti**

Le seguenti condizioni costituiscono una causa di esclusione assoluta all'utilizzo dei tessuti:

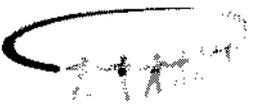
- per il donatore cadavere, causa di morte sconosciuta (il tessuto può essere utilizzato per il trapianto solo qualora una autopsia abbia chiarito la causa della morte ed escluso le condizioni di cui ai punti successivi)
- malattia ad eziologia sconosciuta - fanno eccezione per la sola donazione di cornea sarcoidosi, amiloidosi, fibrosi polmonare idiopatica
- storia, evidenza clinica o di laboratorio di infezione in atto da HIV, HBV o HCV o ittero di eziologia sconosciuta
- soggetti con fattori di rischio per HIV, HBV o HCV:
  - soggetti con comportamenti sessuali a rischio negli ultimi 12 mesi
  - prostituzione negli ultimi 12 mesi
  - uso e.v, i.m. o s.c. di stupefacenti o di cocaina per via inalatoria negli ultimi 12 mesi
  - soggetti emofilici sottoposti a infusione di fattori della coagulazione di origine umana
  - esposizione percutanea o attraverso ferite aperte o mucose a sangue potenzialmente infetto da HIV, HBV o HCV nei 12 mesi precedenti
  - soggetti in emodialisi (da più di un mese) per insufficienza renale cronica



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	23 di 65

- soggetti che hanno trascorso un periodo di detenzione carceraria negli ultimi 12 mesi
- malattie veneree diagnosticate o trattate negli ultimi 12 mesi
- tatuaggi, piercing o agopuntura negli ultimi 12 mesi, se non eseguiti con materiale sterile, monouso
- partner di soggetti con rischio di infezione da HIV, HBV o HCV, come precedentemente definito, negli ultimi 12 mesi
- infezioni sistemiche che non siano state controllate al momento della donazione, comprese malattie batteriche e infezioni sistemiche virali (ad eccezione dei virus influenzali, incluso H1N1), fungine e parassitarie o gravi infezioni locali dei tessuti e delle cellule destinati a donazioni. I donatori affetti da setticemia batterica possono essere valutati e presi in considerazione per la donazione dei tessuti oculari solo qualora questi siano destinati alla conservazione mediante organo-coltura, al fine di consentire l'individuazione di eventuali contaminazioni del tessuto
- soggetti con fattori di rischio per malattie da prioni:
  - soggetto o familiare con m. di Creutzfeldt-Jakob o sua variante
  - presenza di demenza o malattie croniche degenerative centrali ad eziologia sconosciuta (ad es. m. di Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, panencefalite acuta sclerosante, m. di Parkinson, leucoencefalite multifocale progressiva)
  - soggetti che hanno utilizzato ormoni di derivazione ipofisaria, o allotrapianto di dura madre o siano stati sottoposti ad interventi intracranici non specificati
  - soggetti sottoposti ad intervento chirurgico o trasfusione di sangue o emoderivati nel Regno Unito negli anni dal 1980 al 1996
- sindrome di Reye
- neoplasia maligna in atto o precedente – fanno eccezione:
  - il carcinoma basocellulare
  - il carcinoma in situ della cervice uterina
  - il carcinoma in situ delle corde vocali
  - il carcinoma uroteliale papillifero intraepiteliale (pTa)
- per i donatori di sole cornee le neoplasie maligne non costituiscono criterio di esclusione, salvo che nel caso di :
  - neoplasie maligne di origine ematopoietica
  - tumori primari, quali neoplasia congiuntivale intraepiteliale, carcinoma a cellule squamose, melanoma o metastasi nel segmento oculare anteriore da altri tumori primitivi. Nel caso di donatori con tumori maligni e con potenziale rischio di formazione di metastasi nel segmento oculare anteriore, deve essere effettuato un approfondito esame dell'occhio e/o del tessuto corneo-sclerale mediante lampada a fessura e/o microscopio ottico al fine di escludere la presenza di metastasi
- soggetti sottoposti a trapianto di organo, tessuti oculari o xenotrapianto (sono esclusi i prodotti biologici, farmaci o dispositivi medici derivanti da cellule o tessuti non vitali)
- ingestione o esposizione a sostanza tossica che può essere trasmessa in dose nociva (p.es. cianuro, piombo, mercurio, oro), ad eccezione dei donatori di sole cornee



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	24 di 65

- trattamenti farmacologici a scopo immunosoppressivo tali da rendere non attendibile la determinazione dei marcatori virali
- chemioterapia o terapia radiante, tranne che per i donatori di cornea
- malattie autoimmuni comprese le malattie del collagene, che possano pregiudicare la qualità dei tessuti da prelevare
- vaccinazione con virus vivo attenuato (morbillo, rosolia, parotite, varicella, febbre gialla e vaiolo) nelle quattro settimane antecedenti alla donazione
- rischio di trasmissione di patologia infettiva legato a viaggi o esposizione ad agente infettivo, non escludibile con esami di approfondimento
- malattie emopoietiche quali: gammopatie monoclonali (non sono criterio di esclusione le MGUS se non per il tessuto osseo salvo che questo non sia sottoposto a trattamenti che determinino una eliminazione delle cellule ematopoietiche (quali liofilizzazione e demineralizzazione), mielodisplasia, policitemia vera, trombocitemia essenziale.

### C.5.3 Valutazione del donatore pediatrico

Oltre ai criteri elencati al punto precedente deve essere preso in considerazione quanto segue:

I bambini nati da madri affette da HIV o che comunque rientrano in uno dei criteri di esclusione di cui alla sezione C.5.2 non possono essere ammessi come donatori finché sia definitivamente escluso qualsiasi rischio di trasmissione dell'infezione.

a) I bambini di età inferiore a 18 mesi, nati da madri affette da HIV, epatite B, epatite C o HTLV, o a rischio di contrarre l'infezione, che sono stati allattati dalle madri nei 12 mesi precedenti non possono essere considerati donatori, indipendentemente dai risultati degli esami analitici.

b) I bambini nati da madri affette da HIV, epatite B, epatite C o HTLV, o a rischio di contrarre l'infezione, che non sono stati allattati dalle madri nei 12 mesi precedenti e che non risultano affetti da HIV, epatite B, epatite C o HTLV sulla base degli esami analitici o fisici e del controllo delle cartelle cliniche possono essere ammessi come donatori.

### C.5.4 Criteri di esclusione specifici per i diversi tessuti

Le seguenti condizioni possono determinare una riduzione della qualità dei tessuti e devono quindi essere presi in considerazione al momento della selezione del donatore e della valutazione del tessuto.

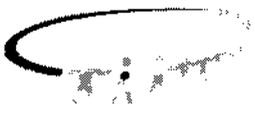
#### C.5.4.1 Tessuti Oculari

- Infezioni oculari in atto.
- Malattie congenite o acquisite dell'occhio che possono pregiudicare il risultato del trapianto.
- Chirurgia laser e refrattiva: il tessuto può essere idoneo per trapianto endoteliale.

#### C.5.4.2 Tessuto Muscoloscheletrico

- Osteoporosi significativa in caso di donazione di grandi segmenti scheletrici per sostegno strutturale.
- Malattie, quali ad es. acromegalia e iperparatiroidismo, che comportano alterazioni strutturali della matrice ossea.
- Età inferiore ai 15 anni.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	25 di 65

- Età superiore ai 65 per i segmenti metafisari e epifisari per supporto meccanico.
- Età superiore ai 55 anni per cartilagine vitale o allotrapianti osteocondrali o di menisco.
- Età superiore ai 65 anni per tendini e fascia lata.
- Età superiore a 78 anni per tessuto liofilizzato e spongiosa.

#### **C.5.4.3 Valvole**

- Epilessia accertata e in terapia.
- Anoressia e bulimia.
- Malattie genetiche che determinino una patologia valvolare.
- Assideramento.
- Alcoolismo cronico.
- Valvulopatia cardiaca a carico delle valvole aortica e polmonare, con incontinenza da moderata a severa.
- Precedenti interventi cardiocirurgici a carico delle valvole cardiache o dei segmenti vascolari che si intendono prelevare.
- Polmonite nei 30 giorni precedenti senza evidenza di risoluzione.
- Età superiore ai 65 anni.

#### **C.5.4.4 Vasi**

- Terapia con farmaci antiepilettici.
- Anoressia e bulimia.
- Malattie genetiche che determinino una patologia vascolare.
- Assideramento.
- Alcoolismo cronico.
- Arteriopatia ostruttiva cronica periferica (claudicatio intermittens).
- Arteriti.
- Patologia aneurismatica.
- Diabete mellito insulinodipendente (esclusione del prelievo del distretto femoro-popliteo-tibiale).
- Terapia corticosteroidea protratta e/o con derivati dell'ormone somatotropo.
- Precedenti interventi di chirurgia vascolare.
- Lesioni aterosclerotiche maggiori (placche aterosclerotiche calcificate, ulcerate o emorragiche).
- Traumi del vaso.
- Dissecazioni arteriose.
- Età superiore ai 70 anni per le vene e 50 anni per le arterie.

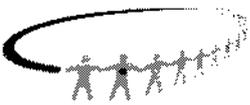
#### **C.5.4.5 Tessuto Cutaneo**

- Abrasioni, ustioni acute estese.
- Nevi clinicamente sospetti, nevi multipli se >100.
- Presenza di malattie sistemiche con compromissione cutanea estesa.
- Infezioni cutanee, dermatiti, patologie cutanee infiammatorie a carattere locale estese, ectoparassitosi.
- Età <a 14 anni e >78 anni.

#### **C.5.4.6 Membrana Amniotica**

- Termine di gravidanza <35<sup>a</sup> settimana (33<sup>a</sup> settimana in caso di gravidanza gemellare).
- Taglio cesareo in urgenza.
- Rottura intempestiva delle membrane.
- Malformazioni e/o patologie del neonato evidenziate mediante riscontro ecografico.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	26 di 65

- Liquido tinto.
- Malattie genetiche della donatrice o del neonato.
- Diabete di tipo I o gestazionale insulinodipendente.
- Alcoolismo cronico.

### **C.6 Ispezione fisica del donatore**

Prima del prelievo di tessuto deve essere effettuato una accurata ispezione fisica.

Particolare attenzione deve essere posta alla presenza di:

- infezioni veneree (ulcere genitali, condilomi anali, ecc.);
- segni che riguardano fattori di rischio infettivo (puntura di vasi ematici, tatuaggi, piercing);
- infezioni cutanee, dermatiti, patologie cutanee infiammatorie a carattere locale, ectoparassitosi.

Se all'esame viene riscontrato un segno che possa indicare un criterio di esclusione dalla donazione si dovrà procedere ad un approfondimento dell'anamnesi, all'esecuzione di adeguati esami di laboratorio o strumentali al fine di escludere la presenza di controindicazioni alla donazione.

La completezza dell'indagine anamnestica e dell'esame obiettivo devono essere sottoscritte da un Medico Responsabile della valutazione dell'idoneità del donatore.

### **C.7 Esame autoptico**

Per escludere il rischio di patologie trasmissibili con il trapianto, il donatore cadavere di tessuti, escluso il donatore di sole cornee, deve essere sottoposto ad autopsia o ad una esplorazione delle cavità toracica e addominale durante il prelievo dei tessuti.

Nel caso in cui venga effettuato un riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria, ciò deve essere tempestivamente comunicato alla Banca e al CRR di competenza. La trasmissione scritta dei risultati deve avvenire non appena questi sono disponibili ed il Responsabile della Banca o persona designata deve rivederli prima che il tessuto sia messo a disposizione per la distribuzione, salvo quanto previsto al paragrafo 9 della presente sezione.

### **C.8 Test per malattie trasmissibili**

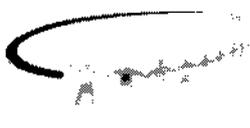
I potenziali donatori devono essere testati in relazione a malattie trasmissibili in conformità con il presente documento.

Devono essere effettuati i test su campioni di sangue del donatore. Nel caso di donazione da cadavere, tutti i campioni di sangue devono essere ottenuti quanto più tempestivamente possibile, preferibilmente entro 12 ore dalla morte del donatore e non oltre comunque le 24 ore, allo scopo di ridurre il grado di emolisi del campione.

I campioni ematici devono essere adeguatamente identificati, con almeno nome e cognome del donatore e data di nascita.

In caso di prelievo a donatore vivente o donatore cadavere a cuore battente, il prelievo non deve essere eseguito in prossimità di un sito di infusione in uso.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	27 di 65

Se il donatore aveva avuto importanti perdite ematiche ed era stato sottoposto a trasfusioni di sangue, emocomponenti/emoderivati o infusione di *plasma-expanders* nelle 48 ore precedenti il prelievo del campione ematico e non è possibile effettuare i test su di un prelievo precedente alle infusioni, i risultati devono essere valutati tenendo conto della diluizione: se la diluizione è superiore al 50% il risultato non è attendibile ed il donatore è da considerarsi quindi non idoneo.

Nella documentazione di accompagnamento dei tessuti deve essere specificato che il campione non supera i livelli di diluizione indicati, o devono essere comunicati tutti i parametri necessari per calcolare tale dato.

In alternativa deve essere trasmessa insieme al referto dei test o al prelievo per l'esecuzione di tali test la dichiarazione che non sussistono le condizioni di emodiluizione.

Nel caso di donatori viventi, sono prelevati campioni di sangue contemporaneamente alla donazione con un margine consentito di 7 giorni dopo la donazione.

### C.8.1 Laboratori di analisi

I test devono essere effettuati possibilmente per via routinaria, da un laboratorio autorizzato e a tal fine accreditato da parte della Regione o della Provincia autonoma, che utilizzi dispositivi diagnostici marcati CE, se del caso.

Il tipo di test impiegato deve essere convalidato per il suo scopo conformemente alle attuali conoscenze scientifiche.

Al laboratorio sono indicate le seguenti raccomandazioni per quanto riguarda gli accertamenti per i soggetti potenzialmente donatori di tessuti:

- adozione di procedure informatiche per il trasferimento dei risultati dagli strumenti di misura al sistema gestionale informatico di laboratorio, eliminando trascrizioni manuali dei risultati;
- adozione di procedure informatiche e/o strumenti grafici utili alla messa in evidenza dei risultati che determinino inidoneità assoluta del donatore (grassetto, maiuscolo, sottolineato, etc.);
- indicazione nel referto, oltre alla valutazione positivo/negativo, del valore numerico prodotto dallo strumento e della relativa soglia di positività;
- controllo da parte di 2 operatori della congruità dei risultati strumentali con i risultati repertati, producendo un referto a doppia firma.

### C.8.2 Archivio dei sieri

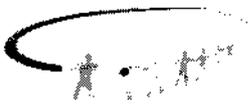
I sieri di tutti donatori devono essere opportunamente identificati e, se i tessuti non sono stati scartati, i sieri devono essere conservati adeguatamente sigillati ad una temperatura inferiore a -40°C per almeno 25 anni dall'utilizzo del tessuto.

### C.8.3 Test sierologici obbligatori

In caso di positività ad uno dei seguenti test obbligatori, il soggetto risulta non idoneo alla donazione e il tessuto non può essere utilizzato per il trapianto:

- anticorpi anti virus HIV 1 e 2;
- anticorpi anti virus dell'epatite C (HCV);



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	28 di 65

- antigene di superficie del virus dell'epatite B (HBsAg).

E' obbligatorio effettuare inoltre la ricerca degli anticorpi anti core dell'epatite B (HBcAb): se il risultato è positivo, con ricerca di HBsAg negativa, deve essere escluso il rischio di trasmissione di HBV mediante test adeguati (**es. NAT**).

Deve inoltre essere effettuata una ricerca di TPHA o eseguito altro test che rilevi gli anticorpi anti treponema.

I risultati devono essere valutati come segue:

- CLIA/EIA Anticorpi totali o TPHA/TPPA negativo = anticorpi assenti = donatore idoneo;
- CLIA/EIA Anticorpi totali o TPHA/TPPA positivo = anticorpi presenti quindi effettuare VDRL o RPR;
- VDRL/RPR negativo = infezione pregressa = donatore idoneo;
- VDRL/RPR positivo = infezione recente = donatore non idoneo.

Gli anticorpi anti-HTLV-I e II devono essere ricercati per donatori che vivono in aree ad alta prevalenza o ne sono originari o i cui partner sessuali provengono da tali aree, ovvero qualora i genitori del donatore siano originari di tali aree. Se i risultati del test sono positivi, il tessuto non può essere usato per trapianto.

Test supplementari per specifici tessuti:

- Toxo IgM per membrana amniotica, in caso di positività il tessuto non può essere utilizzato per trapianto;
- CMV IgM per tessuto cutaneo, valvole cardiache e vasi e membrana amniotica; se positivo si deve eseguire ricerca di CMV DNA (su acido nucleico di polimorfonucleati), se è negativa il donatore è idoneo;
- CMV IgG per il tessuto cutaneo: in caso di positività il risultato deve essere comunicato al centro che ha fatto richiesta del tessuto.
- non è obbligatoria la ricerca di anticorpi anti CMV nel caso di derma decellularizzato e irradiato con una dose di almeno 13 KGray
- e nel caso di vasi e valvole decellularizzate.

Ulteriori test specifici possono essere richiesti in caso di provenienza del donatore da aree geografiche endemiche per altre patologie infettive.

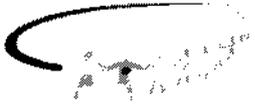
Nel caso in cui venissero eseguiti, in aggiunta alle sierologie obbligatorie, anche indagini NAT per HIV, HBV e HCV, il periodo finestra da considerare per i fattori di rischio di cui al punto 5.2 può essere ridotto a 6 mesi.

#### **C.8.4 Controlli successivi per il donatore vivente**

I test per la ricerca di anticorpi HIV 1 e 2, HCV e HBsAg devono essere ripetuti sui donatori viventi ad almeno 180 giorni di distanza dalla donazione.

In alternativa il campione di sangue prelevato al momento della donazione successivamente alla donazione deve essere testato con tecnica di amplificazione



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	29 di 65

nucleica (NAT) per HIV, HBV e HCV (resta comunque necessario effettuare i test previsti al punto C.8.3)

I risultati di queste indagini devono essere disponibili prima del rilascio del tessuto.

### **C.8.5 Donatore autologo**

E' necessario eseguire gli stessi test di laboratorio minimi previsti per il donatore vivente allogeneico. Eventuali risultati positivi dei test non comportano necessariamente il divieto di conservare, trattare e reimpiantare tessuti, cellule o qualsiasi prodotto derivato, purché sia possibile conservarli isolatamente, al fine di evitare qualsiasi rischio di contaminazione crociata.

### **C.8.6 Referti sierologici**

I referti sierologici e biomolecolari devono rimanere allegati alla documentazione del donatore.

### **C.9 Documentazione relativa al donatore**

Per ogni donatore deve essere predisposta una cartella contenente:

- dati anagrafici (nome, cognome, luogo e data di nascita);
- età, sesso, anamnesi clinica e comportamentale (le informazioni raccolte devono essere sufficienti a consentire l'applicazione dei criteri di esclusione se necessario);
- l'esito dell'esame obiettivo;
- formula relativa all'emodiluizione, se pertinente;
- modulo relativo al consenso;
- dati clinici, risultati di esami di laboratorio e risultati di altri test effettuati;
- nel caso in cui sia stato eseguito riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria, i risultati devono essere acquisiti (nel caso di tessuti che non possono essere conservati per lunghi periodi, deve essere registrato un preliminare resoconto del riscontro diagnostico e annotato nella documentazione che il riscontro diagnostico è in corso, e che verrà inviato il risultato definitivo); la *virtual autopsy* e/o l'esplorazione delle cavità toracica e addominale durante il prelievo di tessuti sono equivalenti al riscontro diagnostico.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	30 di 65

## **SEZIONE D**

### **D.0 PRELIEVO**

#### **D.1 Personale che esegue il prelievo**

Il prelievo è effettuato da persone che hanno completato un programma di addestramento predisposto da una équipe medica specializzata o dalla Banca dei Tessuti, documentato presso la Banca o il Centro Regionale di Riferimento.

Il personale così formato è regolarmente verificato riguardo alle competenze acquisite come previsto al punto B.2.2.1.

E' individuato un Medico Responsabile del prelievo così come previsto al punto D.4. Il medico può anche non partecipare direttamente alle procedure di prelievo.

#### **D.2 Protocolli e procedure**

La Banca deve definire i protocolli da seguire per il prelievo dei tessuti e cellule e, nel caso di équipe non facente parte della Banca, devono esservi accordi scritti riguardo al tipo di tessuti, di cellule o di campioni da prelevare nonché ai protocolli da seguire.

Nelle procedure deve essere prevista la verifica dei seguenti punti:

- identità del donatore;
- la documentazione relativa al consenso /espressione di volontà;
- valutazione dei criteri di selezione dei donatori;
- valutazione degli esami di laboratorio.

Devono inoltre essere specificate le modalità per il prelievo, confezionamento, etichettatura e trasporto dei tessuti/cellule fino alla Banca.

#### **D.3 Strutture e qualità degli ambienti di prelievo**

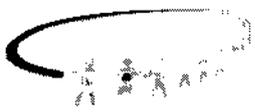
Le strutture in cui viene effettuato il prelievo devono essere adeguate con una qualità dell'aria equivalente a quella di sala operatoria, con l'eccezione per le cornee e per i tessuti che vengono sottoposti a sterilizzazione al termine della processazione in Banca.

Le operazioni di prelievo devono essere eseguite con procedure asettiche, in modo da salvaguardare le proprietà dei tessuti e ridurre il rischio di contaminazione batterica, in particolar modo quando, nella processazione, non possa essere applicata una sterilizzazione finale del prodotto.

Nel caso di donatore vivente, deve essere posta particolare attenzione alla salute e alla sicurezza del soggetto.

Gli strumenti ed i dispositivi impiegati devono essere sterili, qualificati e certificati, dove possibile marcati CE. Per il materiale non monouso devono essere predisposte procedure validate per la pulizia e sterilizzazione.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	31 di 65

#### **D.4 Donatore**

Prima del prelievo dei tessuti il medico responsabile delle procedure di prelievo deve effettuare l'identificazione del donatore registrando anche le modalità con cui è stata effettuata e da chi.

Deve inoltre accertarsi che sia stata effettuata la esclusione di criteri di non idoneità del donatore e sia stata accertata la manifestazione di volontà alla donazione.

Nel caso di donatori cadavere, al termine del prelievo di tutti i tessuti deve essere effettuata una ricomposizione accurata della salma.

#### **D.5 Limiti temporali per il prelievo**

Il prelievo dei tessuti deve essere eseguito il più presto possibile dopo la morte.

Per tessuto muscoloscheletrico, cutaneo, vasi e valvole il prelievo deve essere effettuato entro 12 ore dal decesso. Se il corpo viene refrigerato nelle prime 6 ore dalla morte, il prelievo può essere effettuato entro 24 ore dalla morte, prolungabili a 30 ore per il tessuto muscoloscheletrico.

Per i tessuti oculari è auspicabile il prelievo entro le prime 6-8 ore e comunque non oltre le 24 ore dal decesso.

Nella documentazione inviata alla Banca deve essere indicato il luogo del prelievo e l'intervallo di tempo intercorso tra il decesso e il prelievo, nonché il periodo di eventuale refrigerazione.

#### **D.6 Modalità di prelievo per il tessuto muscolo scheletrico**

##### **D.6.1 Operazione di prelievo**

Il prelievo deve essere eseguito nelle stesse condizioni e modalità con cui si svolge un intervento chirurgico in ambito ortopedico secondo la sequenza e le modalità operative definite dalla Banca stessa, in una specifica procedura.

L'équipe deve essere di norma formata da 3-4 persone, a seconda dell'entità del prelievo, delle quali una deve essere il medico responsabile.

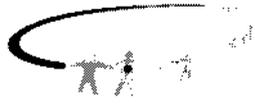
Nel donatore cadavere deve essere eseguita la depilazione delle parti interessate al prelievo, la copertura dei genitali e delle altre eventuali incisioni chirurgiche.

##### **D.6.2 Esami colturali sui segmenti prelevati**

Sui segmenti prelevati sono effettuati esami colturali per la ricerca per di aerobi, anaerobi e miceti.

Qualora i tessuti vengano sottoposti ad una fase di processazione post prelievo nei laboratori delle Banche, non è obbligatorio fare gli esami colturali al momento del prelievo ma nella fase di processazione e post-processazione.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	32 di 65

### **D.6.3 Prelievo da donatore vivente**

Il prelievo viene effettuato durante l'intervento chirurgico e sottoposto quindi ai prelievi per esami culturali come descritto nel paragrafo precedente.

## **D.7 Modalità di prelievo per i tessuti oculari**

### **D.7.1 Prelievo di cornea**

La procedura di prelievo deve essere concordata con la Banca.

In generale procedere come segue: dopo disinfezione della cute, applicazione di blefarostato e disinfezione con iodio povidone al 5%, si procede a peritomia congiuntivale limbare per 360°, retraendo quanto più possibile la congiuntiva stessa ed evitando che il tessuto congiuntivale rimanga aderente al limbus.

Si pratica un'incisione sclerale a tutto spessore, a circa 4 mm dal limbus, per 360°, senza lesionare l'uvea sottostante.

Prelevare la cupola sclerocorneale, evitando il più possibile distorsioni o piegature. Dopo aver rimosso il cristallino e l'iride, porre la cornea prelevata con l'anello sclerale nel contenitore del liquido di conservazione.

Procedere alla ricostruzione, eventualmente coprendo il segmento anteriore con un conformatore in plastica e quindi con la congiuntiva.

Chiudere le palpebre, eventualmente applicando un punto di sutura. Rimuovere eventuali residui di soluzione disinfettante.

Lasciare la testa del donatore sollevata, verificando l'assenza di sanguinamento.

### **D.7.2 Prelievo di bulbo oculare**

La procedura di prelievo deve essere concordata con la Banca degli Occhi.

In generale procedere come segue: dopo disinfezione della cute, applicazione di blefarostato e disinfezione con iodopovidone al 5%, si procede a peritomia congiuntivale limbare per 360°.

Tagliare all'inserzione i muscoli retti, senza danneggiare la sclera.

Dopo aver lussato il bulbo verso l'alto recidere il nervo ottico a 5-10 mm dal bulbo. Irrigare il bulbo con soluzione fisiologica sterile ed avvolgerlo con garza sterile in modo da dare tono e lasciare scoperta la cornea.

Porre il bulbo nel contenitore inserendo fra la garza e la parete alcuni tamponi oculistici rettangolari sterili (almeno quattro) che, una volta bagnati con soluzione fisiologica sterile, si gonfiano e mantengono il bulbo in tensione

Porre il bulbo nel contenitore inserendo fra la garza e la parete del alcuni tamponi oculistici rettangolari sterili (almeno quattro) che, una volta bagnati, si gonfiano e mantengono il bulbo in tensione.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	33 di 65

Procedere alla ricostruzione: inserendo nell'orbita una pallina di garza inumidita e coprendola con il conformatore in plastica e quindi con la congiuntiva.

Chiudere le palpebre, eventualmente applicando un punto di sutura. Rimuovere eventuali residui di soluzione disinfettante.

Lasciare la testa del donatore sollevata, verificando l'assenza di sanguinamento.

## **D.8 Modalità di prelievo per le valvole**

### **D.8.1 Operazione di prelievo**

Il prelievo deve essere eseguito in condizioni di asepsi, secondo le modalità con cui si svolge un intervento chirurgico in ambito cardiovascolare. L'équipe deve essere possibilmente formata da 2 persone, dei quali 1 medico chirurgo.

### **D.8.2 Donatore vivente**

In un paziente sottoposto a trapianto di cuore, nel caso in cui il cuore che viene sostituito non presenti lesioni valvolari, può essere effettuato il recupero di tessuti valvolari in corso di cardiectomia.

## **D.9 Modalità di prelievo per i segmenti vascolari**

### **D.9.1 Operazione di prelievo**

Il prelievo deve essere eseguito in condizioni di asepsi, secondo le modalità con cui si svolge un intervento chirurgico in ambito cardiovascolare.

### **D.9.2 Donatore cadavere**

I vasi arteriosi da prelevare comprendono:

- vasi arteriosi e venosi delle cavità toracica e addominale
- vasi arteriosi e venosi degli arti inferiori.

### **D.9.3 Donatore vivente**

La donazione da vivente di segmenti vascolari è possibile qualora durante un intervento di safenectomia, la vena prelevata non venga eliminata ma avviata alla Banca.

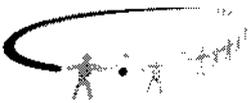
## **D.10 Modalità di prelievo per il tessuto cutaneo**

### **D.10.1 Operazioni di prelievo**

Il prelievo deve essere effettuato in condizioni di asepsi, con modalità analoghe a quelle di un intervento chirurgico. L'équipe deve essere di norma formata da due operatori già addestrati e convalidati alla tecnica di prelievo.

E' necessario eseguire la depilazione delle sedi di prelievo e successivamente adeguata detersione e disinfezione della superficie cutanea secondo procedure operative scritte.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	34 di 65

### D.10.2 Sedi di prelievo

Il prelievo, di idoneo spessore, dovrà essere effettuato in aree non visibili, al fine di evitare deturpazioni, in particolare: arti inferiori, arti superiori, dorso; da evitare prelievi al capo, collo, polsi, mani, caviglie, piedi, perineo e genitali.

Il Derma-deepidermizzato (DED) si preleva preferibilmente nella zona posteriore del polpaccio (solo nell'uomo).

Il Derma si preleva preferibilmente dal dorso (zona lombare).

Nell'etichetta deve essere riportato il codice del donatore, l'area del prelievo, il lotto, la data di scadenza del terreno di trasporto, la tipologia del tessuto prelevato: Cute-DED-Derma.

### D.11 Modalità di prelievo per il tessuto placentare

#### D.11.1 Operazioni di prelievo

I tessuti placentari vengono prelevati in corso di taglio cesareo in elezione secondo i criteri di asepsi, seguendo i protocolli interni della Banca.

Dopo l'estrazione del feto e la recisione del funicolo, la placenta viene estratta in modo atraumatico, evitando la rottura massiva delle membrane.

### D.12 Conservazione dei tessuti immediatamente dopo il prelievo

Immediatamente dopo il prelievo, l'operatore posiziona in condizioni di asepsi il tessuto o l'organo prelevato all'interno di una confezione internamente sterile, di misure adeguate, contenente eventualmente l'idonea soluzione di conservazione.

Una volta chiuso, la confezione non sarà riaperta né il tessuto o l'organo in esso contenuto verrà rimosso se non a cura del personale della Banca.

La confezione viene conservata alla temperatura di +2°C/+10°C fino al momento del trasporto.

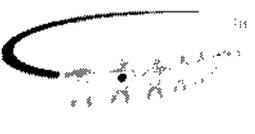
I tessuti che non devono subire ulteriore lavorazione devono essere confezionati in triplo sacchetto di materiale crioresistente chiuso in modo di assicurare l'integrità della confezione. Il sacchetto più esterno può, in alcuni casi, essere sostituito da contenitore rigido.

### D.13 Etichettatura dei contenitori

Il contenitore di tessuti deve recare un'etichetta con:

- identificazione del donatore (nome, cognome, data di nascita) o codice della donazione;
- tipo di tessuto;
- devono inoltre essere indicati sull'etichetta o su documentazione di accompagnamento:
  - area operatoria del prelievo, se pertinente
  - data e ora di prelievo



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	35 di 65

- nel caso di donatori autologhi è aggiunta la seguente dicitura: "esclusivamente per uso autologo"
- indicazione della soluzione utilizzata per la conservazione durante il trasporto
- eventuali avvertenze.

I contenitori esterni per il trasporto devono recare un'etichetta che specifichi

- identificazione del Centro di approvvigionamento (indirizzo, telefono);
- identificazione della Banca dei tessuti di destinazione (indirizzo, telefono);
- per le donazioni autologhe riportare la dicitura "solo per uso autologo".

Nel caso in cui il trasporto avvenga ad opera di parti terze deve essere indicato anche:

- "TESSUTI E CELLULE" – "MANIPOLARE CON CAUTELA";
- descrizione delle condizioni di trasporto e di conservazione da osservare, e, se del caso, la dicitura "NON IRRADIARE";
- codifica secondo Circolare Ministeriale n. 3, 8 maggio 2003;
- data e ora di inizio trasporto.

#### **D.14 Ricomposizione della salma**

Nel donatore cadavere, al termine del prelievo di tutti i tessuti, deve essere effettuata una ricomposizione accurata della salma.

#### **D.15 Procedure finali**

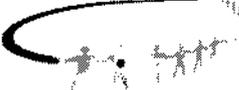
Il Medico Responsabile del prelievo deve redigere il verbale del prelievo effettuato annotando data, ora e luogo di prelievo, i nomi degli operatori e del donatore ed infine le sedi del prelievo. Deve apporvi firma leggibile. In caso di donatore cadavere deve essere segnalata l'eventuale richiesta di autopsia.

##### **D.15.1 Documentazione di accompagnamento**

I tessuti devono essere inviati alla Banca con almeno la seguente documentazione:

- verbale di prelievo con i dati identificativi del donatore e l'indicazione di chi ha identificato il soggetto;
- descrizione dei tessuti inviati e di eventuali campioni di sangue;
- per il donatore a cuore fermo: data e ora di morte, modalità di conservazione del cadavere (refrigerato, sì/no, ora, eventuale refrigerazione), eccettuati i donatori solo di cornea);
- lotto/identificazione soluzione di conservazione dei tessuti;
- dichiarazione sottoscritta dal medico responsabile della valutazione dell'idoneità del donatore secondo le presenti Linee Guida che indichi l'assenza di criteri di esclusione dalla donazione, sulla base dell'indagine anamnestica e dell'esame obiettivo;
- risultati dei test sierologici, se disponibili;
- la documentazione relativa all'espressione di volontà e al consenso alla donazione per i donatori viventi;
- denominazione e indirizzo della Banca cui sono destinati i tessuti o le cellule.



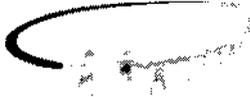
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	36 di 65

### D.16 Trasporto

L'invio dei tessuti alla Banca deve avvenire nel minor tempo possibile e comunque secondo tempi e procedure definite da ogni Banca garantendone completa tracciabilità.

Il trasporto deve essere effettuato in modo che siano assicurati l'integrità del contenitore e il mantenimento di una temperatura di +2°C/+10°C, finché non vengano effettuate in Banca tutte le procedure previste.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	37 di 65

## **SEZIONE E**

### **E.0 LAVORAZIONE DEI TESSUTI**

#### **E.1 Ricevimento dei tessuti presso la Banca**

All'arrivo presso la Banca deve essere effettuata una verifica documentata che le condizioni di trasporto, l'imballaggio, l'etichettatura e la documentazione di accompagnamento siano conformi alle presenti Linee Guida e ad eventuali altre specifiche richieste dalla Banca.

La verifica deve essere svolta secondo quanto definito in una POS. Ogni scostamento dalla POS deve essere riportato su di un apposito registro interno.

La Banca deve disporre di procedure documentate per la gestione e la separazione dei tessuti non conformi o con risultati delle analisi incompleti, al fine di garantire che non sussistano rischi di contaminazione per altri tessuti e cellule lavorati o conservati.

#### **E.2 Registrazione documentazione**

La Banca deve tenere e registrare la documentazione pervenuta e conservarla per almeno 30 anni dopo l'utilizzo clinico confermato del rispettivo tessuto, o dalla sua eliminazione.

Tra i dati che la Banca deve registrare e conservare rientrano:

- la documentazione della manifestazione di volontà, come descritto al punto C.2.3;
- tutta la documentazione prescritta riferita al prelievo e alla selezione del donatore, secondo quanto indicato al punto C.5.

#### **E.3 Distinzione dei tessuti**

I tessuti provenienti da ciascun donatore devono essere lavorati e conservati singolarmente in modo da evitare contatti o contaminazioni tra essi e con tessuti di altri donatori.

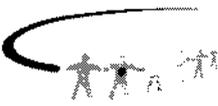
Ogni tessuto è individuato con un codice unico, attribuito dalla Banca, in modo da renderne possibile la rintracciabilità. Al più tardi prima della distribuzione per utilizzo clinico la banca dovrà etichettare il tessuto con il SEC (codice unico europeo).

#### **E.4 Modalità di lavorazione**

Durante tutte le fasi di lavorazione e confezionamento si devono usare strumenti sterili, procedure asettiche e condizioni adeguate a evitare la contaminazione e la crescita di microrganismi e a mantenere la vitalità cellulare ove richiesto.

Tutte le fasi di lavorazione devono essere effettuate in un ambiente microbiologicamente e climaticamente controllato.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	38 di 65

Le procedure di lavorazione critiche devono essere convalidate e non devono rendere i tessuti o le cellule clinicamente inefficaci o nocivi per il ricevente.

La convalida può basarsi su studi eseguiti dalla Banca stessa, o su dati di studi pubblicati, o — per procedure di lavorazione pienamente consolidate — sulla valutazione retrospettiva dei risultati clinici relativi ai tessuti forniti dalla Banca. E' necessario dimostrare che il procedimento di convalida può essere svolto in modo coerente ed efficace nell'ambito della Banca ad opera del suo personale.

Qualora ai tessuti venga applicato un procedimento d'inattivazione microbica, questo deve essere specificato, documentato e convalidato.

Le procedure devono essere documentate nelle POS e tutti i procedimenti devono essere svolti in conformità delle POS approvate. Prima di ogni modifica significativa della lavorazione, il procedimento modificato deve essere convalidato e documentato.

Le procedure di lavorazione devono essere periodicamente sottoposte a valutazione critica rispetto al mantenimento dei risultati previsti.

### **E.5 Terreni, reagenti, materiali**

I terreni, i reagenti, i materiali ed i contenitori utilizzati per il prelievo, l'analisi, la lavorazione la conservazione e lo stoccaggio dei tessuti devono essere appropriati al processo da svolgere e sterili. Tali prodotti devono essere corredati da certificati di sterilità e qualità forniti dalle Ditte produttrici con standard riconosciuti in campo internazionale; in caso contrario è richiesta una validazione o documentazione pubblicata su riviste nazionali o internazionali o su Linee Guida approvate.

La ditta produttrice, le caratteristiche, il numero di lotto, il codice, la data di produzione e/o di scadenza (nel caso si tratti di prodotti disponibili in commercio) dei terreni e reagenti devono essere registrati sulla scheda di ogni tessuto; nel caso si tratti di reagenti prodotti presso la Banca devono essere registrati il numero di lotto, la data produzione e di scadenza, la sigla, la validazione.

### **E.6 Tessuto Oculare**

#### **E.6.1 Valutazione dell'idoneità del tessuto**

Le caratteristiche di idoneità del tessuto oculare per trapianto sono relative al suo impiego chirurgico. I criteri di valutazione e le metodiche di esame utilizzate per la verifica dell'idoneità del tessuto dovranno essere conformi agli standard applicabili alla specifica valutazione e preparazione del tessuto in relazione alle finalità del suo impiego chirurgico.

E' compito del chirurgo specificare alla Banca la tipologia del tessuto richiesto in relazione all'utilizzo che ne intende fare.

Le caratteristiche delle cornee per trapianto devono essere valutate con almeno una delle seguenti modalità:

- lampada a fessura;
- microscopio speculare;
- microscopio ottico.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	I.G.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	39 di 65

Nel caso di cornee conservate in coltura è necessario valutare la mortalità delle cellule endoteliali.

L'idoneità al trapianto del tessuto esaminato, è comunque subordinata alla valutazione del donatore e dei risultati delle indagini sierologiche in accordo con quanto previsto dalle presenti Linee Guida.

#### **E.6.1.1 Criteri di idoneità per cornee da utilizzarsi per cheratoplastica perforante a scopo ottico**

- Densità cellulare endoteliale uguale o superiore a 2.000 cellule/mm<sup>2</sup>.
- Mosaico cellulare endoteliale monomorfo senza marcato pleiomorfismo né polimegatismo.
- Segni di distrofia o degenerazione endoteliale (depositi pigmentati, gutte) assenti o estremamente ridotti.
- Stroma corneale esente da opacità significative che ne compromettano la trasparenza.

#### **E.6.1.2 Criteri di idoneità per cornee da utilizzarsi per cheratoplastica lamellare anteriore**

E' considerato idoneo lo stroma corneale esente da opacità significative che ne compromettano la trasparenza.

#### **E.6.1.3 Criteri di idoneità per cornee da utilizzarsi per cheratoplastica endoteliale**

- Densità cellulare endoteliale uguale o superiore a 2.000 cellule/mm<sup>2</sup>.
- Mosaico cellulare endoteliale monomorfo senza marcato pleiomorfismo né polimegatismo.
- Segni di distrofia o degenerazione endoteliale (depositi pigmentati, gutte) assenti o estremamente ridotti.

#### **E.6.1.4 Criteri di idoneità per tessuto sclerale o corneale da utilizzarsi per scopo tettonico**

E' considerato idoneo il tessuto sclerale o corneale esente da alterazioni o esiti di patologie infiammatorie o degenerative (aree malaciche o iperpigmentate).

### **E.6.2 Metodi di conservazione delle cornee**

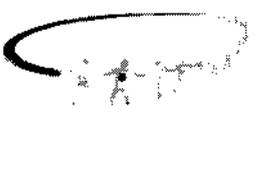
#### **E.6.2.1 Conservazione "a freddo" a breve termine**

La conservazione a temperatura ipotermica (+2°/+10°C) consente la conservazione a breve termine della cornea isolata. Il tempo massimo di conservazione, variabile in relazione alle caratteristiche del terreno utilizzato è indicato nella scheda tecnica del prodotto in uso. In caso di terreno di conservazione prodotto dalla Banca stessa, il tempo massimo di conservazione è indicato nella procedura di validazione del terreno

#### **E.6.2.2 Conservazione "a caldo" a lungo termine**

La conservazione "a caldo" consente la conservazione a lungo termine della cornea isolata mantenuta a +31°/+37°C. Il periodo di conservazione può essere protratto oltre le due settimane. Durante questo periodo è obbligatorio eseguire indagini microbiologiche



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	40 di 65

sul liquido di conservazione ed almeno una valutazione delle cornee al microscopio ottico per accertarne l'idoneità.

### **E.6.2.3 Liofilizzazione**

La liofilizzazione consente la conservazione a lungo termine di lamelle corneali utilizzate a scopo di cheratoplastica lamellare. La liofilizzazione deve essere condotta attraverso procedure idonee standardizzate applicabili al tessuto corneale. I tessuti disidratati per liofilizzazione, confezionati in contenitori sterili, possono essere conservati a temperatura ambiente per un periodo massimo di 12 mesi, salvo non sussistano dati a sostegno di un periodo più lungo, oltre il quale si rendono necessari controlli di sterilità.

### **E.6.2.4 Conservazione in etanolo**

La sclera può essere conservata in etanolo a 70%, a temperatura ambiente per un periodo massimo di 12 mesi.

### **E.6.2.5 Disidratazione**

I tessuti corneali possono essere conservati in presenza di gel di silice per un massimo di 6 mesi a 4°C.

## **E.7 Tessuto Muscoloscheletrico**

### **E.7.1 Dimensionamento dei campioni**

I segmenti di tessuto osseo per trapianto massivo possono essere radiografati, possibilmente in 2 proiezioni, con sistema di misurazione, per permettere la scelta del segmento da utilizzare sulla base delle sue dimensioni e caratteristiche.

### **E.7.2 Generalità**

Di seguito sono indicati tutti i metodi correntemente stabiliti per la lavorazione dei tessuti muscolo-scheletrici. Altri metodi possono essere usati se ne è stata dimostrata l'efficacia.

### **E.7.3 Allotrapianti osteocondrali di piccoli frammenti freschi (cartilagine articolare)**

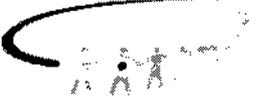
Tutti gli allotrapianti osteocondrali di piccoli frammenti freschi devono essere prelevati asetticamente in sala operatoria. Non possono essere usati per i pazienti prima che sia completato l'esame del sangue del donatore in conformità del presente documento, i controlli batteriologici siano negativi e l'idoneità del donatore sia stata approvata dal Direttore Medico o da persona designata.

### **E.7.4 Tessuti crioconservati prelevati asetticamente e non sterilizzati**

#### **E.7.4.1 Allotrapianti osteocondrali crioconservati**

Gli allotrapianti osteocondrali vengono prelevati usando tecniche asettiche in sala operatoria. Può essere aggiunta una soluzione crioconservativa per trattare la superficie della cartilagine prima del congelamento. L'osso prelevato, adeguatamente confezionato, viene generalmente congelato ponendolo a temperatura uguale o inferiore a -80°C o può essere soggetto a congelamento a temperatura controllata usando un meccanismo di congelamento computerizzato ad azoto liquido.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	41 di 65

#### **E.7.4.2 Osso crioconservato e tessuto connettivo muscolo-scheletrico**

Dopo il prelievo asettico in sala operatoria, l'osso da destinare a crioconservazione o il tessuto connettivo (cartilagine costale, fascia lata, tendine o menisco) viene sistemato in ambiente a temperatura uguale o inferiore a  $-80^{\circ}\text{C}$  entro le 12 ore dal prelievo. Può essere aggiunta una soluzione crioconservativa per trattare la superficie della cartilagine prima del congelamento. Le successive manipolazioni del tessuto (es. pulizia, taglio decontaminazione) devono essere effettuate asetticamente nei laboratori delle Banche.

#### **E.7.4.3 Data di scadenza dei tessuti crioconservati**

I tessuti crioconservati a temperatura uguale o inferiore a  $-80^{\circ}\text{C}$ , possono rimanere depositati per un periodo di 5 anni, oltre il quale verranno eliminati secondo la vigente normativa, nel rispetto delle procedure specifiche. I tessuti crioconservati pronti per l'impianto non devono, di norma, essere ricongelati una volta scongelati.

#### **E.7.5 Tessuti liofilizzati: metodi, controlli, scadenza**

La liofilizzazione è un metodo per la conservazione, ma non per la sterilizzazione. La sterilizzazione deve essere ottenuta attraverso protocollo asettico o sterilizzazione addizionale. Dopo che è stata sviluppata una procedura standardizzata per la liofilizzazione, deve essere documentato il programma di controllo qualità per il monitoraggio dell'esecuzione del liofilizzatore.

I tessuti disidratati attraverso liofilizzazione devono essere immagazzinati a temperatura ambiente. Ogni ciclo deve essere chiaramente documentato, inclusa la durata, la temperatura e la pressione di sottovuoto di ogni fase del ciclo. Devono essere testati campioni significativi per il contenuto di acqua residua. I tessuti liofilizzati confezionati sotto vuoto hanno durata di conservazione indefinita, comunque è consigliabile immagazzinare un tessuto non oltre i 5 anni, salvo che non ci siano dati a sostegno di un periodo più lungo.

#### **E.7.6 Tessuti semplicemente disidratati: metodi, controlli, scadenza**

L'uso di semplice disidratazione (evaporazione) dei tessuti come mezzo di conservazione deve essere controllato in maniera simile a quella usata per la liofilizzazione. Le temperature per la semplice disidratazione devono essere inferiori ai  $60^{\circ}\text{C}$ .

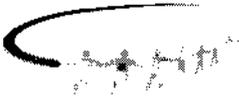
Ogni ciclo di disidratazione deve essere monitorato durante l'operazione per la temperatura. Dopo la disidratazione, devono essere testati campioni rappresentativi per l'umidità residua. La data di scadenza per i tessuti disidratati si conforma a quella dei tessuti liofilizzati.

#### **E.7.7 Tessuti irradiati: metodi, controlli, scadenza**

Sono disponibili strutture di irradiazione commerciali o ospedaliere per irradiazione ionizzante a raggi gamma. La dose minima raccomandata per la sterilizzazione batterica è di 25 kGray.

L'inattivazione virale dipende da numerosi fattori e non può essere raccomandata alcuna dose specifica, ma deve essere validata se possibile, comunque giustificata da prove, letteratura o specifiche evidenze. Il protocollo usato deve essere validato tenendo in considerazione la carica microbica iniziale e deve essere effettuato da strutture che seguono una pratica di buona irradiazione e sono in possesso delle autorizzazioni normative richieste per il settore.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	42 di 65

La sterilizzazione attraverso radiazioni ionizzanti deve essere documentata. Le pratiche di lavorazione includono il nome della struttura e la dosimetria risultante per ogni lotto. Deve essere assegnato un numero unico di lotto ed aggiunto alla documentazione dei tessuti. I tessuti sterilizzati attraverso irradiazione hanno la stessa corrispondente data di scadenza dei tessuti congelati o liofilizzati.

### **E.7.8 Tessuti sterilizzati con ossido di etilene: metodi, controlli, scadenza**

Deve essere usata cautela nell'uso di ossido di etilene, poiché i residui possono avere effetti tossici per gli allotrapianti muscolo-scheletrici, già dimostrati in letteratura.

Seguendo procedimenti di lavorazione appropriati, i tessuti vengono sistemati in contenitori permeabili all'ossido di etilene ed esposti a miscele di gas di ossido di etilene sulla base delle Linee Guida suggerite dal produttore. Può rendersi necessaria l'individuazione di un protocollo individualizzato, a seconda della natura dei campioni che devono essere sterilizzati.

Un programma di Controllo Qualità deve dimostrare che l'apparecchiatura è conforme ai requisiti di temperatura, umidità e concentrazione di gas per il periodo selezionato. Durante la sterilizzazione con ossido di etilene deve essere seguita una appropriata procedura di areazione per permettere la rimozione di residui di ossido di etilene e/o i suoi sottoprodotti.

In ogni lotto devono essere incluse le strisce di indicatori chimici. Deve essere in atto una procedura validata per ogni lotto di tessuto per documentare che è stata portata a termine la sterilizzazione. Deve essere effettuato il monitoraggio del livello residuo di prodotti chimici o dei sottoprodotti su campioni rappresentativi dei tessuti finiti di ogni lotto.

La sterilizzazione ad ossido di etilene non ha influenza sulla data di scadenza.

### **E.7.9 Demineralizzazione dell'osso**

Sono disponibili ed accettabili diversi metodi e procedure per la produzione di osso demineralizzato. Devono essere usati reagenti a qualità controllata. Deve essere determinato il calcio residuo ottenuto dal metodo.

## **E.8 Vasi e Valvole**

Il tessuto deve essere mantenuto sempre a temperatura di +2°/+10°C fino al momento della preparazione, fase che deve avvenire possibilmente entro 12 ore (al massimo 72 ore) dal momento dell'arrivo alla Banca. I tessuti vengono preparati secondo le normali procedure chirurgiche di isolamento delle valvole cardiache e dei segmenti vascolari.

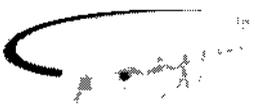
### **E.8.1 Valutazione del campione**

Per ogni tessuto si definiscono le caratteristiche dimensionali, si riporta una descrizione del tessuto e delle eventuali lesioni e si dà una valutazione anatomica - macroscopica facendo riferimento alle classificazioni degli allegati I e II.

### **E.8.2 Controlli microbiologici**

Per ogni tessuto idoneo si procede al prelievo di uno o più campioni destinati alle indagini microbiologiche, da eseguire anche sul liquido di trasporto. Ogni Banca deve definire



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	43 di 65

nelle proprie procedure operative l'elenco dei patogeni la cui presenza prima della disinfezione determina l'eliminazione del tessuto.

### **E.8.3 Decontaminazione**

Ogni tessuto è riposto in soluzione di decontaminazione all'interno di un contenitore sterile contrassegnato con il codice univoco tipico di ogni campione.

La composizione del liquido di decontaminazione, la temperatura e la durata cui deve essere mantenuto il campione sono definiti dal protocollo di decontaminazione proprio di ogni Banca. L'efficacia della soluzione di disinfezione deve essere validata (basandosi su studi eseguiti dalla Banca stessa, o su dati di studi pubblicati, o per procedure consolidate sulla valutazione retrospettiva).

Al termine del periodo di decontaminazione per ogni tessuto idoneo si procede al prelievo di uno o più campioni destinati alle indagini microbiologiche da eseguire anche sul liquido di decontaminazione.

### **E.8.4 Procedure di congelamento**

Ogni tessuto idoneo viene congelato al termine della fase di disinfezione. La preparazione al congelamento deve avvenire nelle stesse condizioni di sterilità e con le stesse accortezze impiegate nelle fasi precedenti.

Ogni tessuto è riposto all'interno di opportune sacche sterili crioresistenti insieme ad una quantità di soluzione di congelamento definita dal protocollo proprio di ogni Banca e che preveda l'impiego di un terreno base nutriente e di un agente crioprotettore (es. DMSO in percentuali definite in rapporto alla tipologia di tessuto).

Ogni sacca deve essere identificata inequivocabilmente e deve riportare il tipo di tessuto contenuto, la data del congelamento/data di scadenza ed il codice univoco interno.

Il congelamento avviene mediante ultracongelatore programmabile, secondo una discesa termica controllata e grazie ad un sistema di alimentazione a vapori di azoto liquido.

### **E.8.5 Stoccaggio**

La conservazione dei tessuti criocongelati avviene a temperatura variabile tra i  $-140^{\circ}\text{C}$  e  $-185^{\circ}\text{C}$ , in contenitori di stoccaggio alimentati ad azoto liquido. I tessuti stoccati devono essere utilizzati per trapianto non oltre 5 anni dalla data di congelamento.

## **E.9 Tessuto Cutaneo**

Il tessuto cutaneo ha un impiego salva-vita nei gravi ustionati. In linea di massima la Cute e il DED, rappresentano una medicazione temporanea. Il Derma, definito anche Derma Decellularizzato, rappresenta quale medicazione permanente un ottimo *scaffold* che può essere applicato in vari ambiti chirurgici

### **E.9.1 Controlli microbiologici e di mantenimento della vitalità**

I controlli microbiologici sul tessuto cutaneo devono essere effettuati almeno prima del confezionamento definitivo e comunque prima del congelamento, su campioni allestiti per controllare che durante le procedure di prelievo, conservazione temporanea e trasporto



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	44 di 65

sia stata garantita la sterilità. Non si ammette alla distribuzione alcun campione i cui test microbiologici abbiano prodotto crescita, indipendentemente dalla specie isolata.

Il percorso del controllo microbiologico, sul donatore e sul tessuto cutaneo prelevato-lavorato e distribuito, sarà condotto nel massimo rispetto di quanto dichiarato e convalidato nelle POS di Banca.

Ulteriori test vanno eseguiti dopo il congelamento, su campioni surrogati in caso di cute consegnata crioconservata al momento del trapianto.

Sulla cute destinata a congelamento o criopreservazione si devono effettuare controlli di vitalità mediante indagini microscopiche, colturali o test idonei (MTT, RN, CFE). Tali indagini devono essere eseguite prima del congelamento e al momento dello scongelamento per la validazione dei tessuti prima dell'impiego.

### **E.9.2 Processazione**

L'arrivo del Tessuto Cutaneo in Banca comporta l'accettazione e la successiva lavorazione, secondo precise procedure operative di conservazione stabilite dalla Banca. I tessuti possono essere conservati in frigo a +2-+10°C per un periodo non superiore a 72 ore.

La lavorazione-conservazione della Cute e del DED, seguono un percorso comune.

La lavorazione-decellularizzazione-conservazione del Derma, segue un percorso a parte.

Il tessuto cutaneo deve essere posto in soluzioni saline di lavaggio per allontanare residui indesiderati e successivamente in terreno di decontaminazione per un tempo determinato.

La procedura di inattivazione microbica cui vengono sottoposti tessuti deve essere specificata, documentata e validata. Nel caso di impiego di soluzioni antimicrobiche il tessuto cutaneo deve essere sottoposto ad una fase di lavaggio accurato e validato al fine di eliminare quanto più possibile i residui antimicrobici che invalidano le prove di qualità microbiologiche successive.

### **E.9.3 Conservazione**

#### **E.9.3.1 Tessuto cutaneo vitale**

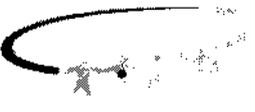
##### **E.9.3.1.1 Conservazione a fresco**

La cute a fresco deve essere conservata in un sistema di refrigerazione, elettronicamente monitorato, con registrazione permanente della temperatura. E' necessaria la presenza di un sistema di allarme che si attivi quando la temperatura oltrepassa i limiti consentiti. La cute deve essere conservata in contenitori idonei, sigillati (stoccaggio ipotermico), ad una temperatura di +2°C/+10°C per un periodo di tempo non superiore a 72 ore

##### **E.9.3.1.2 Conservazione del tessuto cutaneo congelato**

Sia in caso di congelamento che di criocongelamento del tessuto cutaneo, è necessario impiegare una soluzione crioprotettiva per ridurre al minimo il danno indotto al tessuto dal congelamento. La cute ed il DED devono permanere, prima della crioconservazione, nelle soluzioni crioprotettive per il tempo necessario a garantire un'adeguata penetrazione del protettivo mantenendo una idonea temperatura di refrigerazione, secondo quanto stabilito dalle POS di Banca. La cute congelata a -80°C può essere conservata per un periodo massimo di due anni, in azoto liquido fino a 5 anni. La cute



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	45 di 65

criopreservata che risulta essere contaminata nei controlli microbiologici può essere scongelata secondo procedure in uso e avviata al processo di glicerolizzazione.

### **E.9.3.2 Tessuto cutaneo non vitale**

#### **E.9.3.2.1 Conservazione in glicerolo**

Per la conservazione a lungo termine della cute non vitale si esegue una procedura di conservazione in glicerolo all'85-87%. La cute viene posta in contenitori o sacche idonei, sterili, usando tecniche asettiche a +2°C/+10°C. La cute glicerolata viene conservata in soluzione di glicerolo all'85-87%, per un periodo massimo di cinque anni a +2°C/+10°C.

#### **E.9.3.2.1 Derma decellularizzato**

Il Derma viene decellularizzato secondo diverse metodiche e conservato con diverse modalità: congelato, glicerolato o liofilizzato. Dopo una fase preclinica di sperimentazione in vitro e in vivo le Banche che realizzano derma decellularizzato procedono alla produzione, conservazione e distribuzione del tessuto secondo POS validata e documentata. I tempi di conservazione devono essere documentati e validati da POS.

### **E.10 Membrana Amniotica**

#### **E.10.1 Isolamento della membrana amniotica**

La placenta con il cordone ombelicale e il sacco amniotico ancora adeso viene lavata con soluzione fisiologica sterile (o soluzione fisiologica sterile addizionata di antibiotici e/o antifungini). La membrana amniotica viene poi preparata secondo le procedure interne della Banca documentate e validate.

#### **E.10.2 Decontaminazione**

Se viene effettuata una decontaminazione della membrana amniotica, la composizione del liquido di decontaminazione, la temperatura e la durata cui deve essere mantenuto il campione devono essere definiti dal protocollo proprio di ogni Banca. L'efficacia della soluzione di decontaminazione deve essere validata (basandosi su studi eseguiti dalla Banca stessa, o su dati di studi pubblicati, o per procedure consolidate sulla valutazione retrospettiva).

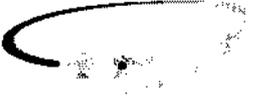
Al termine del periodo di decontaminazione per ogni tessuto idoneo si procede al prelievo di uno o più campioni destinati alle indagini microbiologiche, da eseguire anche sul liquido di decontaminazione.

#### **E.10.3 Controlli di qualità microbiologici e di mantenimento della vitalità**

Si devono effettuare controlli microbiologici su tutte le fasi del processo per la membrana amniotica. Ogni Banca deve definire nelle proprie procedure operative l'elenco dei patogeni la cui presenza prima della disinfezione determina l'eliminazione del tessuto.

Sulla membrana amniotica vitale, si devono effettuare specifici controlli di vitalità, che devono essere definiti nelle procedure della Banca. Ogni Banca deve inoltre definire un livello di vitalità cellulare, al di sotto del quale il tessuto non può essere distribuito come tessuto vitale.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	46 di 65

#### **E.10.4 Controllo di qualità anatomo-morfologico**

Per ogni lembo di membrana amniotica si definiscono le caratteristiche dimensionali e strutturali (lato epiteliale - lato stromale). Per la membrana amniotica vitale si riporta una descrizione del tessuto e delle eventuali lesioni e si dà una valutazione anatomica-macroscopica secondo le procedure operative interne della Banca.

#### **E.10.5 Metodi di conservazione della membrana amniotica**

##### **E.10.5.1 Crioconservazione membrana amniotica vitale**

Ogni lembo di membrana amniotica idoneo viene crioconservato entro 48h dal prelievo della placenta in sala operatoria. La preparazione alla crioconservazione deve avvenire nelle stesse condizioni di sterilità e con le stesse accortezze impiegate nelle fasi precedenti.

Ogni lembo di membrana amniotica viene riposto all'interno di opportune sacche/contenitori sterili crioresistenti, insieme ad una quantità di soluzione di criocongelamento definita dal protocollo proprio di ogni Banca e che preveda l'impiego di un terreno base nutriente e di un agente crioprotettore

La crioconservazione avviene mediante ultracongelatore programmabile, secondo una discesa termica controllata e grazie ad un sistema di alimentazione a vapori di azoto liquido. Le curve di crioconservazione utilizzate per la membrana amniotica, devono essere state precedentemente validate e definite nelle procedure interne della Banca.

Per ogni criocongelamento effettuato si deve conservare la sua documentazione. La membrana amniotica crioconservata può essere conservata per un periodo massimo di cinque anni.

##### **E.10.5.2 Congelamento**

Ogni frammento di membrana amniotica "non vitale" idoneo e confezionato in un contenitore con terreno adatto, viene conservato ponendolo in un congelatore con temperatura non superiore a  $-80^{\circ}\text{C}$  fino al termine del periodo di conservazione (scadenza) o, in alternativa, può essere crioconservato. E' possibile utilizzare un congelatore a discesa programmata ma non è indispensabile dato che non è necessario preservare la vitalità cellulare. La membrana amniotica congelata può essere conservata per un periodo massimo di due anni. Se presente un agente crioprotettore, anche se conservata a  $-80^{\circ}\text{C}$ , la membrana può essere conservata per 5 anni.

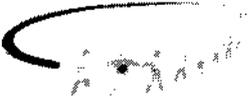
#### **E.11 Tempi di conservazione**

I tempi di conservazione massimi indicati si intendono dal momento del prelievo al momento dell'utilizzo.

#### **E.12 Smaltimento dei tessuti non idonei**

Tutti i tessuti riconosciuti come non idonei per qualsiasi motivazione, devono essere scartati e la loro eliminazione deve essere registrata con il motivo della non idoneità.

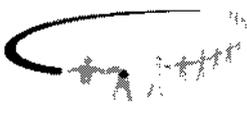


	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	47 di 65

### **E.13 Variazioni delle procedure**

Deve essere effettuata una valutazione di rischio documentata, approvata dal responsabile, per decidere la sorte dei tessuti stoccati prima della introduzione di nuovi criteri di selezione o controllo dei donatori o di significative modifiche di alcune fasi della lavorazione.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	48 di 65

## **SEZIONE F**

### **F.0 DISTRIBUZIONE DI TESSUTI AI CENTRI DI TRAPIANTO**

#### **F.1 Generalità**

Gli utilizzatori possono fare richiesta di tessuto a scopo di trapianto/innesto per un paziente alla Banca identificata dalla propria Regione o ad una struttura con la quale la Regione abbia stipulato apposita convenzione, autorizzata alla distribuzione dello specifico tessuto.

La Banca provvederà a fornire il tessuto attenendosi ai criteri di distribuzione e alle priorità descritte nelle proprie procedure operative. Se la Banca non dispone del tessuto richiesto, provvederà a ricercarlo presso le altre Banche sul territorio nazionale. In caso di non disponibilità in tutte le strutture nazionali, la Banca potrà richiedere il tessuto ad una Banca estera come descritto nella sezione I.

Se nel territorio regionale del Centro di Trapianto non è presente una Banca identificata dall'autorità regionale e questa non ha stipulato una convenzione con una Banca di altra Regione, il Centro è tenuto a trasmettere la richiesta al Centro Regionale di Riferimento (CRR), questi autorizzerà la richiesta ad una Banca italiana. Se sul territorio nazionale il tessuto non dovesse essere reperibile, il Centro di Trapianto dovrà informare di ciò il CRR e richiedere la attivazione del circuito internazionale, tramite una Banca italiana.

I criteri di distribuzione e le priorità di assegnazione dei tessuti devono essere descritte in una procedura e ad essa deve attenersi la Banca.

#### **F.2 Preparazione del tessuto per l'invio al Centro Trapianto**

##### **F.2.1 Controllo documentazione**

Prima che qualsiasi confezione di tessuto possa essere tolta dalla quarantena e avviata alla distribuzione, il Responsabile Medico della Banca deve ricontrollare l'intera documentazione relativa alla idoneità del donatore (anamnesi, rispondenza ai criteri di selezione del donatore, dati autoptici quando disponibili, test sierologici e microbiologici e documentazione di prelievo).

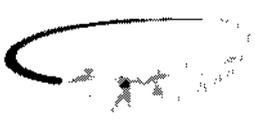
Il Responsabile della Banca deve inoltre verificare la completezza e conformità della documentazione di processazione e dei controlli di qualità del tessuto. Il tessuto destinato alla distribuzione deve corrispondere agli standard prefissati.

Le operazioni riferite al rilascio dei tessuti devono essere descritte nelle procedure.

##### **F.2.2 Ispezione dei contenitori**

Deve essere eseguita ispezione finale del contenitore e dei dati riportati sullo stesso, per controllare la sua integrità, la corretta disposizione del tessuto al suo interno, i dati sull'etichetta e l'identificazione del contenuto. L'etichetta del tessuto usata dalla struttura della Banca del Tessuto non può essere rimossa, alterata o oscurata.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	49 di 65

### F.2.3 Imballaggio e trasporto

Il trasporto dei contenitori viene effettuato nel rispetto delle condizioni ambientali predefinite, sulla base della tipologia di tessuto trasportato e delle condizioni di stoccaggio. I tessuti possono essere inviati al centro di trapianto alla temperatura di stoccaggio oppure già pronti all'uso, dopo scongelamento e lavaggio, in contenitori sterili e sigillati.

Per il trasporto dei tessuti al di fuori della struttura in cui risiede la Banca, è necessario un imballaggio esterno sigillato, idoneo a mantenere la temperatura di stoccaggio o di trasporto indicata nelle procedure operative della Banca. Contenitori e imballaggi devono essere convalidati come idonei allo scopo.

Se il trasporto è affidato a terzi devono esservi accordi scritti per garantire il mantenimento delle condizioni richieste.

### F.2.4 Etichettatura

Le singole confezioni di tessuto riportano:

- denominazione della Banca del tessuto;
- tipo di tessuto;
- codice identificativo del tessuto e se necessario il SEC;
- se pertinente dimensioni del tessuto;
- data di scadenza;
- se i tessuti sono positivi ad un marcatore di malattia infettiva la scritta: "rischio biologico";
- in caso di donazione autologa la scritta: "esclusivamente per uso autologo" e identificazione del paziente;
- in caso di tessuto con destinatario definito, l'identificazione del ricevente.

In questi ultimi due casi, il nome del ricevente può essere indicato sulla documentazione di accompagnamento invece che sulla etichetta

Sull'imballaggio esterno viene applicata la etichettatura esterna con le seguenti indicazioni:

- denominazione, indirizzo e numero di telefono della Banca del tessuto;
- identificazione del Centro di Trapianto a cui è destinato il tessuto, comprensivo di indirizzo e numero di telefono;
- origine umana del tessuto destinato al trapianto e la scritta: "MANIPOLARE CON CAUTELE";
- per tessuti vitali: "NON IRRRADIARE";
- eventuali condizioni di trasporto raccomandate;
- eventuale presenza di CO<sub>2</sub> o altri gas criogeni all'interno dell'imballaggio.

### F.2.5 Documentazione di accompagnamento

#### F.2.5.1 Generalità

Tutti i tessuti devono essere corredati da documentazione di accompagnamento che dovrà essere inserita nella documentazione clinica del ricevente il trapianto. Istruzioni specifiche devono essere accluse al tessuto per il quale è richiesto un trattamento specifico.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	50 di 65

### F.2.5.2 Requisiti della documentazione di accompagnamento

La documentazione di accompagnamento deve contenere tutte le informazioni descritte nell'etichettatura oltre ai seguenti dati:

- origine del tessuto (specificare se si tratta di tessuto proveniente da altro paese);
- informazioni e risultati dei test di screening effettuati sul donatore;
- temperatura di stoccaggio o data e ora di scongelamento se il tessuto viene inviato scongelato;
- istruzioni per l'apertura del contenitore e dell'imballaggio e per eventuale scongelamento e ricostituzione del tessuto;
- terreno di trasporto/stoccaggio e di eventuali residui di agenti/soluzioni di preservazione o lavorazione aggiunti (es. antibiotici, ETOH, ETO, DMSO, ecc..);
- eventuale procedura di sterilizzazione/inattivazione impiegata;
- indicazione di esito negativo dei controlli microbiologici effettuati;
- quantità totale e numero di contenitori di tessuto inviati;
- eventuale risultato del controllo vitalità cellulare residua;
- data di scadenza dal momento dell'apertura o ricostituzione.

Nella documentazione di accompagnamento deve essere specificato che:

- ogni tessuto deve essere utilizzato per un solo paziente;
- la struttura sanitaria destinataria del tessuto è responsabile del corretto mantenimento del tessuto inviato, dalla ricezione al momento del trapianto;
- il Centro di Trapianto non può stoccare il tessuto ricevuto dalla Banca se non temporaneamente in attesa del trapianto;
- la struttura sanitaria destinataria del tessuto deve informare la Banca sulla destinazione dei tessuti (data/sede di trapianto, chirurgo responsabile del trapianto, identificazione e dati clinici del ricevente), per garantirne la rintracciabilità;
- la struttura sanitaria destinataria del tessuto è responsabile del mantenimento della documentazione necessaria a garantire la rintracciabilità del tessuto inviato;
- eventuali reazioni avverse correlate al trapianto intervenute nel ricevente o eventi avversi gravi correlati al tessuto devono essere immediatamente comunicate alla Banca.

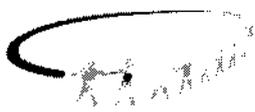
### F.3 Documentazione di ricevimento del tessuto

Conferma dell'utilizzo del tessuto deve essere trasmessa alla Banca attraverso l'invio di una documentazione con la data di ricevimento, informazioni sulla destinazione (nome del ricevente, data dell'intervento, chirurgo che ha effettuato il trapianto) con la firma del medico responsabile del trapianto. La dichiarazione implica il giudizio di idoneità, al momento della consegna, del tessuto trasportato. Tale documentazione garantisce la rintracciabilità del tessuto

### F.4 Deposito dopo la distribuzione

Il tessuto deve essere utilizzato entro la scadenza indicata dalla Banca e conservato nelle modalità e nei tempi indicati dalla Banca, secondo procedura scritta. Se si effettua il trasporto di materiale congelato devono essere allegate le istruzioni per lo scongelamento.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	51 di 65

Il Centro Trapianto è responsabile per le condizioni di mantenimento del tessuto, una volta ricevuto.

#### **F.5 Riconsegna di un tessuto alla Banca**

Nel caso di ritorno del tessuto alla Banca, spetta al Responsabile deciderne, dopo valutazione, la destinazione finale secondo una procedura operativa scritta.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	52 di 65

## **SEZIONE G**

### **G.0 REGISTRAZIONI SUCCESSIVE AL TRAPIANTO**

#### **G.1 Documentazione per il follow-up**

Ciascuna Banca elaborerà dei moduli per la raccolta del follow-up del ricevente.

##### **G.1.1 Documentazione relativa al ricevente**

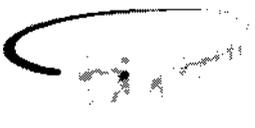
Tutti i moduli includeranno:

- nome del paziente, data di nascita e sesso;
- diagnosi della malattia curata con il trapianto;
- struttura che effettua l'intervento;
- codice identificativo del tessuto utilizzato (indicato nella documentazione di accompagnamento del tessuto stesso);
- procedure chirurgiche applicate;
- data dell'intervento;
- nome e cognome del chirurgo che ha eseguito il trapianto;
- dati clinici del ricevente secondo le indicazioni dei singoli Comitati scientifici della Banca o in applicazione di eventuali indirizzi forniti dal rispettivo CRR.

##### **G.2 Riservatezza nell'utilizzo delle informazioni inviate**

Tutte le informazioni relative alle reazioni al trapianto, al follow-up del ricevente e quant'altro possa interessare la Banca a scopi epidemiologici e di sicurezza, dovranno essere utilizzate dalla Banca stessa in modo che non compaia nessuna indicazione che possa permettere l'identificazione del ricevente ai sensi dell'art. 18 comma 2 della Legge 91/99.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	53 di 65

## **SEZIONE H**

### **H.0 GESTIONE DI REAZIONI ED EVENTI AVVERSI GRAVI**

#### **H.1 Generalità**

Le reazioni gravi interessano i donatori viventi ed i riceventi di tessuti o cellule umani.

Sia i Centri di Prelievo che i Centri di Trapianto sono quindi interessati al loro rilevamento. Nell'allegato III è riportata la tabella per la classificazione della gravità della reazione. Le reazioni avverse non gravi non devono essere notificate. Gli eventi avversi gravi possono realizzarsi in qualunque fase del processo: dal momento della identificazione del donatore al trapianto. Il riscontro può avvenire da parte di una qualunque delle strutture coinvolte nel processo.

Oltre alle situazioni che rientrano nella definizione di evento avverso grave riportata al punto A.3.8, sono da considerare come eventi da notificare anche le seguenti situazioni:

- rilascio a scopo di trapianto di tessuti inadeguati (anche se non utilizzati);
- implicazioni per altri pazienti o donatori per condivisione di procedure, servizi, fornitori o donatori;
- perdita di tessuto autologo non rimpiazzabile o tessuti allogenici altamente compatibili (per specifico paziente);
- perdita di una quantità significativa di tessuti allogenici, indipendentemente dalla compatibilità.

#### **H.2 Responsabilità delle Banche dei tessuti**

##### **H.2.1 Procedure**

Le Banche devono fornire le istruzioni per la notifica degli eventi e reazioni avverse ai Centri di Trapianto e a tutte le strutture che intervengono nelle singole fasi del processo. Ogni struttura deve avere procedure scritte per ottemperare questo requisito.

La Banca deve avere procedure per la comunicazione al Centro Regionale di Riferimento (CRR) ed al CNT di ogni reazione/evento avverso grave, comprese tutte le informazioni disponibili pertinenti e le conclusioni dell'indagine volta ad accertarne le cause e l'esito.

Ogni Banca deve avere una procedura scritta, rapida e verificabile, che consenta il ritiro dalla distribuzione di qualsiasi prodotto che possa essere connesso con eventi/reazioni avverse gravi.

##### **H.2.2 Notifica**

Le Banche devono notificare immediatamente tramite email e/o fax qualsiasi evento/reazione avversi al CRR e al CNT Settore Tessuti e Cellule. Devono essere notificati i provvedimenti adottati per quanto riguarda altri tessuti o cellule interessati, distribuiti per trapianto/innesto.

La notifica deve avvenire immediatamente anche se l'implicazione dei tessuti/cellule nella reazione è solo sospetta, così come nel caso in cui vi sia solo l'ipotesi di un rischio legato all'evento rilevato.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	54 di 65

Qualora una Banca venisse a conoscenza di un evento avverso grave, anche se ciò non ha influenza per i tessuti/cellule di pertinenza della Banca stessa, è tenuta a darne notifica al CRR e al CNT per garantire la sicurezza di eventuali altri riceventi di tessuti o organi.

### H.2.3 Azioni

Le Banche devono intraprendere un'indagine per evidenziarne la causa e le implicazioni di eventi/reazioni avverse gravi di cui ha avuto informazione. Nell'allegato IV è riportata la modalità per l'attribuzione dell'imputabilità della reazione al tessuto, da utilizzare nell'indagine.

Il Responsabile della Banca deve valutare l'eventuale necessità di ritiro di tessuti ed avviare e coordinare le azioni necessarie conseguenti. La Banca deve avere un'efficace procedura per il ritiro, che includa la descrizione delle responsabilità e delle azioni da intraprendere. Le azioni, da intraprendere comunque entro un periodo definito, comportano l'individuazione dei tessuti e cellule interessati e una ricostruzione del loro percorso.

Deve essere identificato ogni donatore che possa aver contribuito a causare la reazione nel ricevente, recuperare tessuti e cellule provenienti da detto donatore, informare destinatari e riceventi dei tessuti e cellule, prelevati dallo stesso donatore, dell'eventuale rischio a cui possono essere esposti.

Il CNT su richiesta può fornire supporto alla Banca Tessuti o al CRR nell'indagine.

Le conclusioni dell'indagine dovranno essere trasmesse al CRR e al CNT non appena disponibili.

Le Banche del Tessuto, in apposito registro, devono mantenere una relazione scritta sulle ricerche in merito alle reazioni avverse, incluso le conclusioni, il follow-up e le azioni correttive.

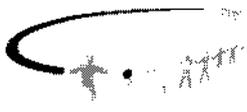
### H.3 Responsabilità dei Centri Regionali di Riferimento

Il CRR deve informare tutte le strutture eventualmente coinvolte, seguendo una procedura scritta a questo riguardo e intraprendere le azioni preventive e correttive necessarie. Deve inoltre mantenere i necessari collegamenti informativi con il CNT e fornire supporto nell'indagine, se necessario.

### H.4 Modulistica

Le Banche devono inviare tutte le informazioni pertinenti disponibili ed i provvedimenti adottati ai CRR e al CNT tramite le schede in Allegato V o VI, e successivamente la conclusione delle indagine mediante l'Allegato VII o VIII.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	55 di 65

## **SEZIONE I**

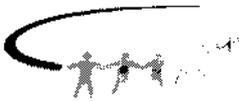
### **I.0 IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DI TESSUTI**

Le attività di importazione e di esportazione di tessuti devono avvenire conformemente a quanto stabilito dal DM 10 ottobre 2012 («Modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo»), e dalla successiva modifica avvenuta con DM 29 luglio 2015.

Le importazione di tessuti da Paesi terzi non appartenenti alla UE devono avvenire in conformità al decreto del Ministro della salute 15 novembre 2016, recante "Attuazione della direttiva 2015/566/UE della Commissione dell'8 aprile 2015, che attua la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le procedure volte a verificare il rispetto delle norme di qualità e di sicurezza equivalenti dei tessuti e delle cellule importati".

Secondo quanto previsto dal suddetto decreto, gli Istituti dei tessuti, autorizzati e accreditati dalle Regioni e PP.AA., per poter svolgere attività di importazione da Paesi extra UE devono essere autorizzati come Istituti dei tessuti importatori (ITI) dal Ministero della salute, che si avvale del CNT per gli aspetti di competenza. A tal fine, gli Istituti presentano istanza al Ministero della salute comprensiva della documentazione prevista dal decreto. Gli accordi scritti che gli ITI concludono con fornitori di Paesi terzi devono contenere le misure di qualità e sicurezza dei tessuti e tutte le informazioni di cui al decreto.

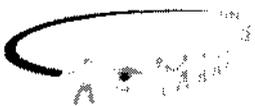


	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	56 di 65

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

1. DIRETTIVA 2004/23/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2004 sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
2. DIRETTIVA 2006/17/CE DELLA COMMISSIONE dell'8 febbraio 2006 che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani.
3. DIRETTIVA 2000/86/CE DELLA COMMISSIONE del 24 ottobre 2006 che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni avverse ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
4. DIRETTIVA 2012/39/UE DELLA COMMISSIONE del 26 novembre 2012 che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani.
5. D.Lgs. 6/11/07 n. 191 Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
6. D.Lgs. 25/01/10 n. 16 Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
7. D.Lgs. 30/05/12 n. 85 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
8. Decreto 15/11/2016 Attuazione della direttiva 2015/566/UE della Commissione dell'8 aprile 2015, che attua la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le procedure volte a verificare il rispetto delle norme di qualità e di sicurezza equivalenti dei tessuti e delle cellule importati.
9. D.lgs 16/12/2016, n. 256 Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani
10. Legge 01/04/99 n. 91 Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti.
11. Legge 12/08/93 n. 301 Norme in materia di prelievi e innesti di cornea.
12. D.Lgs. 81/08 e norme collegate relative al tutela della salute e della sicurezza nei

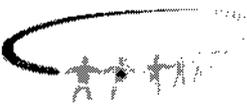


	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	57 di 65

luoghi di lavoro.

13. D.Lgs. 196/03 Codice in materia di protezione dei dati personali.
14. Decreto 10/10/12 Modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo, così come modificato dal D.M. 29/07/2015.
15. D.P.R. 15/07/03 n. 254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179.
16. Guide to the quality and safety of Tissues and Cells for human application, EDQM 2<sup>nd</sup> edition 2015
17. UNI EN ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità. Fondamenti e Terminologia.
18. UNI EN ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti.
19. UNI EN ISO 9004 Gestire un'organizzazione per il successo durevole - L'approccio della gestione per la qualità.
20. UNI EN ISO 14644-1:2001 Camere bianche ed ambiente associato controllato. Classificazione della pulizia dell'aria.
21. UNI EN ISO 14644-2:2001 Camere bianche ed ambienti associati controllati - Specifiche per la prova e la sorveglianza per dimostrare la conformità continua con la UNI EN ISO 14644-1.
22. UNI EN ISO 14644-3:2006 Camere bianche ed ambienti associati controllati parte 3: metodi di prova.
23. UNI EN ISO 14644-4:2004 Camere bianche ed ambienti associati controllati. Parte 4: progettazione, costruzione e avviamento.
24. UNI EN ISO 14698-1:2004 Camere bianche ed ambienti associati controllati - Controllo della biocontaminazione parte 1: principi generali e metodi.
25. UNI SPERIMENTALE 10127-1:1992 Guida per la definizione degli intervalli di taratura di strumenti per misurazione: criteri generali.
26. UNI SPERIMENTALE 10127-2:1992 Guida per la definizione degli intervalli di taratura di strumenti per misurazione: intervalli consigliati per misurazioni lineari, angolari e geometriche.
27. US GUIDANCE FOR INDUSTRY Sterile Drug products produced by Aseptic processing - Current Good Manufacturing Practice (September 2004 Pharmaceutical CGMPs).
28. EC GUIDE TO MANUFACTURING PRACTICE - REVISION TO ANNEX 1. Title: Manufacture of Sterile Medicinal Products - February 2008.
29. Common Approach for Definition of Reportable Serious Adverse Events and Reactions as laid down in the Tissues and Cells Directive 2004/23/EC and Commission Directive 2006/86/EC Version 1.0 (2009)".



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	58 di 65

## ALLEGATO I

### GRADING TESSUTI CARDIACI

#### GRADO 1

- Lembi valvolari inutilizzabili, test di coaptazione dei lembi negativo.
- Calcificazioni dei lembi valvolari e del condotto.
- Insufficienza valvolare.
- Gravi danni dovuti a manovre di dissezione o di prelievo.
- Bicuspide con difetti congeniti.
- Lesioni intimali lungo l'intero condotto aortico.
- Valvole da scartare in toto.

#### GRADO 2

- Lembi valvolari anormali, test di coaptazione dei lembi negativo.
- Presenza di ateromi oltre il 30% della superficie valvolare e del condotto.
- Zone di calcificazione a livello intimale.
- Valvole inutilizzabili, salvo eventualmente per la preparazione monocuspidi.

#### GRADO 3

- Lembi valvolari normali, con test di coaptazione positivo.
- Assenza di calcificazioni e di ateromi sui lembi valvolari.
- Valvola mitrale con ateromi per il 15-30% della superficie valvolare.
- Assenza di calcificazioni sul condotto e presenza di ateromi sul 15-30% della superficie.
- Presenza di piccole aree di contusione ma non in prossimità dell'anello valvolare.

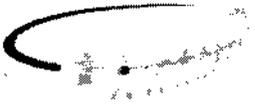
#### GRADO 4

- Lembi valvolari ottimi, test di coaptazione dei lembi positivo.
- Assenza di danneggiamenti.
- Fenestrazioni <2% della superficie.
- Assenza di calcificazioni e di ateromi.
- Valvola mitrale con presenza di piccole zone ateromatose <5% della superficie e assenza di lesioni intimali del condotto con ateromi <15% sulla superficie.

#### GRADO 5

- Tessuto e lembi valvolari anatomicamente perfetti.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	59 di 65

## ALLEGATO II

### **GRADING TESSUTI VASCOLARI ARTERIOSI**

#### **GRADO I : Non Idoneo**

- Aneurismatico o con presenza di Blister
- Calcificazioni transmurali diffuse (>30%)
- Aree di ulcerazione più o meno ampia intimale
- Test pressorio negativo

#### **GRADO II : Idoneo con riserva**

- Megaarterie.
- Aree di ispessimento fibro-calcifico.
- Ateromi calcifici segmentari (<15%) aggettanti nel lume senza lesioni ulcerative.
- Test pressorio positivo.
- Fenestrazioni < 5% della superficie totale.

#### **GRADO III : Idoneo**

- Anatomicamente perfetto.
- Piccole raccolte di materiale fibrolipidico.
- Test pressorio positivo.

### **GRADING TESSUTI VASCOLARI VENOSI**

#### **GRADO I**

- Tessuto varicoso.
- Zone di cedimento > 30% della superficie totale.
- Zone di fibrosi parietale infiltranti o periavventiziali (post-flebitiche) >15%.
- Test pressorio negativo.

#### **GRADO II:**

- Segmento ispessito, non dilatato, qualche ectasia circoscritta.

#### **GRADO III:**

- Senza apparenti lesioni.



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	60 di 65

### **ALLEGATO III**

<b>CLASSIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DELLA REAZIONE AVVERSA</b>	
<b>Non grave</b>	Conseguenze cliniche minori, che non richiedono ospedalizzazione e/o non provocano inabilità o conseguenze per il donatore o il ricevente
<b>Grave</b>	Reazione avversa che ha provocato: Ospedalizzazione o prolungamento dell'ospedalizzazione e/o <ul style="list-style-type: none"> <li>- inabilità o incapacità persistente o significativa o</li> <li>- intervento medico o chirurgico per evitare danno permanente o riduzione della funzione o</li> <li>- infezione trasmissibile severa</li> </ul>
<b>Messa a rischio della vita</b>	In seguito al prelievo di tessuti/cellule o alla loro applicazione <ul style="list-style-type: none"> <li>- si è reso necessario un intervento maggiore (vasopressori, intubazione, trasferimento in terapia intensiva) per evitare la morte</li> <li>- è stata trasmessa una infezione che ha messo in pericolo la vita</li> </ul>
<b>Morte</b>	Morte

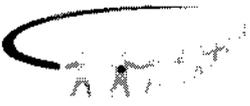


	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	61 di 65

### **ALLEGATO IV**

<b>IMPUTABILITÀ</b>	
<b>NA</b>	Non ci sono dati sufficienti per valutare l'imputabilità
<b>0 Esclusa Improbabile</b>	Quando vi sono dati evidenti che depongono, oltre ogni ragionevole dubbio, per l'attribuzione della reazione avversa a cause diverse Quando i dati depongono chiaramente per l'attribuzione della reazione ad una causa diversa
<b>1 Possibile</b>	Quando i dati non sono tali da poter attribuire la reazione all'applicazione/prelievo di tessuti/cellule o a cause diverse
<b>2 Probabile</b>	Quando i dati sono chiaramente a favore dell'attribuzione della reazione ai tessuti/cellule
<b>3 Certa</b>	Quando i dati depongono, oltre ogni ragionevole dubbio per l'attribuzione della reazione avversa ai tessuti/cellule



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	62 di 65

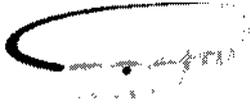
## ALLEGATO V

### NOTIFICA DI REAZIONI AVVERSE GRAVI

#### Notifica rapida di presunte reazioni avverse gravi

Banca dei Tessuti	
Codice dell'istituto dei tessuti dell'UE (se del caso)	
Identificazione della notifica	
Data di notifica (anno/mese/giorno)	
Soggetto coinvolto (ricevente o donatore)	
Data e luogo di prelievo (se il soggetto che ha subito reazione è il donatore) o di utilizzo sull'uomo (anno/mese/giorno)	
Numero unico d'identificazione della donazione	
Data della presunta reazione avversa grave (anno/mese/giorno)	
Tipo di tessuti e cellule coinvolti nella presunta reazione avversa grave.	
Codice unico europeo dei tessuti o delle cellule coinvolti nella presunta reazione avversa grave (se del caso)	
Tipo di presunta/e reazione/i avversa/e grave/i	



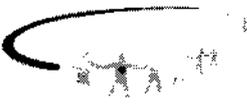
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	63 di 65

**ALLEGATO VI**

**NOTIFICA DI EVENTI AVVERSI GRAVI**  
**Notifica rapida di presunti eventi avversi gravi**

Banca dei Tessuti				
Codice dell'istituto dei tessuti dell'UE (se del caso)				
Data di notifica (anno/mese/giorno)				
Data dell'evento avverso grave (anno/mese/giorno)				
Evento avverso grave che potrebbe avere effetti sulla qualità e la sicurezza di tessuti e cellule a causa di uno scostamento relativo a:	Specificare			
	Difetto di tessuti e cellule	Guasto delle attrezzature	Errore umano	Altro (specificare)
Prelievo				
Controllo				
Trasporto				
Lavorazione				
Stoccaggio				
Distribuzione				
Materiali				
Altro ( <i>specificare</i> )				



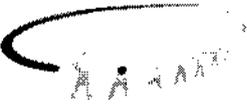
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	64 di 65

## ALLEGATO VII

### Conclusioni dell'indagine sulle reazioni avverse gravi

Banca dei tessuti	
Codice dell'istituto dei tessuti dell'UE (se del caso)	
Data di conferma (anno/mese/giorno)	
Data della reazione avversa grave (anno/mese/giorno)	
Numero unico d'identificazione della donazione	
Conferma della reazione avversa grave (sì/no)	
Codice unico europeo dei tessuti o delle cellule coinvolti nella confermata reazione avversa grave (se del caso)	
Modifica del tipo di reazione avversa grave (sì/no) In caso affermativo, <i>specificare</i>	
Esito clinico (se conosciuto) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristabilimento completo</li> <li>- Postumi lievi</li> <li>- Postumi gravi</li> <li>- Decesso</li> </ul>	
Esito dell'indagine e conclusioni finali	
Raccomandazioni di interventi preventivi e correttivi	



	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEGLI ISTITUTI DEI TESSUTI PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA NELLA DONAZIONE, L'APPROVVIGIONAMENTO, IL CONTROLLO, LA LAVORAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LO STOCCAGGIO E LA DISTRIBUZIONE DI TESSUTI E CELLULE UMANE</b>	Codifica	LG.Tessuti
		Revisione	
		Data	9/2016
		Pagina	65 di 65

### ALLEGATO VIII

#### **Conclusioni dell'indagine sugli eventi avversi gravi**

Banca dei tessuti	
Codice dell'istituto dei tessuti dell'UE (se del caso)	
Identificazione della notifica	
Data di conferma (anno/mese/giorno)	
Data dell'evento avverso grave (anno/mese/giorno)	
Analisi delle cause di fondo (in dettaglio)	
Provvedimenti correttivi adottati (in dettaglio)	





## **Decreto Dirigenziale n. 507 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto

- vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;
- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della tenuta del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020, in attuazione delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 170 e n. 171 del 7 aprile 2020, sono state destinate risorse complessive pari ad €. 15.364.908,80 a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento dei bonus, del valore unitario di 600 euro, in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, presi in carico dagli Ambiti Territoriali attraverso qualsivoglia tipo di servizio sociale, che al momento risultavano privi di assistenza a causa della emergenza epidemiologica, mediante approvazione di un budget massimo a favore degli Ambiti Territoriali;
- b. con il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato approvato lo schema di manifestazione di interesse contenente i criteri per la selezione dei potenziali ulteriori soggetti destinatari della misura 8 del Piano Regionale di cui alle Delibere della Giunta Regionale nn. 170 e 171 del 7 aprile 2020, non già inseriti negli elenchi prodotti da ciascun

Ambito Territoriale in risposta alla nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania allo scopo di assicurare la più ampia copertura delle persone con disabilità;

- c. con nota prot. reg. n. 205103 del 27/04/2020 il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali per gli adempimenti attuativi consequenziali;
- d. con la circolare prot. reg. n.256803 del 01/06/2020 tra le altre cose, è stato comunicato all'Ambito Territoriale C07 di trasmettere gli esiti della citata manifestazione di interesse secondo il format allegato allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per procedere celermente all'erogazione dei bonus, secondo le specifiche fornite da Poste Italiane SpA;

### **PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con Determina n.392 del 28/04/2020 l'Ambito Territoriale C07 ha approvato l'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. con Determina n. 672 del 15/07/2020 l'Ambito Territoriale C07 ha approvato gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria degli utenti ammissibili, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con pec acquisita dal prot. con n. 336513 del 16/07/2020

### **RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

### **RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale C07 per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico approvato con Determina n. 392 del 28/04/2020, a seguito della verifica

- della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
- b. di dover approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 672 del 15/07/2020 trasmessi con PEC del 15/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 336513 del 16/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
  - c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 457 bonus per un importo complessivo di € 274.200,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001 in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  - d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
  - e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
  - il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
  - il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
  - la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
  - la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
  - il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
  - la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale C07 per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui

- all'Avviso Pubblico approvato con Determina n. 392 del 28/04/2020 a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
2. di approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 672 del 15/07/2020 trasmessi con PEC del 15/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 336513 del 16/07/2020, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
  3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 457 bonus per un importo complessivo di € 274.200,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
  5. di trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## **SOMMA**

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

N	Ambito Territoriale	Numero utente	Codice utente	Comune di residenza	Importo bonus
1	C07 LUSCIANO	1	A.D.D. 10/08/2006	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
2	C07 LUSCIANO	2	M.F.P.A. 29/08/2013	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
3	C07 LUSCIANO	3	S.C. 28/02/2013	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
4	C07 LUSCIANO	4	N.A. 24/10/2013	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
5	C07 LUSCIANO	5	F.N. 05/10/2013	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
6	C07 LUSCIANO	6	M.R. 15/11/2013	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
7	C07 LUSCIANO	7	L.R. 16/10/2015	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
8	C07 LUSCIANO	8	E.D. 07/11/2008	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
9	C07 LUSCIANO	9	T.E.Z. 10/08/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
10	C07 LUSCIANO	10	S.D. 27/12/2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
11	C07 LUSCIANO	11	S.M. 06/07/2009	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
12	C07 LUSCIANO	12	R.V. 22-10-2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
13	C07 LUSCIANO	13	A.L. 24/08/2010	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
14	C07 LUSCIANO	14	M.P.L. 13/09/2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
15	C07 LUSCIANO	15	G.K.D.F. 14/02/2017	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
16	C07 LUSCIANO	16	A.D.D. 19/01/2005	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
17	C07 LUSCIANO	17	D.F. 04/01/2008	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
18	C07 LUSCIANO	18	L.T. 05/05/2017	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
19	C07 LUSCIANO	19	S.O. 25/09/2009	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
20	C07 LUSCIANO	20	B.B. 18/08/2006	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
21	C07 LUSCIANO	21	L.D.R. 21/10/2015	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
22	C07 LUSCIANO	22	D.A.N. 03/04/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
23	C07 LUSCIANO	23	D.F.G. 28-12-2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
24	C07 LUSCIANO	24	P.M.P. 19/02/2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
25	C07 LUSCIANO	25	P.A.V. 20/09/2009	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
26	C07 LUSCIANO	26	F.P.T. 10/01/2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
27	C07 LUSCIANO	27	D.P. 27/01/2015	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
28	C07 LUSCIANO	28	R.A. 02/10/2009	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
29	C07 LUSCIANO	29	V.S. 18/11/2006	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
30	C07 LUSCIANO	30	B.B. 19/12/2007	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
31	C07 LUSCIANO	31	G.N. 06/02/2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
32	C07 LUSCIANO	32	G.S. 07/12/2006	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
33	C07 LUSCIANO	33	L.Z. 27/10/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
34	C07 LUSCIANO	34	R.M. 03/02/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
35	C07 LUSCIANO	35	M.S. 20/06/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
36	C07 LUSCIANO	36	L.R. 01/12/2009	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
37	C07 LUSCIANO	37	D.D. 09/08/2010	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
38	C07 LUSCIANO	38	V.D. 14/11/2002	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
39	C07 LUSCIANO	39	N.P. 04/06/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
40	C07 LUSCIANO	40	A.M. 05-09-2008	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
41	C07 LUSCIANO	41	A.R. 21-07-2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
42	C07 LUSCIANO	42	P.G.26-07-2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
43	C07 LUSCIANO	43	A.I. 17/12/2010	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
44	C07 LUSCIANO	44	G.D.22-05-2008	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
45	C07 LUSCIANO	45	M.L.T. 07/01/2010	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
46	C07 LUSCIANO	46	A.C. 24/08/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
47	C07 LUSCIANO	47	D.B. 10/12/2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
48	C07 LUSCIANO	48	S.S. 06-08-2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
49	C07 LUSCIANO	49	C.T. 10/04/2012	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
50	C07 LUSCIANO	50	N.A.C. 29/01/2015	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
51	C07 LUSCIANO	51	A.O.03/12/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
52	C07 LUSCIANO	52	A.L. 08/08/2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
53	C07 LUSCIANO	53	S.M. 18/03/2015	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
54	C07 LUSCIANO	54	V.C.19/10/2005	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
55	C07 LUSCIANO	55	C.D.A. 09/01/2008	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
56	C07 LUSCIANO	56	M.D.P. 09/05/2009	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
57	C07 LUSCIANO	57	G.B. 16-11-2016	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
58	C07 LUSCIANO	58	L.T. 27/08/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
59	C07 LUSCIANO	59	S.P. 25/02/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
60	C07 LUSCIANO	60	A.P. 07/04/2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
61	C07 LUSCIANO	61	S.G. 10/09/2016	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
62	C07 LUSCIANO	62	R.P. 15/09/2006	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
63	C07 LUSCIANO	63	F.C. 07/11/2006	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
64	C07 LUSCIANO	64	L.G. 11/11/2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
65	C07 LUSCIANO	65	V.C. 29/09/2013	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
66	C07 LUSCIANO	66	V.V. 15-10-2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
67	C07 LUSCIANO	67	F.D.P. 31/07/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
68	C07 LUSCIANO	68	G.D.T. 18/07/2005	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
69	C07 LUSCIANO	69	M.P.P. 14/11/2011	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
70	C07 LUSCIANO	70	M.T. 08/03/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
71	C07 LUSCIANO	71	A.F. 02/05/2004	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
72	C07 LUSCIANO	72	A.V. 24/07/2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
73	C07 LUSCIANO	73	F.B. 16/01/2015	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
74	C07 LUSCIANO	74	N.T. 14/11/2005	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
75	C07 LUSCIANO	75	A.M. 15-11-2014	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00
76	C07 LUSCIANO	76	D.P.F. 05-10-12	CASAL DI PRINCIPE	€ 600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ” NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D2000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

77	C07 LUSCIANO	77	A.F. 18-06-2008	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
78	C07 LUSCIANO	78	R.F.12/10/2017	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
79	C07 LUSCIANO	79	F.O. 03/01/2004	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
80	C07 LUSCIANO	80	A.C. 05/10/2017	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
81	C07 LUSCIANO	81	V.P.V. 22/02/2017	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
82	C07 LUSCIANO	82	F.A.C. 11/11/2007	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
83	C07 LUSCIANO	83	F.C.17/05/2002	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
84	C07 LUSCIANO	84	G.A. 25-01-2003	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
85	C07 LUSCIANO	85	S.G.M 26/12/2003	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
86	C07 LUSCIANO	86	VPF25102006	CASAPESENNA	€	600,00
87	C07 LUSCIANO	87	PZ03072007	CASAPESENNA	€	600,00
88	C07 LUSCIANO	88	RC01122005	CASAPESENNA	€	600,00
89	C07 LUSCIANO	89	RB28012015	CASAPESENNA	€	600,00
90	C07 LUSCIANO	90	AS11012014	CASAPESENNA	€	600,00
91	C07 LUSCIANO	91	SDS16092005	CASAPESENNA	€	600,00
92	C07 LUSCIANO	92	AC20102010	CASAPESENNA	€	600,00
93	C07 LUSCIANO	93	FD29062011	CASAPESENNA	€	600,00
94	C07 LUSCIANO	94	NDC13/01/2011	CASAPESENNA	€	600,00
95	C07 LUSCIANO	95	FC20122007	CASAPESENNA	€	600,00
96	C07 LUSCIANO	96	AO25062012	CASAPESENNA	€	600,00
97	C07 LUSCIANO	97	GP25112005	CASAPESENNA	€	600,00
98	C07 LUSCIANO	98	MRM09022010	CASAPESENNA	€	600,00
99	C07 LUSCIANO	99	FP07112003	CASAPESENNA	€	600,00
100	C07 LUSCIANO	100	AP05042005	CASAPESENNA	€	600,00
101	C07 LUSCIANO	101	CTP13072003	CASAPESENNA	€	600,00
102	C07 LUSCIANO	102	LC22092012	CASAPESENNA	€	600,00
103	C07 LUSCIANO	103	MPD15092009	CASAPESENNA	€	600,00
104	C07 LUSCIANO	104	VD14022012	CASAPESENNA	€	600,00
105	C07 LUSCIANO	105	RD19022006	CASAPESENNA	€	600,00
106	C07 LUSCIANO	106	DG13042009	CASAPESENNA	€	600,00
107	C07 LUSCIANO	107	LP19122014	CASAPESENNA	€	600,00
108	C07 LUSCIANO	108	PFG01062015	CASAPESENNA	€	600,00
109	C07 LUSCIANO	109	MB23072015	CASAPESENNA	€	600,00
110	C07 LUSCIANO	110	MC25092013	CASAPESENNA	€	600,00
111	C07 LUSCIANO	111	GC06112011	CASAPESENNA	€	600,00
112	C07 LUSCIANO	112	AF04072013	CASAPESENNA	€	600,00
113	C07 LUSCIANO	113	NA26032014	CASAPESENNA	€	600,00
114	C07 LUSCIANO	114	CN30062009	CASAPESENNA	€	600,00
115	C07 LUSCIANO	115	KR13092011	CASAPESENNA	€	600,00
116	C07 LUSCIANO	116	BP25092019	CASAPESENNA	€	600,00
117	C07 LUSCIANO	117	SN 12.10.2013	FRIGNANO	€	600,00
118	C07 LUSCIANO	118	PN 11.12.2014	FRIGNANO	€	600,00
119	C07 LUSCIANO	119	DE 10.7.2012	FRIGNANO	€	600,00
120	C07 LUSCIANO	120	EF 13.02.2015	FRIGNANO	€	600,00
121	C07 LUSCIANO	121	AGP 20.07.2014	FRIGNANO	€	600,00
122	C07 LUSCIANO	122	GD 6.8.2007	FRIGNANO	€	600,00
123	C07 LUSCIANO	123	ME 7.2.2017	FRIGNANO	€	600,00
124	C07 LUSCIANO	124	ML 7.2.2017	FRIGNANO	€	600,00
125	C07 LUSCIANO	125	IA 21.9.2015	FRIGNANO	€	600,00
126	C07 LUSCIANO	126	DGIOV 17.3.2004	FRIGNANO	€	600,00
127	C07 LUSCIANO	127	DGIUS 17.3.2004	FRIGNANO	€	600,00
128	C07 LUSCIANO	128	MA 19.11.2011	FRIGNANO	€	600,00
129	C07 LUSCIANO	129	IF 21,10,2009	FRIGNANO	€	600,00
130	C07 LUSCIANO	130	VL 23.9.2003	FRIGNANO	€	600,00
131	C07 LUSCIANO	131	VS 01 01 2005	FRIGNANO	€	600,00
132	C07 LUSCIANO	132	GC 26.11.2011	FRIGNANO	€	600,00
133	C07 LUSCIANO	133	DC 6.09.2011	FRIGNANO	€	600,00
134	C07 LUSCIANO	134	DL 19-8-2010	FRIGNANO	€	600,00
135	C07 LUSCIANO	135	MA 27.12.2011	FRIGNANO	€	600,00
136	C07 LUSCIANO	136	MM 27,12,2011	FRIGNANO	€	600,00
137	C07 LUSCIANO	137	VE 18.12.2010	FRIGNANO	€	600,00
138	C07 LUSCIANO	138	DS 29/09/09	FRIGNANO	€	600,00
139	C07 LUSCIANO	139	,L 10.11.2003	FRIGNANO	€	600,00
140	C07 LUSCIANO	140	PL 16.9.2008	FRIGNANO	€	600,00
141	C07 LUSCIANO	141	C V 17.12.2002	FRIGNANO	€	600,00
142	C07 LUSCIANO	142	RV 31.10.2012	FRIGNANO	€	600,00
143	C07 LUSCIANO	143	CA 16.11.2011	FRIGNANO	€	600,00
144	C07 LUSCIANO	144	6.10.2012	FRIGNANO	€	600,00
145	C07 LUSCIANO	145	BR 05.08.2003	FRIGNANO	€	600,00
146	C07 LUSCIANO	146	BR 12.08.2007	FRIGNANO	€	600,00
147	C07 LUSCIANO	147	MG 10.8.2010	FRIGNANO	€	600,00
148	C07 LUSCIANO	148	MA 18,,10.2014	FRIGNANO	€	600,00
149	C07 LUSCIANO	149	LC1.122009	FRIGNANO	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

150	C07 LUSCIANO	150	CF11.09.2010	FRIGNANO	€	600,00
151	C07 LUSCIANO	151	ZNR 29.1.2005	FRIGNANO	€	600,00
152	C07 LUSCIANO	152	BS 15.02.2013	FRIGNANO	€	600,00
153	C07 LUSCIANO	153	RR 14.11.2009	FRIGNANO	€	600,00
154	C07 LUSCIANO	154	GLP 8.3.2011	FRIGNANO	€	600,00
155	C07 LUSCIANO	155	GT 24.9.2011	FRIGNANO	€	600,00
156	C07 LUSCIANO	156	MF28.01.2008	FRIGNANO	€	600,00
157	C07 LUSCIANO	157	MR 4 .1 2006	FRIGNANO	€	600,00
158	C07 LUSCIANO	158	BD 10.11.2015	FRIGNANO	€	600,00
159	C07 LUSCIANO	159	ME 29/10/2010	FRIGNANO	€	600,00
160	C07 LUSCIANO	160	A.B. 14/12/2012	LUSCIANO	€	600,00
161	C07 LUSCIANO	161	AL 26/02/2011	LUSCIANO	€	600,00
162	C07 LUSCIANO	162	FPI 23/05/2016	LUSCIANO	€	600,00
163	C07 LUSCIANO	163	VC 26/06/2006	LUSCIANO	€	600,00
164	C07 LUSCIANO	164	NN 26/10/2004	LUSCIANO	€	600,00
165	C07 LUSCIANO	165	CDC23/10/2010	LUSCIANO	€	600,00
166	C07 LUSCIANO	166	FPV 06/09/2014	LUSCIANO	€	600,00
167	C07 LUSCIANO	167	GF 07/09/2016	LUSCIANO	€	600,00
168	C07 LUSCIANO	168	AF 28/04/2005	LUSCIANO	€	600,00
169	C07 LUSCIANO	169	FM 09/08/2010	LUSCIANO	€	600,00
170	C07 LUSCIANO	170	MC 25/08/2014	LUSCIANO	€	600,00
171	C07 LUSCIANO	171	SF 18/03/2011	LUSCIANO	€	600,00
172	C07 LUSCIANO	172	TC 28/02/2006	LUSCIANO	€	600,00
173	C07 LUSCIANO	173	AS 03/08/2005	LUSCIANO	€	600,00
174	C07 LUSCIANO	174	S.F. 23/10/2009	LUSCIANO	€	600,00
175	C07 LUSCIANO	175	Z.E.28/01/2011	LUSCIANO	€	600,00
176	C07 LUSCIANO	176	ME 24/05/2010	LUSCIANO	€	600,00
177	C07 LUSCIANO	177	RDP 05/04/2014	LUSCIANO	€	600,00
178	C07 LUSCIANO	178	FDF 12/05/2015	LUSCIANO	€	600,00
179	C07 LUSCIANO	179	GDA 23/11/2016	LUSCIANO	€	600,00
180	C07 LUSCIANO	180	AP 17/11/2003	LUSCIANO	€	600,00
181	C07 LUSCIANO	181	AM 18/12/2013	LUSCIANO	€	600,00
182	C07 LUSCIANO	182	CF 18/09/2004	LUSCIANO	€	600,00
183	C07 LUSCIANO	183	SG 20/07/2009	LUSCIANO	€	600,00
184	C07 LUSCIANO	184	GM 20/05/2005	LUSCIANO	€	600,00
185	C07 LUSCIANO	185	GADA 03/08/2010	LUSCIANO	€	600,00
186	C07 LUSCIANO	186	FC 11/02/2008	LUSCIANO	€	600,00
187	C07 LUSCIANO	187	EP 12/09/2010	LUSCIANO	€	600,00
188	C07 LUSCIANO	188	AC 02/12/04	PARETE	€	600,00
189	C07 LUSCIANO	189	E.K 26/02/2016	PARETE	€	600,00
190	C07 LUSCIANO	190	AC 06/02/16	PARETE	€	600,00
191	C07 LUSCIANO	191	MG 23/10/18	PARETE	€	600,00
192	C07 LUSCIANO	192	MM 16/05/06	PARETE	€	600,00
193	C07 LUSCIANO	193	RP 05/06/14	PARETE	€	600,00
194	C07 LUSCIANO	194	SDA04/08/04	PARETE	€	600,00
195	C07 LUSCIANO	195	LC 31/8/2015	PARETE	€	600,00
196	C07 LUSCIANO	196	CPC 20/05/02	PARETE	€	600,00
197	C07 LUSCIANO	197	GG 03/01/13	PARETE	€	600,00
198	C07 LUSCIANO	198	VF 21/08/18	PARETE	€	600,00
199	C07 LUSCIANO	199	PDR 15/12/09	PARETE	€	600,00
200	C07 LUSCIANO	200	AZ 21/08/03	PARETE	€	600,00
201	C07 LUSCIANO	201	MGO 19/09/12	PARETE	€	600,00
202	C07 LUSCIANO	202	MT 13/10/14	PARETE	€	600,00
203	C07 LUSCIANO	203	GA 04/10/11	PARETE	€	600,00
204	C07 LUSCIANO	204	CP 06/12/13	PARETE	€	600,00
205	C07 LUSCIANO	205	CT 29/10/09	PARETE	€	600,00
206	C07 LUSCIANO	206	PE 23/02/09	PARETE	€	600,00
207	C07 LUSCIANO	207	NP 22/01/09	PARETE	€	600,00
208	C07 LUSCIANO	208	SZ05012013	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
209	C07 LUSCIANO	209	MM18102015	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
210	C07 LUSCIANO	210	AC12082013	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
211	C07 LUSCIANO	211	MD22112006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
212	C07 LUSCIANO	212	PD22112006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
213	C07 LUSCIANO	213	MC12092011	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
214	C07 LUSCIANO	214	RG09112011	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
215	C07 LUSCIANO	215	OM05092013	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
216	C07 LUSCIANO	216	LM06042010	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
217	C07 LUSCIANO	217	FM08022014	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
218	C07 LUSCIANO	218	MA15052015	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
219	C07 LUSCIANO	219	LDB26042014	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
220	C07 LUSCIANO	220	MB27022012	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
221	C07 LUSCIANO	221	FI31052003	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
222	C07 LUSCIANO	222	GPDV15022003	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

223	C07 LUSCIANO	223	GS18072006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
224	C07 LUSCIANO	224	MI29012013	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
225	C07 LUSCIANO	225	MA118042018	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
226	C07 LUSCIANO	226	AC19052010	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
227	C07 LUSCIANO	227	VDD26092003	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
228	C07 LUSCIANO	228	AC25082004	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
229	C07 LUSCIANO	229	GM16072009	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
230	C07 LUSCIANO	230	AM05022013	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
231	C07 LUSCIANO	231	VPN18062005	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
232	C07 LUSCIANO	232	MP13062008	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
233	C07 LUSCIANO	233	PR29122010	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
234	C07 LUSCIANO	234	MV15122009	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
235	C07 LUSCIANO	235	FL06052005	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
236	C07 LUSCIANO	236	EC03032011	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
237	C07 LUSCIANO	237	AD08022006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
238	C07 LUSCIANO	238	AD07032011	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
239	C07 LUSCIANO	239	NR28052012	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
240	C07 LUSCIANO	240	SD22112006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
241	C07 LUSCIANO	241	AD06072006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
242	C07 LUSCIANO	242	GM18052008	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
243	C07 LUSCIANO	243	EC15072006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
244	C07 LUSCIANO	244	APR18102010	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
245	C07 LUSCIANO	245	CIO8092008	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
246	C07 LUSCIANO	246	FR13122006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
247	C07 LUSCIANO	247	MR20092010	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
248	C07 LUSCIANO	248	CR12112012	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
249	C07 LUSCIANO	249	AD05112006	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
250	C07 LUSCIANO	250	ER30062011	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
251	C07 LUSCIANO	251	LD18082017	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
252	C07 LUSCIANO	252	EIO6112013	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
253	C07 LUSCIANO	253	AM23072014	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
254	C07 LUSCIANO	254	SI 04/03/2012	SAN MARCELLINO	€	600,00
255	C07 LUSCIANO	255	MN 30/10/2010	SAN MARCELLINO	€	600,00
256	C07 LUSCIANO	256	SA 21/01/2014	SAN MARCELLINO	€	600,00
257	C07 LUSCIANO	257	VM 28/01/2003	SAN MARCELLINO	€	600,00
258	C07 LUSCIANO	258	SP 29/06/2006	SAN MARCELLINO	€	600,00
259	C07 LUSCIANO	259	FA 13/02/2011	SAN MARCELLINO	€	600,00
260	C07 LUSCIANO	260	VM 28/02/2017	SAN MARCELLINO	€	600,00
261	C07 LUSCIANO	261	GM 20/12/2010	SAN MARCELLINO	€	600,00
262	C07 LUSCIANO	262	SG 10/09/2007	SAN MARCELLINO	€	600,00
263	C07 LUSCIANO	263	CM 04/07/16	SAN MARCELLINO	€	600,00
264	C07 LUSCIANO	264	DCM 11/12/2014	SAN MARCELLINO	€	600,00
265	C07 LUSCIANO	265	RAH 07/11/2008	SAN MARCELLINO	€	600,00
266	C07 LUSCIANO	266	TM 12/10/2009	SAN MARCELLINO	€	600,00
267	C07 LUSCIANO	267	RD 12/05/2011	SAN MARCELLINO	€	600,00
268	C07 LUSCIANO	268	NG 09/09/2018	SAN MARCELLINO	€	600,00
269	C07 LUSCIANO	269	A02/01/2011	SAN MARCELLINO	€	600,00
270	C07 LUSCIANO	270	CN 11/01/2010	SAN MARCELLINO	€	600,00
271	C07 LUSCIANO	271	CG 05/08/2008	SAN MARCELLINO	€	600,00
272	C07 LUSCIANO	272	BA 19/07/2010	SAN MARCELLINO	€	600,00
273	C07 LUSCIANO	273	FM 19/12/2003	SAN MARCELLINO	€	600,00
274	C07 LUSCIANO	274	FE 19/12/2003	SAN MARCELLINO	€	600,00
275	C07 LUSCIANO	275	CM 31/08/2007	SAN MARCELLINO	€	600,00
276	C07 LUSCIANO	276	CL 26/06/19/2002	SAN MARCELLINO	€	600,00
277	C07 LUSCIANO	277	CB 25/07/2011	SAN MARCELLINO	€	600,00
278	C07 LUSCIANO	278	DMP 28/02/2004	SAN MARCELLINO	€	600,00
279	C07 LUSCIANO	279	DP 24/09/2012	SAN MARCELLINO	€	600,00
280	C07 LUSCIANO	280	CCG 26/06/2011	SAN MARCELLINO	€	600,00
281	C07 LUSCIANO	281	SG 04/11/2015	SAN MARCELLINO	€	600,00
282	C07 LUSCIANO	282	SMF 10/06/2014	SAN MARCELLINO	€	600,00
283	C07 LUSCIANO	283	DN 21/03/2005	SAN MARCELLINO	€	600,00
284	C07 LUSCIANO	284	DCR 04/02/2017	SAN MARCELLINO	€	600,00
285	C07 LUSCIANO	285	BD 29/04/2016	SAN MARCELLINO	€	600,00
286	C07 LUSCIANO	286	TS 31/12/2012	SAN MARCELLINO	€	600,00
287	C07 LUSCIANO	287	DA 13/07/2004	SAN MARCELLINO	€	600,00
288	C07 LUSCIANO	288	SF 25/06/2010	SAN MARCELLINO	€	600,00
289	C07 LUSCIANO	289	MP 24/01/2009	SAN MARCELLINO	€	600,00
290	C07 LUSCIANO	290	DG 24/02/2015	SAN MARCELLINO	€	600,00
291	C07 LUSCIANO	291	BG 14/03/2003	SAN MARCELLINO	€	600,00
292	C07 LUSCIANO	292	DMA 27/09/2010	SAN MARCELLINO	€	600,00
293	C07 LUSCIANO	293	BFP 10/03/2011	SAN MARCELLINO	€	600,00
294	C07 LUSCIANO	294	CN 19/08/2004	SAN MARCELLINO	€	600,00
295	C07 LUSCIANO	295	EP 01/08/2014	SAN MARCELLINO	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

296	C07 LUSCIANO	296	DSO 02/12/2012	SAN MARCELLINO	€	600,00
297	C07 LUSCIANO	297	CA 02/03/2009	SAN MARCELLINO	€	600,00
298	C07 LUSCIANO	298	S.G.27/03/2014	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
299	C07 LUSCIANO	299	F.G. 21/06/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
300	C07 LUSCIANO	300	O.D. 15/03/2004	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
301	C07 LUSCIANO	301	P.A. 06/12/2013	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
302	C07 LUSCIANO	302	P.M. 03/09/2010	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
303	C07 LUSCIANO	303	C.S. 07/04/2016	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
304	C07 LUSCIANO	304	M.A 31/08/2014	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
305	C07 LUSCIANO	305	Z.A. 20/07/2010	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
306	C07 LUSCIANO	306	D.A.N. 16/11/2004	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
307	C07 LUSCIANO	307	M.M.C. 13/11/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
308	C07 LUSCIANO	308	D.A.R. 07/12/2006	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
309	C07 LUSCIANO	309	C.L. 29/11/2012	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
310	C07 LUSCIANO	310	G.A. 20/11/2003	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
311	C07 LUSCIANO	311	A.G. 11/05/2003	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
312	C07 LUSCIANO	312	P.P. 09/09/2008	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
313	C07 LUSCIANO	313	A.G. 22/01/2005	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
314	C07 LUSCIANO	314	S.A. 27/08/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
315	C07 LUSCIANO	315	A.G. 27/11/2002	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
316	C07 LUSCIANO	316	P.G. 14/08/2018	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
317	C07 LUSCIANO	317	G.L. 14/01/2013	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
318	C07 LUSCIANO	318	G.A.03/01/2004	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
319	C07 LUSCIANO	319	Z.N. 09/01/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
320	C07 LUSCIANO	320	D.A. 24/03/2016	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
321	C07 LUSCIANO	321	P.M.C. 14/12/2005	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
322	C07 LUSCIANO	322	F.M.P. 10/10/2005	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
323	C07 LUSCIANO	323	O.M. 19/08/2016	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
324	C07 LUSCIANO	324	C.V. 26/10/2015	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
325	C07 LUSCIANO	325	D.C.C. 15/11/2005	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
326	C07 LUSCIANO	326	D.C.C.02/12/2003	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
327	C07 LUSCIANO	327	C.C. 04/01/2010	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
328	C07 LUSCIANO	328	R.J. 24/03/2014	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
329	C07 LUSCIANO	329	D.G. 16.04.2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
330	C07 LUSCIANO	330	M.N. 25/02/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
331	C07 LUSCIANO	331	D.S.N. 13/06/2014	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
332	C07 LUSCIANO	332	N.G. 13/07/2006	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
333	C07 LUSCIANO	333	M.G. 26/09/2004	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
334	C07 LUSCIANO	334	G.P.29/12/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
335	C07 LUSCIANO	335	D.M. 04/10/2004	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

336	C07 LUSCIANO	336	D.D.E.27/05/2007	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
337	C07 LUSCIANO	337	P.M. 11/08/2003	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
338	C07 LUSCIANO	338	B.F. 05/05/2010	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
339	C07 LUSCIANO	339	R.F.09/05/2008	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
340	C07 LUSCIANO	340	A.G. 04/12/2012	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
341	C07 LUSCIANO	341	V.F. 30/10/2004	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
342	C07 LUSCIANO	342	P.M.L.P. 22/06/2014	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
343	C07 LUSCIANO	343	C.F. 03.05.2003	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
344	C07 LUSCIANO	344	V.E. 21/07/2014	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
345	C07 LUSCIANO	345	I.S.T. 04/11/2009	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
346	C07 LUSCIANO	346	DE.P.A. 05/09/2007	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
347	C07 LUSCIANO	347	M.S. 01/08/2013	VILLA DI BRIANO	€	600,00
348	C07 LUSCIANO	348	C.P. 27/10/2005	VILLA DI BRIANO	€	600,00
349	C07 LUSCIANO	349	P.T. 27/10/2010	VILLA DI BRIANO	€	600,00
350	C07 LUSCIANO	350	C.T. 27/08/2014	VILLA DI BRIANO	€	600,00
351	C07 LUSCIANO	351	D.E. 19/02/2009	VILLA DI BRIANO	€	600,00
352	C07 LUSCIANO	352	A.M. 16/06/2004	VILLA DI BRIANO	€	600,00
353	C07 LUSCIANO	353	C.C. 19/07/2017	VILLA DI BRIANO	€	600,00
354	C07 LUSCIANO	354	N.G...01/07/2005	VILLA DI BRIANO	€	600,00
355	C07 LUSCIANO	355	N.C. 07/09/2016	VILLA DI BRIANO	€	600,00
356	C07 LUSCIANO	356	V.S.- 18/06/2012	VILLA DI BRIANO	€	600,00
357	C07 LUSCIANO	357	G.G. 15/03/2011	VILLA DI BRIANO	€	600,00
358	C07 LUSCIANO	358	C.D. 15/04/2005	VILLA DI BRIANO	€	600,00
359	C07 LUSCIANO	359	C.R. 15/04/2005	VILLA DI BRIANO	€	600,00
360	C07 LUSCIANO	360	SM. 23/05/2007	VILLA DI BRIANO	€	600,00
361	C07 LUSCIANO	361	I.F. 24/10/2007	VILLA DI BRIANO	€	600,00
362	C07 LUSCIANO	362	L.C.-22/06/2011	VILLA DI BRIANO	€	600,00
363	C07 LUSCIANO	363	I.P. 11/07/2012	VILLA DI BRIANO	€	600,00
364	C07 LUSCIANO	364	EO 22/06/12	VILLA LITERNO	€	600,00
365	C07 LUSCIANO	365	AN 01/10/2017	VILLA LITERNO	€	600,00
366	C07 LUSCIANO	366	AZ 07/08/13	VILLA LITERNO	€	600,00
367	C07 LUSCIANO	367	GB 24/08/12	VILLA LITERNO	€	600,00
368	C07 LUSCIANO	368	EMM 19/12/12	VILLA LITERNO	€	600,00
369	C07 LUSCIANO	369	RC15/06/04	VILLA LITERNO	€	600,00
370	C07 LUSCIANO	370	PC09/12/09	VILLA LITERNO	€	600,00
371	C07 LUSCIANO	371	GDD 12/02/14	VILLA LITERNO	€	600,00
372	C07 LUSCIANO	372	AFC03/09/13	VILLA LITERNO	€	600,00
373	C07 LUSCIANO	373	CDL20/01/11	VILLA LITERNO	€	600,00
374	C07 LUSCIANO	374	GN 20/04/13	VILLA LITERNO	€	600,00
375	C07 LUSCIANO	375	FF17/02/07	VILLA LITERNO	€	600,00
376	C07 LUSCIANO	376	MT 03/09/03	VILLA LITERNO	€	600,00
377	C07 LUSCIANO	377	AE 19/02/19	VILLA LITERNO	€	600,00
378	C07 LUSCIANO	378	EU15/06/13	VILLA LITERNO	€	600,00
379	C07 LUSCIANO	379	DV 19/03/12	VILLA LITERNO	€	600,00
380	C07 LUSCIANO	380	CS 22/01/08	VILLA LITERNO	€	600,00
381	C07 LUSCIANO	381	ZR 13/11/15	VILLA LITERNO	€	600,00
382	C07 LUSCIANO	382	LM 13/12/16	VILLA LITERNO	€	600,00
383	C07 LUSCIANO	383	GPR 06/05/11	VILLA LITERNO	€	600,00
384	C07 LUSCIANO	384	MT 28/10/13	VILLA LITERNO	€	600,00
385	C07 LUSCIANO	385	TB 01/02/06	VILLA LITERNO	€	600,00
386	C07 LUSCIANO	386	SC 05/09/14	VILLA LITERNO	€	600,00
387	C07 LUSCIANO	387	NC 01/08/11	VILLA LITERNO	€	600,00
388	C07 LUSCIANO	388	TC 05/05/10	VILLA LITERNO	€	600,00
389	C07 LUSCIANO	389	GPC 02/12/12	VILLA LITERNO	€	600,00
390	C07 LUSCIANO	390	AR 04/03/13	VILLA LITERNO	€	600,00
391	C07 LUSCIANO	391	NB24/06/02	VILLA LITERNO	€	600,00
392	C07 LUSCIANO	392	ML 08/10/12	VILLA LITERNO	€	600,00
393	C07 LUSCIANO	393	GCDP 20/01/08	VILLA LITERNO	€	600,00
394	C07 LUSCIANO	394	SI10/12/12	VILLA LITERNO	€	600,00
395	C07 LUSCIANO	395	PC 21/10/09	VILLA LITERNO	€	600,00
396	C07 LUSCIANO	396	IL 03/06/11	VILLA LITERNO	€	600,00
397	C07 LUSCIANO	397	DC 08/07/06	VILLA LITERNO	€	600,00
398	C07 LUSCIANO	398	AF 12/12/12	VILLA LITERNO	€	600,00
399	C07 LUSCIANO	399	GP 18/08/08	VILLA LITERNO	€	600,00
400	C07 LUSCIANO	400	CG 30/09/11	VILLA LITERNO	€	600,00
401	C07 LUSCIANO	401	CC 24/09/05	VILLA LITERNO	€	600,00
402	C07 LUSCIANO	402	AT 08/12/05	VILLA LITERNO	€	600,00
403	C07 LUSCIANO	403	LPF 16/10/08	VILLA LITERNO	€	600,00
404	C07 LUSCIANO	404	DF 14/11/05	VILLA LITERNO	€	600,00
405	C07 LUSCIANO	405	EP 16/10/07	VILLA LITERNO	€	600,00
406	C07 LUSCIANO	406	SMC 03/11/13	VILLA LITERNO	€	600,00
407	C07 LUSCIANO	407	GA 23/03/18	VILLA LITERNO	€	600,00
408	C07 LUSCIANO	408	LD 12/03/14	VILLA LITERNO	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C07 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

409	C07 LUSCIANO	409	CP 02/09/09	VILLA LITERNO	€	600,00
410	C07 LUSCIANO	410	AP 10/05/04	VILLA LITERNO	€	600,00
411	C07 LUSCIANO	411	APM 10/06/05	VILLA LITERNO	€	600,00
412	C07 LUSCIANO	412	G.N. 12/05/1965	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
413	C07 LUSCIANO	413	R.C. 19/05/1984	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
414	C07 LUSCIANO	414	A.S. 17/04/1963	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
415	C07 LUSCIANO	415	G.D. 15/09/1953	CASAL DI PRINCIPE	€	600,00
416	C07 LUSCIANO	416	BP 22.06.1940	FRIGNANO	€	600,00
417	C07 LUSCIANO	417	DE 20.2.1947	FRIGNANO	€	600,00
418	C07 LUSCIANO	418	DA 4.-3.1980	FRIGNANO	€	600,00
419	C07 LUSCIANO	419	DA 1.4.1980	FRIGNANO	€	600,00
420	C07 LUSCIANO	420	DR 24.6.1946	FRIGNANO	€	600,00
421	C07 LUSCIANO	421	DP 07.01.1990	FRIGNANO	€	600,00
422	C07 LUSCIANO	422	MM 12.11.1984	FRIGNANO	€	600,00
423	C07 LUSCIANO	423	P.B. 13/11/1997	LUSCIANO	€	600,00
424	C07 LUSCIANO	424	CC 24/09/1991	LUSCIANO	€	600,00
425	C07 LUSCIANO	425	MM 22/01/1992	LUSCIANO	€	600,00
426	C07 LUSCIANO	426	AF 11/11/1939	LUSCIANO	€	600,00
427	C07 LUSCIANO	427	APL 23/02/1995	LUSCIANO	€	600,00
428	C07 LUSCIANO	428	GM 01/01/1963	LUSCIANO	€	600,00
429	C07 LUSCIANO	429	LR 23/03/1962	LUSCIANO	€	600,00
430	C07 LUSCIANO	430	GV 08/10/1935	LUSCIANO	€	600,00
431	C07 LUSCIANO	431	LP 6/07/89	PARETE	€	600,00
432	C07 LUSCIANO	432	GDA 14/08/00	PARETE	€	600,00
433	C07 LUSCIANO	433	MB 16/01/94	PARETE	€	600,00
434	C07 LUSCIANO	434	NT14101969	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
435	C07 LUSCIANO	435	GC30071983	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
436	C07 LUSCIANO	436	DZ20031956	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
437	C07 LUSCIANO	437	AM25041964	SAN CIPRIANO D'AVERSA	€	600,00
438	C07 LUSCIANO	438	A.F. 15/01/1950	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
439	C07 LUSCIANO	439	F.S. 19/07/1988	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
440	C07 LUSCIANO	440	G.C. 06.01.1992	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
441	C07 LUSCIANO	441	M.F. 05/09/1952	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
442	C07 LUSCIANO	442	M.L. 26.06.1976	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
443	C07 LUSCIANO	443	N.G.30/05/1998	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
444	C07 LUSCIANO	444	N.L. 15/04/1991	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
445	C07 LUSCIANO	445	O.G. 16/02/1966	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
446	C07 LUSCIANO	446	S.L. 13/09/1990	TRENTOLA DUCENTA	€	600,00
447	C07 LUSCIANO	447	P.P. 08/08/1959	VILLA DI BRIANO	€	600,00
448	C07 LUSCIANO	448	C.M. 21/02/1962	VILLA DI BRIANO	€	600,00
449	C07 LUSCIANO	449	M.G.09/01/1971	VILLA DI BRIANO	€	600,00
450	C07 LUSCIANO	450	GF 02/07/74	VILLA LITERNO	€	600,00
451	C07 LUSCIANO	451	GF 06/03/61	VILLA LITERNO	€	600,00
452	C07 LUSCIANO	452	TI 16/01/64	VILLA LITERNO	€	600,00
453	C07 LUSCIANO	453	MPDT 13/09/99	VILLA LITERNO	€	600,00
454	C07 LUSCIANO	454	NY 14/03/68	VILLA LITERNO	€	600,00
455	C07 LUSCIANO	455	MN 06/09/62	VILLA LITERNO	€	600,00
456	C07 LUSCIANO	456	GDF 20/12/41	VILLA LITERNO	€	600,00
457	C07 LUSCIANO	457	AP 03/04/61	VILLA LITERNO	€	600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€</b>	<b>274.200,00</b>



## **Decreto Presidente Giunta n. 103 del 27/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

**MODIFICHE AL DPGR 61 DEL 20 APRILE 2018 - ULTERIORI DETERMINAZIONI**

## IL PRESIDENTE

**PREMESSO CHE**

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
- c. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE;
- d. la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
- e. in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, è stato approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 e con successiva Nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
- f. con Decisione C(2018) 2283 final del 17 aprile 2018 è stata modificata la Decisione di Esecuzione C (2015)8578 del 1° dicembre 2015 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
- g. con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto della versione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione C(2018) 2283 final del 17 aprile 2018;
- h. il Comitato di Sorveglianza tenutosi in data 30/04/2019 nell'ambito del quale si è dato avvio alle procedure per la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;
- i. con nota prot. n. 0735387 del 03/12/2019 si è chiusa la procedura di consultazione scritta d'urgenza dei membri del comitato per l'approvazione delle modifiche al Programma Operativo;

**PREMESSO ALTRESI' CHE**

- a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e ss.mm.ii è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza

del POR FESR 2014 – 2020

- c. la DGR n. 228 del 18/05/2016, nel rispetto dei principi generali di cui ai Regolamenti comunitari, ha demandato all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014 – 2020 il compito di definire il Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell’Autorità di Audit;
- d. con DPGR n. 273 del 29/12/2016, così come modificato con DPGR n. 227 del 14/06/2017, è stato stabilito, tra l'altro, di individuare quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali come indicato nel prospetto allegato B;
- e. con DPGR n. 271 del 30/12/2016 è stata designata l’Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014 – 2020;
- f. con DPGR n. 61 del 20/04/2018 “Nomina ROS del PO FESR Campania 2014-2020.” è stato adeguato l’Allegato al DPGR n. 227 del 14/06/2017 alle modifiche intervenute con la DGR n. 13/2018 e n. 62/2018 oltre che al D.P.G.R 44/2018 individuando, senza soluzione di continuità, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff e negli Uffici Speciali;
- g. con DPGR 116 del 12 luglio 2018 “*Modifiche al DPGR 61 del 20 aprile 2018*” è stato individuato il dirigente pro tempore titolare dello Staff 50.03.94 *Grandi Progetti* quale Responsabile di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020, limitatamente all’attuazione dei seguenti progetti:
- Napoli est e2. Riqualficazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema Fognario san Giovanni” Ob.Sp 6.3;
  - “Napoli est e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla” Ob.Sp 6.3;
  - GP “Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei” Ob.Sp 6.3;
  - GP “Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO” Ob.Sp. 6.7;
- h. con il medesimo DPGR 116/2018 sono state apportate le correzioni degli errori materiali contenuti nell’allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018 ed è stato modificato l’Allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018 secondo quanto riportato nell’Allegato 1 “*Responsabili Obiettivo Specifico Modifiche al DPGR n.61 del 20 aprile 2014*”;
- i. con DPGR 170 del 30/10/2018 “*DPGR 61 del 20 aprile 2018 - Azione 4.1.1. Provvedimenti*” è stato modificato l’Allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018 individuando quale Responsabile dell’Azione 4.1.1 la Direzione Generale per il Governo del Territorio i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- j. con DGR 498 del 16/10/2019 la Giunta ha definito l’assetto dell’U.S. “Grandi Opere”, istituito con Legge regionale 7 agosto 2019, n. 16, art. 18, e ha ridefinito le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 468/2019 in n. 266;
- k. con DGR 690 del del 30/12/2019 è stata costituita presso l’Ufficio speciale Grandi opere la UOD 60.06.05 “Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno”;
- l. con DPGR n. 42 del 03/03/2020 “*Modifiche al DPGR 61 del 20 aprile 2018 - Ulteriori Determinazioni*” è stato ulteriormente modificato l’Allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018;

**CONSIDERATO che**

- a. con DGR n. 566 del 12/11/2019 “Conferimento incarichi dirigenziali” con cui la giunta ha disposto che:
- ✓ l’incarico di responsabile della struttura di Staff RIS 3 – Vigilanza e controllo degli enti di riferimento”, codice 50.10.93, presso la Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione, alla dott.ssa Annalisa De Simone;
  - ✓ l’incarico di responsabile della struttura di Staff “Funzioni di supporto tecnico-amministrativo”, codice 50.10.92, presso la Direzione Generale per l’Università la Ricerca e l’Innovazione al dott. Giovanni Diodato;
- b. al fine di fronteggiare gli effetti negativi che l’emergenza epidemiologica da COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico regionale e sulle fasce più deboli della popolazione, è stato predisposto, con il contributo degli uffici regionali competenti, un piano di intervento, per un importo complessivo di € 908.330.502,00, contenente misure straordinarie di sostegno alle imprese, incluse quelle del settore agricolo e della pesca, ai professionisti e ai lavoratori autonomi, nonché di supporto alle famiglie e di aiuto ai singoli cittadini in difficoltà;
- c. con DGR n. 170 del 04/04/2020 e ss.mm.ii la Giunta ha approvato il predetto “Piano per l'emergenza socio economica della Regione Campania”;
- d. con DGR n. 171 del 07/04/2020 e ss.mm.ii la Giunta ha dato attuazione al Piano per l’emergenza socio-economica della Regione Campania di cui alla DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi;
- e. con DGR 172 del 07/04/2020 e ss.mm.ii la Giunta ha approvato Piano di dettaglio delle misure per l'emergenza socio-economica della Regione Campania concernenti il sostegno alle imprese.

**CONSIDERATO altresì che**

- a. con DGR 196 del 21/04/2020 relativa alla riprogrammazione FSE e FESR sono stati individuati gli interventi che a causa di ritardi nell’attuazione sono spostati su diverse fonti della Programmazione Unitaria anche della prossima programmazione 21/27 in modo da liberare le risorse ed investirle nelle misure straordinarie necessarie per l’emergenza COVID 19;
- b. la medesima DGR 196/2020 ha anche modificato l’allegato 2 “Fonti finanziarie e Uffici competenti per l’attuazione” della DGR 170/2020 tra le Misure di Sostegno per le Politiche Sociali al punto 1. *INTERVENTI A SOSTEGNO DI PERSONE IN STATO DI DIFFICOLTÀ (COMPRESA INTEGRAZIONE ECONOMICA PER DUE MESI PER LE PENSIONI AL DI SOTTO DEI 1.000 EURO)* determinando la distribuzione dell’importo di € 371.961.213 come di seguito: sul Fondo Povertà - risorse nazionali € 10.387.720, sul POR FSE 2014-2020 € 102.266.503, sul POR FESR 2014-2020 € 227.600.000,00 e sul FSC € 31.706.990,00;
- c. con la medesima DGR n. 196/2020 la Giunta ha disposto che per il finanziamento delle misure a sostegno dell’emergenza sanitaria vengano appostate a valere sul POR FESR 2014/2020 risorse pari ad € 123.336.910,00 per interventi urgenti di protezione civile finalizzati a fronteggiare l’emergenza sanitaria oltre che alla riconversione di alcuni presidi Ospedalieri e all’attivazione di nuovi posti letto di terapia intensiva e sub intensiva di cui al Piano prot. COVID-19 gestiti dagli Enti del S.S.R. e dalla Soresa S.p.A.;
- d. con DGR n. 128/2020 la Giunta ha stabilito di programmare risorse pari 14 Mln/€ a valere sul Bilancio regionale, per fornire un sostegno alle famiglie residenti in Campania per l’accudimento dei figli al di sotto dei quindici anni durante il periodo di sospensione dei servizi educativi dell’infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado per emergenza covid-19;

- e. con DD n. 198 del 17/04/2020 è stato approvato l'Avviso pubblico per l'erogazione di tali misure straordinarie di sostegno alle famiglie residenti in Campania individuate dalla DGR n. 128/2020;
- f. con DGR n. 227 del 19/05/2020, a fronte delle numerosissime istanze pervenute a seguito della pubblicazione del citato Avviso pubblico – sono state integrate le risorse già stanziare con ulteriori 37 Mln € (di cui 34 Mln/€ a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 e 3 Mln/€ a valere sul bilancio regionale) modificando l'Allegato 2 della D.G.R n. 170/2020 relativamente alle Misure di Sostegno per le Politiche Sociali;
- g. con DGR 280 del 09/06/2020 di approvare, ad integrazione del “Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania”, l'allegato Piano delle misure concernenti il sostegno alle imprese del comparto turistico (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, provvedendo contestualmente a programmare risorse finanziarie per complessivi € 23.867.000,00 come di seguito riportato:
- ✓ € 19.598.498,56 a valere sui rientri a valere sui rientri dello strumento finanziario Jeremie della programmazione 2007/2013;
  - ✓ € 4.268.501,44 a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Asse III;
- h. con nota prot. n.0319884 del 07/07/2020 è stata avviata la procedura scritta d'urgenza per la modifica del Programma FESR a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 che contempla tra le altre l'inserimento dell'Azione 1.6.1 “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica” (cfr nota prot. U.5475/2020 del 04/05/2020 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale);

#### RITENUTO

- a. di disporre che sia individuato quale ROS dell'Azione 1.6.1 “*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica*” inserita nella riprogrammazione in corso, il Direttore Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;
- b. di disporre che, in virtù della ridefinizione delle strutture ordinamentali, sia individuato, tra gli altri, quale ROS dell'azione 6.3.1 “*Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili*”, l'**Ufficio Grandi Opere UOD 02 “Programmi, Progettazione e Attuazione di Opere strategiche per Infrastrutture stradali”** al posto del soppresso Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione UOD 02;
- c. di disporre che siano individuati, quali ROS dell'Azione 3.2.1 “*Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, e degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid19*”. [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi] il Direttore *pro tempore* della Direzione Generale per le Politiche Culturali e per il Turismo e il Direttore *pro tempore* della Direzione Generale per il Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- d. di disporre che sia individuato, oltre quelli già esistenti, quale ROS dell'Azione 10.8.1 “*Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID 19.*” [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche

*digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio], il Direttore pro tempore della Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie;*

- e. di modificare, pertanto, l'Allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018 secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento "Responsabili Obiettivo Specifico Ulteriori modifiche al DPGR n.61 del 20 aprile 2014" per formarne parte integrante e sostanziale;
- f. di confermare la tempestiva attuazione delle operazioni anche attraverso l'effettivo esercizio del potere sostitutivo dell'Autorità di Gestione nei limiti dell'ordinamento laddove si rendesse necessario per l'inerzia dei responsabili di Obiettivo Specifico individuati;

**VISTI** tutti gli atti richiamati

#### **DECRETA**

1. di disporre che sia individuato quale ROS dell'Azione 1.6.1 "*Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica*" inserita nella riprogrammazione in corso, il Direttore Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;
2. di disporre che, in virtù della ridefinizione delle strutture ordinamentali, sia individuato, tra gli altri, quale ROS dell'azione 6.3.1 "*Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili*", l'**Ufficio Grandi Opere UOD 02 "Programmi, Progettazione e Attuazione di Opere strategiche per Infrastrutture stradali"** al posto del soppresso Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione UOD 02;
3. di disporre che siano individuati, quali ROS dell'Azione 3.2.1 "*Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, e degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid19*".[*Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi*] il Direttore *pro tempore* della Direzione Generale per le Politiche Culturali e per il Turismo e il Direttore *pro tempore* della Direzione Generale per il Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
4. di disporre che sia individuato, oltre quelli già esistenti, quale ROS dell'Azione 10.8.1 "*Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID 19.*" [*Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio], il Direttore pro tempore della Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie;*
5. di modificare, pertanto, l'Allegato al DPGR n. 61 del 20/04/2018 secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento "Responsabili Obiettivo Specifico Ulteriori modifiche al DPGR n.61 del 20 aprile 2014" per formarne parte integrante e sostanziale;
6. di confermare la tempestiva attuazione delle operazioni anche attraverso l'effettivo esercizio del potere sostitutivo dell'Autorità di Gestione nei limiti dell'ordinamento laddove si rendesse necessario per l'inerzia dei responsabili di Obiettivo Specifico individuati;
7. di inviare il presente il presente decreto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FESR, alla Autorità di Gestione FSE e FSC, alle Strutture di Missione, agli Uffici Speciali, alle Direzioni Generali, all'Ufficio competente per la pubblicazione

nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

De Luca

Asse	Asse - OT	Ob. Sp.	Descrizione OS	Azione	Descrizione azioni	Grandi Progetti	DG
1	ASSE 1 - Ricerca e innovazione	1.6	1.6 - Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla Crisi nei servizi sanitari	1.6.1	1.6.1 - "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall' "emergenza epidemiologica"		DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
3	ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	3.2	3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	3.2.1	3.2.1 - "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, e degli effetti connessi all' "emergenza epidemiologica da Covid19". (Si tratta di interventi mirati su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi)		DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
3	ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	3.2	3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	3.2.1	3.2.1 - "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, e degli effetti connessi all' "emergenza epidemiologica da Covid19". (Si tratta di interventi mirati su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi)		DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
3	ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	3.2	3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	3.2.1	3.2.1 - "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, e degli effetti connessi all' "emergenza epidemiologica da Covid19". (Si tratta di interventi mirati su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi)		DIREZIONE GENERALE PER L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
6	ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	6.3	6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Laghi	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
6	ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	6.3	6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili		DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
6	ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	6.3	6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili		Struttura tecnica di missione Unita' Operativa "Grandi Progetti"
6	ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	6.3	6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili		DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Staff Funzioni di supporto tecnico amministrativo
6	ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	6.3	6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	La bandiera blu del litorale domizio	UFFICIO SPECIALE GRANDI OPERE - UO02 Programmi, Progettazione e Attuazione di Opere strategiche per infrastrutture stralci
9	ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	10.8	10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI	10.8.1	10.8.1 - "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID 19." (Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed eterocheche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio).		DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE
9	ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	10.8	10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI	10.8.1	10.8.1 - "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave anche in risposta alla crisi epidemiologica da COVID 19." (Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed eterocheche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio).		DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI



## **Decreto Dirigenziale n. 17 del 27/07/2020**

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO ELENCO SOGGETTI PER L'AFFIDAMENTO DELLA VERIFICA PREVENTIVA DELLA PROGETTAZIONE DEI LAVORI DI CUI ALL'ART. 26, COMMA 6, LETT B) DEL D.LGS. N. 50/2016.

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 10/11/2016 – a seguito di indagine di mercato tramite avviso, pubblicato sul BURC n°60 del 12.09.2016 - è stato approvato un elenco di soggetti, di cui all'art.26, comma 6 ,lettera b) del D. Lgs 50/2016, da invitare alla procedura negoziata ex art.36 comma 2 per l'affidamento della verifica preventiva della progettazione dei lavori degli impianti di trattamento e /o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, nonché degli impianti di compostaggio della frazione organica, di importo inferiore a venti milioni di euro e fino alla soglia di cui all'art.35 citato decreto;
- b. che tale elenco è stato aggiornato con DD. n. 1 del 17/01/2019, previo Avviso pubblicato sul BURC n. 40 del 10/06/2018;
- c. che al fine di procedere all'aggiornamento con cadenza annuale – come previsto dal DD 1/2019 - dell'elenco succitato, questa Struttura ha effettuato una nuova indagine di mercato tramite Avviso, il cui contenuto si richiama, pubblicato sul BURC n. 8 del 03/02/2020 e in pari data sul sito ufficiale della Regione Campania;

## PRESO ATTO

- a. che, nel termine prescritto dei 15 giorni dalla pubblicazione sul BURC, sono pervenute n. 10 manifestazioni di interesse ad essere inseriti nell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di qualificazione, per l'affidamento - tramite procedura negoziata di cui sopra - del servizio della verifica preventiva della progettazione per un importo non superiore alla soglia di cui all'art 35 D.Lgs n. 50/2016 per ogni impianto;
- b. che a seguito della verifica delle istanze pervenute e della ulteriore documentazione integrativa richiesta, sono risultate accoglibili n. 4 istanze di operatori economici da invitare a procedura negoziata suindicata, in quanto:
  - n. 1 operatore ha ritirato la candidatura;
  - n. 2 operatori economici hanno presentato istanze non accoglibili per mancanza del requisito di esperienza specifica nello svolgimento di servizi tecnici per interventi nelle ID.OPERE: IB.04, IB.06, IB.07, individuate nella tavola Z-1 allegata al D.M. LL.PP 17/06/2016, nonché per mancanza - per uno dei due soggetti – del requisito di iscrizione al M.E.P.A.;
  - n. 3 operatori che hanno inviato istanze acquisite al prot. 101552 del 17/02/2020 – prot. 112099 del 20/02/2020 e prot. 112175 del 20/02/2020 - risultano già inseriti nell'elenco di cui al D.D. n. 1 del 17/01/2019;

**RITENUTO**, in esito all'istruttoria svolta,

- a. **di dover approvare** l'aggiornamento dell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale n. 1 del 17.01.2019 - dei soggetti di cui all'art. 26, co.6, lett. b) D.Lgs 50/201, in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento, tramite procedura negoziata, del servizio della verifica preventiva della progettazione degli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, nonché degli impianti di compostaggio della frazione organica - che viene integrato con i soggetti economici riportati nell'allegato A) al presente provvedimento
- b. **di dover dare atto** che l'elenco dei soggetti da invitare alle singole procedure negoziate, secondo il principio della rotazione per l'affidamento dei servizi di verifica preventiva della progettazione, comprensivo dei soggetti già inseriti nell'elenco allegato al D.D. n.1 del 17.01.2019, è allegato al presente provvedimento sotto la lettera B);

- c. **di dover dare atto** che l'importo del servizio di verifica preventiva della progettazione, da affidare - ai sensi di legge - direttamente ovvero tramite procedura negoziata, sarà inferiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 50/2016 e s. m. e i., oltre IVA e Cassa se dovuta, per ogni singolo impianto;
- d. **di dover dare atto** che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 ed è soggetto alla pubblicazione nell'Area Amministrazione Trasparente del portale istituzionale”;

## VISTI

- Il D.Lgs n°50/2016 e s.m.i.;
- il DD n. 10/2016;
- il DD n. 1/2019

Sulla base dell'istruttoria effettuata e su proposta del Dirigente UOD 700501 di adozione del presente provvedimento, trasmessa con nota prot. 313492 del 03.07.2020

## DECRETA

per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente riportato e trascritto:

1. **di approvare** l'aggiornamento dell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale n. 1 del 17.01.2019 - dei soggetti di cui all'art. 26, co.6, lett. b) D.Lgs 50/201, in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento, tramite procedura negoziata, del servizio della verifica preventiva della progettazione degli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, nonché degli impianti di compostaggio della frazione organica - che viene integrato con i soggetti economici riportati nell'allegato A) al presente provvedimento;
2. **di dare atto** che l'elenco dei soggetti da invitare alle singole procedure negoziate, secondo il principio della rotazione per l'affidamento dei servizi di verifica preventiva della progettazione, comprensivo dei soggetti già inseriti nell'elenco allegato al D.D. n.1 del 17.01.2019, è allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) ;
3. **di dare atto** che l'importo del servizio di verifica preventiva della progettazione, da affidare - ai sensi di legge - direttamente ovvero tramite procedura negoziata, sarà inferiore alla soglia di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 50/2016 e s. m. e i., oltre IVA e Cassa se dovuta, per ogni singolo impianto;
4. **di dare atto** che questa Struttura, per l'aggiornamento dell'elenco allegato sotto la lettera B), potrà procedere con cadenza annuale a svolgere ulteriori indagini di mercato, fatta salva l'intervenuta adozione da parte della “Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante” della Direzione Generale per le Risorse strumentali di apposito elenco per l'affidamento della verifica preventiva della progettazione;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 ed è soggetto alla pubblicazione nell'Area Amministrazione Trasparente del portale istituzionale”;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, ai Dirigenti UOD 01 e 04, nonché all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile Generale  
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

## ALLEGATO A

Elenco soggetti di cui all'art. 26 c.6 lett b del D.Lgs. 50/2016 per verifica preventiva progettazione -

### Avviso pubblicato sul BURC n. 8 del 03/02/2020

N.	DENOMINAZIONE E TITOLO	ISCRIZIONE ALLA CCIAO ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA	MAIL
1	<b>ELETTRO LAB S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI BARI AL N. 06453640721	<a href="mailto:elettro-lab@pec.it">elettro-lab@pec.it</a>
2	<b>Ing. SERGIO VIZIOLI</b>	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 6027	sergio.vizioli@ordingna.it
3	<b>ASTRA ENGINEERING S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO P.iva 04023400965	astraengineering@postecert.it
4	<b>APAVE CERTIFICATION S.r.l.</b>	ISCRITTO ALLA CCIAA DI ROMA AL N.0749771008	verifiche.bs@pec.apave-certification

**ALLEGATO B**

Elenco soggetti di cui all'art. 26 c.6 lett b del D.Lgs. 50/2016 per verifica preventiva progettazione -  
Avvisi pubblicati sui BURC n. 60 del 12/09/2016, n. 40 del 11/06/2018 e n. 8 del 03/02/2020

<b>N.</b>	<b>DENOMINAZIONE E TITOLO</b>	<b>ISCRIZIONE ALLA CCIA O ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA</b>	<b>MAIL</b>
1	<b>INSIGHT ENGINEERING S.R.L.</b>	ISCRITTA ALLA CC.II.AA. DI PIACENZA AL N. 01405020338	<a href="mailto:insightengineering@pec.it">insightengineering@pec.it</a>
2	<b>PH3 ENGINEERING S.R.L.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI MESSINA AL N. 02861110837	<a href="mailto:info@ph3srl.it">info@ph3srl.it</a>
3	<b>OWAC ENGINEERING COMPANY S.R.L. (ELENCO SOGGETTI)</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI DI PALERMO AL N. 06246750829	<a href="mailto:owac@owac.it">owac@owac.it</a>
4	<b>ING. MAURIZIO CAMPOPIANO</b>	ISCRITTO ALL'ALBO PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 4989	<a href="mailto:maurizio.campopiano@ordingna.it">maurizio.campopiano@ordingna.it</a>
5	<b>I.SE.C. INTEGRATED SERVICES AND CONSULTING S.A.S.</b>	ISCRITTA ALLA CC.IAA. DI POTENZA AL N. NA919418	<a href="mailto:amministrazione@pec.iseconsult.it">amministrazione@pec.iseconsult.it</a>
6	<b>ITALSOCOTEC S.P.A.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA AL N. 08202940584	<a href="mailto:italsocotec@legalmail.it">italsocotec@legalmail.it</a>
7	<b>BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO AL N. 11498640157	<a href="mailto:bvitalia@legalmail.it">bvitalia@legalmail.it</a>
8	<b>ICMQ S.p.a.</b>	ISCRITTA ALLA CCIAA DI MILANO AL N. 13218350158	<a href="mailto:icmq.isp@pec.icmq.it">icmq.isp@pec.icmq.it</a>
9	<b>PCQ S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA AL N. 02341540421	<a href="mailto:pcqsrl@securposta.net">pcqsrl@securposta.net</a>
10	<b>RINA CHECK S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA AL N. REA GE445878	<a href="mailto:rinacheck@legalmail.it">rinacheck@legalmail.it</a>
11	<b>UTRES AMBIENTE S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CC.IAA. DI ROMA AL N. 80136450584	<a href="mailto:utresambientesrl@pec.it">utresambientesrl@pec.it</a>
12	<b>CONTECO CHECK S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO METROPOLITANA DI MILANO AL N.11203280158	<a href="mailto:conteco@pec.conteco.it">conteco@pec.conteco.it</a>
13	<b>MONTANA S.p.A</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO AL N. 1373735	<a href="mailto:ufficiogaremontana@pec.it">ufficiogaremontana@pec.it</a>

14	<b>GIOSUE' DI MARINO</b>	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N.13716	<a href="mailto:ing.dimarino@asmepec.it">ing.dimarino@asmepec.it</a>
15	<b>3IPROGETTI S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CC.II.AA. DI SALERNO AL N. 363343	<a href="mailto:info@pec.3iprogetti.it">info@pec.3iprogetti.it</a>
16	<b>TECHNOSIDE S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA AL N. REA 270801	<a href="mailto:posta@pec.technoside.it">posta@pec.technoside.it</a>
17	<b>INARCHECK S.p.a.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO METROPOLITANA DI MILANO AL N.REA MI1676494	<a href="mailto:inarcheck@geopec.it">inarcheck@geopec.it</a>
18	<b>GENERAL ENGINEERING S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI BENEVENTO N. REA 102432	<a href="mailto:generalengineeringsrl@pec.it">generalengineeringsrl@pec.it</a>
19	<b>ANTONIETTA LAMBIASI</b>	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N.4718	<a href="mailto:antonietta.lambiasi@ordingsa.it">antonietta.lambiasi@ordingsa.it</a> <a href="mailto:posta-certificata@pec.aruba.it">posta-certificata@pec.aruba.it</a>
20	<b>ELETTRO LAB S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI BARI AL N. 06453640721	<a href="mailto:elettro-lab@pec.it">elettro-lab@pec.it</a>
21	<b>Ing. SERGIO VIZIOLI</b>	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 6027	<a href="mailto:sergio.vizioli@ordingna.it">sergio.vizioli@ordingna.it</a>
22	<b>ASTRA ENGINEERING S.r.l.</b>	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO P.iva 04023400965	<a href="mailto:astraengineering@postecert.it">astraengineering@postecert.it</a>
23	<b>APAVE CERTIFICATION S.r.l.</b>	ISCRITTO ALLA CCIAA DI ROMA AL N.0749771008	<a href="mailto:verifiche.bs@pec.apave-certification">verifiche.bs@pec.apave-certification</a>



## **Decreto Dirigenziale n. 509 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trazione del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020, in attuazione delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 170 e n. 171 del 7 aprile 2020, sono state destinate risorse complessive pari ad €. 15.364.908,80 a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento dei bonus, del valore unitario di 600 euro, in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, presi in carico dagli Ambiti Territoriali attraverso qualsivoglia tipo di servizio sociale, che al momento risultavano privi di assistenza a causa della emergenza epidemiologica, mediante approvazione di un budget massimo a favore degli Ambiti Territoriali;
- b. con il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato approvato lo schema di manifestazione di interesse contenente i criteri per la selezione dei potenziali ulteriori soggetti destinatari della misura 8 del Piano Regionale di cui alle Delibere della Giunta Regionale nn. 170 e 171 del 7 aprile 2020, non già inseriti negli elenchi prodotti da ciascun Ambito Territoriale in risposta alla nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle

Politiche Sociali della Regione Campania allo scopo di assicurare la più ampia copertura delle persone con disabilità;

- c. con nota prot. reg. n. 205103 del 27/04/2020 il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali per gli adempimenti attuativi consequenziali;
- d. con la circolare prot. reg. n.249675 del 27/05/2020 tra le altre cose, è stato comunicato all'Ambito Territoriale C04 di trasmettere gli esiti della citata manifestazione di interesse secondo il format allegato allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per procedere celermente all'erogazione dei bonus, secondo le specifiche fornite da Poste Italiane SpA;

### **PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con Determina n. 151 del 30/04/2020, l'Ambito Territoriale C04 ha approvato l'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. con Determina n. 321 del 15/07/2020, l'Ambito Territoriale C04 ha approvato gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria degli utenti ammissibili, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con pec acquisita al prot. reg. con n. 338489 del 17/07/2020 e n. 338546 del 17/07/2020.

### **RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

### **RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale C04 per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico approvato con Determina n. 151 del 30/04/2020 a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;

- b. di dover approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 321 del 15/07/2020, trasmessi con PEC del 15 luglio 2020 acquisite al protocollo regionale nn. 338489 del 17/07/2020 e 338546 del 17/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 464 bonus per un importo complessivo di € 278.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001 in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;

la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale C04 per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico approvato con Determina n. 151 del 30/04/2020 a seguito della verifica

- della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;
2. di approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 321 del 15/07/2020, trasmessi con PEC del 15 luglio 2020 acquisite al protocollo regionale nn. 338489 del 17/07/2020 e 338546 del 17/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
  3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 464 bonus per un importo complessivo di € 278.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
  5. di trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## **SOMMA**

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

<b>N</b>	<b>Ambito Territoriale</b>	<b>Numero utente</b>	<b>Codice utente</b>	<b>Comune di residenza</b>	<b>Importo bonus</b>
1	C04 Piedimonte	1	RLSE10	ALVIGNANO	€ 600,00
2	C04 Piedimonte	2	NL12	SAN GREGORIO MATESE	€ 600,00
3	C04 Piedimonte	3	DGD06	PONTELATONE	€ 600,00
4	C04 Piedimonte	4	SA06	DRAGONI	€ 600,00
5	C04 Piedimonte	5	DM06	PIETRAMELARA	€ 600,00
6	C04 Piedimonte	6	ML08	GIOIA SANNITICA	€ 600,00
7	C04 Piedimonte	7	CA07	ALIFE	€ 600,00
8	C04 Piedimonte	8	MAM04	PIEDIMONTE MATESE	€ 600,00
9	C04 Piedimonte	9	PC06	CAIAZZO	€ 600,00
10	C04 Piedimonte	10	CF09	PONTELATONE	€ 600,00
11	C04 Piedimonte	11	MA12	CAIAZZO	€ 600,00
12	C04 Piedimonte	12	RJ06	SAN POTITO SANNITICO	€ 600,00
13	C04 Piedimonte	13	SA06	ALIFE	€ 600,00
14	C04 Piedimonte	14	MS03	RIARDO	€ 600,00
15	C04 Piedimonte	15	LG06	AILANO	€ 600,00
16	C04 Piedimonte	16	SC09	PIEDIMONTE MATESE	€ 600,00
17	C04 Piedimonte	17	CF09	ALIFE	€ 600,00
18	C04 Piedimonte	18	MD07	CAPRIATI A VOLTURNO	€ 600,00
19	C04 Piedimonte	19	DNAP04	PIETRAMELARA	€ 600,00
20	C04 Piedimonte	20	ZG10	BAIA E LATINA	€ 600,00
21	C04 Piedimonte	21	MN03	PONTELATONE	€ 600,00
22	C04 Piedimonte	22	TSM09	PIEDIMONTE MATESE	€ 600,00
23	C04 Piedimonte	23	RM12	PIEDIMONTE MATESE	€ 600,00
24	C04 Piedimonte	24	VE08	PIETRAMELARA	€ 600,00
25	C04 Piedimonte	25	ME12	CAPRIATI A VOLTURNO	€ 600,00
26	C04 Piedimonte	26	CG12	CASTELLO DEL MATESE	€ 600,00
27	C04 Piedimonte	27	NN13	PIEDIMONTE MATESE	€ 600,00
28	C04 Piedimonte	28	MPG05	ALVIGNANO	€ 600,00
29	C04 Piedimonte	29	RSRL11	ALIFE	€ 600,00
30	C04 Piedimonte	30	FF13	BAIA E LATINA	€ 600,00
31	C04 Piedimonte	31	DNFP08	PIETRAMELARA	€ 600,00
32	C04 Piedimonte	32	VN04	ALVIGNANO	€ 600,00
33	C04 Piedimonte	33	DSC11	AILANO	€ 600,00
34	C04 Piedimonte	34	DAN09	PIETRAMELARA	€ 600,00
35	C04 Piedimonte	35	ML13	BAIA E LATINA	€ 600,00
36	C04 Piedimonte	36	SS12	ALVIGNANO	€ 600,00
37	C04 Piedimonte	37	NLR08	ALIFE	€ 600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

38	C04 Piedimonte	38	NP08	RIARDO	€	600,00
39	C04 Piedimonte	39	SA04	PIETRAMELARA	€	600,00
40	C04 Piedimonte	40	RA06	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
41	C04 Piedimonte	41	AA09	ALVIGNANO	€	600,00
42	C04 Piedimonte	42	GN11	ALIFE	€	600,00
43	C04 Piedimonte	43	DM13	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
44	C04 Piedimonte	44	RS12	ALVIGNANO	€	600,00
45	C04 Piedimonte	45	GM03	PONTELATONE	€	600,00
46	C04 Piedimonte	46	FG04	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
47	C04 Piedimonte	47	CR07	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
48	C04 Piedimonte	48	SD09	LIBERI	€	600,00
49	C04 Piedimonte	49	LV07	PIETRAMELARA	€	600,00
50	C04 Piedimonte	50	DCJ12	ALIFE	€	600,00
51	C04 Piedimonte	51	TF10	CAIAZZO	€	600,00
52	C04 Piedimonte	52	RC11	RUVIANO	€	600,00
53	C04 Piedimonte	53	RGP10	CAIAZZO	€	600,00
54	C04 Piedimonte	54	ZA12	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
55	C04 Piedimonte	55	RFT06	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
56	C04 Piedimonte	56	SR10	ALVIGNANO	€	600,00
57	C04 Piedimonte	57	SMKY09	PIETRAMELARA	€	600,00
58	C04 Piedimonte	58	IM07	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
59	C04 Piedimonte	59	ZC11	ALIFE	€	600,00
60	C04 Piedimonte	60	PO10	GIOIA SANNITICA	€	600,00
61	C04 Piedimonte	61	CA09	ALIFE	€	600,00
62	C04 Piedimonte	62	RY03	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
63	C04 Piedimonte	63	BD03	PONTELATONE	€	600,00
64	C04 Piedimonte	64	DCF04	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
65	C04 Piedimonte	65	BC04	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
66	C04 Piedimonte	66	DLS05	DRAGONI	€	600,00
67	C04 Piedimonte	67	SL11	ALVIGNANO	€	600,00
68	C04 Piedimonte	68	PA08	ALIFE	€	600,00
69	C04 Piedimonte	69	DG05	PONTELATONE	€	600,00
70	C04 Piedimonte	70	MV09	CASTEL DI SASSO	€	600,00
71	C04 Piedimonte	71	TA11	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
72	C04 Piedimonte	72	CEM07	PIETRAMELARA	€	600,00
73	C04 Piedimonte	73	BFS13	PIETRAMELARA	€	600,00
74	C04 Piedimonte	74	SP09	GIOIA SANNITICA	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

75	C04 Piedimonte	75	RI15	GIOIA SANNITICA	€	600,00
76	C04 Piedimonte	76	MR14	ALIFE	€	600,00
77	C04 Piedimonte	77	FM17	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
78	C04 Piedimonte	78	BM02	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
79	C04 Piedimonte	79	DCA02	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
80	C04 Piedimonte	80	NB14	RAVISCANINA	€	600,00
81	C04 Piedimonte	81	DSMG15	ALVIGNANO	€	600,00
82	C04 Piedimonte	82	NJ18	GIOIA SANNITICA	€	600,00
83	C04 Piedimonte	83	FC17	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
84	C04 Piedimonte	84	MRA14	ALIFE	€	600,00
85	C04 Piedimonte	85	GSP17	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
86	C04 Piedimonte	86	CJ17	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
87	C04 Piedimonte	87	ZP14	PIETRAMELARA	€	600,00
88	C04 Piedimonte	88	MA44	ALIFE	€	600,00
89	C04 Piedimonte	89	MEE62	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
90	C04 Piedimonte	90	CA93	AILANO	€	600,00
91	C04 Piedimonte	91	VA99	ALVIGNANO	€	600,00
92	C04 Piedimonte	92	PA65	ALVIGNANO	€	600,00
93	C04 Piedimonte	93	NC62	LIBERI	€	600,00
94	C04 Piedimonte	94	CM50	GIOIA SANNITICA	€	600,00
95	C04 Piedimonte	95	MV87	ALVIGNANO	€	600,00
96	C04 Piedimonte	96	BA84	CAIAZZO	€	600,00
97	C04 Piedimonte	97	CAF68	ALVIGNANO	€	600,00
98	C04 Piedimonte	98	NA81	ALIFE	€	600,00
99	C04 Piedimonte	99	RV54	ALIFE	€	600,00
100	C04 Piedimonte	100	PP56	ALVIGNANO	€	600,00
101	C04 Piedimonte	101	SBJ16	ALVIGNANO	€	600,00
102	C04 Piedimonte	102	CL15	ALVIGNANO	€	600,00
103	C04 Piedimonte	103	AT70	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
104	C04 Piedimonte	104	BR47	CAIAZZO	€	600,00
105	C04 Piedimonte	105	DCL16	ALIFE	€	600,00
106	C04 Piedimonte	106	PP54	RAVISCANINA	€	600,00
107	C04 Piedimonte	107	VG34	CAIAZZO	€	600,00
108	C04 Piedimonte	108	MC41	CAIAZZO	€	600,00
109	C04 Piedimonte	109	PR37	GIOIA SANNITICA	€	600,00
110	C04 Piedimonte	110	IS54	LIBERI	€	600,00
111	C04 Piedimonte	111	IM30	ALIFE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

112	C04 Piedimonte	112	CI26	CAIAZZO	€	600,00
113	C04 Piedimonte	113	IA18	FONTEGRECA	€	600,00
114	C04 Piedimonte	114	SM85	CAIAZZO	€	600,00
115	C04 Piedimonte	115	CG28	RUVIANO	€	600,00
116	C04 Piedimonte	116	CR52	ALVIGNANO	€	600,00
117	C04 Piedimonte	117	DLE57	ALVIGNANO	€	600,00
118	C04 Piedimonte	118	DSA44	RAVISCANINA	€	600,00
119	C04 Piedimonte	119	MA31	RIARDO	€	600,00
120	C04 Piedimonte	120	ZA16	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
121	C04 Piedimonte	121	RG57	ALIFE	€	600,00
122	C04 Piedimonte	122	SPV27	RAVISCANINA	€	600,00
123	C04 Piedimonte	123	RFG48	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
124	C04 Piedimonte	124	MA18	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
125	C04 Piedimonte	125	RR36	DRAGONI	€	600,00
126	C04 Piedimonte	126	GA46	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
127	C04 Piedimonte	127	AF14	GIOIA SANNITICA	€	600,00
128	C04 Piedimonte	128	RD16	CAIAZZO	€	600,00
129	C04 Piedimonte	129	PGD64	CAIAZZO	€	600,00
130	C04 Piedimonte	130	RA36	ALIFE	€	600,00
131	C04 Piedimonte	131	FD32	VALLE AGRICOLA	€	600,00
132	C04 Piedimonte	132	RI37	GIOIA SANNITICA	€	600,00
133	C04 Piedimonte	133	LL42	ALIFE	€	600,00
134	C04 Piedimonte	134	CT35	RIARDO	€	600,00
135	C04 Piedimonte	135	LMC38	ROCCAROMANA	€	600,00
136	C04 Piedimonte	136	IMD30	AILANO	€	600,00
137	C04 Piedimonte	137	IC33	VALLE AGRICOLA	€	600,00
138	C04 Piedimonte	138	DCA20	RAVISCANINA	€	600,00
139	C04 Piedimonte	139	DCCG29	BAIA E LATINA	€	600,00
140	C04 Piedimonte	140	AD15	GIOIA SANNITICA	€	600,00
141	C04 Piedimonte	141	PE34	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
142	C04 Piedimonte	142	ZL31	ALIFE	€	600,00
143	C04 Piedimonte	143	CG38	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
144	C04 Piedimonte	144	IG57	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
145	C04 Piedimonte	145	DMV41	ALVIGNANO	€	600,00
146	C04 Piedimonte	146	MF28	ALIFE	€	600,00
147	C04 Piedimonte	147	DVN40	RIARDO	€	600,00
148	C04 Piedimonte	148	PG55	AILANO	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

149	C04 Piedimonte	149	TA27	RUVIANO	€	600,00
150	C04 Piedimonte	150	DLM47	ALIFE	€	600,00
151	C04 Piedimonte	151	AM38	ALIFE	€	600,00
152	C04 Piedimonte	152	CF40	ALVIGNANO	€	600,00
153	C04 Piedimonte	153	MN61	CAIAZZO	€	600,00
154	C04 Piedimonte	154	DG14	BAIA E LATINA	€	600,00
155	C04 Piedimonte	155	DLA03	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
156	C04 Piedimonte	156	DVA62	ALIFE	€	600,00
157	C04 Piedimonte	157	PP64	PONTELATONE	€	600,00
158	C04 Piedimonte	158	DRM14	AILANO	€	600,00
159	C04 Piedimonte	159	CMP65	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
160	C04 Piedimonte	160	SE31	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
161	C04 Piedimonte	161	ZC42	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
162	C04 Piedimonte	162	FC17	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
163	C04 Piedimonte	163	DMA96	CAIAZZO	€	600,00
164	C04 Piedimonte	164	MG38	PONTELATONE	€	600,00
165	C04 Piedimonte	165	ZC47	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
166	C04 Piedimonte	166	GCI39	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
167	C04 Piedimonte	167	IE62	ALIFE	€	600,00
168	C04 Piedimonte	168	VG41	LIBERI	€	600,00
169	C04 Piedimonte	169	GMD33	ALIFE	€	600,00
170	C04 Piedimonte	170	DVDG32	PONTELATONE	€	600,00
171	C04 Piedimonte	171	DNR38	ALIFE	€	600,00
172	C04 Piedimonte	172	ZG46	GIOIA SANNITICA	€	600,00
173	C04 Piedimonte	173	CP35	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
174	C04 Piedimonte	174	DMV35	ALIFE	€	600,00
175	C04 Piedimonte	175	DMA32	CAIAZZO	€	600,00
176	C04 Piedimonte	176	AM30	CAIAZZO	€	600,00
177	C04 Piedimonte	177	MA31	ALIFE	€	600,00
178	C04 Piedimonte	178	LG37	CAIAZZO	€	600,00
179	C04 Piedimonte	179	PF43	ALIFE	€	600,00
180	C04 Piedimonte	180	BC31	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
181	C04 Piedimonte	181	DFN39	CAIAZZO	€	600,00
182	C04 Piedimonte	182	PM72	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
183	C04 Piedimonte	183	MBMS34	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
184	C04 Piedimonte	184	CL91	PONTELATONE	€	600,00
185	C04 Piedimonte	185	RF77	ALIFE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

186	C04 Piedimonte	186	RF79	ALIFE	€	600,00
187	C04 Piedimonte	187	CR62	ALVIGNANO	€	600,00
188	C04 Piedimonte	188	AK14	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
189	C04 Piedimonte	189	CM34	RUVIANO	€	600,00
190	C04 Piedimonte	190	MM35	CAIAZZO	€	600,00
191	C04 Piedimonte	191	MO36	CAIAZZO	€	600,00
192	C04 Piedimonte	192	TGV47	RUVIANO	€	600,00
193	C04 Piedimonte	193	PM31	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
194	C04 Piedimonte	194	PG37	RUVIANO	€	600,00
195	C04 Piedimonte	195	GT25	ALIFE	€	600,00
196	C04 Piedimonte	196	CA30	CAIAZZO	€	600,00
197	C04 Piedimonte	197	MA69	RUVIANO	€	600,00
198	C04 Piedimonte	198	OE51	ALIFE	€	600,00
199	C04 Piedimonte	199	DA54	RUVIANO	€	600,00
200	C04 Piedimonte	200	NE53	FORMICOLA	€	600,00
201	C04 Piedimonte	201	LF15	RUVIANO	€	600,00
202	C04 Piedimonte	202	FMC64	ALIFE	€	600,00
203	C04 Piedimonte	203	GG61	ALIFE	€	600,00
204	C04 Piedimonte	204	FM80	ALVIGNANO	€	600,00
205	C04 Piedimonte	205	GF73	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
206	C04 Piedimonte	206	PC83	ALIFE	€	600,00
207	C04 Piedimonte	207	ZF74	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
208	C04 Piedimonte	208	LL49	PIETRAMELARA	€	600,00
209	C04 Piedimonte	209	CGB38	FORMICOLA	€	600,00
210	C04 Piedimonte	210	FT69	ALVIGNANO	€	600,00
211	C04 Piedimonte	211	GA55	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
212	C04 Piedimonte	212	FG90	VALLE AGRICOLA	€	600,00
213	C04 Piedimonte	213	RC96	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
214	C04 Piedimonte	214	PD74	BAIA E LATINA	€	600,00
215	C04 Piedimonte	215	AG58	ALIFE	€	600,00
216	C04 Piedimonte	216	AA67	ALIFE	€	600,00
217	C04 Piedimonte	217	SZ90	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
218	C04 Piedimonte	218	CM67	ALIFE	€	600,00
219	C04 Piedimonte	219	PG57	PONTELATONE	€	600,00
220	C04 Piedimonte	220	MN86	CAIAZZO	€	600,00
221	C04 Piedimonte	221	IA65	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
222	C04 Piedimonte	222	SC62	ALVIGNANO	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

223	C04 Piedimonte	223	DGC73	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
224	C04 Piedimonte	224	CD44	CASTEL DI SASSO	€	600,00
225	C04 Piedimonte	225	CN86	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
226	C04 Piedimonte	226	MA68	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
227	C04 Piedimonte	227	LR97	PIETRAMELARA	€	600,00
228	C04 Piedimonte	228	DA43	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
229	C04 Piedimonte	229	BA35	CAIAZZO	€	600,00
230	C04 Piedimonte	230	LVL51	RIARDO	€	600,00
231	C04 Piedimonte	231	GA01	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
232	C04 Piedimonte	232	ZR45	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
233	C04 Piedimonte	233	CP40	ROCCAROMANA	€	600,00
234	C04 Piedimonte	234	BQ83	CAIAZZO	€	600,00
235	C04 Piedimonte	235	DFS44	RIARDO	€	600,00
236	C04 Piedimonte	236	PF45	ALIFE	€	600,00
237	C04 Piedimonte	237	DCD50	ALIFE	€	600,00
238	C04 Piedimonte	238	DVA29	ALVIGNANO	€	600,00
239	C04 Piedimonte	239	VB62	ALIFE	€	600,00
240	C04 Piedimonte	240	MG48	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
241	C04 Piedimonte	241	LC81	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
242	C04 Piedimonte	242	PE58	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
243	C04 Piedimonte	243	TG66	GALLO MATESE	€	600,00
244	C04 Piedimonte	244	BE58	ALVIGNANO	€	600,00
245	C04 Piedimonte	245	OM81	GIOIA SANNITICA	€	600,00
246	C04 Piedimonte	246	CG42	PIETRAMELARA	€	600,00
247	C04 Piedimonte	247	MR86	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
248	C04 Piedimonte	248	LA69	AILANO	€	600,00
249	C04 Piedimonte	249	GM32	ALIFE	€	600,00
250	C04 Piedimonte	250	SN43	CAIAZZO	€	600,00
251	C04 Piedimonte	251	CR76	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
252	C04 Piedimonte	252	NG46	LIBERI	€	600,00
253	C04 Piedimonte	253	BS26	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
254	C04 Piedimonte	254	MD66	VALLE AGRICOLA	€	600,00
255	C04 Piedimonte	255	PG78	FONTEGRECA	€	600,00
256	C04 Piedimonte	256	DSA51	GALLO MATESE	€	600,00
257	C04 Piedimonte	257	BE44	GIOIA SANNITICA	€	600,00
258	C04 Piedimonte	258	CF64	ALIFE	€	600,00
259	C04 Piedimonte	259	DA52	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

260	C04 Piedimonte	260	DMS74	ALVIGNANO	€	600,00
261	C04 Piedimonte	261	MP73	BAIA E LATINA	€	600,00
262	C04 Piedimonte	262	DFA24	GIOIA SANNITICA	€	600,00
263	C04 Piedimonte	263	MM43	CASTEL DI SASSO	€	600,00
264	C04 Piedimonte	264	MG36	CAIAZZO	€	600,00
265	C04 Piedimonte	265	DL63	ALVIGNANO	€	600,00
266	C04 Piedimonte	266	MG50	CAIAZZO	€	600,00
267	C04 Piedimonte	267	DFD70	GIOIA SANNITICA	€	600,00
268	C04 Piedimonte	268	VA32	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
269	C04 Piedimonte	269	NQ76	PIETRAMELARA	€	600,00
270	C04 Piedimonte	270	PR24	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
271	C04 Piedimonte	271	CG55	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
272	C04 Piedimonte	272	MAR48	CAIAZZO	€	600,00
273	C04 Piedimonte	273	DGA77	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
274	C04 Piedimonte	274	FD62	VALLE AGRICOLA	€	600,00
275	C04 Piedimonte	275	AG38	GALLO MATESE	€	600,00
276	C04 Piedimonte	276	GS84	BAIA E LATINA	€	600,00
277	C04 Piedimonte	277	BA38	ALIFE	€	600,00
278	C04 Piedimonte	278	GG78	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
279	C04 Piedimonte	279	OE38	ALIFE	€	600,00
280	C04 Piedimonte	280	DNL40	RIARDO	€	600,00
281	C04 Piedimonte	281	DE41	ALIFE	€	600,00
282	C04 Piedimonte	282	LA35	PONTELATONE	€	600,00
283	C04 Piedimonte	283	PA37	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
284	C04 Piedimonte	284	ML72	ALIFE	€	600,00
285	C04 Piedimonte	285	CG39	PIETRAMELARA	€	600,00
286	C04 Piedimonte	286	CG40	PIETRAMELARA	€	600,00
287	C04 Piedimonte	287	DFO55	RIARDO	€	600,00
288	C04 Piedimonte	288	LA60	PIETRAMELARA	€	600,00
289	C04 Piedimonte	289	CS35	RIARDO	€	600,00
290	C04 Piedimonte	290	LF94	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
291	C04 Piedimonte	291	PNL39	ALIFE	€	600,00
292	C04 Piedimonte	292	LG34	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
293	C04 Piedimonte	293	DE57	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
294	C04 Piedimonte	294	MM71	ALVIGNANO	€	600,00
295	C04 Piedimonte	295	SA78	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
296	C04 Piedimonte	296	BL62	ALIFE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

297	C04 Piedimonte	297	MM97	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
298	C04 Piedimonte	298	SA79	ALIFE	€	600,00
299	C04 Piedimonte	299	RD28	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
300	C04 Piedimonte	300	DGF94	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
301	C04 Piedimonte	301	JBBD66	PONTELATONE	€	600,00
302	C04 Piedimonte	302	SC59	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
303	C04 Piedimonte	303	FG54	RAVISCANINA	€	600,00
304	C04 Piedimonte	304	VM43	PONTELATONE	€	600,00
305	C04 Piedimonte	305	FMA58	ALVIGNANO	€	600,00
306	C04 Piedimonte	306	LLV24	VALLE AGRICOLA	€	600,00
307	C04 Piedimonte	307	DLN66	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
308	C04 Piedimonte	308	OL59	ALIFE	€	600,00
309	C04 Piedimonte	309	DBM55	GIOIA SANNITICA	€	600,00
310	C04 Piedimonte	310	NC78	PONTELATONE	€	600,00
311	C04 Piedimonte	311	DPM81	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
312	C04 Piedimonte	312	VL41	ALIFE	€	600,00
313	C04 Piedimonte	313	IA65	FORMICOLA	€	600,00
314	C04 Piedimonte	314	DSN55	RUVIANO	€	600,00
315	C04 Piedimonte	315	PV46	SAN POTITO SANNITICO	€	600,00
316	C04 Piedimonte	316	SA68	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
317	C04 Piedimonte	317	PP48	FORMICOLA	€	600,00
318	C04 Piedimonte	318	CAA36	VALLE AGRICOLA	€	600,00
319	C04 Piedimonte	319	MA47	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
320	C04 Piedimonte	320	CC46	PONTELATONE	€	600,00
321	C04 Piedimonte	321	TA93	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
322	C04 Piedimonte	322	DVLM69	ALVIGNANO	€	600,00
323	C04 Piedimonte	323	CAA76	ALIFE	€	600,00
324	C04 Piedimonte	324	AE73	ALIFE	€	600,00
325	C04 Piedimonte	325	SM41	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
326	C04 Piedimonte	326	AMV45	RIARDO	€	600,00
327	C04 Piedimonte	327	DNA62	RIARDO	€	600,00
328	C04 Piedimonte	328	CF40	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
329	C04 Piedimonte	329	BT30	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
330	C04 Piedimonte	330	MM36	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
331	C04 Piedimonte	331	BA73	RIARDO	€	600,00
332	C04 Piedimonte	332	GN88	ALIFE	€	600,00
333	C04 Piedimonte	333	FL47	ALIFE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009.  
PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

334	C04 Piedimonte	334	RR37	PONTELATONE	€	600,00
335	C04 Piedimonte	335	MA84	ALVIGNANO	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

336	C04 Piedimonte	336	NAE56	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
337	C04 Piedimonte	337	CP58	SAN POTITO SANNITICO	€	600,00
338	C04 Piedimonte	338	MMC85	ALIFE	€	600,00
339	C04 Piedimonte	339	SR81	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
340	C04 Piedimonte	340	DMA65	CAIAZZO	€	600,00
341	C04 Piedimonte	341	CV52	DRAGONI	€	600,00
342	C04 Piedimonte	342	AT47	PONTELATONE	€	600,00
343	C04 Piedimonte	343	DBF72	ALIFE	€	600,00
344	C04 Piedimonte	344	VP40	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
345	C04 Piedimonte	345	SG52	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
346	C04 Piedimonte	346	PC89	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
347	C04 Piedimonte	347	SFS65	ALIFE	€	600,00
348	C04 Piedimonte	348	NM74	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
349	C04 Piedimonte	349	MM78	CAIAZZO	€	600,00
350	C04 Piedimonte	350	DMC66	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
351	C04 Piedimonte	351	AA82	SAN POTITO SANNITICO	€	600,00
352	C04 Piedimonte	352	LD63	CAIAZZO	€	600,00
353	C04 Piedimonte	353	MR74	CAIAZZO	€	600,00
354	C04 Piedimonte	354	PG67	ALIFE	€	600,00
355	C04 Piedimonte	355	PG71	DRAGONI	€	600,00
356	C04 Piedimonte	356	FA85	CAIAZZO	€	600,00
357	C04 Piedimonte	357	RO52	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
358	C04 Piedimonte	358	BL62	ALVIGNANO	€	600,00
359	C04 Piedimonte	359	DRS62	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
360	C04 Piedimonte	360	MG58	GIOIA SANNITICA	€	600,00
361	C04 Piedimonte	361	DFMG54	PIETRAMELARA	€	600,00
362	C04 Piedimonte	362	RE90	CAIAZZO	€	600,00
363	C04 Piedimonte	363	PS76	ALIFE	€	600,00
364	C04 Piedimonte	364	PA42	PIETRAMELARA	€	600,00
365	C04 Piedimonte	365	CF56	GIOIA SANNITICA	€	600,00
366	C04 Piedimonte	366	ZA47	ALIFE	€	600,00
367	C04 Piedimonte	367	PG93	GIOIA SANNITICA	€	600,00
368	C04 Piedimonte	368	CM42	ALIFE	€	600,00
369	C04 Piedimonte	369	FA36	GIOIA SANNITICA	€	600,00
370	C04 Piedimonte	370	ZG79	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
371	C04 Piedimonte	371	FA73	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
372	C04 Piedimonte	372	PA51	GIOIA SANNITICA	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

373	C04 Piedimonte	373	IS01	AILANO	€	600,00
374	C04 Piedimonte	374	RM28	ALVIGNANO	€	600,00
375	C04 Piedimonte	375	CG53	PIETRAMELARA	€	600,00
376	C04 Piedimonte	376	BG41	GIOIA SANNITICA	€	600,00
377	C04 Piedimonte	377	SM30	CASTEL DI SASSO	€	600,00
378	C04 Piedimonte	378	DFR50	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
379	C04 Piedimonte	379	PA67	ALIFE	€	600,00
380	C04 Piedimonte	380	AN78	CAIAZZO	€	600,00
381	C04 Piedimonte	381	SG37	FORMICOLA	€	600,00
382	C04 Piedimonte	382	RC33	PIETRAMELARA	€	600,00
383	C04 Piedimonte	383	DGP58	CASTEL DI SASSO	€	600,00
384	C04 Piedimonte	384	SF54	FORMICOLA	€	600,00
385	C04 Piedimonte	385	PP68	ALIFE	€	600,00
386	C04 Piedimonte	386	MG74	PIETRAMELARA	€	600,00
387	C04 Piedimonte	387	CG71	VALLE AGRICOLA	€	600,00
388	C04 Piedimonte	388	CC76	PIETRAMELARA	€	600,00
389	C04 Piedimonte	389	SL74	PONTELATONE	€	600,00
390	C04 Piedimonte	390	GC63	BAIA E LATINA	€	600,00
391	C04 Piedimonte	391	MF84	LIBERI	€	600,00
392	C04 Piedimonte	392	MM46	ALVIGNANO	€	600,00
393	C04 Piedimonte	393	TA45	ALIFE	€	600,00
394	C04 Piedimonte	394	CA87	FORMICOLA	€	600,00
395	C04 Piedimonte	395	FS93	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
396	C04 Piedimonte	396	ZD76	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
397	C04 Piedimonte	397	RR99	ALVIGNANO	€	600,00
398	C04 Piedimonte	398	RA25	CAIAZZO	€	600,00
399	C04 Piedimonte	399	MN00	CAPRIATI A VOLTURNO	€	600,00
400	C04 Piedimonte	400	CL71	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
401	C04 Piedimonte	401	LM60	GIOIA SANNITICA	€	600,00
402	C04 Piedimonte	402	SFN29	CASTEL DI SASSO	€	600,00
403	C04 Piedimonte	403	CG81	PIETRAMELARA	€	600,00
404	C04 Piedimonte	404	GA28	ALIFE	€	600,00
405	C04 Piedimonte	405	MM53	LIBERI	€	600,00
406	C04 Piedimonte	406	SG52	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
407	C04 Piedimonte	407	OG48	SAN GREGORIO MATESE	€	600,00
408	C04 Piedimonte	408	GC59	SAN POTITO SANNITICO	€	600,00
409	C04 Piedimonte	409	BC49	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

410	C04 Piedimonte	410	MRR38	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
411	C04 Piedimonte	411	FG44	PIETRAMELARA	€	600,00
412	C04 Piedimonte	412	PC40	PONTELATONE	€	600,00
413	C04 Piedimonte	413	FA74	ALIFE	€	600,00
414	C04 Piedimonte	414	MM40	ALVIGNANO	€	600,00
415	C04 Piedimonte	415	AAM33	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
416	C04 Piedimonte	416	UOV29	RUVIANO	€	600,00
417	C04 Piedimonte	417	DMG21	SANT'ANGELO D'ALIFE	€	600,00
418	C04 Piedimonte	418	AA38	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
419	C04 Piedimonte	419	DLS54	ALIFE	€	600,00
420	C04 Piedimonte	420	CF69	RUVIANO	€	600,00
421	C04 Piedimonte	421	MMV63	RUVIANO	€	600,00
422	C04 Piedimonte	422	RM39	RUVIANO	€	600,00
423	C04 Piedimonte	423	DCR49	ALIFE	€	600,00
424	C04 Piedimonte	424	CGG59	RUVIANO	€	600,00
425	C04 Piedimonte	425	CC59	RUVIANO	€	600,00
426	C04 Piedimonte	426	PA90	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
427	C04 Piedimonte	427	SAF70	AILANO	€	600,00
428	C04 Piedimonte	428	MB49	RUVIANO	€	600,00
429	C04 Piedimonte	429	LE65	ALIFE	€	600,00
430	C04 Piedimonte	430	DLM70	ALIFE	€	600,00
431	C04 Piedimonte	431	DA86	ALIFE	€	600,00
432	C04 Piedimonte	432	DI91	LIBERI	€	600,00
433	C04 Piedimonte	433	PC64	CASTEL CAMPAGNANO	€	600,00
434	C04 Piedimonte	434	RR70	ALIFE	€	600,00
435	C04 Piedimonte	435	SA79	CAIAZZO	€	600,00
436	C04 Piedimonte	436	LI68	VALLE AGRICOLA	€	600,00
437	C04 Piedimonte	437	MP83	ALVIGNANO	€	600,00
438	C04 Piedimonte	438	CA79	BAIA E LATINA	€	600,00
439	C04 Piedimonte	439	EA58	PONTELATONE	€	600,00
440	C04 Piedimonte	440	ED83	PONTELATONE	€	600,00
441	C04 Piedimonte	441	MD87	RAVISCANINA	€	600,00
442	C04 Piedimonte	442	DFL63	RIARDO	€	600,00
443	C04 Piedimonte	443	DFAP76	AILANO	€	600,00
444	C04 Piedimonte	444	CA84	PONTELATONE	€	600,00
445	C04 Piedimonte	445	CN62	RIARDO	€	600,00
446	C04 Piedimonte	446	AG80	PIETRAMELARA	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009.  
PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C04 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

447	C04 Piedimonte	447	ZC63	PONTELATONE	€	600,00
448	C04 Piedimonte	448	DMD74	CASTEL DI SASSO	€	600,00
449	C04 Piedimonte	449	CA99	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
450	C04 Piedimonte	450	NR78	ALIFE	€	600,00
451	C04 Piedimonte	451	RM67	RUVIANO	€	600,00
452	C04 Piedimonte	452	FN89	ALVIGNANO	€	600,00
453	C04 Piedimonte	453	SR69	ALIFE	€	600,00
454	C04 Piedimonte	454	CN90	CASTELLO DEL MATESE	€	600,00
455	C04 Piedimonte	455	PL83	FORMICOLA	€	600,00
456	C04 Piedimonte	456	IG41	SAN POTITO SANNITICO	€	600,00
457	C04 Piedimonte	457	MA51	CAIAZZO	€	600,00
458	C04 Piedimonte	458	ED83	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
459	C04 Piedimonte	459	CM50	PIANA DI MONTE VERNA	€	600,00
460	C04 Piedimonte	460	FA79	PIEDIMONTE MATESE	€	600,00
461	C04 Piedimonte	461	MMF28	CASTEL DI SASSO	€	600,00
462	C04 Piedimonte	462	PA85	PONTELATONE	€	600,00
463	C04 Piedimonte	463	PA63	GIOIA SANNITICA	€	600,00
464	C04 Piedimonte	464	AD50	GIOIA SANNITICA	€	600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€</b>	<b>278.400,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 508 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trazione del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020, in attuazione delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 170 e n. 171 del 7 aprile 2020, sono state destinate risorse complessive pari ad €. 15.364.908,80 a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento dei bonus, del valore unitario di 600 euro, in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, presi in carico dagli Ambiti Territoriali attraverso qualsivoglia tipo di servizio sociale, che al momento risultavano privi di assistenza a causa della emergenza epidemiologica, mediante approvazione di un budget massimo a favore degli Ambiti Territoriali;
- b. con il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato approvato lo schema di manifestazione di interesse contenente i criteri per la selezione dei potenziali ulteriori soggetti destinatari della misura 8 del Piano Regionale di cui alle Delibere della Giunta Regionale nn. 170 e 171 del 7 aprile 2020, non già inseriti negli elenchi prodotti da ciascun Ambito Territoriale in risposta alla nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle

Politiche Sociali della Regione Campania allo scopo di assicurare la più ampia copertura delle persone con disabilità;

- c. con nota prot. reg. n. 205103 del 27/04/2020 il citato Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/04/2020 è stato trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali per gli adempimenti attuativi consequenziali;
- d. con la circolare prot. reg. n.249658 del 27/05/2020 tra le altre cose, è stato comunicato all'Ambito Territoriale C10 di trasmettere gli esiti della citata manifestazione di interesse secondo il format allegato allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per procedere celermente all'erogazione dei bonus, secondo le specifiche fornite da Poste Italiane SpA;

### **PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con Determina n. 726 del 30/04/2020, l'Ambito Territoriale C10 ha approvato l'Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. con Determina n. 1146 del 16/07/2020, l'Ambito Territoriale C10 ha approvato gli esiti del citato Avviso Pubblico ed in particolare la graduatoria degli utenti ammissibili, come trasmesso all'Amministrazione Regionale con pec acquisita al prot. reg. con n. 339668 del 17/07/2020

### **RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

### **RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale C10 per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico approvato con Determina n. 726 del 30/04/2020 a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;

- b. di dover approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 1146 del 16/07/2020 trasmessi con PEC acquisita al prot. reg. con n. 339668 del 17/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
- c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 304 bonus per un importo complessivo di € 182.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001 in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;

la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale C10 per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", di cui all'Avviso Pubblico approvato con Determina n. 726 del 30/04/2020 a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente;

2. di approvare, per l'effetto, l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" approvati con Determina n. 1146 del 16/07/2020 trasmessi con PEC acquisita al prot. reg. con n. 339668 del 17/07/2020 come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 304 bonus per un importo complessivo di € 182.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
5. di trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## SOMMA

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

N	Ambito Territoriale	Numero utente	Codice utente	Comune di residenza	Importo bonus
1	C10 Mondragone	1	MS19092006	MONDRAGONE	€ 600,00
2	C10 Mondragone	2	AG12102011	MONDRAGONE	€ 600,00
3	C10 Mondragone	3	MDL04062012	MONDRAGONE	€ 600,00
4	C10 Mondragone	4	LPLM07092012	MONDRAGONE	€ 600,00
5	C10 Mondragone	5	GFF13072005	MONDRAGONE	€ 600,00
6	C10 Mondragone	6	GP16122014	MONDRAGONE	€ 600,00
7	C10 Mondragone	7	GG09012012	MONDRAGONE	€ 600,00
8	C10 Mondragone	8	CF27112006	MONDRAGONE	€ 600,00
9	C10 Mondragone	9	GP02052015	MONDRAGONE	€ 600,00
10	C10 Mondragone	10	GC18102008	MONDRAGONE	€ 600,00
11	C10 Mondragone	11	VDL20022010	MONDRAGONE	€ 600,00
12	C10 Mondragone	12	SDL23092016	MONDRAGONE	€ 600,00
13	C10 Mondragone	13	RDM18062008	MONDRAGONE	€ 600,00
14	C10 Mondragone	14	GDM22102006	MONDRAGONE	€ 600,00
15	C10 Mondragone	15	RDR24122013	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
16	C10 Mondragone	16	ASMN08082014	MONDRAGONE	€ 600,00
17	C10 Mondragone	17	LM27062010	MONDRAGONE	€ 600,00
18	C10 Mondragone	18	LPT01012006	CARINOLA	€ 600,00
19	C10 Mondragone	19	LG04022003	MONDRAGONE	€ 600,00
20	C10 Mondragone	20	LI27042005	MONDRAGONE	€ 600,00
21	C10 Mondragone	21	GDM20112018	MONDRAGONE	€ 600,00
22	C10 Mondragone	22	RA09092009	MONDRAGONE	€ 600,00
23	C10 Mondragone	23	LI30122002	MONDRAGONE	€ 600,00
24	C10 Mondragone	24	MM25082010	MONDRAGONE	€ 600,00
25	C10 Mondragone	25	FA17042014	MONDRAGONE	€ 600,00
26	C10 Mondragone	26	GDL02082013	MONDRAGONE	€ 600,00
27	C10 Mondragone	27	GAC23022015	MONDRAGONE	€ 600,00
28	C10 Mondragone	28	AP14122016	MONDRAGONE	€ 600,00
29	C10 Mondragone	29	AJP04092007	MONDRAGONE	€ 600,00
30	C10 Mondragone	30	GV11122015	MONDRAGONE	€ 600,00
31	C10 Mondragone	31	ADC23112005	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
32	C10 Mondragone	32	LEVG12122012	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
33	C10 Mondragone	33	AF22062015	MONDRAGONE	€ 600,00
34	C10 Mondragone	34	MT07072014	MONDRAGONE	€ 600,00
35	C10 Mondragone	35	AF27042005	MONDRAGONE	€ 600,00
36	C10 Mondragone	36	CF21012012	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
37	C10 Mondragone	37	VDA04082011	MONDRAGONE	€ 600,00
38	C10 Mondragone	38	LC27082012	MONDRAGONE	€ 600,00
39	C10 Mondragone	39	NS14092009	MONDRAGONE	€ 600,00
40	C10 Mondragone	40	AMR21102005	MONDRAGONE	€ 600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

41	C10 Mondragone	41	MA12062003	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
42	C10 Mondragone	42	AC26072005	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
43	C10 Mondragone	43	ANR05012005	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
44	C10 Mondragone	44	AV17012005	CARINOLA	€	600,00
45	C10 Mondragone	45	CPM19112011	CARINOLA	€	600,00
46	C10 Mondragone	46	SS15022006	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
47	C10 Mondragone	47	LDP02042015	CARINOLA	€	600,00
48	C10 Mondragone	48	GPDB05022004	CARINOLA	€	600,00
49	C10 Mondragone	49	SL30092016	FALCIANO DEL MASSICO	€	600,00
50	C10 Mondragone	50	CD13052015	FALCIANO DEL MASSICO	€	600,00
51	C10 Mondragone	51	AL03082016	MONDRAGONE	€	600,00
52	C10 Mondragone	52	RAP22112016	MONDRAGONE	€	600,00
53	C10 Mondragone	53	LC07072003	MONDRAGONE	€	600,00
54	C10 Mondragone	54	DM21012008	MONDRAGONE	€	600,00
55	C10 Mondragone	55	GP25052003	MONDRAGONE	€	600,00
56	C10 Mondragone	56	GM03112009	MONDRAGONE	€	600,00
57	C10 Mondragone	57	RB15052016	MONDRAGONE	€	600,00
58	C10 Mondragone	58	JS06042016	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
59	C10 Mondragone	59	GPC25062013	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
60	C10 Mondragone	60	RDL12072007	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
61	C10 Mondragone	61	VDR06082014	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
62	C10 Mondragone	62	JB08052006	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
63	C10 Mondragone	63	AV27082016	MONDRAGONE	€	600,00
64	C10 Mondragone	64	BV08092005	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
65	C10 Mondragone	65	SZ11082010	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
66	C10 Mondragone	66	EDA15122007	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
67	C10 Mondragone	67	VS01122008	MONDRAGONE	€	600,00
68	C10 Mondragone	68	DDY20112018	MONDRAGONE	€	600,00
69	C10 Mondragone	69	GF11022007	MONDRAGONE	€	600,00
70	C10 Mondragone	70	AF12052008	MONDRAGONE	€	600,00
71	C10 Mondragone	71	AA31122007	MONDRAGONE	€	600,00
72	C10 Mondragone	72	ADA02112011	MONDRAGONE	€	600,00
73	C10 Mondragone	73	MM30112012	MONDRAGONE	€	600,00
74	C10 Mondragone	74	DF04112005	MONDRAGONE	€	600,00
75	C10 Mondragone	75	DP04012010	MONDRAGONE	€	600,00
76	C10 Mondragone	76	FPM22012008	MONDRAGONE	€	600,00
77	C10 Mondragone	77	VM12022010	MONDRAGONE	€	600,00
78	C10 Mondragone	78	FR04072004	MONDRAGONE	€	600,00
79	C10 Mondragone	79	PCP27082012	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
80	C10 Mondragone	80	LDE21112007	MONDRAGONE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009.  
PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

81	C10 Mondragone	81	AMR25102005	MONDRAGONE	€ 600,00
82	C10 Mondragone	82	FPL10062014	MONDRAGONE	€ 600,00
83	C10 Mondragone	83	GP14072010	MONDRAGONE	€ 600,00
84	C10 Mondragone	84	GPDM04102002	MONDRAGONE	€ 600,00
85	C10 Mondragone	85	VP12082008	MONDRAGONE	€ 600,00
86	C10 Mondragone	86	CL06072012	MONDRAGONE	€ 600,00
87	C10 Mondragone	87	IDS21052015	MONDRAGONE	€ 600,00
88	C10 Mondragone	88	VDC06072008	MONDRAGONE	€ 600,00
89	C10 Mondragone	89	SM24012011	MONDRAGONE	€ 600,00
90	C10 Mondragone	90	EDDA01112008	MONDRAGONE	€ 600,00
91	C10 Mondragone	91	DM26022005	MONDRAGONE	€ 600,00
92	C10 Mondragone	92	CAG15082002	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
93	C10 Mondragone	93	AS20062003	MONDRAGONE	€ 600,00
94	C10 Mondragone	94	AF02082014	MONDRAGONE	€ 600,00
95	C10 Mondragone	95	GM04012015	MONDRAGONE	€ 600,00
96	C10 Mondragone	96	RC12092008	MONDRAGONE	€ 600,00
97	C10 Mondragone	97	SR20062015	MONDRAGONE	€ 600,00
98	C10 Mondragone	98	MM28122011	MONDRAGONE	€ 600,00
99	C10 Mondragone	99	AC18092014	MONDRAGONE	€ 600,00
100	C10 Mondragone	100	CM28082008	MONDRAGONE	€ 600,00
101	C10 Mondragone	101	SP02082004	FALCIANO DEL MASSICO	€ 600,00
102	C10 Mondragone	102	FI11092003	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
103	C10 Mondragone	103	SL14022014	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
104	C10 Mondragone	104	GIDP04062010	MONDRAGONE	€ 600,00
105	C10 Mondragone	105	DDP08012013	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
106	C10 Mondragone	106	SS22122009	MONDRAGONE	€ 600,00
107	C10 Mondragone	107	GL28062004	MONDRAGONE	€ 600,00
108	C10 Mondragone	108	TM28042011	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
109	C10 Mondragone	109	ADC20112007	FALCIANO DEL MASSICO	€ 600,00
110	C10 Mondragone	110	EF20072007	MONDRAGONE	€ 600,00
111	C10 Mondragone	111	SC16092008	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
112	C10 Mondragone	112	CR29092010	MONDRAGONE	€ 600,00
113	C10 Mondragone	113	ES24022010	MONDRAGONE	€ 600,00
114	C10 Mondragone	114	FI13082005	MONDRAGONE	€ 600,00
115	C10 Mondragone	115	SDM31012015	CASTEL VOLTURNO	€ 600,00
116	C10 Mondragone	116	CPI10112011	MONDRAGONE	€ 600,00
117	C10 Mondragone	117	PF13062007	MONDRAGONE	€ 600,00
118	C10 Mondragone	118	MF18102010	MONDRAGONE	€ 600,00
119	C10 Mondragone	119	FR04112008	MONDRAGONE	€ 600,00
120	C10 Mondragone	120	AV22072016	MONDRAGONE	€ 600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009.  
PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

121	C10 Mondragone	121	BST20022016	MONDRAGONE	€	600,00
122	C10 Mondragone	122	LEVG19112009	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
123	C10 Mondragone	123	DE24042015	MONDRAGONE	€	600,00
124	C10 Mondragone	124	MP23082016	MONDRAGONE	€	600,00
125	C10 Mondragone	125	AM17092006	MONDRAGONE	€	600,00
126	C10 Mondragone	126	J105062012	MONDRAGONE	€	600,00
127	C10 Mondragone	127	CNR10102017	MONDRAGONE	€	600,00
128	C10 Mondragone	128	GP18072004	MONDRAGONE	€	600,00
129	C10 Mondragone	129	BZ16042014	MONDRAGONE	€	600,00
130	C10 Mondragone	130	CFP02092013	MONDRAGONE	€	600,00
131	C10 Mondragone	131	FA11052009	MONDRAGONE	€	600,00
132	C10 Mondragone	132	AT01052013	MONDRAGONE	€	600,00
133	C10 Mondragone	133	IA10032008	MONDRAGONE	€	600,00
134	C10 Mondragone	134	RDL21102015	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
135	C10 Mondragone	135	RS25012016	MONDRAGONE	€	600,00
136	C10 Mondragone	136	NL03072003	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
137	C10 Mondragone	137	AS26032010	MONDRAGONE	€	600,00
138	C10 Mondragone	138	RL09012005	MONDRAGONE	€	600,00
139	C10 Mondragone	139	AL08122010	FALCIANO DEL MASSICO	€	600,00
140	C10 Mondragone	140	CDA03062013	MONDRAGONE	€	600,00
141	C10 Mondragone	141	SP06092013	MONDRAGONE	€	600,00
142	C10 Mondragone	142	AB15032012	MONDRAGONE	€	600,00
143	C10 Mondragone	143	CA15072009	MONDRAGONE	€	600,00
144	C10 Mondragone	144	DS17062003	MONDRAGONE	€	600,00
145	C10 Mondragone	145	ER18112011	MONDRAGONE	€	600,00
146	C10 Mondragone	146	CM08012007	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
147	C10 Mondragone	147	AR22092012	MONDRAGONE	€	600,00
148	C10 Mondragone	148	AF09022008	MONDRAGONE	€	600,00
149	C10 Mondragone	149	RV09052011	MONDRAGONE	€	600,00
150	C10 Mondragone	150	GR25092007	MONDRAGONE	€	600,00
151	C10 Mondragone	151	TB26042011	MONDRAGONE	€	600,00
152	C10 Mondragone	152	SS25072010	CARINOLA	€	600,00
153	C10 Mondragone	153	CDA18011952	FALCIANO DEL MASSICO	€	600,00
154	C10 Mondragone	154	RGI15092012	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
155	C10 Mondragone	155	BPDA08012012	MONDRAGONE	€	600,00
156	C10 Mondragone	156	GB24102011	MONDRAGONE	€	600,00
157	C10 Mondragone	157	LG28082014	CARINOLA	€	600,00
158	C10 Mondragone	158	SDA31052015	MONDRAGONE	€	600,00
159	C10 Mondragone	159	MDM15122011	MONDRAGONE	€	600,00
160	C10 Mondragone	160	EDC03092009	MONDRAGONE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009.  
PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

161	C10 Mondragone	161	DP28052008	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
162	C10 Mondragone	162	SC11082006	MONDRAGONE	€	600,00
163	C10 Mondragone	163	GL27012010	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
164	C10 Mondragone	164	RM14082003	MONDRAGONE	€	600,00
165	C10 Mondragone	165	GF06102014	MONDRAGONE	€	600,00
166	C10 Mondragone	166	LL25032003	MONDRAGONE	€	600,00
167	C10 Mondragone	167	EV17122007	MONDRAGONE	€	600,00
168	C10 Mondragone	168	PA03102008	MONDRAGONE	€	600,00
169	C10 Mondragone	169	LE15012013	MONDRAGONE	€	600,00
170	C10 Mondragone	170	RC22032003	MONDRAGONE	€	600,00
171	C10 Mondragone	171	AG18072015	CARINOLA	€	600,00
172	C10 Mondragone	172	FL03072009	MONDRAGONE	€	600,00
173	C10 Mondragone	173	LT18112007	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
174	C10 Mondragone	174	LN01082013	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
175	C10 Mondragone	175	MDF27102009	CARINOLA	€	600,00
176	C10 Mondragone	176	SDP26032008	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
177	C10 Mondragone	177	VA16052012	MONDRAGONE	€	600,00
178	C10 Mondragone	178	FDA21102011	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
179	C10 Mondragone	179	NC06102004	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
180	C10 Mondragone	180	CA08112006	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
181	C10 Mondragone	181	GT10112003	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
182	C10 Mondragone	182	CG27062016	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
183	C10 Mondragone	183	GE28052004	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
184	C10 Mondragone	184	DDG03102006	FALCIANO DEL MASSICO	€	600,00
185	C10 Mondragone	185	CDS19112002	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
186	C10 Mondragone	186	EA05122006	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
187	C10 Mondragone	187	CD28032014	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
188	C10 Mondragone	188	MT14101935	MONDRAGONE	€	600,00
189	C10 Mondragone	189	AMR03071972	MONDRAGONE	€	600,00
190	C10 Mondragone	190	GM03061929	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
191	C10 Mondragone	191	ALR15121930	MONDRAGONE	€	600,00
192	C10 Mondragone	192	MF11121949	MONDRAGONE	€	600,00
193	C10 Mondragone	193	CE17041926	MONDRAGONE	€	600,00
194	C10 Mondragone	194	NC16061989	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009.  
PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

195	C10 Mondragone	195	GDM16021948	MONDRAGONE	€	600,00
196	C10 Mondragone	196	FDA22061956	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
197	C10 Mondragone	197	FM13021960	MONDRAGONE	€	600,00
198	C10 Mondragone	198	AM26051951	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
199	C10 Mondragone	199	ML14101976	MONDRAGONE	€	600,00
200	C10 Mondragone	200	DP19111933	MONDRAGONE	€	600,00
201	C10 Mondragone	201	CDL05101928	MONDRAGONE	€	600,00
202	C10 Mondragone	202	AU08111962	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
203	C10 Mondragone	203	OM16041943	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
204	C10 Mondragone	204	AT07021930	MONDRAGONE	€	600,00
205	C10 Mondragone	205	MR05011925	MONDRAGONE	€	600,00
206	C10 Mondragone	206	LM24031944	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
207	C10 Mondragone	207	GC21091933	MONDRAGONE	€	600,00
208	C10 Mondragone	208	EC04121963	MONDRAGONE	€	600,00
209	C10 Mondragone	209	OF22101924	MONDRAGONE	€	600,00
210	C10 Mondragone	210	GP29101927	MONDRAGONE	€	600,00
211	C10 Mondragone	211	FD13091954	MONDRAGONE	€	600,00
212	C10 Mondragone	212	GH17041978	MONDRAGONE	€	600,00
213	C10 Mondragone	213	AC09101928	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
214	C10 Mondragone	214	BP11061932	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
215	C10 Mondragone	215	AC08081932	MONDRAGONE	€	600,00
216	C10 Mondragone	216	MP15011930	MONDRAGONE	€	600,00
217	C10 Mondragone	217	FN11101937	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
218	C10 Mondragone	218	MM06071932	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
219	C10 Mondragone	219	EN24091940	MONDRAGONE	€	600,00
220	C10 Mondragone	220	PG09041984	MONDRAGONE	€	600,00
221	C10 Mondragone	221	DT31081932	MONDRAGONE	€	600,00
222	C10 Mondragone	222	ER01081940	MONDRAGONE	€	600,00
223	C10 Mondragone	223	AA24041967	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
224	C10 Mondragone	224	CC05011933	MONDRAGONE	€	600,00
225	C10 Mondragone	225	AP25101935	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
226	C10 Mondragone	226	GMF04051939	FALCIANO DEL MASSICO	€	600,00
227	C10 Mondragone	227	NDA31101938	MONDRAGONE	€	600,00
228	C10 Mondragone	228	MM23091930	MONDRAGONE	€	600,00
229	C10 Mondragone	229	MS15111986	MONDRAGONE	€	600,00
230	C10 Mondragone	230	GM18021937	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
231	C10 Mondragone	231	FC01091989	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
232	C10 Mondragone	232	SV04041999	CARINOLA	€	600,00
233	C10 Mondragone	233	AC01051951	MONDRAGONE	€	600,00
234	C10 Mondragone	234	MR25031939	MONDRAGONE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

235	C10 Mondragone	235	MT05111958	MONDRAGONE	€	600,00
236	C10 Mondragone	236	GP29041982	MONDRAGONE	€	600,00
237	C10 Mondragone	237	ABH01011958	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
238	C10 Mondragone	238	GR02091972	MONDRAGONE	€	600,00
239	C10 Mondragone	239	EM08111945	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
240	C10 Mondragone	240	DP09011963	CARINOLA	€	600,00
241	C10 Mondragone	241	DM21081950	MONDRAGONE	€	600,00
242	C10 Mondragone	242	AR30121933	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
243	C10 Mondragone	243	RRB07101936	MONDRAGONE	€	600,00
244	C10 Mondragone	244	MB27101950	MONDRAGONE	€	600,00
245	C10 Mondragone	245	TB07031972	CARINOLA	€	600,00
246	C10 Mondragone	246	GN12081987	MONDRAGONE	€	600,00
247	C10 Mondragone	247	VA28041943	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
248	C10 Mondragone	248	CL22101972	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
249	C10 Mondragone	249	AM10031951	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
250	C10 Mondragone	250	EG19091961	MONDRAGONE	€	600,00
251	C10 Mondragone	251	GS26011976	MONDRAGONE	€	600,00
252	C10 Mondragone	252	LG01081955	MONDRAGONE	€	600,00
253	C10 Mondragone	253	PP16111943	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
254	C10 Mondragone	254	VV15011939	MONDRAGONE	€	600,00
255	C10 Mondragone	255	HV16091968	MONDRAGONE	€	600,00
256	C10 Mondragone	256	PM21011986	MONDRAGONE	€	600,00
257	C10 Mondragone	257	GB31101968	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
258	C10 Mondragone	258	CPDC20021949	MONDRAGONE	€	600,00
259	C10 Mondragone	259	RB31081959	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
260	C10 Mondragone	260	AC24091937	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
261	C10 Mondragone	261	LM29051976	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
262	C10 Mondragone	262	CF26041933	MONDRAGONE	€	600,00
263	C10 Mondragone	263	AR10081937	MONDRAGONE	€	600,00
264	C10 Mondragone	264	AG19021935	MONDRAGONE	€	600,00
265	C10 Mondragone	265	SF30061986	CARINOLA	€	600,00
266	C10 Mondragone	266	MDL07031950	MONDRAGONE	€	600,00
267	C10 Mondragone	267	IM11041933	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
268	C10 Mondragone	268	GT08021944	MONDRAGONE	€	600,00
269	C10 Mondragone	269	ACC21041976	MONDRAGONE	€	600,00
270	C10 Mondragone	270	GT08101944	CARINOLA	€	600,00
271	C10 Mondragone	271	CMF14021953	MONDRAGONE	€	600,00
272	C10 Mondragone	272	GI08041936	MONDRAGONE	€	600,00
273	C10 Mondragone	273	MDB13021935	MONDRAGONE	€	600,00
274	C10 Mondragone	274	GM30101961	MONDRAGONE	€	600,00

**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV AVVISO PUBBLICO “BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA’ NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI” D.G.R. N.171 del 07.04.2020. D.D. N. 232 DEL 27/04/2020 CUP B29D20000020009. PRESA ATTO GRADUATORIA DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE C10 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

275	C10 Mondragone	275	MAB18071933	CARINOLA	€	600,00
276	C10 Mondragone	276	GDS12011973	MONDRAGONE	€	600,00
277	C10 Mondragone	277	AP09121958	CARINOLA	€	600,00
278	C10 Mondragone	278	AT24081941	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
279	C10 Mondragone	279	GM13121958	MONDRAGONE	€	600,00
280	C10 Mondragone	280	FB27111966	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
281	C10 Mondragone	281	MRP24091981	MONDRAGONE	€	600,00
282	C10 Mondragone	282	AA17121957	CARINOLA	€	600,00
283	C10 Mondragone	283	SS05041932	MONDRAGONE	€	600,00
284	C10 Mondragone	284	MA13071930	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
285	C10 Mondragone	285	EC09121939	MONDRAGONE	€	600,00
286	C10 Mondragone	286	AB22011942	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
287	C10 Mondragone	287	CDA21021975	MONDRAGONE	€	600,00
288	C10 Mondragone	288	LDP06011927	MONDRAGONE	€	600,00
289	C10 Mondragone	289	AP02041928	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
290	C10 Mondragone	290	CF11101941	MONDRAGONE	€	600,00
291	C10 Mondragone	291	CB06021938	MONDRAGONE	€	600,00
292	C10 Mondragone	292	FM24091934	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
293	C10 Mondragone	293	ADP17091933	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
294	C10 Mondragone	294	SP20072001	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
295	C10 Mondragone	295	GC04021941	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
296	C10 Mondragone	296	MDO08041967	MONDRAGONE	€	600,00
297	C10 Mondragone	297	ADA06031982	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
298	C10 Mondragone	298	NDA300340	MONDRAGONE	€	600,00
299	C10 Mondragone	299	AN09071973	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
300	C10 Mondragone	300	FD02061941	CARINOLA	€	600,00
301	C10 Mondragone	301	PS22061961	CANCELLO ED ARNONE	€	600,00
302	C10 Mondragone	302	VP19071934	CARINOLA	€	600,00
303	C10 Mondragone	303	AF24051959	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
304	C10 Mondragone	304	RT11021944	CASTEL VOLTURNO	€	600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€</b>	<b>182.400,00</b>



# CITTÀ DI SOLOFRA

PROVINCIA DI AVELLINO

P.zza S. Michele n° 5  
83029 SOLOFRA (AV)

P. IVA 00091910646

TEL. 0825 582411  
FAX 0825 532494

Prot. n ° 9837

Solofra, 21 luglio 2020

**Oggetto: PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art 15, comma 1, del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. nella procedura di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) del Comune di SOLOFRA.**

## UFFICIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

### L'AUTORITÀ COMPETENTE

(giusta Deliberazione di G.C. n. 88 del 03/07/2020)

#### PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Comunale n° 693 del 25/10/2005 è stato conferito all'architetto Raffaele Spagnuolo, di Ar.T.Etica Architetti Associati, degli arch.ti Luca Battista, Eleonora Giaquinto, Flaviano Oliviero e Raffaele Spagnuolo, l'incarico professionale di redigere il P.U.C., ai sensi della L.R. 16/2004 del territorio di Solofra;
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 571 del 16/11/2007 è stato approvato ad integrazione e modifica della Delibera di Giunta Comunale n. 537/07 il nuovo schema di convenzione di incarico professionale per la redazione del P.U.C. e VAS integrata con la Valutazione di Incidenza;
- che la definitiva stipula della convenzione con il gruppo tecnico di Ar.T.Etica Architetti Associati, degli arch.ti Luca Battista, Eleonora Giaquinto, Flaviano Oliviero e Raffaele Spagnuolo, Rep. 69, è stata registrata all'Agenzia delle Entrate di Avellino serie 1, n. 2802 del 18.12.2007 ;
- che quindi, questo Comune ha attivato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e (Valutazione d'Incidenza) VI per il Piano Urbanistico Comunale;
- che al fine dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica con integrazione della Valutazione d'Incidenza – in quanto il Piano Urbanistico Comunale di Solofra rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ed interessa aree soggette a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 Decreto n. 357/97 – ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (fase di scoping) e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2, commi 4 e 5 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011 e dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/2006, con prot. 9786 del 13/06/2013, è stata prodotta istanza all'Autorità Competente nominata dal Comune;

- che durante l'iter di approvazione del PUC è risultato necessario individuare un nuovo Ufficio VAS con la nomina dell'Autorità Competente, che fosse incardinata in un Settore del Comune di Solofra diverso dall'Area III^ Tecnica – Ufficio Urbanistica ed Edilizia, che ha funzioni di Autorità Procedente;
- che con Delibera di Giunta Comunale n° 177 del 27 novembre 2019 recante “Istituzione Ufficio preposto alla VAS. Provvedimenti” si individuava l'ufficio preposto alla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi dell'art. 2, comma 8, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08.08.2011, incardinando tale ufficio VAS nell'Area III Tecnica - Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) e nominando Responsabile dell'Ufficio di Valutazione Ambientale Strategica il geom. Antonio de Majo quale Autorità Competente;
- con Delibera di Giunta Comunale n° 80 del 24 giugno 2020 si prendeva atto della necessità di un ulteriore avvicendamento per le funzioni di Autorità Competente, provvedendo nel contempo a nominare un gruppo di almeno due tecnici con il compito di coadiuvare il soggetto che sarebbe stato individuato quale Autorità Competente per la V.A.S. del PUC;
- che con Delibera di Giunta Comunale n° 88 del 3 luglio 2020, immediatamente eseguibile, veniva individuato il sottoscritto Segretario Generale del Comune di Solofra quale Autorità Competente ai fini del parere motivato ai sensi dell'art 15, comma 1, del D.to L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., coadiuvato dal R.T.P. ”Studio Melillo ed altri”, incaricati, in esecuzione alla Delibera G.C, n° 80/20209, con Determina di Area III^ Tecnica n° 95 del 25 giugno 2020;
- che il sottoscritto, accettato l'incarico, ha immediatamente avviato il lavoro di confronto e approfondimento con l'Autorità Procedente nonché con i tecnici incaricati con determina Registro Generale n.378 del 25/06/2020, R.T.P ”Studio Melillo ed altri”, per l'analisi degli aspetti più meramente tecnici, in chiave urbanistica ed ambientale, sottesi alla stesura del parere Motivato sulla VAS relativa all'approvando PUC del Comune di Solofra;
- che il R.T.P ”Studio Melillo ed altri”, a seguito della presa visione e dell'analisi della documentazione tecnica relativa alla VAS ed al PUC, supportato dall'Autorità Procedente - per un riscontro immediato circa la completezza e la coerenza degli elaborati agli Atti del Comune con quanto facente parte integrante dei vari atti amministrativi, deliberativi, endoprocedimentali e relativi ai Pareri giusto Conferenze di Servizi svolte - ha quindi accertato che relativamente alla valutazione della VAS del Piano Urbanistico Comunale di Solofra sono state concertate, fin dalle prime fasi di redazione del documento di scoping, con l'Autorità procedente le azioni da svolgere per l'individuazione delle problematiche ambientali da evidenziare nel rapporto preliminare e le modalità di coinvolgimento e di confronto con la comunità locale, con i “portatori di interessi” e con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come previsto dalle vigenti norme in materia;
- che, nell'ambito della istruttoria preordinata al parere VAS, si sono svolte anche due riunioni operative tra questa Autorità Competente, l'Autorità Procedente ed il gruppo di supporto identificato nel RTP ”Studio Melillo ed altri”, in data 07/07/2020 e 14/07/2020;
- che all'esito delle attività istruttorie di cui sopra il ripetuto RTP, ha formalizzato la “Relazione di supporto e consulenza all'autorità competente in materia VAS, agli atti del Comune, in quanto protocollata il 16/07/2020 con il n. 9627.

## RICORDATO:

- che l'Amministrazione Comunale, ha formalizzato nel corso del periodo di elaborazione del preliminare di PUC diversi atti, in cui si esprimevano indirizzi ed indicazioni strategiche e programmatiche ai progettisti del PUC;
- con Delibera C.C. n.°42 del 20/09/2005 e n.°44 del 30/09/2005 "PRG. Legge regionale 16, PUA e PUC. Orientamenti" venivano stabiliti gli orientamenti prioritari per la elaborazione del nuovo strumento di Pianificazione Urbanistica Territoriale;
- con Delibera C.C. n.° 43 del 26/09/2006 "Linee di indirizzo del PUC. Comunicazioni del pianificatore, comunicazioni dell'amministrazione comunale. Discussioni" venivano dettate le linee di indirizzo programmatiche;
- con Delibera di C.C. n. 42 del 21/09/2012, avente ad oggetto: " Programma di Governo dell'Amministrazione comunale. Adempimenti di cui all'art. 46 dello Statuto Comunale ed art. 46, comma 3°, D.Lgs. n. 267/2000", si indicavano, tra l'altro, le linee guida nei settori Urbanistica ed Ambiente dettate dall'Amministrazione Vignola ed interamente recepite dai tecnici incaricati;
- che l'Amministrazione ha dato ampia pubblicità della redazione del PUC, con lo scopo di invogliare la partecipazione della cittadinanza nel processo di pianificazione, coerentemente con quanto previsto dagli artt. 24 c.1, e 47 della L.R. 16/04, e pertanto sono state effettuate attività ed incontri volti ad assicurare la partecipazione dei cittadini, delle istituzioni e del mondo dell'associazionismo;
- che, sin dalla fase di avvio delle attività tecniche per la elaborazione del PUC, venivano assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, nel rispetto dell'art. 5 della L.R.16/2004 e s.m.i. (Burc supp. n. 65/2004 + Burc 2/2011) e successivamente dell'art. 7 c.1 e 2 del Regolamento Attuazione L.R. 16/2004 n. 5 del 4 agosto 2011 (Burc 53/2011);
- che, in particolare, sono stati svolti incontri con le scuole elementari della città in data 6.11.06 e 10.11.06, giusto lettera invito del 30.10.06;
- che si sono svolte due "Conferenze di pianificazione", 16 gennaio 2007 Convocazione prot. 314 del 05.01.2007 e 26 settembre 2011 Convocazione prot. 15638 del 12.09.2011, con i soggetti portatori di interesse "stakeholder" al fine di cogliere, le indicazioni di massima da parte di cittadini ed associazioni cittadine e di quelle indicate nell'elenco di cui alle Delibera di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 (BURC n. 26 del 16.5.2005) e successive integrazioni in particolare, rispetto alle prime analisi e proposte di strategia strutturale del PUC illustrate;
- che si sono svolti, numerosi incontri tra i progettisti del Piano, i referenti tecnici dell'Ufficio di Piano interno all'Amministrazione comunale, ed i referenti degli altri settori dell'Amministrazione comunale, oltre che con i referenti politici delle amministrazioni, oltre che con i tecnici redattori dei Piani di settore, i cui verbali sono allegati alla Proposta Preliminare di PUC;
- che nel rispetto dell'art. 5 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004 "Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione" e dell'art.7 comma 2 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n. 5; "Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti ", sono state convocate, con nota prot. 2019 del 16.02.2012, le consultazioni delle Associazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste e rappresentanti della Società Civile, degli Enti ed istituzioni pubbliche, ordini professionali ed Associazioni di categoria,

Organizzazioni sindacali, partiti e movimenti politici, svoltesi in quattro Focus Group distinti per aree di interesse;

- che a seguito di suddetta attività di concertazione, consultazione e partecipazione veniva protocollato il 20 aprile 2012 – prot. 7046 una prima volta il “PIANO PRELIMINARE 2012 - Bozza di Piano Strutturale preliminare Bozza di rapporto Ambientale (documento di scoping)”;
- che del “PIANO PRELIMINARE 2012 - Bozza di Piano Strutturale preliminare Bozza di rapporto Ambientale (documento di scoping)”, è stata data ampia evidenza pubblica attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale del comune [www.pucsolofra.it](http://www.pucsolofra.it) oppure al seguente indirizzo [www.areatecnicacomunesolofra.it](http://www.areatecnicacomunesolofra.it);
- che tale “Piano Preliminare 2012” è stato nuovamente inoltrato il 22 maggio 2013 – prot. 8242, affinché l’Autorità Procedente, potesse dar corso a quanto stabilito all’art. 2 comma 4 del Regolamento di Attuazione L.R.16/2004 n.5 del 4 agosto 2011 (Burc 53/2011) in materia di Sostenibilità ambientale dei Piani, procedura VAS, integrata con VI;
- che, nel rispetto delle indicazioni dell’art. 2, commi 4 e 5 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011 e dell’art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/2006, con la Convocazione del Tavolo Tecnico (prot. 9857 del 14.6.2013), svoltosi il 18.6.2013, si sono individuati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) di seguito elencati:

COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA - SETTORE URBANISTICA

COMUNE DI CONTRADA

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

COMUNE DI MONTORO INFERIORE

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

COMUNE DI SERINO

COMUNE DI CALVANICO

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

CONSORZIO PER L’AREA INDUSTRIALE DI SOLOFRA (ASI)

IRPINIAMBIENTE S.P.A.

SOPRINTENDENZA B A P P S A D DI SALERNO ED AVELLINO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LE PROVINCE DI SA ED AV

DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI CULTURALI

ENTE D’AMBITO CALORE IRPINO – ATO

CONSORZIO DI BONIFICA DELL’AGRO SARNESE NOCERINO

AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA

AGC 11 REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO – SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO

REGIONE CAMPANIA SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO

ARPAC – REGIONE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO

ARPAC – REGIONE CAMPANIA

AGC5 – SETTORE TUTELA AMBIENTE – REGIONE CAMPANIA

AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI AMBIENTALI E PAESISTICI

AZIENDA SANITARIA LOCALE - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC

CORPO FORESTALE DELLO STATO - COMANDO PROVINCIALE DI AVELLINO

IRNO SERVICE S.P.A.

CO.DI.SO S.P.A.

- che nel rispetto delle indicazioni di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 11 ed art. 13; del DPGRC 17/2009 “Regolamento di attuazione della VAS in Regione Campania”, della DGRC 203/2010 – Agc 05 “Indirizzi operativi e procedurali per VAS”; del DPGR 9/2010 “Regolamento con disposizioni in materia di Valutazione d’Incidenza”; della DGRC 324/2010 “Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione del VI (..)”, della Circolare G.R.C. AGC 05 ecc, prot. 765753 del 11.10.2011, è stato espletato il Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, di cui al Prot. 10111 del 19.6.2013;
- che Il Tavolo di Consultazione con gli SCA è stato organizzato in due sedute tecnico-operative il 26.6.2013 ed il 26.7.2013;
  - la prima seduta, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e la bozza del preliminare di piano e ad acquisire le prime osservazioni in merito ;
  - la seconda seduta, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;
- che le osservazioni pervenute da parte degli SCA consultati sono le seguenti:
  1. *ATO Autorità Ambito Territoriali Ottimale 1 Campania, 02/07/2013 – nota prot. 11016 – prot. 10514 in cui, oltre che inoltrare il formulario relativo al rapporto di scoping, si rimarca che il redigendo piano dovrà tenere conto delle particolari prescrizioni e tutele alle fonti idriche, allegando una cartografia di dettaglio relativamente alla perimetrazione di un’area di rispetto afferente al complesso di sorgenti in area dei Picentini in località Scorza .*
  2. *ARPAC Campania, 19/07/2013 – nota prot. 12208 in cui si evidenzia che:*
    - *il rapporto ambientale deve contenere la definizione di obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni specifiche del PUC*
    - *per quanto attiene il contesto programmatico è opportuno considerare anche il PTCP adottato con DGP n.184 del 27/12/2012*
    - *la rappresentazione dello stato attuale dell’ambiente deve considerare tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia di Piano*
    - *Il Rapporto Ambientale deve fornire anche il rapporto tra le criticità ambientali e/o i vincoli territoriali/ambientali con le previsioni del PUC attraverso rappresentazioni cartografiche. Inoltre il R. A. dovrà essere corredato da Valutazioni di incidenza al fine di valutare gli habitat da tutelare in relazione alla presenza nel territorio comunale di*

*siti della Rete Natura 2000*

- *per quanto attiene gli obiettivi di sostenibilità ambientale è necessario selezionare criteri di compatibilità/sostenibilità ambientale, opportunamente contestualizzati alla realtà locale*
  - *nell'ambito della valutazione degli effetti del PUC, è opportuno evidenziare gli impatti sulle componenti ambientali/territoriali evidenziando la correlazione azioni/effetti*
  - *è necessario fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate*
  - *il rapporto ambientale deve fornire la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione*
  - *in riferimento alle componenti ambientali/territoriali interessate dai presunti effetti connessi all'attuazione del piano, il R. A. deve prevedere un piano di monitoraggio.*
3. *U.O.C. Igiene e Sanità ASL AV 1, 24/07/2013 nota prot. 15319 in cui si osserva che appare poco dettagliata la valutazione ambientale relativa agli aspetti acustici di cui non sono stati menzionati riferimenti normativi né linee guida pur essendo stato individuato un indicatore, così come poco in dettaglio sembra essere stato valutato l'impatto ambientale causato dal permanere della commistione di aree industriali con aree residenziali nonché la riqualificazione delle aree industriali dismesse.*
4. *Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, 26/07/2013 – nota prot. 12584 in cui oltre che inoltrare il formulario relativo al rapporto di scoping, si chiede che vengano inseriti riferimenti a supporto della costruzione della Rete Ecologica. Si suggerisce al fine di incentivare l'attuazione di strategie di tutela e valorizzazione ambientale, di integrare gli indirizzi del PUC con riferimento alle aree fluviali che richiedono interventi di riqualificazione ambientale congiunti con quelli di mitigazione.*

#### CONSTATATO CHE:

- le suddette osservazioni sono state recepite nella elaborazione del QUADRO CONOSCITIVO e nella stesura delle Tavole del Documento Strategico relative alla Trasformabilità Ambientale ed Insediative, costituenti il Piano Preliminare;
- nella fase definitiva di stesura del Rapporto ambientale e del Piano Strutturale è stato ulteriormente data compiuta evidenza con schema sinottici e matrici di coerenza di quanto evidenziato precedentemente.
- successivamente alla conferenza con gli SCA è stata acquisita, nel mese di gennaio 2014, la volontà da parte dell'ASI di accettare e rendere praticabili le proposte strutturali e programmatiche, contenute nella proposta del Piano Preliminare di Solofra per la parte relativa in particolare alle ATS Area Trasformazione Strategica ;
- la Provincia di Avellino nel febbraio 2014, con pubblicazione sul BURC del 10 marzo 2014 ha varato la definitiva approvazione del PTCP; il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale condiziona e determina molte scelte del PUC indicando la capacità insediativa del territorio, oltre che indicare in maniera vincolante prescrizioni relative ad una serie di ambiti da quelli ambientali con la Rete Ecologica a quelli della Tutela del Suolo dai rischi idrogeologici, alla delimitazione dei Centri Storici e cosa ancor più rilevante indica i livelli di Trasformabilità del territorio.
- dopo la stesura del Piano preliminare in oggetto, nel suo Documento Strategico comprendente anche lo Schema di Struttura per la Trasformabilità Ambientale ed Insediativa, ed oggetto di una ulteriore conferenza di presentazione alla città di Solofra il 13 febbraio 2015, l'Autorità di

Bacino della Campania Centrale (ex ADB Sarno ) ha nuovamente adottato l'Aggiornamento del Piano Stralcio con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015 pubblicato sul BURC della Regione Campania solo a fine marzo (BURC n° 20/2015);

- i documenti tecnici costituenti il Piano preliminare nel suo quadro Conoscitivo e nel Documento Strategico sono stati quindi revisionati e resi coerenti con le nuove indicazioni del PSAI aggiornato a febbraio 2015;
- il Rapporto Preliminare Ambientale integrato con lo Studio di Incidenza è stato redatto conformemente a quanto stabilito nell'Allegato VI di cui all' art. 13 del D.Lvo 4/2008, modificativo del D.Lvo 152/2006;
- le Osservazioni prodotte degli SCA, come precedentemente riportate, sono state considerate e valutate nelle matrici di coerenza esterna e nei capitoli dedicato allo Stato dell'ambiente, oltre che valutate nella proposta dello schema strutturale relativo sia alla trasformabilità insediativa che ambientale;
- la proposta preliminare di piano, complessivamente, sia negli aspetti del quadro conoscitivo, che nello schema strutturale, è coerente con il complesso di indicazioni e di obiettivi derivanti da leggi e norme oltre che dalla pianificazione sovraordinata di settore;
- sono stati tenuti in debita considerazione, le risultanze del processo di partecipazione così come si evince dal gruppo di elaborati R.Par;
- i contenuti degli elaborati del Quadro Conoscitivo e del Piano Preliminare - Documento Strategico sono conformi in particolare a quanto indicato nella Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 14.02.2011 e nel "Manuale operativo del Reg. 4 agosto 2011 n. 5 di attuaz. L.R. 16/2004 in materia di governo del territorio" - AGC 16 Governo del Territorio (indicazione ed indirizzi di orientamento);
- la proposta preliminare di PUC ed il rapporto Ambientale Preliminare integrato con lo Studio d'Incidenza preliminare, redatti in conformità a quanto previsto all'art. 2 co. 4 ed art. 3 c. 1 del Regolamento d'Attuazione L.R.16/2004 n.5 del 4 agosto 2011, è stata approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 20 maggio 2015.

#### RILEVATO CHE:

- Il PUC è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 206 del 21/11/2016, ed è stato pubblicato all'albo pretorio e sul BURC n. 82 del 5 dicembre 2016.
- La pubblicazione ha avuto, come da normativa (Lr 16/2004, Regolamento 5/2011), una durata di 60 giorni consecutivi, dal 05/12/2016 al 03/02/2017.
- Nei termini di legge sono state presentate le osservazioni contenenti proposte di modifiche ed integrazioni al PUC adottato.
- Al protocollo del Comune sono pervenute n. 84 osservazioni, sottoscritte complessivamente da 116 firmatari (o osservanti) di cui 93 privati cittadini, 16 imprese e 2 associazioni o portatori d'interesse (Solofra Oggi testata giornalistica e Solofra Viva associazione culturale).
- Le osservazioni formulate non da privati, ma da rappresentanti di organi di informazione (Solofra Oggi) e associazioni (Solofra Viva) sono solo due, anche in ragione dei contributi che sono venuti, da parte dei soggetti interessati, in fase di consultazione sul Preliminare di piano e sul Rapporto preliminare, come anche documentato nel complesso degli elaborati di processo relativi al Rapporto sulla Partecipazione, approvato in uno con il Piano Preliminare. La verifica delle modifiche, legate alla revisione del PUC, in merito alle osservazioni ritenute

accogliabili, evidenza che non sono state interessate le strategie generali del PUC, così come le direttive di natura strutturale dello stesso, confermandone di fatto l'impianto previsionale e programmatico.

- Contestualmente al periodo dedicato al recepimento delle Osservazioni, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, al fine di creare condizioni di maggiore approfondimento agli Enti sovraordinati deputati ad esprimere pareri sia sul PUC che sulla VAS integrata alla Valutazione d'Incidenza, indire una Conferenza Semplificata Asincrona ai sensi degli art.li 14 bis e 14 quater del D.lgs. 127/2016 modificativo della Legge 241/1990. La conferenza di Servizi Asincrona è stata indetta con Comunicazione prot. 249 del 5 gennaio 2017. In particolare sono giunti pareri motivati con osservazioni:
  - *Osservazioni ARPAC Campania prot. 0008547/2017 - Confer. di Serv Semplificata Asincrona. Proc. avviata con Nota Prot. 249/2017.*
  - *Osservazioni AdB Campania Centrale prot. 000475/2017 - Confer. di Servizi Semplificata Asincrona. Proc. avviata con Nota Prot. 249/2017.*
- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 03.03.2017 avente ad oggetto: "Valutazione e disamina osservazioni al PUC art. 3 comma 3 del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011" si è preso atto della relazione di riscontro alle osservazioni, redatta dallo Studio Ar.T.Etica, e pervenuta al Comune con nota Prot. n. 3387 del 02.03.2017.
- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 25.01.2018 è stato preso atto degli elaborati del Piano Urbanistico Comunale modificati a seguito recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni.
- La Delibera di Giunta Comunale n. 193 del 15.11.2018 ha avuto ad oggetto: "PUC - Atto di indirizzo finalizzato alla formazione degli API".
- La suddetta Delibera di G.C. n° 193/2018 ha stabilito i criteri per la pubblicazione di un Avviso Pubblico e la relativa Modulistica finalizzato alla Raccolta di manifestazioni d'interesse da parte di privati, enti o istituzioni pubbliche, che attuano le previsioni degli Ambiti di Pianificazione Operativa individuati dal PUC. Principalmente ha dettato le priorità dell'Amministrazione di Solofra, rispetto al primo triennio degli Atti di Programmazione.
- Con Avviso Pubblico prot. 17146 del 28 novembre 2018, con scadenza al 28.12.2018, l'Amministrazione Comunale di Solofra ha avviato la raccolta di Manifestazioni d'interesse da integrare e coordinare nelle priorità programmatiche ed operative dei prossimi tre anni, stabilite negli Atti di Programmazione degli Interventi di cui all'art. 25 della L.r. 16/2004. L'Amministrazione Comunale, dunque, ha invitato a presentare manifestazioni d'interesse tali da evidenziare le priorità che operatori economici, investitori privati, enti ed istituzioni pubbliche, portatori d'interesse, associazioni, cittadini, intendono perseguire nella attuazione del PUC.
- Gli Atti di Programmazione (API) - trasmessi con nota del 13.05.2019 Prot. n. 6863 - organizzano una griglia di interventi che in uno con le scelte strategiche indicate dall'Amministrazione per le parti di interesse pubblico, giusto Del. G. C. n° 193 del 15/11/2018, costituiscano un programma operativo a cui tendere nella trasformazione/riqualificazione della città; dalla discussione e valutazione delle manifestazioni d'interesse, giunte in numero di tre e principalmente per comparti di attuazione perequativa, in maniera coordinata con gli indirizzi dell'Amministrazione Pubblica, emerge, oltre l'accoglimento degli elementi programmatici e le scelte di piano, anche l'ordine di priorità degli interventi cui dare attuazione.

- Gli elaborati come modificati ed integrati a seguito del recepimento delle osservazioni di cui all'art. 3 c. 3 R.R. 5/11, nel rispetto dell'art. 3 c. 4 del Regolamento n. 5 del 04.08.2011 della Regione Campania sono stati oggetto di Conferenza di Servizi asincrona con le Amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.
- Che il Dirigente dell'Area III^ Tecnica del Comune di Solofra con nota del 07.02.2018 Prot. n. 2226 ha indetto la Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni — Rapporto Ambientale (VAS) -Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14 bis e 14 quater della Legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016 che ha visto invitati i seguenti soggetti:

<p><b>COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA SETTORE URBANISTICA</b> Via Pizzone 84080 Calvanico – SA Tel/Fax 089 9358908 - 089 957383 e-mail: forestazione@emirnosolofrana.it</p> <p><b>COMUNE DI CONTRADA</b> Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada – AV Fax 0825.660977 PEC: protocollo.contrada@asmepec.it</p> <p><b>COMUNE DI MONTORO</b> Piazza Michele Pironti,2 83025 Piano di Montoro – AV Fax 0825.522021 PEC : info.montoroinferiore@asmepec.it</p> <p><b>COMUNE DI AIELLO DEL SABATO</b> Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato – AV Fax 0825.666559 PEC: amministrativo.aiello@asmepec.it</p> <p><b>COMUNE DI SERINO</b> Piazza Cicarelli 83028 Serino – AV Fax 0825.592539 PEC: affarigenerali.serino@asmepec.it</p> <p><b>COMUNE DI CALVANICO</b> Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA Fax 089.957268 PEC:prot.reg.calvanico@asmepec.it</p> <p><b>AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE</b> Viale Lincoln ex Area Saint Gobain 81100 Caserta Telefono 0823 300001 Fax 0827 300235 PEC: protocollo@pec.autoritalgvy.it</p> <p><b>AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE</b> Piazzetta Giustino Fortunato, 10 80138 Napoli Telefono 081 4935001 Fax 081 4935070 PEC: autoritabacinosarno@pec.it</p> <p><b>ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI</b> Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco – AV Telefono: 0827 64413 Fax: 0827 604956 PEC: info@pec.parcoregionalemontipicentini.it</p> <p><b>CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE DI AVELLINO (ASI)</b> Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino Tel: 0825 7910 Fax: 0825 36059 PEC: consorzioasiav@pec.it</p>	<p><b>SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO</b> Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino 0825.279111 - fax 0825 24269 PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it</p> <p><b>SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO</b> Palazzo Ruggi D'Aragona – sede centrale Via Tasso, 46 Salerno 089 318174 - fax 089 318120 PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it</p> <p><b>DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI CULTURALI</b> Via Eldorado I 80132 Napoli Tel. 0812464111 - Fax 081.7645305 E-MAIL : dr-cam@beniculturali.it</p> <p><b>ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO –ATO</b> Via Seminario – Casa della Cultura V. Hugo 83100 Avellino Tel.0825/71067–71103 - Fax 0825/768815 PEC: atocaloreirpino@pec.it</p> <p><b>CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE NOCERINO</b> Via Atzori G. I 84014 Nocera Inferiore – SA Tel.: 081.3204511 Fax: 081.954567 PEC: protocollo@pec.bonificasarno.it</p> <p><b>AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA</b> Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli Telefono: 081/5513322 Fax: 081/2514125 PEC: dipartimento sanità@pec.regione.campania.it</p> <p><b>AGC 11 REGIONE CAMPANIA SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE</b> Via Ligurini 83100 Avellino Telefono: 0825765683 Fax: 0825.765429 PEC: agc11.sett21@pec.regione.campania.it</p> <p><b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO</b> C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) - 83100 Avellino UFFICIO: 0825-790408 - FAX: 0825-790409 PEC: settore4pec.provincia.avellino.it</p> <p><b>SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO</b> VIA ROMA, 1 83100 AVELLINO Telefono: 0825 286283 Fax: 0825. 286220 PEC: agc15.sett06@pec.regione.campania.it</p> <p><b>ARPAC - REGIONE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO</b> via Circumvallazione, 162 83100 Avellino TEL: 0825.700755 FAX: 0825.74860 PEC: arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it</p>	<p><b>ARPAC - REGIONE CAMPANIA</b> Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre I 80143 Napoli TEL: 081.2326218 FAX: 081.2326225 PEC: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it</p> <p><b>AGC5 –SETTORE TUTELA AMBIENTE REGIONE CAMPANIA SERVIZIO VIA –VI</b> VIA DE GASPERI 28, NAPOLI 80133 FAX: 081 796 5941 --- FAX 081 796 30 48 - 081 796 30 05 PEC: uod.500605@pec.regione.campania.it</p> <p><b>AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI AMBIENTALI E PAESISTICI</b> Centro Direzionale, isola A 6 - 80143 Napoli Telefono: 081 7967001 - Fax 081 7967000 PEC: agc16@pec.regione.campania.it</p> <p><b>AZIENDA SANITARIA LOCALE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC</b> Via Circumvallazione, 77 83100 Avellino Tel. 0825 - 292664 Fax 0825 – 32341 PEC: uoc.sian@pec.aslavello.it</p> <p><b>CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO PROVINCIALE DI AVELLINO</b> Centro Direzionale-Collina Ligurini 83100 Avellino Fax 0825 74657 PEC: cp.avellino@pec.corpoforestale.it</p> <p><b>SOLOFRA SERVIZI</b> Via A. Moro - 83029 Solofra Telefono: 0825.581438 - Fax: 0825.582089 PEC: info@solofraservizi.it</p> <p><b>CO.DLSO S.P.A.</b> Via Aldo Moro 83029 Solofra Tel./Fax:0825.535339</p> <p><b>IRPINIAMBIENTE S.P.A.</b> sede legale: P.zza della Libertà' 1 sede amministrativa: Via Cannaviello 57 83100 Avellino Tel. 0825.697711 Fax 0825.697718 PEC: info@irpiniambiante.it</p>
---	---	---

- La Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 c. 2 L. 241/90 è stata dichiarata dall'Autorità procedente del Comune di Solofra con Prot. 6619 del 07.05.2019, quale atto sostitutivo di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare
- che, comunque risultano acquisti i seguenti pareri/nulla osta/prese d'atto:
  - *Parere favorevole in ordine al Sentito dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini in data 19/04/2018 prot. n. 5830;*

- *Parere favorevole in subordine del Consorzio per l'Area dello Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino ASI- Delibera Comitato Direttivo N. 2018/10/144 del 03.05.2018, in data 10.05.2018 prot. n. 6947*
  - *Presa atto della Soprintendenza BAPPSA di Salerno e Avellino in data 11/09/2018 prot. n. 12905;*
  - *Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni dell'Autorità Ambientale della Regione Campania – Decreto Dirigenziale n. 180 del 20/12/2018 in data 27/12/2018 prot. n. 18780;*
  - *Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 28/01/2019 prot. n. 1387;*
  - *Parere favorevole con prescrizioni della Giunta Regionale della Campania U.O.D. Genio Civile di Avellino – Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/03/2019 reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, in data 19/03/2019 prot. n. 4043;*
  - *Parere igienico-sanitario favorevole dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – in data 15/04/2019 prot. n. 5597.*
- Nel rispetto della Legge 241/90 e smi, la mancata comunicazione delle determinazioni relative alle decisioni oggetto della Conferenza, entro il termine stabilito per legge e comunque entro la data di determinazione di Conclusione della Conferenza dei servizi, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti tali che le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico, equivalgono ad assenso senza condizioni; fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espresso.
  - Successivamente per completare l'intero iter procedimentale, con nota del 14.05.2019 (prot. n. 6969) ricevuta dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, rispettivamente, in data 15.05.2019 ed acquisita al protocollo in pari data (al n. 15450), il Sindaco del Comune di Solofra ha trasmesso alla Provincia di Avellino il Piano Urbanistico, costituito dagli atti amministrativi ed elaborati in formato digitale ed una copia in cartaceo al fine del Visto di Conformità al PTCP di cui alla Delibera Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014.
  - Nel contempo, seppur non direttamente né conseguente né propedeutica l'Iter di approvazione del PUC, il Consorzio Industriale ASI della provincia di Avellino ha elaborato una Variante Planimetrica del PRT ASI, adottata in via preliminare dal Consiglio Generale dell'ASI con Delibera n° 2018/3/11 del 8 novembre 2018 interessante il Comune di Solofra, al fine di enucleare ambiti del PRT, perimetrati in una logica di visione strutturale nel PUC come ATS – Ambiti di Trasformazione Strategica.
  - La suddetta variante è stata poi sottoposta al complesso iter di definitiva approvazione a mezzo di una Conferenza di Servizi con svolgimento previsto in forma simultanea e modalità sincrona, indetta a norma di legge, dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi dell'art. 8 c. 2 della L.R. C. 13/2008. Con Verbale di conclusione della suddetta Conferenza di Servizi, prot. 566 del 7 gennaio 2020, veniva rigettata la suddetta variante, approvabile, eventualmente solo a seguito della definitiva approvazione e quindi vigenza del PUC.
  - Evidentemente, soltanto a seguito della conclusione dell'iter procedurale relativo alla Variante Planimetrica del PRT ASI di Solofra, l'Amministrazione Provinciale ha emesso il

Provvedimento del Presidente Provincia di Avellino n. 9 del 04.02.2020 quale Visto di Conformità del PUC al PTCP con prescrizioni.

- Soltanto all'ottenimento del Visto di Conformità al PTCP, è stato possibile procedere all'esame dei pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale resi dalle Amministrazioni competenti ai sensi dell'art. 3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giust. Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 c. 2 L. 241/90 Prot. 6619 del 07.05.2019 e Prov. Pres. Pr. AV n. 9 del 04.02.2020.
- Fatto salvo il periodo di fermo lavorativo dovuto all'emergenza sanitaria da Covid 19, per completare l'iter di approvazione del PUC, a seguito della Determina dell'Area III^ Tecnica n° 74 del 8/5/2020 di affidamento, si è proceduto alla stesura della relazione di coerenza del PUC stesso ai pareri con prescrizioni ex art. 3 c. 4 e c. 5 Reg. Reg. 5/11, ed alle elaborazioni integrative e conseguente modifiche degli elaborati grafici-descrittivi del PUC e della VAS, ottemperando in ordine al recepimento delle osservazioni circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ed al Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n. 9 del 4.2.2020 Visto di Conformità del PUC al PTCP.
- con nota del Responsabile dell'Area III^ Tecnica, prot. 6311 dell'11.5.20 si evidenziava la "Segnalazione refusi riscontrati in elaborati grafici e descrittivi del PUC e relative correzioni da apportare in sede di adeguamento degli elaborati del PUC ai pareri degli enti sovraordinati al fine della definizione iter di approvazione".

ANALIZZATI in particolare:

- Il complesso delle "NOTE E PARERI SUL RAPPORTO AMBIENTALE/VAS Vinc /INTEGRATO CON IL PUC (art. 2 c. 4 reg.reg. 5/11; D.L.vo 152/2006 c. 1 art. 13; art. 3 c. 5 Reg. Reg. 5/11) costituiti da: BOZZA PIANO PRELIM 2012 – VERBALI - DOCUMENTAZIONE-NOTE CONSULTAZIONE CON GLI SCA - PARERI ENTI
- Il complesso degli elaborati del Quadro Conoscitivo del Rapporto sui Processi di Partecipazione e del Documento Strategico costituenti il Piano Preliminare.
- La Relazione di coerenza, con le PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C protocollata dall'arch. Luca Battista in data 3 luglio 2020 al n° 8913, dove si dà conto dei seguenti elementi:
  - modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione del Piano Strutturale e del Quadro Programmatico;
  - modifiche ed integrazioni alla Relazione Generale e alla Relazione sul Dimensionamento;
  - modifiche ed integrazioni alla VAS integrata con lo Studio d'Incidenza. Sintesi non tecnica e Piano di Monitoraggio;
  - modifiche agli elaborati grafici relativi al Piano Strutturale e Piano Operativo ed agli Atti di Programmazione degli Interventi
  - integrazioni di nuovi elaborati al Piano Strutturale e Piano Operativo
  - elaborato del Rischio da Incidenti Rilevanti (art. 4 del D.M. 09.05.2001);
  - raccolta di schede riferite alla Valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio con particolare riferimento all'edilizia pubblica.

- Il complesso degli elaborati del Piano Strutturale, del Quadro programmatico e della VAS integrata alla VInca, come modificati per adeguamento ai Pareri, ex art. 3 c. 5 Reg.Reg. 5/11 trasmessi a questo Ente, dal gruppo di progettazione del PUC, ed acquisiti al prot.9387/2020;

VALUTATO che in merito ai riscontri, osservazioni, prescrizione degli SCA, il PUC , la VAS integrata con la VInca, così come modificati ottemperano al recepimento delle osservazioni circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020 Visto di Conformità del PUC al PTCP;

CHE, in particolare, per gli aspetti legati alle tematiche ambientali in merito al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale e regionale oltre che gli obiettivi dei piani sovraordinati quali il PTR della provincia di Avellino (ambiente, aree agricole e forestali, recupero insediamenti per limitare il consumo di suolo, rete ecologica, tutele idrogeologiche) ed il PSAI dell'Autorità di Bacino (zone a rischio da frana ed idraulico) , il Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB), (siti potenzialmente inquinati ed azioni di bonifica) , il Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania (ripristino e rifunzionalizzazione cava Turci), le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000, le norme di salvaguardia del Parco Naturalistico Regionale dei Monti Picentini, il Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania, ogni approfondimento è riportato negli elaborati costitutivi il PUC.

SPECIFICATO, per i pareri/osservazioni obbligatori, quanto indicato in ciascuno dei seguenti punti:

1. OSSERVAZIONI ARPAC CAMPANIA PROT. 0008547/2017 -CONFER. DI SERVIZI SEMPLIFICATA ASINCRONA. PROC. AVVIATA CON NOTA PROT. 249/2017 e successivo Nota in Sede di conferenza di Servizi per acquisizione Pareri ex ar. 3 c. 5 Reg. Reg. 5/11 - Prot. N. 0022325/2018 del 16/04/2018 - nota pervenuta al Comune in data 17/04/2018 al prot. n. 5678:

La nota dell'ARPAC evidenzia come il PUC e la VAS integrata alla Valutazione d'Incidenza, in fase di adeguamento degli elaborati adottati con Del. G.C.206/2016, hanno completamente recepito il parere motivato con osservazioni giusto nota ARPAC Campania prot. 0008547/2017, a seguito Conferenza Semplificata Asincrona ai sensi degli art.li 14 bis e 14 quater del D.lgs.127/2016 modificativo della Legge 241/1990. Procedura avviata con Nota Prot. 249/2017. *(Preliminarmente al periodo dedicato alla raccolta dei pareri sul PUC e sulla VAS da parte degli enti e contestualmente al periodo dedicato al recepimento delle Osservazioni, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, al fine di creare condizioni di maggiore approfondimento agli Enti sovraordinati deputati ad esprimere pareri sia sul PUC che sulla VAS indire una conferenza di Servizi Asincrona).*

In particolare la nota dell'ARPAC conclude che l'esame della documentazione trasmessa ha fornito idoneo riscontro alla succitata nota (prot. 0008547/2017) ed ha evidenziato, in particolare, che si è provveduto a:

- verificare la congruenza del PUC con il Piano Regionale di Bonifica dei siti contaminati;

- specificare con schemi cartografici le aree critiche dal punto di vista ambientale, in particolare siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale, indicando anche le procedure da attuare e la destinazione finale prevista dal PUC per tali aree.
2. In sede di Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata dell'Autorità Ambientale Regione Campania redatto a seguito del Decreto Dirigenziale n° 180 del 20.12.2018 DG 17 UOD 92 (Burc 97/2018) pervenuto al Comune in data 27/12/2018 al prot. n. 18780 si evidenzia come la stessa Autorità Ambientale prescrive di "prendere atto in sede di approvazione del PUC delle modifiche effettuate e trasmesse con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018".

I contenuti delle note integrative 1 e 2 e gli allegati cartografici di cui alla documentazione prot. n.16070 del 8.11.2018 acquisita la prot. regionale al n. 717203 del 13.11.2018 e riportati nell'elaborato di processo 04\_AUTORITA' AMBIENTALE sono stati opportunamente riportati ed inseriti negli elaborati del PUC e ne costituiscono integrazione.

I seguenti punti sono stati trattati compiutamente nel Rapporto Ambientale della VAS.

- coerenza tra la trasformabilità urbana ed il Rischio Atteso circa la pericolosità da frana nel rispetto delle matrici dell'AdB, in relazione con la Rete Natura 2000;
- confronto tra la cartografia dell'AdB, il perimetro della Rete Natura 2000 e l'azonamento del redigendo P.U.C.;
- coerenza tra le aree di rischio idraulico e da frana, pericolosità idraulica e da frana da PSAI con la Rete Natura 2000 e i SIC/ZPS;
- verifica di coerenza e compatibilità PRAE con Rete Natura 2000 in relazione alla cava Turci.

Inoltre ai fini di rendere più aderenti alla normativa vigente le previsioni di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, si chiarisce che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui Siti SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna" e ZPS IT8040021 "Monti Picentini".

In tale articolo si rendono prescrittive le misure di Conservazione del SIC giusto Del. G.R. 795 del 19/12/2017, che diventano parte integrante della norma stessa, essendo allegata ad essa.

Il complesso degli elaborati del Piano è stato integrato in particolare con i seguenti elaborati:

- Ambiti urbani e campo naturale ed aperto. Zonizzazioni, al fine di semplificare e rendere di più immediata lettura la relazione tra le zonazioni nell'ambito urbano e gli ambiti del Campo naturale ed Aperto in relazione ai limiti della Rete Natura 2000.
- Ambiti di 1° e 2° livello del campo naturale ed aperto. Verifica di coerenza con Aree Agricole e Forestali di Interesse Strategico da PTCP, al fine di rendere con immediata lettura l'interrelazione e dunque la sovrapposizione delle specifiche caratteristiche e prescrizioni anche normative, tra gli Ambiti del 1° livello e quelli del 2° livello del Campo Naturale ed Aperto. Gli ambiti di 1° livello segnalano livelli naturalistici, caratteri paesaggistici e potenzialità ecosistemiche, ai quali sono relazionati gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del PUC, nonché indicazioni e prescrizioni legati alla tutela degli aspetti vegetazionali e di uso del suolo nell'ottica della Rete Ecologica. Tali ambiti comprendono sottoambiti perimetrati rispetto all'uso del suolo agricolo ai fini produttivi (definiti di 2° livello); a questi ultimi sono relazionati gli indici edilizi ed i livelli di utilizzazione edilizia ai fini agricoli.

3. Parere “motivato” di cui all’art.7 NTA PSAI AdB Campania Centrale Del. Com.Ist. 1/2015 Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale pervenuto al Comune in data 28/01/2019 al prot. n. 1387.

Il parere motivato dell’Autorità di Bacino fa seguito alla nota prot. 4391 del 08/05/2018, pervenuta al Comune in data 09/05/2018 al prot. n. 6857.

La nota prende atto del parere ex AdB Campania Centrale prot. 000475/2017 emesso in sede di Confer. di Servizi Semplificata Asincrona avviata con Nota Prot. 249/2017 e della impostazione strategica del PUC e delle modifiche apportate in funzione del suddetto parere istruttorio.

In riscontro alla nota dell’Autorità di Bacino Campania Centrale prot. 000475/2017, si evidenzia che:

- nel Rapporto Ambientale Cap 2.15 “Rapporto tra PUC ed altri Piani e Programmi – Il Piano stralcio per l’assetto idrogeologico sono stati riportati i dati quantitativi relativi alle superfici a pericolosità e rischio da frana ed alluvione presenti sul territorio comunale e desunti dalle cartografie PSAI nonché dai dati utilizzati dal Comune di Solofra per l’elaborazione del Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.);
- nel cap. 6 “Monitoraggio – individuazione degli indicatori ambientali per il monitoraggio” sono stati riportati specifici indicatori inerenti il rischio geologico nonché ulteriori di varia natura in termini quantitativi e dimensionali. Nella fattispecie sono stati indicati tutti quelli richiesti:
  - superfici a rischio idraulico nei diversi livelli di rischio (da R4 a R1) – fonte PSAI + Comune;
  - superfici a rischio da frana nei diversi livelli di rischio (da R4 a R1) – fonte PSAI + Comune;
  - Superfici ed elementi lineari a rischio R3-R4 da frana ed idraulico con riferimento ai principali elementi antropici – fonte PSAI e Comune;
  - Popolazione esposta direttamente al rischio idrogeologico – frana e idraulico – nelle diverse tipologie Comune;
  - Punti di criticità idraulica/frana individuati lungo i corsi d’acqua e/o i valloni e versanti – fonte ADB e Comune

Nelle norme di attuazione del PUC, in particolare all’art. 41 si è chiarito che il Piano definisce la normativa strutturale per specifiche zone in ambito urbano ricadenti in aree a Rischio Molto Elevato ed Elevato, sia da frana che idraulico. Inoltre nell’ambito del Titolo dodicesimo delle presenti norme, applicabile in maniera generalizzata al PUC, sono stati definiti articoli specifici, in particolare gli articoli 137 “Mitigazione del rischio frane ed idrogeologico e punti di crisi idrogeologici” e 138 “Mitigazione del rischio idrogeologico in ambito urbano. Riduzione del carico insediativo”.

Il PUC, nella logica complessiva del disegno di piano, individua funzioni e potenzialità di tipo urbanistico anche per ambiti ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato. Le attività urbanistico edilizie previste nel PUC, relative agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI potranno essere realizzate solo in seguito all’eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali.

Ancor più specificatamente, così come indicato dall’AdB sono stati opportunamente denominate e rappresentate nelle tavole di Piano, specifici ambiti ATS RIF, ATU RIF ed ADS RIF, con i relativi articoli della norma di attuazione 93 bis, 94 bis e 90 bis ricadenti in aree a Rischio Idrogeologico elevato e molto elevato, la cui piena attuazione esplica i suoi effetti giuridici solo a seguito della ripermetrazione di tale aree nel PSAI a seguito di opere di mitigazione del rischio stesso.

L'art. 138 "Mitigazione del rischio idrogeologico in ambito urbano. Riduzione del carico insediativo" perseguendo le condizioni di maggiore interesse ed opportunità, nel delocalizzare immobili ricadenti in area ad elevata pericolosità idrogeologica, al fine è quello di ridurre i carichi insediativi, specifica le modalità per delocalizzazioni di immobili, chiarendo che la premialità riconosciuta, in termini di incrementi del 20% di superficie lorda esistente, alla delocalizzazione di immobili, è connessa non ad un indice di superficie territoriale, bensì alla consistenza immobiliare esistente .

A maggiore garanzia della prevenzione dai rischi idrogeologici il PUC prescrive (artr. 41 e 138) che in Zona R3 la ristrutturazione edilizia è consentita solo alle condizioni specifiche normate dal PSAI, mentre non è mai consentita in zona R4 del PSAI, dove è prevista la delocalizzazione delle attività con demolizione senza ricostruzione degli edifici esistenti. Sulle aree di sedime possono essere esercitate attività che non aumentano il carico insediativo. E' sempre consentito realizzare aree a verde naturalistico, isole urbane boscate, con impianti arbustivi autoctoni, ai fini della costruzione della Infrastrutture Verde Urbana nell'ambito della Rete Ecologica nel rispetto delle indicazioni di cui al Capo 1° e Capo 8° delle presenti norme. E' prescritto la messa in opera di sistemi di allertamento alla popolazione, in caso di criticità idrogeologiche e scenari di rischio possibili a seguito di eventi meteorologici prevedibili, con la conseguente interdizione delle frequentazione di luoghi ed attività ricadenti in zone R3 ed R4

La nota prot. 4391 del 08/05/2018 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, evidenzia la coerenza del PUC con i piani di competenza dell'Autorità, essendo individuati gli insiemi sia delle potenzialità ambientali che delle criticità territoriali. Aspetti necessari ad assumere le funzioni e le prestazioni richieste per un corretto uso del territorio e per garantire le finalità generali che si traducono in azioni di tutela, di valorizzazione e rigenerazione del territorio.

4. Parere igienico-sanitario ASL - Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene Sanità Pubblica di Avellino prot. 5930/2019 pervenuto al Comune il 15/04/2019 al prot. n. 5597.

Per gli aspetti più tipicamente legati alle tematiche ambientali ed alle conseguenti ricadute delle scelte del PUC sul sistema ambientale, in questa sede si evidenzia, ai fini del parere igienico sanitario che i diversi articoli della norma di attuazione , relativi alla eventuale possibile presenza di attività produttive incompatibili con le funzioni di tipo residenziale, commerciale, terziario, ecc., sono stati ulteriormente specificati chiarendo che tali attività sono soggette a delocalizzazione, e possono continuare le attività, con soli interventi di manutenzione ordinaria, mettendo in atto comprovate cautele per l'incolumità del vicinato ai sensi dell'art. 216 del TUELS, con prova tecnica di suddette cautele, nelle more dello spostamento della stessa.

Più specificatamente per le aree ricomprese nella fascia di rispetto cimiteriale igienico-sanitaria, così come integrata sulle cartografie di piano, essendo precedentemente solo richiamata nella norma di attuazione, nel rispetto della prescrizione dell'Asl, le norme di attuazione all'art. 55 viene integrato prescrivendo che le attività non autorizzate e non legittimate a permanere in tale fascia e che insistono in questa area devono essere gradualmente delocalizzate in zone industriali /artigianali.

In sede di Consultazione degli SCA l'Asl non forniva, relativamente agli aspetti acustici, indicazioni di specifiche linee guida. In merito agli aspetti acustici gli stessi sono stati approfonditi con la Relazione Integrativa al Piano di Zonizzazione acustica a firma dell'ing. Vincenzo Limone e trasmessa al Comune di Solofra in data 27 luglio 2018/prot. 11248. Tale elaborato è richiamato anche nell'articolo 133 delle NTA "Disposizioni in materia di inquinamento acustico". Oltre a prescrivere che nelle zone acustiche caratterizzate da differenze di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dB(A), vietati dalla norma, si prescrive la realizzazione di zone cuscinetto e/o piani di risanamento acustico

5. Visto di Conformità del PUC al PTCP. Provvedimento presidente Amministrazione Provinciale di Avellino n° 9 del 4 febbraio 2020.

Per gli aspetti più tipicamente legati alle tematiche ambientali ed alle conseguenti ricadute delle scelte del PUC sul sistema ambientale, in riferimento al Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n. 9 del 04.02.2020 recante Visto di Conformità del PUC al PTCP si chiarisce nel dettaglio quanto segue:

- Rete ecologica

La cartografia di piano evidenzia nelle tavole dedicate i nodi strategici della rete ecologica comunale e degli elementi lineari schematici di connessione. Lo schema strutturale è prescrittivo. L'intero Titolo Sesto delle Norme di Attuazione (elab. PS 2-2.1) è improntato a stabilire prescrizioni, attività, modalità operative, indicazioni progettuali dedicate alla realizzazione della Rete Ecologica. Il Corridoio Ecologico della Solofrana è normato in termini operativi e con richiami tecnico-progettuali all'interno del circostanziato art. 79 Corridoi Ecologici Fluviali.

- Aree agricole e forestali di interesse strategico

Il PUC all'art. 59 comma 59.17 delle norme di attuazione chiarisce che:

“Il Piano strutturale definisce ambiti territoriali appartenenti al Territorio del Campo Naturale ed Aperto che segnalano livelli naturalistici, caratteri paesaggistici e potenzialità ecosistemiche, ai quali sono relazionati gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del PUC, nonché indicazioni e prescrizioni legati alla tutela degli aspetti vegetazionali e di uso del suolo nell'ottica della Rete Ecologica. Tali ambiti (definiti di I° Livello) comprendono sottoambiti perimetrati rispetto all'uso del suolo agricolo ai fini produttivi (definiti di II° livello); a questi ultimi sono relazionati gli indici edilizi ed i livelli di utilizzazione edilizia ai fini agricoli.

- Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole e dimensionamento

In relazione all'Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole sui limiti degli incrementi volumetrici sono state corrette le norme relative, prescrivendo che l'edificabilità rurale è determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato.

Inoltre è stato specificato un paragrafo generale, integrato all'art. 59 delle Norme del PUC, in cui si riassumono le prescrizioni e le regole generali valevoli per il Campo naturale ed Aperto, con riferimento alle Aree agricole e forestali di interesse strategico.

- Carta unità di Paesaggio. Obiettivi di qualità paesaggistica

Il PUC all'art. 33 delle Norme definisce gli obiettivi di qualità paesaggistica coerentemente alle schede delle Unità di paesaggio del PTCP. Deducendone quelli applicabili ed adattabili alle caratteristiche paesaggistiche del territorio solofrano.

L'elaborato QC 3 3.2 Sistema Ambientale paesaggistico riporta la tabella con gli obiettivi di qualità paesaggistica ed i relativi descrittori/indicatori misurabili e monitorabili di tipo quali/quantitativo.

Tali obiettivi vengono integrati nella VAS, nel capitolo del Monitoraggio, indicando anche gli articoli della norma di attuazione la cui applicazione consente il perseguimento di tali obiettivi e quindi la misurazione dell'andamento di suddetti descrittori, nella fase in cui viene elaborato l'aggiornamento quinquennale del Piano Operativo, ed integrata all'art. 156 delle Norme del PUC dedicato proprio alle fasi di Monitoraggio degli effetti del Piano.

Inoltre l'art. 59 delle Norme di Attuazione prescrive che devono essere verificati gli obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto delle relazioni tra indicatore di monitoraggio o descrittore, obiettivo paesaggistico ed ambito rurale o ambito lineare per la connessione e la costruzione della rete ecologica o ambito del sistema dei parchi urbani come riportato in una opportuna tabella di sintesi.

Infine l'elaborato integrativo Campo Naturale ed Aperto. Confronto ambiti di I° e II livello Rapporto con Unità di Paesaggio ed elementi principali della Rete Ecologica evidenzia le aree del campo naturale ed aperto in relazione con le Unità di Paesaggio e dunque con gli indicatori di qualità paesaggistica da dimostrare in sede di interventi sul territorio.

- **Criteri per il dimensionamento e la localizzazione del fabbisogno insediativo**

Per rendere ancora più calzante l'approvazione del PUC all'attualità, rispetto agli ultimi dati demografici aggiornati al 2018, tendendo alla miglior coerenza possibile con le indicazioni del PTCP che tra l'altro hanno informato l'intera progettazione dello strumento urbanistico generale, si sono verificate nuovamente le proiezioni in termini di numero di famiglie e quindi del fabbisogno di alloggi al nuovo orizzonte di piano del 2028. Si rimanda alla Relazione di Coerenza al capitolo di aggiornamento contenuto nella Relazione sul Dimensionamento.

Il PTCP prevede un fabbisogno totale di nuove abitazioni che varia per valori Minimi di 2.548 (Tav. P.01, cap.8.3) ed valori Massimo di 2.630 (Tav. P.01, cap.8.3), per l'intero Sistema di Città costituito dalle due città di Solofra e Montoro.

La verifica del fabbisogno dei carichi insediativi, in una prospettiva decennale, è stata condotta, anche in maniera puntuale ed illustrata nel capitolo 3 e nei paragrafi 3.3. ed al capitolo di aggiornamento contenuto nella Relazione sul Dimensionamento del PUC. (Elab. PS.1-1.2).

La suddetta stima è stata eseguita utilizzando pedissequamente i criteri stabiliti all'art.33 Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi, delle NTA del PTCP, utilizzando i dati statistici a disposizione e tenendo anche a riferimento le ulteriori specificazioni del metodo contenute nel documento regionale "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP" Regione Campania Assessorato all'Urbanistica - Politiche del territorio – Edilizia Pubblica Abitativa Settembre 2009".

- **Direttive per la pianificazione nell'ambito degli insediamenti urbani**

Il PUC recepisce con funzioni di linee guida alcuni strumenti tecnico scientifici, pubblicati sul sito web comunale dedicato al PUC, finalizzati alla corretta progettazione e gestione della attività di trasformazione urbanistico ed edilizia, in conformità con gli obiettivi generali e specifici perseguiti dal PUC.

- **Gestione sostenibile del suolo e delle acque**

Gli indici di permeabilità sono sempre richiamati in ogni articolo riferiti alle ZTO.

La definizione riportata all'art 12. comma 12.6 let. h. delle Norme di Attuazione è perfettamente coerente anche relativamente all'applicabilità dell'Indice di Permeabilità agli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti. Si è integrato l'art. 140 col comma 140.10 riportante:

- gli indici di permeabilità si applicano agli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione.

- **Rischio sismico**

Gli elaborati del piano sono stati integrati con l'inserimento di un elaborato (PS 4-4.5.2. Ambiti ed infrastrutture lineari interessate da zone Instabili e potenzialmente instabili) in cui vengono evidenziate la zona 4 e la zona 5 (terreni soggetti liquefazione e terreni soggetti a frana potenzialmente instabili) dello studio geologico ed i relativi ambiti sottostanti, il sistema della mobilità, ed il sistema infrastrutturale (acquedotti, fognature, ecc.) previsti nel PUC.

Gli articoli 130 e 131 della Norma di attuazione riscontrano proprio quanto indicato in merito alla valutazione di massima dello stato di vulnerabilità del patrimonio edilizio, prevedendo modalità di attuazione ed incentivi ai fini di programmi di recupero urbano attuabili tramite PUA.

Inoltre sono stati integrati gli elaborati del PUC con le verifiche di sicurezza e di vulnerabilità sismica in dotazione del Comune, fascicolate in un unico elaborato (cfr. nuovo elab. PS 3-3.6 Vulnerabilità sismica del patrimonio costruito. Valutazione di massima.)

- **Rischio di inondazione**

Si è integrato l'art. 142 Standard di qualità urbana ed ecologico ambientale, prescrivendo che nell'attuazione degli interventi edilizi, anche singoli, di riqualificazione o di nuova costruzione, deve prevedersi la realizzazione di idonei sistemi di raccolta e di riutilizzo delle acque piovane anche favorendo il risparmio idrico. Nel caso di riutilizzo delle acque piovane il progetto deve essere valutato favorevolmente dall'ARPAC.

- **Inquinamento del suolo e delle risorse idriche**

Si rimanda a quanto già evidenziato rispetto alle osservazioni dell'Autorità di Bacino per il medesimo aspetto.

- **Rischio da incidenti rilevanti**

Il PUC viene integrato con l'Elab. PS 2- 2.3 Il Rischio da Incidenti Rilevanti (art. 4 del DM 9.5.2001) con la individuazione dell'area di danno relativa allo stabilimento CHIME srl e la regolamentazione degli usi e delle trasformazioni ammissibili all'interno di tali aree e verifica della compatibilità con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili. Anche coerentemente ai Piani di Gestione del Rischio della Chime srl.

#### CONSIDERATO:

- che il PUC del Comune di Solofra della Provincia di Avellino, anche a seguito delle modifiche apportate per ottemperare alle richieste degli Enti sovra-ordinati, appare coerente in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente;
- che gli obiettivi del PUC appaiono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale e regionale;
- che gli obiettivi del PUC appaiono coerenti con quelli del PTR (ambiente, agricoltura, recupero insediamenti per limitare il consumo di suolo);

#### VALUTATI:

- Gli effetti positivi prodotti dal PUC sulle componenti ambientali, che come si evince dal Rapporto Ambientale, promuove l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio innalzando la qualità dell'ambiente locale, nonché una politica di rilancio del sistema economico-produttivo locale;
- I possibili effetti negativi del PUC sull'ambiente legati alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi, al potenziamento degli assi viari esistenti ed alla creazione di nuovi assi viari ed al recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Le azioni di compensazione e mitigazione che il Rapporto Ambientale prevede in caso di effetti negativi sul contesto ambientale, al fine di ridurre al minimo o sopprimere del tutto l'impatto negativo;
- Che il Piano di Monitoraggio, contenuto nel Rapporto Ambientale, il quale è stato acquisito al prot. n. 9387 del 10/07/2020, unitamente al "PS- QUADRO STRUTTURALE DELLE SCELTE

PIANIFICATORIE -PIANO STRUTTURALE COMUNALE (Art.23 L.R.16/2004 art. 9 c.2 e c.5 del Reg. 5 /2011)”, al “QP –Poc - QUADRO PROGRAMMATICO - PIANO OPERATIVO COMUNALE (Art.23 L.R.16/2004 art. 9 c.4 e c.6 del Reg. 5 /2011 “, al “API - ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (Art.25 L.R.16/2004) ed alla “VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)”, rispetto agli indicatori proposti, è completo e dettagliato in maniera esaustiva in relazione al contesto ambientale in cui il Piano stesso opera;

- I pareri acquisiti dal PUC ai sensi dell'art. 3 c. 5 del Regolamento n. 5/2011;
- Il complesso delle informazioni che emergono da tutta la documentazione prodotta.

#### VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) concernente “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (I.P.P.C.);
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 “Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania”;
- il comma 3 dell'art. 10 del Dlgs 152/2006 dispone che *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”*
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 “Emanazione del regolamento - disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza. - regolamento n.1/2010”;
- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 814 del 4 dicembre 2018 recante in allegato “Linee guida e criteri di indirizzo per la valutazione di incidenza in Regione Campania”;
- la Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 “Norme sul governo del territorio” con la quale la Regione Campania ha normato il procedimento della V.A.S. per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
- il Regolamento della Regione Campania di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/08/2011 che all'art. 2, comma 8, individua all'interno dell'Ente Comune, con un ufficio diverso da quello avente funzione in materia urbanistica ed edilizia, l'Autorità Competente ad esprimere il parere motivato V.A.S. di cui all'art. 15 del D.to L.vo n. 152/2006;

Tutto quanto sopra premesso, ricordato, constatato, rilevato, analizzato, specificato, considerato e valutato

esprime PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

ai sensi dell'art 15 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.,

in merito alla compatibilità ambientale del PUC di Solofra, adottato con D.G.C. n. 206 /2016 ed integrato con le D.G.C. n. 24/2018, a condizione che vengano rispettate :

- le modifiche ed integrazioni come riscontrate nella Relazione di Coerenza e negli elaborati, compreso il Rapporto Ambientale, così come modificati ed integrati a seguito dell'acquisizione dei Pareri ex art. 3 c. 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/11 e s.m.i.;
- le prescrizioni contenute nei sopra citati pareri acquisiti, e, inoltre, quanto previsto dagli art. 17 “Informazione sulla decisione” e art. 18 “Monitoraggio” del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- le misure previste dal Piano di Monitoraggio, con la rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici (anche utilizzando monitoraggi effettuati da altri Enti, come Regione, Provincia, etc.) con il supporto dell'ARPAC, per quanto attiene agli indicatori di contesto;
- le misure per la piena attuazione di quanto previsto dal Rapporto Ambientale in merito alle misure di mitigazione e compensazione.

Il presente Parere Motivato dovrà essere reso pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Solofra e pubblicazione sul BURC della Regione Campania in conformità al disposto dell'art. 17 del D. Lgs.152 /2006 e ss.mm.ii. e della normativa regionale in materia.

UFFICIO VAS  
L'AUTORITÀ COMPETENTE  
(Antonio ESPOSITO)

**CITTÀ' DI CASTELLAMMARE DI STABIA** (Na) C.F.82000270635 - Approvazione P.U.A. di iniziativa privata in sottozona F\*(2) e A1(2), presentato dalla Srl Francesco Imperato ai sensi: degli artt. 26 e 27 della L.R.C. 16/2004, dell'art. 7bis della L.R.C. 19/2009, degli artt. 9-16 delle norme di attuazione della variante al Prg.- Sito : area sita alla Via Regina Margherita n°84-angolo Via S. di Giacomo.

## **IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA**

### **Premesso che:**

con la deliberazione n. 67 del 18.04.2019 la Giunta Comunale, così come previsto dagli artt. 26 e 27 comma 2 della L.R.C. n. 16/2004, nonché dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4/8/2011, ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) riguardante un'area dismessa già adibita a deposito e lavorazione legnami, sita in Via Regina Margherita n°84 per la realizzazione di un piano parcheggio interrato -con superficie di parcheggio di circa 850,00mq (65 posti auto+08 posti moto)-, demolizione e ricostruzione delle volumetrie esistenti in un solo edificio dove verranno allocati gli uffici da destinare ad attrezzature di interesse generale e lo spostamento dell' unità residenziale già esistente e sistemazione aree esterne, in coerenza con il vigente strumento urbanistico e dell' Art. 26 della L. R. n. 16 del 22.12.2004;

il P.U.A. adottato, così come previsto dall'art. 10 comma 5 del Regolamento della Regione Campania del 4 agosto 2011, n. 5 recante il "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio", è stato trasmesso alla Città Metropolitana di Napoli per eventuali osservazioni in data 22 maggio 2019 con nota prot. n ° 60638;

la suddetta deliberazione, così come adottata dalla Giunta Comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata presso l'Ufficio del Settore Urbanistica-LL.PP, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni;

nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale, come stabilito al comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio della Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011, l'avviso di deposito del piano adottato è stato pubblicato nel Burc n. 34 del 17 giugno 2019, all'Albo Pretorio del Comune di Castellammare di Stabia e sul sito web del Comune dal 03.06.2019 al 03.07.2019 affinché nei trenta giorni di deposito, chiunque potesse presentare osservazioni al piano adottato. Nei trenta giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/od opposizioni;

entro la scadenza del termine di pubblicazione l'organo provinciale con nota R.0004650 del 18.06.2019, acquisita al PG/003803 del 18.06.2019, ha prodotto osservazioni; di carattere formale al P.U.A che sono state esaminate nel documento di controdeduzioni ( prot. n. 47887 del 27.08.2019) a firma dello scrivente e allegate alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 23/12/2019 di approvazione della Convenzione Urbanistica - integrata con l'allegato O.d.g.-;

Tutto ciò premesso;

Accertata la conformità del P.U.A. al vigente strumento urbanistico;

Vista la L. Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m. e i., (Norme sul governo del territorio) - art. 26

(Piani Urbanistici Attuativi) e art. 27 (Procedimento di formazione dei PUA);

Visto il contenuto del comma 6 dell'art. 10 del Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 che recita "Il piano approvato è pubblicato immediatamente nel BURC e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione";

Avvalendosi delle richiamate disposizioni di legge;

## **RENDE NOTO**

Il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata presentato dalla Srl Francesco Imperato relativo all'area sita alla Via Regina Margherita n°84-angolo Via S. di Giacomo **è stato approvato** con Deliberazione della Giunta Comunale N.67 del 03/07/2020 a tutti gli effetti di legge ed entrerà in vigore il giorno

successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il PUA è costituito dagli elaborati indicati nelle deliberazioni di Giunta Comunale, n. 67 del 18.04.2019 e n. 67 del 03.07.2020

Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del Comune di Castellammare di Stabia [stabia.napoli.it](http://stabia.napoli.it) - Amministrazione Trasparente sezione 19 Pianificazione e governo del territorio.

Gli atti tecnici ed amministrativi afferenti il PUA, sono depositati in libera visione al pubblico, presso gli Uffici del Settore Urbanistica negli orari di apertura.

II DIRIGENTE  
-Ing. Giuseppe Terracciano-

(Provincia di Avellino)

C.F.: 80010870642 – P.IVA: 00286500640

**OGGETTO: AVVISO di approvazione e pubblicazione del “PIANO URBANISTICO COMUNALE” (P.U.C.) corredato di V.A.S. integrata con V.I.**

**Il Responsabile del Settore Tecnico**

**Vista** la Legge n. 1150/1942 e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale n. 14/1982 e s.m.i.;

**Visto** il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e s.m.i.;

**Vista** la L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.;

**Visto** il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011;

**RENDE NOTO**

**Che** con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 06/06/2020 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale corredato di V.A.S. integrata con V.I., ai sensi dell'art. 25. c. 1, della L.R.n.16/2004 e art. 3, c. 5, del Regolamento di Attuazione n.5/2011.

**Il P.U.C.** approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente, del procedimento della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) con Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, ai sensi dell'art 15, *comma 1*, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, integrata della V.I. (Valutazione d'incidenza) ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010, nonché il parere motivato positivo VAS è consultabile sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo:

<http://www.comunemontemarano.it/>, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, all'albo pretorio on line, ed è depositato, per la libera visione presso il Settore Tecnico del Comune di Montemarano.

**Ai sensi** dell'art. 3, c. 7, del Regolamento n. 5/2011 il P.U.C. approvato è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Montemarano, il 22 luglio 2020

**Il Responsabile del Settore Tecnico  
Ing. Soccorso Pullo**

**OGGETTO : CITTÀ DI NOCERA INFERIORE (Provincia di Salerno) C.F. 00221880651.  
PUBBLICAZIONE COMPLETAMENTO DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI  
PRODUTTIVI – LOCALITÀ “CASARZANO” -  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE**

Vista Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i.;

Visto l'art. 10 comma 3 del Regolamento di Attuazione del Governo del Territorio del 04/08/2011 n.5;

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione n. 110 del 16/07/2020 è stato adottato il Completamento del Piano degli Insediamenti Produttivi, in località “Casarzano”, ai sensi della L.R. n.16/2004 nonché dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011 pubblicato sul BURC n. 53 dell'08/08/2011;

Il Piano comprensivo degli elaborati previsti dalle norme vigenti è pubblicato per giorni 30 per libera consultazione all'albo on line del sito istituzionale di questo Comune al seguente indirizzo [www.comune.nocera-inferiore.sa.it](http://www.comune.nocera-inferiore.sa.it).

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni ai seguenti indirizzi di posta elettronica : [antonio.fontanella@comune.nocera-inferiore.sa.it](mailto:antonio.fontanella@comune.nocera-inferiore.sa.it); [ufficiodipiano@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it](mailto:ufficiodipiano@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it).

Il Dirigente del Settore Territorio ed Ambiente  
Arch. Antonio Fontanella



- **Committente: Borzillo Domenico- De Luca Maria**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO  
ED EDILIZIA ABITATIVA**

**A V V I S A**

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 13/07/2020 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo in oggetto ai sensi della L.R. n. 16 del 22/12/2004 e dell'art. 10, del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011.

Il PUA è in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa del Comune di Ponte.

La consultazione presso il Servizio Urbanistica può avvenire nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giovanna Colangelo.

**Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio  
ed Edilizia Abitativa  
F.to ing. Giovanna Colangelo**

**COMUNE DI PONTE (BN)- C.F.80000630626- AVVISO di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato: "Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano di attuazione sottozona C2- foglio n.17 p.IIe 301-443 – Committente Pica Iolanda"**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO  
ED EDILIZIA ABITATIVA**

**A V V I S A**

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 13/07/2020 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo in oggetto ai sensi della L.R. n. 16 del 22/12/2004 e dell'art. 10, del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011.

Il PUA è in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa del Comune di Ponte.

La consultazione presso il Servizio Urbanistica può avvenire nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giovanna Colangelo.

**Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio  
ed Edilizia Abitativa  
F.to ing. Giovanna Colangelo**

# COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA

Provincia di Avellino

BOLLETTINO UFFICIALE  
della REGIONE CAMPANIA

n. 157 del 3 Agosto 2020

PARTE II  Atti dello Stato e di altri Enti



**AREA TECNICA**

**Prot. n° 2994 del 16.07.2020**

**Oggetto: Comune di San Nicola Baronia, C.F. 81002530640. Delibera di Consiglio Comunale n° 5 del 30.06.2020 - APPROVAZIONE PUC, RUEC E PROCEDURA VAS-VI CONNESSA, PRESA D'ATTO SIAD**

Il Comune di San Nicola Baronia con Delibera di Consiglio Comunale n° 5 del 30.06.2020, ha approvato il PUC, il RUEC, la procedura VAS-VI, e presa d'atto SIAD.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

*Ing. Angelantonio Iacoviello*

*Angelantonio Iacoviello*



## CASORIA AMBIENTE S.P.A.

Bando di gara - CIG 83578457E0

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Casoria Ambiente S.p.A. (società unipersonale del Comune di Casoria -NA-) - Via Papa Pio XII, 130 - Casoria (NA). Contatti: Tel 081.759.52.17 - 081-195.53.158, fax 081-759.96.83 - Ing. Luigi Palmiero - palmiero@casoriambiente.it.

SEZIONE II: OGGETTO: Gara aperta riservata ai sensi dell'art.112 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di spazzamento manuale e diserbo delle strade cittadine per 3 anni +1 ispirata a esigenze sociali - prot. 1107/20 - Codice NUTS: ITF33 - CPV 90610000-6. Importo a base d'asta per il servizio base di 3 anni: € 2.064.000,00 - Eventuale proroga 6 mesi: € 344.000,00 - Importo eventuale opzione 4° anno: € 688.000,00 - Totale importo gara: € 3.096.000,00. Opzioni: SI. Durata mesi: 36.

SEZIONE IV: PROCEDURA Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 11/08/2020 ore 18.00. Vincolo offerta: 180 gg. Apertura delle offerte: 31/08/2020 ore 15.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI <https://casoriambiente.acquistitelematici.it/> - [www.casoriambiente.it](http://www.casoriambiente.it). Spedizione GUUE: 01/07/2020.

Il responsabile del procedimento  
ing. Luigi Palmiero

## COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

**CIG 8376868A26**

### **SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1)**

Servizio Tutela del Mare - Piazza Municipio - Palazzo San Giacomo – tel. 0817953152 - PEC: [tutela.mare@pec.comune.napoli.it](mailto:tutela.mare@pec.comune.napoli.it) - RUP: ing. Gaetano Bianco - Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e Capitolato Speciale d'Appalto sono disponibili agli indirizzi [www.comune.napoli.it/bandi](http://www.comune.napoli.it/bandi) e sulla piattaforma telematica delle gare <https://acquistitelematici.comune.napoli.it>.

**SEZIONE II: OGGETTO - II.1.1) Affidamento in concessione, a titolo oneroso (come dettagliato al par. 2 del disciplinare di gara), del servizio di gestione dei bagni pubblici ubicati presso la Zona B del Parco Sommerso di Gaiola - Determinazione Dirigenziale n. 1 del 20/07/2020.**

Il valore stimato della concessione per le stagioni balneari 2020, 2021 e 2022, ai sensi dell'art. 167 comma 1 del D.Lgs. 50/2016, è pari a € 86.885,24 oltre IVA, per un valore complessivo pari ad € 106.000,00 comprensivo di IVA.

**II.2.5) Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa.

**SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1.1) Procedura aperta telematica.**

**IV.2.2) Scadenza presentazione offerte:** ore **12:00 del 11/08/2020** - **IV.2.7)**

**Modalità apertura offerte:** ore **10:00 del 12/08/2020**.

**Il Responsabile dell'Area CUAG *dott.ssa Mariarosaria Cesarino***

COMUNITÀ MONTANA MONTI LATTARI  
CF 95117770651 – Tramonti (Sa)  
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI MONTI LATTARI  
Stazione Appaltante Comune di Tramonti (Sa)  
Bando di gara

Oggetto: Miglioramento dell'efficienza funzionale delle strade provinciali che collegano i Comuni di Tramonti, Maiori, Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara - CIG: 81916668A0CUP: B46G17000610002.

È indetta procedura aperta col criterio del miglior rapporto qualità/prezzo per l'affidamento dei lavori di Miglioramento dell'efficienza funzionale delle strade provinciali che collegano i Comuni di Tramonti, Maiori, Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara. Importo complessivo dei lavori - importo opere + oneri della sicurezza € 1.995.043,56.

Termine ricezione offerte ore 18.00 del 03.08.2020 - Apertura offerte ore 10.00 del 26.08.2020.

Ulteriori informazioni: Comune di Tramonti (SA), [utc@comune.tramonti.sa.it](mailto:utc@comune.tramonti.sa.it) - <http://www.comune.tramonti.sa.it>.

Il responsabile della C.U.C. dei Monti Lattari  
P.A. Gaetano Sorrentino

## IRPINIAMBIENTE S.P.A.

### Bando di gara

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Irpiniambiente S.p.A. - ufficio gare e contratti, Via Cannaviello N. 57 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 – Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email:segreteria@irpiniambiente.it. Sezione II oggetto II.1.4) Affidamento del Servizio di trasporto e recupero in ambito nazionale ed internazionale del rifiuto identificato con codice CER 19.05.01 proveniente dallo stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR) di Avellino.- CIG 8364712AB3.

II.1.5) Importo complessivo: L'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 4.400.000,00, oltre IVA, di cui € 80.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2.5) aggiudicazione: criterio del minor prezzo. II.2.7) durata: mesi 12.

Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: le offerte e la relativa documentazione devono essere caricate sulla piattaforma <https://irpiniambiente.acquistitelematici.it> entro le ore 12:00 del 03/08/2020; IV.2.7) Apertura offerte: 04/08/2020 ore 11.00.

Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile e scaricabile dalla piattaforma <https://irpiniambiente.acquistitelematici.it> e/o sul sito [www.irpiniambiente.it](http://www.irpiniambiente.it) sezione bandi e gare, RUP: ing. Francesco Della Rossa.

VI.5) Invio alla GUUE 13/07/2020.

L'amministratore unico  
Dott. Matteo Sperandeo

## **CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PALMA CAMPANIA**

### **Bando di gara - CIG 8370836863**

Stazione appaltante: Centrale Unica di Committenza Palma Campania;  
via Municipio, n. 74 – 80036 Palma Campania (Na) <http://www.comune.palmacampania.na.it/> (PEC)  
[llpp@pec.comunepalmacampania.it](mailto:llpp@pec.comunepalmacampania.it)

Oggetto: lavori di “manutenzione straordinaria mediante rifacimento di opere di difesa longitudinale e trasversale dell’alveo Strada Oreale – aggiornamento 4/2020”. Comune di Casamarciano - CUP: F29H18000260002;

CPV Oggetto principale 45246200-5 Lavori di protezione delle sponde.

Importo complessivo: € 607.881,59 di cui: € 9.952,63 oneri di sicurezza. Durata in giorni: 180 giorni naturali e consecutivi.

Procedura aperta telematica su: <https://cuc-palmacampania-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti>;

Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 14.09.2020 ore 12:00; Apertura offerte: 28.09.2020 ore 12.00.

Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: [www.comune.palmacampania.na.it/](http://www.comune.palmacampania.na.it/).

**Il R.U.P.**

**arch. Francesco Tortora**

**Il responsabile dell’ufficio comune della C.U.C.**

**ing. Salvatore Felice Raia**

## COMUNE DI CHIANCHE (AV)

### Bando di gara

E' indetta procedura aperta di dialogo competitivo per la selezione di proposte per l'affidamento in concessione della realizzazione di un Programma Unico di Intervento di riqualificazione urbana finalizzato alla dismissione del patrimonio disponibile, ai sensi della legge 6 agosto 2008 n. 133. Importo: non definibile.

Termine ricezione offerte: **19.08.2020 ore 12:00.**

Documentazione su: [www.comune.chianche.av.it](http://www.comune.chianche.av.it). Punti di contatto: Comune di Chianche (AV) - Viale Angelina 83010 Chianche e-mail: [comunedichianche@libero.it](mailto:comunedichianche@libero.it) - pec: [protocollo.chianche@asmepec.it](mailto:protocollo.chianche@asmepec.it).

**Il R.U.P.**  
**ing. Domenico Cimmino**

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO  
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - C.F. 83002020655  
AVVISO ESITO GARA**

**PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO affidamento dei servizi di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale, relativamente a: LOTTO FUNZIONALE N.1 – LOCALITÀ VALLONE FAGGIO DELL' ACQUA E VALLONE DELLA LEVATA COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – “ Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree di versante con opere di sistemazione idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori Pedemontani (versanti orientali del Vallo di Diano)” COD. RENDIS 15IR901/G1 Comunità Montana Vallo di Diano - CUP PROGETTAZIONE: D37C18001800001 CIG: 8203732DCC7**

**SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano, Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: [cuc@pec.montvaldiano.it](mailto:cuc@pec.montvaldiano.it), Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);

I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comunità Montana Vallo di Diano, Settore Agrario Forestale Tel. 0975 77006 RUP: dott. Beniamino Curcio - pec: [cuc@pec.montvaldiano.it](mailto:cuc@pec.montvaldiano.it), Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);

3) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.

4) Appalto pubblico: PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO affidamento dei servizi di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale, relativamente a: LOTTO FUNZIONALE N.1 – LOCALITÀ VALLONE FAGGIO DELL' ACQUA E VALLONE DELLA LEVATA COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – “ Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree di versante con opere di sistemazione idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori Pedemontani (versanti orientali del Vallo di Diano)”

COD. RENDIS 15IR901/G1 Comunità Montana Vallo di Diano

CUP PROGETTAZIONE: D37C18001800001 CIG: 8203732DCC7

5) Data di aggiudicazione definitiva: 16/07/20 (determina servizio agrario forestale n° 100 del 16-07-2020).

6) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

7) Offerte ricevute: n. 3

8) Offerte ammesse: n. 2

9) Ditta aggiudicataria: RTI MARIO GIUSEPPE SALVATORE GIUDICE (Mario Giuseppe Salvatore Giudice\*, ING. CAVA MICHELE)

10) Importo di aggiudicazione: € 129.241,86 oltre oneri previdenziali ed IVA ed una riduzione temporale del 20% ed ivi incluse le migliorie offerte.

11) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito gara consultabile dei profili: [www.montvaldiano.it](http://www.montvaldiano.it)

Il Responsabile della CUC  
f.to Dott. Beniamino Curcio

**AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO NELL'AMBITO DELLA SPERIMENTAZIONE CLINICA DENOMINATA "MITO - 11" – PROT. N. 42/09 DEL REGISTRO – RESP. DR. SANDRO PIGNATA.**

**ART.1 – Oggetto, durata, attività**

In esecuzione della deliberazione n. 736 del 14.07.2020, certificata provvisoriamente esecutiva, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli procede all'indizione, ai sensi del vigente Regolamento approvato con deliberazione n. 756 del 03/10/2018, di un avviso di selezione per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio nell'ambito della Sperimentazione Clinica denominata "MITO - 11" – resp. dr. Sandro Pignata.

La durata della borsa, le attività progettuali connesse ed il compenso previsto sono di seguito specificate:

- **Durata:** 12 MESI

- **Compenso previsto:** € 18.000 lordi annui onnicomprensivi, oltre oneri riflessi.

L'erogazione della suddetta Borsa di Studio sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di studio rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva presenza del formando. Nella fattispecie il borsista dovrà avere un impegno settimanale di almeno 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce la frequenza. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare frequenza.

*A tal proposito, si precisa che la borsa di formazione è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art. 13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da riportare al periodo di studio. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa di studio. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.*

**Attività da svolgere:** il borsista dovrà approfondire le proprie conoscenze teorico - pratiche nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare:

- Formazione circa la professione di Infermiere di Ricerca, con particolare riferimento alle Sperimentazioni MITO con esperienza Traslazionale condotta presso l'Istituto.

**ART.2 – Requisiti per la partecipazione**

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

**REQUISITI GENERALI:**

- a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

**REQUISITI SPECIFICI:**

Il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori, alla data di scadenza del presente avviso:

- a) Laurea in Infermieristica;
- b) Conoscenza ed esperienza nell'utilizzo del pacchetto Microsoft Office;
- c) Precedente esperienza (anche minima) lavorativa come Infermiere di Ricerca;
- d) Buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.

***L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).***

***La regolare frequenza alle attività formative e di ricerca dovrà essere attestata dal Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce.***

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e la prestazione rese risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti.

### **ART. 3 – Domanda di partecipazione**

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo “**allegato A**”, avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
- d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
- e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
- f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
- g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
- h) l'idoneità fisica all'espletamento delle attività connesse all'incarico.

Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail). In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- a) la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- b) errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- c) l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

### **ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda**

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato “**schema B**”, relativa, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di

formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

**Le pubblicazioni** devono essere prodotte in fotocopia, dichiarate conformi all'originale mediante **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato "schema C1", corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

L'autocertificazione non è ammessa quindi in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

Si ribadisce che è fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale (allegato C), di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

**Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.**

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in fotocopia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare, dei titoli e documenti presentati.

#### **ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata con le seguenti modalità:

- a) direttamente, entro il termine perentorio di cui all'ART. 6 del presente bando, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto in epigrafe dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato. In particolare, all'esterno del plico, la dicitura dovrà essere: "**BORSA\_MITO\_INF**";
- b) a mezzo del servizio pubblico postale, entro il termine e secondo le modalità di cui all'ART. 6 del presente bando al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la

Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli. Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre. Nel caso specifico, la dicitura dovrà essere: **"BORSA\_MITO\_INF"**;

- c) a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo [protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it](mailto:protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it); saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. Nello specifico, l'oggetto della PEC dovrà essere: **"BORSA\_MITO\_INF"**;

#### **ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze**

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it) - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/2020.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

#### **ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati**

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei progetti Etero finanziati, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

#### **ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione**

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.

La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i

candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.

Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Amministrativa della Ricerca e dei Prog. E.F. - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

#### **ART. 9 – Nomina vincitori**

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.

L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione; tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

#### **ART. 10 - Stipula**

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di studio e ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (vedi, ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi).

Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Con la partecipazione all'avviso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Amministrativa della Ricerca e dei Progetti E.F. - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.294/757/735 - fax 081.59.03.852).

#### **ART. 11 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso**

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

#### **ART. 12 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi**

L'attribuzione della borsa di studio è incompatibile con:

- a) la sussistenza di qualsiasi rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato o libero professionale;
- b) la contemporanea fruizione di altre borse di studio o di assegni di ricerca;
- c) l'essere dipendente di una pubblica amministrazione, salvo che sia stata rilasciata la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e l'interessato sia collocato in aspettativa senza assegni;
- d) l'iscrizione a corsi di laurea, dottorato o specializzazione post laurea qualora gli obblighi di frequenza a detti corsi non consentano lo svolgimento delle attività del progetto e quando siano collegati alla fruizione di assegni.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di studio che il titolare sottoscrive.

Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità od il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di studio non si procederà all'attribuzione stessa. Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di studio assegnata.

A tal fine il borsista si impegna a comunicare, al Responsabile e all'U.O.C. Coordinamento Amm.vo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati, non appena accertata, qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di studio stessa.

#### **ART. 13 - Norme finali**

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - <http://www.istitutotumori.na.it>, sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei P.E. - dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" - Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081/5903757 - 081/5903795. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Schema esemplificativo della domanda – “allegato “A”  
 ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI  
 FONDAZIONE G. PASCALE  
 VIA MARIANO SEMMOLA  
 80131 NAPOLI

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione affisso all'Albo Pretorio di codesto Istituto e pubblicato sul sito web del medesimo Istituto, [www.istitutotumori.na.it](http://www.istitutotumori.na.it), per il conferimento di n. 1 borsa di studio nell'ambito della Sperimentazione Clinica denominata “MITO - 11” – resp. dr. Sandro Pignata.

A tal fine il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) \_\_\_\_\_, data, \_\_\_\_\_, luogo \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ nascita \_\_\_\_\_ e residenza \_\_\_\_\_;

b) \_\_\_\_\_ possesso \_\_\_\_\_ cittadinanza \_\_\_\_\_ italiana \_\_\_\_\_ o \_\_\_\_\_ altro \_\_\_\_\_ Paese U.E. \_\_\_\_\_;

c) \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ essere \_\_\_\_\_ iscritto \_\_\_\_\_ nelle \_\_\_\_\_ liste \_\_\_\_\_ elettorali \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ (ovvero di non essere iscritto ovvero della \_\_\_\_\_ cancellazione \_\_\_\_\_ dalle \_\_\_\_\_ liste \_\_\_\_\_ medesime, \_\_\_\_\_ per \_\_\_\_\_ i \_\_\_\_\_ seguenti \_\_\_\_\_ motivi \_\_\_\_\_);

d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (La dichiarazione va resa \_\_\_\_\_ anche \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ caso \_\_\_\_\_ negativo) \_\_\_\_\_;

e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto prescelto, di seguito elencati: \_\_\_\_\_ (inserire \_\_\_\_\_ anche \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ codice \_\_\_\_\_ della \_\_\_\_\_ borsa \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ studio) \_\_\_\_\_;

f) \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ essere \_\_\_\_\_ nei \_\_\_\_\_ riguardi \_\_\_\_\_ obblighi \_\_\_\_\_ militari \_\_\_\_\_ nella \_\_\_\_\_ seguente \_\_\_\_\_ posizione \_\_\_\_\_ (per i candidati di sesso maschile);

g) \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ aver \_\_\_\_\_ prestato \_\_\_\_\_ servizio \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_ la \_\_\_\_\_ seguente \_\_\_\_\_ Pubblica \_\_\_\_\_ Amministrazione \_\_\_\_\_ (La dichiarazione va resa anche in caso \_\_\_\_\_ negativo) \_\_\_\_\_ di aver cessato detto rapporto per le seguenti motivazioni \_\_\_\_\_;

h) \_\_\_\_\_ idoneità \_\_\_\_\_ fisica \_\_\_\_\_ all'impiego \_\_\_\_\_;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

- 1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- 2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
- 3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici: \_\_\_\_\_ (fisso e mobile). E-mail: \_\_\_\_\_

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. N. 196/03.

Luogo e data

In fede

firma \_\_\_\_\_

**Allegato B**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

\_I\_ sottoscritt\_ \_\_\_\_\_ nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di  
dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai  
sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000):

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il dichiarante

---

---

*La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le  
modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.*



**ALLEGATO C1**  
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DI COPIA**  
**(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

\_I\_ sottoscritt \_\_\_\_\_ nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.  
445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,  
DICHIARA  
che la presente fotocopia che consta di n. \_\_\_\_\_ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.  
Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Il Dichiarante

\_\_\_\_\_

## **AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO QUINQUENNALE NEL PROFILO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA ONCOLOGIA.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 915 del 10.07.2020 esecutiva ai sensi di legge, è indetta selezione pubblica per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale, a tempo determinato, nel profilo di Dirigente Medico – Disciplina Oncologia o equipollente da applicare alla U.O.C. Oncologia del P.O. di Frattamaggiore incardinato nel Dipartimento Ospedaliero di Area Medica. La selezione è indetta ai sensi delle norme di cui al D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., al D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., al DPR 484/1997, al D.M. Sanità 30.01.1998 e s.m.i. nonché ai sensi delle innovazioni introdotte in materia concorsuale ai sensi del D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012.

### **1. SPECIFICITÀ PROPRIE DELL'INCARICO**

#### **1.1 Tipologia di attività svolta nella struttura**

A seguito dell'Atto Aziendale adottato con Deliberazione n. 127 del 14/02/2017, la U.O.C. è ricompresa fra le UU.OO.CC. del Dipartimento Ospedaliero di Area Medica.

La *mission* attesa della U.O.C. di Oncologia del P.O. di Frattamaggiore è quella del trattamento e del *follow-up*, in regime di ricovero ed ambulatoriale, della casistica di competenza oncologica e si caratterizza come riferimento autorevole per garantire una sostanziale autosufficienza territoriale per le patologie di competenza e la riduzione della mobilità passiva in uscita.

Utilizza n. 10 posti letto nell'ambito della piattaforma logistica multidisciplinare di *day hospital*, n. 6 posti letto ordinari ricompresi nella piattaforma logistica di area medica organizzata per intensità di cura e svolge attività specialistica ambulatoriale per esterni.

Il modello clinico-assistenziale di riferimento della U.O.C. prevede la presa in carico globale del paziente con patologia neoplastica con il coinvolgimento del Case Manager, l'accesso dedicato a prestazioni di laboratorio e strumentali e consulenze polispecialistiche sia in fase di approfondimento diagnostico che di *follow-up*.

Partecipa, con i clinici di riferimento per le singole forme neoplastiche, a gruppi interdisciplinari di coordinamento oncologico (G.I.C.O.) per varie neoplasie ed alla costruzione, gestione e monitoraggio di numerosi PDTA all'interno di un'organizzazione a rete clinica integrata con i centri HUB di riferimento regionali.

Assicura la continuità clinico-assistenziale con *setting* di assistenza domiciliare oncologica e palliativa e con l'Hospice di riferimento aziendale, intrattiene rapporti di *partnership* con la rete locale delle organizzazioni di volontariato.

#### **1.2 Caratteristiche richieste al Direttore della Struttura**

La direzione di tale struttura richiede:

**Profilo soggettivo** del Direttore da selezionare

Documentate competenze professionali in ambito oncologico con specifica e comprovata formazione e conoscenza della disciplina oncologica;

Documentata esperienza clinica maturata in strutture oncologiche qualificate, specificando volumi e tipologie di attività della/e struttura/e di appartenenza con riferimento agli ultimi cinque anni e certificata dalla Direzione Sanitaria; particolare sensibilità sulla gestione dei percorsi di diagnosi precoce della patologia neoplastica;

Significativa esperienza di ricerca clinica, comprovata da adeguata produzione scientifica con ruoli primari, con particolare esperienza professionale nelle diverse branche dell'oncologia medica ed in tutti i *setting* assistenziali;

Esperienza nel trattamento dei tumori solidi in fase neoadiuvante, adiuvante e della malattia avanzata; Esperienza nella gestione dei tumori eredo familiari.

Oltre alle suddette competenze professionali si richiede il possesso di:

Consolidata esperienza gestionale ed organizzativa;

Conoscenza/esperienza nella capacità di garantire lo sviluppo ed il consolidamento del modello assistenziale dell'area medica ospedaliera organizzata per intensità di cura e complessità assistenziale ed orientato alla gestione comune delle risorse produttive non professionali;

Conoscenza ed applicazione nella pratica clinica dei principali strumenti per la gestione del rischio clinico;

Comprovata formazione ed esperienza finalizzata a promuovere l'appropriatezza nelle decisioni cliniche ed organizzative della *équipe* e nell'uso appropriato ed efficiente delle tecnologie e delle risorse con particolare riferimento all'utilizzo dei farmaci oncologici, sulla base degli orientamenti aziendali, nell'ambito delle linee di programmazione concordate in sede di budget;

Capacità di valorizzare i propri collaboratori, prevedendo occasioni di sviluppo formativo e professionale per promuovere una "*clinical competence*" diffusa e lo sviluppo di modelli professionali basati sulla valutazione degli esiti;

Capacità di promuovere il lavoro in rete finalizzato alla gestione integrata dei casi sia in ambito dipartimentale che interdipartimentale (ospedaliero e territoriale) che con le strutture HUB di riferimento regionale in un'ottica di appropriatezza di sede e *setting* di trattamento, di continuità assistenziale e di qualità e sicurezza delle cure;

Competenze cliniche e relazionali finalizzate alla redazione, implementazione, sviluppo e monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici ed assistenziali (PDTA) per le principali patologie in ambito oncologico, sia con riferimento ai contenuti di tipo tecnico-professionale che organizzativo attraverso l'armonica integrazione interdisciplinare ed interprofessionale, valorizzando l'autonomia delle professioni;

Comprovata capacità nell'intercettazione di grant o finanziamenti per la progettazione e conduzione di studi clinici sulla terapia adiuvante, neoadiuvante e della malattia avanzata, anche con l'uso di nuovi farmaci e agenti biologici;

Capacità di inserire la propria Struttura all'interno di network professionali e di ricerca;

Forte orientamento alle reali esigenze dell'utenza, assumendone il punto di vista ed adeguando le proprie azioni e comportamenti al loro soddisfacimento.

## **2. REQUISITI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;
- b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale idoneità, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
- c) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- d) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi della U.E. consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
- e) Specializzazione in Oncologia o equipollenti;
- f) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio deve essere maturata nei luoghi e nei modi previsti dall'art. 10 DPR n. 484/1997 o ad essi equiparati ai sensi dei successivi artt. 11,12 e 13. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute, si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite dal D. M. Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. E' altresì valutabile, ai sensi dell'art. 1 DM Sanità n.184/2000, il servizio prestato in regime

convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali.

- g) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina, come specificato all'art. 6 del DPR n.484/1997, salvo quanto previsto all'art. 15, comma 3, DPR n.484/1997;
- h) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1- lettera "d" del DPR 484/1997, come modificato dall'art. 13 D. Lgs. 229/1999 – art. 16 *quinquies*. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguirlo entro un anno dalla assunzione dell'incarico con la frequenza ed il superamento dell'apposito corso attivato dalla Regione. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
- i) Età – La partecipazione a procedure concorsuali o selettive indette da PP. AA. non è soggetta a limiti di età. L'incarico, tuttavia, non potrà essere conferito qualora il candidato, al termine della durata del medesimo, abbia un'età superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia di collocamento a riposo.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il relativo trattamento sul lavoro.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso PP. AA., per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

### **3. DOMANDE DI AMMISSIONE**

Le domande di partecipazione alla selezione (redatte in carta libera secondo lo schema esemplificativo allegato) debitamente sottoscritte – pena esclusione – devono essere spedite con la seguente modalità: la domanda dovrà essere inviata esclusivamente per via telematica mediante PEC Personale (posta elettronica certificata) entro il 30° (trentesimo giorno) successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana all'indirizzo [concorsi@pec.aslnapoli2nord.it](mailto:concorsi@pec.aslnapoli2nord.it), secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., del decreto legge 9 febbraio 2012 n.5, art.8 commi 1 e 2 – convertito con modificazioni in legge 4 aprile 2012 n. 35. Nell'oggetto della PEC dovrà essere inserita la seguente dicitura: DOMANDA UOC ONCOLOGIA P.O. di Frattamaggiore. La validità di tale modalità di invio è subordinata all'utilizzo da parte dei candidati di casella di posta elettronica certificata personale. Non è possibile l'invio da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzato alla casella PEC sopra indicata. La domanda dovrà essere inviata, debitamente sottoscritta pena esclusione, esclusivamente in formato PDF, inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file, compreso il documento di riconoscimento.

L'invio deve essere fatto, pena esclusione, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse correlati è perentorio. L'omesso o parziale invio è causa di esclusione. La documentazione utile alla valutazione può essere inviata con modalità cartacea entro e non oltre dieci giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande a condizione che la stessa documentazione risulti dettagliatamente citata in apposito allegato alla domanda inviata via PEC resta salva la possibilità di invio anche di tutti gli allegati via PEC.

La mancata o parziale presentazione della documentazione di che trattasi entro i termini fissati, comporta l'impossibilità di valutazione stessa.

Nella domanda di ammissione (che deve contenere l'indicazione esatta dell'avviso al quale si riferisce) gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi dell'art. 3 DPR 483/1997:

1. Cognome e nome; luogo e data di nascita; residenza;
2. Il possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di una cittadinanza tra quelle descritte al punto A) dei requisiti di ammissione;
3. Il Comune o lo Stato estero nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. Le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso (tale dichiarazione deve essere resa anche in caso negativo);
5. Il possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti c, d, e (vedi paragrafo precedente);
6. La posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
7. I servizi prestati come dipendenti presso PP. AA e le eventuali cause di risoluzione degli stessi;
8. Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico (in caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
9. la selezione a cui intendono partecipare

Il candidato dovrà apporre la propria firma in calce alla domanda che ai sensi dell'art. 39 del DPR n. 445/2000 non è soggetta ad autenticazione.

L'ASL Napoli 2 Nord non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

#### **4. DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE**

Nella domanda di partecipazione alla selezione i candidati devono dichiarare il possesso dei requisiti specifici di partecipazione, costituiti dai titoli indicati di seguito, mediante apposita dichiarazione sostitutiva (vedi fac simile allegato):

- Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi della U.E. consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio deve essere maturata nei luoghi e nei modi previsti dall'art. 10 DPR 484/1997 o ad essi equiparati ai sensi dei successivi artt. 11 – 12 – 13. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute, si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite dal D. M. Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. E' altresì valutabile, ai sensi dell'art. 1 DM Sanità 184/2000, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali.
- Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1- lettera "d" del DPR 484/1997, come modificato dall'art. 13 D. Lgs. 229/1999 – "art. 16 quinquies". Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguirlo entro un anno dalla assunzione dell'incarico con la frequenza ed il superamento dell'apposito corso attivato dalla Regione. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

#### **5. ALTRE DICHIARAZIONI**

L'indicazione di documenti e titoli, ulteriormente posseduti dal candidato rispetto ai requisiti di cui sopra e dei quali lo stesso chiede la valutazione, deve essere contenuta in apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione / atto di notorietà (*vedi fac simile allegato*)

#### **6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE: CURRICULUM PROFESSIONALE**

Alla domanda deve essere obbligatoriamente allegato un curriculum professionale, datato e firmato, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997, in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina. Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del DPR 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale (art. 15 comma 3 DPR 484/1997).

Il contenuto del curriculum dovrà concernere:

- \_ la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- \_ la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

\_ la tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. A tale riguardo si precisa che le casistiche devono essere riferite al decennio precedente la data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso;

\_ i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;

\_ l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

\_ la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché le pregresse idoneità nazionali;

\_ la produzione scientifica, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I candidati sono invitati a formulare il proprio curriculum utilizzando il fac simile allegato, predisposto come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (vedi paragrafo sull'obbligo di utilizzo di dichiarazioni sostitutive).

La casistica di specifiche esperienze ed attività professionali, riferita al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale deve essere certificata dal Direttore Sanitario, sulla base di attestazione del Dirigente responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa, secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 5 DPR 484/1997.

## **7. ALTRA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Alla domanda deve inoltre obbligatoriamente essere allegato:

**1.** Elenco in carta libera, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo;

**2.** Eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore, attinenti alla disciplina oggetto della selezione, devono essere edite a stampa e possono essere presentate anche con la sola pagina di titolo via pec e nei successivi dieci giorni dalla scadenza del bando **con modalità cartacee consegnata a mano presso il Protocollo Generale sito in Lupoli, n. 27 Frattamaggiore a condizione che la predetta documentazione sia dettagliatamente elencata in domanda.** E' fatta salva, in ogni caso, la possibilità di inviare il tutto via PEC. È ammessa la presentazione di copie, purché il candidato, mediante dichiarazione sostitutiva resa secondo le modalità specificate, dichiari che le stesse sono conformi all'originale. È altresì ammessa la presentazione, in luogo degli originali e/o delle copie, di CD (o altro supporto) contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF.

**3.** Fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

## **8. IMPORTANTE: OBBLIGO DI UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**

Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare alle modifiche apportate con Legge 183/2011 al DPR 445/2000 (in relazione agli artt. 40, 41, 43, 72 e 74 comma c.bis):

\_ le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;

\_ nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);

\_ costituisce violazione dei doveri d'ufficio la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà

**Nel rispetto di quanto sopra nessuna certificazione rilasciata da Pubbliche Amministrazioni deve essere trasmessa ad ASL Napoli 2 NORD da parte dei candidati.**

## **9. MODALITÀ GENERALI PER IL RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**

**Le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46 DPR 445/2000:** iscrizione in ordini professionali, titoli di studio, titoli di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali di cui al punto 1 del citato art. 46) **e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47 DPR 445/2000:** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti) **devono essere rilasciate una sola volta, nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo il fac simile allegato e**

corredato da fotocopia fronte retro di un valido documento di identità, senza ripetizioni in altri documenti, essendo del tutto inutile, oltre che dispersivo, dichiarare le medesime attività più volte in documenti diversi. **I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi scrupolosamente alla presente disposizione.**

## **10. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE**

Apposita Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale ASL NAPOLI 2 NORD con le modalità previste dall'art. 15 comma 7bis D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., nonché ai sensi del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012 procederà allo svolgimento della selezione e predisporrà una terna di candidati idonei sulla base:

- a) della valutazione del curriculum professionale dei concorrenti;
- b) dell'effettuazione di un colloquio, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, in relazione all'incarico da svolgere.

La Commissione esaminatrice disporrà di 80 punti, così ripartiti:

**curriculum massimo 40 punti;**

**colloquio massimo 40 punti;**

La valutazione del curriculum professionale dei concorrenti viene effettuato in riferimento a:

- tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione
- alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori; partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, esclusivamente relativa al quinquennio antecedente l'emissione del presente avviso, nonché alle pregresse idoneità nazionali
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica, relativa esclusivamente al quinquennio antecedente l'emissione del presente avviso.

La data ed il luogo del colloquio saranno comunicati ai candidati a mezzo PEC almeno 20 giorni prima della data di effettuazione del medesimo.

I candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento di identità. Il candidato che non risulti presente nel giorno, ora e luogo indicati sarà considerato rinunciario, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà del candidato stesso.

## **11. SORTEGGIO COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE**

Il sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice, previsto dall'art. 15 comma 7bis D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., nonché ai sensi del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012 avrà luogo il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del presente avviso presso la Sala Convegni della ASL Napoli 2 Nord sita in via P.M. Vergara-Frattamaggiore.

Al sorteggio è preposta apposita Commissione, nominata ai sensi dell'art. 6 DPR 483/1997.

Nel caso in cui il giorno stabilito coincida con una festività o con altro giorno di chiusura degli uffici, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Nel caso in cui, sempre in tale giorno, la Commissione di sorteggio risulti indisponibile per cause di forza maggiore (es. assenza improvvisa di un componente), ovvero nel caso in cui uno o più sorteggiati non accettino la nomina o risultino incompatibili con la funzione, si procederà a nuovi sorteggi, che si effettueranno, nel medesimo luogo ed alla stessa ora, ogni primo e quindicesimo giorno del mese, fin quando non verrà completata la Commissione. Nel caso in cui uno dei giorni, come sopra determinati, coincida con una festività o con altro giorno di chiusura degli uffici, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

## **12. CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 7bis D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., e del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012 il Direttore Generale dell'Azienda ASL Napoli 2 Nord individuerà il candidato da nominare nell'ambito di una terna di idonei predisposta dalla Commissione esaminatrice sulla base dei migliori punteggi riportati. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta dovrà essere adeguatamente motivata.

L'incarico avrà durata quinquennale, rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, e potrà essere conferito solo in regime di rapporto esclusivo, da mantenere per tutta la durata dell'incarico stesso.

## **13. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE**

Il candidato al quale viene attribuito l'incarico sarà invitato, a mezzo pec, a presentarsi, nei tempi indicati nella comunicazione stessa, alla UOC GRU dell'Azienda ASL Napoli 2 Nord, per gli adempimenti preliminari alla firma del contratto individuale di lavoro -che sarà stipulato ai sensi del CCNL Dirigenza Area Sanità del SSN. vigente al momento dell'assunzione - nonché per la firma del contratto stesso. Con questo atto è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti delle aziende ospedaliere. Il trattamento economico è quello previsto dal CCNL vigente per la Dirigenza Medica e Veterinaria. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio, che comunque deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di nomina, a pena di decadenza dei diritti conseguiti. Il vincitore deve dichiarare, al momento dell'inizio del rapporto di lavoro, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 D. Lgs. 165/2001.

Il vincitore è assoggettato a periodo di prova di sei mesi ai sensi del novellato art.15, comma 7ter del d.lgs.502/92.

## **14. TRATTAMENTO DEI DATI E CONSENSO**

Ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso ASL Napoli 2 Nord per le finalità di gestione della selezione in esame e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

La presentazione delle domande di partecipazione al concorso da parte dei candidati implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, effettuato da ASL Napoli 2 Nord per le finalità suddette.

## **15. NORME FINALI**

Il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, ovvero di riaprire i termini di scadenza del medesimo, qualora ricorrano motivi legittimi e particolari ragioni senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta. La partecipazione alla presente selezione presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni di legge e contrattuali relative alle assunzioni presso le Aziende del SSN e di quelle relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale. Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di cui al DPR n. 484/1997 e le disposizioni di legge applicabili in materia. Per eventuali chiarimenti e informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi UOC GRU ASL NAPOLI 2 NORD - Il presente avviso di selezione, nonché lo schema esemplificativo della domanda e le dichiarazioni sostitutive, sono pubblicate sul sito web aziendale [www.aslnapoli2nord.it](http://www.aslnapoli2nord.it), a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Direttore UOC GRU  
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale  
Dott. Antonio D'Amore

**ALLEGATO A**  
FAC-SIMILE DOMANDA

AL DIRETTORE GENERALE  
DELL'ASL NAPOLI 2 NORD  
Via M.Lupoli,27

80027 FRATTAMAGGIORE –NA-

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso all'avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di \_\_\_\_\_ disciplina \_\_\_\_\_, posizione funzionale di dirigente medico.

A tal fine, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

**DICHIARA**

1) di essere nato/a a \_\_\_\_\_ (Prov. di \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_ e di risiedere a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (C.A.P. \_\_\_\_\_);

2) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) \_\_\_\_\_;

3) per lo straniero soggiornante nel territorio: di essere in possesso regolare permesso di soggiorno rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di \_\_\_\_\_ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);

5) di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti);

6) di non aver riportato a suo carico condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undicies del codice penale, ovvero irrogazioni di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

7) di essere in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso alla qualifica ad avviso e precisamente:

a) della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;

b) dell'abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;

c) dell'iscrizione all'albo dell'ordine professionale della provincia di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ con n° \_\_\_\_\_

d) della specializzazione nella disciplina di \_\_\_\_\_ conseguita il \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di \_\_\_\_\_;

9) di avere/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione, allegare i certificati di servizio presso enti pubblici e/o privati o autocertificare in modo dettagliato);

10) di non essere stato escluso dall'elettorato attivo e di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessomediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (elencare solo le copie dei documenti da autenticare);

12) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:

- alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto \_\_\_\_\_;
- all'ausilio di \_\_\_\_\_ in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi \_\_\_\_\_ (tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo:

\_\_\_\_\_ (indicare il C.A.P.). Tel. n. \_\_\_\_\_

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

Documenti da allegare alla domanda:

curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione secondo il modello europeo

elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

un elenco delle pubblicazioni e abstract;

fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto:

Cognome.....nome .....  
(per le donne indicare il cognome da nubile)

nato a ..... (prov.....) il .....

e residente in ..... (prov. ....)

via ..... n.....

### D I C H I A R A

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza dell'art.75 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 relativo alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione.

Il sottoscritto, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 (codice di protezione dei dati personali), dichiara di essere a conoscenza che i propri dati saranno trattati dall'Università per assolvere agli scopi istituzionali ed al principio di pertinenza.

**Il sottoscritto allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.**

.....  
(luogo e data)

il dichiarante.....  
(firma per esteso e leggibile)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – esente da bollo ai sensi dell'Art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la Sottoscritto/a Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ cod.fisc. nato/a a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ sesso (M o F) \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente/domiciliato/a a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

(relativamente a stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Il sottoscritto è consapevole, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, delle sanzioni penali previste (art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Data e luogo \_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE \_\_\_\_\_

NOTA: La presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione ovvero sottoscritta ed inviata, con le modalità previste dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n.445/2000, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del dichiarante.

## **AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO QUINQUENNALE NEL PROFILO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA NEFROLOGIA .**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 826 del 26/06/2020, esecutiva ai sensi di legge, è indetta selezione pubblica per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale, a tempo determinato, nel profilo di Dirigente Medico – Disciplina: Nefrologia – UOC Emodialisi P.O. Ischia. La selezione è indetta ai sensi delle norme di cui al D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., al D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., al DPR 484/1997, al D.M. Sanità 30.01.1998 e s.m.i. nonché ai sensi delle innovazioni introdotte in materia concorsuale ai sensi del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012.

### **1. SPECIFICITÀ PROPRIE DELL'INCARICO**

#### **1.1 Tipologia di attività svolta nella struttura**

A seguito dell'Atto Aziendale ,adottato con Deliberazione n. 127 del 10/02/2017, la U.O.C. è ricompresa fra le UU.OO.CC. del Dipartimento Ospedaliero Area Medica.

#### **1.2**

##### **Profilo Oggettivo**

La U.O.C. Nefrologia e Dialisi, effettua attività di: prevenzione, diagnosi e cura delle malattie renali; trattamento dell'insufficienza renale acuta e delle sue complicanze in Nefrologia, trattamento dietetico-farmacologico e dialitico della insufficienza renale cronica e delle sue complicanze; diagnosi e terapia, di malattie sistemiche o rare con interessamento renale (malattie del collagene, vasculiti, amiloidosi, mieloma); creazione chirurgica dell'accesso dialitico vascolare e peritoneale; gestione della lista d'attesa del trapianto di rene.

L'attività assistenziale prevede: degenza Nefrologica, per pazienti affetti da nefropatie acute e/o croniche primitive e secondarie; dialisi extracorporea in regime ambulatoriale; dialisi extracorporea in regime di ricovero; emodialisi in rianimazione; accessi vascolari temporanei; inserzione di CVC in vena femorale o in vena giugulare interna; Day Surgery per accessi vascolari permanenti.

L'Unità operativa complessa di Nefrologia e Dialisi garantisce il ricovero.

##### **Profilo Soggettivo**

l'incarico di Direzione della U.O.C. Nefrologia e Dialisi, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- Comprovata esperienza lavorativa maturata in strutture di riferimento a livello nazionale e/o internazionale.
- Comprovata esperienza lavorativa in unità operative con ampio volume di casistica eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovatività con specifica attenzione a ruoli di responsabilità e di direzione ricoperti, in tali contesti dal candidato.
- Documentata pluriennale esperienza professionale clinica maturata in Strutture Complesse di Nefrologia, dotata di posti letto di degenza per lo svolgimento di attività di ricovero, sia in elezione che in regime di urgenza-emergenza, dotata di un Servizio di Dialisi a garanzia di una continuità terapeutica ambulatoriale ed intra-ospedaliera.
- Comprovata conoscenza dei principi teorico-pratici della dialisi (sia emodialisi che dialisi peritoneale), delle metodiche in uso clinico, della tecnologia necessaria e delle sue evoluzioni.
- Gestione risorse budget e lavoro per obiettivi.

- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate, con particolare riguardo anche alle innovazioni.
- Capacità di promuovere nuovi modelli organizzativi e adozione di procedure innovative.
- Comprovata disponibilità a condurre audit e studi clinici.
- Esperienza sulla sorveglianza e prevenzione delle infezioni ospedaliere.
- Capacità organizzative nella gestione delle attività e del personale assegnato, con particolare riguardo agli aspetti di programmazione valutazione dei carichi di lavoro e di prestazioni individuali dei collaboratori.
- Capacità e attitudine alla promozione della corretta compilazione e gestione della documentazione clinica per una efficace e chiara registrazione e trasmissione delle informazioni relative alla gestione clinico assistenziale dei pazienti ivi compresa l'accurata e corretta compilazione e codifica delle schede di dimissione ospedaliera.
- Documentata competenza nel settore della didattica e della formazione nell'ambito della disciplina, documentata produzione scientifica inerente la materia.
- Capacità ed attitudini relazionali al fine di favorire la positiva soluzione dei conflitti attraverso l'adozione di uno stile di leadership orientato alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale dei collaboratori.
- Promuove l'osservanza ed il rispetto del Codice Deontologico e del Codice di comportamento da parte dei dipendenti e del personale a qualsiasi titolo convenzionato, nonché il Codice di protezione dei dati personali e ogni altro Regolamento adottato dall'ASLNapoli2nord.
- Conoscenza delle norme sulla privacy, decreto legislativo 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro).
- Collaborazione con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
- Conoscenza del sistema di valutazione e del sistema premiante.
- Aggiornamento continuo con partecipazione anche a corsi di qualificazione.

## 2. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;
- b) Idoneità fisica all'impiego; l'accertamento di tale idoneità, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
- c) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- d) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi della U.E. consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
- e) Specializzazione in Oncologia o equipollenti;
- f) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio deve essere maturata nei luoghi e nei modi previsti dall'art. 10 DPR 484/1997 o ad essi equiparati ai sensi dei successivi artt. 11 – 12 – 13. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute, si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite dal D. M. Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. E' altresì valutabile, ai sensi dell'art. 1 DM Sanità 184/2000, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali.
- g) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina, come specificato all'art. 6 del DPR 484/1997, salvo quanto previsto all'art. 15 comma 3 DPR 484/1997;

- h) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1- lettera "d" del DPR 484/1997, come modificato dall'art. 13 D. Lgs. 229/1999 – "art. 16 quinquies". Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguirlo entro un anno dalla assunzione dell'incarico con la frequenza ed il superamento dell'apposito corso attivato dalla Regione. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
- i) Età – La partecipazione a procedure concorsuali o selettive indette da PP. AA. non è soggetta a limiti di età. L'incarico, tuttavia, non potrà essere conferito qualora il candidato, al termine della durata del medesimo, abbia un'età superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia di collocamento a riposo.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il relativo trattamento sul lavoro.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso PP. AA., per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

### **3. DOMANDE DI AMMISSIONE**

Le domande di partecipazione alla selezione (redatte in carta libera secondo lo schema esemplificativo allegato) debitamente sottoscritte – pena esclusione – devono essere spedite con la seguente modalità: la domanda dovrà essere inviata esclusivamente per via telematica mediante PEC Personale (posta elettronica certificata) entro il 30° (trentesimo giorno) successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana all'indirizzo [concorsi@pec.aslnapoli2nord.it](mailto:concorsi@pec.aslnapoli2nord.it), secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., del decreto legge 9 febbraio 2012 n.5, art.8 commi 1 e 2 – convertito con modificazioni in legge 4 aprile 2012 n. 35. Nell'oggetto della PEC dovrà essere inserita la seguente dicitura: DOMANDA UOC Emodialisi P.O. Ischia. La validità di tale modalità di invio è subordinata all'utilizzo da parte dei candidati di casella di posta elettronica certificata personale. Non è possibile l'invio da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzato alla casella PEC sopra indicata. La domanda dovrà essere inviata, debitamente sottoscritta pena esclusione, esclusivamente in formato PDF, inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file, compreso il documento di riconoscimento.

L'invio deve essere fatto, pena esclusione, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse correlati è perentorio. L'omesso o parziale invio è causa di esclusione. La documentazione utile alla valutazione può essere inviata con modalità cartacea entro e non oltre dieci giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande a condizione che la stessa documentazione risulti dettagliatamente citata in apposito allegato alla domanda inviata via PEC resta salva la possibilità di invio anche di tutti gli allegati via PEC.

La mancata o parziale presentazione della documentazione di che trattasi entro i termini fissati, comporta l'impossibilità di valutazione stessa.

Nella domanda di ammissione (che deve contenere l'indicazione esatta dell'avviso al quale si riferisce) gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi dell'art. 3 DPR 483/1997:

1. Cognome e nome; luogo e data di nascita; residenza;
2. Il possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di una cittadinanza tra quelle descritte al punto A) dei requisiti di ammissione;
3. Il Comune o lo Stato estero nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. Le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso (tale dichiarazione deve essere resa anche in caso negativo);
5. Il possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti c, d, e (vedi paragrafo precedente);
6. La posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
7. I servizi prestati come dipendenti presso PP. AA e le eventuali cause di risoluzione degli stessi;

8. Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico (in caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

9. la selezione a cui intendono partecipare

Il candidato dovrà apporre la propria firma in calce alla domanda che ai sensi dell'art. 39 del DPR n. 445/2000 non è soggetta ad autenticazione.

L'ASL Napoli 2 Nord non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

#### **4. DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE**

Nella domanda di partecipazione alla selezione i candidati devono dichiarare il possesso dei requisiti specifici di partecipazione, costituiti dai titoli indicati di seguito, mediante apposita dichiarazione sostitutiva (vedi fac simile allegato):

- Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi della U.E. consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio deve essere maturata nei luoghi e nei modi previsti dall'art. 10 DPR 484/1997 o ad essi equiparati ai sensi dei successivi artt. 11 – 12 – 13. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute, si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite dal D. M. Sanità 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. E' altresì valutabile, ai sensi dell'art. 1 DM Sanità 184/2000, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali.
- Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1- lettera "d" del DPR 484/1997, come modificato dall'art. 13 D. Lgs. 229/1999 – "art. 16 quinquies". Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguirlo entro un anno dalla assunzione dell'incarico con la frequenza ed il superamento dell'apposito corso attivato dalla Regione. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

#### **5. ALTRE DICHIARAZIONI**

L'indicazione di documenti e titoli, ulteriormente posseduti dal candidato rispetto ai requisiti di cui sopra e dei quali lo stesso chiede la valutazione, deve essere contenuta in apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione / atto di notorietà (vedi fac simile allegato)

#### **6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE: CURRICULUM PROFESSIONALE**

Alla domanda deve essere obbligatoriamente allegato un curriculum professionale, datato e firmato, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997, in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza nella disciplina. Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del DPR 484/1997, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale (art. 15 comma 3 DPR 484/1997).

Il contenuto del curriculum dovrà concernere:

- \_ la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- \_ la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- \_ la tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. A tale riguardo si precisa che le casistiche devono essere riferite al decennio precedente la data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso;
- \_ i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;

\_ l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

\_ la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché le pregresse idoneità nazionali;

\_ la produzione scientifica, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I candidati sono invitati a formulare il proprio curriculum utilizzando il fac simile allegato, predisposto come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (vedi paragrafo sull'obbligo di utilizzo di dichiarazioni sostitutive).

La casistica di specifiche esperienze ed attività professionali, riferita al decennio precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale deve essere certificata dal Direttore Sanitario, sulla base di attestazione del Dirigente responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa, secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 5 DPR 484/1997.

## **7. ALTRA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Alla domanda deve inoltre obbligatoriamente essere allegato:

**1.** Elenco in carta libera, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo;

**2.** Eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore, attinenti alla disciplina oggetto della selezione, devono essere edite a stampa e possono essere presentate anche con la sola pagina di titolo via pec e nei successivi dieci giorni dalla scadenza del bando con modalità cartacee presso il settore concorsi GRU ASL Napoli 2 Nord ubicato in via Padre Mario Vergara – ex INAM – Frattamaggiore a condizione che la predetta documentazione sia dettagliatamente elencata in domanda. È fatta salva, in ogni caso, la possibilità di inviare il tutto via PEC. È ammessa la presentazione di copie, purché il candidato, mediante dichiarazione sostitutiva resa secondo le modalità specificate, dichiari che le stesse sono conformi all'originale. È altresì ammessa la presentazione, in luogo degli originali e/o delle copie, di CD (o altro supporto) contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF.

**3.** Fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

## **8. IMPORTANTE: OBBLIGO DI UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**

Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare alle modifiche apportate con Legge 183/2011 al DPR 445/2000 (in relazione agli artt. 40, 41, 43, 72 e 74 comma c.bis):

\_ le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;

\_ nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);

\_ costituisce violazione dei doveri d'ufficio la richiesta e l'accettazione di certificati o di atti di notorietà

**Nel rispetto di quanto sopra nessuna certificazione rilasciata da Pubbliche Amministrazioni deve essere trasmessa ad ASL Napoli 2 NORD da parte dei candidati.**

## **9. MODALITÀ GENERALI PER IL RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**

**Le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46 DPR 445/2000:** iscrizione in ordini professionali, titoli di studio, titoli di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali di cui al punto 1 del citato art. 46) **e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47 DPR 445/2000:** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti) **devono essere rilasciate una sola volta, nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo il fac simile allegato e corredato da fotocopia fronte retro di un valido documento di identità, senza ripetizioni in altri documenti, essendo del tutto inutile, oltre che dispersivo, dichiarare le medesime attività più volte in documenti diversi. I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi scrupolosamente alla presente disposizione.**

## **10. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE**

Apposita Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale ASL NAPOLI 2 NORD con le modalità previste dall'art. 15 comma 7bis D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., nonché ai sensi del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012 procederà allo svolgimento della selezione e predisporrà una terna di candidati idonei sulla base:

- a) della valutazione del curriculum professionale dei concorrenti;
- b) dell'effettuazione di un colloquio, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, in relazione all'incarico da svolgere.

La Commissione esaminatrice disporrà di 80 punti, così ripartiti:

**curriculum massimo 40 punti;**

**colloquio massimo 40 punti;**

La valutazione del curriculum professionale dei concorrenti viene effettuato in riferimento a:

- tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione
- alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato  
soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione del tirocinii obbligatori; partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, esclusivamente relativa al quinquennio antecedente l'emissione del presente avviso, nonché alle pregresse idoneità nazionali
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica, relativa esclusivamente al quinquennio antecedente l'emissione del presente avviso.

La data ed il luogo del colloquio saranno comunicati ai candidati a mezzo PEC almeno 20 giorni prima della data di effettuazione del medesimo.

I candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento di identità. Il candidato che non risulti presente nel giorno, ora e luogo indicati sarà considerato rinunciatario, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà del candidato stesso.

## **11. SORTEGGIO COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE**

Il sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice, previsto dall'art. 15 comma 7bis D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., nonché ai sensi del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012 avrà luogo il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del presente avviso presso la Sala Convegni della ASL Napoli 2 Nord sita in via P.M. Vergara-Frattamaggiore.

Al sorteggio è preposta apposita Commissione, nominata ai sensi dell'art. 6 DPR 483/1997.

Nel caso in cui il giorno stabilito coincida con una festività o con altro giorno di chiusura degli uffici, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Nel caso in cui, sempre in tale giorno, la Commissione di sorteggio risulti indisponibile per cause di forza maggiore (es. assenza improvvisa di un componente), ovvero nel caso in cui uno o più sorteggiati non accettino la nomina o risultino incompatibili con la funzione, si procederà a nuovi sorteggi, che si effettueranno, nel medesimo luogo ed alla stessa ora, ogni primo e quindicesimo giorno del mese, fin quando non verrà completata la Commissione. Nel caso in cui uno dei giorni, come sopra determinati, coincida con una festività o con altro giorno di chiusura degli uffici, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

## **12. CONFERIMENTO DELL'INCARICO**

Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 7bis D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., e del D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L.189/2012 il Direttore Generale dell'Azienda ASL Napoli 2 Nord individuerà il candidato da nominare nell'ambito di una terna di idonei predisposta dalla Commissione esaminatrice sulla base dei migliori punteggi riportati. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta dovrà essere adeguatamente motivata.

L'incarico avrà durata quinquennale, rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, e potrà essere conferito solo in regime di rapporto esclusivo, da mantenere per tutta la durata dell'incarico stesso.

## **13. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE**

Il candidato al quale viene attribuito l'incarico sarà invitato, a mezzo pec, a presentarsi, nei tempi indicati nella comunicazione stessa, alla UOC GRU dell'Azienda ASL Napoli 2 Nord, per gli adempimenti preliminari alla firma del contratto individuale di lavoro -che sarà stipulato ai sensi del CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN. vigente al momento dell'assunzione - nonché per la firma del contratto stesso. Con questo atto è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti delle aziende ospedaliere. Il trattamento economico è quello previsto dal CCNL vigente per la Dirigenza Medica e Veterinaria. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio, che comunque deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di nomina, a pena di decadenza dei diritti conseguiti. Il vincitore deve dichiarare, al momento dell'inizio del rapporto di lavoro, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 D. Lgs. 165/2001.

Il vincitore è assoggettato a periodo di prova di sei mesi ai sensi del novellato art.15, comma 7ter del d.lgs.502/92.

## **14. TRATTAMENTO DEI DATI E CONSENSO**

Ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso ASL Napoli 2 Nord per le finalità di gestione della selezione in esame e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

La presentazione delle domande di partecipazione al concorso da parte dei candidati implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, effettuato da ASL Napoli 2 Nord per le finalità suddette.

## **15. NORME FINALI**

Il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, ovvero di riaprire i termini di scadenza del medesimo, qualora ricorrano motivi legittimi e particolari ragioni senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta. La partecipazione alla presente selezione presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni di legge e contrattuali relative alle assunzioni presso le Aziende del SSN e di quelle relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale. Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di cui al DPR n. 484/1997 e le disposizioni di legge applicabili in materia. Per eventuali chiarimenti e informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi UOC GRU ASL NAPOLI 2 NORD - Il presente avviso di selezione, nonché lo schema esemplificativo della domanda e le dichiarazioni sostitutive, sono pubblicate sul sito web aziendale [www.aslnapoli2nord.it](http://www.aslnapoli2nord.it), a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Direttore UOC GRU  
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale  
Dott. Antonio D'Amore

**ALLEGATO A**  
FAC-SIMILE DOMANDA

AL DIRETTORE GENERALE  
DELL'ASL NAPOLI 2 NORD  
Via M.Lupoli,27

80027 FRATTAMAGGIORE –NA-

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso all'avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di \_\_\_\_\_ disciplina \_\_\_\_\_, posizione funzionale di dirigente medico.

A tal fine, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

**DICHIARA**

1) di essere nato/a a \_\_\_\_\_ (Prov. di \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_ e di risiedere a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ (C.A.P. \_\_\_\_\_);

2) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) \_\_\_\_\_;

3) per lo straniero soggiornante nel territorio: di essere in possesso regolare permesso di soggiorno rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di \_\_\_\_\_ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);

5) di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti);

6) di non aver riportato a suo carico condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undicies del codice penale, ovvero irrogazioni di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

7) di essere in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso alla qualifica ad avviso e precisamente:

a) della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;

b) dell'abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;

c) dell'iscrizione all'albo dell'ordine professionale della provincia di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ con n° \_\_\_\_\_

d) della specializzazione nella disciplina di \_\_\_\_\_ conseguita il \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di \_\_\_\_\_;

9) di avere/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione, allegare i certificati di servizio presso enti pubblici e/o privati o autocertificare in modo dettagliato);

10) di non essere stato escluso dall'elettorato attivo e di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessomediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (elencare solo le copie dei documenti da autenticare);

12) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:

- alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto \_\_\_\_\_;
- all'ausilio di \_\_\_\_\_ in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi \_\_\_\_\_ (tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo:

\_\_\_\_\_ (indicare il C.A.P.). Tel. n. \_\_\_\_\_

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

Documenti da allegare alla domanda:

curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione secondo il modello europeo

elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

un elenco delle pubblicazioni e abstract;

fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

**REGIONE CAMPANIA  
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD**

**Bando di Avviso Pubblico per il  
«II Corso di Formazione per l'Idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza  
Sanitaria Territoriale - ASL Napoli 3 Sud»**

Si rivolge formale avviso pubblico per l'organizzazione e l'espletamento del “**II Corso di formazione per l'Idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale 118 – ASL Napoli 3 Sud**” al fine di individuare numero 40 (quaranta) partecipanti.

Il concorso di ammissione è regolato per come segue:

**Art. 1 - Istituzione e finalità del corso**

È istituito il II Corso di formazione per il conseguimento dell'Attestato di Idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale 118 ai sensi dell'art.96 del capo V del vigente Accordo Collettivo Nazionale Medicina Generale, ai sensi dell'art.8 del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. e come da regolamento di cui al Decreto Dirigenziale N. 12 del 06/03/2019, pubblicato su B.U.R.C. N. 13 del 11 marzo 2019,

**Art. 2 - Requisiti di iscrizione e ammissione**

Possono presentare domanda di ammissione al corso i medici che siano in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o della cittadinanza in uno dei Paesi dell'Unione Europea con i seguenti requisiti:

- a) Possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Iscrizione, alla data di scadenza dell'avviso, all'Albo Professionale;
- c) Appartenere alle seguenti categorie, secondo l'ordine di precedenza definito dal citato art. 96 dell'A.C.N.:
  - 1) medici già incaricati nei servizi di Continuità Assistenziale residenti nella A.S.L. Napoli 3 Sud, secondo l'anzianità di incarico;
  - 2) medici già incaricati nei servizi di Continuità Assistenziale residenti nelle AA.SS.LL. limitrofe, secondo l'anzianità di incarico;
  - 3) medici incaricati nei servizi di Continuità Assistenziale presso le altre AA.SS.LL. della Regione Campania, secondo l'anzianità di incarico;
  - 4) medici residenti nell'A.S.L. che emana il bando, secondo l'ordine di inserimento nella graduatoria regionale in vigore;
  - 5) medici residenti in altre AA.SS.LL. secondo l'ordine di inserimento nella graduatoria regionale in vigore.

Ai corsi possono partecipare in via subordinata i medici non iscritti nella graduatoria regionale di medicina generale con esclusione dei medici frequentanti il corso formativo triennale regionale per la medicina di base e le scuole di specializzazione, con priorità per i residenti nella ASL Napoli 3 Sud e secondo le ulteriori priorità indicate dalla norma transitoria n. 4 e dalla norma finale n. 5 dell'A.C.N.

L'ammissione dei partecipanti al corso viene effettuata sulla base di apposita graduatoria aziendale in considerazione del contingente individuato in n. 40 (quaranta) unità.

**Art. 3 - Durata e programma del corso**

Il corso, ai sensi dell'articolo 96 del vigente Accordo Collettivo Nazionale - Medicina Generale e del Decreto Dirigenziale N. 12 del 06/03/2019, ha durata non inferiore a mesi 4 (quattro), è articolato in moduli, per un orario complessivo di n. 406, di cui n. 106 di formazione teorica e n. 300 di formazione pratica.

Il progetto formativo teorico si articola su obiettivi didattici relativi agli Aspetti Relazionali, Cognitivi e Gestuali. Tali obiettivi formativi saranno realizzati in tre moduli:

- I modulo, relativo prevalentemente ad aspetti relazionali, della durata di 8 ore, riguarda le tematiche Medico legali e tecnico organizzative;
- II modulo, relativo prevalentemente ad aspetti cognitivi teorici di natura specialistica, della durata di ore 18, verte sulle patologie che stanno alla base delle situazioni critiche che richiedono interventi urgenti;
- III modulo relativo prevalentemente ad aspetti cognitivo- gestuali di assistenza e monitoraggio del paziente critico e gli addestramenti in situazione simulata (Corsi BLS, PBLSD, ALS, ATLS, PTC). Per lo svolgimento degli addestramenti in situazione simulata, i docenti dovranno essere individuati tra gli istruttori certificati dalle associazioni AHA, IRC, ERC, SIMEU.

Il Tirocinio Pratico, della durata di 300 ore, si articola in turni diurni e notturni, secondo un percorso formativo individuale ma comunque il tirocinio è guidato da medici "TUTOR" e si svolge presso le UU.OO. di Terapia intensiva, sala operatoria, sala parto, U.T.I.C., centrale operativa e mezzi di soccorso, Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza e Pronto Soccorso.

È prevista una quota di iscrizione, a carico di ciascun partecipante, a copertura delle spese di organizzazione, utilizzo dei DPI e gestione del corso, comprensiva delle quote per la certificazione dei corsi dell'area dell'emergenza effettuati nelle esercitazioni (BLS, PBLSD, ALS, ecc.) pari a € 450,00 (quattrocentocinquanta/00).

La quota di partecipazione dovrà essere versata entro 7 giorni dall'inizio del corso da versare IBAN IT34 L030 6922 1241 0000 0046 055, Intestato a: Conto di Tesoreria presso Intesa Sanpaolo S.p.A. - Viale Europa, 132 - 80053 Castellammare di Stabia (NA).

#### **Causale: Iscrizione al Corso di Formazione per idoneità 118**

Copia della ricevuta del suddetto bonifico dovrà essere inoltrata al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: [sper.convenzionato@pec.aslnapoli3sud.it](mailto:sper.convenzionato@pec.aslnapoli3sud.it)

#### **Art. 4 - Domanda di partecipazione**

Nella domanda di ammissione al corso il medico aspirante deve dichiarare sotto la propria responsabilità tutto quanto indicato nell'apposito schema di domanda allegato al presente bando. Gli uffici aziendali preposti si riservano comunque la facoltà di richiedere ogni utile documentazione ai medici aspiranti.

La domanda di ammissione dovrà essere sottoscritta e corredata di fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione.

La domanda di ammissione, in carta semplice, dovrà essere indirizzata al Direttore Generale A.S.L. Napoli 3 Sud e compilata in tutte le sue parti secondo il modello allegato, e dovrà pervenire entro il termine perentorio di giorni quindici successivi alla data di pubblicazione del presente bando:

-a mezzo **raccomandata A.R.** indirizzate all'Ufficio Protocollo via Marconi, 66 – 80059 Torre del Greco.

-inviare tramite **PEC** a **protocollo@pec.aslnapoli3sud.it**

Qualora i termini di cui sopra ricadano in un giorno festivo, la scadenza è fissata al primo giorno feriale lavorativo successivo.

#### **Art. 5 - Valutazione domande ed ammissione al corso**

Al fine di procedere a formulare la graduatoria degli ammessi al corso di formazione, in caso di presentazione di più candidature, si procederà alla valutazione da parte di una Commissione costituita dal Direttore della UOC Gestione Risorse Umane, dal Responsabile della Direzione UOC Sistema Emergenza 118, dal Direttore Distretto Sanitario 51, da un dirigente medico designato dal Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 Sud. La commissione è integrata da un dipendente amministrativo, con di funzioni di segretario, individuato dal Direttore Generale.

La Commissione provvederà a stilare la graduatoria degli ammessi.

### **Art. 6 - Assicurazione per i rischi del corso**

Per i rischi infortunio connessi alla frequenza del corso, questa ASL Napoli 3 Sud ha già in essere, ai sensi dell'art.73 vigente ACN, le relative coperture assicurative per i propri medici incaricati nel servizio di Continuità Assistenziale (titolari e detentori di incarico provvisorio). Tutti i medici, che siano stati ammessi al Corso, non incaricati nel servizio di Continuità Assistenziale dell'ASL Napoli 3 Sud, sono obbligati a sottoscrivere a proprie spese idonea polizza assicurativa privata per il solo rischio infortunio, anche in itinere, per tutta la durata del corso, pena esclusione dal medesimo.

Ai medici a cui non è stato rinnovato l'incarico provvisorio di che trattasi, durante la frequenza del corso, è parimenti fatto obbligo di sottoscrivere e prontamente esibire ai competenti uffici aziendali copia di idonea polizza assicurativa privata per il solo rischio di infortuni, anche in itinere, per tutto il residuo periodo del corso, pena l'esclusione dal medesimo.

I medici in formazione saranno coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività della formazione, e dotati dei DPI previsti dalla L.81/08 e mod. La relativa polizza assicurativa è garantita dall'ASL Napoli 3 Sud.

### **Art. 7 - Esclusione dal concorso per l'ammissione al corso**

Sono esclusi dal concorso per l'ammissione al corso i medici:

- le cui domande siano pervenute all'Ufficio Protocollo ASL NAPOLI 3 SUD oltre il termine stabilito o con modalità diverse da quelle enunciate al precedente art.4;
- le cui domande siano pervenute all'Ufficio Protocollo ASL NAPOLI 3 SUD prima del giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che non siano in possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- che non abbiano allegato allo schema di domanda fotocopia di valido documento di riconoscimento;
- che non abbiano sottoscritto la domanda di partecipazione redatta secondo lo schema ufficiale;
- che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale,

### **Art. 8 - Esclusione dal corso**

Un numero di assenze superiore a 10 ore per la parte teorica comporta l'esclusione dal corso. È richiesto, ai fini dell'ammissione alla valutazione finale, il recupero delle ore di tirocinio pratico non effettuate, prevedendosi il limite massimo di 30 ore di assenze complessive di tirocinio pratico oltre le quali vi è l'esclusione dal corso.

### **Art. 9 - Procedure di consultazione**

Le procedure di consultazione saranno attuate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata.

Per l'inoltro delle comunicazioni questa ASL non è responsabile della mancata ricezione dovuta ad indirizzi email/PEC scritti in modo errato o illeggibile.

La mancata visione delle suddette comunicazioni, da parte del medico interessato, nei termini indicati nelle stesse, nonché l'eventuale conseguente mancato riscontro sarà addebitabile alla esclusiva responsabilità del medico e non di questa ASL.

### **Art. 10 - Giudizio finale e attestato di idoneità**

La valutazione finale di "idoneità" o "non idoneità", che è espressa da apposita commissione interaziendale, è determinata a seguito di due prove consistenti:

- 1) Questionario a risposta multipla;
- 2) Colloquio al quale sono ammessi coloro che hanno frequentato il numero di ore previsto, e che abbiano superato positivamente le singole fasi del percorso formativo;

Ai candidati, che avranno superato favorevolmente le prove di esame verrà rilasciato l'**Attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale 118**;

Ai candidati risultati **non** idonei verrà rilasciato solo un **Attestato di Partecipazione**.

Il corso si conclude con un giudizio di idoneità o non idoneità che viene espresso da una apposita "**Commissione Aziendale**", a seguito di una prova consistente in un colloquio, strutturato anche sulla base del profilo valutativo di ciascun candidato, al quale sono ammessi coloro che hanno frequentato il numero di ore previsto e che abbiano superato positivamente le singole fasi del percorso formativo; il mancato superamento degli addestramenti in situazione simulata preclude la partecipazione alla valutazione finale.

La Commissione aziendale, che esercita le verifiche circa la competenza acquisita dai singoli partecipanti ed esprime il giudizio di idoneità, è presieduta dal Direttore del Corso ed è composta da un membro designato dal Coordinamento Regionale del Sistema integrato emergenza-Urgenza, da un dirigente medico designato dal Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 Sud, e da un Direttore UOC Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. La commissione è integrata da un dipendente amministrativo, con di funzioni di segretario, individuato dal Direttore Generale.

Esclusivamente ai fini della formulazione del giudizio, la Commissione si avvale di un punteggio di 30 punti, che da 6 a 10 alle prove sostenute al termine del 3° modulo e dal colloquio finale. Il minimo del punteggio complessivo per conseguire il giudizio positivo di Idoneità è di 18/30 punti.

Il giorno e l'ora della valutazione finale viene comunicata, almeno dieci giorni prima della data prevista, attraverso un avviso pubblicato sul sito della ASL.

#### **Art. 11**

##### **Norma di rinvio**

Per tutto quanto qui non espressamente disciplinato si rinvia al vigente Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, alle vigenti disposizioni regionali in materia, che qui si intendono integralmente richiamate, nonché a quelle contenute nell'apposito regolamento del corso in parola.

**Il Direttore Generale**

**Ing. Gennaro Sosto**

**Per delega**

**Il Direttore Amministrativo**

**Dr. Giuseppe ESPOSITO**

Schema di domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'ammissione al  
**II Corso di formazione per l'Idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza  
Sanitaria Territoriale 118 - A.S.L. Napoli 3 Sud**

Al Direttore Generale A.S.L. NAPOLI 3 SUD  
Ufficio Protocollo  
Via Manzoni, 66 - 80059 TORRE DEL GRECO  
[protocollo@pec.aslnapoli3sud.it](mailto:protocollo@pec.aslnapoli3sud.it)

Il/la sottoscritto/a dott.....

Presa visione del bando pubblicato sul B.U.R.C. n. .... del .....

CHIEDE

di essere ammesso/a alla selezione per la formazione delle apposite graduatorie per l'ammissione al  
**"II Corso di formazione per l'Idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza  
Sanitaria Territoriale 118 - ASL Napoli 3 Sud"**.

A tal fine, ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci così come previsto dal combinato disposto dagli artt. 38, 46 ,47, 48,75 e 76 del DPR n.445/2000 e s.m.i.

DICHIARA

di essere nato/a a ..... (.....) il  
.....;

di essere residente a ..... in Via ..... n. .... Cap  
.....

N. Tel..... Cell.....

e- mail ..... PEC .....

Codice Fiscale è il seguente: \_\_\_\_\_

di essere in possesso del seguente titolo di studio:

.....

conseguito presso l'Università di .....in data ..... voto .....

di essere iscritto all'Albo dei Medici della provincia di..... numero:  
.....;

di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di Continuità Assistenziale dal .....

Azienda Sanitaria:.....;

di non essere titolare di incarico a tempo indeterminato di Continuità Assistenziale;

di essere inserito nella graduatoria di medicina generale della regione Campania alla posizione  
..... con il punteggio .....

di essere inserito nella graduatoria di medicina generale della regione ..... alla  
posizione ..... con il punteggio .....

- di non essere inserito nella graduatoria di medicina generale;
- di avere un incarico a tempo determinato di Continuità Assistenziale presso l'ASL Napoli 3 Sud dal ..... al ..... presso il Distretto di .....;
- non avere un incarico a tempo determinato di Continuità Assistenziale presso l'ASL Napoli 3 Sud;
- di non essere iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91;
- di essere iscritto alla scuola di specializzazione in: .....
- di non essere iscritto a nessuna scuola di specializzazione;
- di accettare tutto quanto previsto dal Bando pubblicato sul B.U.R.C.
- di essere consapevole che le comunicazioni inerenti la presente procedura saranno effettuate esclusivamente tramite PEC.

Chiede che ogni comunicazione inerente la domanda venga inviata al seguente indirizzo PEC:  
 .....@.....

Allega:

1. **Copia del documento di identità in corso di validità;**

Autorizzo l'ASL Napoli 3 Sud al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. e del regolamento dell'Unione Europea N.679/2016 e s.m.i, in materia di protezione dei dati personali (RGDP).

**Data** .....

**Firma**

*(per esteso e leggibile)*

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

**Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Amabile Immobiliare S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Antonio Abate.**

La Ditta Amabile Immobiliare s.r.l. – con sede in via Marna, 30 - 80057 Sant'Antonio Abate (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 23/03/2016 con n.121868, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 4.536 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 4, part. 1418, con una portata di 4,5 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente  
dott. Giacomo Ariete

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

**Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Fico Giovanni, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irrigazioni aree a verde, nel Comune di Casalnuovo di Napoli.**

La Ditta Fico Giovanni – con sede in via Nazionale delle Puglie, 100 - 80013 Casalnuovo di Napoli (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 02/01/2006 con n.220, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 600 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irrigazioni aree a verde, da un pozzo sito nel Comune di Casalnuovo di Napoli, al foglio 10, part. 453, con una portata di 1,5 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente  
dott. Giacomo Ariete

**CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635**

**Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Iengo Gianfranco e Izzo Rosa, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio.**

Iengo Gianfranco e Izzo Rosa già titolari della concessione per prelevare 546 mc/annui di acque sotterranee, ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio, al foglio 8, part 482, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 10/07/2018 con n. 108865, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno presentato istanza per un prelievo totale annuo pari a 2.012 metri cubi.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente  
Dott. Giacomo Ariete

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

**Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Quality International S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Antonio Abate.**

La Ditta Quality International s.r.l. – con sede in via dei Goti, 234 - 84012 Angri (SA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 21/05/2019 con n.60366, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 6.250 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 4, part. 1066, con una portata di 10,0 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente  
dott. Giacomo Ariete



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata "MONGILLP", ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **15**, P.la **823**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1370** del **15/07/2020** è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **15**, particella **823**, per una quantità massima di **0,5** l./s. ed un volume massimo annuo di **15.768** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata "FRIUNI", ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO** (BN), Foglio **9**, P.lla **408**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1369** del **15/07/2020** è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO** (BN), individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **9**, particella **408**, per una quantità massima di **0,5** l./s. ed un volume massimo annuo di **15.768** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “CESCA dei CORVI”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **10**, P.lla **161**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. **7** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1367** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **10**, particella **161**, per una quantità massima di **0,5 l./s.** ed un volume massimo annuo di **15.768 m<sup>3</sup>-**

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

## SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “**POVEROMO 1**”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **6**, P.lla **311**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1371** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **6**, particella **311**, per una quantità massima di **0,5** l/s. ed un volume massimo annuo di **15.768** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “**POVEROMO 2**”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **6**, P.lla **311**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1372** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **6**, particella **311**, per una quantità massima di **0,5** l/s. ed un volume massimo annuo di **15.768** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “**POVEROMO 3**”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **6**, P.lla **264**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1373** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **6**, particella **264**, per una quantità massima di **0,5** l/s. ed un volume massimo annuo di **15.768** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “**POVEROMO 4**”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **6**, P.lla **6**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1374** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **6**, particella **6**, per una quantità massima di **0,5** l/s. ed un volume massimo annuo di **15.768** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “**VALLE di LESA**”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **15**, P.lla **606**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. **7** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1375** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **15**, particella **606**, per una quantità massima di **1,0** l/s. ed un volume massimo annuo di **31.536** m<sup>3</sup>.-

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE**

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : [inserzioni.burc@pec.regione.campania.it](mailto:inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dalla sorgente denominata “**FOLLETTA**”, ad uso **POTABILE**, nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, Foglio **12**, P.lla **6**, ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. 7 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

**DITTA : GESESA SpA.-**

Si da avviso che con determina n. **1368** del **15/07/2020**, è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **POTABILE** alla Ditta **GESESA SpA** dalla sorgente sita nel Comune di **TOCCO CAUDIO (BN)**, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **12**, particella **6**, per una quantità massima di **0,5 l./s.** ed un volume massimo annuo di **15.768 m<sup>3</sup>.**

**IL RESPONSABILE del SERVIZIO/P.O.**  
**(Arch. Raffaele RABUANO)**

**Oggetto: COMUNE DI COLLIANO – C.F. 00600830657.** Determinazione Area Tecnica – Manutentiva n. 191 del 25-06-2020 del R.G., n. 130 del 25-06-2020 del R.A.T, ad oggetto – **Acquisizione coattiva sanante al patrimonio comunale ai sensi dell'art. 42 bis DPR 327/2001 di un'area di mq 101, in catasto terreni al fg. 11 p.la 1081. Liquidazione subordinata all'accettazione dell'indennità dai proprietari.**

#### IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - MANUTENTIVA

##### RICHIAMATI:

- L'art. 109, comma 2, del D.lgs n. 267/2000, il quale dispone che, nei Comuni privi di personale di qualifica dirigenziale, i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti in indirizzo adottati dall'organo politico possono essere attribuiti, a seguito di provvedimenti motivati del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga ad ogni diversa disposizione;
- Le deliberazioni di Giunta Comunale n. 20/99, di approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, e n. 21/99, di riorganizzazione degli uffici e dei servizi sulla scorta delle risultanze di rideterminazione della dotazione organica del personale dipendente di cui all'atto giuntale n.299/98;
- Il Decreto Sindacale n. 1 del 15.01.2020 - di nomina del sottoscritto RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA MANUTENTIVA, con attribuzione delle mansioni e dei compiti gestionali nelle materie di competenza;

##### DATO ATTO

- che con decreto 13 dicembre 2019 (G.U. 17 dicembre 2019, n. 295) è stato differito al 31 marzo 2020 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 e con decreto 28 febbraio 2020 (GU n. 50 del 28 febbraio 2020) il Ministero dell'Interno ha ulteriormente differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 degli enti locali dal 31 marzo 2020 al 30 aprile 2020, infine la Legge n. 27 del 24 aprile 2020 ha differito ulteriormente i termini per l'approvazione del bilancio di previsione alla data del 31 luglio 2020 ed ha altresì autorizzato entro la stessa data l'esercizio provvisorio;
- che l'art. 163 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria;

##### PREMESSO:

- Che la signora [omissis] ... si dichiarava proprietaria del suolo sito in Colliano, alla località Collianello, in via Fontana Nuova, originariamente individuato catastalmente al Fg. 11 particella 330 ;
- Che la particella n. 330 è stata successivamente suddivisa nelle particelle n. 330 e 487, giusto tipo di frazionamento prot. n. SA0220486 del 12.04.2011;
- che, con deliberazione consiliare n° 26 del 29/08/1977, il Comune di Colliano deliberava l'ampliamento ed il risanamento di sorgenti di acqua potabile e disponeva all'uopo l'occupazione del suolo di proprietà del de cuius [omissis] ..., genitore dante causa della sig.ra [omissis] ..., provvedendo all'escavazione dell'area ed all'installazione in loco di una cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto;
- che sulla particella 330, nell'angolo nord-ovest, è stata realizzata una vasca di accumulo, che occupa una superficie di circa mq. 100;
- che a tutt'oggi tale vasca di accumulo non risulta essere stata ancora accatastata, come rilevasi dall'allegato stralcio di mappa catastale aggiornato, dove la particella 330 ha assunto il numero 942;
- Che nonostante, i sigg.ri [omissis] ..., se ne dichiarino proprietari, la particella n. 942, sulla quale sorge la cisterna di accumulo, la cui area di sedime è oggetto del presente provvedimento, risulta attualmente interamente intestata, sia in N.C.T., che da ispezione ipotecaria presso la conservatoria dei registri immobiliari, alla seguente ditta : [omissis] ...
- Che la signora [omissis] ..., con raccomandata del 27/08/1997, recante Prot. n° 6384 del 04/09/1997, diffidava stragiudizialmente il Comune di Colliano, in persona del Sindaco p.t. a voler adottare tutti i provvedimenti necessari alla rimozione della cisterna, a suo dire, realizzata abusivamente nell'area cortilizia della civile abitazione degli eredi [omissis] ..., sita in Località Collianello, in Via Fontana Nuova; nonché a rifondere agli stessi eredi le somme dovute a titolo di occupazione nonché a titolo di risarcimento dei danni arrecati in forza di tale occupazione;
- Che con atto di citazione notificato al Comune di Colliano e ricevuto dallo stesso in data 08/11/2012 la sig.ra [omissis] ..., ricostruendo i fatti fin qui esposti, lamentava di non essere stata ristorata delle

limitazioni della sua proprietà sia per l'occupazione in sé sia per la compromissione della restante area resa inutilizzabile;

- Che a seguito dell'incardinarsi del procedimento civile innanzi menzionato Tribunale di Salerno Sezione di Eboli recante R.g. n° 20003131/12 il Comune di Colliano non si costituiva nello stesso restando contumace. Il giudizio si concludeva con sentenza di n° 1545/17 con la quale il Tribunale di Salerno condannava il Comune di Colliano, previa declaratoria di illegittima occupazione di una particella di proprietà della sig.ra [omissis] ..., al pagamento in favore della stessa della somma complessiva di € 34.871,00 oltre spese di Ctu e spese e competenze legali .

#### CONSIDERATO

- Che nello specifico detta cisterna è stata ed è tutt'ora adibita all'uso originariamente previsto;

- Che, nonostante le differenti risultanze catastali, in considerazione della sentenza innanzi citata, il responsabile dell'area tecnica manutentiva aveva comunicato al Sindaco del Comune di Colliano una ipotesi di proposta transattiva per la vertenza nei confronti dei sigg.ri [omissis] ... quali eredi della sig.ra [omissis] ... nelle more deceduta, per l'esproprio della attuale particella n° 942 PARZIALE del foglio di mappa 15 della superficie misurata di mq 100 circa; determinando un' indennizzo quantificato in complessivi € 19.540,00, oltre spese legali, derivante dalla seguente determinazione:

Indennità di esproprio	€ 6.406,00
Indennità di occupazione	€ 4.005,00
Spese per C.T.U.	€ 2.220,00
Spese di giudizio	€ 4.205,00
Spese varie ed oneri di legge	€ 2.704,00

- Che detta somma veniva offerta ai sigg.ri [omissis] ... e da questi ultimi rifiutata.

- Che a tal fine con delibera di G.M. n. 47 del 28.04.2020 ad oggetto "Conferimento atto di indirizzo per avvio procedura di acquisizione sanate ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. ii (T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità), di un suolo irreversibilmente trasformato dalla realizzazione di cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto, individuabile oggi al catasto urbano al foglio Fg. 11 particella 942" si stabiliva di:

1. di fare proposta al consiglio comunale di dichiarare la sussistenza delle ragioni di un interesse pubblico, concreto e attuale per dar corso alla procedura di acquisizione sanante del suolo irreversibilmente trasformato dalla realizzazione di cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto, individuabile oggi al catasto urbano al foglio Fg. 11 particella 942 PARZIALE dell'estensione di circa 100 mq catastali facenti parte della maggiore consistenza del terreno individuato in N.C.T. al Foglio 11 particella 942 intestata a [omissis] ..., per la suesposta narrativa, al patrimonio pubblico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, riconoscendo la persistenza delle ragioni di pubblico interesse che ne hanno determinato la occupazione di fatto e la utilità pubblica;
  2. di fare proposta, altresì all'organo collegiale di cui al punto uno di esprimere, quale atto di indirizzo, la volontà di avviare il procedimento e di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione del provvedimento finale di acquisizione del suolo irreversibilmente trasformato dalla realizzazione di cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto, individuabile oggi al catasto urbano al foglio Fg. 11 particella 942 PARZIALE dell'estensione di circa 100 mq catastali facenti parte della maggiore consistenza del terreno individuato in N.C.T. al Foglio 11 particella 942;
  3. di conferire mandato al Responsabile dell'area tecnica manutentiva di provvedere alla predisposizione di tutti gli atti e adempimenti necessari (frazionamenti, incarichi specifici, acquisizione, ecc.) per dare esecutività a quanto previsto ai precedenti punti della presente parte dispositiva ;
  4. Di disporre, a cura dei competenti uffici, la pubblicazione di esso sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- Che a tal fine il responsabile dell'area tecnica manutentiva con determina n. 122 del 28.04.2020 conferiva incarico per la redazione del tipo di frazionamento del terreno sul quale insiste serbatoio di accumulo idrico collegato alla rete idrica del Comune di Colliano alla località Fontana Nuova al geom. Maurizio Soriero;
- Che in data 19.05.2020 con nota prot. n. 3602 il professionista incaricato trasmetteva copia del tipo di frazionamento approvato dall'agenzia del territorio di Salerno in data 14.05.2020 prot. n. 2000/SA0059503 dal quale si evince che il suolo irreversibilmente trasformato dalla realizzazione di

cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto è identificata al Foglio 11 particella 1081 di mq 101;

- Che con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 19.06.2020 Ad oggetto “procedura di acquisizione sanante ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. ii (T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità), di un suolo irreversibilmente trasformato dalla realizzazione di cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto, individuabile oggi al catasto urbano al foglio Fg. 11 particella 1081” si stabiliva di:

1. Di acquisire al patrimonio indisponibile del Comune di Colliano l’area individuata al catasto terreni al foglio 11 e contrassegnata con il mappale 1081 della superficie di mq. 101, catastalmente intestata a *[omissis]* ..., riconoscendo, per la suesposta narrativa, la persistenza delle ragioni di pubblico interesse che ne hanno determinato la occupazione di fatto e la utilità pubblica in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità;ù
2. Di liquidare l’indennizzo di cui all’art. 42 bis comma 1 del predetto DPR 327/2001 pari ad € 19.540,00, dando atto che ne verrà disposto il pagamento entro il termine di trenta giorni;
3. Di notificare il presente atto al proprietario, comportando, lo stesso, il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell’articolo 20, comma 14;
4. Di dare atto che il presente atto è soggetto a trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura dell’amministrazione procedente ed è trasmesso in copia alla Regione, ufficio espropriazioni, ed in copia integrale alla Corte dei conti entro trenta giorni;
5. Di dare atto che la spesa complessiva pari ad € 19.540,00 trova copertura sul su capitolo 9050 codice 01.05-2.02.01.09.999 dell’esercizio provvisorio 2020;
6. Di conferire mandato al Responsabile dell’area tecnica manutentiva di provvedere alla trasmissione dell’avvio del procedimento e alla adozione di tutti gli atti gestionali necessari per dare attuazione al all’intero provvedimento;
7. Di disporre, a cura dei competenti uffici, la pubblicazione del presente atto all’albo pretorio online dell’Ente;

RITENUTO, che il Comune di Colliano debba optare per la sanatoria del perdurare dell’illecito (utilizzo del fondo altrui in assenza di un legittimo decreto di esproprio), con la emanazione di un titolo idoneo a produrre l’effetto traslativo della proprietà a favore del Comune di Colliano, che impedisca la restituzione del fondo, oltre al risarcimento del danno subito;

PRESO ATTO dell’ orientamento giurisdizionale come nella Sentenza del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria n°2 del 29 aprile 2005 che , fra l’altro, così’ statuisce :“ In caso di illegittimità della procedura espropriativa-pur al cospetto di una realizzata opera pubblica - l’unico rimedio riconosciuto all’ordinamento al fine di evitare la restituzione dell’area al privato (salva autonoma ed esplicita rinuncia da parte di quest’ultimo e contestuale richiesta di risarcimento del danno) è l’adozione di un (legittimo) provvedimento di acquisizione ex art. 43 del dpr 327/01. In difetto di detto provvedimento, che comunque impone il risarcimento del danno, l’Amministrazione espropriante non può addurre l’intervenuta realizzazione dell’opera pubblica quale causa di impossibilità oggettiva e fonte di impedimento alla restituzione, trattandosi di un mero “fatto” che tale resta, occorrendo all’opposto- onde veder attuato ex nunc l’effetto traslativo- l’adozione del ridetto provvedimento (“atto”) di acquisizione”.

ACCERTATO, peraltro, che la necessità di evitare la restituzione dei suoli in parola è connessa all’attuale utilizzazione dell’immobile “ per scopi di interesse pubblico”;

RITENUTO, in assenza di un valido titolo traslativo della proprietà, di dover emanare un decreto di acquisizione sanante, ai sensi dell’art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, dell’immobile in questione in favore del Comune di Colliano, sussistendone i presupposti di legge:

- A. Utilizzo del bene da parte della Amministrazione  
Il suolo di proprietà *[omissis]* ... è stato oggetto di materiale apprensione sin dal 29/08/1977. Attualmente continua ad essere materialmente occupato e pertanto è nella piena disponibilità dell’Amministrazione per quanto riguarda la parte di particella occupata dal manufatto adibito a cisterna;
- B. Modifica del bene.  
Le opere eseguite connesse alla realizzazione della predetta cisterna hanno comportato rilevanti modifiche dello stato dei luoghi.
- C. Valutazione degli interessi in conflitto.

E' di tutta evidenza che le opere realizzate assolvono ad una funzione di interesse pubblico (realizzazione di una cisterna di deposito del civico acquedotto) socialmente rilevante e oggettivamente irreversibili, stante l'impossibilità di restituire il bene all'originaria funzione senza grave sacrificio dell'interesse pubblico.

VERIFICATO, che da quanto esposto, che persistono le ragioni di interesse pubblico attuale all'emanazione del provvedimento di acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 che costituirà valido titolo di proprietà dei suoli di cui è causa, potendo poi essere registrato e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno;

RITENUTO, pertanto, per le motivazioni suddette di dover provvedere all'acquisizione dell' area oggetto della vicenda espropriativa sunteggiata nel presente atto al patrimonio indisponibile del Comune di Colliano, confermando la pubblica utilità dell'opera di cui trattasi;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 19.06.2020 Ad oggetto "procedura di acquisizione sanante ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. ii (T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità), di un suolo irreversibilmente trasformato dalla realizzazione di cisterna in cemento di notevoli dimensioni adibita a deposito del civico acquedotto, individuabile oggi al catasto urbano al foglio Fg. 11 particella 1081" ;

DATO ATTO che la spesa complessiva, così come quantizzata dal responsabile dell'area tecnica manutentiva e comunicata al Sindaco del Comune di Colliano, pari ad € 19.540,00 trova copertura sul suo capitolo 9050 codice 01.05-2.02.01.09.999 dell'esercizio provvisorio 2020;

ACCERTATO:

- che l'ammontare dell'indennità complessiva così come quantizzata dal responsabile dell'area tecnica manutentiva e comunicata al Sindaco del Comune di Colliano risulta pari ad € 10.056,68;
- che l'avvio del procedimento è stato comunicato dal Responsabile del procedimento all'interessato con nota prot. n. 4047 del del 09.06.2020 nonchè il valore di stima, ex art. 42 bis D.P.R. n.327/2001, dell'indennizzo spettante in relazione al proprio immobile e ha invitato lo stesso, nel termine di 10 giorni dalla ricezione della nota, a formulare eventuali osservazioni;
- che nei termini stabiliti non è pervenuta alcuna osservazione;
- che in ottemperanza al disposto del Consiglio Comunale sopra richiamato, si deve procedere all'espletamento delle procedure previste dal suddetto art. 42 bis comma 1 del DPR 327/2001;

VISTO:

- il DPR 327/2001;
- il Regolamento comunale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
- lo Statuto Comunale;

#### DETERMINA

per le motivazioni in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. **Di acquisire** al patrimonio indisponibile del Comune di Colliano l'area individuata al catasto terreni al foglio 11 e contrassegnato con il mappale 1081 della superficie di mq. 101, catastalmente intestata a [omissis] ... , riconoscendo, per la suesposta narrativa, la persistenza delle ragioni di pubblico interesse che ne hanno determinato la occupazione di fatto e la utilità pubblica in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità;
2. **Di trasferire** la consistenza descritta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù attiva e passiva legalmente costituita. Il passaggio del diritto di proprietà è sotto condizione sospensiva del pagamento diretto agli aventi diritto, ovvero in caso di rifiuto dell'indennità, del deposito delle somme dovute presso la Cassa Depositi e prestiti;
3. **Di impegnare** la spesa complessiva di euro 19.540,00 sul capitolo 9050 codice 01.05-2.02.01.09.999 dell'esercizio provvisorio 2020;
4. **Di disporre**, in forza di quanto sopra esposto, il pagamento dell'importo di € 19.540,00 10.056,68 quantizzata dal responsabile dell'area tecnica manutentiva e comunicata al Sindaco del Comune di Colliano; Le indennità suindicate sono da considerarsi comprensive ed assorbenti degli indennizzi previsti al comma 1 del richiamato art. 42-bis del D.P.R. 327/2001;
5. **Di dare atto** che contro il presente atto gli aventi diritto suindicati potranno proporre impugnazione secondo le modalità di cui agli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001;

6. **Di dare atto** che la spesa di cui sopra graverà capitolo 9050 codice 01.05-2.02.01.09.999 dell'esercizio provvisorio 2020;
7. **Di dare atto** che le somme liquidate saranno rese disponibili agli aventi diritto per il pagamento diretto. Il proprietario che intende accettare la somma loro ascritta dovrà darne comunicazione a questo Ufficio entro il termine perentorio di 30 gg decorrenti dalla data di notifica del presente atto. Ai fini del pagamento diretto, il proprietario dovrà consegnare una dichiarazione di accettazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, accompagnata o dalla certificazione dell'Ufficio dei Registri Immobiliari o da un'attestazione notarile della titolarità degli immobili con la piena e libera proprietà degli stessi in modo che non risultino contro gli intestatari trascrizioni ed iscrizioni di diritti o azioni di terzi o da idonea autocertificazione ex art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, contenente espressa indicazione dell'assenza di diritti o azioni di terzi sul bene. Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, la dichiarazione di accettazione dovrà essere accompagnata da idonea documentazione liberatoria. In caso di rifiuto delle somme o di inutile decorso del termine suindicato, le stesse saranno depositate in favore degli aventi diritto presso la Cassa Depositi e prestiti, con oneri a loro carico per lo svincolo delle somme;
8. **di disporre** che il presente atto, in esenzione da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. 642 del 26/10/1972, sia notificato ai sopraindicati proprietari nelle forme degli atti processuali civili;
9. **di disporre** la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio del Comune di Colliano, la trasmissione di copia integrale del presente atto entro 30 giorni alla Sezione regionale della Corte dei Conti ed all'ufficio espropriazioni della Regione Campania, nonché la trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari e presso l'agenzia del territorio di Salerno;
10. **Di dare atto** che in relazione al presente provvedimento, qualora comportante anche liquidazione di spesa e per le fattispecie rientranti nella previsione dell'art. 18 della Legge n. 134/2012, il sottoscritto responsabile del Settore intestato attesta di aver adempiuto all'obbligo di pubblicazione sul sito internet del Comune dei dati e notizie richiesti, obbligo che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante la concessione dei vantaggi, benefici e corrispettivi economici oggetto del presente atto;
11. **di incaricare** l'ufficio finanziario del Comune dell'emissione del mandato di pagamento solo dopo la presentazione degli elementi suddetti, che risulterà da apposita certificazione apposta in calce alla presente dal sottoscritto;
12. **di accertare** ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n- 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del servizio;

Il Responsabile dell'Area Tecnica-Manutentiva  
ing. Carmine Malpede

## Il Direttore Generale

Nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.105/2019

Prot. n. 0029820/u del 21/07/2020

### AVVISO DI INDAGINE CONOSCITIVA DI MERCATO PER LA PRESTAZIONE DI ATTIVITA' DI SERVICE E MANUTENZIONE DEL TIPO "FULL RISK" SU SISTEMA DI CHIRURGIA ROBOTICA AUTOMATIZZATO DENOMINATO "DA VINCI" – Xi4000, PER ANNI 3.

Questa Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, con sede in Via M. Lupoli, 27 (ex edificio Orfanotrofio) – Frattamaggiore (NA) C.A.P. 80027, avvisa che intende avviare una indagine conoscitiva, con i caratteri dell'estrema urgenza, per individuare l'esistenza nel mercato di Ditte fornitrici di attività di service e manutenzione del tipo "full-risk" su un "Sistema automatizzato per la chirurgia robotica denominato "Da Vinci – modello Xi4000 per anni 3. Nel caso non pervenissero manifestazioni di interesse, l'acquisto sarà effettuato a mezzo di procedura negoziata ex art. 63 del D. Lgs. n. 50/2016 (procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara).

Per poter essere invitati a presentare offerta, con riferimento alla presente fornitura, gli operatori economici dovranno dichiarare di essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti di ordine generale:
  - Non è ammessa la partecipazione degli operatori economici quando sussistano una o più cause di esclusione tra quelle elencate dall'art. n. 80 del Codice, le condizioni di cui all'art. n. 53 del D. Lgs. 165/2001 o quando gli operatori siano incorsi in ulteriori divieti a contrarre con P.A.
- Requisiti di idoneità professionale:
  - Ai sensi di quanto previsto dall'art. 83 c.3 del Codice, gli operatori economici devono essere iscritti nel Registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA).

Gli Operatori economici, interessati, dovranno comunicare il proprio interesse partecipare alla procedura negoziata, inviare le dichiarazioni di cui sopra e trasmettere le schede tecniche con dettagliata descrizione delle caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura offerta, nel seguente modo:

- a mezzo PEC da inoltrare all'indirizzo: [tecnologieinformatiche@pec.aslnapoli2nord.it](mailto:tecnologieinformatiche@pec.aslnapoli2nord.it) indicando come destinatario: U.O.C. Tecnologie Informatiche e Ingegneria Clinica e come oggetto "ACQUISTO DI ATTIVITA' DI MANUYENZIONE E SERVICE DEL TIPO "FULL-RISK" SU SISTEMA DI CHIRURGIA ROBOTICA AUTOMATIZZATO DENOMINATO "DA VINCI" – Xi4000, PER ANNI 3.

Si precisa.

- che in caso di indicazioni generiche, ambigue e/o incomplete, la candidatura non verrà presa in considerazione;
- che questa A.S.L. Napoli 2 Nord si riserva in qualsiasi momento, l'interruzione di contratto di "service e manutenzione, mediante preavviso di gg. 10 a mezzo mail pec, senza alcun aggravio di costi e/o eventuali penali, a carico della stessa.

Il presente avviso verrà pubblicato sia sul B.U.R.C. sia sul sito web aziendale: [www.aslnapoli2nord.it](http://www.aslnapoli2nord.it) per maggior diffusione e trasparenza.

Le richieste dovranno pervenire, a pena di NON AMMISSIONE alla successiva procedura negoziata, entro e non oltre il termine perentorio delle ore **12.00 del quattordicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C. e sul sito web aziendale dell'ASL Napoli 2 Nord.**

A norma del D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e D.P.R. Reg. EU679/2016, i dati personali, dei candidati, saranno acquisiti e trattati esclusivamente per le finalità connesse alla selezione, nonché per gli obblighi informativi e di trasparenza imposti dall'ordinamento.

**Il Direttore Generale**  
Dott. Antonio d'Amore

**Azienda Ospedaliera “San Pio” di Benevento - C.F. 01009760628-Delibera n.380/2020**  
**Approvazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di**  
**dirigente Medico di Ematologia.**

Ai sensi del comma 6 dell'art. 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n° 483, di seguito si riportano le graduatorie, per gli specialisti e per gli specializzandi alla data di scadenza del bando, del Concorso Pubblico, indetto con delibera n. 205 del 4/04/2019 e pubblicato sul BURC n. 23 del 29/04/2019 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale - IV° Serie Speciale- Concorsi ed Esami n. 43 del 31/05/2019, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Ematologia, approvata con atto deliberativo n° 380 del 4/06/2020

**1-Graduatoria Specialisti alla data di scadenza del Bando:**

N.	Cognome	Nome	Punti
1	Amico	Valeria	77,30
2	Cimmino	Clementina	73,20
3	De Santis	Giovanna	69,25

**2-Graduatoria Specializzandi alla data di scadenza del Bando**

N.	Cognome	Nome	Punti
1	Rosamilio	Rosa	69,08
2	Ammirati	Lucia	68,00
3	Tartaglione	Stefania	64,50

Il Direttore Generale  
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante  
(Firmato digitalmente)

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento - C.F. 01009760628-Delibera n.431/2020-Approvazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente Medico disciplina di Chirurgia Generale.**

Ai sensi del comma 6 dell'art. 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n° 483, di seguito si riportano le graduatorie, degli specialisti e degli specializzandi, del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, indetto con delibera n. 490 del 23/09/2019, pubblicato sul BURC n. 60 del 14/10/2019 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale - IV° Serie Speciale- Concorsi ed Esami n. 2 del 7/01/2020, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Chirurgia Generale, approvata con atto deliberativo n°431 del 26/06/2020:

1-Graduatoria Specialisti alla data di scadenza del Bando

Nr.	Cognome e Nome	Punti
1	ANTONINO ANTONIO	87,855
2	DI LIBERO LORENZO	85,371
3	SCETTA GIOVANNI MARIA	81,929
4	VARRICCHIO ANTONIO	81,467
5	PERONE MARIO	81,241
6	PALLADINO LUCIANO	80,425
7	DE GREGORIO ANTONIO	80,155
8	RANALDO DIEGO	77,608
9	MINGIONE ALBERTO	77,500
10	ARGENIO GIULIO	74,608
11	FERRUCCI MASSIMO	74,190
12	GRASSO MARICA	74,035
13	ORLANDO GENNARO GIOVANNI	73,751
14	CORETTI GUIDO	71,831
15	CIRILLO CLAUDIA	71,416
16	ACCARDO GIUSEPPE	70,690
17	ROMANO ANGELA	70,467
18	SAVINO NADIA	69,803
19	IMBRIANI GIUSY CARMEN	68,240
20	ARGANESE PASQUALE GIUSEPPE	67,942
21	COSTIGLIOLA LUCIANA	67,550

2-Graduatoria Specializzandi alla data di scadenza del Bando

Nr.	Cognome e Nome	Punti
1	CARAFÀ FRANCESCO	79,195
2	MARRA ESTER	75,805
3	PARRINO CHIARA	75,100
4	COLETTA DIEGO	75,040

5	TAMMARO NICOLA	74,390
6	BISOGNO ENRICA	67,375
7	DE PADUA CRISTINA	66,680
8	MASTELLA FEDERICA	65,709
9	BONARRIGO SALVATORE	63,540
10	DI LAURO KATIA	61,690

Il Direttore Generale  
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante  
(Firmato digitalmente)



## **Decreto Dirigenziale n. 752 del 29/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E  
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

AVVISO MISURA 2A - DD N. 1289 DEL 09-12-2019 - FORMAZIONE MIRATA  
ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO INDICAZIONI SULLE MODALITA' DI FORMULAZIONE  
DELLE ISTANZE E SULLA PIATTAFORMA PER L'INVIO TELEMATICO

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013, pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013, delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani e invita gli Stati Membri ad assicurare a quelli con meno di 25 anni un’offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema di istruzione formale;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii, relativo al Fondo Sociale Europeo, in particolar modo il Capo IV “Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile”, pubblicato sulla GUE del 20/12/2013, abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Commissione con la decisione di esecuzione C (2014)/4969 del 11/07/2014, ha approvato il Programma operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l’iniziativa per l’occupazione giovanile nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” in Italia;
- il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani”, presentato alla Commissione il 23 dicembre 2013, definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;
- l’Accordo di Partenariato, approvato con Decisione della CE il 29/10/2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani” tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- il Paragrafo 7.2 del PON “Iniziativa Occupazione Giovani” individua quali Organismi Intermedi del Programma tutte le regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- la Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18 dicembre 2017 della Commissione Europea, che modifica la su richiamata Decisione C (2014)/4969, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”;
- con Nota ANPAL prot.12078 del 29/09/2017, sono state trasmesse le Schede Misura della Nuova Garanzia Giovani, approvate dal Comitato Politiche Attive del 20 settembre 2017;
- la Nota ANPAL n. 0000714 del 18/01/2018 trasmette il decreto di assegnazione delle risorse PON IOG per la seconda fase e reca le indicazioni operative per l’avvio della seconda fase”;
- con la Delibera n. 127 del 6 marzo 2018, la Giunta Regionale ha approvato le Misure del Nuovo Programma attuativo “Garanzia Giovani”;
- la Giunta Regionale con la menzionata Delibera n. 127/2018 ha demandato alla Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l’attuazione, la gestione, il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli interventi da finanziarsi sulle risorse destinate al nuovo PAR Campania “Garanzia Giovani”, nonché la redazione del Nuovo Programma Attuativo Garanzia Giovani, da sottoporre all’approvazione dell’ANPAL;
- la Convenzione REP.61 del 27/03/2018 regola l’attuazione delle attività relative alla nuova fase del Programma Garanzia Giovani;
- con Delibera n. 744 del 13/11/2018 la Giunta Regionale ha approvato il Nuovo Piano attuativo Regionale “Garanzia Giovani”;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 17/12/2018 Programma Operativo Nazionale-Iniziativa Occupazione Giovani - Programma Garanzia Giovani - Nuova Fase - Integrazione, sono state destinate le risorse a valere sulla misura 2B per l’importo di complessivi € 10.000.000,00, di cui € 3.739.500,00 a valere sull’Asse I e € 6.260.500,00 a valere sull’Asse 1 bis;
- con Decreto Dirigenziale n. 55 del 21/01/2019 è stato approvato l’Avviso per la partecipazione degli operatori alla seconda fase di attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 161 del 17/04/2019, in considerazione del Decreto Direttoriale 24/19 e della richiesta dell'Assessore alle politiche giovanili di cui alla nota prot.n. 112 del 14/02/2019, la Giunta ha provveduto ad adeguare il paragrafo 3.5 “Allocazione delle risorse aggiuntive per misura” del PAR Campania GG;
- la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG 11), ha adottato i Decreti Dirigenziali n. 790 del 09/07/2019 e n. 837 del 17/07/2019, con i quali ha provveduto a disporre la chiusura della Prima fase del Programma quantificando il fabbisogno di risorse per la chiusura della Prima fase del programma in € 15.262.140,51;
- con nota prot. n. 0614273 del 14/10/2019 sono state trasmesse all'ANPAL le versioni relative alla Seconda Fase di Garanzia Giovani del SI.GE.CO, del Manuale dei Controlli di I Livello e le Linee Guida Beneficiari;
- con nota prot. n. 14735 del 07/11/2019 è stato trasmesso l'Avviso Misura 2A e relativi allegati all'ANPAL per la richiesta di parere di conformità;
- con nota ANPAL n. 15564 del 22/11/2019 è stata conclusa la verifica di conformità dell'Avviso pubblico – Misura 2A “Formazione mirata all'inserimento lavorativo” con esito positivo;
- con DD n. 1289 del 09/12/2019 pubblicato sul Burc n.76 del 11 Dicembre 2019 è stato approvato l'Avviso pubblico – Misura 2A “Formazione mirata all'inserimento lavorativo”;
- con Decreto Dirigenziale n. 248 del 27/12/2019 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) del Par Campania Garanzia Giovani – Seconda fase e relativi allegati (Linee Guida e Manuale dei Controlli);
- con nota prot. n. 3827 del 18/03/2020, l'ANPAL comunica che l'impostazione del Si.Ge.Co. è risultata adeguata alle funzioni delegate a livello di Organismo Intermedio per il PON IOG;
- con nota prot. n. 0005610 del 05/06/2020, l'Autorità di Gestione ANPAL ha approvato la riprogrammazione dei PAR GG prima e seconda fase proposta dalla Regione con nota prot. n. 239790 del 20/05/2020.

#### **PREMESSO altresì che**

- lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 (Coronavirus) e le conseguenti misure restrittive adottate dal Governo Nazionale per contenere la diffusione del virus hanno impedito, in alcuni casi, la regolare attuazione degli interventi finanziati dal PAR Campania Garanzia Giovani - Seconda fase;
- con la nota n. 0004649 del 23/04/2020, l'ANPAL, in qualità di AdG del PON IOG, ha trasmesso le indicazioni operative per la prosecuzione dell'attuazione delle misure nel contesto emergenziale in atto, prevedendo la modalità di realizzazione delle attività “a distanza”, in coerenza con quanto rappresentato dall'Autorità Capofila del Fondo sociale Europeo (cfr. prot.3616 del 10.03.2020 e prot.3568 del 06.03.2020);
- la su richiamata nota ha previsto la possibilità di estendere l'ambito di applicazione della modalità “a distanza” anche agli interventi di erogazione dei servizi al lavoro, accogliendo l'apertura della Commissione Europea che, all'interno della nota Ares(2020)1609341 del 17.03.2020, oltre a confermare la non preclusione di principio all'erogazione in modalità “virtuale” o online delle attività formative relative alle operazioni finanziate a valere sul Fondo sociale europeo, afferma che “i principi delle specifiche fornite (in ambito formazione) rappresentano elementi chiave anche nel caso si faccia riferimento ad altre tipologie di costi standard”;
- con la nota prot. PG/2020/0201314 del 23/04/2020, la Direzione Generale 500100 ha invitato la DG 501100 ad adottare ogni provvedimento utile a garantire l'applicazione dei citati orientamenti forniti dall'Autorità di Gestione ANPAL, per l'attuazione di interventi in modalità “a distanza” nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19;

- con Decreto Dirigenziale n. 411 del 29/04/2020, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (501100), ha approvato le "Indicazioni operative per l'attuazione di interventi in modalità "a distanza" nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19";

## CONSIDERATO

- che con la seconda fase del PAR Garanzia Giovani 2018/2020, la Regione Campania, in attuazione della Misura 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", ha emanato un Avviso pubblico approvato con DD n. 1289 del 09/12/2019 pubblicato sul Burc n.76 del 11 Dicembre 2019;
- che il citato DD 1289/2019 disponeva l'apertura della prima finestra temporale per la presentazione delle istanze sul sistema cliclavoro.lavorocampania.it del Silf Campania, apertura rinviata con successivi decreti e in ultimo, per motivi tecnici, con DD n. 137 del 14/02/2020, a data da stabilirsi con decreto dirigenziale e tempestivamente comunicare agli operatori interessati tramite i siti istituzionali della Regione;
- che con [Decreto dirigenziale n. 92 del 10 febbraio 2020](#) sono state approvate in "allegato A" le risposte alle FAQ (Frequent Asked Question) pervenute entro la data del 6 febbraio 2020, pubblicate sul portale SILF Campania e si è disposto che i chiarimenti forniti nelle sopra citate FAQ costituiscono integrazione sostanziale a quanto già stabilito con Decreto Dirigenziale n. 1289 del 09/12/2019;
- che le indicazioni operative di cui al Decreto Dirigenziale n. 411 del 29/04/2020 consentono di dare attuazione agli interventi formativi di cui all'Avviso DD n.1289/2019 prevedendo, laddove necessario, anche modalità didattiche "a distanza" nel perdurare del periodo di emergenza sanitaria COVID-19";
- che a seguito della adozione del Decreto Dirigenziale n. 686 del 10/07/2020 di riapertura dell'Avviso è stata riscontrata, nelle richieste pervenute da numerosi operatori interessati, una oggettiva difficoltà di interpretazione sia in merito agli standard formativi da utilizzare per la progettazione delle proposte formative sia in merito alla progettazione degli eventuali interventi in FAD legati all'applicazione del Decreto Dirigenziale n. 411 del 29/04/2020;
- che in risposta alle richieste degli operatori interessati la Direzione Generale ha inviato in data 17/07/2020 una PEC a tutti gli enti di formazione accreditati contenente chiarimenti in merito alla adozione degli standard formativi e in merito all'eventuale ricorso alla FAD;
- che a seguito delle riscontrate richieste di chiarimenti, con Decreto Dirigenziale n. 705 del 20/07/2020 si è disposta la messa a disposizione della piattaforma telematica per la formulazione delle istanze alla data del 20/07/2020 posticipando al 30/07/2020 l'inizio dell'invio telematico delle stesse in modo tale da assicurare agli operatori interessati condizioni adeguate nella tempistica e nella strumentazione per la predisposizione delle proposte progettuali oggetto delle istanze;
- che le ulteriori richieste di integrazioni e modifiche da apportare alla piattaforma, pervenute alla direzione successivamente alla apertura del 20/07/2020 sono state esaminate e recepite dalla direzione ritenendo necessario fornire, al riguardo, precise indicazioni in una nota operativa allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante. Le stesse indicazioni sono state fornite all'assistenza tecnica informatica affinché si proceda ad apportare gli adeguamenti alla piattaforma di invio delle istanze;
- che in considerazione dei tempi di realizzazione degli interventi adeguativi richiesti sulla piattaforma per l'invio telematico delle istanze si rende necessario sospendere l'attivazione della piattaforma prevedendone la riapertura alla data del 7 settembre 2020 e l'inizio dell'invio delle istanze al 14/07/2020;

- che al fine di accelerare le procedure di attivazione delle azioni formative oggetto dell'Avviso si deve ritenere opportuno fissare la data di chiusura della prima finestra di presentazione delle istanze al 30/09/2020 assicurando tempi rapidi di istruttoria di ammissibilità e di valutazione delle stesse;

## RITENUTO

- a. di dover disporre la temporanea sospensione delle funzionalità per la compilazione e l'invio telematico delle istanze recependo le indicazioni di modifica e di integrazione di cui alla nota operativa allegata e parte integrante del presente atto;
- b. di dover disporre l'attivazione della procedura telematica per la formulazione delle proposte formative sul portale cliclavoro.lavorocampania.it alla data del 07/09/2020 e l'inizio dell'invio telematico delle istanze per la prima finestra di presentazione alle ore 12 del giorno 14/09/2020 con chiusura della finestra alle ore 12 del giorno 30/09/2020;
- c. di dover confermare che per lo svolgimento delle attività formative di cui all'Avviso possono trovare applicazione le indicazioni di cui al DD n. 411 del 29/04/2020 nonché i chiarimenti forniti dalla Direzione con la Pec del 17/07/2020 avente ad oggetto "Avviso Catalogo "Garanzia Giovani Formazione" Decreto Dirigenziale n.1289 del 09/12/2019 – chiarimenti";
- d. di dover disporre ai sensi dell'art.6 dell'Avviso che l'atto di nomina del nucleo di valutazione delle istanze di partecipazione presentate nel corso della prima finestra sarà adottato alla chiusura della finestra prevista il 30/09/2020;

## VISTI

- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013;
- la Decisione di esecuzione C (2014)/4969 del 11/07/2014;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" del 23 dicembre 2013;
- l'Accordo di Partenariato, approvato con Decisione della CE il 29/10/2014;
- la Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18 dicembre 2017;
- la nota ANPAL prot.12078 del 29/09/2017;
- la nota ANPAL n. 0000714 del 18/01/2018;
- la DGR n. 127 del 6 marzo 2018;
- la Convenzione REP.61 del 27/03/2018;
- la DGR n. 744 del 13/11/2018;
- la DGR n. 880 del 17/12/2018;
- il DD n. 55 del 21/01/2019;
- la DGR n. 161 del 17/04/2019;
- i DD n. 790 del 09/07/2019 e n. 837 del 17/07/2019;
- la nota prot. n. 0614273 del 14/10/2019;
- la nota prot. n. 14735 del 07/11/2019;
- la nota ANPAL n. 15564 del 22/11/2019;
- il DD n. 1289 del 09/12/2019;
- il DD n. 248 del 27/12/2019;
- la nota prot. n. 3827 del 18/03/2020;
- la nota prot. n. 0005610 del 05/06/2020;
- il DD n. 411 del 29/04/2020;

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili*

## **DECRETA**

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di disporre la temporanea sospensione delle funzionalità per la compilazione e l'invio telematico delle istanze recependo le indicazioni di modifica e di integrazione di cui alla nota operativa allegata e parte integrante del presente atto;
2. di disporre l'attivazione della procedura telematica per la formulazione delle proposte formative sul portale cliclavoro.lavorocampania.it alla data del 07/09/2020 e l'inizio dell'invio telematico delle istanze per la prima finestra di presentazione alle ore 12 del giorno 14/09/2020 con chiusura della finestra alle ore 12 del giorno 30/09/2020;
3. di confermare che per lo svolgimento delle attività formative di cui all'Avviso possono trovare applicazione le indicazioni di cui al DD n. 411 del 29/04/2020 nonché i chiarimenti forniti dalla Direzione con la Pec del 17/07/2020 avente ad oggetto "Avviso Catalogo "Garanzia Giovani Formazione" Decreto Dirigenziale n.1289 del 09/12/2019 – chiarimenti";
4. di disporre ai sensi dell'art.6 dell'Avviso che l'atto di nomina del nucleo di valutazione delle istanze di partecipazione presentate nel corso della prima finestra sarà adottato alla chiusura della finestra prevista il 30/09/2020;
5. di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020 in qualità di Organismo Intermedio;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania, nella sezione Casa di Vetro, di trasmettere il presente atto all'O.I e all'ANPAL per la pubblicazione sul portale nazionale di Garanzia Giovani.

Maria Antonietta D'Urso



**UNIONE EUROPEA**

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile  
Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



**ANPAL**  
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



## **AVVISO MISURA 2A - DD n. 1289 del 09/12/2019 della Direzione Generale 11- FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO**

### **Indicazioni sulle modalità di formulazione delle istanze e sulla piattaforma per l'invio telematico**

#### **Premessa**

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di carattere generale sui punti dell'avviso che hanno riscontrato maggiori richieste di chiarimento anche a seguito della possibilità di sperimentazione che la Direzione ha inteso offrire agli enti interessati in attuazione delle disposizioni di cui al DD n.705 del 20/07/2020 di apertura anticipata della piattaforma per il caricamento delle istanze.

I punti di maggiore attenzione riguardano il finanziamento pubblico massimo riconoscibile e il cofinanziamento, in una cornice regolamentata dalla misura 2A del Par Garanzia Giovani che fissa un tetto massimo di spesa procapite ammissibile a finanziamento, ma lascia anche ampissimi margini di modulazione degli interventi, la cui finalità può spaziare da obiettivi di occupabilità - che favoriscano l'inserimento lavorativo - legati al possesso di specifiche competenze o mix di competenze, a obiettivi di realizzazione di percorsi completi di qualificazione. La previsione del cofinanziamento da parte dei beneficiari contribuisce alla articolazione della gamma di azioni e di obiettivi perseguibili. Su questi due punti, tuttavia, le richieste di chiarimenti sono state numerose e in ultimo rafforzate dalla sperimentazione effettuata nella compilazione dei formulari online.

Le difficoltà legate al periodo di emergenza covid19, con i relativi impatti sulla regolamentazione delle attività formative finanziate o autorizzate dalla Regione Campania, hanno inoltre determinato alcune criticità sull'allineamento delle informazioni tra il Catalogo esposto sul [cliclavoro.lavorocampania.it](http://cliclavoro.lavorocampania.it) e il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) esposto sul sito [capire.regione.campania.it](http://capire.regione.campania.it).

Si è inteso inoltre integrare e adeguare il formulario per la compilazione online delle istanze con nuove voci e funzionalità, recependo le richieste degli enti e le indicazioni del Rup riguardanti le specifiche sulle diverse fasce di docenza che concorrono nella determinazione dei costi standard e le Key competence.

Infine, si è ritenuto opportuno ribadire quanto già indicato con PEC inviata agli enti accreditati in data 17/07/2020 in merito alla articolazione e agli standard formativi delle attività di formazione pratica "on the job", fornendo al riguardo anche indicazioni sulla compilazione del formulario e del progetto formativo, e in merito alla formazione a distanza.

Di seguito le specifiche indicazioni sui temi segnalati.

#### **Limiti massimi di finanziamento**

- È previsto un limite massimo di finanziamento a valere sul Programma pari a 4.000 euro pro capite (Par.1).
- Ciascun operatore accreditato potrà presentare proposte formative per un numero di corsi tale da non superare la soglia massima di finanziamento a valere sul programma, pari a euro 300.000,00 (Par.4.1)

#### **Cofinanziamento**

- Il cofinanziamento del progetto è una facoltà e non è un obbligo e non prevede limiti massimi o minimi.
- Il cofinanziamento contribuisce alla attribuzione dei punteggi in sede di valutazione della istanza.
- Al fine della determinazione dei punteggi il cofinanziamento viene calcolato in percentuale sull'ammontare del

finanziamento massimo riconoscibile a valere sul programma e il punteggio è attribuito con massimo 10 punti in rapporto alla percentuale pari al 20%

- L'ammontare del cofinanziamento dovrà essere indicato nel formulario da compilare on line dove sarà espresso in euro e in due voci distinte:
  - o Cofinanziamento ore di formazione (in aula e/o on the job) Euro \_\_\_\_\_
  - o Cofinanziamento altre attività Euro \_\_\_\_\_
- le ore di formazione (in aula o on the job) oggetto di cofinanziamento saranno rendicontate a costi standard, in coerenza con le indicazioni della scheda di misura 2A,
- le altre attività oggetto di cofinanziamento saranno rendicontate a costi reali.

### **Catalogo e repertorio**

- Le qualificazioni e le UC presenti nel catalogo risulteranno allineate a quanto contenuto nel RRTQ ed esposto sul sito [capire.regione.campania.it](http://capire.regione.campania.it).

### **Fasce di docenza**

- Le tre fasce di docenza che concorrono alla determinazione delle UCS per i corsi di formazione di gruppo possono essere differenziate nell'ambito della istanza e del singolo corso.
- Nel formulario da compilare on line, pertanto, si dovranno indicare per ciascun corso il numero di ore riferite a ciascuna delle tre fasce (A,B,C). Tali valori costituiranno la base di calcolo del costo totale del corso.
- Le ore svolte con docenze delle diverse fasce saranno specificate in dettaglio per ciascuna UC e/o per le attività di formazione in stage nell'Allegato C Progetto formativo;

### **Key competence**

- Le ore di Key competence saranno indicate nel formulario da compilare on line in un apposito campo "Key competence" e nel progetto formativo in allegato C all'Avviso.
- Nel formulario le Key competence riguardanti ciascun corso saranno indicate con il numero di ore complessivo ad esse destinato che dovrà risultare pari a minimo il 10% delle monte ore del corso e che concorrerà a sommare, insieme alle ore di UC e alle ore di stage, il monte ore del corso.
- Nel progetto formativo saranno dettagliate le specifiche Key competence e le ore ad esse riferite.

### **Formazione pratica**

- I percorsi formativi che prevedono formazione pratica possono realizzare le attività di stage presso aziende allo scopo convenzionate.
- Le attività di laboratorio devono avere luogo presso le sedi accreditate del soggetto beneficiario del contributo.
- Trovano applicazione ai fini della ammissibilità delle proposte progettuali le indicazioni di cui al DD n. 411 del 29/04/2020 nonché i chiarimenti forniti dalla Direzione con la Pec del 17/07/2020 avente ad oggetto "Avviso Catalogo "Garanzia Giovani Formazione" Decreto Dirigenziale n.1289 del 09/12/2019 – chiarimenti";
- Nel formulario da compilare online saranno presenti due campi da compilare per l'indicazione delle ore di formazione pratica: uno riferito allo stage, l'altro ai laboratori.
- In ciascun campo sarà possibile indicare un numero di ore corrispondente in percentuale a minimo 0 massimo 60% delle ore di formazione totali del corso.
- La somma delle ore indicate nei due campi dovrà comunque avere un valore percentuale calcolato sul monte ore del corso non inferiore al 30% e non superiore al 60%.

### **Formazione a distanza (FAD)**

- Con riferimento al ricorso alle modalità di formazione a distanza (FAD), ferme restando le disposizioni contenute nell'Avviso che non prevedono il ricorso alla formazione a distanza (FAD), il Decreto Dirigenziale 686 del 10/07/2020 ha disposto l'applicazione all'Avviso delle indicazioni operative di cui al Decreto Dirigenziale n. 411 del 29/04/2020 che consentono di dare attuazione agli interventi formativi prevedendo, laddove necessario, anche modalità didattiche "a distanza" nel perdurare del periodo di emergenza sanitaria COVID19.
- Tale disposizione non cambia le disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 dell'Avviso concernenti le modalità di presentazione delle istanze e l'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle medesime.
- Qualora, infatti, le eventuali modalità di formazione a distanza risultassero necessarie alla attuazione dei percorsi formativi oggetto dell'Avviso e dichiarate ammissibili al finanziamento, esse potranno essere definite e formulate con integrazioni successive al progetto formativo secondo le modalità di invio e di valutazione che saranno disciplinate con un successivo atto amministrativo a cura di questa Direzione Generale.



## **Decreto Dirigenziale n. 261 del 29/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 14 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 MIS. 8 SOTTOMISURA 8.3 MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI. T.I. 8.3.1 SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DI DANNI ARRECATI ALLE FORESTE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI.APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

- a. con Decisione n. C (2020) 1909 final del 24 marzo 2020 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014/2020 - versione 7.1;
- b. con D.G.R. n. 162 del 31.03.2020 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 FEASR da parte della Commissione Europea;
- c. con Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, è stata demandata all'Autorità di Gestione del PSR Campania la definizione di tutte le iniziative utili a favorire l'accelerazione della spesa al fine di evitare la perdita di risorse, prevedendo in particolare la velocizzazione delle procedure per l'adozione delle graduatorie dei soggetti ammessi;
- d. con D.D.R. n. 189 del 07 novembre 2019 sono state approvate le *“Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 3.1”* che aggiorna le Disposizioni Generali, approvate con DRD n. 97 del 13/04/2018 e velocizza le procedure, stabilendo che:
- per ragioni di urgenza la procedura per l'adozione della graduatoria provinciale provvisoria può essere estesa a tutti i bandi aperti a partire da giugno 2017;
  - è possibile autorizzare il finanziamento delle istanze *“immediatamente finanziabili”* inserite nella graduatoria provinciale provvisoria, previo specifico nulla osta emesso dall'Autorità di Gestione con proprio provvedimento;
  - in caso di dotazione finanziaria insufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono *“immediatamente finanziabili”* tutte le domande inserite nell'elenco delle domande ammissibili della graduatoria provinciale provvisoria e alle quali sia stato attribuito un punteggio pari o superiore ad un *“punteggio soglia”*;
- e. con D.D.R. n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati il *“Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori”* ed il *“Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”*;
- f. con D.D.R. n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il *“Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”* – versione 3.0 – che aggiorna la precedente versione approvata con DRD n. 47 del 03/08/2017;

**VISTI**

- a. il D.D.R. n. 329 del 22/12/2017, pubblicato sul B.U.R.C. n. 93 del 27/12/2017, con cui è stato approvato il bando di attuazione della Misura 8 - Sottomisura 8.3 *“Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”* - Tipologia di Intervento 8.3.1 *“Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”* che ha fissato come dotazione finanziaria € 45.000.000,00 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del 10/04/2018;
- b. Il D.D.R. n. 95 del 09.04.2018 *“Differimento tecnico dei termini di presentazione domande di sostegno”* con cui la data ultima per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN è stata prorogata al 24.04.2018;
- c. il D.D.R. n. 112 del 24.04.2018 *“Ulteriore differimento tecnico dei termini di presentazione domande di sostegno”* con cui la data ultima per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN è stata prorogata al 30.04.2018;
- d. il D.D.R. n. 139 del 16/07/2020, in attuazione della D.G.R. n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 29/03/2018, è stato dato mandato ai Dirigenti dei Servizi

Territoriali Provinciali, per la Tipologia di Intervento 8.3.1, di provvedere all'adozione della graduatoria provinciale provvisoria e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili, autorizzando il finanziamento di tutte le istanze inserite nell'elenco delle Domande ammissibili delle Graduatorie provinciali provvisorie con punteggio soglia pari o superiore a punti 75;

#### CONSIDERATO CHE:

- a. nel periodo di vigenza del bando relativo alla Tipologia di Intervento 8.3.1, approvato con il D.D.R. n. 329 del 22/12/2017 risultano rilasciate al SIAN, per il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (UOD 50.07.14) numero 79 domande di sostegno;
- b. in conformità al manuale delle procedure citato in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio, incluso il controllo di veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000 e allegate alle Domande, le cui risultanze sono state trasmesse dal responsabile dei controlli i verbali dei controlli sulle dichiarazioni;
- b. dall'istruttoria tecnico-amministrativa e dalla valutazione sono risultate:
  - N. 78 domande ammissibili a valutazione;
  - N. zero domande non ricevibili;
  - N. 1 domande non ammissibili a valutazione;
  - N. zero domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- c. per le istanze ritenute non ammissibili a valutazione il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (UOD 50.07.14) ha provveduto a comunicare tramite PEC ai soggetti interessati i motivi del mancato accoglimento dell'istanza, informandoli della possibilità di far pervenire entro 10 giorni dalla ricezione della PEC eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria Regionale definitiva;

#### VISTI

- a. l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- c. il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii;

**RITENUTO**, relativamente al bando di attuazione della Misura 8 - Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" - Tipologia di Intervento 8.3.1 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" - come prorogato con i Decreti precedentemente indicati:

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria, costituita dai seguenti elenchi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
  - N. 78 domande ammissibili a valutazione;
  - N. zero domande non ricevibili;
  - N. 1 domande non ammissibili a valutazione;
  - N. zero domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
2. di approvare l'elenco delle Domande "immediatamente finanziabili" che, come previsto dal citato DRD n. 139 del 16/07/2020, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell'elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle

quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al “*punteggio soglia*” di 75 (settantacinque) punti e che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di approvare altresì l’elenco provinciale definitivo delle Domande non ricevibili che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, sezione “PSR 2014/2020” e sul BURC;

**ALLA STREGUA** dell’istruttoria compiuta dagli istruttori incaricati e dal Responsabile provinciale della Misura 8, Tipologia di Intervento 8.3.1.

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alla T.I. 8.3.1 descritta in narrativa,

1. di approvare la Graduatoria Provinciale provvisoria del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (UOD 50.07.14), costituita dall’elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale:

- a) elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili;
- b) elenco provinciale provvisorio delle domande non ammissibili a valutazione;
- c) zero domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- d). zero domande non ricevibili.

2. di approvare l’elenco delle Domande immediatamente finanziabili che, come previsto dal citato DRD n. 156 del 15.06.2018, ai fini del presente bando, è composto dalle istanze inserite nell’elenco provinciale provvisorio delle Domande ammissibili a finanziamento alle quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore al “*punteggio soglia*” di 75 (settantacinque) punti e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di fissare, secondo quanto previsto dal manuale delle procedure, per le domande inserite nell’elenco delle domande ammissibili, anche immediatamente finanziabili, il termine di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la presentazione di eventuali istanze di riesame sul punteggio attribuito o sul contributo pubblico assegnato, precisando che la proposizione del riesame, i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria regionale definitiva, sospende l’immediata finanziabilità della domanda;

4. di dare pubblicità al presente Decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, sezione “PSR 2014/2020” e sul B.U.R.C.,

4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D. lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

5. di trasmettere il presente Decreto:

- 5.1 al Direttore Generale della D.G. per le politiche agricole, alimentari e forestali 50.07.00;
- 5.2 al Dirigente dell’UOD 50.07.04;
- 5.3 al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 8.3.1;
- 5.4 alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell’Assessorato all’Agricoltura;
- 5.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Giuseppe GORGA

**ALLEGATO A - Graduatoria Provvisoria: SALERNO - Validata: domande ammissibili**

POS.	Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	PT. Tot.	PT. Prog.	Soggetto Attuatore	AZIONI
1	84250081233	AGEA.ASR.2018.340375	21/04/2018	90002090653	COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	90	90	SALERNO	
2	04250038843	AGEA.ASR.2020.155024	03/03/2020	82001170651	COMUNE DI CAMPAGNA	€ 719.778,76	€ 719.778,76	85	85	SALERNO	
3	94250132845	AGEA.ASR.2019.1038994	19/07/2019	00534600655	COMUNE DI ROFRANO	€ 736.964,37	€ 736.964,37	85	85	SALERNO	
4	84250090671	AGEA.ASR.2018.400898	30/04/2018	00547700658	COMUNE DI OTTATI	€ 741.790,24	€ 741.790,24	85	85	SALERNO	
5	84250082512	AGEA.ASR.2018.387205	23/04/2018	03955710656	UNIONE DEI COMUNI "ALTO CALORE"	€ 1.361.562,17	€ 1.361.562,17	80	80	SALERNO	
6	84250090937	AGEA.ASR.2018.401102	30/04/2018	***OMISSIS***	MAROTTA PIERO	€ 298.581,68	€ 298.581,68	75	75	SALERNO	
7	84250087347	AGEA.ASR.2018.398648	27/04/2018	00553600651	COMUNE DI S.ANGELO A FASANELLA	€ 688.715,59	€ 688.715,59	75	75	SALERNO	
8	84250089004	AGEA.ASR.2018.399534	29/04/2018	00497810655	COMUNE DI CASTELCIVITA	€ 695.000,00	€ 695.000,00	75	75	SALERNO	
9	84250084427	AGEA.ASR.2018.390387	24/04/2018	82004670657	COMUNE DI VALVA	€ 708.182,50	€ 708.182,50	75	75	SALERNO	
10	04250038876	AGEA.ASR.2020.154998	03/03/2020	82001170651	COMUNE DI CAMPAGNA	€ 723.966,29	€ 723.966,29	75	75	SALERNO	
11	84250084294	AGEA.ASR.2018.390220	24/04/2018	00500140652	COMUNE DI PETINA	€ 740.793,18	€ 740.793,18	75	75	SALERNO	
12	84250084054	AGEA.ASR.2018.389906	24/04/2018	00500140652	COMUNE DI PETINA	€ 746.446,03	€ 746.446,03	75	75	SALERNO	
13	84250091133	AGEA.ASR.2018.401444	30/04/2018	00267790657	COMUNE DI FISCIANO	€ 747.263,38	€ 747.263,38	75	75	SALERNO	
14	84250091265	AGEA.ASR.2018.401446	30/04/2018	00267790657	COMUNE DI FISCIANO	€ 747.263,38	€ 747.263,38	75	75	SALERNO	

15	84250083155	AGEA.ASR.2018.3881 06	24/04/2018	81001170653	COMUNE DI CAPACCIO	€ 749.951,78	€ 749.951,78	75	75	SALERNO	
16	94250171413	AGEA.ASR.2019.1195 444	25/09/2019	03955710656	UNIONE DEI COMUNI "ALTO CALORE"	€ 1.461.163,68	€ 1.461.163,68	75	75	SALERNO	
17	84250081787	AGEA.ASR.2018.3860 23	23/04/2018	***OMISSIS*** **	VITALE GIUSEPPE	€ 153.275,63	€ 153.275,63	70	70	SALERNO	
18	84250083528	AGEA.ASR.2018.3888 82	24/04/2018	***OMISSIS*** **	BARZELLONI GIULIA	€ 191.773,73	€ 191.773,73	70	70	SALERNO	
19	84250090416	AGEA.ASR.2018.4005 15	30/04/2018	***OMISSIS*** **	PESCE RAFFAELE	€ 287.950,12	€ 287.950,12	70	70	SALERNO	
20	94250132878	AGEA.ASR.2019.1039 001	19/07/2019	00534600655	COMUNE DI ROFRANO	€ 700.731,72	€ 700.731,72	70	70	SALERNO	
21	94250171017	AGEA.ASR.2019.1184 809	23/09/2019	84000750657	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	€ 718.879,44	€ 718.879,44	70	70	SALERNO	
22	94250170993	AGEA.ASR.2019.1184 805	23/09/2019	84000750657	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	€ 719.012,07	€ 719.012,07	70	70	SALERNO	
23	84250082322	AGEA.ASR.2018.3870 46	23/04/2018	84001940653	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	€ 2.010.321,82	€ 2.010.321,82	70	70	SALERNO	
24	84250083585	AGEA.ASR.2018.3891 15	24/04/2018	***OMISSIS*** **	SALSANO DANILO	€ 148.434,72	€ 148.434,72	65	65	SALERNO	
25	84250090622	AGEA.ASR.2018.4008 19	30/04/2018	***OMISSIS*** **	PASSARO MICHELE	€ 271.516,92	€ 271.516,92	65	65	SALERNO	
26	84250082389	AGEA.ASR.2018.3871 03	23/04/2018	***OMISSIS*** **	CILENTO GIUSEPPE	€ 296.185,93	€ 296.185,93	65	65	SALERNO	
27	84250084419	AGEA.ASR.2018.3903 26	24/04/2018	82002890653	COMUNE DI FELITTO	€ 718.263,62	€ 718.263,62	65	65	SALERNO	
28	84250089889	AGEA.ASR.2018.4005 25	30/04/2018	00600830657	COMUNE DI COLLIANO	€ 748.364,58	€ 748.364,58	65	65	SALERNO	
29	84250084286	AGEA.ASR.2018.3901 46	24/04/2018	84001940653	COMUNITA' MONTANA DEL GELBISON E CERVATI	€ 1.303.720,16	€ 1.303.720,16	65	65	SALERNO	

30	84250089830	AGEA.ASR.2018.4005 05	30/04/2018	00600830657	COMUNE DI COLLIANO	€ 748.313,92	€ 748.313,92	65	0	SALERNO	
31	84250084237	AGEA.ASR.2018.3900 75	24/04/2018	***OMISSIS*** **	LAMANNA STEFANIA	€ 206.876,68	€ 206.876,68	60	60	SALERNO	
32	04250013259	AGEA.ASR.2020.3025 8	17/01/2020	***OMISSIS*** **	ALBERELLI BRUNO	€ 208.492,18	€ 208.492,18	60	60	SALERNO	
33	84250082660	AGEA.ASR.2018.3873 51	23/04/2018	***OMISSIS*** **	GALZERANO ANGELO	€ 243.858,64	€ 243.858,64	60	60	SALERNO	
34	84250090507	AGEA.ASR.2018.4007 18	30/04/2018	***OMISSIS*** **	DETTA PIETRO	€ 276.314,30	€ 276.314,30	60	60	SALERNO	
35	84250089715	AGEA.ASR.2018.4007 32	30/04/2018	***OMISSIS*** **	DEL DUCA ANTONELLA	€ 277.726,60	€ 277.726,60	60	60	SALERNO	
36	84250089731	AGEA.ASR.2018.4006 17	30/04/2018	***OMISSIS*** **	CEDROLA ILARIA	€ 295.154,58	€ 295.154,58	60	60	SALERNO	
37	94250170886	AGEA.ASR.2019.1184 050	23/09/2019	***OMISSIS*** **	CALISI FRANCESCO	€ 295.945,81	€ 295.945,81	60	60	SALERNO	
38	84250083940	AGEA.ASR.2018.3897 96	24/04/2018	***OMISSIS*** **	MANZI ANNA	€ 296.354,03	€ 296.354,03	60	60	SALERNO	
39	94250171447	AGEA.ASR.2019.1189 105	24/09/2019	84000970651	COMUNE DI CAMPORA	€ 635.777,97	€ 635.777,97	60	60	SALERNO	
40	84250054354	AGEA.ASR.2018.3237 65	14/04/2018	00578180655	COMUNE DI OLIVETO CITRA	€ 733.625,00	€ 733.625,00	60	60	SALERNO	
41	84250088584	AGEA.ASR.2018.3994 28	28/04/2018	00547700658	COMUNE DI OTTATI	€ 743.113,17	€ 743.113,17	60	60	SALERNO	
42	84250083270	AGEA.ASR.2018.3884 67	24/04/2018	81001730654	COMUNE DI TRENTINARA	€ 748.646,46	€ 748.646,46	60	60	SALERNO	
43	84250090341	AGEA.ASR.2018.4008 89	30/04/2018	84000590657	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	€ 749.347,47	€ 737.747,49	60	60	SALERNO	
44	84250083171	AGEA.ASR.2018.3884 70	24/04/2018	81001730654	COMUNE DI TRENTINARA	€ 749.795,22	€ 749.795,22	60	60	SALERNO	
45	84250083072	AGEA.ASR.2018.3879 72	24/04/2018	81001170653	COMUNE DI CAPACCIO	€ 749.846,02	€ 749.846,02	60	60	SALERNO	
46	94250216390	AGEA.ASR.2019.1826 326	03/12/2019	***OMISSIS*** **	IULIANO PASQUALE	€ 296.372,26	€ 296.372,26	60	0	SALERNO	

47	84250083684	AGEA.ASR.2018.3892 66	24/04/2018	***OMISSIS*** **	CERINO CONTE NUNZIA	€ 111.867,63	€ 111.867,63	55	55	SALERNO	
48	84250082256	AGEA.ASR.2018.3869 34	23/04/2018	05142070654	AGRICOLA GORRIERI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICAT A	€ 233.030,74	€ 233.030,74	55	55	SALERNO	
49	84250082843	AGEA.ASR.2018.3875 60	23/04/2018	***OMISSIS*** **	MONDELLI DONATO	€ 289.958,38	€ 289.958,38	55	55	SALERNO	
50	84250082934	AGEA.ASR.2018.3881 17	24/04/2018	***OMISSIS*** **	MONDELLI DONATO	€ 290.255,77	€ 290.255,77	55	55	SALERNO	
51	84250082363	AGEA.ASR.2018.3870 26	23/04/2018	05142070654	AGRICOLA GORRIERI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICAT A	€ 290.878,12	€ 290.878,12	55	55	SALERNO	
52	84250082140	AGEA.ASR.2018.3867 75	23/04/2018	***OMISSIS*** **	FILPO ANNA	€ 297.045,21	€ 297.045,21	55	55	SALERNO	
53	84250083007	AGEA.ASR.2018.3895 43	24/04/2018	84000510655	COMUNE DI LAURINO	€ 704.407,44	€ 704.407,44	55	55	SALERNO	
54	84250083916	AGEA.ASR.2018.3896 43	24/04/2018	84000530653	COMUNE DI STIO	€ 704.410,93	€ 704.410,93	55	55	SALERNO	
55	84250084021	AGEA.ASR.2018.3897 83	24/04/2018	84000250658	COMUNE DI CERASO	€ 750.000,00	€ 750.000,00	55	55	SALERNO	
56	94250171330	AGEA.ASR.2019.1188 430	24/09/2019	***OMISSIS*** **	MARINO ANGELA	€ 122.654,03	€ 122.654,03	50	50	SALERNO	
57	84250084260	AGEA.ASR.2018.3901 19	24/04/2018	***OMISSIS*** **	MAZZEI FERDINANDO	€ 276.694,40	€ 276.694,40	50	50	SALERNO	
58	84250086810	AGEA.ASR.2018.3975 16	27/04/2018	84000330658	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	€ 697.941,76	€ 697.941,76	50	50	SALERNO	
59	04250006758	AGEA.ASR.2020.2625 2	16/01/2020	84000950653	COMUNE DI SANTA MARINA	€ 711.817,11	€ 711.817,11	50	50	SALERNO	
60	84250083262	AGEA.ASR.2018.3882 73	24/04/2018	84000330658	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	€ 713.580,38	€ 713.580,38	50	50	SALERNO	

61	04250006741	AGEA.ASR.2020.2624 4	16/01/2020	84000950653	COMUNE DI SANTA MARINA	€ 724.989,83	€ 724.989,83	50	50	SALERNO	
62	84250084195	AGEA.ASR.2018.3902 33	24/04/2018	82002410650	COMUNE DI POSTIGLIONE	€ 730.262,79	€ 730.262,79	50	50	SALERNO	
63	84250084500	AGEA.ASR.2018.3909 42	24/04/2018	82002410650	COMUNE DI POSTIGLIONE	€ 743.080,98	€ 743.080,98	50	50	SALERNO	
64	84250083247	AGEA.ASR.2018.3885 45	24/04/2018	82003970652	COMUNE DI RICIGLIANO	€ 749.624,98	€ 749.624,98	50	50	SALERNO	
65	04250045111	AGEA.ASR.2020.2002 94	18/03/2020	00566190658	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI	€ 749.444,37	€ 749.444,37	50	0	SALERNO	
66	04250045129	AGEA.ASR.2020.2005 03	18/03/2020	00566190658	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI	€ 749.715,02	€ 749.715,02	50	0	SALERNO	
67	84250089780	AGEA.ASR.2018.4007 10	30/04/2018	***OMISSIS*** **	DURANTE FRANCESCO	€ 150.484,58	€ 150.484,58	45	45	SALERNO	
68	04250013267	AGEA.ASR.2020.3026 3	17/01/2020	***OMISSIS*** **	MAFFIA ANTONETTA	€ 159.578,44	€ 159.578,44	45	45	SALERNO	
69	84250081514	AGEA.ASR.2018.3849 59	22/04/2018	***OMISSIS*** **	ARCARO VINCENZO	€ 207.159,04	€ 207.159,04	45	45	SALERNO	
70	84250090846	AGEA.ASR.2018.4011 04	30/04/2018	***OMISSIS*** **	DEL GAUDIO TERESAPIA ANNA MARI	€ 223.454,21	€ 223.454,21	45	45	SALERNO	
71	04250007392	AGEA.ASR.2020.2572 0	16/01/2020	***OMISSIS*** **	FORTE ANNA RITA	€ 273.365,60	€ 273.365,60	45	45	SALERNO	
72	84250083312	AGEA.ASR.2018.3885 34	24/04/2018	***OMISSIS*** **	VALITUTTO ANTONELLA	€ 281.312,64	€ 281.312,64	45	45	SALERNO	
73	84250082264	AGEA.ASR.2018.3869 85	23/04/2018	***OMISSIS*** **	MAFFIA SARA	€ 294.369,99	€ 294.369,99	45	45	SALERNO	
74	84250054420	AGEA.ASR.2018.3237 71	14/04/2018	00578180655	COMUNE DI OLIVETO CITRA	€ 733.509,71	€ 733.509,71	45	45	SALERNO	
75	84250081522	AGEA.ASR.2018.3895 30	24/04/2018	84000510655	COMUNE DI LAURINO	€ 747.225,71	€ 747.225,71	45	45	SALERNO	
76	84250084310	AGEA.ASR.2018.3902 08	24/04/2018	***OMISSIS*** **	MAZZEI GIANDOMENICO	€ 277.161,91	€ 277.161,91	40	40	SALERNO	

77	84250083650	AGEA.ASR.2018.3892 55	24/04/2018	84000530653	COMUNE DI STIO	€ 704.348,86	€ 704.348,86	40	40	SALERNO	
78	84250082967	AGEA.ASR.2018.3885 42	24/04/2018	82003970652	COMUNE DI RICIGLIANO	€ 749.512,88	€ 749.512,88	40	40	SALERNO	

**ALLEGATO B- Graduatoria Provvisoria: SALERNO - Validata: domande non ammissibili a valutazione**

<b>POS.</b>	<b>Codice Barre</b>	<b>Numero Protocollo</b>	<b>Data Protocollo</b>	<b>CUAA</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Riesame</b>
79	84250087958	AGEA.ASR.2018.399133	28/04/2018	81000650655	COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	SALERNO	

**ALLEGATO C - Graduatoria Provvisoria: SALERNO - Validata: domande non ammissibili per mancato raggiungimento punteggio minimo**

<b>POS.</b>	<b>Codice Barre</b>	<b>Numero Protocollo</b>	<b>Data Protocollo</b>	<b>CUAA</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>PT. Tot.</b>	<b>PT. Prog.</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Riesame</b>
-------------	---------------------	--------------------------	------------------------	-------------	---------------------	-----------------	------------------	---------------------------	----------------

**ALLEGATO D - Graduatoria Provvisoria: SALERNO - Validata: domande non ricevibili**

<b>POS.</b>	<b>Codice Barre</b>	<b>Numero Protocollo</b>	<b>Data Protocollo</b>	<b>CUAA</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>
-------------	-------------------------	------------------------------	----------------------------	-------------	---------------------	-------------------------------



## **Delibera della Giunta Regionale n. 379 del 23/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

**ACCORDO STATO-REGIONE CAMPANIA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE  
COMUNITARIE E NAZIONALI IN FAVORE DELLE MISURE DI CONTRASTO  
ALL'EMERGENZA DA COVID-19**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

- a. l'epidemia COVID-19 ha colpito il continente europeo in modo improvviso e drammatico con pesanti ripercussioni sul contesto socio-economico dei singoli Stati e sulle fasce più deboli del tessuto sociale;
- b. la Commissione Europea, attraverso i propri documenti e i relativi Regolamenti opportunamente modificati, ha compulsato le amministrazioni centrali e regionali, titolari di Programmi comunitari, a procedere alla relativa riprogrammazione per fronteggiare l'emergenza economica e sociale causata dall'epidemia da Covid-19, autorizzando l'impiego delle risorse dei detti programmi per le spese connesse alla citata emergenza;
- c. con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione europea ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia;
- d. il Regolamento (UE) 2020/558 prevede, in particolare, la possibilità di elevare al 100% il tasso di cofinanziamento delle risorse europee, per le spese rendicontate e certificate dalle Autorità dei Programmi nell'anno contabile 2020-2021;

**PREMESSO, altresì, che**

- a. al fine di fornire una risposta immediata e tempestiva alla situazione emergenziale prodottasi sul territorio campano, la Giunta Regionale ha approvato, con deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 e ss.mm.ii. un piano straordinario contenente misure urgenti di sostegno alle imprese, incluse quelle del settore agricolo e della pesca, ai professionisti e ai lavoratori autonomi, nonché di supporto alle famiglie e di aiuto ai singoli cittadini in difficoltà;
- b. al finanziamento del predetto Piano concorrono, nei limiti dell'importo complessivo del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, le risorse provenienti dai diversi programmi e fondi comunitari, nazionali e regionali gestiti dalla Regione, per complessivi € 1.017.826.090,14 di cui:
  - € 142.053.237,12 a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
  - € 131.559.513,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;
  - € 432.299.164,32 a valere sul POR FESR 2014/2020;
  - € 70.508.668,14 a valere sul POC 2014/2020;
  - € 241.405.507,56 a valere su altri fondi nazionali e regionali;

**CONSIDERATO che**

- a. l'articolo 126, comma 10 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27) prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- b. il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza Covid-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- c. l'art. 241 del citato D.L. n. 34/2020 prevede che, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere, in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale,

- Le Amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE ai sensi dei su richiamati Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558; al fine di accelerare e semplificare le suddette riprogrammazioni, nelle more dell'approvazione da parte del CIPE dei piani "Sviluppo e Coesione" di cui all'art. 44 del D.L. n. 34/2019, la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, procede all'approvazione di tali riprogrammazioni secondo le regole e le modalità previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- d. Il successivo art. 242 del D.L. n. 34/2020 prevede, inoltre, che:
- d.1 le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 possano richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE, anche per le spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19 (comma 1);
- d.2 le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al precedente punto d.1 saranno riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi; ai medesimi programmi complementari saranno altresì destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione al 100% del tasso di cofinanziamento UE dei programmi operativi (comma 2);
- d.3 nelle more della riassegnazione delle risorse di cui al precedente punto d.2, le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possano assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali di contrasto al Covid-19, attraverso la riprogrammazione delle risorse del FSC che non soddisfino i requisiti di cui all'articolo 44, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazione, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (comma 4);
- d.4 le risorse impiegate per garantire la copertura finanziaria degli interventi deprogrammati dai Programmi di riferimento ritornino nelle disponibilità del FSC nel momento in cui siano rese disponibili nei programmi complementari le risorse finanziarie rimborsate al 100% dall'Unione europea per le spese rendicontate dalle Autorità di Gestione nel periodo luglio 2020 - giugno 2021 (comma 5);
- d.5 per poter dare attuazione alle su richiamate disposizioni, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale proceda alla definizione di appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei fondi strutturali europei, anche ai fini della ricognizione delle risorse attribuite ai programmi operativi complementari, proponga al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ove necessario, le delibere da adottare per la definitiva approvazione delle suddette risorse (comma 6);

## RILEVATO che

- a. in data 10.07.2020 è stato sottoscritto, tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente di Giunta Regionale, l'Accordo per la "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020";
- b. il predetto accordo prevede, in particolare, di destinare per le misure di contrasto al Covid-19 un importo a valere sui Programmi Operativi UE, comprensivo delle risorse già stanziato nell'ambito del su citato Piano per l'emergenza socio-sanitaria di cui alla DGR n. 170/2020, pari a € 892.098.110,32, di cui € 732.299.164,32 a valere sul PO FESR ed € 159.798.946,00 a valere sul PO FSE, secondo le priorità di seguito individuate:
- Emergenza sanitaria, per complessivi € 330.336.910,00;
  - Istruzione e formazione, per complessivi € 34.000.000,00;
  - Attività economiche, per complessivi € 392.255.264,32;
  - Lavoro, per complessivi € 105.000.000,00;
  - Sociale, per complessivi € 30.505.936,00;
- c. con il medesimo Accordo la Regione Campania si impegna a rendicontare sui Programmi Operativi della Regione Campania le spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, sostenute per fronteggiare l'emergenza nel territorio della regione Campania, per un importo complessivo di

- d. risorse FSC dei cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, nonché i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del D.L. n. 34/2019 e pertanto riprogrammabili per garantire la prosecuzione degli interventi originariamente presenti nei POR (che sarebbero defianziati a seguito della riprogrammazione di cui al punto precedente), nonché per il finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza Covid riconducibili alle priorità previste dal citato Accordo, ammonta, all'esito dell'istruttoria congiunta tra DPCoe e ACT di cui alle note nn. 2585/2020 e 8562/2020, complessivamente a 154,3 M€;
- e. con il citato accordo, il Governo si impegna, in sede di assegnazione di risorse FSC nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, a:
- e.1 garantire alla Regione un'assegnazione addizionale di risorse equivalente alla quota di risorse dei POR 2014-2020 oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, sostenute per fronteggiare l'emergenza nel territorio della regione Campania, in aggiunta a quanto comunque previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;
- e.2 destinare prioritariamente tali risorse, per un importo pari a 154,3 M€, su richiesta motivata della Regione, anche in via addizionale, a copertura delle risorse riprogrammate dalla Programmazione regionale FSC per consentire la copertura degli interventi emergenziali attraverso il POR 2014-2020 e il FSC attualmente disponibile

### **RILEVATO, altresì, che**

- b. nella seduta del 22.07.2020 la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha assentito, su proposta del Dipartimento per le Politiche di Coesione, alla riprogrammazione delle risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, per un importo complessivo pari a 154,3 M€ in favore delle misure del Piano per l'emergenza socio-economica;
- c. si rende pertanto necessario provvedere, a parziale modifica della citata DGR n. 170/2020 ss.mm.ii., alla rideterminazione della copertura finanziaria delle misure di cui al Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania;

### **RITENUTO, pertanto**

- a. di dover prendere atto di quanto disposto dall'Accordo per la "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", sottoscritto in data 10.07.2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente di Giunta Regionale;
- b. di dover riprogrammare le risorse FSC non in linea con i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del D.L. n. 34/2019, pari complessivamente a 154,3 M€, in favore delle misure del Piano per l'emergenza socio-economica, di cui 142,27 M€ a totale copertura degli interventi a sostegno di persone in stato di difficoltà e 12,03M€ a parziale copertura degli interventi a sostegno delle famiglie con figli al di sotto di 15 anni, in sostituzione dell'originaria fonte di finanziamento nazionale;
- c. di dover modificare, per l'effetto, le fonti di finanziamento a copertura dell'importo totale destinato al predetto Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, pari a € 1.017.826.090,14, così come di seguito riportato:
- € 296.353.237,12 a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
  - € 59.798.946,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;
  - € 432.299.164,32 a valere sul POR FESR 2014/2020;
  - € 229.374.742,70 a valere su altri fondi nazionali e regionali;
- d. di dover stabilire che gli interventi sostituiti sugli attuali strumenti di programmazione troveranno copertura, sussistendone tutti i presupposti, sul Piano Operativo Complementare ovvero sui cicli 2021-2027 dei fondi strutturali assegnati alla Regione Campania;

**VISTI** tutti gli atti richiamati in premessa;

**VISTO** l'Accordo per la "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".

**ACQUISITO** il parere della Programmazione Unitaria prot. 22630 del 23.07.2020;

Propone e la Giunta a voto unanime

### **DELIBERA**

1. di prendere atto di quanto disposto dall'Accordo per la "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", sottoscritto in data 10.07.2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente di Giunta Regionale;
2. di riprogrammare le risorse FSC non in linea con i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del D.L. n. 34/2019, pari complessivamente a 154,3 M€, in favore delle misure del Piano per l'emergenza socio-economica, di cui 142,27 M€ a totale copertura degli interventi a sostegno di persone in stato di difficoltà e 12,03M€ a parziale copertura degli interventi a sostegno delle famiglie con figli al di sotto di 15 anni, in sostituzione dell'originaria fonte di finanziamento nazionale;
3. di modificare, per l'effetto, le fonti di finanziamento a copertura dell'importo totale destinato al predetto Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, pari a € 1.017.826.090,14, così come di seguito riportato:
  - € 296.353.237,12 a valere sulle risorse FSC 2014-2020;
  - € 59.798.946,00 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;
  - € 432.299.164,32 a valere sul POR FESR 2014/2020;
  - € 229.374.742,70 a valere su altri fondi nazionali e regionali;
4. di stabilire che gli interventi sostituiti sugli attuali strumenti di programmazione troveranno copertura, sussistendone tutti i presupposti, sul Piano Operativo Complementare ovvero sui cicli 2021-2027 dei fondi strutturali assegnati alla Regione Campania;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, alla Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali, alle Strutture di Missione, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione, al BURC per la pubblicazione.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 401 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 4 - Rendicontazione finanz. e economico-patrim.le  
Indeb.diretto.Reportis.finaz.

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 1, COMMA 44, DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2019, N. 27.  
DELIBERAZIONE N. 96/2020/PAR DEL 13/07/2020 DELLA CORTE DEI CONTI, SEZIONE  
REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA. INDIRIZZI.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

- a. l'articolo 1, comma 44, della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 27 stabilisce che *“La Giunta regionale, al fine di contenere il costo dell'indebitamento regionale, è autorizzata a definire operazioni di ristrutturazione dei mutui in essere al 31 dicembre 2019, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2002), anche mediante rifinanziamento con altri istituti, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione”*;
- b. la Circolare n. 1298/2019 della Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito CDP) *“Condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa depositi e prestiti società per azioni, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), primo periodo, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, mediante prestiti in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, destinati alla conversione di mutui concessi a tali enti da intermediari bancari e finanziari diversi dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni ovvero da altri soggetti autorizzati, ai sensi dell'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n.448.”* destinata alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, richiamando l'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) in tema di finanza degli enti territoriali, ha previsto la possibilità di concedere prestiti destinati alla conversione (ossia alla estinzione anticipata, anche parziale, dei Mutui Originari e contestuale accensione di Nuovi Prestiti), ai sensi dell'articolo 41, comma 2, della legge n.448/2001, di mutui contratti in data successiva al 31 dicembre 1996 con intermediari bancari e finanziari diversi dalla CDP ovvero con altri soggetti autorizzati in corso di ammortamento ed integralmente erogati;
- c. la citata circolare, tra le condizioni necessarie per la stipula di tali nuovi prestiti, ha stabilito che i Mutui Originari, i cui oneri di ammortamento sono a totale ed esclusivo carico del bilancio degli Enti, devono essere stati destinati:
  - c.1 al finanziamento degli investimenti individuati ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 19, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la cui realizzazione sia consentita mediante il ricorso all'indebitamento, dalla normativa tempo per tempo vigente (di seguito *“Investimenti”*), ovvero
  - c.2 alla conversione ai sensi dell'Art. 41 di precedenti mutui destinati al finanziamento di Investimenti, ovvero
  - c.3 al riacquisto di titoli obbligazionari destinati al finanziamento di Investimenti o alla conversione, ai sensi dell'Art. 41, di precedenti mutui finalizzati al finanziamento di Investimenti, e contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 45, comma 12, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66. (di seguito *“Mutui MEF”*);
- a. a seguito di tale previsione, Regione Campania ha provveduto, in data 26/03/2020, a rinegoziare con Cassa Depositi e Prestiti il prestito stipulato in data 11/12/2015 con il MEF ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legge n. 66 del 24/04/2014, procedendo alla estinzione anticipata parziale per un importo pari ad **Euro 599.761.050,47**, pari alla parte residua del mutuo riferibile a spese di investimento, contraendo il nuovo Mutuo Posizione n. 4560727 – (codice contratto 01/79.00/003.00);

**PREMESSO, altresì, che:**

- a. Regione Campania ha in essere i seguenti indebitamenti, diretti e indiretti, non riferibili originariamente a finanziamento di Spese di Investimento:
  - a.1 il prestito MEF stipulato il 2008 ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007, per il ripiano dei debiti sanitari;
  - a.2 la cartolarizzazione dei debiti sanitari, stipula da Soresa S.p.a., originariamente non ricompresa tra le operazioni di indebitamento ai sensi dell'art. 1, comma 739 della legge 296 del 2006, che escludeva dalla definizione di *“indebitamento finanziario”* le operazioni di cessione e di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti vantati dai fornitori di beni e servizi alle Asl, purché definite prima del 31 marzo 2007;

Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, per il riacquisto dei prestiti obbligazionari, i quali, originariamente, furono destinati, oltre anche alla estinzione anticipata di alcuni mutui stipulati negli anni '90 per la copertura delle perdite pregresse del Sistema Sanitario;

- b. conseguentemente, il Presidente della Regione Campania ha chiesto alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, un parere sui limiti costituzionali e legali alla rinegoziazione (ovvero la ristrutturazione) di debiti finanziari originariamente contratti per spese non qualificabili come di investimento, e tuttavia stipulati sulla base di apposite leggi, regionali e statali, che tali operazioni hanno legittimato disciplinandole con apposite norme;
- c. in particolare la Regione, posto che le norme richiamate pongono, in capo alla stessa, un vero e proprio obbligo di attivarsi per la rinegoziazione, in presenza di una concreta possibilità di riduzione della passività finanziaria complessiva, al lordo degli oneri comunque denominati, ha chiesto alla Sezione di precisare se e quando l'operazione di rinegoziazione/revisione costituisca "indebitamento" e quando realizzi spesa diversa da "investimento", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, commi 17, 18 e 19 della L. n. 350/2003 e dell'art. 119, comma 6 Cost., e, allo stesso tempo di chiarire se e quando la "rinegoziazione/ristrutturazione" sia impedita, nel caso che la spesa originariamente finanziata non sia di investimento, eppure autorizzata da apposita norma di legge ordinaria;
- d. la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con propria deliberazione n. 96/2020/PAR del 13/07/2020 ha evidenziato che:
- *la rinegoziazione/revisione, in presenza di norme di legge che in tal senso facoltizzano le pubbliche amministrazioni debitorie, è un obbligo per gli istituti finanziari, tanto più se si tratta di pubbliche amministrazioni, in quanto a ciò esse sono tenute in virtù del generale principio di leale cooperazione;*
  - *le operazioni di revisione/rinegoziazione non sempre costituiscono indebitamento, ma lo sono solo in caso di espansione del valore finanziario complessivo della restituzione;*
  - *in ogni caso, non può costituire ostacolo alla rinegoziazione/revisione l'eventuale originario contrasto dell'operazione di indebitamento con l'art. 119 comma 6 Cost., quando essa è stata conclusa sotto l'impulso e l'egida di una legge ordinaria che espressamente la consentiva per una finalità diversa. In tale caso e sotto tale profilo, ferma restando la necessità di verificare la validità del negozio in relazione agli altri limiti, la doglianza di illegittimità non può essere diretta al negozio, ma alla legge che si interpone tra negozio e Costituzione, rendendo valido e legittimo l'indebitamento (e la correlata operazione tramite cui è stato) contratto sotto il profilo della finalità";*

**RITENUTO, pertanto, necessario**, al fine di verificare l'esistenza delle condizioni di mercato che consentono la riduzione del costo delle passività finanziarie iscritte in bilancio:

- a. dare mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie a porre in essere ogni attività utile alla verifica delle condizioni per addivenire alla rinegoziazione/revisione dei contratti in essere di indebitamento contratti in forma diretta e/o indiretta, con particolare riferimento a:
- a.1 il prestito MEF stipulato il 2008 ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007, per il ripiano dei debiti sanitari;
  - a.2 la cartolarizzazione dei debiti sanitari, stipula da Soresa S.p.a;
  - a.3 I prestiti MEF stipulati il 2015 (per la parte residuale rispetto a quella già rinegoziata con Cassa Depositi e Prestiti in data 26/03/2020) e 2016 ai sensi dell'articolo 45 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66;
- b. a tal fine, stabilire che le operazioni di rinegoziazione/revisione dei contratti sopra elencati dovranno avvenire necessariamente secondo i seguenti indirizzi:
- b.1 rispetto delle previsioni dell'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), e cioè devono comportare la riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del Bilancio Regionale;
  - b.2 non devono generare nei bilanci degli esercizi successivi alla scadenza originaria qualsiasi onere finanziario aggiuntivo mediante l'allungamento del piano di ammortamento del mutuo;
  - b.3 la provvista finanziaria da acquisire per rifinanziare i prestiti da estinguere deve essere di un importo non superiore al debito residuo del prestito originario non dovendo comportare l'effetto di aumentare il debito nominale residuo della Regione Campania di

- b.4 nel caso in cui non ci fosse alcuna estinzione del precedente indebitamento mediante indebitamento finanziario ma acquisto delle esposizioni debitorie summenzionate da parte di un soggetto finanziario, la contestuale rinegoziazione dei relativi termini dell'indebitamento in essere nel rispetto dei principi prima richiamati; in tal caso, la Regione non dovrebbe recuperare alcuna provvista finanziaria per estinguere l'indebitamento ma negoziare nel miglior interesse delle finanze pubbliche e nel rispetto dei principi contabili i termini e le condizioni migliorative con il creditore (o con il nuovo creditore nel caso di avvenuta cessione del credito);

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime

## **DELIBERA**

*Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:*

1. di dare mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie a porre in essere ogni attività utile alla verifica delle condizioni per addivenire alla rinegoziazione/revisione dei contratti in essere di indebitamento contratti in forma diretta e/o indiretta, con particolare riferimento a:
  - 1.1 il prestito MEF stipulato il 2008 ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007, per il ripiano dei debiti sanitari;
  - 1.2 la cartolarizzazione dei debiti sanitari, stipula da Soresa S.p.a;
  - 1.3 I prestiti MEF stipulati il 2015 (per la parte residuale rispetto a quella già rinegoziata con Cassa Depositi e Prestiti in data 26/03/2020) e 2016 ai sensi dell'articolo 45 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66;
2. di stabilire, a tal fine, che le operazioni di rinegoziazione/revisione dei contratti sopra elencati dovranno avvenire necessariamente secondo i seguenti indirizzi:
  - 2.1 rispetto delle previsioni dell'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), e cioè devono comportare la riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del Bilancio Regionale;
  - 2.2 non devono generare nei bilanci degli esercizi successivi alla scadenza originaria qualsiasi onere finanziario aggiuntivo mediante l'allungamento del piano di ammortamento del mutuo;
  - 2.3 la provvista finanziaria da acquisire per rifinanziare i prestiti da estinguere deve essere di un importo non superiore al debito residuo del prestito originario non dovendo comportare l'effetto di aumentare il debito nominale residuo della Regione Campania di spese straordinarie quali spese istruttorie o penali previste dell'originario contratto di finanziamento per l'estinzione anticipata; in altre parole, il debito nominale residuo non deve aumentare attraverso la compensazione di oneri finanziari pregressi o spese di rinegoziazione;
  - 2.4 nel caso in cui non ci fosse alcuna estinzione del precedente indebitamento mediante indebitamento finanziario ma acquisto delle esposizioni debitorie summenzionate da parte di un soggetto finanziario, la contestuale rinegoziazione dei relativi termini dell'indebitamento in essere nel rispetto dei principi prima richiamati; in tal caso, la Regione non dovrebbe recuperare alcuna provvista finanziaria per estinguere l'indebitamento ma negoziare nel miglior interesse delle finanze pubbliche e nel rispetto dei principi contabili i termini e le condizioni migliorative con il creditore (o con il nuovo creditore nel caso di avvenuta cessione del credito);
3. di inviare per competenza il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
4. di pubblicare il seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 399 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL  
TERRITORIO

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 11 NOVEMBRE 2019 N.19 RECANTE "LEGGE PER LA  
PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARCHITETTURA" - APPROVAZIONE LINEE  
GUIDA.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

- a) con la Legge regionale 11 novembre 2019 n.19 "Legge per la promozione della qualità dell'architettura", la Regione Campania, nel richiamare la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea n. 13982/00 del 12 gennaio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale, riconosce alla progettazione e alla realizzazione di opere di architettura contemporanea il carattere di pubblico interesse, evidenziandone il valore sociale e collettivo in quanto strumenti fondamentali per assicurare la qualità dell'ambiente di vita delle comunità e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, urbane, ambientali e paesaggistiche dei territori;
- b) per il conseguimento di tale finalità, la Regione Campania disciplina, tra l'altro, la promozione delle procedure concorsuali, la predisposizione di dispositivi premiali e forme di incentivi a sostegno dei processi trasformativi, la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio, prevedendo anche l'incoraggiamento e la partecipazione dei giovani progettisti a concorsi e occasioni progettuali;
- c) in particolare, l'art. 8 della richiamata legge n. 19/2019 prevede l'istituzione dell'elenco regionale dei Comuni virtuosi per la qualità architettonica, ovvero dei Comuni presenti sul territorio regionale che hanno avviato azioni, iniziative e progetti caratterizzati dal rispetto delle leggi regionali in materia di governo del territorio, da interventi all'interno dei tessuti urbani storici, dall'espletamento di procedure concorsuali, dalla misurazione dei risultati ottenuti anche in termini di sostenibilità e innovazione.

**CONSIDERATO che** al fine di assicurare la piena attuazione di quanto previsto dalla Legge 19/2019, la stessa all'art. 15 ha previsto l'adozione da parte della Giunta di Linee Guida con le modalità di attuazione della Legge;

**RITENUTO di dover adottare ed approvare le Linee Guida con le modalità di attuazione previste dall'art. 15 della Legge 19/2019 che, allegate alla presente, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;**

**VISTA**

la Legge regionale 19/2019;

**PROPONE**, e la Giunta in conformità a voti unanimi

**DELIBERA**

per le motivazioni indicate in normativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di adottare, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 della Legge regionale 11 novembre 2019, n.19 "Legge per la promozione della qualità dell'architettura", le Linee Guida con le modalità di attuazione che, allegate alla presente, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. di inviare il presente provvedimento:
  - 2.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio;
  - 2.2 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
  - 2.3 al BURC per la pubblicazione.





Giunta Regionale della Campania

Legge regionale n. 19 dell'11 novembre 2019

“Legge per la promozione della qualità dell'Architettura”

## **LINEE GUIDA**

### **Sommario**

1. Finalità delle linee guida e ambito di applicazione.
2. Elenco regionale dei Comuni virtuosi e forme di premialità.
3. Processi partecipativi e dibattito pubblico.
4. Osservatorio regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana.
5. Procedure concorsuali.
6. Concorso di idee ad unica fase.
7. Concorso di Progettazione a due fasi.
8. Concorso Opera Prima.

## **1. Finalità delle linee guida e ambito di applicazione.**

1. Le presenti linee guida, in attuazione dell'art. 15 della legge regionale 11 novembre 2019, n.19 (Legge per la Promozione della qualità dell'architettura), disciplinano:
  - a) i criteri per l'istituzione dell'elenco regionale dei Comuni virtuosi per la qualità architettonica e per la determinazione delle premialità, nonché la facoltà di forme di premialità anche per i soggetti e i progetti a iniziativa privata, così come previsto all'art. 8 della L.R. 19/19;
  - b) le procedure di partecipazione pubblica nei progetti sulla qualità dell'architettura, così come previsto all'art.9 della L.R. 19/19;
  - c) la composizione, le funzioni e le modalità operative dell'Osservatorio Regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana, così come previsto all'art.10;
  - d) le modalità per lo svolgimento delle seguenti procedure concorsuali: il Concorso di idee ad una fase, il Concorso di progettazione a due gradi e il Concorso Opera Prima di cui rispettivamente agli artt. 11, 12, 13 e 14 della L.R. 19/19.

## **2. Elenco regionale dei Comuni virtuosi e forme di premialità.**

1. L'inserimento nell'"Elenco regionale Comuni virtuosi ErCv", previa presentazione di apposita istanza di iscrizione effettuata tramite piattaforma digitale, è ammesso per tutti i Comuni in possesso di un minimo di quattro (4) categorie di valutazione tra le otto (8) individuate al successivo punto 4;
2. L'inserimento nell'"Elenco" consente l'accesso ad una clausola di premialità che privilegia i Comuni maggiormente virtuosi, anche in relazione al numero delle iniziative di valorizzazione promosse od intraprese nel rispetto della graduatoria annuale;
3. L'iscrizione dei Comuni della Regione Campania nell'"Elenco regionale Comuni virtuosi\_ErCv" è suddivisa in tre fasce o sezioni in ragione del numero degli abitanti delle rispettive comunità, come di seguito elencato sino ad esaurimento dei fondi:  
FASCIA A\_ Comuni con numero di abitanti superiori a 50.000;  
FASCIA B\_ Comuni con numero di abitanti da 10.001 a 50.000;  
FASCIA C\_ Comuni con numero di abitanti inferiori fino a 10.000.
4. Le otto categorie di valutazione per l'inserimento dei Comuni interessati ad essere iscritti nell'"Elenco regionale Comuni virtuosi\_ErCv" sono così individuate:
  - a. Comuni che, alla data del 31 dicembre 2020 hanno approvato il Piano Urbanistico Comunale (PUC) ai sensi della L.R.16/2004 e del Regolamento di attuazione n° 5 del 2011 (punti 10);
  - b. Comuni che dimostrano di avere speso fondi assegnati dalla Regione Campania nei tempi e nei termini dei relativi programmi indicati dai Bandi di concorso FESR nei campi dell'"Ambiente, Patrimonio culturale e trasporti" (Asse 6\_ Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, Asse 7\_ Trasporti); "Sviluppo Urbano Sostenibile" (Asse Sviluppo Urbano Sostenibile) (punti da 6 a 10);

- c. Comuni che dimostrano di avere adottato percorsi di qualità negli interventi di modificazione urbana, architettonica e infrastrutturale (sia nei centri storici consolidati e sia in ambiti periferici) attraverso procedure concorsuali attivate sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati (punti da 6 a 10);
  - d. Comuni che dimostrano di avere posto attenzione alla tutela e valorizzazione di architetture di grande interesse storico sia pre-novecentesche e sia novecentesche (testimonianze del Moderno) attraverso restauri o riconfigurazioni architettoniche capaci di coniugare passato e contemporaneità (punti da 6 a 10);
  - e. Comuni che dimostrano di avere adottato la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali connessi a modificazioni strategiche dell'ambito urbano di appartenenza nonché di aver incentivato dibattiti pubblici sul tema della qualità urbana e architettonica all'interno delle scuole di ogni ordine e grado (punti da 6 a 10);
  - f. Comuni che dimostrano di avere adottato il Concorso di Progettazione attraverso partecipazione competente e/o predisposto Concorsi di Progettazione all'insegna della chiarezza e della trasparenza in due gradi (partecipazione allargata prima fase e selezione di cinque partecipanti in secondo grado) con relativi premi e rimborsi nonché prevedendo Commissioni giudicanti di alto profilo scientifico (punti da 6 a 10);
  - g. Comuni che dimostrano di aver sostenuto, incentivato e promosso giovani architetti al di sotto dei 35 anni di età attraverso specifici concorsi "Opera prima", (punti da 6 a 10);
  - h. Comuni che dimostrano una capacità di diffusione del concetto di qualità urbana e architettonica attraverso Centri di Documentazione Urbana, Musei della città o Case dell'Architettura ove ospitare dibattiti, mostre permanenti e temporanee (punti 10);
5. I soggetti privati che utilizzeranno pratiche partecipative e procedure concorsuali, potranno godere di forme di premialità consistenti in riduzione degli oneri per le urbanizzazioni secondarie e per i costi di costruzione.

### **3. Processi partecipativi e dibattito pubblico.**

1. La Regione incentiva e raccomanda il ricorso a procedure di informazione, consultazione e partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali pubblici per la realizzazione di opere di architettura e di trasformazione delle città e dei territori, attivando forme di dibattito pubblico delle comunità locali, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del DPCM n.76/2018, "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico";
2. La partecipazione nella forma del dibattito pubblico così promossa, si svolge nelle fasi preliminari a monte del processo decisionale che può essere relativo ad una procedura concorsuale o di gara per un progetto di un'opera pubblica o nel corso dell'elaborazione di un piano urbanistico o un programma, che abbiano un'incidenza sull'assetto urbano e

sull'ambiente. Il processo partecipativo avviato in questa fase concorre a definire la qualità della domanda, così come indicato alla lettera a) dell'art. 3 della legge 19/19, che può valere sia per le procedure concorsuali che per le gare d'appalto. In questa fase i cittadini, attraverso sopralluoghi, incontri di informazione e di approfondimento, discutono sulla scelta di realizzare l'opera, sugli obiettivi attesi e sulle caratteristiche principali, sulle implicazioni socio-economiche e sui principali impatti sull'ambiente e sulla gestione del territorio. Si può anche prevedere l'istituzione di un partenariato socio economico, quale soggetto prioritario che interloquisce con l'amministrazione o l'ente banditore. Durante la fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica, attraverso il documento di fattibilità delle alternative progettuali il proponente potrà ancora scegliere se realizzare l'opera o quali modifiche apportare al progetto originario;

3. Il dibattito pubblico può svolgersi fino all'avvio della progettazione definitiva o, nel caso di Concorsi di Progettazione a due gradi, svilupparsi tra il primo e il secondo grado, attraverso incontri pubblici con i gruppi selezionati per il secondo grado;

4. L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente banditore è il soggetto che cura lo svolgimento del dibattito pubblico, direttamente o affidandone la gestione ad idoneo soggetto competente;

5. Per la progettazione e la gestione del dibattito pubblico, l'amministrazione aggiudicatrice nomina un Coordinatore del dibattito pubblico, che deve svolgere le attività affidategli con responsabilità e autonomia professionale;

6. Nell'assunzione dell'incarico di Coordinatore, i soggetti indicati per la nomina devono tra l'altro dichiarare l'assenza di qualsiasi conflitto d'interessi col piano, programma o progetto oggetto del dibattito pubblico.

7. Tutte le attività e le iniziative riferite alla gestione del dibattito pubblico si svolgeranno preferibilmente in un luogo pubblico denominato Casa dell'Architettura o Urban Center, come luogo dedicato alla partecipazione informata dei cittadini, al dibattito pubblico e all'esposizione permanente o temporanea dei processi e degli interventi programmati, semplicemente proposti o in corso.

#### **4. Osservatorio Regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana.**

L'osservatorio Regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana è istituito con provvedimento dell'Assessore regionale al Governo del Territorio ed è composto dall'Assessore Regionale al Governo del Territorio, che lo presiede, dal Direttore della Direzione Generale per il Governo del Territorio, dal Segretario Regionale del Mibact, e da un rappresentante di:

- Diarc\_Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II;
- Dadi\_Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli;
- Dicit Dipartimento Ingegneria Architettura Università di Salerno;
- Ding Dipartimento ingegneria Università del Sannio;
- Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti PPC della Campania;
- Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri della Campania;
- Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città;

- In/Arch, Istituto Nazionale dell'Architettura/sezione Campania;
- ANIAI, Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti / Campania;
- DO.CO.MO.MO. Italia.
- INU / Campania

I componenti dell'Osservatorio durano in carica 5 anni.

L'Osservatorio, su proposta dell'Assessore, approva un proprio regolamento di funzionamento.

La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità.

L'Osservatorio si avvale del supporto della struttura amministrativa competente in materia di Governo del Territorio e, con riferimento alle risorse di cui all'art. 16 della L.R. 19/2019, coordina e promuove le azioni di cui al comma 3 dell'art. 10 della citata L.R. 19/19, anche avvalendosi di professionalità e/o strutture esterne ovvero mediante convenzione con Dipartimenti Universitari e di ricerca o associazioni operanti nel settore.

L'Osservatorio, su proposta dell'Assessore, predispone ogni anno un programma biennale di attività ed iniziative per il raggiungimento delle finalità di cui alla L.R. 19/19.

## **5. Procedure concorsuali.**

1. Le procedure concorsuali sono riconosciute dalla Regione Campania come lo strumento più appropriato nella realizzazione delle opere pubbliche poiché, attivando meccanismi di confronto trasparenti e condivisi tra idee e proposte diverse, consentono di raggiungere la migliore qualità degli interventi di architettura e di trasformazione del territorio.

2. Tra le diverse tipologie di concorso elencate nel D.Lgs. n. 50/2016, la Regione Campania preferibilmente promuove l'utilizzo di:

- Concorso di idee ad unica fase (art. 156, comma 6);
- Concorso di progettazione a due gradi (art. 154, comma 4);
- Concorso Opera Prima.

3. Qualora la progettazione riguardi lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico (così come identificato dalle Linee Guida n. 3 di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016), il Responsabile Unico del Procedimento ricorre:

- a professionalità interne dell'Amministrazione, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto dell'intervento;
- alle procedure concorsuali di cui alla Parte II, Titolo VI, Capo IV del D.Lgs. n. 50/2016, attivando preliminarmente i processi partecipativi e il dibattito pubblico di cui all'art. 5, anche attraverso la nomina del Coordinatore del dibattito pubblico.

## **6. Concorso di idee ad unica fase.**

1. Il Concorso di idee si adotta nei casi in cui la committenza non intende acquisire un progetto, inteso come progetto di fattibilità tecnico economica, ma solo un'idea progettuale, una proposta ideativa per tematiche architettoniche e/o urbanistiche che si possa sviluppare attraverso i successivi livelli di progettazione con il riconoscimento di adeguati meccanismi di premialità.

2. La stazione appaltante può affidare al vincitore del concorso di idee la realizzazione dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando, di cui all'art. 63, comma 4 del D. Lgs. n.50/2016, a condizione che detta facoltà sia stata esplicitata nel bando e che il soggetto risulti, al momento dell'affidamento, in possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale ed economica previsti nello stesso bando, in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.

3. Sono ammessi al Concorso di idee, oltre che i soggetti ammessi ai Concorsi di Progettazione, anche i lavoratori subordinati, abilitati all'esercizio della professione e iscritti al relativo ordine/collegio professionale secondo l'ordinamento nazionale di appartenenza, nel rispetto delle norme che regolano il rapporto di impiego, con esclusione dei dipendenti della stazione appaltante che bandisce il concorso (art.156 comma 2 del Codice degli Appalti).

## **7. Concorso di progettazione a due gradi.**

1. Nel caso di un intervento di particolare rilevanza e complessità di cui è stato preliminarmente verificato il budget di costruzione e la fattibilità economica dell'intervento la stazione appaltante può ricorrere al Concorso di Progettazione a due gradi.

2. Il Concorso di Progettazione a due gradi è finalizzato, nel primo grado, all'acquisizione di una proposta ideativa e, nel secondo grado, di un progetto di fattibilità tecnico economica.

3. Il secondo grado, avente ad oggetto l'acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica, si svolge tra i soggetti individuati attraverso la valutazione delle proposte presentate nel primo grado e selezionate per il secondo grado senza determinare né la formazione di una graduatoria di merito, né l'assegnazione di premi.

4. Sono ammessi a partecipare al Concorso di Progettazione i soggetti in possesso dei requisiti stabiliti con il decreto di cui all'articolo 24, comma 2 del D. Lgs. n.50/2016, che non siano soggetti ai motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n.50/2016.

## **8. Concorso Opera Prima.**

1. Il Concorso Opera Prima è una procedura concorsuale riservata a giovani professionisti al di sotto dei 35 anni di età, compiuti alla data di pubblicazione del bando di concorso, ed è utilizzato per opere minori per complessità e rilevanza economica.

2. Le modalità e le procedure di attuazione sono le stesse del Concorso di Progettazione a due gradi.



## **Decreto Dirigenziale n. 316 del 29/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

**RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA).**

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO che

- la UOD 50.06.04 *Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica ambientale;

## CONSIDERATO che

- ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- l'Allegato 1 al del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'altro, dal documento "*Altri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*" – aggiornamento 9 maggio 2019 – par. 2 – prodotto dal TTNC e consultabile all'URL:  
[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento\\_acustico/altri\\_indirizzi\\_agg\\_09052019.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento_acustico/altri_indirizzi_agg_09052019.pdf).

## PRESO ATTO

- a) della domanda per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata dall'ing. Rossi Massimo ai sensi del Decreto Lgs. n. 42/2017, articolo 22, comma 1 e acquisita al protocollo regionale al n. 0266448 del 08/06/2020;
- b) dell'esito della verifica dei requisiti effettuata dall'ufficio competente ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

## RITENUTO

di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica all'ing. Rossi Massimo e dover provvedere all'iscrizione dello stesso nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

## VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

## DECRETA

per i motivi di cui in premessa:

1. di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 1, all'ing. Massimo Rossi, nato a \*\*\*OMISSIS il \*\*\*OMISSIS;
2. di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'iscrizione dell'ing. Massimo Rossi nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) 9 maggio 2019;
3. di inviare copia del presente decreto:
  - all'ing. Massimo Rossi;
  - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al MATTM.

Dott. Michele Palmieri



## **Decreto Dirigenziale n. 315 del 29/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

**RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA) DI CUI AL D.D. N. 562 DEL 20/11/2019 - REVOCA RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TCA E CANCELLAZIONE DALL'ENTECA.**

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO che

- a) la UOD 50.06.04 Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana della Direzione Generale 50.06.00 Difesa del suolo e l'ecosistema è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica ambientale;
- b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- c) all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- d) all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- e) l'Allegato 1 al del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- f) l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'altro, dal documento "*Altri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*" – aggiornamento 9 maggio 2019 – par. 2 – prodotto dal TTNC e consultabile all'URL:  
[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento\\_acustico/altri\\_indirizzi\\_agg\\_09052019.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento_acustico/altri_indirizzi_agg_09052019.pdf);
- g) l'ufficio competente, con D.D. n. 562 del 20/11/2019, sotto condizione risolutiva derivante dall'esito dei controlli che l'Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 si proponeva di effettuare, peraltro in ottemperanza agli altri indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornamento 9 maggio 2019, riconosceva la qualifica di Tecnico Competente in Acustica e provvedeva all'iscrizione nell'ENTECA, tra gli altri, dell'ing. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\* – istanza prot. n. \*\*\*OMISSIS\*\*.

## CONSIDERATO che

- a) le verifiche delle autodichiarazioni rese ing. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\* a corredo dell'istanza prot. n. \*\*\*OMISSIS\*\* non hanno fornito riscontro positivo al possesso del requisito di cui, dall'articolo 22, comma 1, del D.Lgs. 42/2017;
- b) nello specifico, l'istante dichiarava "*...di aver superato con profitto l'esame finale di un Master Universitario con un modulo di 12 o più CFU in tema di acustica, di cui almeno 3 CFU di laboratorio di acustica, nelle tematiche oggetto della Legge n. 447/95 presso la Facoltà di Ingegneria – Master in Ingegneria Forense – matricola \*\*\*OMISSI, della Università degli Studi di Napoli "Federico II", in data 28/03/2018*";
- c) in particolare, l'istante indicava i seguenti esami a sostegno dell'accoglimento dell'istanza:
  1. Codice 27671 CFU 3                    Impiantistica industriale forense
  2. Codice 27669 CFU 3                    Ingegneria della sicurezza
  3. Codice 27675 CFU 3                    Impianti tecnici per l'edilizia

4. Codice 27678 CFU 3                    Ingegneria ambientale forense
5. Codice 39944 CFU 9                    Tirocinio/stage

- d) con nota prot. n. 14495 del 10/01/2020, lo scrivente ufficio effettuava, ai sensi degli articoli 71 e 75 del DPR 445/2000, il pertinente controllo richiedendo all'Università competente la documentazione utile a comparare degli argomenti svolti nel Master sopra citato con gli argomenti previsti dal citato D.Lgs. 42/2017;
- e) l'ing. \*\*\*OMISS con propria comunicazione a mezzo pec del 13/01/2020 chiedeva allo stesso Ateneo di condividere le proprie precisazioni, asserendo che: *"l'intero Master in ingegneria Forense è costituito da un piano didattico di 16 insegnamenti oltre tirocinio e stage, oltre prova finale per complessivi 60 CFU, che affronta ampiamente i moduli di cui al D.Lgs. 42/2017"*;
- f) al 22/06/2020, nonostante il lasso di tempo trascorso, l'Università non aveva fornito alcun riscontro, né risultava aver aderito alla prospettazione dell'ing. \*\*\*OMISS, per cui, l'Ufficio competente, non essendo stato posto nella condizione di verificare che il Master Universitario conseguito dall'istante fosse conforme ai requisiti previsti dal Decreto Lgs. n. 42/2017 e in particolare a quelli di cui all'allegato 2, con nota prot. n. 290279 del 22/06/2020 provvedeva a comunicare all'ing. \*\*\*OMISS, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/90, la sospensione dell'iscrizione all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica. Con la stessa nota, assegnava all'Università un termine di 30 giorni per la trasmissione della documentazione richiesta, con l'avvertenza che decorso inutilmente il già menzionato termine, perdurando l'assenza della documentazione, si sarebbe provveduto alla definitiva cancellazione;
- g) con comunicazione del 10/07/2020, acquisita al protocollo regionale al n. 330720 del 14/07/2020, l'Università di Napoli "Federico II", in riscontro alla citata nota prot. n. 290279 del 22/06/2020 comunicava i codici SSD (Settori Scientifico Disciplinari), di cui al D.M. 4 ottobre 2000 e s.m.i, utili per risalire alle declaratorie come di seguito riportate:

- |                 |                 |                                   |
|-----------------|-----------------|-----------------------------------|
| 1. Codice 27671 | SSD ING-IND/08  | Impiantistica industriale forense |
| 2. Codice 27669 | SSD ING-IND/13  | Ingegneria della sicurezza        |
| 3. Codice 27675 | SSD ICAR/10     | Impianti tecnici per l'edilizia   |
| 4. Codice 27678 | SSD ICAR/03     | Ingegneria ambientale forense     |
| 5. Codice 39944 | non specificato | Tirocinio/stage                   |

#### ING-IND/08 Macchine a fluido

Il settore studia le problematiche termodinamiche, fluidodinamiche, energetiche, ecologiche, tecnologiche ed ambientali delle macchine a fluido, sia a livello del singolo componente sia a livello dei sistemi ed impianti in cui le macchine sono inserite. Le competenze del settore coprono gli aspetti progettuali, di gestione, di diagnostica, di controllo, di impatto ambientale, di sperimentazione e di collaudo delle macchine a fluido, sia motrici (turbine a vapore, turbine a gas, turbine idrauliche, espansori di processo, motori a combustione interna) sia operatrici (pompe, ventilatori, compressori) sia sede di reazioni chimiche (combustori, gassificatori, reattori) sia sede di scambio termico (evaporatori, condensatori, recuperatori, ecc.). Il settore studia, altresì, l'inserimento delle macchine nei sistemi stazionari di generazione di energia elettrica e termica, nei sistemi propulsivi terrestri, marini ed aerei, nei processi industriali, nel settore terziario e residenziale.

#### ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine

Il settore comprende gli aspetti culturali e professionali inerenti lo studio dei sistemi meccanici mediante le metodologie proprie della meccanica teorica. La tipologia delle macchine studiate è del tutto generale; viene, peraltro, fatto ampio riferimento alle macchine motrici ed operatrici, ai dispositivi meccanici, alle macchine automatiche e ai robot, ai veicoli ed ai sistemi biomeccanici. Sono, in particolare, studiate sia l'analisi sia la sintesi del comportamento meccanico delle macchine e dei sistemi sopra indicati. L'analisi si articola nella modellazione, simulazione, regolazione e controllo delle stesse; la sintesi è finalizzata alla loro progettazione funzionale. Particolare enfasi è rivolta allo studio dei fenomeni vibratorii

e tribologici delle macchine. Forti interrelazioni si attuano con le metodologie e gli algoritmi sviluppati nei settori del disegno e metodi dell'ingegneria industriale, della progettazione meccanica e costruzione di macchine e della fluidodinamica.

#### ICAR/10 Architettura tecnica

I contenuti scientifico-disciplinari fanno riferimento all'analisi degli organismi edilizi, nei loro aspetti fondativi di natura costruttiva, funzionale, tipologica e formale e nelle loro gerarchie di sistemi, finalizzata ai temi della fattibilità del progetto e della rispondenza ottimale delle opere ai requisiti essenziali. Implicano la valutazione critica delle tecniche edili tradizionali ed innovative e la loro traduzione in termini di progettazione anche assistita e di procedimenti produttivi. Interessano sia le problematiche delle nuove costruzioni a varie scale dimensionali, sia quelle della conservazione, del recupero e della ristrutturazione dell'esistente.

#### ICAR/03 Ingegneria sanitaria-ambientale

I contenuti scientifico-disciplinari investono aspetti ingegneristici nella tutela degli equilibri degli ecosistemi e nella prevenzione dell'inquinamento chimico, fisico e biologico. Includono studi sui cicli biologici, sulle alterazioni ecologiche, sulla dispersione ed il decadimento degli inquinanti nei corpi solidi porosi, liquidi e aeriformi, sulla ecotossicologia, sull'impatto ed il rischio ambientale. Si applicano alle tecnologie industriali pulite; al disinquinamento dell'aria; alla progettazione, valutazione d'impatto, costruzione, gestione delle opere e degli impianti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e degli effluenti gassosi civili e industriali e per la depurazione e potabilizzazione delle acque; alla reattoristica ed ai bioreattori; alle tecniche di bonifica dei siti contaminati; alla metrologia e la certificazione di qualità ambientali.

- h) l'Ufficio competente, pur non limitandosi all'analisi delle sopra elencate declaratorie ed espandendo la valutazione ai sedici esami sostenuti dall'ing. \*\*\*OMISS, non ha riscontrato una corrispondenza tangibile tra i contenuti didattici affrontati nel percorso formativo del Master e i contenuti didattici specificatamente richiesti nell'Allegato 2 del D.Lgs. n. 42/2017.
- i) l'Ufficio competente ritiene, inoltre, di non essere stato posto nella condizione di verificare l'esistenza di un laboratorio di acustica del valore di almeno tre CFU.

#### PRESO ATTO

- a) delle relazioni prodotte dall'ufficio competente afferenti ai controlli diretti e/o indiretti effettuati sulla totalità dei candidati ammessi con il D.D. n. 562/2019;
- b) della buona fede dell'istante.

#### RITENUTO

ai sensi del DPR 445/2000, di dover revocare il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica e di dover cancellare dall'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica l'ing. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\* – istanza prot. n. \*\*\*OMISSIS\*\*.

#### VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95;
- il D.D. n. 562/2019 della DG 500600.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica, concessa ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 1, all'ing. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\* nato a \*\*\*OMISSI, il \*\*\*OMISSIS;
2. di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, alla cancellazione dell'ing. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\* dall' Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. di inviare copia del presente decreto:
  - all'ing. \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*;
  - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al MATTM.

Dott. Michele Palmieri



## **Decreto Dirigenziale n. 314 del 29/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

**RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA) DI CUI AL D.D. N. 562 DEL 20-11-2019 - REVOCA RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TCA E CANCELLAZIONE DALL'ENTECA.**

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO che

- a) la UOD 50.06.04 Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana della Direzione Generale 50.06.00 Difesa del suolo e l'ecosistema è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica ambientale;
- b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- c) all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- d) all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- e) l'Allegato 1 al del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- f) l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'altro, dal documento "*Altri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*" – aggiornamento 9 maggio 2019 – par. 2 – prodotto dal TTNC e consultabile all'URL:  
[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento\\_acustico/altri\\_indirizzi\\_agg\\_09052019.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/inquinamento_acustico/altri_indirizzi_agg_09052019.pdf);
- g) l'ufficio competente, con D.D. n. 562 del 20/11/2019, sotto condizione risolutiva derivante dall'esito dei controlli che l'Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 si proponeva di effettuare, peraltro in ottemperanza agli altri indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornamento 9 maggio 2019, riconosceva la qualifica di Tecnico Competente in Acustica e provvedeva all'iscrizione nell'ENTECA, tra gli altri, della dott.ssa \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMI – istanza prot. n. \*\*\*OMISSIS\*\*.

## CONSIDERATO che

- a) le verifiche delle autodichiarazioni rese dalla dott.ssa \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMIS a corredo dell'istanza prot. n. \*\*\*OMISSIS\*\* non hanno fornito riscontro positivo in quanto la stessa non dichiarava il possesso del requisito di cui al comma 2, alla lettera b) dell'articolo 22 del D.Lgs. 42/2017;
- b) ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, con nota n. 746136 del 06/12/2019, è stata comunicata all'interessata la sospensione dall'ENTECA ed il contestuale avvio del procedimento di revoca;
- c) con posta elettronica certificata, il 10 dicembre 2019 l'istante confermava di non possedere il requisito di cui al comma 2, alla lettera b) dell'articolo 22 del D.Lgs. 42/2017, di non averlo mai dichiarato e di aver presentato l'istanza in quanto convinta di aver comunque diritto all'iscrizione ai sensi della Legge n. 447/95, ormai superata dal D.Lgs. 42/2017.

## PRESO ATTO

- a) delle relazioni prodotte dall'ufficio competente afferenti ai controlli diretti e/o indiretti effettuati sulla totalità dei candidati ammessi con il D.D. n. 562/2019;
- b) della buona fede dell'istante;

#### RITENUTO

ai sensi del DPR 445/2000, di dover revocare il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica e di dover cancellare dall'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica la dott.ssa \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMI – istanza prot. n. \*\*\*OMISSIS\*\*.

#### VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95;
- il D.D. n. 562/2019 della DG 500600.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica, concessa ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 2, alla dott.ssa \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMI nata a \*\*\*OMISSIS\*, il \*\*\*OMISSIS\*;
2. di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, alla cancellazione della dott.ssa \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMI dall' Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. di inviare copia del presente decreto:
  - alla dott.ssa \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMI;
  - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al MATTM.

Dott. Michele Palmieri



## **Decreto Dirigenziale n. 513 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. CUP B29D20000020009. INTEGRAZIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.299 DEL 14/5/20 AMBITO TERRITORIALE N 25 POMIGLIANO D'ARCO

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trattenuta del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a. con nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania ha invitato gli Ambiti Territoriali a trasmettere l'elenco delle persone con grave disabilità già prese in carico dai Servizi Sociali degli Ambiti, che al momento risultassero prive di assistenza, a causa della emergenza epidemiologica, ad esclusione dei disabili gravissimi già valutati dalle UVI per l'ammissione agli assegni di cura e dei beneficiari di un progetto di "vita indipendente";
- b. gli Ambiti Territoriali hanno fornito i riscontri di competenza, in coerenza con gli indirizzi formulati con la succitata nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020, per un totale di 18.833 aventi diritto al al bonus unitario di € 600,00, a fronte dei quali si prevede un impegno finanziario di € 11.299.800,00;
- c. in attuazione agli indirizzi della Giunta Regionale, di cui alla Deliberazione n. 197/2020, con nota n. 201208 del 23 aprile 2020 è stato richiesto all'Ambito Territoriale N 25 comune capofila Pomigliano d'Arco di procedere, per tutti gli aventi diritto comunicati, all'acquisizione, agli atti del medesimo Ambito, di apposita dichiarazione di sussistenza della

disabilità accertata ,ai sensi della normativa di riferimento (L. 104/92), quale requisito di accesso al sostegno in oggetto, nonché, di copia di apposita documentazione dalla quale si evinca, senza margini di errore, il codice iban dell'utente se titolare di conto corrente oppure i dati di colui che deve essere intestatario del bonifico domiciliato;

- d. con la succitata nota, è stato, altresì, richiesto agli Ambiti Territoriali di procedere alla formale trasmissione delle informazioni necessarie alla celere erogazione del bonus agli aventi diritto, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Politiche Sociali e Socio Sanitarie;
- e. in considerazione delle liquidazioni disposte a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienti e Fondo Nazionale Politiche Sociali, in attuazione alle ulteriori misure previste dal Piano di cui alla DGR n. 170/2020, è stato rappresentato, infine, che cedeva a carico dell'Ambito Territoriale N 25 assicurare che gli utenti presi in carico non ricevessero doppi finanziamenti per la medesima finalità, per non vanificare lo sforzo messo in campo dall'amministrazione regionale nel fronteggiare l'emergenza socio-economica Covid-19, finalizzato a garantire la più ampia copertura di tutte le fasce deboli della popolazione.

#### **PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con Decreto Dirigenziale n.299 del 14/5/20 è stato ammesso a finanziamento il primo elenco dei destinatari della Misura "Bonus rivolti alle persone disabili" per l'Ambito Territoriale N 25;
- d. con successive pec del 19/6/20 acquisita al protocollo regionale n. 258230 del 23/6/20, pec del 29/6/20 protocollo regionale 306226 del 30/6/20, pec del 21/7/20 protocollo regionale 344334 del 21/7/20, l'Ambito Territoriale N 25 ha trasmesso l'elenco definitivo comprensivo di ulteriori 9 destinatari della misura, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;

#### **RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

#### **RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 25 comune capofila Pomigliano d'Arco per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle

- persone disabili non coperte da FNA”, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
- b. di dover approvare per l'effetto, ad integrazione del D.D. n. 299 del 14/5/20 l'elenco degli ulteriori 9 destinatari della misura “Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA” trasmessi con pec del 19/6/20 acquisita al protocollo regionale n. 258230 del 23/6/20, pec del 29/6/20 protocollo regionale 306226 del 30/6/20, pec del 21/7/20 protocollo regionale 344334 del 21/7/20, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie ;
  - c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n. 9 bonus per un importo complessivo di € 5.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  - d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l' esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
  - e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n.395 del 06/08/2019 e il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017) , dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 25 comune capofila Pomigliano d'Arco per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
2. di approvare per l'effetto, ad integrazione del D.D n.299 del 14/5/20, l'elenco degli ulteriori 9 destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", trasmessi con con pec del 19/6/20 acquisita al protocollo regionale n. 258230 del 23/6/20, pec del 29/6/20 protocollo regionale 306226 del 30/6/20, pec del 21/7/20 protocollo regionale 344334 del 21/7/20 , come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n. 9 bonus per un importo complessivo di € 5.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati, con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale  
dott.ssa Maria Somma



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV  
OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.  
PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)  
MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ  
NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

<b>N</b>	<b>Ambito Territoriale</b>	<b>Numero utenti</b>	<b>Codice utente</b>	<b>Comune di residenza</b>	<b>Importo bonus</b>
1	N25 Pomigliano	214	D. S. V. 14/04/1930	SANT'ANASTASIA	€ 600,00
2	N25 Pomigliano	215	R.A. 28/06/1946	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
3	N25 Pomigliano	216	P.C. 04/06/2013	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
4	N25 Pomigliano	217	C.A. 16/07/2008	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
5	N25 Pomigliano	218	B.V.03/04/08	SANT'ANASTASIA	€ 600,00
6	N25 Pomigliano		R.G. 03/12/2012	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
7	N25 Pomigliano		C.B. 30/09/1970	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
8	N25 Pomigliano		C.R. 15/11/2001	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
9	N25 Pomigliano		R.G. 01/10/2012	POMIGLIANO D'ARCO	€ 600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 5.400,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 512 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. CUP B29D20000020009. INTEGRAZIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.292 DEL 14/5/20 AMBITO TERRITORIALE N 22 SOMMA VESUVIANA

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trazione del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a. con nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania ha invitato gli Ambiti Territoriali a trasmettere l'elenco delle persone con grave disabilità già prese in carico dai Servizi Sociali degli Ambiti, che al momento risultassero prive di assistenza, a causa della emergenza epidemiologica, ad esclusione dei disabili gravissimi già valutati dalle UVI per l'ammissione agli assegni di cura e dei beneficiari di un progetto di "vita indipendente";
- b. gli Ambiti Territoriali hanno fornito i riscontri di competenza, in coerenza con gli indirizzi formulati con la succitata nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020, per un totale di 18.833 aventi diritto al al bonus unitario di € 600,00, a fronte dei quali si prevede un impegno finanziario di € 11.299.800,00;
- c. in attuazione agli indirizzi della Giunta Regionale, di cui alla Deliberazione n. 197/2020, con nota n. 201200 del 23 aprile 2020 è stato richiesto all'Ambito Territoriale N 22 comune capofila Somma Vesuviana di procedere, per tutti gli aventi diritto comunicati, all'acquisizione, agli atti del medesimo Ambito, di apposita dichiarazione di sussistenza della

- disabilità accertata ,ai sensi della normativa di riferimento (L. 104/92), quale requisito di accesso al sostegno in oggetto, nonché, di copia di apposita documentazione dalla quale si evinca, senza margini di errore, il codice iban dell'utente se titolare di conto corrente oppure i dati di colui che deve essere intestatario del bonifico domiciliato;
- d. con la succitata nota, è stato, altresì, richiesto agli Ambiti Territoriali di procedere alla formale trasmissione delle informazioni necessarie alla celere erogazione del bonus agli aventi diritto, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Politiche Sociali e Socio Sanitarie ;
- e. in considerazione delle liquidazioni disposte a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienti e Fondo Nazionale Politiche Sociali, in attuazione alle ulteriori misure previste dal Piano di cui alla DGR n. 170/2020, è stato rappresentato, infine, che cedeva a carico dell'Ambito Territoriale N 22 assicurare che gli utenti presi in carico non ricevessero doppi finanziamenti per la medesima finalità, per non vanificare lo sforzo messo in campo dall'amministrazione regionale nel fronteggiare l'emergenza socio-economica Covid-19, finalizzato a garantire la più ampia copertura di tutte le fasce deboli della popolazione.

**PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con Decreto Dirigenziale n.292 del 14/5/20 è stato ammesso a finanziamento il primo elenco dei destinatari della Misura "Bonus rivolti alle persone disabili" per l'Ambito Territoriale N 22;
- d. con pec del 16/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 338271 del 17/7/20 e successiva pec del 22/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 350275 del 24/7/20, l'Ambito Territoriale N 22 ha trasmesso l'elenco definitivo dei destinatari della misura, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;

**RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

**RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 22 comune capofila Somma Vesuviana per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle

- persone disabili non coperte da FNA”, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
- b. di dover approvare per l’effetto, ad integrazione del D.D. n. 292 del 14/5/20 l’elenco degli ulteriori destinatari della misura “Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA” trasmessi con pec del 16/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 338271 del 17/7/20 e successiva pec del 22/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 350275 del 24/7/20, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie ;
  - c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull’Asse II Inclusionione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l’erogazione di ulteriori n. 21 bonus per un importo complessivo di € 12.600,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell’ elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  - d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all’ elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l’ esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
  - e. di dover trasmettere il presente atto all’Ambito di competenza, all’Assessore al ramo, all’Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all’Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n.395 del 06/08/2019 e il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell’Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell’art. 6/bis della legge 241/1990 e dell’art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017) ,dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l’attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell’accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l’adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 22 comune capofila Somma Vesuviana per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
2. di approvare per l'effetto, ad integrazione del D.D. n. 292 del 14/5/20, l'elenco degli ulteriori destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", trasmessi con pec del 16/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 338271 del 17/7/20 e successiva pec del 22/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 350275 del 24/7/20 , come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n. 21 bonus per un importo complessivo di € 12.600,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati, con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale  
dott.ssa Maria Somma



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV**  
**OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.**  
**PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA**  
**(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)**  
**MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ**  
**NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

<b>N</b>	<b>Ambito Territoriale</b>	<b>Numero utente</b>	<b>Codice utente</b>	<b>Comune di residenza</b>	<b>Importo bonus</b>
1	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	SG 17/01/2002	MARIGLIANELLA	€ 600,00
2	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	AP 08/11/2006	CASTELLO DI CISTERNA	€ 600,00
3	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	CP 17/09/2015	SOMMA VESUVIANA	€ 600,00
4	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	RC 24/11/2014	SOMMA VESUVIANA	€ 600,00
5	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	VG 25/06/2013	CASTELLO DI CISTERNA	€ 600,00
6	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	FDP 25/07/2005	SOMMA VESUVIANA	€ 600,00
7	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	CD 12/09/2005	CASALNUOVO (FREQUENTA SCUOLA SOMMA VESUVIANA)	€ 600,00
8	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	FA 05/11/2012	BRUSCIANO	€ 600,00
9	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	FP 05/07/2013	BRUSCIANO	€ 600,00
10	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	GS 15/02/2013	BRUSCIANO	€ 600,00
11	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	AL 20/03/2014	BRUSCIANO	€ 600,00
12	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	GT 09/10/2012	BRUSCIANO	€ 600,00
13	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	FA 05/08/2015	BRUSCIANO	€ 600,00
14	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	AS 11/04/1958	CASTELLO DI CISTERNA	€ 600,00
15	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	RG 06/11/2010	MARIGLIANO	€ 600,00
16	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	CL 26/12/2012	MARIGLIANO	€ 600,00
17	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	ADF 26/06/2011	MARIGLIANO	€ 600,00
18	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	CM 17/08/2010	MARIGLIANO	€ 600,00
19	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	AA 13/08/2002	MARIGLIANO	€ 600,00
20	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	RP 09/07/1998	MARIGLIANO	€ 600,00
21	N22 Somma Vesuviana	Nuovo Inserimento	SN 22/10/1947	SOMMA VESUVIANA	€ 600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 12.600,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 132 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI  
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL  
PROGETTO "MODIFICA DI UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI NEL  
COMUNE DI ACERRA IN ZONA INDUSTRIALE ASI LOC. PANTANO" PROPONENTE  
EUROMETAL SRL- CUP 8487

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che:**

- a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo “*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*” e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- e. a seguito dell’entrata in vigore del sopra citato D.Lgs. n. 104/2017 sono stati emanati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. [83 del 16/11/2017](#), i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*”;
- f. ai sensi dell’art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, “*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell’ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell’articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall’articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- g. ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7 del richiamato D.Lgs. n. 104/2017 “*l’autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell’articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]*”;
- h. l’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- j. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell’art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

**CONSIDERATO che:**

- a. con nota acquisita al prot. reg. n. 259741 del 23/04/2019 la ditta Eurometal s.r.l. di seguito indicato come proponente, ha trasmesso allo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di Valutazione di Impatto Ambientale nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all’intervento: *Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Acerra in zona industriale ASI loc. Pantano* contrassegnata con il CUP 8487
- b. con nota prot. reg. n. 289881 del 09/05/2019 trasmessa a mezzo pec a tutti gli enti in indirizzo e per opportuna conoscenza al proponente è stata comunicata l’avvenuta pubblicazione della

documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire alla scrivente UOD le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

- c. Con nota acquisita al prot. regionale n. 343857 del 31/05/2019 il Comune di Acerra trasmette proprie considerazioni e richieste di integrazioni;
- d. Con nota prot. reg. n. 349146 del 03/06/2019 lo STAFF 501792 riscontra la nota del Comune di Acerra chiarendo che delle richieste effettuate dal Comune, solo quelle attinenti alla completezza documentale saranno trasmesse alla ditta proponente; le richieste relative ad aspetti tecnici verranno trasmesse successivamente, ai fini della richiesta di integrazioni di cui all'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- e. Con nota prot. reg. n. 351723 del 04/06/2019 lo STAFF 501792 trasmette richiesta di integrazione documentale ai fini del perfezionamento della documentazione;
- f. Con nota acquisita al prot. reg. n. 377773 del 14/06/2019 la ditta trasmette il proprio riscontro alla nota succitata;
- g. Con nota prot. reg n. 389235 del 19/06/2019, lo STAFF 501792 chiede al Comune di Acerra la verifica dell'avvenuto perfezionamento documentale;
- h. Con nota prot. n. 455988 del 18/07/2019 attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati comunicati l'avvio del procedimento in oggetto, i riferimenti del Responsabile del Procedimento, la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs 152/06 relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 8487, invitando contestualmente gli Enti in indirizzo a far pervenire eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro i 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 60 giorni di consultazione pubblica; inoltre all'amministrazione comunale territorialmente interessata è stato ricordato di provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dall'UOD Valutazioni Ambientali, nel proprio albo pretorio informatico
- i. lo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha provveduto all'assegnazione dell'istruttoria di Valutazione di Impatto ambientale del progetto in questione all'ARPAC;
- j. a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni a questo Ufficio;
- k. con nota prot. n. 549443 del 16/09/2019 si ribadiva la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 03/10/2019;
- l. con nota prot. n. 564802 del 23/09/2019 si è comunicata al proponente l'intenzione di archiviare l'istanza in quanto il progetto presentato risultava avere le medesime caratteristiche di quello già sottoposto a VIA con esito favorevole (D.D. 82/2017 attualmente sub iudice);
- m. con nota trasmessa via pec in data 30/09/2019 e acquisita al prot. regionale al n. 587237 del 02/10/2019 il proponente segnala le differenze tecniche e gestionali tra il progetto presentato con istanza prot.n. 259741 del 23/04/2019 e quello di cui al D.D. 84/2014 chiedendo di non procedere all'archiviazione;
- n. a seguito delle suddette comunicazioni sono pervenute e sono state pubblicate sul sito tematico regionale VIA VI VAS le seguenti note contenenti richieste di integrazioni:
  - nota dell'ARPA Campania acquisita al prot. regionale n. 576069 del 27/09/2019
  - nota della UOD 501708 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Napoli prot. n. 591395 del 03/10/2019 presa in carico presso lo STAFF 501792 il 3/10/2019;
- o. entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 604793 del 09/10/2019 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni tecniche che reca allegate le due note sopra citate dell'ARPAC e della UOD 501708 nonché la nota del Comune di Acerra, acquisita al prot. regionale n. 343857 del 31/05/2019, con cui l'Amministrazione aveva trasmesso allo scrivente sia richieste sulla documentazione amministrativa sia richieste tecniche in relazione al progetto, al fine di consentire al proponente di dare riscontro alle richieste di natura tecnica del Comune riportate nella medesima nota;

- p. con nota trasmessa allo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania acquisita al protocollo regionale in data 30 ottobre 2019 con n.656965, la ditta Eurometal s.r.l. ha inviato la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni succitata;
- q. in considerazione del fatto che il proponente ha sostituito integralmente alcuni elaborati progettuali, tra cui lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica, si è proceduto ad un'ulteriore fase di consultazione del pubblico secondo quanto specificamente previsto dall'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e con propria nota prot. reg. n. 680418 del 11/11/2019 lo scrivente Ufficio ha richiesto al proponente la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico redatto in conformità all'art. 24, comma 2 del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- r. La Eurometal S.R.L., con nota acquisita al prot. reg. n. 728783 del 29/11/2019, ha provveduto alla trasmissione del suddetto avviso che è stato pubblicato a partire dalla data del 02/12/2019 per 30 giorni all'indirizzo web:  
[http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione\\_avvisi\\_VIA\\_NP/Avvisi\\_Di\\_cembre\\_2019](http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VIA_NP/Avvisi_Di_cembre_2019)
- s. entro i termini indicati nella nota prot. reg. n. 728783 del 29 novembre 2019 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato e degli Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto;

**ATTESO che:**

- a. ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 14488 del 10 gennaio 2020 è stata indetta la Conferenza di Servizi ed è stata convocata:
- in prima riunione per il giorno 06/02/2020 con medesima nota prot. reg. n. 14488 del 10 gennaio 2020,
  - in seconda riunione per il giorno 02/03/2020 con nota prot. reg. n.79938 del 06 febbraio 2020 poi rinviata alla data del 11/03/2020 con nota prot. reg. n. 124718 del 26/02/2020 e ulteriormente rinviata con nota prot. n.264859 del 05/06/2020 in modalità videoconferenza alla data del 23/06/2020 in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto e perché a seguito di un incendio divampato nell'area interessata dall'impianto nella notte tra il 13/02/2020 e il 14/02/2020, la Città Metropolitana di Napoli e la UOD 501708 della Regione Campania richiedevano di rimandare ogni determinazione di competenza in merito alla procedura in oggetto fino alla definizione del procedimento di diffida avviato con nota prot. n. 24339 del 21/02/2020;
  - in terza riunione per il giorno 08/07/2020 in modalità videoconferenza con nota prot. reg. 294595 del 23/06/2020;
- b. il proponente con nota assunta al prot. n. 124617 del 26/02/2020, all'esito del verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi del 06/02/2020, ha trasmesso integrazioni spontanee pubblicate sul sito web VIA-VAS-VI;
- c. con nota del 03/04/2020 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha inviato il proprio parere tecnico contenente osservazioni al progetto;
- d. con pec del 12/06/2020 la ditta Eurometal s.r.l. trasmette documentazione integrativa spontanea in riscontro al parere tecnico ARPAC del 03/04/2020;
- e. con pec del 12/06/2020 il Comune di Acerra invia propria nota n. 47015 del 12/06/2020 in cui trasmette le risultanze del sopralluogo ARPAC e dei campionamenti effettuati in seguito all'incendio avvenuto nella notte tra il 13/02/2020 e il 14/02/2020;
- f. con pec del 16/06/2020 la Città Metropolitana di Napoli trasmette propria nota n. 62662 del 16/06/2020 in cui comunica che la società Eurometal srl ha riscontrato la diffida n. prot 24339 del 21/02/2020 così come prorogata con n. prot 47019 del 05/05/2020 nei termini previsti;
- g. con nota prot. n. 283345 del 17/06/2020 lo STAFF 501792 invita tutti gli Enti convocati in Conferenza a prendere visione della ulteriore documentazione integrativa trasmessa dalla ditta Eurometal s.r.l.;
- h. con pec del 19/06/2020 la ditta Eurometal s.r.l. trasmette chiarimenti in merito alla nota del Comune di Acerra riportante le risultanze del sopralluogo ARPAC e dei campionamenti effettuati in seguito all'incendio avvenuto nella notte tra il 13/02/2020 e il 14/02/2020;

- i. con pec del 23/06/2020, acquisita ai prot. regionali nn. 3204262 e 304269 del 29/06/2020, la ditta Eurometal s.r.l. ha trasmesso le indagini preliminari così come concordato durante l'incontro della II seduta di Conferenza di Servizi;
- j. con nota prot. n. 299284 del 25/06/2020 lo STAFF 501792 ha comunicato a tutti gli Enti invitati alla Conferenza che sul sito dedicato sono pubblicate le indagini preliminari trasmesse dal proponente;
- k. con pec del 26/06/2020 la ditta Eurometal s.r.l. ha trasmesso Relazione tecnica delle Emissioni e Piano di Monitoraggio e Controllo, aggiornati secondo le indicazioni del parere ARPAC così come richiesti in sede di II seduta della Conferenza di Servizi;
- l. con nota prot. n. 303915 del 29/06/2020 la UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli richiede a tutti gli Enti di trasmettere il proprio parere in merito alle indagini preliminari entro e non oltre 15 gg dalla ricezione della nota;
- m. con nota prot. n. 299284 del 25/06/2020 lo STAFF 501792 ha comunicato a tutti gli Enti invitati alla Conferenza che sul sito dedicato sono pubblicate la Relazione tecnica delle Emissioni e il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornati secondo le indicazioni del parere ARPAC così come richiesti in sede di II seduta della Conferenza di Servizi.

**ATTESO, altresì:**

- che con nota prot. n. 224722 del 12/05/2020 è stato comunicato che a seguito delle disposizioni di cui al D.L. n. 18 del 17/03/2020 e al D.L. n. 23 del 08/04/2020 i termini per la conclusione della procedura non tengono conto del periodo intercorrente tra la data del 23 febbraio 2020 e quella del 15 maggio 2020. Pertanto, in considerazione del fatto che l'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. dispone, al comma 7, tra l'altro, che "Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori."; tenendo conto della sospensione di cui ai decreti legge sopra menzionati, la Conferenza di Servizi relativa all'intervento in oggetto dovrà essere conclusa entro il 31/07/2020;
- che l'ARPAC, con pec del 07/07/2020, acquisita al prot. regionale n. 331373 del 14/07/2020, ha trasmesso i risultati dell'istruttoria e la conseguente proposta di parere VIA per lo Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania.

**RILEVATO:**

che nel corso della Conferenza di Servizi conclusiva del 08/07/2020 l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente dello Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania nonché di Autorità competente alla VIA e nei limiti delle proprie competenze:

- Visto il parere favorevole con condizioni di VIA (Allegato 2)
- visto il parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Napoli riportato in allegato 3 e confermato dal dott. Vincenzo Barbuto nell'odierna seduta di conferenza;
- visto il parere favorevole reso dalla UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Napoli con nota prot. n. 291085 del 22/06/2020 e confermato nell'odierna seduta di Conferenza dal delegato dott. Gaetano Bocchetti; (Allegato 4)
- considerato che la UOPC Di Acerra DISTR.SAN. N.46, seppur invitata, non ha partecipato alle sedute di Conferenza e ai tavoli di coordinamento convocati per consentire al Rappresentante unico regionale il coordinamento per l'espressione definitiva della posizione amministrativa rappresentata, finora svolti e non ha comunicato per iscritto propri motivi ostativi al progetto, tale comportamento lascia intendere l'assenza di qualsivoglia motivo ostativo

ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento e parere favorevole di VIA con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>

3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	L'impianto deve effettuare gli scarichi nel sistema fognario consortile in conformità alle prescrizioni di cui al DD ASI n. 038 e comunque entro i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC ASI

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Le acque meteoriche in corrispondenza delle aree dove sono stoccati i rifiuti in cumuli, così come le acque reflue provenienti dal lavaggio delle ruote degli automezzi, vanno raccolte e trattate separatamente rispetto alle acque di prima pioggia
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>3</b>

3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>La muratura perimetrale di confine, al fine di contenere la dispersione e propagazione di polveri, particelle e/o materiale vario dovrà sempre oltrepassare di almeno 1 metro l'altezza dello stoccaggio in cumuli.</p> <p>Dal momento che si prevede la presenza di stoccaggio in cumuli fino a 3 m di altezza è necessario che l'altezza della muratura perimetrale, sia non inferiore a 4 metri</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>4</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è possibile lo stoccaggio in cumuli in adiacenza alla porzione di confine perimetrale (ovest) costituito da muretto in cls sormontato da rete tipo "orsogril".</li> <li>- In corrispondenza di tale versante, al fine di contenere la diffusione ed il trasporto di polveri e particelle è necessario provvedere alla piantumazione di una cortina di essenze arbustive e/o arboree a medio/alto fusto.</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>5</b>

3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• mitigazioni</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> <li>- suolo e sottosuolo</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Le aree di stoccaggio, movimentazione e lavorazione, ivi compreso le aree di lavaggio degli automezzi saranno pavimentate in Calcestruzzo Industriale con adeguate caratteristiche di resistenza meccanica e chimica e finitura ad alta resistenza all'abrasione trattata con prodotti impermeabilizzanti e densificanti
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>6</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- salute pubblica</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	La viabilità interna al sito deve garantire tra corridoi e corsie, la funzione tagliafuoco e l'adeguata accessibilità ai mezzi antincendio mediante una larghezza minima pari a 3,50 m così come prescritto dalle Linee Guida di cui alla DGRC 223/2019
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>7</b>

3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>a. costante manutenzione delle pavimentazioni industriali e in generale di tutte le superfici dell'opificio al fine di garantirne l'integrità e l'impermeabilizzazione.</p> <p>b. costante "umidificazione" di tutte le superfici interessate da attività potenzialmente fonti di emissioni diffuse di polveri;</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Procedure in itinere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>8</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>a. elenco costantemente aggiornato delle tipologie di rifiuto in ingresso e in uscita ivi compreso le polveri originate dallo spazzamento dei piazzali;</p> <p>b. esame sulla qualità dei rifiuti prodotti attraverso la verifica sulla classificazione di pericolosità e sul mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza di autocontrollo, procedure di campionamento e metodiche analitiche;</p> <p>c. procedura per i rifiuti in ingresso risultati non conformi;</p> <p>d. censimento della quantità dei rifiuti prodotti con indicazione della frequenza e modalità di rilevamento;</p> <p>e. documento recante le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire;</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Procedure in costante aggiornamento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>9</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rumore e vibrazioni,</li> </ul> </li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Predisporre, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose.</p> <p>I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 150m lineari dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo.</p> <p>Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	30 giorni dall'avvio dell'attività avviata in conformità alle modifiche proposte
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

- che con nota prot. n. 294595 del 23/06/2020 è stata trasmessa a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza, la bozza del Rapporto Finale contenente la bozza del parere di VIA ed è stato richiesto al proponente di formulare proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni entro e non oltre il termine di giorni dieci dal ricevimento della nota. Decorso tale termine non è pervenuta nessuna osservazione.

- che il parere di Valutazione di Impatto Ambientale, così come riportato nel Rapporto finale sottoscritto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 08/07/2020 è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n. 324794 del 09/07/2020;

- che la società Eurometal S.R.L. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico del 16/04/2019 agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

#### **RITENUTO:**

- a. di dover provvedere all'emissione del decreto di valutazione di impatto ambientale;

- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

**VISTI:**

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 127/2016;
- il D.Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta da ARPAC e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. Di esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere resi da ARPAC, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di **Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Acerra in zona industriale ASI loc. Pantano** – Proponente Eurometal s.r.l.- con le seguenti condizioni ambientali:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	L'impianto deve effettuare gli scarichi nel sistema fognario consortile in conformità alle prescrizioni di cui al DD ASI n. 038 e comunque entro i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC ASI

N.	Contenuto	Descrizione
----	-----------	-------------

1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Le acque meteoriche in corrispondenza delle aree dove sono stoccati i rifiuti in cumuli, così come le acque reflue provenienti dal lavaggio delle ruote degli automezzi, vanno raccolte e trattate separatamente rispetto alle acque di prima pioggia
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>3</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	La muratura perimetrale di confine, al fine di contenere la dispersione e propagazione di polveri, particelle e/o materiale vario dovrà sempre oltrepassare di almeno 1 metro l'altezza dello stoccaggio in cumuli. Dal momento che si prevede la presenza di stoccaggio in cumuli fino a 3 m di altezza è necessario che l'altezza della muratura perimetrale, sia non inferiore a 4 metri
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
----	-----------	-------------

1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>4</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è possibile lo stoccaggio in cumuli in adiacenza alla porzione di confine perimetrale (ovest) costituito da muretto in cls sormontato da rete tipo “orsogril”.</li> <li>- In corrispondenza di tale versante, al fine di contenere la diffusione ed il trasporto di polveri e particelle è necessario provvedere alla piantumazione di una cortina di essenze arbustive e/o arboree a medio/alto fusto.</li> </ul>
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell’avvio dell’attività
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>5</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• mitigazioni</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente idrico</li> <li>- suolo e sottosuolo</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Le aree di stoccaggio, movimentazione e lavorazione, ivi compreso le aree di lavaggio degli automezzi saranno pavimentate in Calcestruzzo Industriale con adeguate caratteristiche di resistenza meccanica e chimica e finitura ad alta resistenza all’abrasione trattata con prodotti impermeabilizzanti e densificanti
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell’avvio dell’attività
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
----	-----------	-------------

1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>6</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- salute pubblica</li> </ul> </li> </ul>
4	Oggetto della condizione	La viabilità interna al sito deve garantire tra corridoi e corsie, la funzione tagliafuoco e l'adeguata accessibilità ai mezzi antincendio mediante una larghezza minima pari a 3,50 m così come prescritto dalle Linee Guida di cui alla DGRC 223/2019
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>7</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>c. costante manutenzione delle pavimentazioni industriali e in generale di tutte le superfici dell'opificio al fine di garantirne l'integrità e l'impermeabilizzazione.</li> <li>d. costante "umidificazione" di tutte le superfici interessate da attività potenzialmente fonti di emissioni diffuse di polveri;</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Procedure in itinere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST-OPERAM</b>
2	Numero	<b>8</b>

	Condizione	
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>f. elenco costantemente aggiornato delle tipologie di rifiuto in ingresso e in uscita ivi compreso le polveri originate dallo spazzamento dei piazzali;</p> <p>g. esame sulla qualità dei rifiuti prodotti attraverso la verifica sulla classificazione di pericolosità e sul mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza di autocontrollo, procedure di campionamento e metodiche analitiche;</p> <p>h. procedura per i rifiuti in ingresso risultati non conformi;</p> <p>i. censimento della quantità dei rifiuti prodotti con indicazione della frequenza e modalità di rilevamento;</p> <p>j. documento recante le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire;</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Procedure in costante aggiornamento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>9</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rumore e vibrazioni,</li> </ul> </li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Predisporre, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite con funzionamento dell'impianto a regime e nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose.</p> <p>I rilievi fonometrici dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 150m lineari dal perimetro dell'impianto. Alla relazione d'impatto acustico a firma di tecnico abilitato vanno allegati i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata in corso di validità nonché le time histories di tutte le misure effettuate con indicazione della data del rilievo.</p> <p>Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a</p>

		ricondere i valori all'interno dei limiti normativi.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	30 giorni dall'avvio dell'attività avviata in conformità alle modifiche proposte
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania ARPAC

2. **DI** stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico del proponente.
3. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, ;
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
  - al proponente Eurometal srl;
  - a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi:
    - Comune Di Acerra,
    - UOPC di Acerra Distr.San. N.46
    - Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale della Provincia Di Napoli
    - Regione Campania – UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Napoli
    - Città Metropolitana di Napoli
    - Ente Idrico Campano (Ex Ato 2 – Napoli-Volturno)
    - Arpac-Direzione Generale
    - Arpac -Dipartimento Di Napoli
    - [Comando Provinciale Vigili Del Fuoco Di Napoli](#)
  - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
6. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito  
<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

avv. Simona Brancaccio



## **Decreto Dirigenziale n. 511 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. CUP B29D20000020009. INTEGRAZIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.276 DEL 13/5/20 AMBITO TERRITORIALE N 11 PORTICI

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trazione del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

### **PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

### **CONSIDERATO che**

- a. con nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania ha invitato gli Ambiti Territoriali a trasmettere l'elenco delle persone con grave disabilità già prese in carico dai Servizi Sociali degli Ambiti, che al momento risultassero prive di assistenza, a causa della emergenza epidemiologica, ad esclusione dei disabili gravissimi già valutati dalle UVI per l'ammissione agli assegni di cura e dei beneficiari di un progetto di "vita indipendente";
- b. gli Ambiti Territoriali hanno fornito i riscontri di competenza, in coerenza con gli indirizzi formulati con la succitata nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020, per un totale di 18.833 aventi diritto al al bonus unitario di € 600,00, a fronte dei quali si prevede un impegno finanziario di € 11.299.800,00;
- c. in attuazione agli indirizzi della Giunta Regionale, di cui alla Deliberazione n. 197/2020, con nota n. 201122 del 23 aprile 2020 è stato richiesto all'Ambito Territoriale N 11 comune capofila Portici di procedere, per tutti gli aventi diritto comunicati, all'acquisizione, agli atti del medesimo Ambito, di apposita dichiarazione di sussistenza della disabilità accertata ,ai

sensi della normativa di riferimento (L. 104/92), quale requisito di accesso al sostegno in oggetto, nonché, di copia di apposita documentazione dalla quale si evinca, senza margini di errore, il codice iban dell'utente se titolare di conto corrente oppure i dati di colui che deve essere intestatario del bonifico domiciliato;

- d. con la succitata nota, è stato, altresì, richiesto agli Ambiti Territoriali di procedere alla formale trasmissione delle informazioni necessarie alla celere erogazione del bonus agli aventi diritto, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Politiche Sociali e Socio Sanitarie ;
- e. in considerazione delle liquidazioni disposte a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienti e Fondo Nazionale Politiche Sociali, in attuazione alle ulteriori misure previste dal Piano di cui alla DGR n. 170/2020, è stato rappresentato, infine, che cedeva a carico dell'Ambito Territoriale N 11 assicurare che gli utenti presi in carico non ricevessero doppi finanziamenti per la medesima finalità, per non vanificare lo sforzo messo in campo dall'amministrazione regionale nel fronteggiare l'emergenza socio-economica Covid-19, finalizzato a garantire la più ampia copertura di tutte le fasce deboli della popolazione.

#### **PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con Decreto Dirigenziale n.276 del 13/5/20 è stato ammesso a finanziamento il primo elenco dei destinatari della Misura "Bonus rivolti alle persone disabili" per l'Ambito Territoriale N 11;
- d. con pec del 9/6/20, acquisita al protocollo regionale n.273057 del 11/6/20 e successiva pec del 17/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 341006 del 20/7/20, l'Ambito Territoriale N 11 ha trasmesso l'elenco definitivo dei destinatari della misura, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;

#### **RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

#### **RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 11 comune capofila Portici per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone

- disabili non coperte da FNA”, a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
- b. di dover approvare per l'effetto, ad integrazione del D.D. n. 276 del 13/5/20 l'elenco degli ulteriori destinatari della misura “Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA” trasmessi con pec del 9/6/20, acquisita al protocollo regionale n.273057 del 11/6/20 e successiva pec del 17/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 341006 del 20/7/20, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie ;
  - c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n.7 bonus per un importo complessivo di € 4.200,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  - d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l' esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
  - e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza, all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n.395 del 06/08/2019 e il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017) ,dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 11 comune capofila Portici per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
2. di approvare per l'effetto, ad integrazione del D.D n.276 del 13/5/20, l'elenco degli ulteriori destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", trasmessi con pec del 9/6/20, acquisita al protocollo regionale n.273057 del 11/6/20 e successiva pec del 17/7/20, acquisita al protocollo regionale n. 341006 del 20/7/20, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di ulteriori n. 7 bonus per un importo complessivo di € 4.200,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati, con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale  
dott.ssa Maria Somma



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV  
OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.  
PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)  
MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ  
NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

<b>N</b>	<b>Ambito Territoriale</b>	<b>Numero utenti</b>	<b>Codice utente</b>	<b>Comune di residenza</b>	<b>Importo bonus</b>
1	N11 Portici	47	N.E. 24/01/1987	PORTICI	€ 600,00
2	N11 Portici	126	G.S. 30/08/2007	PORTICI	€ 600,00
3	N11 Portici	166	C.A. 21/07/2009	PORTICI	€ 600,00
4	N11 Portici	61	T.C. 08/10/2008	PORTICI	€ 600,00
5	N11 Portici	67	A.A. 12/10/2009	PORTICI	€ 600,00
6	N11 Portici	130	C.A.R. 16/02/2009	PORTICI	€ 600,00
7	N11 Portici	160	D.S.G. 02/07/2005	NAPOLI	€ 600,00
			<b>TOTALE</b>		<b>€ 4.200,00</b>



## **Decreto Dirigenziale n. 510 del 28/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. AVVISO PUBBLICO "BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITA' NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI" D.G.R. N.171 DEL 07.04.2020. CUP B29D20000020009. PRESA ATTO ELENCO DESTINATARI AMBITO TERRITORIALE N 28 S.GIORGIO A CREMANO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- c. con Decreti Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 e n. 9, del 3 marzo 2020, sono state assunte misure straordinarie di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- d. con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, e con successivo DPCM del 11 marzo 2020, le misure di cui al punto precedente sono state ulteriormente rafforzate e rese stringenti;
- e. con Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sono state adottate ulteriori misure volte, tra l'altro, al sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- f. con Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, infine, sono state adottate ulteriori misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, le quali prevedono, tra l'altro, la limitazione o sospensione della maggior parte delle attività d'impresa o commerciali presenti sul territorio nazionale;
- a. con Deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta ha approvato un Piano per l'emergenza socioeconomica COVID-19 mobilitando, tra le altre, tutte le risorse ancora disponibili a valere sulla programmazione del POR Campania FSE e sul Fondo di Sviluppo e Coesione relativo ai tre cicli di programmazioni 2000/2006 (FAS), 2007/2013 e 2014/2020, e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne concorrono al finanziamento;
- b. con Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative del Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania, di cui alla sopra citata DGR n. 170/2020, per la parte relativa alle misure correlate alle politiche sociali e al sostegno dei professionisti e dei lavoratori autonomi, secondo le modalità e i criteri indicati all'allegato 1 alla medesima delibera;
- c. in particolare la Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 è stata programmata l'attuazione della Misura 8 "Bonus rivolti alle persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti", per un importo complessivo di € 30.505.936,00, a valere sulla priorità 9 iv del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzata all'erogazione di un bonus in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare;
- d. la medesima Deliberazione n. 171 del 7 aprile 2020 ha demandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, l'adozione degli adempimenti consequenziali ed in particolare, l'individuazione delle modalità attuative dell'intervento più coerenti con i principi di economicità, semplificazione, celerità ed efficienza;
- e. con DGR n. 181 del 15/04/2020 sono state adottate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettere a), b) ed f), e dell'art. 12, comma 2, lettera h) del Regolamento Regionale 7 giugno 2018, n. 5, le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020/2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale 2020 – 2022;
- f. con Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito che, per esigenze di celerità, le risorse destinate alla corresponsione del bonus come sopra descritto vengano trasferite su apposito c/c postale appositamente acceso e che i pagamenti agli aventi diritto avvengano, pertanto, a cura di Poste Italiane SpA;

- g. con la citata Deliberazione n. 197 del 21 aprile 2020 è stata individuata, ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente n. 5/2018, quale agente contabile, responsabile della gestione e della trattenuta del conto postale relativo alla misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", la Dott.ssa Maria Somma, Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**PREMESSO altresì che**

- a. con la Decisione n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- b. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- c. con la Decisione C(2018) 1690 del 15/03/2018, la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- d. il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, nell'ambito dell'Asse II, la priorità 9.iv dedicata al miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- e. con Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, l'Unione Europea ha concesso agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi, prevedendo una procedura semplificata per le modifiche dei programmi operativi, nonché l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, sostenute per le operazioni di contrasto alla crisi COVID19;
- f. con Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, l'Unione Europea ha stabilito che le operazioni volte a promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 possono essere selezionate per il sostegno del FESR o del FSE prima dell'approvazione del programma modificato;
- g. da colloqui intercorsi con i servizi della D.G Employment della Commissione europea, è stato chiarito che l'intervento del FSE, in questo straordinario momento di emergenza, deve concentrare le risorse disponibili per garantire ai cittadini servizi sanitari accessibili e limitare le conseguenze negative sull'occupazione;
- h. l'obiettivo generale della Commissione è quello di utilizzare l'intera gamma di opzioni di finanziamento nell'ambito del bilancio dell'UE e l'esperienza della Commissione per sostenere gli Stati membri con la massima flessibilità, il minimo lavoro amministrativo aggiuntivo e il più rapidamente possibile;

**CONSIDERATO che**

- a. con nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020 l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania ha invitato gli Ambiti Territoriali a trasmettere l'elenco delle persone con grave disabilità già prese in carico dai Servizi Sociali degli Ambiti, che al momento risultassero prive di assistenza, a causa della emergenza epidemiologica, ad esclusione dei disabili gravissimi già valutati dalle UVI per l'ammissione agli assegni di cura e dei beneficiari di un progetto di "vita indipendente";
- b. gli Ambiti Territoriali hanno fornito i riscontri di competenza, in coerenza con gli indirizzi formulati con la succitata nota prot. reg. n. 201/SP del 06/04/2020, per un totale di 18.833 aventi diritto al al bonus unitario di € 600,00, a fronte dei quali si prevede un impegno finanziario di € 11.299.800,00;
- c. in attuazione agli indirizzi della Giunta Regionale, di cui alla Deliberazione n. 197/2020, con nota n. 201633 del 23 aprile 2020 è stato richiesto all'Ambito Territoriale N 28 comune capofila S.Giorgio a Cremano di procedere, per tutti gli aventi diritto comunicati, all'acquisizione, agli atti del medesimo Ambito, di apposita dichiarazione di sussistenza della

- disabilità accertata ,ai sensi della normativa di riferimento (L. 104/92), quale requisito di accesso al sostegno in oggetto, nonché, di copia di apposita documentazione dalla quale si evinca, senza margini di errore, il codice iban dell'utente se titolare di conto corrente oppure i dati di colui che deve essere intestatario del bonifico domiciliato;
- d. con la succitata nota, è stato, altresì, richiesto agli Ambiti Territoriali di procedere alla formale trasmissione delle informazioni necessarie alla celere erogazione del bonus agli aventi diritto, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Politiche Sociali e Socio Sanitarie ;
- e. in considerazione delle liquidazioni disposte a valere sul Fondo Nazionale Non Autosufficienti e Fondo Nazionale Politiche Sociali, in attuazione alle ulteriori misure previste dal Piano di cui alla DGR n. 170/2020, è stato rappresentato, infine, che cedeva a carico dell'Ambito Territoriale N 28 assicurare che gli utenti presi in carico non ricevessero doppi finanziamenti per la medesima finalità, per non vanificare lo sforzo messo in campo dall'amministrazione regionale nel fronteggiare l'emergenza socio-economica Covid-19, finalizzato a garantire la più ampia copertura di tutte le fasce deboli della popolazione.

**PRESO ATTO che**

- a. con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020 è stato costituito il Team operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, "Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare";
- b. con Decreto Dirigenziale n. 81 dell'8 maggio 2020 è stato disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.299.800,00 per l'erogazione di "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 – Asse II - Obiettivo specifico 9 Azione 9.3.6 - capitolo 8810;
- c. con pec del 8/7/20, acquisita al protocollo regionale n.323434 del 9/7/20 e con successiva pec del 23/7/20/20 acquisita al protocollo n. 350963 del 24/7/20, l'Ambito Territoriale N 28 ha trasmesso l'elenco definitivo dei destinatari della misura, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;

**RILEVATO**

- a. la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 , nonché, con i criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015 e dalla normativa nazionale in materia;
- b. che per gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo fino a 1.000,00 euro non è prevista la pubblicazione, come disposto all'art. 26, comma 2 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;
- c. che gli elenchi dei destinatari della misura, come sopra tramessi a mezzo pec dall'Ambito territoriale competente, previa istruttoria e verifica dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, sono conservati agli atti degli uffici della Direzione Generale 50.05 e trattati nel rispetto della normativa sulla privacy;

**RITENUTO, pertanto,**

- a. di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 28 comune capofila S.Giorgio a Cremano per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei

- requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
- b. di dover approvare per l'effetto l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA" trasmessi con pec del 8/7/20, acquisita al protocollo regionale n.323434 del 9/7/20 e con successiva pec del 23/7/20/20 acquisita a protocollo n. 350963 del 24/7/20, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie ;
- c. di dover ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 264 bonus per un importo complessivo di € 158.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- d. di dover procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all' elenco allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati con l' esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
- e. di dover trasmettere il presente atto all'Ambito di competenza,<sup>1</sup> all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e al BURC per la pubblicazione;

## VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- il decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 742 del 20 dicembre 2016;
- la D.G.R. n.395 del 06/08/2019 e il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

**ACQUISITE** agli atti dell'Ufficio le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 6/bis della legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013 e art. 6 Codice di Comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Campania (approvato con D. G.R. n. 544 del 29/08/2017), dai componenti il TEAM operativo di supporto alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie per l'attuazione della Misura, come costituito con Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal TEAM di Obiettivo di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 22/04/2020, ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo/contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

## DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata dall'Ambito Territoriale N 28 comune capofila S.Giorgio a Cremano per la selezione dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di accesso e acquisizione della documentazione a supporto, custodita presso i competenti uffici amministrativi del medesimo Ente ;
2. di approvare per l'effetto l'elenco dei destinatari della misura "Bonus rivolti alle persone disabili non coperte da FNA", trasmessi con con pec del 8/7/20, acquisita al protocollo regionale n.323434 del 9/7/20 e con successiva pec del 23/7/20/20 acquisita a protocollo n. 350963 del 24/7/20, come da documentazione agli atti degli Uffici della Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie;
3. di ammettere a finanziamento a valere sull'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9, priorità 9.iv, Azione 9.3.6 del POR Campania FSE 2014-2020 l'erogazione di n. 264 bonus per un importo complessivo di € 158.400,00 CUP B29D20000020009 – Codice SURF 20007AP000000001, in favore dei soggetti destinatari della misura, indicati nell' elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di procedere alla pubblicazione sui siti istituzionali [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) e [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) del presente provvedimento unitamente all'allegato dei soggetti destinatari della misura, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio della minimizzazione dei dati, con l'esposizione, esclusivamente, del rispettivo numero e del codice utente;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al ramo, all'Ufficio del Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale  
dott.ssa Maria Somma



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV  
 OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.  
 PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
 (DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)  
 MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ  
 NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

N	Ambito Territoriale	Numero utente	Codice utente	Comune di residenza	Importo bonus
1	AMBITO N28	1	M.E. 11/08/1944	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
2	AMBITO N28	2	A.M. 07/12/1931	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
3	AMBITO N28	3	Q.A. 04/01/1970	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
4	AMBITO N28	4	V.M. 28/09/1934	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
5	AMBITO N28	5	B.T. 16/01/1936	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
6	AMBITO N28	6	F.A. 05/09/1932	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
7	AMBITO N28	7	G.S. 18/08/1956	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
8	AMBITO N28	8	S.G. 05/03/1953	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
9	AMBITO N28	9	C.R. 20/10/2012	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
10	AMBITO N28	10	R.F.P. 19/09/2006	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
11	AMBITO N28	11	M.L. 01/07/2012	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
12	AMBITO N28	12	D.M.E. 12/08/1985	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
13	AMBITO N28	13	T.W. 14/11/1981	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
14	AMBITO N28	14	A.I. 04/10/1982	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
15	AMBITO N28	15	M.G. 20/07/1972	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
16	AMBITO N28	16	A.F. 05/01/1927	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
17	AMBITO N28	17	A.G. 06/09/1963	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
18	AMBITO N28	18	M.E. 07/08/1977	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
19	AMBITO N28	19	S.A. 28/11/1992	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
20	AMBITO N28	20	I.F. 08/09/1973	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
21	AMBITO N28	21	S.A. 25/09/1995	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
22	AMBITO N28	22	I.F. 17/05/1972	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
23	AMBITO N28	23	A.G. 05/07/1968	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
24	AMBITO N28	24	V.B. 06/10/1971	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
25	AMBITO N28	25	C.A. 31/08/2009	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
26	AMBITO N28	26	C.G. 19/02/2013	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
27	AMBITO N28	27	D.M.G. 02/01/1937	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
28	AMBITO N28	28	I.L. 24/05/1966	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
29	AMBITO N28	29	S.A. 14/06/1964	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
30	AMBITO N28	30	S.R. 21/08/1980	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
31	AMBITO N28	31	M.P. 08/02/1990	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
32	AMBITO N28	32	B.A. 28/05/1985	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
33	AMBITO N28	33	B.D. 10/09/1985	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
34	AMBITO N28	34	C.G. 10/11/1991	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
35	AMBITO N28	35	D.P.V. 22/04/1998	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
36	AMBITO N28	36	C.R. 13/05/1966	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
37	AMBITO N28	37	C.B. 18/11/1974	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
38	AMBITO N28	38	L.C.A. 22/06/2012	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
39	AMBITO N28	39	M.E. 22/10/2011	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
40	AMBITO N28	40	D.A.C. 20/03/1967	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
41	AMBITO N28	41	P.D. 23/01/1995	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
42	AMBITO N28	42	C.M. 23/07/2008	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
43	AMBITO N28	43	M.S. 12/09/1941	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
44	AMBITO N28	44	C.C. 19/05/1965	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
45	AMBITO N28	45	D.S.G. 21/06/1973	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
46	AMBITO N28	46	C.M. 07/02/1981	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
47	AMBITO N28	47	F.P. 25/01/1964	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
48	AMBITO N28	48	A.M. 16/03/1977	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
49	AMBITO N28	49	S.A. 02/02/1978	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
50	AMBITO N28	50	B.F.C. 22/10/1983	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
51	AMBITO N28	51	B.A. 21/03/1929	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
52	AMBITO N28	52	P.F. 15/01/1998	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
53	AMBITO N28	53	C.M.A. 03/04/4972	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
54	AMBITO N28	54	R.G. 09/01/1935	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
55	AMBITO N28	55	V.M. 23/07/1974	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
56	AMBITO N28	56	F.M. 14/09/1970	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
57	AMBITO N28	57	D.G.E. 23/05/2013	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
58	AMBITO N28	58	E.P. 25/08/1965	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
59	AMBITO N28	59	F.G. 03/03/1979	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
60	AMBITO N28	60	D.M.I 01/03/1976	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
61	AMBITO N28	61	E.R. 30/06/1985	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
62	AMBITO N28	62	G.R. 20/08/1964	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
63	AMBITO N28	63	G.F. 11/11/1972	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
64	AMBITO N28	64	A.R. 07/10/1977	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
65	AMBITO N28	65	A.A. 27/10/1976	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
66	AMBITO N28	66	S.M. 25/04/1988	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
67	AMBITO N28	67	I.M. 07/08/1994Q	San Giorgio a Cremano	€ 600,00
68	AMBITO N28	68	G.L 19/04/1654	San Sebastiano al Vesuvio	€ 600,00
69	AMBITO N28	69	A.S. 02/04/1962	San Giorgio a Cremano	€ 600,00



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV  
 OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.  
 PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
 (DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)  
 MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ  
 NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

70	AMBITO N28	70	P.M. 78	San Giorgio a Cremano	€	600,00
71	AMBITO N28	71	D.A.S. 07/05/1974	San Giorgio a Cremano	€	600,00
72	AMBITO N28	72	C.I.R. 07/05/1981	San Giorgio a Cremano	€	600,00
73	AMBITO N28	73	F.V. 07/11/1990	San Giorgio a Cremano	€	600,00
74	AMBITO N28	74	P.M. 23/10/1976	San Giorgio a Cremano	€	600,00
75	AMBITO N28	75	T.L. 23/05/1983	San Giorgio a Cremano	€	600,00
76	AMBITO N28	76	T.N. 05/10/1959	San Giorgio a Cremano	€	600,00
77	AMBITO N28	77	P.R. 21/09/1987	San Giorgio a Cremano	€	600,00
78	AMBITO N28	78	D.A.G. 01/10/1942	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
79	AMBITO N28	79	N.V. 11/09/1971	San Giorgio a Cremano	€	600,00
80	AMBITO N28	80	P.P. 23/06/1962	San Giorgio a Cremano	€	600,00
81	AMBITO N28	81	N.M. 05/04/1994	San Giorgio a Cremano	€	600,00
82	AMBITO N28	82	D.G. D. 04/12/1971	San Giorgio a Cremano	€	600,00
83	AMBITO N28	83	D.A.G. 26/04/1971	San Giorgio a Cremano	€	600,00
84	AMBITO N28	84	Z.D. 21/04/1965	San Giorgio a Cremano	€	600,00
85	AMBITO N28	85	N.C. 09/10/1990	San Giorgio a Cremano	€	600,00
86	AMBITO N28	86	A.T. 27/11/1972	San Giorgio a Cremano	€	600,00
87	AMBITO N28	87	A.P. 21/08/1958	San Giorgio a Cremano	€	600,00
88	AMBITO N28	88	A.P.12/08/1961	San Giorgio a Cremano	€	600,00
89	AMBITO N28	89	C.C. 13/06/1973	San Giorgio a Cremano	€	600,00
90	AMBITO N28	90	G.A. 26/03/1956	San Giorgio a Cremano	€	600,00
91	AMBITO N28	91	D.D.G. 18/06/1951	San Giorgio a Cremano	€	600,00
92	AMBITO N28	92	D.A.A.L. 30/06/1940	San Giorgio a Cremano	€	600,00
93	AMBITO N28	93	R.L. 20/01/1939	San Giorgio a Cremano	€	600,00
94	AMBITO N28	94	P.F. 17/12/1994	San Giorgio a Cremano	€	600,00
95	AMBITO N28	95	A.F. 14/01/1986	San Giorgio a Cremano	€	600,00
96	AMBITO N28	96	B.A. 11/11/1973	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
97	AMBITO N28	97	E.V. 13/10/1983	San Giorgio a Cremano	€	600,00
98	AMBITO N28	98	R.M. 04/07/1926	San Giorgio a Cremano	€	600,00
99	AMBITO N28	99	C.A. 24/03/1936	San Giorgio a Cremano	€	600,00
100	AMBITO N28	100	O.P. 07/08/1993	San Giorgio a Cremano	€	600,00
101	AMBITO N28	101	F.G. 23/01/1982	San Giorgio a Cremano	€	600,00
102	AMBITO N28	102	G.G 10/05/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
103	AMBITO N28	103	L.R. 19/02/1975	San Giorgio a Cremano	€	600,00
104	AMBITO N28	104	B.L. 28/07/1941	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
105	AMBITO N28	105	C.E. 17/03/1980	San Giorgio a Cremano	€	600,00
106	AMBITO N28	106	D.A.N. 04/10/1995	San Giorgio a Cremano	€	600,00
107	AMBITO N28	107	F.A. 23/08/1939	San Giorgio a Cremano	€	600,00
108	AMBITO N28	108	D.A.M. 22/07/1981	San Giorgio a Cremano	€	600,00
109	AMBITO N28	109	N.M. 24/01/1973	San Giorgio a Cremano	€	600,00
110	AMBITO N28	110	F.A. 13/05/1994	San Giorgio a Cremano	€	600,00
111	AMBITO N28	111	A.A. 13/11/1967	San Giorgio a Cremano	€	600,00
112	AMBITO N28	112	A.S. 28/05/1983	San Giorgio a Cremano	€	600,00
113	AMBITO N28	113	A.A. 23/09/1966	San Giorgio a Cremano	€	600,00
114	AMBITO N28	114	B.A. 13/09/1968	San Giorgio a Cremano	€	600,00
115	AMBITO N28	115	B.M. 05/12/1967	San Giorgio a Cremano	€	600,00
116	AMBITO N28	116	C.N. 24/08/1959	San Giorgio a Cremano	€	600,00
117	AMBITO N28	117	C.S. 18/06/1964	San Giorgio a Cremano	€	600,00
118	AMBITO N28	118	C.A. 06/07/1974	San Giorgio a Cremano	€	600,00
119	AMBITO N28	119	C.F. 06/02/1982	San Giorgio a Cremano	€	600,00
120	AMBITO N28	120	D.C.F. 08/06/1992	San Giorgio a Cremano	€	600,00
121	AMBITO N28	121	D.G.D. 04/01/1953	San Giorgio a Cremano	€	600,00
122	AMBITO N28	122	D.L.C. 13/02/1952	San Giorgio a Cremano	€	600,00
123	AMBITO N28	123	E.V. 21/08/1967	San Giorgio a Cremano	€	600,00
124	AMBITO N28	124	F.M. 14/01/1947	San Giorgio a Cremano	€	600,00
125	AMBITO N28	125	F.L. 12/10/1955	San Giorgio a Cremano	€	600,00
126	AMBITO N28	126	F.V. 25/08/1964	San Giorgio a Cremano	€	600,00
127	AMBITO N28	127	G.P. 05/12/1957	San Giorgio a Cremano	€	600,00
128	AMBITO N28	128	I.L. 08/06/1955	San Giorgio a Cremano	€	600,00
129	AMBITO N28	129	L.S. 03/10/1972	San Giorgio a Cremano	€	600,00
130	AMBITO N28	130	L.A. 31/01/1962	San Giorgio a Cremano	€	600,00
131	AMBITO N28	131	M.G. 01/11/1934	San Giorgio a Cremano	€	600,00
132	AMBITO N28	132	M.E. 11/04/1970	San Giorgio a Cremano	€	600,00
133	AMBITO N28	133	M.C. 17/10/1966	San Giorgio a Cremano	€	600,00
134	AMBITO N28	134	M.M.R. 11/01/1983	San Giorgio a Cremano	€	600,00
135	AMBITO N28	135	N.C. 30/05/1973	San Giorgio a Cremano	€	600,00
136	AMBITO N28	136	P.R. 09/05/1968	San Giorgio a Cremano	€	600,00
137	AMBITO N28	137	P.A. 23/04/1934	San Giorgio a Cremano	€	600,00
138	AMBITO N28	138	P.C. 10/11/1975	San Giorgio a Cremano	€	600,00
139	AMBITO N28	139	R.A. 13/02/1961	San Giorgio a Cremano	€	600,00
140	AMBITO N28	140	S.G. 28/05/1968	San Giorgio a Cremano	€	600,00
141	AMBITO N28	141	S.A. 22/07/1958	San Giorgio a Cremano	€	600,00



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV  
 OBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.  
 PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA  
 (DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)  
 MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ  
 NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

142	AMBITO N28	142	S.M 03/10/1981	San Giorgio a Cremano	€	600,00
143	AMBITO N28	143	T.A. 15/12/1993	San Giorgio a Cremano	€	600,00
144	AMBITO N28	144	S.C. 03/05/1995	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
145	AMBITO N28	145	F.G. 01/09/1962	San Giorgio a Cremano	€	600,00
146	AMBITO N28	146	M.G. 08/02/1990	San Giorgio a Cremano	€	600,00
147	AMBITO N28	147	B.L. 03/02/2004	San Giorgio a Cremano	€	600,00
148	AMBITO N28	148	B.M 04/12/2006	San Giorgio a Cremano	€	600,00
149	AMBITO N28	149	B.V. 25/12/2002	San Giorgio a Cremano	€	600,00
150	AMBITO N28	150	C.A. 26/07/2008	San Giorgio a Cremano	€	600,00
151	AMBITO N28	151	E.G. 28/09/2009	San Giorgio a Cremano	€	600,00
152	AMBITO N28	152	C.B. 12/08/1941	San Giorgio a Cremano	€	600,00
153	AMBITO N28	153	I.G. 28/10/1933	San Giorgio a Cremano	€	600,00
154	AMBITO N28	154	M.A. 20/12/1929	San Giorgio a Cremano	€	600,00
155	AMBITO N28	155	P.C. 20/05/1943	San Giorgio a Cremano	€	600,00
156	AMBITO N28	156	T.E. 03/02/1930	San Giorgio a Cremano	€	600,00
157	AMBITO N28	157	P.C. 10/03/1952	San Giorgio a Cremano	€	600,00
158	AMBITO N28	158	M.C. 29/07/1973	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
159	AMBITO N28	159	V.L. 11/12/1970	San Giorgio a Cremano	€	600,00
160	AMBITO N28	160	D.P.C. 04/08/1998	San Giorgio a Cremano	€	600,00
161	AMBITO N28	161	C.A. 14/09/1972	San Giorgio a Cremano	€	600,00
162	AMBITO N28	162	C.S. 28/04/1972	San Giorgio a Cremano	€	600,00
163	AMBITO N28	163	F.A. 15/12/1987	San Giorgio a Cremano	€	600,00
164	AMBITO N28	164	M.C. 15/06/1984	San Giorgio a Cremano	€	600,00
165	AMBITO N28	165	M.A. 16/07/2009	San Giorgio a Cremano	€	600,00
166	AMBITO N28	166	R.A. 15/07/2010	San Giorgio a Cremano	€	600,00
167	AMBITO N28	167	G.N. 26/08/1973	San Giorgio a Cremano	€	600,00
168	AMBITO N28	168	R.G. 15/10/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
169	AMBITO N28	169	I.E. 03/06/2005	San Giorgio a Cremano	€	600,00
170	AMBITO N28	170	C.F. 30/09/1987	San Giorgio a Cremano	€	600,00
171	AMBITO N28	171	N.C. 20/04/1932	San Giorgio a Cremano	€	600,00
172	AMBITO N28	172	L.R.A. 02/08/1977	San Giorgio a Cremano	€	600,00
173	AMBITO N28	173	M.B. 11/01/1965	San Giorgio a Cremano	€	600,00
174	AMBITO N28	174	R.G. 10/08/1984	San Giorgio a Cremano	€	600,00
175	AMBITO N28	175	C.R. 30/11/1982	San Giorgio a Cremano	€	600,00
176	AMBITO N28	176	T.A. 04/02/1974	San Giorgio a Cremano	€	600,00
177	AMBITO N28	177	A.G. 17/03/1990	San Giorgio a Cremano	€	600,00
178	AMBITO N28	178	A.D. 08/06/1977	San Giorgio a Cremano	€	600,00
179	AMBITO N28	179	D.A.R. 24/11/1973	San Giorgio a Cremano	€	600,00
180	AMBITO N28	180	F.M.T. 26/07/1977	San Giorgio a Cremano	€	600,00
181	AMBITO N28	181	S.R. 29/08/1973	San Giorgio a Cremano	€	600,00
182	AMBITO N28	182	G.L. 18/07/1940	San Giorgio a Cremano	€	600,00
183	AMBITO N28	183	V.M. 03/05/1964	San Giorgio a Cremano	€	600,00
184	AMBITO N28	184	B.A.M. 30/10/1944	San Giorgio a Cremano	€	600,00
185	AMBITO N28	185	C.C. 07/02/1935	San Giorgio a Cremano	€	600,00
186	AMBITO N28	186	D.G.G. 30/10/1933	San Giorgio a Cremano	€	600,00
187	AMBITO N28	187	D.V. A. 26/07/1947	San Giorgio a Cremano	€	600,00
188	AMBITO N28	188	L.D. 02/11/1932	San Giorgio a Cremano	€	600,00
189	AMBITO N28	189	L.G. 10/06/1938	San Giorgio a Cremano	€	600,00
190	AMBITO N28	190	C.C. 29/11/1937	San Giorgio a Cremano	€	600,00
191	AMBITO N28	191	F.S. 10/09/2011	San Giorgio a Cremano	€	600,00
192	AMBITO N28	192	C.S. 16/05/2016	San Giorgio a Cremano	€	600,00
193	AMBITO N28	193	G.L. 14/10/2002	San Giorgio a Cremano	€	600,00
194	AMBITO N28	194	B.E. 07/05/1983	San Giorgio a Cremano	€	600,00
195	AMBITO N28	195	M.G. 10/06/1981	San Giorgio a Cremano	€	600,00
196	AMBITO N28	196	V.G. 10/12/1970	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
197	AMBITO N28	197	C.R. 06/07/1986	San Giorgio a Cremano	€	600,00
198	AMBITO N28	198	A.A. 26/06/1987	San Giorgio a Cremano	€	600,00
199	AMBITO N28	199	F.D. 06/09/1978	San Giorgio a Cremano	€	600,00
200	AMBITO N28	200	R.F. 17/06/1981	San Giorgio a Cremano	€	600,00
201	AMBITO N28	201	A.G. 09/12/1969	San Giorgio a Cremano	€	600,00
202	AMBITO N28	202	P.A. 22/08/1972	San Giorgio a Cremano	€	600,00
203	AMBITO N28	203	S.F. 26/02/1992	San Giorgio a Cremano	€	600,00
204	AMBITO N28	204	V.A. 02/12/1944	San Giorgio a Cremano	€	600,00
205	AMBITO N28	205	L.G. 22/02/1944	San Giorgio a Cremano	€	600,00
206	AMBITO N28	206	P.C. 27/08/2000	San Giorgio a Cremano	€	600,00
207	AMBITO N28	207	P.C. 13/07/2005	San Giorgio a Cremano	€	600,00
208	AMBITO N28	208	S.M. 30/11/2010	San Giorgio a Cremano	€	600,00
209	AMBITO N28	209	S.C. 13/10/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
210	AMBITO N28	210	S.B. 08/04/2013	San Giorgio a Cremano	€	600,00
211	AMBITO N28	211	T.C. 08/08/2006	San Giorgio a Cremano	€	600,00
212	AMBITO N28	212	V.B. 18/02/2007	San Giorgio a Cremano	€	600,00
213	AMBITO N28	213	V.D.L. 02/12/2014	San Giorgio a Cremano	€	600,00



**POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – ASSE II - PRIORITÀ 9 IV**  
**OBBIETTIVO SPECIFICO 9 - AZIONE 9.3.6.**  
**PIANO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA COVID-19 DELLA REGIONE CAMPANIA**  
**(DGR N. 170 del 7 aprile 2020 - DGR N. 171 del 7 aprile 2020)**  
**MISURA 8 BONUS RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ**  
**NON COPERTE DAL FONDO NON AUTOSUFFICIENTI**

214	AMBITO N28	214	A.O.N. 06/04/2011	San Giorgio a Cremano	€	600,00
215	AMBITO N28	215	C.M. 24/09/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
216	AMBITO N28	216	C.G. 02/04/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
217	AMBITO N28	217	C.C. 13/11/2016	San Giorgio a Cremano	€	600,00
218	AMBITO N28	218	C.A. 12/04/2014	San Giorgio a Cremano	€	600,00
219	AMBITO N28	219	D.A.G.I. 13/03/2006	San Giorgio a Cremano	€	600,00
220	AMBITO N28	220	D.A.F. 07/04/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
221	AMBITO N28	221	D.M.M 18/09/2012	San Giorgio a Cremano	€	600,00
222	AMBITO N28	222	D.P.R. 07/02/2000	San Giorgio a Cremano	€	600,00
223	AMBITO N28	223	D.D.G. 25/09/2012	San Giorgio a Cremano	€	600,00
224	AMBITO N28	224	D.S.A.Z. 06/11/2013	San Giorgio a Cremano	€	600,00
225	AMBITO N28	225	E.C. 23/03/2012	San Giorgio a Cremano	€	600,00
226	AMBITO N28	226	E.D.E. 13/08/2011	San Giorgio a Cremano	€	600,00
227	AMBITO N28	227	F.A. 15/03/2013	San Giorgio a Cremano	€	600,00
228	AMBITO N28	228	F.L. 23/07/2011	San Giorgio a Cremano	€	600,00
229	AMBITO N28	229	G.G. 20/05/2013	San Giorgio a Cremano	€	600,00
230	AMBITO N28	230	I.N. 10/02/2013	San Giorgio a Cremano	€	600,00
231	AMBITO N28	231	I.F. 13/03/2016	San Giorgio a Cremano	€	600,00
232	AMBITO N28	232	L.M.L. 18/12/2014	San Giorgio a Cremano	€	600,00
233	AMBITO N28	233	L.M.L.B. 01/07/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
234	AMBITO N28	234	L.E. 18/05/2004	San Giorgio a Cremano	€	600,00
235	AMBITO N28	235	M.S.E. 30/10/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
236	AMBITO N28	236	M.C. 22/11/2015	San Giorgio a Cremano	€	600,00
237	AMBITO N28	237	M.A. 11/02/2009	San Giorgio a Cremano	€	600,00
238	AMBITO N28	238	M.D. 21/09/2000	San Giorgio a Cremano	€	600,00
239	AMBITO N28	239	M.P. 21/08/2017	San Giorgio a Cremano	€	600,00
240	AMBITO N28	240	P.L. 05/02/2014	San Giorgio a Cremano	€	600,00
241	AMBITO N28	241	P.B. 26/11/2009	San Giorgio a Cremano	€	600,00
242	AMBITO N28	242	P.E. 22/06/2009	San Giorgio a Cremano	€	600,00
243	AMBITO N28	243	N.L. 24/01/1936	San Giorgio a Cremano	€	600,00
244	AMBITO N28	244	P.M. 40	San Giorgio a Cremano	€	600,00
245	AMBITO N28	245	R.C. 27/07/1945	San Giorgio a Cremano	€	600,00
246	AMBITO N28	246	S.M. 23/01/1986	San Giorgio a Cremano	€	600,00
247	AMBITO N28	247	S.V. 19/06/1976	San Giorgio a Cremano	€	600,00
248	AMBITO N28	248	S.C. 03/10/1972	San Giorgio a Cremano	€	600,00
249	AMBITO N28	249	E.F. 30/06/1986	San Giorgio a Cremano	€	600,00
250	AMBITO N28	250	E.S. 11/05/1966	San Giorgio a Cremano	€	600,00
251	AMBITO N28	251	G.R. 16/09/1976	San Giorgio a Cremano	€	600,00
252	AMBITO N28	252	I.G. 04/08/1970	San Giorgio a Cremano	€	600,00
253	AMBITO N28	253	L.A. 15/06/1939	San Giorgio a Cremano	€	600,00
254	AMBITO N28	254	B.G. 04/03/1977	San Giorgio a Cremano	€	600,00
255	AMBITO N28	255	C.G. 17/05/1952	San Giorgio a Cremano	€	600,00
256	AMBITO N28	256	D.A.S. 12/11/1966	San Giorgio a Cremano	€	600,00
257	AMBITO N28	257	D.A.D. 04/02/1966	San Giorgio a Cremano	€	600,00
258	AMBITO N28	258	D.G.F. 14/10/1949	San Giorgio a Cremano	€	600,00
259	AMBITO N28	259	P.A. 11/07/1936	San Giorgio a Cremano	€	600,00
260	AMBITO N28	260	S.A. 07/02/1936	San Giorgio a Cremano	€	600,00
261	AMBITO N28	261	S.C. 02/01/1953	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
262	AMBITO N28	262	C.G. 17/11/1988	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
263	AMBITO N28	263	O.G. 10/08/1983	San Giorgio a Cremano	€	600,00
264	AMBITO N28	264	O. I. 22/02/1928	San Sebastiano al Vesuvio	€	600,00
<b>TOTALE</b>					<b>€</b>	<b>158.400,00</b>

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento - C.F. 01009760628 - Delibera n.408/2020-  
Approvazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 9 posti di  
Dirigente Medico disciplina di Anestesia e Rianimazione**

Ai sensi del comma 6 dell'art. 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n° 483, di seguito si riportano le graduatorie, degli specialisti e degli specializzandi, del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, indetto con delibera n. 457 del 25/07/2019, pubblicato sul BURC n. 54 del 14/09/2019 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale - IV° Serie Speciale- Concorsi ed Esami n. 100 del 20/12/2020, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Anestesia e Rianimazione, approvata con atto deliberativo n°408 del 11/06/2020:

**1-Graduatoria Specialisti alla data di scadenza del Bando**

<b>n.</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Punti</b>
1	COLETTA GIUSEPPE	83,700
2	PELUSO FILOMENA	78,790
3	LA VEDOVA MARIO	78,753
4	SIBILIO ANTONELLA	76,500
5	SERVODIO COSTANZA	75,043

**2-Graduatoria Specializzandi alla data di Scadenza del Bando**

<b>n.</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Punti</b>
1	ESPOSITO IRENE	74,600
2	TRAETTA ALESSANDRO	74,137
3	BORRELLI GAETANO	73,650
4	IRLANDESE MARGHERITA	73,600
5	DE SIMONE ANNA	73,450
6	PASCARELLA SUSI	73,011
7	IODICE ANNARITA	73,000
8	MUOLLO MICHELE	73,000
9	SPINA FEDERICA	72,700
10	MOGGIA SILVIA	72,400
11	CAPASSO EMILIA	72,233
12	BATTIPAGLIA MICHELE	71,996
13	BATTIMELLI ANNA	71,717
14	MACCARONE ANTONIETTA	71,200

15	PICCINOCCHI ROBERTO	70,097
16	CAIAZZO MARCO	69,641
17	RISO GIUSEPPE	69,500
18	NAGAR FRANCESCA	69,380
19	DI STAZIO FILOMENA	68,500
20	ESPOSITO GENNARO	68,500
21	MARANO MARIO	68,150
22	MENDITTO PASQUALINO	68,100
23	CICATIELLO GIOVANNI	68,072
25	RUSSO GIANMARCO	67,550
24	CAUTIERO ROBERTO	67,500
26	LAMANNA DARIO	67,500
27	NOCERINO DAVIDE	67,500
28	AQUILA DOMENICO	66,900
29	DE MARCO RAFFAELE	66,700
30	SABATELLA EMANUELE	66,597

Il Direttore Generale  
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante  
(Firmato digitalmente)

**Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento - C.F. 01009760628-Delibera n.426/2020**  
**Approvazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di**  
**dirigente Medico di Ginecologia ed Ostetricia.**

Ai sensi del comma 6 dell'art. 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n° 483, di seguito si riporta la graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, indetto con delibera n. 622 del 29/10/2018, pubblicato sul BURC n. 87 del 26/11/2018 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale - IV° Serie Speciale-Concorsi ed Esami n.1 del 04/01/2019, per la copertura di n° 3 posti di Dirigente Medico, disciplina di Ginecologia ed Ostetricia, approvata con atto deliberativo n° 426 del 24/06/2020:

Nr.	Cognome	Nome	Punti
1	QUAGLIA	FILOMENA	91,30
2	RUBINO	MARIA	91,02
3	SCHERILLO	ANNUNZIATA	88,41
4	SARNO	LAURA	81,36
5	MECCARIELLO	GABRIELLA	80,00
6	MERENDA	ANTONIETTA	79,21
7	IERVOLINO	SPERANZA ANNA	79,10
8	SCELZO	CHIARA	77,50
9	D'ANIELLO	GEMMA	77,14
10	MASSARO	MARIANGELA	77,00
11	ESPOSITO	FRANCESCA GIOVANNA	76,85
12	SORRENTINO	CLAUDIA	76,68
13	DI PETRILLO	MARIA LUISA	76,40
14	D'ASSISI	DOMENICO	76,09
15	PEZZELLA	MARIATERESA	75,90
16	ALFANO	DANIELE	75,17
17	MIGLIUCCI	ANNALISA	73,85
18	FALCO	MARIA LETIZIA	73,70
19	IMPRODA	FRANCESCO PAOLO	73,50
20	VACCARELLA	MARIA	73,50
21	TIRONE	MONICA	73,30
22	SALZANO	EMILIA	72,60
23	SCALDARELLA	LUCREZIA	72,09
24	CIARLO	NICOLA ANTONIO	71,90
25	SCALZONE	GAETANO	71,79
26	FALCONE	FRANCESCA	71,44
27	DEL DEO	FABIO	71,39
28	VASCONE	CARMINE	70,27
29	MARRA	MARIA LUISA	69,89
30	CIOTOLA	ANTONIO	69,70
31	VASSALLO	MICHELE	68,46
32	SAVIANO	ROSA	65,35
33	FREGA	VALERIA	64,30

34	DELLA PUCA	GIORGIO	64,22
35	RUSSO	CLAUDIA	62,74
36	GRIMALDI	ANTONIO	61,42
37	SALZILLO	MARIA ELENA	60,20
38	GIORDANO	MARIA ANNA	59,89
39	SORIANO	ANNA	58,20
40	PASSARETTA	ANGELA	58,00

Il Direttore Generale  
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante  
(Firmato digitalmente)



## **Decreto Dirigenziale n. 203 del 17/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,  
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014/2020 -MISURA 8- SOTTOMISURA 8.1 " SOSTEGNO ALLA FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO "- TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.1.1 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI AGRICOLE E NON AGRICOLE ( SOLO PER I COSTI DI IMPIANTO) "- RETTIFICA DECRETO N. 121 DEL 20-05-2020- APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE.

## IL DIRIGENTE

- La Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2020) 1909 del 24/03/2020 ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019- VER 7.1;
- Con Deliberazione n. 168 del 31/03//2020 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 7.1;
- con DRD n. 189 del 07/11/2019 sono state approvate le “ Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali- Versione 3.1” -che hanno aggiornato e sostituito la precedente versione approvata con DRD n. 97 13/04/2018;
- con DRD n. 22 del 06/02/2017 sono stati approvati il “ Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori” ed il “ Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020-Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”;
- con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il “ Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020- Misure non connesse alla superficie e/o agli animali-versione 3.0- che aggiorna la precedente versione approvata con DRD n. 47 del 03/08/2017;
- con DRD n. 121 del 04/05/2018, pubblicato sul BURC n. 47 del 09/07/2018 è stato approvato il bando di attuazione della Misura 8- Sottomisura 8.1” Sostegno alla forestazione/imboschimento”-
- Tipologia di intervento 8.1.1 “ Imboschimento di superfici agricole e non agricole (solo per i costi di impianto che ha fissato come dotazione finanziaria € 400.000,00 e quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN data del 31/07/2018;
- con i Decreti Regionali Dirigenziali n. 234 del 24/07/2018, n. 259 del 01/08/2018;n. 373 del 27/09/2018 e n. 417 del 22/10/2018 sono state apportate modifiche al suddetto bando fissando, tra l'altro, il termine ultimo per il rilascio delle domande di sostegno sul Portale SIAN la data del 12/11/2018;
- con DRD n. 122 del 16/07/2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 139 del 13/03/2018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, per la Tipologia di intervento 8.1.1:
- è stato concesso il Nulla Osta al finanziamento delle domande “ immediatamente finanziabili”
- è stato mandato ai Dirigenti dei Servizi Territoriali Provinciali di procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria provinciale provvisoria e dell'elenco delle Domande immediatamente finanziabili;

**CONSIDERATO CHE:**

- nel periodo di vigenza del bando relativo alla Tipologia di intervento 8.1.1, approvato con il DRD n. 121 del 04/05/2018 e ss.mm.ii risultano rilasciate al SIAN, per il Servizio territoriale Provinciale di Caserta ( UOD 50.07.12) numero cinquemando di sostegno;
- in conformità al manuale delle procedure citate in premessa, è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di sostegno ricevibili, attraverso la verifica della completezza e pertinenza della documentazione, del rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di tutti limiti e divieti definiti dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi e della loro conformità rispetto all'operazione a realizzarsi, nonché la valutazione delle istanze ritenute ammissibili , attraverso l'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando e l'attribuzione del relativo punteggio, si fa eccezione per il controllo di veridicità delle autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 e allegate alle Domande, che dovranno comunque concludersi prima della chiusura dell'istruttoria della prima Domanda di pagamento, fatte comunque salve le verifiche ai sensi della normativa antimafia;
- dall'istruttoria tecnico-amministrativa e dalla valutazione sono risultate:
- **5** (cinque) domande ammissibili al finanziamento,
- **0** ( zero) domande non ammissibili al finanziamento;

- 0 ( zero) domande non ammissibili a valutazione;
- ai sensi del DRD n. 108 del 23/04/2018 sono da ritenersi “ immediatamente finanziabili” tutte le domande ammissibili a finanziamento;

**VISTO:**

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. Del 28 maggio 2009, n. 6;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii;

**RITENUTO:**

relativamente alla Misura 8, Sottomisura 8.1 “ Sostegno alla forestazione/imboschimento”, Tipologia di intervento 8.1.1 “Imboschimento di superfici agricole e non agricole (solo per i costi di impianto)” il cui bando è stato approvato con DRD n. 121 del 04/05/2018, prorogato e integrato con i Decreti Regionali Dirigenziali n. 234 del 24/07/2018, n. 259 del 01/08/2018, n. 373 del 27/09/2018 e n. 417 del 22/10/2018:

1. di approvare la Graduatoria provinciale provvisoria, costituita dall'elenco provinciale provvisorio delle domande ammissibili e finanziabili, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'elenco delle domande immediatamente finanziabili, come previsto dal citato DRD n. 108 del 23/04/2018, di cui al punto 1, lettera a);

**CONSIDERATO :**

l'esito del riesame prot. n. 331440 del 14/07/2020 resosi necessario per la ditta AGRICOLA CARLINO E PAGNANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI CARLINO, identificata con CUUA 04271860613 con relativa rimodulazione del contributo ammesso e concesso con il precedente Decreto n. 121 del 20/05/2020 di approvazione della Graduatoria Provinciale Provvisoria che qui si intende rettificare;

**ALLA STREGUA**

dell'istruttoria compiuta dagli istruttori incaricati e dal Responsabile della Misura 8, Tipologia di intervento 8.1.1,

**DECRETA**

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare il Decreto n. 121 del 20/05/2020 di approvazione della Graduatoria Provinciale provvisoria nel solo allegato delle domande ammissibili e finanziabili ( il nuovo elenco è allegato al presente provvedimento e ne forma parte integrante e sostanziale);
2. di approvare l'elenco delle domande immediatamente finanziabili, come previsto dal citato DRD n. 108 del 23/04/2018, di cui al punto 1, lettera a) ;
3. di dare pubblicità al presente Decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione “ PSR 2014/2020 e sul BURC, anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017” Regione Campania Casa di Vetro- Legge annuale di semplificazione 2017”;
4. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
5. di trasmettere il presente decreto:

Al Direttore Generale della D.G. Per le politiche agricole, alimentari e forestali- 50.07.00;  
Al Dirigente dell ' U.O.D. 50.07.04;  
Al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di intervento 8.1.1;  
Alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;  
Al BURC e Casa di Vetro per la pubblicazione.

F.Paolo DE FELICE

**Elenco delle domande ammissibili e non ammissibili: CASERTA – Validata: domande ammissibili****(dati aggiornati al 03/07/2020)**

Po s	CODICE A BARRE	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	CUUA	BENEFICIARIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO	PUNT I	SOGGETTO ATTUATORE	AZIONI
1	84250221 219	AGEA.ASR.2018. 2101901	22/10/2018	*omissis*	IODICE FRANCESCO	€ 12.000,00	€ 12.000,00	70	CASERTA	
2	84250221 276	AGEA.ASR.2018. 2102017	22/10/2018	*omissis*	AGRICOLA CARLINO E PAGNANI SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA DI CARLINO	€ 150.810,27	€ 150.810,27	65	CASERTA	Riesamina ta
3	84250172 354	AGEA.ASR.2018. 1230185	23/07/2018	*omissis*	D'ANGIOLELL A ROSA MARIA ANGELICA	€ 40.482,02	€ 40.482,02	40	CASERTA	
4	84250196 122	AGEA.ASR.2018. 1735733	01/10/2018	*omissis*	ROMANELLI GIOVANNI	€ 25.594,63	€ 25.594,63	35	CASERTA	
5	84250196 148	AGEA.ASR.2018. 1735856	01/10/2018	*omissis*	MARROCCO ANTONIO	€ 35.434,66	€ 29.590,15	35	CASERTA	



## **Delibera della Giunta Regionale n. 361 del 09/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

**CONDIZIONI ABILITANTI DEL POR FESR - FSE+ CAMPANIA 2021/2027 .-  
DETERMINAZIONI**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO**

- a. che la Regione Campania ha istituito con DGR n. 44 del 28/01/2020 il gruppo tecnico di programmazione per la predisposizione del Documento Regionale di Indirizzo Strategico e nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027, sulla base dei fabbisogni rilevati, del confronto con il partenariato economico e sociale campano ed in coerenza con il quadro normativo europeo ed il processo di elaborazione dell'Accordo di Partenariato nell'ambito della programmazione 2021/2027;
- b. che la suddetta DGR n.44 del 28/01/2020 stabilisce, tra l'altro, che il Gruppo tecnico di Programmazione proceda:
  - all'elaborazione di un Documento Regionale di Indirizzo Strategico che rappresenti il quadro programmatico unitario di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 e per la costruzione dei Programmi Operativi a valere sui fondi FESR ed FSE+ e FEASR oltre che dei programmi complementari e nazionali;
  - all'elaborazione dei Programmi operativi regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo FEASR;
  - alla ricognizione delle condizioni abilitanti al fine di definire il quadro dei documenti necessari al soddisfacimento dei criteri relativi alle diverse condizioni abilitanti e le eventuali azioni per adempiervi;
  - alle attività di condivisione con le strutture regionali e alla continuazione delle attività di concertazione con le forze sociali ed economiche del partenariato nella predisposizione e condivisione dei programmi;
  - alla predisposizione e avvio del Rapporto di Valutazione ambientale strategica dei programmi.

**CONSIDERATO**

- a. che l'articolo 11 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM(2018) 375(final) del 29/05/2018 recante disposizioni comuni ai fondi per il periodo 2021/2027 per ciascun Obiettivo Specifico stabilisce le condizioni preliminari per la sua attuazione efficace ed efficiente (condizioni abilitanti) e che l'allegato III stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il soddisfacimento mentre l'allegato IV stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte;
- b. che dette condizioni devono essere soddisfatte e applicate per l'intero periodo di programmazione e che si intendono soddisfatte se sono ottemperati tutti i criteri di cui si compongono;
- c. che dette condizioni devono essere soddisfatte a livello di Stato Membro altrimenti i rimborsi da parte della Commissione Europea vengono sospesi per l'Obiettivo Specifico interessato finché lo Stato Membro non dimostri nuovamente la soddisfazione del criterio.

**RILEVATO**

- a. che l'articolo 11 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM(2018) 375(final) del 29/05/2018 prevede che lo Stato membro assicuri che le condizioni abilitanti siano soddisfatte e applicate durante l'intero periodo di programmazione ed informa la Commissione in merito a qualsiasi modifica che incida sul soddisfacimento delle condizioni abilitanti;
- b. che gli allegati III e IV della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM(2018) 375(final) del 29/05/2018 stabiliscono le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e che i relativi criteri prevedono adempimenti a carico delle Amministrazioni centrali e regionali;
- c. che le Regioni per soddisfare i criteri di propria pertinenza devono definire azioni da mettere in campo per il pieno soddisfacimento degli stessi nei tempi dettati dai Regolamenti comunitari e ne monitorano e curano l'assolvimento per l'intero periodo di programmazione.

**DATO ATTO**

- a. che il Gruppo Tecnico di Programmazione ha avviato la ricognizione delle condizioni abilitanti al fine di definire il quadro dei documenti necessari al soddisfacimento dei criteri relativi alle diverse condizioni abilitanti e le eventuali azioni per adempiervi;
- b. che l'AdG FESR con nota prot. 44518 del 22/01/2020 ha avviato con le Direzioni, gli Uffici e le strutture competenti un percorso condiviso al fine di definire il quadro dei documenti che forniscono una giustificazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alle diverse condizioni abilitanti e le azioni necessarie per il loro adempimento, trasmettendo uno schema di riepilogo delle condizioni abilitanti orizzontali e tematiche con una prima ipotesi di azioni da realizzare chiedendo a tal riguardo che i succitati soggetti procedessero all'invio di contributi e/o eventuali feedback;
- c. che l'AdG FSE ha avviato, congiuntamente alle altre Regioni, un confronto con l'Autorità capofila del Fondo per l'Italia relativo ad una prima ricognizione e alla possibilità di procedere ad una centralizzazione degli adempimenti relativi alle condizioni abilitanti di cui agli allegati III e IV della proposta di Regolamento COM(2018) 375/2018 recante disposizioni comuni ai fondi per il periodo 2021/2027;
- d. che l'AdG FESR e l'AdG FSE si riservano, anche in esito alle indicazioni del livello nazionale ed europeo, successivi assestamenti anche in coerenza con le scelte programmatiche del Programma Operativo;
- e. che è in via di definizione l'Accordo di Partenariato 2021/2027 e il Documento Regionale di Indirizzo Strategico;
- f. che sono in corso interlocuzioni tra l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni centrali competenti per un ulteriore aggiornamento della programmazione dei diversi settori;
- g. che le Direzioni Generali regionali interessate hanno in corso attività tecniche funzionali all'aggiornamento dei documenti di pianificazione del settore di competenza.

**RITENUTO**

- a. di dover dare mandato al Gruppo tecnico di programmazione di cui alla DGR 44 del 28/01/2020, coordinato dal Responsabile della Programmazione Unitaria
  - di fornire, a tutte le strutture competenti, d'intesa con l'AdG FESR e l'AdG FSE, indicazioni operative in merito alla predisposizione degli atti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti anche in relazione al rispetto della tempistica necessaria a consentire la tempestiva adozione dei Programmi Operativi 21/27;
  - di individuare referenti operativi quali riferimento delle singole strutture coinvolte.
- b. di dovere stabilire che le Direzioni, gli Uffici e le strutture competenti debbano inviare alla Programmazione Unitaria ed alle Autorità di Gestione specifico Piano di Azione necessario all'assolvimento delle condizioni abilitanti previste dall'articolo 11 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM(2018) 375 (final) del 29/05/2018, entro il 30 ottobre 2020.

**VISTI**

- a. la DGR n. 44 del 28/01/2020 (istituzione del gruppo di lavoro per la predisposizione del DSR);
- b. la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM(2018) 375(final) del 29/05/2018);
- c. il parere del Responsabile della Programmazione Regionale Unitaria reso con nota prot. n. 0021291/UDCP/GAB/VCG1 del 9/07/2020 U ;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

**DELIBERA**

- di fornire, a tutte le strutture competenti, d'intesa con l'AdG FESR e l'AdG FSE, indicazioni operative in merito alla predisposizione degli atti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti anche in relazione al rispetto della tempistica necessaria a consentire la tempestiva adozione dei Programmi Operativi 21/27;
  - di individuare referenti operativi quali riferimento delle singole strutture coinvolte.
2. di stabilire che le Direzioni, gli Uffici e le strutture competenti debbano inviare alla Programmazione Unitaria ed alle Autorità di Gestione specifico Piano di Azione necessario alla definizione delle azioni utili al conseguimento delle condizioni abilitanti previste dall'articolo 11 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (COM(2018) 375(final) del 29/05/2018, entro il 30 ottobre 2020;
  3. di inviare la presente deliberazione:
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria,
    - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione,
    - alla Direzione generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive,
    - alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    - alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile,
    - alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,
    - alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali,
    - alla Direzione Generale per la Mobilità,
    - alla Direzione generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie,
    - alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario,
    - all'Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata,
    - e al BURC per la pubblicazione.



## **Delibera della Giunta Regionale n. 396 del 28/07/2020**

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 1 - Rapporti con Enti locali

Oggetto dell'Atto:

**ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE 2020. APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI, DEI CRITERI E DEI PARAMETRI AI FINI DEL CALCOLO DELLE SPESE ELETTORALI DA RIMBORSARE AI COMUNI.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO:**

- A. che, con decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 97 del 20/07/2020 sono stati convocati per domenica 20 settembre 2020 e lunedì 21 settembre 2020 i comizi per l'elezione diretta del Presidente della Giunta e per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania;
- B. che la Legge 17 febbraio 1968, n. 108, all'art. 21 ha previsto, tra l'altro, che: ***“Le spese inerenti all'attuazione delle elezioni dei consigli regionali, ivi comprese le competenze spettanti ai membri degli uffici elettorali, sono a carico delle rispettive regioni. Gli oneri relativi al trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali e gli altri comunque derivanti dalla applicazione della presente legge, non facenti carico direttamente alle amministrazioni statali od alle regioni interessate, sono anticipati dai comuni e sono rimborsati dalle regioni in base a documentato rendiconto da presentarsi entro il termine perentorio di tre mesi dalla data delle consultazioni. Nel caso di contemporaneità della elezione dei consigli regionali con la elezione dei consigli provinciali e comunali ovvero con la elezione dei soli consigli provinciali o dei soli consigli comunali, vengono ripartite in parti uguali, tra la regione e gli altri enti interessati alla consultazione, tutte le spese derivanti da adempimenti comuni alle elezioni e che, in caso di sola elezione dei consigli regionali, sarebbero state a carico della regione. Il riparto, predisposto dai comuni interessati, è reso esecutivo dal Commissario del governo per ciascuna regione, sulla base della documentazione resa dai comuni stessi. (...)”***;
- C. che la Legge 23 aprile 1976, n. 136, all'art. 17, ha previsto che: ***“Tutte le spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni politiche e dei referendum previsti dai titoli I e II della legge 25 maggio 1970, n. 352, sono a carico dello Stato nei limiti massimi fissati dal decreto previsto dall'articolo 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e dal nono comma del presente articolo. Le spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni dei consigli regionali, provinciali e comunali, fatta eccezione di quelle indicate nel successivo comma, sono a carico degli enti ai quali i consigli appartengono. Le spese inerenti all'attuazione delle elezioni dei consigli circoscrizionali sono a carico dei rispettivi comuni. Sono comunque, a carico dello Stato le spese per il funzionamento dei propri uffici interessati alle elezioni, per la spedizione dei certificati elettorali agli elettori residenti fuori del comune e delle cartoline avviso agli elettori residenti all'estero, per la fornitura delle schede per la votazione, dei manifesti recanti i nomi dei candidati e degli eletti, degli stampati e delle buste occorrenti per le operazioni degli uffici elettorali di sezione nonché le spese per la spedizione dei plichi dei predetti uffici, comprese quelle per l'apertura degli uffici postali fuori del normale orario di lavoro. Nel caso di contemporaneità di elezioni politiche con le elezioni dei consigli regionali, tutte le spese derivanti da adempimenti comuni alle elezioni vengono ripartite tra lo Stato e la regione rispettivamente nella misura di due terzi e di un terzo. In qualunque caso di contemporaneità di elezioni dei consigli regionali, provinciali e comunali, vengono ripartite in parti uguali tra gli enti interessati tutte le spese derivanti da adempimenti comuni alle consultazioni. Gli oneri per il trattamento economico dei componenti dei seggi e per gli adempimenti di spettanza dei comuni quando le elezioni non riguardino esclusivamente i consigli comunali, sono anticipati dai comuni e rimborsati dallo Stato, dalla regione o dalla provincia, in base a documentato rendiconto, da presentarsi entro il termine di tre mesi dalla data delle consultazioni. Nel caso di contemporaneità della elezione dei consigli comunali e dei consigli circoscrizionali con la elezione dei consigli regionali e provinciali, tutte le spese derivanti da adempimenti comuni alle elezioni che non fanno carico allo Stato sono ripartite tra gli enti interessati alla consultazione ponendo a carico del comune metà della spesa totale. Nel caso di contemporaneità della elezione dei consigli comunali e dei consigli circoscrizionali con la elezione del solo consiglio regionale o del solo consiglio provinciale, le spese di cui al precedente comma sono poste a carico del comune in ragione dei due terzi del totale. L'importo massimo da rimborsare a ciascun comune, fatta eccezione per il trattamento economico dei componenti dei seggi, è stabilito con decreto del Ministero dell'interno, nei limiti delle assegnazioni di bilancio,***

**3 sezioni elettorali, le quote sono maggiorate del 40 per cento.** Gli oneri per il trattamento economico dei componenti dei seggi e per gli adempimenti di spettanza dei comuni quando le elezioni non riguardino esclusivamente i consigli comunali e circoscrizionali sono anticipati dai comuni e rimborsati dallo Stato, dalla regione o dalla provincia, in base a documentato rendiconto, da presentarsi entro il termine di tre mesi dalla data delle consultazioni. Lo Stato, le regioni o le province sono tenute ad erogare ai comuni, nel mese precedente le consultazioni, acconti pari al 90 per cento delle spese che si presume essi debbano anticipare. Ai fondi iscritti nel bilancio dello Stato per effetto delle presenti disposizioni, si applicano le norme contenute nel secondo e terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni. I fondi stessi possono essere utilizzati con ordini di accreditamento di ammontare anche superiore ai limiti di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni. A carico di tali ordini di accreditamento possono essere imputate, per intero, spese dipendenti da contratti”;

- D. che la L. 13 marzo 1980, n. 70, all'art. 1, ha previsto, tra l'altro, che: “1. In occasione di tutte le consultazioni elettorali, con esclusione di quelle per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo, al presidente dell'ufficio elettorale di sezione è corrisposto, dal comune nel quale l'ufficio ha sede, un onorario fisso forfettario di euro 150, oltre al trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai dirigenti dell'amministrazione statale. 2. A ciascuno degli scrutatori ed al segretario dell'ufficio elettorale di sezione, il comune nel quale ha sede l'ufficio elettorale deve corrispondere un onorario fisso forfettario di euro 120. 3. Per ogni elezione da effettuare contemporaneamente alla prima e sino alla quinta, gli onorari di cui ai commi 1 e 2 sono maggiorati, rispettivamente, di euro 37 e di euro 25. In caso di contemporanea effettuazione di più consultazioni elettorali o referendarie, ai componenti degli uffici elettorali di sezione possono riconoscersi fino ad un massimo di quattro maggiorazioni. 4. Al presidente ed ai componenti del seggio speciale di cui all'articolo 9 della legge 23 aprile 1976, n. 136, spetta un onorario fisso forfettario, quale che sia il numero delle consultazioni che hanno luogo nei medesimi giorni, rispettivamente di euro 90 e di euro 61. 5. In occasione di consultazioni referendarie, gli onorari dei componenti degli uffici elettorali di sezione sono determinati come segue: a) gli importi di cui ai commi 1 e 2 sono determinati, rispettivamente, in euro 130 ed in euro 104; b) gli importi di cui al comma 3 sono determinati, rispettivamente, in euro 33 ed in euro 22; c) gli importi di cui al comma 4 sono determinati, rispettivamente, in euro 79 ed in euro 53. (...);
- A. che la L.R. 27 marzo 2009, n. 4, all'art. 1, commi 2 e 3, ha previsto che: “2. All'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale si applicano la legge 17 febbraio 1968, n. 108, e la legge 23 febbraio 1995, n. 43, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, così come integrate dall'articolo 5 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, ad eccezione delle parti incompatibili con quanto disposto negli articoli che seguono o da questi ultimi derogate. 3. Si applicano, inoltre, in quanto compatibili con la presente legge, le altre disposizioni statali o regionali, anche di natura regolamentare, vigenti in materia. (...);
- B. che con la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 28, “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania” (B.U.R.C. n. 81 del 30 Dicembre 2019) è stato approvato il bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2020-2022;
- C. che il D.L. 20 aprile 2020, n. 26 convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 19 giugno 2020, n. 59, all'art. 1-bis, comma 3, prevede che: “Per le consultazioni elettorali di cui all'articolo 1 del presente decreto resta fermo il principio di concentrazione delle scadenze elettorali di cui all'articolo 7 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che si applica, altresì, al referendum confermativo del testo di legge costituzionale recante: “Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 12 ottobre 2019. A tale fine si applicano le disposizioni previste per le elezioni politiche relativamente agli adempimenti comuni, compresi quelli concernenti la composizione, il funzionamento e i compensi degli uffici elettorali di sezione. Appena completate le operazioni di votazione e quelle di riscontro dei votanti per ogni consultazione, si procede, nell'ordine, allo scrutinio relativo alle elezioni politiche suppletive, a quello relativo al referendum confermativo e successivamente, senza interruzione, a quello relativo alle elezioni regionali. Lo scrutinio relativo alle elezioni amministrative è rinviato alle ore 9 del martedì, dando la precedenza alle elezioni comunali e poi a quelle circoscrizionali. **Le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni sono proporzionalmente ripartite tra lo Stato e gli altri enti interessati in base al numero delle**

stabilito di approvare il bilancio gestionale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 come articolato nella sezione Entrate e Spesa di cui agli **allegati n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4** che formano parte integrante e sostanziale della stessa Deliberazione e di onerare le strutture direttoriali o equiparate al rispetto degli equilibri di bilancio;

## CONSIDERATO:

- a) che si deve procedere ad approvare gli indirizzi ed i criteri per stabilire l'importo massimo delle spese generali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale da rimborsare ai Comuni, con distinti parametri per sezione elettorale e per elettore calcolati nella misura prevista dall'art. 17, comma 9, della L. n. 136/1976, da definire dividendo la disponibilità finanziaria complessiva del Capitolo Uscita U00013 del bilancio gestionale relativa agli esercizi 2020 e 2021 - detratti gli onorari fissi da corrispondere ai componenti dei seggi per la parte a carico della Regione Campania - per il numero di sezioni elettorali e per il numero di elettori della regione Campania, con una maggiorazione del 40 per cento per i comuni aventi fino a 3 sezioni elettorali;
- b) che si deve procedere conseguentemente ad approvare i seguenti parametri per elettore e per sezione elettorale ai fini del calcolo dell'ammontare massimo delle spese generali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale che i Comuni sono autorizzati a sostenere in base a documentato rendiconto: euro 2,28 per ciascun elettore, euro 1308,00 per ciascuna sezione elettorale, con una maggiorazione del 40 per cento per i comuni aventi fino a tre sezioni elettorali;
- c) che, pertanto, si deve dare atto che: per l'abbinamento del referendum popolare confermativo con le elezioni regionali le spese a carico della Regione, sia quelle per il trattamento economico dei componenti dei seggi, sia quelle generali calcolate secondo i suddetti criteri e parametri, sono ridotte di una metà; nel caso di contemporaneità delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale 2020 con la consultazione referendaria e con le elezioni comunali le suddette spese a carico della Regione sono ridotte di due terzi;
- d) che si deve dare atto che le competenze da corrispondere ai componenti dei seggi elettorali sono quantificate in base alla L. 13 marzo 1980, n. 70 ed in base all'art. 1-bis, comma 3 del D.L. 20 aprile 2020, n. 26 convertito in legge, con modificazioni, dall' [art. 1, comma 1, L. 19 giugno 2020, n. 59](#);
- e) che con Circolare F.L. n. 15/20 del Ministero dell'Interno del 24 luglio 2020 - *DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - DIREZIONE CENTRALE PER LA FINANZA LOCALE*, è stato precisato che: *“(...) Nei giorni 20 e 21 settembre 2020, contemporaneamente al referendum popolare confermativo si svolgeranno anche le elezioni regionali nelle Regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto nonché le elezioni comunali, oltre che le elezioni suppletive per il Senato della Repubblica in due collegi uninominali in Sardegna e Veneto. Le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni, ai sensi del citato articolo 17 della legge n. 136 del 1976, sono proporzionalmente ripartite tra lo Stato e gli altri enti interessati alle consultazioni. Pertanto, in merito al riparto delle suddette spese occorrerà adottare i seguenti criteri: (...) b) Abbinamento del referendum popolare confermativo con le elezioni regionali o comunali Gli oneri verranno ripartiti in ragione di metà a carico dello Stato e metà carico delle Regioni o dei Comuni. c) Abbinamento del referendum popolare confermativo con le elezioni regionali e comunali: Gli oneri verranno ripartiti in ragione di un terzo a carico dello Stato, un terzo a carico della Regione e un terzo a carico del Comune. (...)”;*
- f) che si deve procedere a demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di stabilire con decreto sulla base degli indirizzi, dei criteri e parametri di calcolo suddetti e tenendo conto delle citate quote percentuali di ripartizione tra gli altri enti interessati alla consultazione, l'importo massimo delle spese da rimborsare da parte della Regione Campania a ciascun Comune, sia per il trattamento economico e le competenze dei componenti dei seggi, sia per le spese generali, per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni elettorali regionali 2020, con la definizione del riparto delle somme da assegnare ai Comuni, disponendo che eventuali eccedenze, in base a documentato rendiconto, rispetto all'importo massimo assegnabile resteranno a carico dei Comuni medesimi;

l'importo massimo delle spese da rimborsare a ciascun Comune per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni elettorali regionali 2020, tenuto conto della ripartizione proporzionale tra gli enti interessati in base al numero delle consultazioni e comunque nei limiti del pertinente stanziamento di cassa iscritto in bilancio gestionale per l'esercizio 2020, al Capitolo Uscita U00013;

- h) che si deve procedere a demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di formulare le Istruzioni in ordine alle spese ammissibili a rimborso stabilendo che sono rimborsabili dalla Regione Campania le spese riconducibili alle classificazioni, tipologie e titoli di cui alla Circolare F.L. n. 15/20 del Ministero dell'Interno del 24 luglio 2020 - *DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - DIREZIONE CENTRALE PER LA FINANZA LOCALE* citata, a cui si fa espresso rinvio, nonché tutte quelle spese, purché giustificate, dichiarate formalmente come legittimamente assunte, necessarie e indispensabili alla organizzazione tecnica ed alla attuazione delle consultazioni, dai responsabili dei competenti servizi comunali;
- j) che si deve procedere a demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di provvedere a rimborsare ai Comuni l'eventuale saldo del rimborso delle spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale, a seguito di presentazione dei rendiconti formati e documentati secondo le Istruzioni che saranno precisate dallo stesso Ufficio;
- k) che si deve procedere a demandare al Dirigente pro tempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli atti consequenziali;

#### VISTI:

- l'art. 21 della Legge 17 febbraio 1968, n. 108;
- l'art. 17 della Legge 23 aprile 1976, n. 136;
- l'art. 1, commi 2 e 3, della L.R. 27 marzo 2009, n. 4;
- l'art. 1-bis, comma 3, del D.L. 20 aprile 2020, n. 26 Convertito in legge, con modificazioni, dall' [art. 1, comma 1, L. 19 giugno 2020, n. 59](#);
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania N. 7 del 15/01/2020;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

#### DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato e confermato:

- 1) di approvare gli indirizzi ed i criteri per stabilire l'importo massimo delle spese generali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale da rimborsare ai Comuni con distinti parametri per sezione elettorale e per elettore calcolati nella misura prevista dall'art. 17, comma 9, della L. n. 136/1976, da definire dividendo la disponibilità finanziaria complessiva del Capitolo Uscita U00013 del bilancio gestionale relativa agli esercizi 2020 e 2021 - detratti gli onorari fissi da corrispondere ai componenti dei seggi per la parte a carico della Regione Campania - per il numero di sezioni elettorali e per il numero di elettori della regione Campania, con una maggiorazione del 40 per cento per i comuni aventi fino a 3 sezioni elettorali;
- 2) conseguentemente di approvare i seguenti parametri per elettore e per sezione elettorale ai fini del calcolo dell'ammontare massimo delle spese generali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale che i Comuni sono autorizzati a sostenere in base a documentato rendiconto: euro 2,28 per ciascun elettore, euro 1308,00 per ciascuna sezione elettorale, con una maggiorazione del 40 per cento per i comuni aventi fino a tre sezioni elettorali;
- 3) di dare atto che: per l'abbinamento del referendum popolare confermativo con le elezioni regionali le spese a carico della Regione, sia quelle per il trattamento economico dei componenti dei seggi, sia quelle generali calcolate secondo i suddetti criteri e parametri, sono ridotte di una metà; nel caso di contemporaneità delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale 2020 con la consultazione referendaria e con le elezioni comunali le suddette



- cate in base alla L. 13 marzo 1980, n. 70 ed in base all'art. 1-bis, comma 3 del D.L. 20 aprile 2020, n. 26 convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 19 giugno 2020, n. 59;
- 5) di demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di stabilire con decreto sulla base degli indirizzi, dei criteri e parametri di calcolo suddetti e tenendo conto delle citate quote percentuali di ripartizione tra gli altri enti interessati alla consultazione, l'importo massimo delle spese da rimborsare da parte della Regione Campania a ciascun Comune, sia per il trattamento economico e le competenze dei componenti dei seggi, sia per le spese generali, per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni elettorali regionali 2020, con la definizione del riparto delle somme da assegnare ai Comuni, disponendo che eventuali eccedenze, in base a documentato rendiconto, rispetto all'importo massimo assegnabile resteranno a carico dei Comuni medesimi;
  - 6) di demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di erogare ai Comuni un acconto nella misura del 90 per cento dell'importo massimo delle spese da rimborsare a ciascun Comune per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni elettorali regionali 2020, tenuto conto della ripartizione proporzionale tra gli enti interessati in base al numero delle consultazioni e comunque nei limiti del pertinente stanziamento di cassa iscritto in bilancio gestionale per l'esercizio 2020, al Capitolo Uscita U00013;
  - 7) demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di formulare le Istruzioni in ordine alle spese ammissibili a rimborso stabilendo che sono rimborsabili dalla Regione Campania le spese riconducibili alle classificazioni, tipologie e titoli di cui alla Circolare F.L. n. 15/20 del Ministero dell'Interno del 24 luglio 2020 - *DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - DIREZIONE CENTRALE PER LA FINANZA LOCALE* citata, a cui si fa espresso rinvio, nonché tutte quelle spese, purché giustificate, dichiarate formalmente come legittimamente assunte, necessarie e indispensabili alla organizzazione tecnica ed alla attuazione delle consultazioni dai responsabili dei competenti servizi comunali;
  - 8) di demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata di provvedere a rimborsare ai Comuni l'eventuale saldo del rimborso delle spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale, a seguito di presentazione dei rendiconti formati e documentati secondo le Istruzioni che saranno precisate dallo stesso Ufficio;
  - 9) di demandare al Dirigente pro tempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'adozione degli atti consequenziali;
  - 10) di trasmettere la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Redazione del Portale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.



## **Decreto Dirigenziale n. 233 del 30/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Attuazione del Piano regionale di assistenza sanitaria territoriale

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA E INTEGRAZIONE DEL DD N. 5 DEL 31.03.2020 PUBBLICATO SUL BURC N. 69 DEL 06.04.2020 AVENTE AD OGGETTO: APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA E CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2019. CON ALLEGATI.

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO

- a. Che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 31.03.2020 pubblicato sul BURC n. 69 del 6.04.2020 venivano definiti i criteri di partecipazione per l'assegnazione delle carenze 2019 con appositi allegati e modelli;
- b. Che con il medesimo decreto veniva disposto che le domande fossero inviate esclusivamente in formato pdf tramite pec all'indirizzo: [mecidinagenerale@pec.regione.campania.it](mailto:mecidinagenerale@pec.regione.campania.it) mediante l'allegato "A";
- c. Che con il medesimo decreto venivano approvati e pubblicati gli elenchi delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anno 2019, di tutte le Aziende tranne quelle dell' Assistenza Primaria dell'ASL napoli 3 Sud come da allegato "B";

## CONSIDERATO

- a. Che nel frattempo è pervenuta la comunicazione dell'ASL NA/3 Sud con la richiesta di pubblicazione di n. 16 zone carenti di Assistenza Primaria giusta nota n. 90861 del 9.06.2020, come da allegato "C" al presente decreto;
- b. che nel frattempo è pervenuta la comunicazione dell'ASL di Salerno giusta nota prot. n. 155133 del 2.07.2020 con la quale veniva comunicato la variazione dell'obbligo di studio dal comune di Vallo della Lucania al comune di Moio della Civitella nell'ambito territoriale carente di Vallo della Lucania – Cannalonga – Ceraso – Moio della Civitella – Novi Velia;
- c. Che successivamente sul BURC n. 91 del 27.04.2020 è stato pubblicato il Decreto n. 7 del 22.04.2020 avente ad oggetto "Rettifica obbligo di studio medico nel comune di San Tammaro";

## RITENUTO

Di dover procedere alla rettifica e integrazione del Decreto Dirigenziale n. 5 del 31.03.2020 come di seguito indicato:

- a. Integrare gli elenchi delle zone carenti di Assistenza Primaria di cui all'allegato "B" del decreto n. 5 del 31.03.2020 con le zone carenti della ASL NA/3 Sud (n. 16) allegato "C";
- b. di rettificare l'allegato "B" del decreto n. 5 del 31.03.2020 relativamente alla variazione dell'obbligo di studio dal comune di Vallo della Lucania al comune di Moio della Civitella nell'ambito territoriale carente di Vallo della Lucania – Cannalonga – Ceraso – Moio della Civitella – Novi Velia dell' ASL di Salerno;

## PRESO ATTO

- a. Che le domande finora pervenute sono ritenute valide anche per la partecipazione alle zone carenti allegato "C" di assistenza primaria dell'ASL Na/3 Sud(16)integrazione all'allegato "B" che rispettino i requisiti previsti di residenza continuativa secondo il Decreto n. 5 del 31.03.2020;
- b. Che sono riaperti i termini delle presentazioni delle istanze per trasferimento solo per i medici che hanno interesse a partecipare in uno degli ambiti dell'ASL Napoli 3 sud che rispettino i requisiti richiesti dal Decreto n. 5 del 31.03.2020;

- a. Che sono riaperti i termini delle presentazioni delle istanze per Conferimento solo per i medici che, residenti in uno degli ambiti dell'ASL NAPOLI 3 SUD hanno interesse a partecipare a tali carenze e che rispettino il requisito previsto di residenza continuativa del Decreto n. 5 del 31.03.2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario Responsabile della UOD 03 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

## DECRETA

Di procedere alla rettifica e integrazione del Decreto Dirigenziale n. 5 del 31.03.2020 come di seguito indicato:

1. che è variato l'obbligo di studio dal comune di Vallo della Lucania al comune di Moio della Civitella nell'ambito territoriale carente di Vallo della Lucania – Cannalonga – Ceraso – Moio della Civitella – Novi Velia dell'ASL di Salerno;
2. che sono inserite negli elenchi delle zone carenti di Assistenza Primaria allegato “C” le zone carenti della ASL NA/3 Sud (n. 16)
3. che le istanze finora pervenute sono ritenute valide anche ai fini della partecipazione alle zone carenti di assistenza primaria dell'ASL Na/3 Sud(16) allegato “C” purchè rispettino i requisiti previsti di residenza continuativa secondo il Decreto n. 5 del 31.03.2020;
4. che Sono riaperti i termini delle istanze solo per i medici residenti in uno degli ambiti dell'ASL NAPOLI 3 SUD interessati alle predette carenze e che rispettino il requisito previsto di residenza continuativa del Decreto n. 5 del 31.03.2020; che solo per le zone carenti dell'ASL Napoli 3 Sud inserite nell'allegato “C” è fissata la scadenza al 20° giorno successivo alla pubblicazione sul BURC;
5. che viene confermata ogni altra indicazione come prevista nel Decreto Dirigenziale n. 5 del 31.03.2020 compresi i modelli allegati allo stesso per la presentazione della domanda
6. di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e sul sito Istituzionale della Regione Campania, di dare idonea informativa circa la pubblicazione a tutte le AA.SS.LL ., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della regione Campania .

Avv. Antonio Postiglione

Allegato C

ASL Napoli 3 Sud integrazione carenze Assistenza Primaria anno 2019

nota NA/3 S n. 90861 del 09/06/2020

<b>Distretto</b>	<b>Anbito</b>	<b>Carenze</b>
DS 48	Marigliano	1
DS 48	S. Vitaliano	1
DS 48	Somma Vesuviana	2
DS 49	Cicciano	1
DS 49	Cimitile	1
DS 49	Saviano-Scisciano	1
DS 49	Visciano	1
DS 51	Pomigliano D'Arco	2
DS 52	S. Giuseppe Vesuviano	1
DS 54	S. Giorgio A Cremano	3
DS 58	Pimonte	1
DS 59	Piano di Sorrento	1
Totale 16 carenze Assistenza Primaria anno 2019.		



## **Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 30/06/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

**PROGRAMMAZIONE FONDO NON AUTOSUFFICIENZA.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

- a) con la L.R. n.11 del 23/8/2007 "*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328*" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall'art. 118 della Costituzione;
- b) la suddetta norma disciplina la programmazione e realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali e dedica il Titolo V (art. 37 – 42) ai *Servizi Sociali e Sanitari Integrati per la Non Autosufficienza*;
- c) l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero delle solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le Non Autosufficienze;
- d) Il D.P.C.M. del 21/11/2019, su proposta del Ministro per la Famiglia e le Disabilità, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e Finanze, adotta il "Piano Nazionale per la Non Autosufficienza" per il triennio 2019 – 2021";

**PREMESSO altresì**

- a) che il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse del Fondo per le Non Autosufficienze per il triennio 2019 – 2021, ed individua lo sviluppo degli interventi necessari alla definizione dei Livelli Essenziali delle prestazioni sociali, tra i quali prevede gli assegni di cura;
- b) che il D.P.C.M. del 21/11/2019 approva il riparto triennale delle risorse del F.N.A. In favore delle regioni ed assegna alla Regione Campania una dotazione complessiva di euro 144.928.260,00 per il triennio 2019 – 2021 destinata agli Ambiti Territoriali per la realizzazione degli interventi per non autosufficienti, in base alle indicazioni della programmazione regionale;
- c) che il suddetto DPCM dispone all'art. 1 che le Regioni adottino un analogo Piano Regionale per la Non Autosufficienza sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale, per la programmazione e realizzazione degli interventi per non autosufficienti a valere sulle risorse ripartite con il predetto Decreto ed eventualmente integrate con risorse regionali;
- d) che il Decreto Ministeriale n. 37 del 23/03/2020, in applicazione dell'articolo 2, comma 5 del DPCM 21 novembre 2019, ha assegnato ulteriori risorse assegnate al "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 331, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, quantificate per la Campania in € 4.230.000,00;

**CONSIDERATO che**

- a) la L.R. 11/2007 costituisce all'art. 42 il "Fondo Sociale per la Non Autosufficienza" al fine di assicurare alle persone non autosufficienti la esigibilità delle prestazioni sociali e sanitarie integrate nonché di tutelare i familiari che le assistono; dispone che il fondo finanzi le prestazioni sociali a carico dei Comuni integrate a quelle sanitarie e individua al comma 3 lettera a) gli assegni di cura come una delle prestazioni erogabili per fornire assistenza domiciliare integrata alle persone non autosufficienti;
- b) il Piano Sociale Regionale 2019 – 2021 approvato con DGR n. 897 del 28/12/2018 prevede tra i suoi obiettivi di promuovere la presa in carico integrata delle persone non autosufficienti, contenerne l'istituzionalizzazione e di favorire l'incremento dell'assistenza domiciliare anche attraverso gli assegni di cura;
- c) che la Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie con il D.D. n. 223 del 1/7/2019, pubblicato sul BURC n. 38/2019 ha adottato il "Piano Regionale di Assegni di Cura per disabili gravissimi e gravi" che contiene indicazioni rivolte ai Comuni degli Ambiti Territoriali per la programmazione ed erogazione degli assegni di cura, intesi come prestazioni sociali integrate con le prestazioni sanitarie per fornire assistenza domiciliare ai non autosufficienti ex art. 41 della L.R. 11/2007 e ne prevede il finanziamento con le risorse del Fondo Non Autosufficienze in base alle quote di riparto nazionale che si rendono periodicamente disponibili;

Territoriali, ha disposto criteri di riparto del FNA 2018 ad integrazione di quelli individuati con D.D. 223/2019, al fine di salvaguardare il diritto all'assistenza delle persone non autosufficienti di tutto il territorio regionale;

## RILEVATO

- a) che condizione essenziale per l'acquisizione delle risorse ripartite con D.P.C.M. del 21/11/2019 è l'adozione da parte della Regione Campania di un Piano Regionale per la Non Autosufficienza;
- b) che la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania per complessivi euro 144.928.260,00 è suddivisa in: euro 48.492.720,00 per l'anno 2019 euro 48.306.600,00 per l'anno 2020 ed euro 48.128.940,00 per l'anno 2021 e che sarà acquisita ogni anno sul Bilancio Regionale di previsione per gli anni 2020, 2021 e 2022;
- c) l'importo pari ad euro 48.306.600,00 per l'anno 2020 va integrato con quello disposto dal DM 37/2020 pari ad ulteriori euro 4.230.000,00;
- d) che sulla base dell'esperienza maturata nel corso del 2019 per l'attuazione del D.D. 223/2019 ed in coerenza con le disposizioni ministeriali per il riparto alle Regioni ex art.3 del D.P.C.M. 21/11/19, si rende necessario definire ed aggiornare il Programma Regionale di Assegni di Cura relativamente ai criteri di riparto e assegnazione agli Ambiti Territoriali;

## PRESO ATTO

- a) della nota prot. 476/sp del 29 maggio 2020 dell'Assessore alle Politiche sociali di convocazione dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità per trattare la tematica del Fondo non Autosufficienza in attuazione del Piano Nazionale ex DPCM 21 novembre 2019;
- b) dell'esito dell'incontro, tenutosi in data 5 giugno dal quale è emersa la necessità di una maggiore definizione all'interno del Piano Regionale in ordine alla tempistica del procedimento di accesso alla misura di cui trattasi con riferimento alla valutazione degli utenti e l'erogazione degli assegni di cura; in occasione del medesimo incontro è stata ribadita la rilevanza del sistema di monitoraggio sui beneficiari della misura anche in relazione al numero di utenti che per carenze di risorse non riescono ad accedere alla misura in argomento; è stata segnalata infine l'esigenza di un maggiore raccordo tra Ambiti ed ASL competenti, insieme, alla corretta attivazione dell'iter procedimentale volto a verificare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento del beneficio di cui trattasi; è stato, pertanto, previsto di condividere il Piano Regionale con la Direzione Salute e di adottarlo mediante deliberazione congiunta per garantire la necessità dell'opportuno raccordo organizzativo al fine di riunioni di concertazione svoltesi con le associazioni di impiegare al meglio il FNA anche per il triennio 2019 – 2021 alla erogazione degli assegni di cura in favore di utenti valutati gravissimi e gravi;
- c) delle osservazioni pervenute dai componenti dell'osservatorio e dalla Direzione generale per la Salute;

## RITENUTO

- a) necessario dover approvare il Piano Regionale per la Non Autosufficienza, allegato alla presente ( All.A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato alla promozione di interventi domiciliari per non autosufficienti attraverso gli assegni di cura, in recepimento delle indicazioni del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza ex D.P.C.M. 21/11/19;
- b) necessario, altresì, dovere approvare il Programma Regionale di Assegni di cura per disabili gravissimi e gravi, quale strumento operativo per l'attuazione del Piano Regionale per le Non Autosufficienze per il triennio 2020 – 2021 che allegato alla presente (All.B) corredato della relativa modulistica che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- c) di dover prevedere che il Piano Regionale Non Autosufficienza sia finanziato con le risorse del FNA secondo le quote ripartite con il D.P.C.M.21/11/19 per il triennio 2019 – 2021, da acquisire sul Bilancio Regionale di previsione per il triennio 2020 – 2022, come di seguito indicato:  
Anno 2019 euro 48.492.720,00;  
Anno 2020 euro 52.536.600,00;  
Anno 2021 euro 48.128.940,00;
- d) di dover prevedere che per l'accesso alle risorse per ciascuna annualità gli enti capofila degli Ambiti Territoriali presentino alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie:  
- Progetti di Ambito per l'erogazione di assegni di cura in coerenza con le indicazioni contenute nel Programma Regionale (All. B) e correlate circolari attuative;

- e) dover prevedere che per ciascuna annualità del triennio di riferimento, in base agli esiti del procedimento istruttorio effettuato sui progetti di Ambito Territoriale e sulla rendicontazione delle spese pregresse, la Giunta assumerà con apposita deliberazione misure atte a garantire il livello minimo delle prestazioni per le persone non autosufficienti, a tutela del diritto alla salute e all'assistenza, e disporrà i criteri di riparto e assegnazione in favore degli Ambiti Territoriali;
- f) dover dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di assumere tutti i conseguenziali provvedimenti attuativi del presente provvedimento;

**VISTI**

tutti gli atti richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati

**PROPONE**, e la Giunta in conformità a voto unanime

**DELIBERA**

1. di approvare il Piano Regionale per la Non Autosufficienza, allegato alla presente (All. A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato alla promozione di interventi domiciliari per non autosufficienti attraverso gli assegni di cura, in recepimento delle indicazioni del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza ex D.P.C.M. 21/11/19;
2. di approvare il Programma Regionale di Assegni di cura per disabili gravissimi e gravi, quale strumento operativo per l'attuazione del Piano Regionale per le Non Autosufficienze per il triennio 2020 – 2021 che allegato alla presente (All. B) corredato della relativa modulistica che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di prevedere che il Piano Regionale Non Autosufficienza sia finanziato con le risorse del FNA secondo le quote ripartite con il D.P.C.M.21/11/19 per il triennio 2019 – 2021, da acquisire sul Bilancio Regionale di previsione per il triennio 2020 – 2022, come di seguito indicato:  
Anno 2019 euro 48.492.720,00;  
Anno 2020 euro 52.536.600,00;  
Anno 2021 euro 48.128.940,00;
4. di prevedere che per l'accesso alle risorse per ciascuna annualità gli enti capofila degli Ambiti Territoriali presentino alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie:
  - Progetti di Ambito per l'erogazione di assegni di cura in coerenza con le indicazioni contenute nel Programma Regionale (All.B) e correlate circolari attuative;
  - rendicontazione delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, a partire dal FNA 2017, per una quota non inferiore al 80% delle somme acquisite;
5. di prevedere che per ciascuna annualità del triennio di riferimento, in base agli esiti del procedimento istruttorio effettuato sui progetti di Ambito Territoriale e sulla rendicontazione delle spese pregresse, la Giunta assumerà con apposita deliberazione misure atte a garantire il livello minimo delle prestazioni per le persone non autosufficienti, a tutela del diritto alla salute e all'assistenza, e disporrà i criteri di riparto e assegnazione in favore degli Ambiti Territoriali;
6. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di assumere tutti i conseguenziali provvedimenti attuativi del presente provvedimento;
7. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di trasmettere il presente provvedimento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'accesso al finanziamento del FNA per il triennio 2019 – 2021 di cui al D.P.C.M. del 21/11/19;
8. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, all'Assessore al Bilancio, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione

## PIANO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA TRIENNIO 2020 – 2022

### 1. QUADRO NORMATIVO ED ATTUAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

#### 1.1. Il contesto normativo

Il Piano Regionale per la non Autosufficienza si inquadra nel contesto normativo della L.R. n. 11/2007 e s.m.i. “Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale” che disciplina la programmazione e la erogazione dei servizi sociali e socio sanitari. Il Piano tiene conto delle disposizioni contenute nei regolamenti regionali attuativi della citata legge e delle numerose deliberazioni che hanno dettato specifici indirizzi al fine di garantire, nell'applicazione della disciplina di riferimento, uniformità e coerenza con le finalità del legislatore.

Il Piano per la non Autosufficienza è assunto in stretto raccordo con il Piano triennale Sociale Regionale, infatti, quest'ultimo prevede tra le azioni strategiche del triennio 2019-2020 la promozione della presa in carico integrata delle persone non autosufficienti, al fine di contenere il ricorso all'istituzionalizzazione e favorire l'incremento delle risorse e degli interventi di assistenza domiciliare, anche attraverso gli assegni di cura.

Il conseguimento della suddetta finalità prevede lo stretto raccordo tra Comuni ed ASL per una concreta integrazione socio sanitaria, tema al quale la stessa norma nazionale dedica ampio spazio. Difatti, in attuazione dell'art. 19 della L.R. 11/2007, i soggetti competenti a sostenere le politiche in materia sociale sono stati individuati gli ambiti territoriali, non a caso coincidenti con uno o più Distretti Sanitari di una stessa ASL. In fase di prima applicazione la Giunta Regionale, con Delibera n. 320 del 3/7/2012 ha definito i primi Ambiti Territoriali che, in esito alle diverse modifiche, di assetto e/o di forma giuridica, attualmente risultano in un numero pari a 60.

Lo strumento di programmazione e di realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali è il Piano di Zona che, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma con la ASL include anche la programmazione dei servizi socio sanitari in regime di compartecipazione alla spesa, tra i quali l'assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti.

Particolare rilievo, nell'ambito che ci occupa, assumono gli sportelli di segretariato sociale e i servizi sociali dell'ambito territoriale che hanno il compito di intercettare i bisogni espressi dai cittadini non autosufficienti.

#### 1.2. L'integrazione socio sanitaria

Il Titolo V della legge regionale n. 11/2007 (art. 37 - 42) è dedicato ai “Servizi sociali e sanitari integrati per la non autosufficienza” e disciplina i principi della programmazione socio sanitaria degli interventi e della integrazione organizzativa, gestionale e professionale da parte dei Comuni associati in ambiti e delle ASL.

L'art. 41 della predetta L.R. 11/2007 prevede l'istituzione della Porta Unitaria di Accesso (P.U.A.) alle prestazioni socio sanitarie e delle Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.) mediante un regolamento adottato da Comuni ed ASL in allegato al Piano di Zona.

Al fine di dare puntuale attuazione alla disciplina normativa in esame la Giunta Regionale ha dettato diverse Deliberazioni, proposte dagli Uffici competenti rispettivamente in materia sociale e sanitaria, che hanno contribuito a costruire percorsi integrati in piena sinergia a sostegno della non autosufficienza.

La DGR 41 del 14/2/2011 recante “Il Sistema dei Servizi Domiciliari in Campania” fornisce indicazioni operative a Comuni ed ASL per l'attuazione dell'art. 41 e quindi per la regolamentazione delle procedure sociosanitarie di accesso e valutazione multidimensionale, nonché per la presa in carico degli utenti mediante un progetto sociosanitario personalizzato. Si tratta di indicazioni propedeutiche alla corretta erogazione degli interventi domiciliari che sono denominati “Cure Domiciliari” e suddivisi in I, II e III livello secondo il grado d'intensità assistenziale, prevedendo per ciascun livello le prestazioni di competenza sanitaria e sociale e le relative figure professionali.

Oltre alla già citata DGR 41/2011 la Regione ha disciplinato in dettaglio la P.U.A. adottando la DGR n. 790 del 21/12/2012 recante “Linee Operative per l'accesso unitario ai servizi sociosanitari – P.U.A.”

L'accesso unitario è inteso come una funzione integrata esercitata dagli sportelli di Segretariato Sociale per conto dei Comuni e dai Distretti Sanitari per conto delle ASL.

In attuazione delle predette deliberazioni i Comuni e le ASL hanno istituito le U.V.I. presso ciascun Distretto sanitario ed hanno adottato un regolamento che disciplina le funzioni integrate di accesso, valutazione e presa in carico delle persone non autosufficienti che presentano un bisogno sociosanitario complesso che richiede l'apporto congiunto di interventi sanitari e socioassistenziali.

Le U.V.I. Sono composte al minimo dal medico di base, dal medico specialista del Distretto Sanitario e dall'assistente sociale delegato dai Comuni dell'Ambito Territoriale. Tale composizione minima può essere integrata da altre figure professionali sia sanitarie che sociali secondo i casi specifici.

## **2. LE MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI**

I beneficiari degli interventi finanziati con il F.N.A. sono persone che presentano un bisogno sociosanitario complesso che richiede una presa in carico integrata tra ASL e Comuni dell'Ambito Territoriali. Sono individuate attraverso la valutazione sociosanitaria operata delle Unità di valutazione Integrata (U.V.I.).

### **2.1 Gli strumenti utilizzati dalle UVI.**

Per valutare le condizioni di bisogno assistenziale sia sanitario che sociale e per definire un Piano Assistenziale Individuale sono in uso le schede SVAMA per gli anziani e SVAMDI per i disabili adulti, adottate dalla Regione con le DGR n. 323 e n. 324 del 3/7/2012, strumenti validi per tutti i servizi sociosanitari, anche domiciliari.

Includono una elaborata Scheda di Valutazione Sociale (Allegato C), strumento di lavoro dell'assistente sociale dell'Ambito sia per la fase di valutazione che per la successiva fase di presa in carico e di monitoraggio. La scheda permette attraverso alcune scale di analizzare l'insieme delle condizioni di disagio sociale e di bisogno assistenziale sia dell'interessato che della sua famiglia come ad esempio la copertura oraria dell'assistenza fornita dai familiari o anche il livello di stress subito dagli stessi.

La scala di valutazione sanitaria Barthel é stata individuata con il primo Programma Regionale di Assegni di Cura, (Decreto 261/2016), come lo strumento necessario a rilevare il livello di intensità del bisogno assistenziale e quindi idoneo a distinguere disabili gravissimi e disabili gravi, parametrando di conseguenza l'importo mensile dell'assegno. Tale criterio resta ancora valido per individuare i criteri di ammissione agli assegni di cura dei disabili gravi cioè coloro che, oltre alla certificazione della L.104/92, a seguito di valutazione abbiano riportato un punteggio Barthel minimo di 55 punti su 100.

Solo di recente, con il secondo Programma regionale ex D.D. 223/2019, sono state invece adottate le scale di valutazione sanitaria approvate con D.M. del 26/9/2016, in aggiunta alle

schede SVAMA e SVAMDI, per l'individuazione delle persone con disabilità gravissime e l'accesso agli assegni di cura.

Va tuttavia considerato che accedono prioritariamente al programma di assegni di cura le persone con disabilità gravissima e quindi, data la disponibilità finanziaria dell'Ambito, solo una quota minoritaria di utenti in condizioni di disabilità grave riceve l'assegno di cura e secondo il criterio prioritario del più alto punteggio della scala Barthel a partire da un minimo di 55 punti. Ovviamente per i gravi che non ricevono assegno di cura restano in vigore le prestazioni assistenziali degli O.S.S.

## **2.2 La valutazione delle condizioni economiche**

La valutazione delle condizioni economiche del paziente ha un ruolo determinante per l'accesso agli assegni di cura in quanto costituisce un secondo criterio di priorità a parità di punteggio Barthel. Non è invece utilizzata per determinare la quota di assegno mensile, in quanto essa è parametrata solo in base alla gravità clinica. Questo elemento differenzia gli assegni di cura dalle prestazioni assistenziali fornite dagli O.S.S. per le quali è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, come del resto per tutte le prestazioni sociosanitarie. Le fasce di reddito per la compartecipazione sono state definite con il D.C.A. n. 6/2010.

## **2.3 Le scale di valutazione ex art. 3 del D.M. del 26/09/2016**

Un approfondimento specifico va fatto per il lungo e complesso percorso di rilevazione dei gravissimi mediante le scale ex DM 26/9/16.

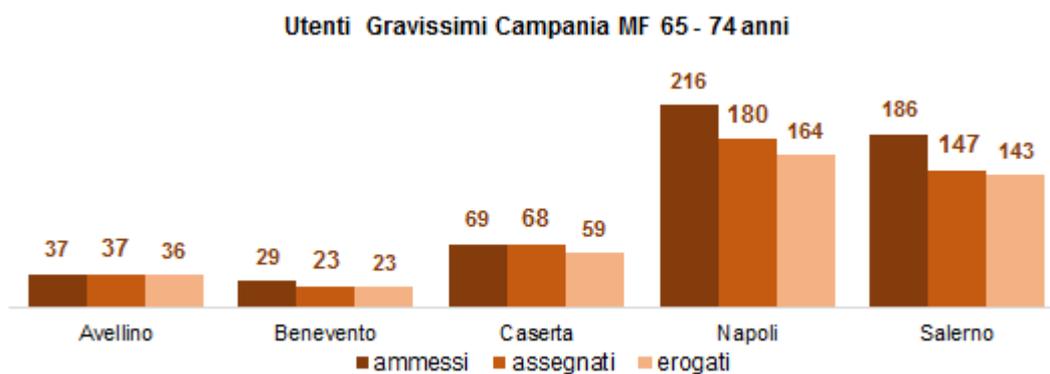
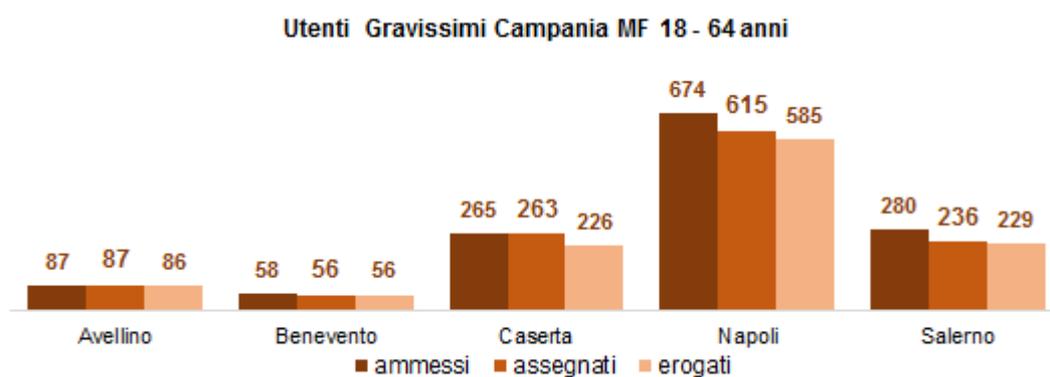
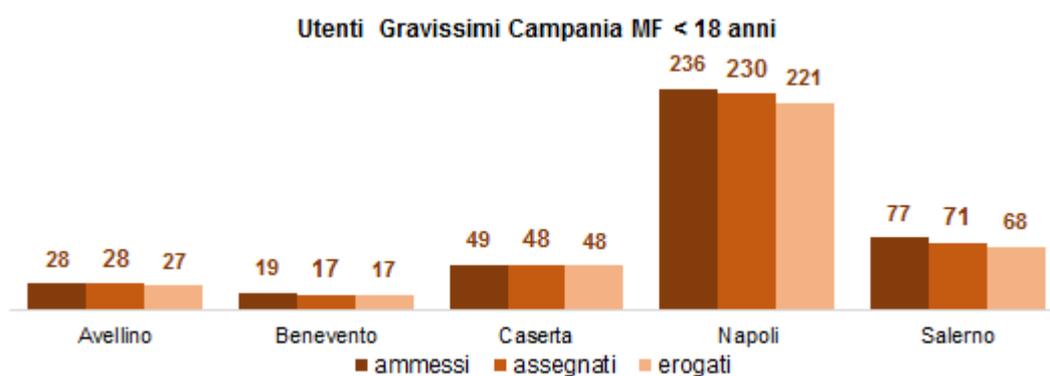
Sono state utilizzate per la prima volta nel corso del 2017 per effettuare una rilevazione del numero di persone con disabilità gravissime valutate dalle UVI e prese in carico indipendentemente dal tipo di servizio offerto. La rilevazione nasceva a seguito delle indicazioni ministeriali, dalla esigenza di mappare il fabbisogno regionale ma ha visto un percorso complesso per le difficoltà di integrazione tra le diverse strutture regionali preposte alla stessa e, ad ogni modo i dati reperiti seppur interessanti sono risultati incompleti e disomogenei.

Nel 2019, con il Decreto n. 223 del 1/07/2019 "Programma regionale di Assegni di cura" sono invece recepite e adottate per l'accesso ai P.A.I. di Cure Domiciliari che prevedono un assegno di cura. Entro la data del 30/10/19, fissata per la presentazione dei progetti, è pervenuto un dato parziale corrispondente alla rilevazione effettuata dalle UVI fino a quella data (ma che è proseguita oltre) per 49 Ambiti Territoriali su 59. Sebbene si tratti di una rilevazione assolutamente incompleta, per la scadenza temporale ma soprattutto per la limitatezza del territorio di riferimento che non include aree densamente popolate come la città di Napoli, ha già permesso di evidenziare a quella data un numero di 2.162 gravissimi e 798 gravi individuati come potenziali beneficiari di assegni di cura.

Il Monitoraggio del FNA 2017 ha invece individuato su tutto il territorio regionale un numero di 2979 gravissimi beneficiari di assegno di cura ma individuati secondo le vecchie procedure con il punteggio della Scala Barthel. Il dato è in costante crescita poiché le rilevazioni sono in corso e si potrà conoscerne l'esito nel corso del 2020 in vista della presentazione dei nuovi progetti di Ambito Territoriale per l'ammissione al finanziamento del FNA 19.

Utenti FNA 2017 Gravissimi																
	<18 anni			18-64 anni			65-74 anni			>74 anni			Totale			
	Am	As	Er	Am	As	Er	Am	As	Er	Am	As	Er	Am	As	Er	
Avellino	28	28	27	87	87	86	37	37	36	118	118	116	270	270	265	
Benevento	19	17	17	58	56	56	29	23	23	134	101	100	240	197	196	
Caserta	49	48	48	265	263	226	69	68	59	145	133	116	528	512	449	
Napoli	236	230	221	674	615	585	216	180	164	583	443	419	1.709	1.468	1.389	
Salerno	77	71	68	280	236	229	186	147	143	287	257	240	830	711	680	
Campania	409	394	381	1.364	1.257	1.182	537	455	425	1.267	1.052	991	3.577	3.158	2.979	

LEGENDA: Am = ammessi; As = assegnati; Er = erogati



### 3. LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PROGRAMMATI

#### 3.1 Il Fondo Non Autosufficienza.

Il FNA è sempre stato destinato alla stessa tipologia d'intervento per gravissimi e gravi.

Nei primi anni di utilizzo, il fondo è stato destinato ad incrementare gli interventi domiciliari ed in particolare "le prestazioni di assistenza tutelare ed aiuto infermieristico" che in base ai L.E.A. sono di competenza dei comuni al 50% dei costi. L'ADI è stata finanziata con il totale FNA per gli anni 2007 – 2010 e con quota parte dei riparti del FNA 2013 e 2014, in base alle scelte di programmazione degli stessi Comuni attraverso i Piani Sociali di Zona.

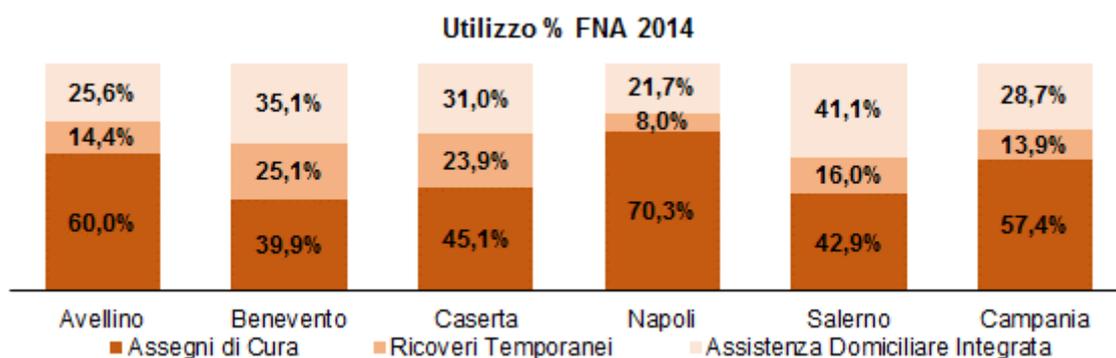
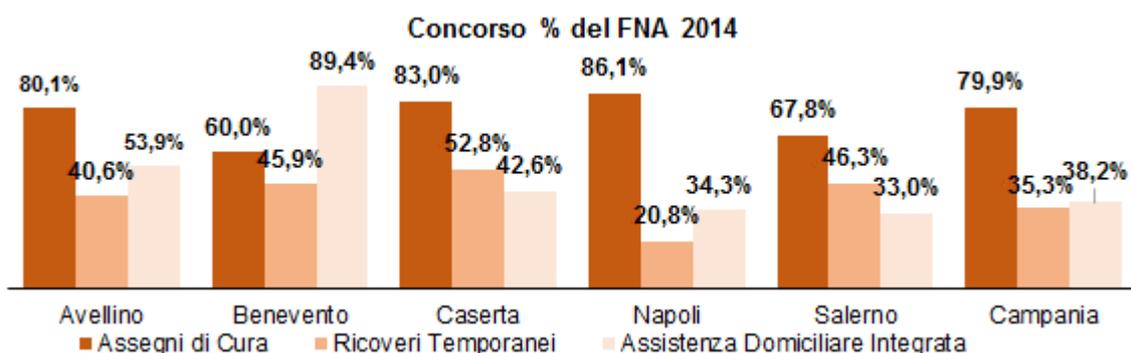
Sulla base del fabbisogno territoriale il Piano di Zona poteva prevedere l'incremento degli interventi domiciliari sia attraverso le prestazioni domiciliari ma anche attraverso il pagamento di un assegno di cura mensile oppure un periodo di ricovero temporaneo per eventuali esigenze familiari.

Nel complesso per le tre tipologie di intervento furono programmati € 32.126.977,10, così come riportato nella seguente tabella.

Dotazioni degli interventi finanziati anche con il FNA 2014				
	Assegni di Cura	Ricoveri Temporanei	Assistenza Domiciliare Integrata	TOTALE
Avellino	1.266.930,90	601.395,80	802.732,17	2.671.058,87
Benevento	789.268,01	649.285,58	465.715,50	1.904.269,09
Caserta	1.333.180,47	1.110.204,98	1.786.671,56	4.230.057,01
Napoli	6.552.859,27	3.080.292,03	5.084.998,89	14.718.150,19
Salerno	2.446.737,59	1.337.293,21	4.819.411,14	8.603.441,94
Campania	12.388.976,24	6.778.471,60	12.959.529,26	32.126.977,10

L'importo del FNA 2014 per ciascuna delle tipologie è riportato nella tabella seguente, mentre nel grafico successivo si presenta il suo concorso percentuale ed in quello seguente la sua distribuzione tra esse.

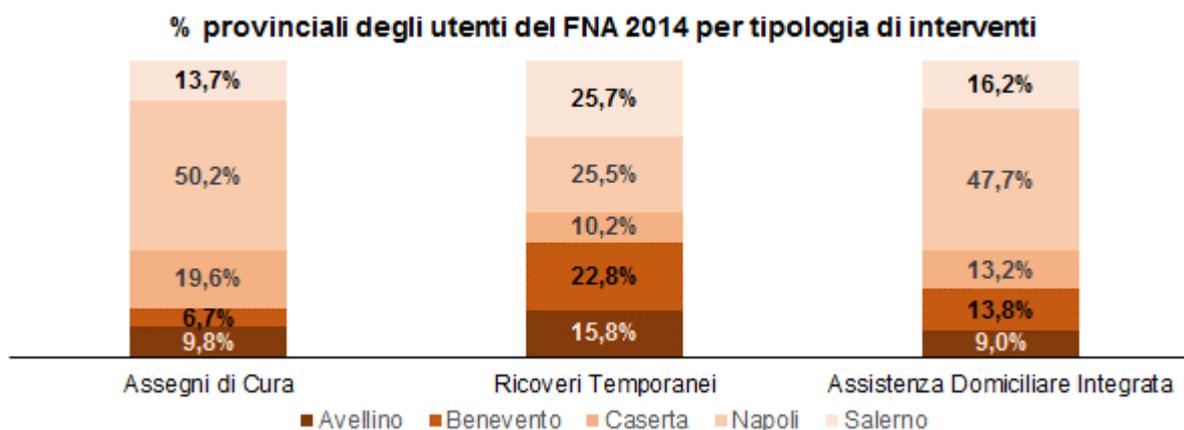
Importo del FNA destinato agli interventi				
	Assegni di Cura	Ricoveri Temporanei	Assistenza Domiciliare Integrata	TOTALE
Avellino	1.014.930,90	244.062,76	432.886,70	1.691.880,36
Benevento	473.593,84	298.135,95	416.463,95	1.188.193,74
Caserta	1.106.130,60	586.721,38	760.556,33	2.453.408,31
Napoli	5.640.215,38	641.774,82	1.744.947,57	8.026.937,77
Salerno	1.659.473,07	619.612,96	1.591.320,09	3.870.406,12
Campania	9.894.343,79	2.390.307,87	4.946.174,64	17.230.826,30



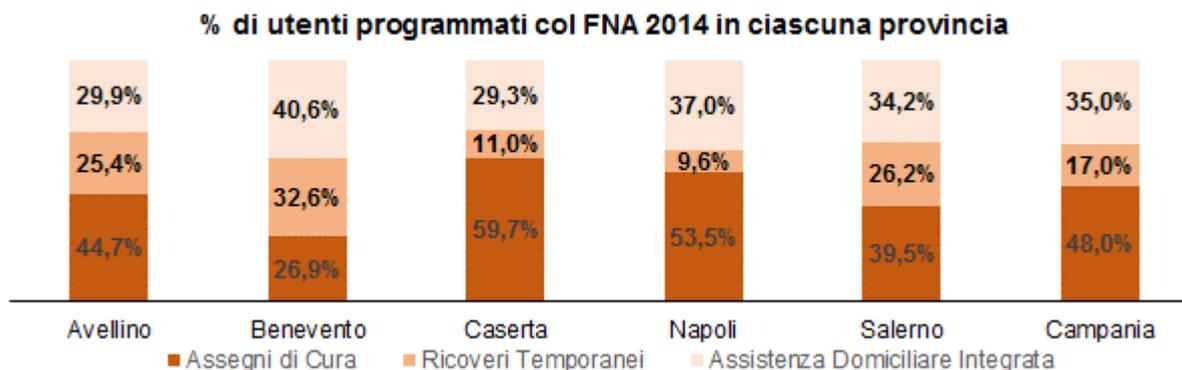
Nel complesso per gli interventi finanziati anche con il FNA 2014 furono previsti 2.941 beneficiari, presenti nelle 5 province.

<b>N. beneficiari previsti dei servizi finanziati anche con il FNA 2014</b>				
	Assegni di Cura	Ricoveri Temporanei	Assistenza Domiciliare Integrata	TOTALE
Avellino	139	79	93	311
Benevento	94	114	142	350
Caserta	277	51	136	464
Napoli	710	127	491	1.328
Salerno	193	128	167	488
Campania	1.413	499	1.029	2.941

Di seguito si riporta la distribuzione nelle 5 province del numero di beneficiari di ciascuna tipologia di intervento.



Infine il grafico seguente descrive la distribuzione percentuale delle tre tipologie di intervento in ciascuna provincia e nell'intera regione.



### 3.2 Gli assegni di cura

Gli assegni di cura sono stati introdotti in via sperimentale nel 2013 con la DGR n. 34 del 8/2/13 per i soli malati di SLA con le risorse del FNA 2011, poi estesi dal 2014 a tutte le persone con gravi disabilità attraverso Indicazioni Operative rese in tal senso per l'adozione dei piani di Zona ed utilizzando le risorse afferenti al riparto del FNA 2013 e 2014.

Il successo dell'iniziativa e l'elevato interesse per questo tipo d'intervento da parte dei diretti interessati e delle associazioni di tutela ha indotto la Regione a prevedere gli assegni di cura tra gli obiettivi strategici del III P.S.R. 2016 – 2018 e tra le azioni strategiche per la promozione della presa in carico integrata delle persone non autosufficienti del IV P.S.R. in corso di attuazione per il triennio 2019 – 20121.

Dopo i primi anni di programmazione si è inteso sistematizzare tale intervento attraverso un documento condiviso con gli uffici della sanità e le principali associazioni di tutela dei disabili per dare indicazioni operative dettagliate agli Ambiti Territoriali.

Con il Decreto n. 261 del 18/7/2016 è stato varato il primo "Programma Regionale di Assegni di Cura" finanziato fino ad oggi con tutti i successivi riparti del FNA opportunamente integrato con una quota di compartecipazione regionale.

Sulla base dell'esperienza maturata anche attraverso il monitoraggio degli interventi e dei flussi finanziari ( vedi sotto) ed in recepimento delle indicazioni ministeriali di cui al D.M. 26/9/2016 , con il Decreto n. 223 del 1/7/29019 è stato adottato il secondo PROGRAMMA REGIONALE DI ASSEGNI DI CURA PER DISABILI GRAVISSIMI E GRAVI , attualmente in vigore, che recepisce la definizione di "disabilità gravissima" ex art. 3 del D.M. 26/9/2016 e adotta le relative scale di valutazione sanitaria per l'accesso agli assegni di cura e la definizione della relativa quota mensile.

Il DD 223/2019 riprende alcuni elementi della prima esperienza di programmazione ex DGR 34/2013 per i soli ammalati di SLA prevedendo che le risorse FNA siano correlate all'effettivo fabbisogno di ciascun Ambito Territoriale. Infatti il riparto avviene in base al numero di non autosufficienti valutati dalle UVI, ammessi ad usufruire di un P.A.I. di Cure Domiciliari ed ai relativi costi calcolati per 12 mesi.

Gli assegni di cura rappresentano una forma di assistenza domiciliare indiretta e concorrono alla realizzazione dei progetti sociosanitari di Cure Domiciliari definiti dalle U.V.I. sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno assistenziale. Sostituiscono le ore di prestazioni di "assistenza tutelare ed aiuto infermieristico" garantite dall'O.S.S. (operatore sociosanitario) e costituiscono la quota di spesa sociale dei piani di assistenza P.A.I. di competenza dei Comuni, in attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Sono nel contempo aggiuntivi e complementari ad ogni altra prestazione esclusivamente sociale erogata dall'Ambito Territoriale, ad esclusione di altre misure di sostegno al reddito, per

favorire una presa in carico globale delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

Con tale intervento la Regione intende favorire la permanenza a domicilio dei non autosufficienti, per una migliore qualità di vita degli stessi, contrastando i ricoveri inappropriati ed assicurando un sostegno economico adeguato alle loro famiglie che ne hanno assunto il carico di cura quando anche siano in condizioni di difficoltà economica.

Costituiscono infatti un titolo di riconoscimento delle “prestazioni di assistenza tutelare e aiuto infermieristico” svolte dai familiari degli ammalati, sulla base delle indicazioni fornite dai medici dell'UVI. Si tratta di un riconoscimento fondamentale molto richiesto e sollecitato dalle associazioni di tutela delle persone con disabilità in quanto permette all'interessato di essere assistito con continuità da un familiare di fiducia evitando il turn over di operatori professionali “estranei”, nella considerazione che il rapporto di relazione, di confidenza intima e di fiducia sia essenziale alla qualità dell'assistenza e alla vita della persona non autosufficiente. Allo stesso tempo tale riconoscimento permette di compensare le gravi situazioni familiari conseguenti alla perdita del lavoro o alla riduzione dei tempi di lavoro da parte del familiare care giver.

Gli assegni di cura possono essere utilizzati anche per l'acquisto di presidi sanitari di qualità adeguata alle necessità dell'assistito che non siano fornite dal S.S.N. oppure all'acquisto presso terzi di ore di prestazioni assistenziali, lasciando in tale prospettiva all'ammalato la possibilità di scelta dell'operatore professionale, dei tempi, delle modalità di assistenza e degli strumenti più adeguati alle proprie condizioni, nella prospettiva di garantire il rispetto del principio di “autodeterminazione” sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

### 3.3. Criticità della pregressa esperienza.

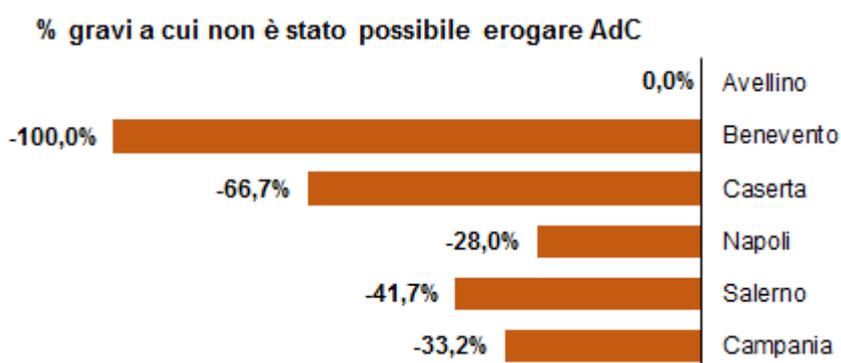
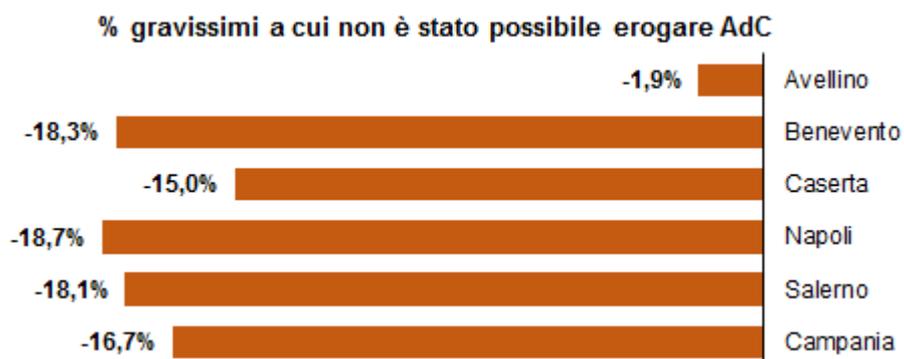
La principale criticità concerne difficoltà organizzative degli Uffici di Piani di Zona o la modifica e la riorganizzazione degli stessi assetti territoriali. Più in generale in alcuni territori negli anni pregressi non è stata compresa la finalità degli assegni di cura di attuare i Livelli Essenziali di Assistenza.

Si consideri ad esempio che dai dati del Monitoraggio del FNA 2017 risulta che alla data del 31/12/2019 solo 15 Ambiti hanno speso l'intero ammontare della dotazione e che complessivamente la percentuale di spesa su base regionale è del 79,6%.

Erogazione FNA 2017						
	N. Ambiti presenti	N. Ambiti con 100% spesa	% Ambiti con 100% spesa	Risorse FNA liquidate agli Ambiti	Risorse FNA liquidate dagli Ambiti	% Risorse FNA liquidate dagli Ambiti
Avellino	6	1	16,7%	3.970.599,96	2.879.966,21	72,5%
Benevento	5	1	20,0%	2.767.421,32	2.200.392,18	79,5%
Caserta	10	3	30,0%	6.425.649,94	4.464.542,06	69,5%
Napoli	25	4	16,0%	19.706.742,78	16.015.570,09	81,3%
Salerno	13	6	46,2%	9.261.286,00	7.977.427,04	86,1%
Campania	59	15	25,4%	42.131.700,00	33.537.897,58	79,6%

Utenti FNA 2017						
	Gravissimi			Gravi		
	ammessi	assegnati	erogati	ammessi	assegnati	erogati
Avellino	270	270	265	3	3	3
Benevento	240	197	196	1	0	0
Caserta	528	512	449	33	11	11
Napoli	1709	1468	1.389	261	224	188
Salerno	830	711	680	36	33	21
Campania	3577	3158	2979	334	271	223

Nei grafici seguenti si presentano le percentuali di cittadini gravissimi e gravi ai quali, benché siano stati ammessi alla fruizione di AdC, non è stata possibile l'erogazione per mancanza di risorse.



Una seconda criticità verte su ritardi nella rilevazione delle persone con disabilità gravissima da parte delle UVI. L'assenza di indicazioni congiuntamente emanate per Comuni ed ASL ha determinato innanzitutto problemi di comunicazione tra gli enti territoriali preposti alla presa in carico delle persone non autosufficienti e notevoli ritardi nelle procedure.

Il percorso ha impattato con le consuete procedure di valutazione già regolamentate da Comuni ed ASL dal 2012, con la carenza di personale dei Distretti Sanitari preposto alle UVI, con difficoltà di recepimento dovute anche alla settorialità delle scale che sono adottate per il solo utilizzo del FNA, ma non incidono in alcun modo sul complesso sistema di valutazione per l'ammissione all'intervento sociosanitario di Cure Domiciliari. Le indicazioni ministeriali rivolte alla Direzione Politiche Sociali richiederebbero una rivisitazione delle delibere congiunte del 2012 con le quali sono state adottate le schede SVAMA e SVAMDI, in assenza della quale le sole indicazioni sociali possono incontrare molteplici ritardi e difficoltà organizzative nel comparto sanitario.

#### **4. OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE E PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE**

Obiettivo strategico del Piano Regionale Non Autosufficienze in linea con il IV P.S.R. è l'incremento del numero di persone non autosufficienti che beneficiano di assegni di cura .

In via prioritaria si prevede di incrementare i P.A.I. per le Cure Domiciliari mediante assegni di cura, in coerenza con le precedenti programmazioni del FNA. In via secondaria si prevede la possibilità di estendere gli assegni di cura come intervento esclusivamente sociale anche a coloro che non ricevono assistenza domiciliare da parte della ASL ma presentano condizioni di disabilità gravissima o grave e necessitano di assistenza e sorveglianza continuativa nelle 24 ore come ad es. i malati di alzheimer, al fine di sostenere il carico di cura delle famiglie.

A tal fine le risorse del riparto FNA 2019, 2020 e 2021 sono destinate all'attuazione del Programma Regionale di Assegni di Cura (ALLEGATO B) per il triennio 2020 – 2022.

Le risorse saranno trasferite ai Comuni capofila / Consorzi degli Ambiti Territoriali, sulla base dell'effettivo fabbisogno territoriale e quindi del numero di persone non autosufficienti prese in carico congiuntamente nelle Cure Domiciliari sulla base di una valutazione multidimensionale effettuata dalla U.V.I.

Le somme che saranno trasferite agli enti territoriali dovranno essere, come di consueto, prioritariamente destinate agli interventi per gravissimi; infatti Il Programma Regionale prevede che accedano prioritariamente agli assegni di cura le persone che a seguito di valutazione da parte delle UVI risultino in condizioni di disabilità gravissima ex art. 3 del D.M. 26/9/2016. Inoltre, a fronte della rilevazione delle persone con disabilità gravissima effettuata dalle UVI e della programmazione territoriale di assegni di cura la Giunta si riserva di definire i criteri di riparto del fondo per ciascuna annualità, al fine di attuare misure idonee a garantire il diritto all'assistenza delle persone non autosufficienti con particolare riguardo alle persone con disabilità gravissima.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è altresì necessario attivare le seguenti azioni strategiche: **la compartecipazione regionale al FNA; il potenziamento della integrazione tra Comuni ed ASL; il rafforzamento del monitoraggio degli interventi e delle risorse.**

#### **4.1 Risorse regionali di compartecipazione al F.N.A.**

Se molto è stato fatto per attuare la normativa nazionale per i non autosufficienti restano ancora dei punti incompiuti.

L'art. 42 della legge regionale n. 11/2007 prevede anche un fondo regionale per la non autosufficienza per le prestazioni sociosanitarie integrate, compresi gli assegni di cura, cui è stata data in parte esecuzione a partire dal 2016. Il ricorso agli assegni di cura è in sensibile aumento, pertanto, in prospettiva si potrebbero integrare le risorse del FNA attraverso una attenta ed orientata programmazione delle somme che complessivamente concorrono al sostegno del sistema sociale campano.

#### **4.2 Potenziamento dell'integrazione sociosanitaria**

Per l'incremento degli assegni di cura si rende necessario perseguire il rafforzamento del percorso integrato di accesso e valutazione mediante le UVI, attraverso azioni concordate tra le due Direzioni Regionali preposte, che permetta di fornire indicazioni univoche alle ASL ed ai Comuni, a partire da una revisione degli strumenti di valutazione per l'accesso alle Cure Domiciliari. Allo stesso tempo è opportuno provvedere insieme alla Direzione Tutela della Salute ad avviare un sistema di monitoraggio del percorso di accesso e valutazione per le Cure Domiciliari e della funzionalità delle UVI.

Si rende infine opportuno valorizzare il ruolo chiave degli assistenti sociali responsabili della valutazione sociale in sede di U.V.I., della presa in carico sociale delle persone non autosufficienti e del monitoraggio degli interventi. Si tratta di divulgare tra gli operatori che sono a più diretto contatto con l'utenza le strategie regionali del presente Piano, diffondere modalità univoche di risposta alle legittime aspettative dei cittadini e favorire uno scambio di buone prassi per una corretta presa in carico delle persone non autosufficienti. Allo scopo è opportuno prevedere incontri formativi oltre che materiale divulgativo del presente Piano Regionale, ma in linea generale promuovere un raccordo diretto tra gli assistenti sociali e gli uffici regionali per superare i disguidi organizzativi sperimentati a livello locale (cfr. punto 3) che hanno determinato differenti modalità di attuazione della misura regionale tra un Ambito Territoriale e l'altro o una difformità di risposte alle richieste dei diretti interessati.

Si ritiene pertanto opportuno individuare tempistiche stringenti per la definizione del procedimento volto a garantire l'esito delle valutazioni a cura delle U.V.I., anche nell'ottica di miglioramento del sistema e di maggiore efficienza del servizio complessivamente reso all'utenza. In particolare dalla data della richiesta, completa sul piano formale e sostanziale da parte di

ciascun Ambito territoriale e/o Consorzio, entro i successivi 45 giorni è necessario che l'UVI concluda le attività di competenza. In caso di mancato rispetto del termine, su segnalazione di parte alla Direzione Generale Salute e/o alla Direzione Generale Politiche sociali e sociosanitarie, verrà informata l'ASL di riferimento per l'adozione delle misure conseguenziali, previa possibilità di presentazione di osservazioni o motivazioni a cura del distretto sanitario di riferimento.

Gli Ambiti di riferimento, dal loro canto, avranno l'onere di attivare il procedimento volto alla richiesta di valutazione ai fini del riconoscimento dell'assegno di cura entro 30 giorni dall'istanza. In caso di inosservanza del termine, su segnalazione di parte alla Direzione Generale Salute e/o alla Direzione Generale Politiche sociali e sociosanitarie, verrà attivata procedura di contraddittorio e, in caso di comprovate inadempienze verranno attivate misure in condivisione con il comitato di coordinamento istituzionale di riferimento o comunque con gli organi di governo dell'ambito di riferimento, utilizzando gli ordinari strumenti normativi e disciplinari nei casi di disservizio all'utenza.

#### **4.3 Monitoraggio delle risorse e degli interventi**

Per superare le criticità pregresse è necessario rafforzare gli strumenti ed il procedimento che permette di monitorare l'andamento della spesa e la presa in carico delle persone non autosufficienti.

Per il triennio 2020-2022 è previsto un nuovo e più articolato strumento di monitoraggio che permetta di rilevare le informazioni di dettaglio sui beneficiari degli interventi previste nel Piano Nazionale (All E) oltre ad ulteriori informazioni di carattere finanziario che permettano con cadenza periodica di controllare l'adozione degli atti amministrativi connessi all'utilizzo del FNA e lo stato di avanzamento della spesa, compulsando gli enti territoriali ad una celere ed efficace attuazione del Piano Regionale.

Il Monitoraggio assume un ruolo fondamentale strettamente connesso alla programmazione annuale delle risorse del FNA. Infatti, in linea con la strategia del Piano Nazionale per il riparto delle risorse FNA, è necessario costruire un percorso rigoroso che imponga agli enti territoriali celerità ed efficienza nel trasferimento delle risorse ai diretti interessati, a salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza.

Si prevede quindi di condizionare il trasferimento delle risorse per il triennio 2020-2022 alla effettiva capacità di spesa degli enti territoriali, evitandone la dispersione, o limitando da parte di alcuni enti l'accumulo di quote residue o addirittura un uso "improprio".

Anche per il triennio 2020- 2021 Il monitoraggio sarà effettuato mediante la compilazione di un FILE che permette la elaborazione dei dati per indagini conoscitive utili alla programmazione regionale oltre che per rispondere alle informazioni richieste dal Monitoraggio Nazionale e sarà accompagnato da una Dichiarazione di spesa firmata dal responsabile del Piano di Zona.

A differenza dei precedenti anni, sarà predisposto un FILE che conterrà un maggiore dettaglio delle informazioni e la rilevazione avverrà con cadenza semestrale. La Dichiarazione di spesa dovrà essere allegata anche alla programmazione territoriale di assegni di cura, divenendone strumento propedeutico ed essenziale alla programmazione regionale delle risorse.

A questi strumenti si aggiunge la richiesta di una relazione a cura del Responsabile dell'Ambito territoriale che sintetizzi le relazioni degli assistenti sociali e permetta di tracciare il percorso e valutazione degli utenti (dalla domanda di assegni di cura alla effettiva presa in carico integrata), il buon andamento dei progetti ed eventuali criticità rilevate.

Il monitoraggio sarà assicurato attraverso una scheda predisposta dalla Direzione Generale delle Politiche sociali che potrà essere adeguata ed aggiornata in base alle esigenze connesse alla corretta attuazione della misura.

## **PROGRAMMA REGIONALE DI ASSEGNI DI CURA per disabili gravissimi e disabili gravi**

### **1. FINALITA' DEL PROGRAMMA REGIONALE**

La Regione promuove un Programma di Assegni di Cura per favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti in condizioni di disabilità grave e gravissima (ex art. 3 del D.M. 26/9/2016), che necessitano di assistenza continua 24 ore al giorno e per sostenere i loro familiari nel carico di cura.

### **2. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO**

Gli assegni di cura sono contributi economici onnicomprensivi erogati dall'Ambito Territoriale in favore di persone non autosufficienti in condizioni di disabilità gravissima e grave assistite a domicilio e costituiscono un titolo di riconoscimento delle prestazioni di assistenza tutelare svolte dai familiari, e/o dagli assistenti familiari a contratto, in sostituzione delle prestazioni professionali erogate dagli Operatori Socio Sanitari.

L'intervento persegue i seguenti obiettivi specifici:

- favorire la permanenza a domicilio dei non autosufficienti anche in condizioni di disabilità gravissima;
- assicurare un sostegno economico adeguato alle famiglie che hanno assunto il carico di cura, quando siano anche in condizioni di difficoltà economica;
- contrastare le situazioni di indigenza economica derivante dagli oneri per la cura di una persona in condizioni di disabilità;
- favorire il rientro a domicilio, anche temporaneo, di persone in condizioni di disabilità ricoverate presso strutture sociosanitarie.

Gli assegni di cura concorrono alla realizzazione dei progetti sociosanitari/P.A.I. di "Cure Domiciliari" ex D.G.R. n. 41/2011, che sono definiti dalle U.V.I. distrettuali sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno assistenziale. Sostituiscono le ore di prestazioni di "assistenza tutelare ed aiuto infermieristico" garantite dall'oss, di competenza dell'Ambito Territoriale e costituiscono la quota di spesa sociale dei piani di assistenza individualizzati/P.A.I. delle Cure Domiciliari Integrate. Gli assegni di cura possono anche integrare i P.A.I. di Cure Domiciliari che non prevedano compartecipazione alla spesa da parte dei Comuni.

Sono, nel contempo, aggiuntivi e complementari a ogni altra prestazione o intervento a carattere esclusivamente sociale erogata dai Comuni dell'Ambito per una presa in carico globale dell'assistito e della sua famiglia, come ad es.: il trasporto, il segretariato sociale ecc. Sono aggiuntivi anche delle prestazioni sociali erogate direttamente dall'INPS e dal Ministero delle Politiche Sociali.

L'assegno è cumulabile con pensioni, indennità di accompagnamento ed ogni altro assegno o emolumento riconosciuto con carattere previdenziale e/o assicurativo. Non è cumulabile con altre misure di sostegno al reddito erogate dagli Ambiti per i non autosufficienti né con voucher per l'assunzione di badanti.

**2.1** L'importo dell'assegno di cura è fissato in due quote mensili distinte tra gravissimi e gravi:

- € 1.200,00 mensili per tutte le persone con disabilità gravissima valutate dalle U.V.I. attraverso le schede di valutazione approvate con D.M. 26/9/2016 All. 1 e 2, indipendentemente dal tipo di patologia;
- € 600,00 mensili per tutte le persone con disabilità grave valutate dalle UVI attraverso la scheda Barthel e che hanno riportato un punteggio minimo di 55.

Intestatario dell'assegno è la persona non autosufficiente. E' essenziale che la U.V.I. individui nel progetto sociosanitario/P.A.I. un care giver<sup>1</sup> di riferimento che assume la responsabilità della gestione delle prestazioni assistenziali programmate dalla U.V.I. in sostituzione degli O.S.S., affinché siano erogate nei modi e nei tempi prescritti.

L'assegno può essere intestato al care giver individuato dalla U.V.I. nel caso in cui sia stato nominato dal Tribunale "amministratore di sostegno" o "tutore giuridico".

I beneficiari sono esentati dalla quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sociosanitarie prevista con Decreto Commissariale n. 6/2010 e successive modifiche e integrazioni.

**2.2** L'assegno ha una durata di 12 mesi continuativi ed è erogato mediante bonifico bancario con cadenza bimestrale a partire dalla data di valutazione da parte dell'U.V.I.; può essere prorogato oltre i 12 mesi, in base alle disponibilità finanziarie dell'Ambito Territoriale e per una durata in mesi compatibile con tale disponibilità.

Al termine del periodo di erogazione deve essere immediatamente sostituito con le ore di prestazioni di assistenza domiciliare erogate dagli Operatori SocioSanitari, per la quota di competenza dell'Ambito Territoriale, per garantire la continuità assistenziale del P.A.I. di Cure Domiciliari.

Qualora l'utente necessiti di un periodo di ricovero, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Comune capofila dell'Ambito Territoriale. L'erogazione dell'assegno di cura non è sospesa se tale periodo non supera i 30 giorni. Oltre tale termine, il Comune Capofila dispone la sospensione dell'assegno, che potrà essere riattivato in ogni caso solo al rientro a domicilio.

In caso di decesso, il Comune capofila dispone l'interruzione dell'assegno a partire dal mese successivo al decesso. I familiari o eredi del deceduto non hanno alcun titolo di diritto sull'assegno.

### **3. BENEFICIARI**

Accedono agli assegni di cura del presente Programma le persone non autosufficienti in condizione di "disabilità gravissima" o di "disabilità grave" residenti nell'Ambito Territoriale e per le quali le U.V.I. distrettuali abbiano già effettuato una valutazione e redatto un progetto sociosanitario/P.A.I. di "Cure Domiciliari". Sono esclusi coloro che usufruiscono di servizi semiresidenziali e residenziali sia sociosanitari che socioassistenziali.

#### **3.1 Gravissimi**

Per persone in condizioni di disabilità gravissima, ai sensi del Decreto Ministeriale del 26/9/2016 art. 3, s'intendono le persone "beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988", oppure

“definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del DPCM n. 159/2013”, di qualsiasi età e per le quali sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a) persone in condizione di coma, Stato Vegetativo (SV) oppure di Stato di Minima Coscienza (SMC) e con punteggio nella scala Glasgow Coma Scale (GCS)  $\leq 10$
- b) persone dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (24/7)
- c) persone con grave o gravissimo stato di demenza con un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS)  $\geq 4$
- d) persone con lesioni spinali fra C0/C5, di qualsiasi natura, con livello della lesione, identificata dal livello sulla scala ASIA Impairment Scale (AIS) di grado A o B. Nel caso di lesioni con esiti asimmetrici ambedue le laterali devono essere valutate con lesione di grado A o B
- e) persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare, valutate con la scala, tra le seguenti, appropriata in relazione alla patologia: Medical Research Council (MRC) con bilancio muscolare complessivo  $\leq 1$  ai 4 arti, Expanded Disability Status Scale (EDSS) con punteggio alla  $\geq 9$ , Hoehn e Yahr mod in stadio 5
- f) persone con deprivazione sensoriale complessa intesa come compresenza di minorazione visiva totale o con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con residuo perimetrico binoculare inferiore al 10 per cento e ipoacusia, a prescindere dall'epoca di insorgenza, pari o superiore a 90 decibel HTL di media fra le frequenze 500, 1000, 2000 hertz nell'orecchio migliore
- g) persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico ascritta al livello 3 della classificazione del DSM-5
- h) persone con diagnosi di Ritardo Mentale Grave o Profondo secondo classificazione DSM-5, con QI  $\leq 34$  e con punteggio sulla scala Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation (LAPMER)  $\leq 8$
- i) ogni altra persona in condizione di dipendenza vitale che necessiti di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche.

Le condizioni di *disabilità gravissima* sono individuate dal medico specialista della U.V.I. attraverso la somministrazione delle scale di valutazione indicate nell'Allegato 1 D.M. del 26/9/2016 alle quali si fa espresso rinvio, assumendo i punteggi /parametri fissati all'art.3 comma 2 sopra riportati.

Per le persone di cui alla lettera i) rilevano i criteri indicati nell'Allegato 2 del D.M. del 26/9/2016, ai quali si fa espresso rinvio.

### **3.2 Gravi**

Per persone in condizione di Disabilità grave s'intendono coloro che abbiano ricevuto ai sensi della L. 104/92 la valutazione con connotazione di gravità da parte della Commissione Medica della ASL e che siano titolari di indennità di accompagnamento. Possono beneficiare di assegno di cura i disabili gravi per i quali, a seguito di valutazione multidimensionale effettuata dalle UVI con le schede S.V.M.A e S.VA.M.Di, risulti un punteggio dell'Indice Barthel non inferiore a 55 e che siano stati inclusi in un P.A.I. di Cure Domiciliari. Le tempistiche per la valutazione sono indicate nel Piano triennale.

## **4. PROCEDURE DI ACCESSO**

Le procedure di accesso agli assegni di cura risultano essere le medesime previste per le Cure Domiciliari ex D.G.R. n. 41/2011, disciplinate dal Regolamento per l'accesso e la erogazione dei servizi sociosanitari ex art. 41 L.R.11/2007, allegato al Piano di Zona, per tutte le persone non autosufficienti che pur in assenza di disabilità motoria, necessitano di assistenza continuativa.

Nel caso in cui una persona o un suo familiare o car giver di riferimento si rivolga al Segretariato Sociale o ai Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale, l'assistente sociale effettua una decodifica della domanda di assegno di cura per definirne l'appropriatezza attraverso una valutazione delle condizioni sociali del richiedente e del suo contesto familiare, abitativo, economico etc.. anche mediante visita domiciliare e acquisizione delle informazioni e delle certificazioni necessarie. I tempi per le attività dell'assistente sociale sono al massimo di 30 giorni dall'istanza.

Nel caso in cui si rilevi una condizione di fragilità prevalentemente sociale, viene proposto al richiedente uno dei molteplici servizi sociali offerti dall'Ambito Territoriale come ad es. un progetto di vita indipendente, di tutoraggio familiare, di assistenza domiciliare sociale o di accoglienza in una struttura sociale, e vengono avviate le procedure per l'attivazione del servizio più opportuno e la presa in carico sociale.

Nel caso in cui l'assistente sociale rilevi un "bisogno sociosanitario complesso" (cfr. DGR 41/2011) che richiede una presa in carico congiunta tra Distretto Sanitario e Ambito Territoriale, e ritenga che l'assegno di cura possa effettivamente essere la modalità più appropriata d'intervento, attiva le procedure per il percorso sociosanitario di accesso e valutazione ex DGR 412/2011. In accordo con il Coordinatore dell'Ufficio di Piano trasmette quindi la scheda di valutazione sociale ed eventuale documentazione al Distretto Sanitario per chiedere una valutazione multidimensionale a cura della UVI e la predisposizione di un progetto sociosanitario di Cure Domiciliari.

In entrambi i casi é responsabilità dell'assistente sociale la redazione di un progetto personalizzato sociale e la presa in carico della persona con disabilità per la parte degli interventi sociali. Tale adempimento va svolto entro il termine di 30 giorni. Nel progetto personalizzato di assegni di cura sono indicati i seguenti dati: inizio e termine del progetto, quota dell'assegno di cura, modalità del pagamento, familiare di riferimento della persona con disabilità che ne cura l'assistenza oppure l'assistente familiare assunto a contratto.

In caso di criticità nell'attivazione del percorso sociosanitario di valutazione, l'assistente sociale, in accordo con il Coordinatore dell'Ufficio di Piano può anche attivare una procedura semplificata per l'accesso agli assegni di cura, come indicato al paragr. 7.1

## **5. CRITERI DI AMMISSIONE AL PROGRAMMA**

L'accesso al programma si esplica secondo le procedure, la tempistica e la modulistica già adottati congiuntamente da Ambito Territoriale e Distretto Sanitario con Regolamento P.U.A. e U.V.I. e con Protocollo d'Intesa per le Cure Domiciliari ai sensi della L.R. 11/2007, della D.G.R.C. n. 41/2011 e D.C.A. n. 1/2013.

In via prioritaria gli assegni di cura sono attribuiti in base ai PAI di Cure Domiciliari in regime di compartecipazione alla spesa tra ASL e Comuni e sostituiscono la quota di prestazioni tutelari degli O.S.S. dovuta dai Comuni.

In caso di disponibilità finanziaria, gli assegni possono anche essere attribuiti per PAI domiciliari che non prevedano la compartecipazione alla spesa ma solo prestazioni infermieristico - sanitarie; in tal caso si tratta di interventi sociali che arricchiscono e completano gli interventi domiciliari sanitari.

Infine, sempre che ci sia disponibilità finanziaria, gli assegni di cura possono essere intesi come intervento esclusivamente socioassistenziale finalizzato a sostenere il carico di cura delle famiglie per le persone non autosufficienti che non ricevono assistenza domiciliare dalla ASL ma che pur in assenza di disabilità motoria necessitano di assistenza continua nelle 24 ore. Condizione esclusiva per la erogazione degli assegni di cura é che sia stata in ogni caso effettuata una valutazione sanitaria in base alle scale ex D.M.26/9/2016 e sia stata rilevata o meno la connotazione di disabilità gravissima o grave.

L'attribuzione degli assegni di cura o la prosecuzione dell'intervento per coloro che ne hanno già beneficiato nelle precedenti programmazioni avviene fino ad esaurimento delle risorse disponibili nel rispetto delle seguenti priorità:

- a) connotazione di disabilità gravissima e punteggio più elevato a partire dai punteggi/parametri fissati all'art. 3 del D.M. 26/9/2016
  - a.1) a parità di punteggio si valutano le condizioni sociali ed economiche della persona interessata attraverso la Scheda di Valutazione Sociale (all. C SVAMA e SVAMDI) e l'ISEE sociosanitario
- b) connotazione di disabilità grave accertata ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.104/92, e punteggio più elevato della scala Barthel a partire da 55;
  - b.1) a parità di punteggio si valutano le condizioni sociali ed economiche e della persona interessata attraverso la Scheda di Valutazione Sociale (all. C SVAMA e SVAMDI) e l'ISEE sociosanitario

Hanno pari diritto di accesso sia gli utenti già presi in carico nelle Cure Domiciliari, con o senza assegno di cura, sia i nuovi richiedenti.

La prosecuzione degli assegni di cura oltre i primi 12 mesi avviene in via automatica ed in base alla disponibilità finanziaria dell'Ambito Territoriale.

## **6. FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA**

Per la realizzazione del Programma Assegni di Cura la Regione destina periodicamente ai Comuni capofila e ai Consorzi di Ambito Territoriale risorse vincolate a carico del Fondo non Autosufficienze per la realizzazione di progetti di ambito di cure domiciliari congiuntamente programmati con i Distretti Sanitari di competenza e finalizzati a sostenere, mediante assegni di cura, le famiglie che abbiano in carico una persona non autosufficiente con disabilità grave e gravissima.

La programmazione delle risorse del FNA é svincolata dalla tempistica e dalle procedure del Piano Sociale di Zona.

Il Fondo Non Autosufficienze può essere integrato dai Comuni/Consorzi di Ambito Territoriale con risorse programmate nel Piano Sociale di Zona a valere sul Fondo Unico di Ambito.

## **7. CRITERI DI PROGRAMMAZIONE E PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI AMBITO**

Per accedere al finanziamento del FNA i Comuni /Consorzi di Ambito Territoriale devono predisporre i Progetti di Ambito secondo la modulistica allegata al presente programma (All. C) e trasmetterli in formato digitale alla Direzione Generale per le Politiche Sociali all'indirizzo PEC [dg500500@pec.regione.campania.it](mailto:dg500500@pec.regione.campania.it) .

Per la predisposizione dei progetti i Comuni Capofila ed i Consorzi di Politiche Sociali provvedono a:

- informare gli utenti, già presi in carico nelle Cure Domiciliari e beneficiari o meno dell'assegno di cura, delle opportunità del presente Programma Regionale, nonché raccogliere le domande dei nuovi richiedenti;
- concordare con il Distretto Sanitario la rivalutazione degli utenti già in Cure Domiciliari mediante le scale di cui al punto 3 oltre che le schede SVAMA e SVAMDI per definire l'entità dell'assegno di cura e garantire la prosecuzione della presa in carico;2
- concordare con il Distretto Sanitario la convocazione delle UVI per la valutazione dei nuovi richiedenti e la definizione dei nuovi P.A.I. di Cure Domiciliari mediante assegni di cura;
- acquisire agli atti dell'Ufficio di Piano sia le schede di valutazione che i P.A.I. redatti dalle U.V.I.
- compilare il modello Allegato C sulla base delle valutazioni dell'UVI per la richiesta del finanziamento.

La valutazione dei casi da parte della U.V.I. deve avvenire entro 30 giorni dalla “proposta di ammissione al percorso integrato” trasmessa dai Servizi Sociali al Distretto Sanitario, come previsto dalla DGRC n. 41/2011.

Le persone con disabilità gravissima già valutate con le scale ex D.M. 26/9/2016 e già beneficiarie di assegni di cura non devono essere rivalutate.

## **7.1 Deroghe**

In caso di ritardo da parte del Distretto nella rivalutazione o valutazione dei casi , rispetto ai tempi di presentazione del Progetto di Ambito, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano / Direttore del Consorzio trasmette alla D.G. Politiche sociali e socio sanitarie e alla Direzione Generale per la Salute dettagliata relazione sulle criticità riscontrate e chiede l'autorizzazione a predisporre progetti di Ambito in deroga ai criteri di cui sopra, fermo restando l'attivazione delle procedure di contestazione dei ritardi di cui al Piano triennale regionale di riferimento.

In tale evenienza le persone richiedenti assegno di cura provvedono ad acquisire presso struttura sanitaria pubblica la certificazione medica nonché la valutazione effettuata attraverso le scale ex D.M. 26/9/16 e l'assistente sociale dell'Ambito, acquisita la certificazione, provvede a redigere un progetto personalizzato di assegno di cura a carattere sociale entro il termine di 30 giorni.

## **8. CRITERI DI RIPARTO E FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI AMBITO**

La D.G.50.05 provvede periodicamente a fissare mediante Circolare una data di trasmissione progetti di Ambito e ad istruire i progetti entro max 40 giorni dalla data suddetta.

In base agli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti nei termini, al numero dei P.A.I. ed alle relative risorse programmate, la Direzione Politiche sociali e socio sanitarie rende il parere di conformità al presente Piano Regionale e la Giunta Regionale, assume con deliberazione misure atte a garantire il livello minimo delle prestazioni per le persone non autosufficienti con priorità ai disabili gravissimi, a tutela del diritto alla salute e all'assistenza, e dispone i criteri di riparto e assegnazione in favore degli Ambiti Territoriali, per ciascuna annualità del F.N.A. anche prevedendo modalità di sostegno integrative al detto programma.

---

2 Dopo -presa in carico- era inserita tra parentesi ( chiediamo che le persone....già in carico.....) ho aggiunto la frase in giallo sotto.

La Direzione Politiche sociali e socio sanitarie provvede quindi con successivi Decreti, ad approvare il riparto, l'assegnazione e la liquidazione del FNA in favore degli Ambiti Territoriali.

I trasferimenti finanziari avverranno con cadenza periodica, compatibilmente con le disponibilità di spesa della competente Direzione Generale e fino al termine delle risorse del FNA annualmente ripartito dal Ministero delle Politiche Sociali. In ogni caso, in presenza delle risorse disponibili le liquidazioni verranno disposte nel termine di 30 giorni dall'istanza. In presenza di progetti di Ambito con importi superiori alle disponibilità del Fondo, la Giunta Regionale si riserva di ammettere a finanziamento solo i P.A.I. per gravissimi o anche di ridurre le quote attribuibili a ciascun Ambito.

Le risorse del FNA, una volta acquisite, devono essere caricate nelle schede finanziarie e progettuali del Piano di Zona.

Per sopperire alle necessità del fabbisogno territoriale, gli Ambiti provvedono a cofinanziare gli assegni di cura al fine di assicurare la presa in carico delle persone con disabilità gravissima escluse dal finanziamento del FNA per carenza di risorse.

La quota di cofinanziamento degli assegni di cura deve essere programmata annualmente nelle schede progettuali e finanziarie del Piano di Zona con risorse a carico del Fondo Unico di Ambito e la sua liquidazione segue le procedure di approvazione dei Piani previste dalla L.R. 11/2007 e dal Piano Sociale Regionale.

## **9. CRITERI DI EROGAZIONE**

Gli assegni sono erogati mediante bonifico bancario intestato alla persona non autosufficiente (o amministratore di sostegno o tutore giuridico) con cadenza bimestrale.

Essi decorrono con valore retroattivo dalla data di redazione del P.A.I. da parte dell'U.V.I. per la durata di 12 mesi, eventualmente prorogabili in presenza di copertura finanziaria. La data di pagamento del primo bonifico deve essere fissata entro max 30 giorni successivi alla data di notifica del Decreto di Liquidazione da parte della Regione.

Nel caso di utenti che già ricevono da parte dell'Ambito prestazioni domiciliari di "assistenza tutelare e aiuto infermieristico" garantite dall'O.S.S., il primo assegno di cura deve necessariamente coincidere con la data di cessazione delle prestazioni. Allo stesso tempo, le prestazioni non devono essere sospese prima dell'accredito del Bonifico Bancario all'utente, trattandosi di prestazioni L.E.A.

L'assistente Sociale, delegato a rappresentare l'Ambito in seno alla UVI, oltre ad effettuare la valutazione sociale (All. C Scheda SVAMA – SVAMD1) deve:

- accertare che il richiedente sia in possesso della documentazione utile ad effettuare i Bonifici (coordinate bancarie del conto corrente ed eventuale nomina di un familiare o care giver come amministratore di sostegno o tutore giuridico);
- indicare in allegato al P.A.I. dell'UVI la data d'inizio ed il termine del pagamento dell'assegno di cura e la procedura per il pagamento, acquisendo la firma per accettazione dell'assistito o di un suo familiare di riferimento / care giver e rilasciarne copia, con i recapiti dell'Ufficio incaricato della pratica;
- comunicare all'interessato l'avvenuta notifica del Decreto di Liquidazione da parte della Regione e attivare la prassi concordata preventivamente per il pagamento.

Ugualmente, al termine delle risorse disponibili per l'assegno di cura, l'assistente sociale provvede a darne comunicazione all'interessato e l'Ufficio di Piano provvede ad attivare le

prestazioni professionali dell'O.S.S. La continuità della presa in carico è infatti garantita da parte dell'Ambito Territoriale attraverso l'alternanza tra assegno di cura e prestazioni domiciliari.

I Beneficiari di assegno di cura hanno facoltà di rinunciare alle prestazioni domiciliari erogate dagli O.S.S. a vantaggio degli assegni di cura, ma in tal caso perdono il diritto alla continuità della presa in carico per la quota di competenza dell'Ambito Territoriale. A tal fine sottoscrivono una dichiarazione di rinuncia alle prestazioni che esoneri l'Ambito Territoriale dal garantire la continuità assistenziale del P.A.I. di Cure Domiciliari e potranno ricevere l'assegno di cura per periodi determinati e non continuativi e per una durata compatibile con le risorse disponibili.

## 10. MONITORAGGIO

L'assistente sociale redige oltre alla scheda di valutazione sociale anche un Piano personalizzato di assistenza in cui siano indicati i seguenti dati: inizio e termine del progetto, modalità del pagamento, care giver di riferimento della persona con disabilità che ne cura l'assistenza oppure l'assistente familiare assunto a contratto.

Periodicamente si reca a domicilio dell'assistito, con cadenza di max 6 mesi, per verificare le condizioni della persona assistita, il buon andamento del progetto, il corretto utilizzo dell'assegno di cura e redige una breve relazione di monitoraggio. In caso di assunzione di un'assistente familiare, acquisisce copia del contratto e dei contributi versati; in caso l'assistenza sia fornita da un familiare, acquisisce autocertificazione dello stesso.

L'assistente sociale consegna copia del progetto personalizzato e delle relazioni periodiche di monitoraggio agli atti dell'Ufficio di Piano/Consorzio.

La Regione effettua annualmente il monitoraggio degli assegni di cura e delle risorse stanziare del FNA attraverso:<sup>3</sup>

- schede di monitoraggio in formato digitale;
- Dichiarazione del Coordinatore dell'Ufficio di Piano / Direttore del Consorzio Servizi Sociali sulle spese sostenute e sul numero di utenti assistiti;
- relazione dello stesso dirigente sul percorso di accesso e valutazione degli utenti, il buon andamento dei progetti di assegno di cura, eventuali criticità rilevate, basata sui progetti personalizzati e sulle relazioni di monitoraggio fornite dalle assistenti sociali

La Regione si riserva di chiedere copia a campione dei progetti personalizzati e delle relazioni di monitoraggio.

La presente è completata dalla documentazione di seguito elencata:

Allegato B1 (scale di valutazione)

Allegato B2 (criteri di valutazione)

Allegato C (modulistica di progetto)

---

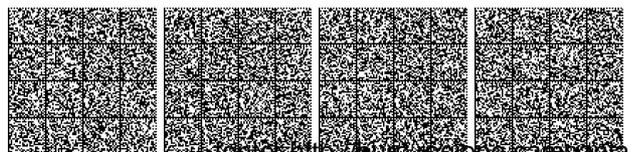
3 Anche qui Frase diversa “la Regione deve effettuare il monitoraggio degli assegni di cura e delle risorse stanziare del FNA con cadenza trimestrale” per esperienza mi sembra impraticabile. Il Ministero prevede cadenza annuale.

**Scale per la valutazione della condizione di disabilità gravissima**  
(Articolo 3, comma 2)

**Glasgow Coma Scale** (Articolo 3, comma 2, lettera a)

Teasdale G, Jennett B. (1974). "Assessment of coma and impaired consciousness. A practical scale.". Lancet 13 (2): 81-4

<b>Apertura occhi</b>	Spontanea	4
	Agli stimoli verbali	3
	Solo al dolore	2
	Nessuna risposta	1
<b>Risposta verbale</b>	Orientata appropriata	5
	Confusa	4
	Con parole inappropriate	3
	Con parole incomprensibili	2
	Nessuna risposta	1
<b>Risposta Motoria</b>	Obbedisce al comando	6
	Localizza gli stimoli dolorosi	5
	Si ritrae in risposta al dolore	4
	Flette gli arti superiori in risposta al dolore	3
	Estende gli arti superiori in risposta al dolore	2
	Nessuna risposta	1



**Clinical Dementia Rating Scale (CDR) estesa** (*Articolo 3, comma 2, lettera d*)*Hughes, C. P., Berg, L., Danziger, W. L., et al (1982) A new clinical scale for the staging of dementia.*

British Journal of Psychiatry, 140, 566 -572

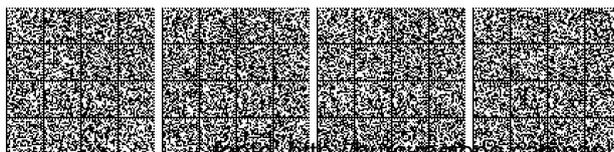
	NORMALE	DEMENZA DUBBIA	DEMENZA LIEVE	DEMENZA MODERATA	DEMENZA GRAVE
	<b>CDR 0</b>	<b>CDR 0.5</b>	<b>CDR 1</b>	<b>CDR 2</b>	<b>CDR 3</b>
<b>Memoria</b>	Memoria adeguata o smemorata occasionale	Lieve smemorata permanente; parziale rievocazione di eventi	Perdita memoria modesta per eventi recenti; interferenza attività quotidiane	Perdita memoria severa: materiale nuovo perso rapidamente	Perdita memoria grave; rimangono alcuni frammenti
<b>Orientamento</b>	Perfettamente orientato		Alcune difficoltà nel tempo; possibile disorientamento topografico	Usualmente disorientamento temporale, spesso spaziale	Orientamento solo personale
<b>Giudizio soluzione problemi</b>	Risolve bene i problemi giornalieri; giudizio adeguato rispetto al passato	Dubbia compromissione nella soluzione di problemi; analogie differenze	Difficoltà moderata; esecuzione di problemi complessi; giudizio sociale adeguato	Difficoltà severa esecuzione di problemi complessi; giudizio sociale compromesso	Incapace di dare giudizi o di risolvere problemi
<b>Attività sociali</b>	Attività indipendente e livelli usuali ne lavoro, acquisti, pratiche burocratiche	Solo dubbia compromissione nelle attività descritte	Incapace di compiere indipendentemente le attività, ad esclusione di attività facili	Nessuna pretesa di attività indipendente fuori casa. In grado di essere portato fuori casa	Nessuna pretesa di attività indipendente fuori casa. Non in grado di uscire
<b>Casa e hobbies</b>	Vita domestica e interessi intellettuali conservati	Vita domestica e interessi intellettuali lievemente compromessi	Lieve ma sensibile compromissione della vita domestica; abbandono hobbies ed interessi	Interessi ridotti, non sostenuti, vita domestica ridotta a funzioni semplici	Nessuna funzionalità fuori dalla propria camera
<b>Cura personale</b>	Interamente capace di curarsi della propria persona	Richiede facilitazione	Richiede aiuto per vestirsi, igiene, utilizzazione effetti personali	Richiede molta assistenza per cura personale; non incontinenza urinaria	Richiede molta assistenza per cura personale; incontinenza urinaria

**CDR 4: DEMENZA MOLTO GRAVE**

Il paziente presenta severo deficit del linguaggio o della comprensione, problemi nel riconoscere i familiari, incapacità a deambulare in modo autonomo, problemi ad alimentarsi da solo, nel controllare la funzione intestinale o vescicale.

**CDR 5: DEMENZA TERMINALE**

Il paziente richiede assistenza totale perché completamente incapace di comunicare, in stato vegetativo, allettato, incontente.



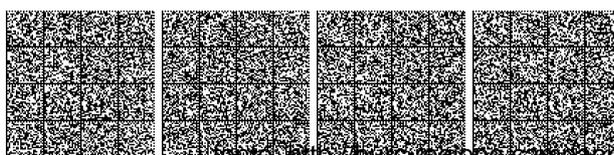
## Clinical Dementia Rating Scale

Per ottenere il punteggio della CDR è necessario disporre di informazioni raccolte da un familiare o operatore che conosce il soggetto e di una valutazione delle funzioni cognitive del paziente con particolare riferimento ai seguenti aspetti: 1) memoria; 2) orientamento temporale e spaziale; 3) giudizio ed astrazione; 4) attività sociali e lavorative; 5) vita domestica, interessi ed hobby; 6) cura della propria persona. In base al grado di compromissione viene assegnato un punteggio variabile tra 0 - 0.5 - 1 - 2 - e 3; 0= normale; 0.5= dubbia compromissione; 1 compromissione lieve; 2= compromissione moderata; 3= compromissione severa. Ogni aspetto va valutato in modo indipendente rispetto agli altri. La memoria è considerata categoria primaria; le altre sono secondarie. Se almeno tre categorie secondarie ottengono lo stesso punteggio della memoria, allora il CDR è uguale al punteggio ottenuto nella memoria. Se tre o più categorie secondarie ottengono un valore più alto o più basso della memoria, allora il punteggio della CDR corrisponde a quello ottenuto nella maggior parte delle categorie secondarie. Qualora due categorie ottengano un valore superiore e due un valore inferiore rispetto a quello ottenuto dalla memoria, il valore della CDR corrisponde a quello della memoria. La scala è stata successivamente estesa per classificare in modo più preciso gli stadi più avanzati della demenza (Hayman et al, 1987). I pazienti possono essere perciò classificati in stadio 4 (demenza molto grave) quando presentano severo deficit del linguaggio o della comprensione, problemi nel riconoscere i familiari, incapacità a deambulare in modo autonomo, problemi ad alimentarsi da soli, nel controllare la funzione intestinale o vescicale. Sono classificati in stadio 5 (demenza terminale) quando richiedono assistenza totale perché completamente incapaci di comunicare, in stato vegetativo, allettati, incontinenti.

## ASIA Impairment Scale (AIS) (*Articolo 3, comma 2, lettera d*)

[www.asia-spinalinjury.org/elearning/ASIA\\_ISCOS\\_high.pdf](http://www.asia-spinalinjury.org/elearning/ASIA_ISCOS_high.pdf)

<b>A=completa</b>	Deficit sensitivo e motorio completo a livello S4-S5
<b>B=incompleta</b>	Deficit motorio completo con conservazione della sensibilità al di sotto del livello neurologico che include S4-S5
<b>C=incompleta</b>	La motilità volontaria è conservata al di sotto del livello neurologico e più della metà dei muscoli chiave ha una validità inferiore a 3
<b>D=incompleta</b>	La motilità volontaria è conservata al di sotto del livello neurologico e almeno la metà dei muscoli chiave ha una validità uguale o superiore a 3
<b>E=normale</b>	Nessun deficit neurologico (non ipovalidità muscolare, sensibilità integra, non disturbi sfinterici ma possibili alterazioni dei riflessi)



**Bilancio muscolare complessivo alla scala *Medical Research Council* (MRC)***(Articolo 3, comma2, lettera e)***Forza muscolare**

La forza muscolare nei vari distretti muscolari viene valutata con la scala MRC (valori da 5 a 0).

- 5/5 alla scala MRC: movimento possibile contro resistenza massima;
- 4/5 alla scala MRC: movimento possibile solo contro resistenza minima;
- 3/5 alla scala MRC: movimento possibile solo contro gravità;
- 2/5 alla scala MRC: movimento possibile solo in assenza di gravità;
- 1/5 alla scala MRC: accenno al movimento;
- 0/5 alla scala MRC: assenza di movimento;

**Expanded Disability Status Scale (EDSS) *(Articolo 3, comma2, lettera e)***

Punteggio EDSS	Caratteristiche cliniche
1-3,5	Paziente deambulante, ma sono presenti deficit neurologici evidenti in diversi sistemi funzionali (motorio, sensitivo, cerebellare, visivo, sfinterico) di grado lieve-moderato, con un impatto parziale sull'autonomia.
4	Paziente autonomo, deambulante senza aiuto e senza riposo, per circa 500 metri.
4,5	Paziente autonomo, con minime limitazioni dell'attività quotidiana. Deambulazione possibile, senza soste e senza riposo, per circa 300 metri.
5	Paziente non del tutto autonomo, con modeste limitazioni dell'attività completa quotidiana. Deambulazione possibile, senza soste e senza riposo, per circa 200 metri.
5,5	Paziente non del tutto autonomo, con evidenti limitazioni dell'attività quotidiana. Deambulazione possibile, senza soste e senza riposo, per circa 100 metri.
6	Paziente che necessita di assistenza saltuaria o costante da un lato per percorrere 100 metri senza fermarsi.
6,5	Paziente che necessita di assistenza bilaterale costante, per camminare 20 metri senza fermarsi.
7	Paziente non in grado di camminare per più di 5 metri, anche con aiuto, e necessita di sedia a rotelle, riuscendo però a spostarsi dalla stessa da solo.
7,5	Paziente che può muovere solo qualche passo. È obbligato all'uso della carrozzella, e può aver bisogno di aiuto per trasferirsi dalla stessa.
8	Paziente che è obbligato a letto non per tutta la giornata o sulla carrozzella. In genere, usa bene una o entrambe le braccia.
8,5	Paziente essenzialmente obbligato a letto. Mantiene alcune funzioni di autoassistenza, con l'uso abbastanza buono di una o entrambe le braccia.
9	Paziente obbligato a letto e dipendente. Può solo comunicare e viene alimentato.
9,5	Paziente obbligato a letto, totalmente dipendente.
10	Morte dovuta alla malattia.



**Scala di Hoehn e Yahr** (*Articolo 3, comma2, lettera e*)

La scala di Hoehn e Yahr è utile per definire lo stadio clinico del paziente affetto da morbo di Parkinson:

Stadio 1: Malattia unilaterale.

Stadio 2: Malattia bilaterale senza coinvolgimento dell'equilibrio.

Stadio 3: Malattia da lieve a moderata, qualche instabilità posturale indipendente.

Stadio 4: Malattia conclamata, ancora in grado di deambulare autonomamente.

Stadio 5: Paziente costretto a letto o in sedia a rotelle.

**LAPMER-Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation** (*Articolo 3, comma2, lettera b*) *Versione originale italiana: Tesio L. Journal of Applied Measurement 2002;3,1: 50-84*

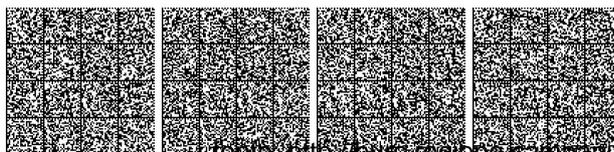
ITEMS	Livelli	Punteggio
Alimentazione	Viene alimentato, cibo di consistenza modificata	0
	Viene alimentato, cibo di consistenza ordinaria	1
	Porta il cibo alla bocca (con o senza supervisione o assistenza)	2
Controllo sfinterico	Non riesce a segnalare necessità di evacuazione né eventuali perdite (vescicali o intestinali)	0
	Riesce a segnalare necessità di evacuazione o eventuali perdite (vescicali o intestinali)	1
Comunicazione	Riesce a segnalare alcuni bisogni, attraverso un comportamento aspecifico o stereotipato	0
	Riesce a segnalare alcuni bisogni identificabili da comportamenti specifici	1
	Comunica bisogni verbalmente	2
Manipolazione	Manipolazione assente, oppure reazione di afferramento	0
	Afferramento palmare spontaneo	1
	Utilizza la pinza pollice-indice	2
Vestizione	Vestizione Passiva	0
	Si sforza di dare una qualche collaborazione	1
Locomozione	Stazionario anche su sedia o carrozzina	0
	SI traferisce nell'ambiente	1
Orientamento spaziale	Non ha orientamento spaziale	0
	Si orienta in ambienti familiari	1
	SI orienta al di fuori del suo ambiente familiare (casa, reparto assistenziale)	2
Prassie	Nessuna prassia, oppure movimenti afinalistici e stereotipati	0
	Realizza prodotti plastici o grafici (incastra, connette, plasma e colora) oppure pilota una carrozzina manualmente	1
	Disegna o pilota una carrozzina elettrica	2



**Altre persone in condizione di dipendenza vitale***(articolo 3, comma 2, lettera i)*

1. Le persone con disabilità gravissima, in condizioni di dipendenza vitale, oltre a quelle identificate dall'articolo 3, comma 2, lettere a)-h), sono individuate mediante la valutazione del livello di compromissione della funzionalità, indipendentemente dal tipo di patologia e/o menomazione, attraverso la rilevazione dei seguenti domini:
  - a) motricità;
  - b) stato di coscienza;
  - c) respirazione;
  - d) nutrizione.
2. Le compromissioni rilevate ai fini della identificazione delle persone in condizione di dipendenza vitale sono le seguenti:
  - a) motricità:
    - dipendenza totale in tutte le attività della vita quotidiana (ADL): l'attività è svolta completamente da un'altra persona
  - b) stato di coscienza:
    - compromissione severa: raramente/mai prende decisioni
    - persona non cosciente
  - c) respirazione
    - necessità di aspirazione quotidiana
    - presenza di tracheostomia
  - d) nutrizione
    - necessita di modifiche dietetiche per deglutire sia solidi che liquidi
    - combinata orale e enterale/parenterale
    - solo tramite sondino naso-gastrico (SNG)
    - solo tramite gastrostomia (es.PEG)
    - solo parenterale (attraverso catetere venoso centrale CVC)
3. Si intendono in condizioni di dipendenza vitale le persone che hanno compromissioni di cui al comma 3 del presente Allegato in almeno uno dei domini di cui alla lettere a) e b) del comma 1 ed in almeno uno dei domini di cui alle lettere c) e d) del medesimo comma 1.

16A08314



**PROGRAMMA REGIONALE DI ASSEgni DI CURA****ALLEGATO C**

<b>indicazioni per la compilazione del Progetto di Ambito</b>	
<b>Numero progressivo utente</b>	indicare il numero progressivo 1,2,3, delle persone incluse nel progetto, con il totale a fondo pagina
<b>codice utente</b>	Indicare iniziali del nome e data di nascita
<b>data presentazione domanda</b>	indicare la data dell'ultima domanda presentata per l'accesso alle Cure Domiciliari con assegno di cura o la data di richiesta di rivalutazione
<b>data valutazione o rivalutazione</b>	indicare la data dell'ultima valutazione o della rivalutazione
<b>condizioni disabilità gravissima ex D.M. 26/9/16</b>	indicare con le lettere alfabetiche ( a, b, c, etc..) una delle condizioni di disabilità gravissima previste dal D.M. 26/9/16 e riportate al paragrafo 3.1
<b>scale di valutazione</b>	Per i gravissimi: indicare la sigla della scala utilizzata tra quelle indicate al paragrafo 3.1 del programma ed incluse negli Allegati 1 e 2 - Per i gravi indicare la scala Barthel
<b>punteggio</b>	Per i gravissimi indicare il punteggio della scala utilizzata, compatibile con quelli minimi indicati al paragrafo 3.1 – per i gravi indicare il punteggio della scala Barthel
<b>vecchio utente di assegno di cura</b>	Indicare il numero progressivo (1,2,3) per ciascuna colonna, con il totale a fondo pagina
<b>nuovo utente di assegno di cura</b>	

NOME RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_



**PROGRAMMA REGIONALE DI ASSEgni DI CURA**

PROGETTO DI AMBITO PER DISABILI GRAVI									C 3
AMBITO TERRITORIALE			Comune capofila / Consorzio						
num. Progressivo utente	Codice utente	Comune di residenza	data presentazione e domanda	data valutazione o rivalutazione in U.V.I.	punteggio scala Barthel	nome assistente sociale responsabile della presa in carico	vecchio utente di assegno di cura	nuovo utente di assegno di cura	TOTALE COSTO PER UTENTE
TOTALE							TOTALE	TOTALE	TOTALE



## **Delibera della Giunta Regionale n. 408 del 30/07/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA  
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

**POR FESR CAMPANIA 2014/2020 - DELIBERA "PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE SICURA BORGO 4.0 - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI. PROGRAMMAZIONE RISORSE".**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

- a) la Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 Legge annuale di semplificazione 2016 "Manifattur@ Campania: Industria 4.0", prevede, tra l'altro, di promuovere l'attrattività del territorio campano, per favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, il rilancio produttivo e la valorizzazione congiunta delle attività artigianali tradizionali e sostiene il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente";
- b) con Deliberazione n. 773 del 28 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania) in uno con i *Position Paper* settoriali che individuano le traiettorie tecnologiche prioritarie per le Aree di specializzazione intelligente, tra cui i Trasporti di superficie e la Logistica Avanzata;
- c) il Decreto Ministeriale "Smart Road" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicato in Gazzetta Ufficiale in attuazione dell'art. 1, comma 72, della Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) autorizza la sperimentazione delle soluzioni tecnologiche per adeguare la rete infrastrutturale italiana ai nuovi servizi smart e per i veicoli automatici attraverso un processo di trasformazione digitale orientato a introdurre piattaforme di osservazione e monitoraggio del traffico, modelli di elaborazione dei dati e delle informazioni, servizi avanzati ai gestori delle infrastrutture, alla pubblica amministrazione e agli utenti della strada, nel quadro della creazione di un ecosistema tecnologico favorevole all'interoperabilità tra infrastrutture e veicoli di nuova generazione;
- d) con Deliberazione n. 101 del 20 febbraio 2018 la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alle Diretrici di Azione della RIS3 Campania, ha definito con gli interventi "Campania 2020" una prospettiva di azione delle policy in materia di RS&I di medio periodo rispetto a tematiche di rilevante impatto economico e sociale per il territorio regionale rispetto alle Aree di Specializzazione della RIS3 Campania;
- e) tra le tematiche di intervento "Campania 2020", definite dalla sopra richiamata DGR n. 101/2018, è individuata quella della Mobilità sostenibile e sicura per l'Area di Specializzazione Trasporti di superficie e Logistica Avanzata;
- f) il perseguimento dell'obiettivo della crescita intelligente deve favorire, tra l'altro, la coesione sociale attraverso uno sviluppo equilibrato del territorio regionale, così come espressamente previsto, tra l'altro, nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese";
- g) le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche di sviluppo integrate;
- h) con Deliberazione n. 563 dell'11 settembre 2018 sono state programmate, per l'attuazione dell'intervento "Campania 2020 Mobilità Sostenibile e Sicura, in favore dei Comuni, appositamente individuati tra quelli significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche di sviluppo integrate, le seguenti linee di azione:

- linea di azione a. 2: riqualificazione delle infrastrutture urbane, al fine di renderle idonee allo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura
- e, in favore delle imprese, degli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza nonché degli intermediari dell'innovazione, le seguenti linee di azione:
- linea di azione b.1: Incentivi alle Infrastrutture di ricerca e a servizi per l'innovazione
  - linea di azione b.2: Incentivi a Progetti di Ricerca e Sviluppo e a servizi per l'innovazione
  - linea di azione b.3: Sostegno alla Sperimentazione dei Modelli e a progetti di innovazione derivata
  - linea di azione b.4: Attività di diffusione dei nuovi modelli di mobilità sostenibile e divulgazione dei risultati di R&S
- i) con la medesima DGR 563/2018 sono state programmate, sin da subito ed in via prioritaria, per l'attuazione delle linee di azione a.1 e b.1, b.2, b.3 e b.4 dell'intervento Campania 2020 Mobilità Sostenibile e Sicura risorse per l'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro nell'ambito del POR FESR Campania 2014/2020, Assi I e II;

### **PREMESSO altresì che**

- a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- c) con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
- d) con la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- e) con la Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
- f) con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- g) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 20142020;
- h) il PO FESR 2014 – 2020 favorisce la qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico nonché la valorizzazione delle filiere strategiche regionali quale mezzo che concorre alla coesione sociale del territorio, all'innovazione e diversificazione dell'assetto produttivo e all'occupazione;

- a) con il decreto n. 9 del 5 febbraio 2019 sono stati approvati gli interventi del Comune di Lioni rispetto alla "Manifestazione di interesse in attuazione dell'intervento "Campania 2020" - Mobilità sostenibile e sicura";
- b) con il decreto n. 320 del 18 ottobre 2019, a seguito di una consultazione pubblica che l'Amministrazione ha avviato con i principali stakeholder regionali e con i potenziali beneficiari, è stato approvato il nuovo Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari che, insieme ai Comuni delle aree interne della Campania individuati, andranno a costituire la Piattaforma tecnologica di filiera "CAMPANIA 2020 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA" programmato con la Delibera di Giunta n. 563/2018;
- c) in esito alla chiusura della fase di selezione, verificati i requisiti di ricevibilità ed ammissibilità, è stato individuato il Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0 da realizzarsi nell'ambito del Comune di Lioni, individuato dal soggetto promotore della Piattaforma Anfia Automotive Scarl;

#### **RILEVATO che**

- a) il Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0 progetto selezionato prevede la creazione di una infrastruttura di ricerca in cui svolgere attività di sperimentazione in ambiente reale, finalizzata alla costituzione di una rete integrata di ambienti e servizi destinata al tema della "mobilità sostenibile e sicura", attraverso l'utilizzo dei servizi e soluzioni intelligenti da realizzare nell'ambito della linea a.1 di cui alla DGR 563/2018;
- b) l'utilizzo sperimentale dei servizi e delle soluzioni programmate richiede altresì di realizzare interventi sull'infrastruttura stradale urbana esistente, messa a disposizione dal Comune di Lioni, per renderla "sensibile, intelligente e sicura"
- c) nell'ambito del suddetto Piano, il Comune ha predisposto un progetto preliminare, per un importo stimato di euro 1.698.120,00, che prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione delle infrastrutture urbane necessari ad assicurarne l'interoperabilità con i menzionati servizi e soluzioni intelligenti, da finanziare nell'ambito della linea a.2 di cui alla DGR 563/2018;

#### **RITENUTO**

- a) opportuno sostenere la realizzazione degli interventi infrastrutturali funzionali all'affermazione dei nuovi modelli di mobilità, in coerenza con le policy pubbliche finalizzate a uno sviluppo equilibrato e alla riduzione delle disparità all'interno del territorio regionale campano;
- b) necessario dover programmare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle infrastrutture urbane necessari ad assicurarne l'interoperabilità con i servizi e le soluzioni intelligenti, di cui al Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0;
- c) di dover programmare, per l'attuazione della linea di intervento a.2, di cui alla DGR 563/2018, un importo complessivo, pari ad euro 1.700.000,00, a valere sull'Asse ASSE VII del POR FESR Campania 2014- 2020;
- d) di demandare, in esito alla conclusione della fase di negoziazione del Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0, la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014- 2020, l'assunzione degli adempimenti amministrativi consequenziali per dare attuazione alla programmazione di cui al presente provvedimento;
- e) di demandare agli uffici regionali competenti ratione materiae l'assunzione degli adempimenti di natura tecnica;

ACQUEDOTTI S.p.A. del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 23323/UDCP/GAB/VCG1 del 30/07/2020;

## VISTI

- a) tutti gli atti richiamati in premessa;
- b) il parere della Programmazione unitaria;
- c) il parere dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014 – 2020;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità a voto unanime

## DELIBERA

1. di sostenere la realizzazione degli interventi infrastrutturali funzionali all'affermazione dei nuovi modelli di mobilità, in coerenza con le policy pubbliche finalizzate a uno sviluppo equilibrato e alla riduzione delle disparità all'interno del territorio regionale campano;
2. di programmare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle infrastrutture urbane, necessari ad assicurarne l'interoperabilità con i servizi e le soluzioni intelligenti, di cui al Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0;
3. di programmare, per l'attuazione della linea di intervento a.2, di cui alla DGR 563/2018, un importo complessivo, pari ad euro 1.700.000,00, a valere sull'Asse ASSE VII del POR FESR Campania 2014- 2020;
4. di demandare, in esito alla conclusione della fase di negoziazione del Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0, la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014- 2020, l'assunzione degli adempimenti amministrativi consequenziali per dare attuazione alla programmazione di cui al presente provvedimento;
5. di demandare agli uffici regionali competenti ratione materiae l'assunzione degli adempimenti di natura tecnica;
6. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, all'Assessore alla Ricerca e Attività produttive, all'Assessore all'innovazione, startup e internazionalizzazione, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014 – 2020, alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, ai competenti uffici per la pubblicazione sul BURC e nella sezione Casa Di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania.



## **Decreto Dirigenziale n. 26 del 03/08/2020**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 1 - Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 6 DEL 17 FEBBRAIO 2020 E SS.MM.II. - APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE, ELENCO DELLE ISTANZE IRRICEVIBILI, ELENCO DELLE ISTANZE INAMMISSIBILI E GRADUATORIA A VALERE SUI CAPITOLI DI SPESA 5016, 5056 E 5076

## IL DIRIGENTE

Premesso:

- a) che con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7 del 15/01/2020, rubricata *“Approvazione Bilancio Gestionale 2020-2022 della Regione Campania - Indicazioni gestionali.”*, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 20/01/2020 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2020-2022 della Regione Campania;
- b) che la U.O.D. 01 *“Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche”* della D.G. 50.12 *“Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo”* (per brevità U.O.D. 01), ha preso atto degli stanziamenti sui propri capitoli di spesa previsti per l'E.F. 2020 dal predetto bilancio gestionale;
- c) che con il Decreto Dirigenziale n° 6 del 17/02/2020, rubricato *“Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno delle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse Locale – E.F. 2020”*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 10 del 17 febbraio 2020 nonché sulla Home Page del Sito web istituzionale è stata avviata la procedura pubblica di sostegno finanziario alle iniziative proposte dalle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale operanti sul territorio della Regione Campania, come pure sono stati approvati e pubblicati l'Avviso pubblico e i relativi allegati;
- d) che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 20/02/2020, Decreto Dirigenziale n. 9 del 25/02/2020 e Decreto Dirigenziale n. 10 del 27/02/2020, sono stati prenotati gli impegni per l'E.F. 2020 per i capitoli di spesa corrente e d'investimento relativi agli interventi previsti dall'Avviso pubblico per i contributi a sostegno delle Biblioteche di Ente locale e di interesse locale di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 6 del 17/02/2020;
- e) che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 11/03/2020, in considerazione della crisi epidemiologica e delle misure adottate sia a livello nazionale che a livello locale dal Governatore della Regione Campania per il contenimento del contagio da virus COVID-19 , sono state apportate modifiche all'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno delle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse Locale – E.F. 2020, prevedendo la cancellazione delle modalità di consegna a mano o tramite corriere delle istanze di finanziamento ed è stata prorogata a tutto il 7 aprile 2020 la data di scadenza per la trasmissione delle domande di contributo;
- f) che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 03/04/2020, dato l'aggravarsi della crisi epidemiologica da virus COVID-19 e delle ulteriori misure adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata ulteriormente prorogata fino al giorno 11 maggio 2020 la data di scadenza per la trasmissione delle domande di contributo;
- g) che con Decreto Dirigenziale n. 19 del 28/05/2020 è stato nominato il gruppo di lavoro per l'esame delle istanze a valere sull'Avviso Pubblico approvato con il D.D. n. 6 del 17/02/2020 e ss.mm.ii.

Preso atto dei verbali trasmessi dal gruppo di lavoro e nello specifico delle risultanze in merito alla ricevibilità delle istanze pervenute, all'ammissibilità delle istanze ritenute ricevibili e alla valutazione di merito delle istanze afferenti ai capitoli di spesa 5016, 5056 e 5076 relative alle seguenti finalità: interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; digitalizzazione di materiale librario antico.

Dato atto che è tutt'ora in corso la valutazione delle istanze relative ai restanti capitoli di spesa e che occorre intanto provvedere alla pubblicazione della graduatoria relativa alle istanze afferenti ai capitoli di spesa 5016, 5056 e 5076, anche per consentire la successiva assegnazione dei contributi e l'avvio delle attività previste nei progetti approvati e ritenuti finanziabili.

Visti:

- a) la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4, per gli indirizzi programmatici e direttive fondamentali per la promozione delle strutture bibliotecarie in Campania;
- b) il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii., con il quale sono stati definiti i principi generali di cooperazione tra lo Stato e le Regioni al fine di assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e favorirne la pubblica fruizione e valorizzazione;

- c) il D.Lgs. n° 118/2011 e ss.mm.ii.;
- d) il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n° 5, rubricato “*Regolamento di contabilità regionale della Regione Campania, approvato in attuazione dell’articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37*”;
- e) la Delibera della Giunta Regionale della Campania n° 237 del 28/04/2017 e ss.mm.ii., di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- f) la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 7 del 15/01/2020, rubricata “*Approvazione Bilancio Gestionale 2020-2022 della Regione Campania*”;
- g) i Decreti Dirigenziali n. 6 del 17/02/2020, n. 14 dell’11/03/2020 e n. 16 del 03/04/2020 con i quali è stato approvato l’Avviso pubblico e i relativi allegati ed è stata successivamente prorogata la scadenza per la presentazione delle istanze per l’assegnazione di contributi per l’E.F. 2020 in favore di Biblioteche di Ente Locale e d’interesse locale.

Preso atto dell’istruttoria compiuta dalla UOD 50.12.01 “Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche” della D.G. 50.12 “Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo” nonché della verificata regolarità della stessa

#### DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui s’intende integralmente ripetuto e trascritto:

- 1. di procedere all’approvazione e alla pubblicazione dell’elenco delle istanze pervenute sui capitoli di spesa: 5000, 5001, 5003, 5004, 5007, 5009, 5016, 5056 e 5076 (Allegato A);
- 2. di procedere all’approvazione e alla pubblicazione dell’elenco delle istanze ritenute irricevibili relative ai capitoli di spesa: 5000, 5001, 5003, 5004, 5007, 5009, 5016, 5056 e 5076 (Allegato B);
- 3. di procedere all’approvazione e alla pubblicazione dell’elenco delle istanze ritenute inammissibili relative ai capitoli di spesa: 5000, 5001, 5003, 5004, 5007, 5009, 5016, 5056 e 5076 (Allegato C);
- 4. di procedere all’approvazione e alla pubblicazione della graduatoria delle istanze relative ai capitoli di spesa: 5016, 5056 e 5076 relative alle seguenti finalità: interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; digitalizzazione di materiale librario antico (Allegato D);
- 5. di rinviare a successivi provvedimenti l’assegnazione dei contributi e l’impegno della spesa relativamente alle istanze ritenute ammissibili e valutate per i capitoli 5016, 5056 e 5076, di cui all’Allegato D, anche previa variazione di bilancio all’interno dello stesso macroaggregato;
- 6. di trasmettere il presente atto:
  - 6.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – Staff 50.13.91 per opportuna conoscenza;
  - 6.2 alla D.G. 50.12.00 “Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo”;
  - 6.3 alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza;
  - 6.4 all’Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione BURC – Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Il Dirigente dell’U.O.D. 01  
dott.ssa Anita Florio

**AVVISO PUBBLICO CONTRIBUTI REGIONALI BIBLIOTECHE – E.F. 2020  
ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE**

<b>Numero istanza</b>	<b>DATA DI INVIO (E CONSEGNA SE DIVERSA)</b>	<b>ORARIO</b>	<b>Biblioteca</b>	<b>Ente titolare</b>	<b>INVIO</b>	<b>C.F.</b>
1	24/02/2020	12.28	BIBLIOTECA DEL TRIBUNALE DEI MINORI DI SALERNO	Tribunale dei Minori di Salerno	Da PEC	Non Comunicato
2	04/03/2020	12.18	Biblioteca dell'Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico Moderno di Napoli	C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche	Da PEC	02118311006
3	07/03/2020 11/03/2020	09:47:00 Senza orario	Associazione "Igor Stravinsky" di Avellino	Associazione "Igor Stravinsky" di Avellino	Racc.	92032540640
4	10/03/2020	17.20	Biblioteca Comunale "Don Lorenzo Milani" di Polla	COMUNE DI POLLA	Da PEC	83002060651
	10/03/2020	17.30				
5	11/05/2020 22/05/2020	12:26:00 Senza orario	Biblioteca Comunale "Ludovico Vuolo" di Villamaina	Comune di Villamaina	Racc.	82001050648
6	11/03/2020	13.08	BIBLIOTECA COMUNALE DI SAN MAURO LA BRUCA	COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA	Da PEC	84001670656
7	11/03/2020	16.34	Biblioteca Associazione Amici degli Archivi	ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ARCHIVI	Da PEC	07727270634
8	11/03/2020	19.02	Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria	Società Napoletana di Storia Patria di Napoli	Da PEC	80048160636
		19.04				
	16/04/2020	18.48				
		18.51				
9	11/03/2020 17/03/2020	12:09:00 Senza orario	Biblioteca Capitolare di Benevento	Capitolo Metropolitan di Santa Maria Assunta di Benevento	Racc.	80002320622
10	13/03/2020 17/03/2020	12:06:00 Senza orario	Pubblica Biblioteca Arcivescovile "F. Pacca" di Benevento	Arcidiocesi di Benevento	Racc.	92000550621
11	12/03/2020	18.37	BIBLIOTECA ITALO CALVINO DI NAPOLI	ASSOCIAZIONE FOQUS DI NAPOLI	Da PEC	95205790637
12	14/03/2020 19/03/2020	09:36:00 Senza orario	Biblioteca del Centro Caprese "Ignazio Cerio" di Capri	Centro Caprese "Ignazio Cerio" di Capri	Racc.	90021740635
13	13/03/2020	14.12	BIBLIOTECA COMUNALE DI CAPODRISE	COMUNE DI CAPODRISE	Da PEC	80007410618
		14.15				
		14.21				
14	12/03/2020 13/03/2020	12:02:00 Senza orario	Biblioteca del Centro di Storia Arte e Cultura Amalfitana "Matteo Camera"	Centro di Cultura e Storia Amalfitana di Amalfi	Racc.	95001840651

15	15/03/2020	10.25	ASMV BIBLIOTECA SCRIPTORUM LOCI.	ASSOCIAZIONE STORICA DEL MEDIO VOLTURNO di PIEDIMONTE MATESE (CE)	Da PEC	91001090611
		10.29				
		10.40				
		10.43				
		10.48				
		10.54				
		10.58				
		11.03				
11.07						
16	16/03/2020	10.36	BIBLIOTECA COMUNALE DI BAIANO	COMUNE DI BAIANO	Da PEC	00245240643
17	16/03/2020	12.01	MEDIATECA COMUNALE "ANTONIO SEMENTINI" DI MONDRAGONE	COMUNE DI MONDRAGONE	Da PEC	C.F.
		12.17				
18	16/03/2020	15.18	BIBLIOTECA COMUNALE "BIAGIO MERCADANTE" DI SAPRI	COMUNE DI SAPRI	Da PEC	84000130652
		15.22				
		15.26				
		15.28				
19	16/03/2020	15.46	BIBLIOTECA COMUNALE DI ROFRANO	COMUNE DI ROFRANO	Da PEC	00534600655
20	16/03/2020	18.49	BIBLIOTECA COMUNALE DI SERRARA FONTANA	COMUNE DI SERRARA FONTANA	Da PEC	83001410634
		18.51				
		18.53				
21	13/03/2020 17/03/2020	11:10:00 Senza orario	Biblioteca Comunale "Pietro Scoppetta" di Amalfi	Comune di Amalfi	Racc.	00472320654
22	17/03/2020	10.14	Centro librario e bibliotecario per la diffusione della cultura P. Giacinto Ruggiero di Portici	Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re di Portici	Da PEC	80016730634
23	17/03/2020	18.47	BIBLIOTECA SAN FRANCESCO IN BENEVENTO	Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	Da PEC	80016650634
24	17/03/2020	18.47	BIBLIOTECA DEL SEMINARIO DI SANT'ANTONIO IN SANT'ANASTASIA	Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	Da PEC	80016650634
25	17/03/2020	18.47	BIBLIOTECA DEI MISSIONARI DELLA DIVINA REDENZIONE DI VISCIANO	Congregazione dei Missionari della Divina Redenzione di Visciano	Da PEC	92006310632
26	17/03/2020	18.48	Biblioteca Sant'Antonio Dottore in Nocera Inferiore	Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	Da PEC	80016650634
27	17/03/2020	18.48	Biblioteca salesiana Maria Ausiliatrice	Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco di Napoli	Da PEC	01263160630
28	17/03/2020	18.52	Biblioteca San Francesco di Napoli	Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	Da PEC	80016650634

29	18/03/2020	10.19	BIBLIOTECA DIOCESANA DI SALERNO	ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO	Da PEC	95016930653
		10.22				
		10.24				
		10.26				
		10.28				
		12.15				
		12.16				
		12.17				
		12.18				
		12.19				
30	18/03/2020	10.34	Biblioteca Comunale Padre Leonardo DE MARTINO di Greci	COMUNE DI GRECI	Da PEC	81001030642
31	19/03/2020	17.10	BIBLIOTECA FONDAZIONE BENEDETTO CROCE DI NAPOLI	FONDAZIONE BENEDETTO CROCE DI NAPOLI	Da PEC	80016790638
32	19/03/2020	17.31	Biblioteca Comunale di Mercogliano	Comune di Mercogliano	Da PEC	00199400649
		17.43				
33	21/03/2020	19.16	Biblioteca Comunità di Ruviano	Associazione Comunità di Ruviano Onlus	Da PEC	91009970616
34	23/03/2020	11.02	Biblioteca Pio Monte della Misericordia	Pio Monte della Misericordia di Napoli	Da PEC	80013910635
		11.05				
		11.08				
		11.11				
		11.13				
35	24/03/2020	16.43	Biblioteca Comunale di Manocalzati	Comune di Manocalzati	Da PEC	80004790640
		16.48				80004790640
36	24/03/2020	20.09	Biblioteca convento dei Padri Minimi di Santa Maria della Stella in Napoli	Provincia religiosa di Santa Maria della Stella del Sacro Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola	Da PEC	80044620633,
37	24/03/2020	20.10	Biblioteca Oblata Sant'Eugenio de Mazenod di Santa Maria a Vico (CE)	Provincia d'Italia dei Missionari Oblati di Maria Immacolata	Da PEC	80016850630
38	24/03/2020	20.10	Biblioteca Salesiana Sacro Cuore di Maria in Caserta	Istituto Salesiano Sacro Cuore di Maria di Caserta	Da PEC	00304580616
39	24/03/2020	20.11	Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo Napoli	Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	Da PEC	80016650634
40	24/03/2020	20.11	Biblioteca del Convento di Sant'Antonio di Portici (NA)	Provincia dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	Da PEC	80016650634
41	28/03/2020	10.50	ASSOCIAZIONE ZENIT 2000	ASSOCIAZIONE ZENIT 2000	Da PEC	02209880646
		10.54				
42	28/03/2020	20.07	Biblioteca Diocesana "Leone XIII" di Sessa Aurunca	Diocesi di Sessa Aurunca	Da PEC	92002320619
43	30/03/2020	11.01	Biblioteca Comunale di Vico Equense	Comune di Vico Equense	Da PEC	82007510637
		11.03				
44	30/03/2020	12.05	Biblioteca Comunale "Benedetto Croce" di San Cipriano Picentino	Comune di San Cipriano Picentino	Da PEC	00463030650

45	30/03/2020	13.27	Biblioteca Provinciale di Avellino	PROVINCIA DI AVELLINO	Da PEC	80000190647
	09/05/2020	11.59				
46	31/03/2020	16.08	Biblioteca Comunale "ANTONIO E TEODORO BAMONTE" di Ottat	Comune di Ottati	Da PEC	00547700658
47	01/04/2020	12.16	Biblioteca Comunale di Maddaloni	Comune di Maddaloni	Da PEC	80004330611
		12.17				
48	01/04/2020	17.04	Biblioteca Padri Cappuccini di Sant'Egidio di Montefusco (AV)	PROVINCIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI FOGGIA	Da PEC	80002930719
49	03/04/2020	15.55	Biblioteca del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli	Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli	Da PEC	80017700636
		15.56				
	04/04/2020	14.18				
50	03/04/2020	16.32	Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Napoli	Seminario Arcivescovile di Napoli	Da PEC	05192040631
51	03/04/2020	16.51	Biblioteca San Vito in Vico Equense	Provincia religiosa di Santa Maria della Stella del Sacro Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola	Da PEC	80044620633
52	03/04/2020	21.12	Biblioteca dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte	INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica di Roma	Da PEC	97220210583
53	05/04/2020	11.11	Biblioteca Diocesana Ariano Irpino Lacedonia	Diocesi di Ariano Irpino Lacedonia	Da PEC	90001510644
54	05/04/2020	11.45	Biblioteca Comunale "Salvatore Boccia Montefusco" di Poggiomarino	Comune di Poggiomarino	Da PEC	00749590634
		11.47				
		11.48				
		11.49				
		11.50				
55	06/04/2020	10.09	Biblioteca Comunale "Renato Serra" di Solofra	Comune di Solofra	Da PEC	00091910646
56	06/04/2020	10.27	BIBLIOTECA DIOCESANA SAN PAOLINO – NOLA	DIOCESI DI NOLA	Da PEC	92019380630
57	06/04/2020	19.32	Biblioteca del Liceo statale Gian Battista Vico di Napoli	Liceo statale Gian Battista Vico di Napoli	Da PEC	80026400632
58	07/04/2020	14.52	Biblioteca Comunale di Gioi	Comune di Gioi	Da PEC	84000570659
		14.59				
59	08/04/2020	12.15	Biblioteca Provinciale di Benevento	Provincia di Benevento	Da PEC	92002770623
		12.21				
		12.31				
		12.44				
60	08/04/2020	18.16	Biblioteca Comunale di Sala Consilina	Comune di Sala Consilina	Da PEC	00502010655
61	09/04/2020	10.24	BIBLIOTECA DIOCESANA SEMINARIO DI TEANO CALVI	DIOCESI DI TEANO CALVI	Da PEC	95000060616
62	22/04/2020	16.58	Biblioteca Comunale di San Martino Valle Caudina	Comune di San Martino Valle Caudina	Da PEC	80013570645
		16.59				

63	28/04/2020	17.33	Biblioteca "Centro Studi Roberto Marrama"	IPE Istituto per ricerche ed attività educative di Napoli	Da PEC	01846550638
64	29/04/2020	12.00	Biblioteca del Comitato don Peppe Diana	Comitato don Peppe Diana	Da PEC	90018760612
65	30/04/2020	18.00	Biblioteca del Museo Etnografico "Beniamino Tartaglia"	Associazione per la Gestione del Museo Etnografico "Beniamino Tartaglia" di Aquilonia	Da PEC	02268710643
		18.05				
		18.07				
66	04/05/2020	12.46	Biblioteca dell'Istituto Suor Orsola Benincasa	Ente Morale Istituto Suor Orsola Benincasa' di Napoli	Da PEC	80109130635
67	05/05/2020	10.52	Biblioteca Comunale di Santa Lucia di Serino	Comune di Santa Lucia di Serino	Da PEC	02400780645
		10.54				
68	06/05/2020	12.06	Biblioteca Comunale "Girolamo Vitelli" di Cusano Mutri	Comune di Cusano Mutri	Da PEC	00117980623
69	06/05/2020	17.08	Biblioteca Civica "Giuseppe Faraone" di Caiazzo	Comune di Caiazzo	Da PEC	82000330611
70	07/05/2020	11.40	Biblioteca dei Padri Passionisti di Napoli	Provincia dell'Addolorata dei Padri Passionisti di Napoli	Da PEC	80016130637
		22.04				
		22.11				
71	07/05/2020	12.50	Biblioteca Comunale "Domenico Cirillo" di Grumo Nevano	Comune di Grumo Nevano	Da PEC	02621721212
72	07/05/2020	14.21	BIBLIOTECA COMUNALE DI CASTELLABATE	COMUNE DI CASTELLABATE	Da PEC	81000690651
	08/05/2020 12/05/2020	10.05 Senza orario			Racc.	
73	07/05/2020	22.48	BIBLIOTECA SANT'ALFONSO DI PAGANI	Ente Provincia Napoletana Ss. Redentore di Pagani (SA)	Da PEC	80044080630
74	08/05/2020	10.57	Biblioteca Arcivescovile "Cardinale Francesco Serra di Cassano	ARCIDIOCESI DI CAPUA	Da PEC	93011680613
75	08/05/2020	12.01	Biblioteca Comunale di Grottolella	Comune di Grottolella	Da PEC	80005090644
		12.14				
76	08/05/2020	12.30	Biblioteca Comunale "Luca Crispino" di Frattaminore	Comune di Frattaminore	Da PEC	01107670638
77	08/05/2020	13.27	BIBLIOTECA COMUNALE DI LUSCIANO	COMUNE DI LUSCIANO	Da PEC	81000770610
		13.34				
78	08/05/2020	13.32	BIBLIOTECA COMUNALE DI SALERNO	COMUNE DI SALERNO	Da PEC	80000330656
79	08/05/2020	13.57	Biblioteca Comunale di Palma Campania	Comune di Palma Campania	Da PEC	00622700631
	11/05/2020	12.48				
80	08/05/2020	17.29	BIBLIOTECA COMUNALE DI MONTORO	COMUNE DI MONTORO	Da PEC	02790550640

81	08/05/2020	19.40	BIBLIOTECA COMUNALE DI MORCONE	COMUNE DI MORCONE	Da PEC	80004600625
82	08/05/2020	19.50	Biblioteca Provinciale di Salerno	Provincia di Salerno	Da PEC	80000390650
		19.52				
83	08/05/2020	22.26	Biblioteca dell'Associazione Cilento Domani Arte e Cultura Mediterranea	Associazione Cilento Domani Arte e Cultura Mediterranea	Da PEC	90006910658
		22.31				
84	09/05/2020	12.40	Biblioteca dei Domenicani di Napoli	Provincia S. Tommaso d'Aquino in Italia dei frati predicatori dell'Italia Meridionale	Da PEC	00641080635
		12.14				
85	09/05/2020	17.53	Biblioteca "Luigi Gaeta" della Fondazione Luigi Gaeta	Fondazione Luigi Gaeta – Centro Studi Carlo Levi di Eboli	Da PEC	06386750656
		17.55				
		17.58				
		18.00				
	10/05/2020	11.33				
		11.38				
		11.42				
		11.48				
		11.52				
86	10/05/2020	15.39	BIBLIOTECA DELL'ACCADEMIA VESUVIANA DI TRADIZIONI ETNOSTORICHE	Istituto di Promozione Culturale e Alta Formazione Accademia Vesuviana di Tradizioni Etnostoriche di Somma Vesuviana (NA)	Da PEC	03404761219
87	10/05/2020	18.48	Biblioteca San Gabriele Arcangelo di Airola (BN)	Provincia dell'Addolorata dei Padri Passionisti di Napoli	Da PEC	80016130637
88	10/05/2020	19.13	Biblioteca "Francesco Tulino – Giuseppa Fiordellisi" della Fondazione Gesù e Maria	Fondazione Gesù e Maria Onlus di Baiano (AV)	Da PEC	01953340641
		19.50				
		19.56				
89	10/05/2020	21.06	BIBLIOTECA "FRANCO TORTORELLI" ANIAI CAMPANIA	ANIAI (Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani) sez. Campania	Da PEC	6401140634
90	11/05/2020	8.47	Biblioteca del Santuario di Pompei	Santuario di Pompei	Da PEC	002939606
91	11/05/2020	11.10	Biblioteca Comunale di Cannalonga	Comune di Cannalonga	Da PEC	84000090658
		11.53				
92	11/05/2020	11.52	Biblioteca Comune "Nicola Marmo" di San Rufo	Comune di San Rufo	Da PEC	83002540652
93	11/05/2020	12.01	Biblioteca Comunale di Castellammare di Stabia	Comune di Castellammare di Stabia	Da PEC	82000270635
94	11/05/2020	12.06	BIBLIOTECA COMUNALE "MARIANO LEPORE" DI VOLTURARA IRPINA	COMUNE DI VOLTURARA IRPINA	Da PEC	00143390649
95	11/05/2020	12.10	Biblioteca dell'Associazione Pro-LoCo Libri	Pro Loco di San Martino Valle Caudina	Da PEC	92003090641

96	11/05/2020	12.36	Biblioteca "Salvatore Valitutti" del Liceo statale A.Gatto di Agropoli	Liceo statale A.Gatto di Agropoli	Da PEC	81001630656
97	11/05/2020	12.40	Biblioteca della Fondazione Iridia	Fondazione Iridia	Da PEC	04459280659
98	11/05/2020	12.43	Mediateur Soc. Coop. a.r.l. di servizi culturali	Mediateur Soc. Coop. a.r.l. di servizi culturali	Da PEC	03551660651
99	11/05/2020	13.02	Biblioteca Comunale di Benevento	Comune di Benevento	Da PEC	00074270620
100	11/05/2020	13.02	Biblioteca Comunale di Cautano	Comune di Cautano	Da PEC	00145030623
101	11/05/2020	13.04	Biblioteca Comunale di Liveri	Comune di Liveri	Da PEC	84004810630
		13.20				
<b>102</b>	11/05/2020	13.17	Biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale	Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale	Da PEC	95007810633
103	11/05/2020	13.19	BIBLIOTECA COMUNALE "SANT'ANSELMO" DI SAN SALVATORE TELESINO	COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO	Da PEC	81002210623
104	11/05/2020	13.31	Biblioteca Diocesana di Acerra	Diocesi di Acerra	Da PEC	93005550632
<b>105</b>	11/05/2020	13.41	Biblioteca specializzata in Scienze Mediche "Gennaro Rispoli" del Museo delle Arti Sanitarie	Associazione di promozione sociale "Il Faro d'Ippocrate" di Napoli	Da PEC	07577240638
106	11/05/2020	13.45	Biblioteca "Nicola Romeo" Palazzo Lanza	Associazione C.R.E.S.O. Cultura e civiltà di Capua	Da PEC	95124520636
107	11/05/2020	13.49	Biblioteca "San Michele Arcangelo"	Parrocchia " San Michele Arcangelo" di Sant'Angelo in Formis	Da PEC	93009760617
108	11/05/2020	13.49	Biblioteca Comunale di Cuccaro Vetere	Comune di Cuccaro Vetere	Da PEC	84000190656
		13.56				
109	11/05/2020	13.53	Biblioteca Comunale "Fratelli Carusi" di Baselice	Comune di Baselice	Da PEC	82002220620
		13.54				
110	11/05/2020	14.09	Biblioteca Comunale di Campo Lattaro	Comune di Campo Lattaro	Da PEC	00162710628
111	11/05/2020	14.11	Biblioteca "Antonio Pastore" CCIA Salerno	CCIA di Salerno	Da PEC	80003090653
112	11/05/2020	14.18	Biblioteca Comunale di Colliano	Comune di Colliano	Da PEC	00600830657

113	11/05/2020	14.25	Biblioteca dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici	Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli	Da PEC	80016550636
		14.27				
		14.30				
114	11/05/2020	14.26	Biblioteca dell'Università "L'Orientale" di Napoli	Università "L'Orientale" di Napoli	Da PEC	00297640633
		14.34				
		14.38				
115	11/05/2020	14.44	BIBLIOTECA DEL CONVITTO NAZIONALE "V. EMANUELE II" DI NAPOLI	CONVITTO NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE II" DI NAPOLI	Da PEC	80014710638
		14.48				
		14.52				
		14.54				
116	11/05/2020	19.06	Biblioteca Comunale "Michele Prisco" di Mercato San Severino	Comune di Mercato San Severino	Da PEC	80020380657
	14/05/2020	12.40				
117	11/05/2020	23.12	Biblioteca della Comunità Ebraica di Napoli	Comunità Ebraica di Napoli	Da PEC	07308081210
118	11/05/2020 13/05/2020	17:52:00 Senza orario	Biblioteca Comunale di Lettere	Comune di Lettere	Racc.	82009070630
119	15/05/2020	12.20	BIBLIOTECA COMUNALE DI MARCIANISE	Comune di Marcianise	Da PEC	93012960618
120	08/05/2020 12/05/2020	11:58:00 Senza orario	Biblioteca "Michele Melenzio" di Sant'Agata dei Goti (BN)	Fondazione Galleria Arte Contemporanea e Biblioteca Michele Melenzio	Racc.	92039110629
121	11/05/2020 13/05/2020	17.15 Senza orario	Associazione Culturale Minecreative	Associazione Culturale Minecreative	Racc.	93108390613

## AVVISO PUBBLICO CONTRIBUTI REGIONALI BIBLIOTECHE – E.F. 2020

## ELENCO DELLE ISTANZE RITENUTE NON RICEVIBILI

<i>Progressivo</i>	<i>Numero istanza</i>	<i>DATA DI INVIO (E CONSEGNA SE DIVERSA)</i>	<i>ORARIO</i>	<i>Biblioteca</i>	<i>Ente titolare</i>	<i>INVIO</i>	<i>C.F.</i>	<i>MOTIVAZIONE IRRICEVIBILITA'</i>
1	116	11/05/2020	19.06	Biblioteca Comunale "Michele Prisco" di Mercato San Severino	Comune di Mercato San Severino	Da PEC	80020380657	Sono stati trasmessi due messaggi PEC entrambi trasmessi fuori dai termini previsti dall'Avviso Pubblico.  ISTANZA IRRICEVIBILE Art. 6, c. 1 e 3 dell'Avviso Pubblico
		14/05/2020	12.40					
2	117	11/05/2020	23.12	Biblioteca della Comunità Ebraica di Napoli	Comunità Ebraica di Napoli	Da PEC	07308081210	L'istanza è stata trasmessa oltre il termine previsto dall'Avviso Pubblico.  ISTANZA IRRICEVIBILE Art. 6, c. 3 dell'Avviso Pubblico
3	119	15/05/2020	12.20	BIBLIOTECA COMUNALE DI MARCIANISE	Comune di Marcianise	Da PEC	93012960618	L'istanza è stata trasmessa oltre il termine previsto dall'Avviso Pubblico.  ISTANZA IRRICEVIBILE Art. 6, c. 1 dell'Avviso Pubblico

**AVVISO PUBBLICO CONTRIBUTI REGIONALI BIBLIOTECHE – E.F. 2020**  
**ELENCO DELLE ISTANZE RITENUTE NON AMMISSIBILI**

<i>Progressivo</i>	<i>Numero istanza</i>	<i>DATA DI INVIO (E CONSEGNA SE DIVERSA)</i>	<i>ORARIO</i>	<i>Biblioteca</i>	<i>Ente titolare</i>	<i>INVIO</i>	<i>C.F.</i>	<b>MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITA'</b>
1	1	24/02/2020	12.28	BIBLIOTECA DEL TRIBUNALE DEI MINORI DI SALERNO	Tribunale dei Minori di Salerno	Da PEC	Non Comunicato	E' stata trasmessa un'istanza di contributo generica e non rispondente a nessuna delle modalità previste dall'Avviso Pubblico. Assente tutta la documentazione prevista (Allegato B – Allegato C – Allegato D – Allegato E – Allegato F) Assente ogni elemento utile per poter ritenere il progetto ammissibile a valutazione. NON AMMISSIBILE Art.2, c. 1; art. 3, c. 2; art. 5, c.1,2,3,4,5 dell'Avviso pubblico
2	70	07/05/2020	11.40	Biblioteca dei Padri Passionisti di Napoli	Provincia dell'Addolorata dei Padri Passionisti di Napoli	Da PEC	80016130637	La Biblioteca dei Padri Passionisti di Napoli ha inviato n. 3 messaggi PEC in data 07/05/2020. Con i predetti messaggi sono stati trasmessi n. 2 allegati B (istanze) e n. 2 allegati C (schede progetto) relativi a due diverse finalità di contributo. Uno dei progetti riguarda la digitalizzazione di seicentine e settecentine di proprietà della Biblioteca e l'altro la catalogazione di fondi bibliografici moderni. NON AMMISSIBILE Art. 2, comma 1 e art. 3, comma 2 dell'Avviso Pubblico
			22.04					
			22.11					

**AVVISO PUBBLICO CONTRIBUTI REGIONALI BIBLIOTECHE – E.F. 2020  
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI – CAPITOLI: 5016 – 5056 – 5076  
Finalità previste all'art. 9, co. 1, lett. c) dell'Avviso Pubblico**

Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; digitalizzazione di materiale librario antico

<i>Progressivo</i>	<i>Numero istanza</i>	<i>Biblioteca</i>	<i>Ente titolare</i>	<i>C.F.</i>	<i>Finalità</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>CAP</i>	<i>Totale Punteggio</i>	<i>Importo assegnabile</i>
1	45	Biblioteca Provinciale di Avellino	PROVINCIA DI AVELLINO	80000190647	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	Interventi di tutela e conservazione materiale librario ...	5016	149,68	€ 4.500,00
2	8	Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria	Società Napoletana di Storia Patria di Napoli	80048160636	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Il recupero della memoria. Catalogazione dei libri antichi ...	5076	143,89	€ 4.500,00
3	114	Biblioteca dell'Università "L'Orientale" di Napoli	Università "L'Orientale" di Napoli	00297640633	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	UNIOR: Restauro di volumi antichi, rari e di pregio delle discipline orientalistiche	5016	135,83	€ 4.500,00
4	74	Biblioteca Arcivescovile "Cardinale Francesco Serra di Cassano	ARCIDIOCESI DI CAPUA	93011680613	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Rilevazioni e rivelazioni. Antichi libri svelati ...	5076	132,52	€ 4.500,00
5	102	Biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale	Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale	95007810633	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	La formazione del clero nella Napoli del 1700 ...	5076	130,25	€ 4.500,00
6	113	Biblioteca dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici	Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli	80016550636	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	Restauro di edizioni antiche del Fondo Guerriero	5076	128,00	€ 4.500,00

7	31	BIBLIOTECA FONDAZIONE BENEDETTO CROCE DI NAPOLI	FONDAZIONE BENEDETTO CROCE DI NAPOLI	80016790638	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Il fondo antico della Biblioteca “Benedetto Croce”. Catalogazione e valorizzazione	5076	126,78	€ 4.500,00
8	49	Biblioteca del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli	Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli	80017700636	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	Interventi di tutela ...	5056	123,86	€ 3.500,00
9	29	BIBLIOTECA DIOCESANA DI SALERNO	ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO	95016930653	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Creazione catalogo informatizzato SBN Edizioni XVII Secolo	5076	122,59	€ 4.500,00
10	37	Biblioteca Oblata Sant'Eugenio de Mazenod di Santa Maria a Vico (CE)	Provincia d'Italia dei Missionari Oblati di Maria Immacolata	80016850630	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata edizioni secolo XVI – XIX della Biblioteca ...	5076	118,13	€ 4.500,00
11	53	Biblioteca Diocesana Ariano Irpino Lacedonia	Diocesi di Ariano Irpino Lacedonia	90001510644	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata edizioni secolo XVI – XIX della Biblioteca ...	5076	115,72	€ 4.500,00
12	66	Biblioteca dell'Istituto Suor Orsola Benincasa	Ente Morale Istituto Suor Orsola Benincasa' di Napoli	80109130635	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata Biblioteca storica	5076	112,25	€ 4.500,00
13	10	Pubblica Biblioteca Arcivescovile “F. Pacca” di Benevento	Arcidiocesi di Benevento	92000550621	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata	5076	106,92	€ 4.500,00
14	105	Biblioteca specializzata in Scienze Mediche “Gennaro Rispoli” del Museo delle Arti Sanitarie	Associazione di promozione sociale “Il Faro d'Ippocrate” di Napoli	07577240638	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	I fondi antichi in catalogo	5076	106,07	€ 4.500,00

15	7	Biblioteca Associazione Amici degli Archivi	ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ARCHIVI	07727270634	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Una famiglia di stampatori: I Raimondi tra il XVII e il XIX secolo	5076	103,97	€ 4.500,00
16	15	ASMV BIBLIOTECA SCRIPTORUM LOCI.	ASSOCIAZIONE STORICA DEL MEDIO VOLTURNO di PIEDIMONTE MATESE (CE)	91001090611	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	Restauro dei testi storici appartenenti alla Biblioteca Scriptorum Loci	5076	101,27	€ 4.500,00
17	36	Biblioteca convento dei Padri Minimi di Santa Maria della Stella in Napoli	Provincia religiosa di Santa Maria della Stella del Sacro Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola	80044620633	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata edizioni XVI – XIX della Biblioteca di Santa Maria della Stella	5076	98,14	€ 4.500,00
18	40	Biblioteca del Convento di Sant'Antonio di Portici (NA)	Provincia dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Napoli	80016650634	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata edizioni secolo XVI – XIX della Biblioteca ...	5076	97,88	€ 4.500,00
19	52	Biblioteca dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Capodimonte	INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica di Roma	97220210583	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	Restauro di edizioni scientifiche della Biblioteca antica dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte	5056	96,86	€ 3.500,00
20	51	Biblioteca San Vito in Vico Equense	Provincia religiosa di Santa Maria della Stella del Sacro Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola	80044620633	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	Catalogazione informatizzata primo lotto fondo antico	5076	95,58	€ 4.500,00
21	48	Biblioteca Padri Cappuccini di Sant'Egidio di Montefusco (AV)	PROVINCIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI FOGGIA	80002930719	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	Restauro antichi e di pregio della Biblioteca ...	5076	91,45	€ 4.500,00
22	12	Biblioteca del Centro Caprese "Ignazio Cerio" di Capri	Centro Caprese "Ignazio Cerio" di Capri	90021740635	Art. 2, comma 1, lettera f) – Catalogazione informatizzata di fondi antichi	L'antico della biblioteca Cerio	5076	91,15	€ 4.000,00

23	44	Biblioteca Comunale "Benedetto Croce" di San Cipriano Picentino	Comune di San Cipriano Picentino	00463030650	Art. 2, comma 1, lettera e) – Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio	SINDACUS II	5016	85,98	€ 3.700,00
----	----	--	-------------------------------------	-------------	---	-------------	------	-------	------------



**SVILUPPO CAMPANIA SPA – P.IVA 06983211217 - POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – ASSE PRIORITARIO 3 – OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 “SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE” – ASSE 4 – OBIETTIVO SPECIFICO 4.2 “RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONI FONTI RINNOVABILI” – PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA FSC 2014-2020 – INTERVENTO STRATEGICO “STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NAZIONALE E REGIONALE” - INTERVENTO STRATEGICO “STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE AREA DI CRISI E CRISI INDUSTRIALI” IN ATTUAZIONE DELLE D.G.R. N. 206/2019, D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020 – CUP B27I20000000009 - AVVISO STRUMENTO FINANZIARIO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI IN CAMPANIA, ATTUATO CON LE MODALITA’ DELLA PROCEDURA NEGOZIALE CON LA PARTECIPAZIONE DEL FRI REGIONALE DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI. - COMUNICAZIONE**

Si comunica che con Determina del Direttore Generale f.f. prot. n. 0008951/U del 03.08.2020 è stato differito il termine di presentazione delle domande e dei relativi allegati previsto all’art. 8 dell’Avviso prot. n. 0006892/U del 06.07.2020 **dalle ore 12.00 del 5 agosto 2020 alle ore 12.00 del 10 settembre 2020** ed è stato precisato che il numero di protocollo verrà rilasciato automaticamente dal sistema dopo la presentazione della domanda e dei relativi allegati.

Il Direttore Generale f.f.  
Raffaele Chianese



Unione Europea



**SVILUPPO CAMPANIA SPA – P.IVA 06983211217 - POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 3. AZIONI 8.2.2 - AVVISO PUBBLICO “VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI ALLE DONNE IN ETÀ LAVORATIVA” PROT. N.0000530/U DEL 14.01.2020 - CUP B24D19000000009 – RETTIFICA PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE N. 0005365/u DEL 15.06.2020**

**IL DIRETTORE GENERALE F.F.  
PREMESSO CHE**

Sviluppo Campania spa è una società in house della Regione Campania, soggetta alla direzione e controllo della stessa;

Con D.D. n. 48 del 28.02.2019, la Regione Campania, Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie, ha ammesso a finanziamento il progetto finalizzato a sostenere l'occupabilità femminile a valere sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 del POR Campania FSE 2014/2020 presentato da Sviluppo Campania spa a cui ha affidato l'attuazione.

Il progetto, oggetto di affidamento, è articolato secondo le seguenti linee di attività:

- linea 1 “Voucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativa”, del valore massimo di €. 2.089.000,00, a valere sull'Azione 8.2.2, di cui € 1.644.000,00 quale contributo a favore delle destinatarie;
- linea 2 “Strumenti per la promozione della parità di genere nel mercato del lavoro”, del valore massimo di €. 1.421.500,00, a valere sull'Azione 8.2.7.

Sviluppo Campania SpA, su delega della Regione Campania – “Direzione Generale per le Politiche Sociali e sociosanitarie 50 05 00” - ha adottato l'avviso pubblico in oggetto in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- Deliberazione di G.R. n. 388 del 02 settembre 2015 con cui la Regione Campania ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020”;
- Deliberazione di G.R. n. 245 del 24/04/2018 la Regione Campania ha preso atto della Decisione Europea C(2018) 1690/F1 del 15/03/2018 che approva il nuovo Programma.



Unione Europea



- Deliberazione di G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Regione Campania ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- Deliberazione di G.R. n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Regione Campania ha approvato la "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- Deliberazione di G.R. n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, con cui la Regione Campania ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii che approva il Manuale delle Procedure di Gestione, le Linee Guida per i Beneficiari e il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014/2020;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., con cui sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- Deliberazione di Giunta Regionale Campania n. 112 del 27 febbraio 2018 con cui la Regione Campania, ha approvato il Piano Strategico per le Pari Opportunità che prevede la realizzazione, nell'ambito del POR FSE 2014 – 20, di interventi integrati di supporto all'inserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, finalizzati a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- Delibera di Giunta Regionale n. 223 del 27 giugno 2014, integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii. con cui sono stati approvati gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione;
- Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28 giugno 2016 con cui è stata attuata la Riforma del Sistema della Formazione Professionale ed è stato approvato il dispositivo integrato "SCRIVERE - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze.";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 Regolamento sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- in data 15.01.2020 è stato pubblicato sul BURC n. 4 l'Avviso "Voucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativa" e i relativi allegati, che salvo esaurimento anticipato dei fondi, prevedeva n. 2 finestre temporali per la presentazione delle istanze, ognuna della durata di 30 giorni:
  - ✓ prima finestra: a far data 21 febbraio 2020 ore 10:00 fino al 22 marzo 2020 ore 12:00;
  - ✓ seconda finestra: a far data 26 maggio ore 10:00 2020 fino al 26 giugno 2020 ore 12:00.
- in seguito all'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del virus COVID 19 ed ai provvedimenti emanati dall'Amministrazione Regionale, in particolare alla DGR n. 144 del 17 marzo 2020 che ha espressamente previsto che i termini di scadenza per tutti gli Avvisi in corso alla data di emanazione della delibera sono stati prorogati al 15 maggio 2020, ove non già sospesi con termini diversi dalle Direzioni Generali competenti, con nota prot. n. 0003201/U del 23.03.2020 è stata



comunicata alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio – Sanitarie la proroga della prima finestra dell'Avviso al 15 maggio 2020;

- in data 24.04.2020 con nota prot. n. 0004012/U Sviluppo Campania spa ha comunicato la necessità di modificare la data di presentazione della seconda finestra in seguito alla variazione della prima finestra;
- in data 27.04.2020 con nota prot. n. 2020.0204710 la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha preso atto del differimento del termine proposto per la seconda finestra proposto da Sviluppo Campania spa, non ravvisando preclusioni in coerenza con gli indirizzi forniti dalla DGR n. 144 del 17.03.2020;
- l'Avviso intende sostenere il rafforzamento e lo sviluppo di nuove competenze professionali in favore di donne in età lavorativa residenti/domiciliate nel territorio della Regione Campania. Con tale intervento, si intende dare attuazione all'azione "percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (Science Technology - Engineering e Mathematics)". È prevista l'assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher per il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione ad un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro. Precisamente:
  - ✓ Corsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifica professionale o abilitazione riguardanti profili professionali o figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali;
  - ✓ Master di I e II livello, corsi di specializzazione in Italia o in altro paese appartenente all'Unione Europea.

Il sostegno concesso non potrà superare l'importo di euro 1.800,00 lordi per i percorsi formativi di cui al punto 1 e l'importo di euro 3.000,00 lordi per i percorsi formativi di cui al paragrafo precedente. Sono destinatarie del Voucher, tutte le donne in età lavorativa con o senza strumenti a sostegno del reddito, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere residenti/domiciliati nel territorio della Regione Campania (le donne non comunitarie devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno);
- b) di aver compiuto 18 anni di età alla data di presentazione della domanda;
- c) di non aver compiuto 50 anni di età alla data di presentazione della domanda;
- d) essere titolari di reddito da modello ISEE in corso di validità fino a € 50.000,00.

#### **DATO ATTO CHE**

- in data 15 maggio 2020 si è chiusa la prima finestra dell'Avviso, le domande pervenute sono state n. 2.608, così distribuite per provincia:

PROVINCE	N DOMANDE
AVELLINO	121
BENEVENTO	170
CASERTA	471
NAPOLI	1.019
SALERNO	827
<b>TOTALE</b>	<b>2.608</b>

- le risorse finanziarie disponibili da Avviso sono così distribuite per provincia:

PROVINCE	IMPORTO DA AVVISO
AVELLINO	112.748,74
BENEVENTO	73.840,42
CASERTA	268.049,34
NAPOLI	887.917,25
SALERNO	301.444,25
<b>TOTALE</b>	<b>1.644.000,00</b>

- le risorse finanziarie suddivise in base alle richieste pervenute sono così distribuite per provincia:

PROVINCE	IMPORTO RICHIESTO
AVELLINO	199.814,00
BENEVENTO	266.028,00
CASERTA	803.543,00
NAPOLI	1.771.687,00
SALERNO	1.384.822,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.425.894,00</b>

#### TENUTO CONTO CHE

- in data 26.05.2020 con Determina del Direttore Generale f.f. prot. n. 0004887/I è stata nominata la Commissione per la valutazione dell'ammissibilità delle domande pervenute;
- la Commissione di valutazione si è riunita in data 05.06.2020 ed in data 10.06.2020 per la valutazione delle domande pervenute ed ha proceduto ad esaminare n. 679 domande;
- con provvedimento del Direttore Generale f.f. prot. n. 0006042/U del 26.06.2020 è stato concesso il sostegno formativo a n. 94 beneficiarie e le risorse impegnate suddivise per provincia risultavano essere le seguenti:

PROVINCE	IMPORTO AMMESSO 25/06/2020
AVELLINO	8.450,00
BENEVENTO	2.600,00
CASERTA	32.000,00
NAPOLI	71.060,00
SALERNO	38.900,00
<b>TOTALE</b>	<b>153.010,00</b>

- in successive riunioni la Commissione ha proceduto alla valutazione delle ulteriori domande e degli esiti delle comunicazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i. e con successivi provvedimenti del Direttore Generale f.f. 2020 è stato concesso il sostegno formativo a ulteriori beneficiarie;

#### CONSIDERATO CHE

- il RUP, nell'ambito delle attività per il proseguimento del procedimento, a seguito di approfondimento istruttorio ha comunicato alla Commissione che:
  - ✓ sono state rilevate delle difformità di valutazione rispetto a quanto previsto dall'Avviso e pertanto è necessario espungere dal Provvedimento di Ammissione le seguenti beneficiarie:

	Num Protocollo	Cognome	Nome	Provincia	Corso	Soggetto Erogatore Denominazione	Partita IVA	Importo richiesto	Contributo concesso
34	160120VOU0000000470	Filimon	Sunamita	(NA)	Operator e informati co	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.000,00	1.000,00
47	160120VOU0000000520	Esposito	Carmela	(NA)	Operator e Socio Sanitario	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.800,00	1.800,00

- ✓ le risorse impegnate suddivise per provincia all'esito dell'approfondimento relative al provvedimento prot. n. 0006042/U del 26.06.2020 risultano essere le seguenti

PROVINCE	IMPORTO AMMESSO RETTIFICATO
AVELLINO	8.450,00
BENEVENTO	2.600,00
CASERTA	32.000,00
NAPOLI	68.260,00
SALERNO	38.900,00
<b>TOTALE</b>	<b>150.210,00</b>

- in data 29.07.2020 la Commissione ha condiviso l'approfondimento istruttorio provvedendo:  
 ✓ ad espungere dal Provvedimento 0006042/U del 26.06.2020 le seguenti beneficiarie:

	Num Protocollo	Cognome	Nome	Provincia	Corso	Soggetto Erogatore Denominazione	Partita IVA	Importo richiesto	Contributo concesso
34	160120VOU0000000470	Filimon	Sunamita	(NA)	Operator e informati co	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.000,00	1.000,00
47	160120VOU0000000520	Esposito	Carmela	(NA)	Operator e Socio Sanitario	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.800,00	1.800,00

#### DATO CHE

- Il RUP con nota del 29.07.2020 ha comunicato che:  
 ✓ è necessario procedere a espungere dal Provvedimento 0006042/U del 26.06.2020 le seguenti beneficiarie:

	Num Protocollo	Cognome	Nome	Provincia	Corso	Soggetto Erogatore Denominazione	Partita IVA	Importo richiesto	Contributo concesso
34	160120VOU0000000470	Filimon	Sunamita	(NA)	Operator e informati co	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.000,00	1.000,00
47	160120VOU0000000520	Esposito	Carmela	(NA)	Operator e Socio Sanitario	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.800,00	1.800,00

- ✓ le risorse impegnate per provincia, all'esito dei provvedimenti adottati, risultano essere le seguenti:

PROVINCE	IMPORTO CUMULATO AL 29/07/2020
AVELLINO	53.999,00
BENEVENTO	41.200,00
CASERTA	81.750,00
NAPOLI	146.420,00
SALERNO	131.050,00
<b>TOTALE</b>	<b>454.419,00</b>

#### DETERMINA

- di dover espungere dal Provvedimento prot. n. 0006042/U del 26.06.2020 le seguenti beneficiarie:

	Num Protocollo	Cognome	Nome	Provincia	Corso	Soggetto Erogatore Denominazione	Partita IVA	Importo richiesto	Contributo concesso
34	160120VOU0000000470	Filimon	Sunamita	(NA)	Operator e informati co	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.000,00	1.000,00
47	160120VOU0000000520	Esposito	Carmela	(NA)	Operator e Socio Sanitario	Centro Studi CTP Srl	07039561217	1.800,00	1.800,00

- che le risorse ancora disponibili, tenuto conto dei provvedimenti adottati, suddivise per provincia siano così distribuite:

PROVINCE	IMPORTO RESIDUO AL 29/07/2020
AVELLINO	58.749,74
BENEVENTO	32.640,42
CASERTA	186.299,34
NAPOLI	741.497,25
SALERNO	170.394,25
<b>TOTALE</b>	<b>1.189.581,00</b>



Unione Europea



- di dare mandato al RUP di comunicare alle beneficiarie sopra individuate, secondo quanto previsto dall'Avviso, l'esito di cui al presente provvedimento;
- di prevedere la pubblicazione del presente provvedimento sui siti internet: <http://bandi.sviluppocampania.it> e <http://www.fse.regione.campania.it/fse-in-campania/> e sul BURC.

Il Direttore Generale f.f.  
Raffaele Chianese

Legge regionale 3 agosto 2020, n. 35.

“Istituzione del servizio di Psicologia di base e modifiche delle leggi regionali 7 agosto 2017, n. 25 (Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità) e 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2013)”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Finalità ed istituzione della figura dello Psicologo delle cure primarie)

1. La Regione Campania, nell'esercizio della propria competenza in materia di tutela della salute, di cui all'articolo 117, comma terzo della Costituzione, per garantire al singolo, alla coppia ed alla sua famiglia le prestazioni sanitarie di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale) e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), istituisce a sostegno dei bisogni assistenziali emersi a seguito del Covid 19 il servizio di Psicologia di base, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 3 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60.

2. Il servizio di Psicologia di base ha la finalità di sostenere ed integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nell'intercettare e rispondere ai bisogni assistenziali di base dei cittadini campani.

3. Il servizio di Psicologia di base è realizzato da ciascuna Azienda sanitaria locale (ASL) a livello dei distretti sanitari di base. Esso è svolto da psicologi liberi professionisti a rapporto convenzionale denominati di seguito Psicologi di base. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento disciplina la formazione degli elenchi provinciali e la gestione degli incarichi convenzionali.

4. Il servizio di psicologia di base è finalizzato a:

- a) intercettare e diminuire il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione, costituendo un filtro sia per i livelli secondari di cure che per il pronto soccorso;
- b) intercettare i bisogni di benessere psicologici che spesso rimangono inespressi dalla popolazione;
- c) organizzare e gestire l'assistenza psicologica decentrata rispetto ad alcuni tipi di cura;
- d) realizzare una buona integrazione con i servizi specialistici di ambito psicologico e della salute mentale di secondo livello e con i servizi sanitari più generali;

e) intercettare e gestire le problematiche comportamentali ed emotive derivate dalla pandemia Covid 19.

5. Gli interventi previsti dalla presente legge sono integrativi e complementari a quelli previsti da altre norme regionali.

## Art. 2

### (Compiti dello Psicologo di base)

1. Lo Psicologo di base è inserito nel distretto sociosanitario per l'attività di assistenza psicologica primaria e opera in collaborazione con medici di medicina generale, con i pediatri di libera scelta e con gli specialisti ambulatoriali.

2. Lo Psicologo di base garantisce il benessere psicologico nell'ambito della medicina di base ed opera in rapporto con i distretti sanitari e le loro articolazioni funzionali. La sua azione è vicina alle realtà di vita degli utenti, alle famiglie e alla comunità, fornisce un primo livello di assistenza psicologica, di qualità, accessibile, efficace, cost-effective e integrato con gli altri servizi sanitari. Assicura, inoltre una rapida presa in carico del paziente.

3. Allo Psicologo di base, in sintonia con le funzioni di cui alla legge 18 febbraio 1989, n. 56 (Ordinamento della professione di psicologo), competono, in accordo con i servizi distrettuali competenti, funzioni di riduzione del rischio di disagio psichico, prevenzione e promozione della salute. Lo Psicologo di base intercetta il peso crescente dei disturbi psicologici della popolazione che spesso rimangono inespresi e i bisogni di benessere psicologico ed opera prioritariamente sulle seguenti aree:

- a) problemi legati all'adattamento (lutti, perdita del lavoro, separazioni, malattia cronica);
- b) sintomatologia ansioso-depressiva;
- c) problemi legati a fasi del ciclo di vita;
- d) disagi emotivi transitori ed eventi stressanti;
- e) sostegno psicologico alla diagnosi infausta e alla cronicità o recidività di malattia;
- f) scarsa aderenza alla cura;
- g) richiesta impropria di prestazioni sanitarie;
- h) problematiche psicosomatiche;
- i) supporto al team dei professionisti sanitari.

4. Lo Psicologo di base assume in carico la richiesta di assistenza e sviluppa un progetto clinico comprensivo di una dimensione diagnostica e di un programma di supporto psicologico, avvalendosi anche delle strutture pubbliche e private di secondo livello competenti sul problema individuato.

5. In caso di richiesta di assistenza psicologica inoltrata dal medico di base, dal medico di fiducia del paziente, dal pediatra di libera scelta o da altro specialista, costoro potranno avvalersi dello psicologo di base territorialmente competente.

## Art. 3

### (Elenchi degli Psicologi di base)

1. E' istituito l'elenco provinciale degli psicologi delle cure primarie.

2. Possono essere iscritti negli elenchi di cui al comma 1 i professionisti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) laurea in psicologia;
- b) iscrizione all'Albo degli psicologi;

- c) assenza di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o regionale;
  - d) specifiche competenze e titoli, di cui all'articolo 4, comma 5;
  - e) attestato di abilitazione rilasciato dalla Regione Campania a seguito della frequenza e superamento dell'esame finale di specifico corso semestrale regolamentato dalla Giunta regionale sul tema dello psicologo di base e sulle cure primarie.
3. In fase di prima applicazione ed in attesa della realizzazione dei corsi abilitanti di cui al comma 2, lettera e), accedono all'elenco degli Psicologi di base della Regione Campania, gli psicologi e gli psicologi psicoterapeuti che documentano l'esercizio di attività almeno biennale, con qualsiasi tipo di contratto, nelle ASL, nelle Aziende Ospedaliere, negli Istituti di Ricerca e Cura a carattere Scientifico (IRCCS) e nelle strutture convenzionate della Regione Campania. Per i candidati che presentano attestazione di struttura convenzionata è necessaria documentazione fiscale che comprova l'attività contrattualmente svolta.

#### Art. 4

##### (Organizzazione delle attività dei servizi di Psicologia di base)

1. I servizi di Psicologia di base interagiscono con i Comuni, in forma singola od associata, gli Ambiti Territoriali competenti per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari della Regione Campania.
2. In ciascun distretto sanitario di base le attività psicologiche delle cure primarie sono erogate da almeno due Psicologi di base in sinergia con le strutture del distretto sanitario di appartenenza.
3. In ciascuna ASL il direttore dell'UO complessa di Psicologia clinica, se esistente, o il dirigente psicologo che opera nel distretto sanitario di base ha il compito di referente clinico e di coordinamento e programmazione per la psicologia di base, si interfaccia con la Regione Campania per la valutazione delle attività, delle proposte di innovazione, e sulla eventuale loro applicabilità, e per la programmazione inerente alla psicologia di base territoriale.
4. Se previsto, attraverso un accordo tra ASL ed enti locali, lo Psicologo di base può operare logisticamente anche all'interno di locali forniti dall'ente locale medesimo e tale configurazione può riguardare in particolare aree specifiche del territorio regionale.
5. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio provvedimento, definisce le specifiche competenze e titoli dello Psicologo di base.
6. I costi dell'assistenza psicologica prestata dallo Psicologo di base territoriale sono a carico del SSR e sono eventualmente integrati con le risorse dei Piani di zona. La prestazione è soggetta al pagamento di un ticket da parte del paziente, la cui esigibilità ed importo sono stabiliti dalla Giunta regionale.

#### Art. 5

##### (Verifica, monitoraggio e controllo qualitativo dell'assistenza psicologica)

1. La verifica, il monitoraggio e il controllo della qualità dell'assistenza psicologica prestata in attuazione dell'articolo 1 sono effettuati dai competenti organi del Servizio Sanitario Regionale.
2. Per le finalità previste al comma 1, gli Psicologi di base trasmettono una relazione annuale sull'attività di assistenza psicologica prestata al dirigente psicologo aziendale previsto all'articolo 4, comma 3, che provvede all'invio ai competenti servizi del SSR.
3. I servizi competenti del SSR esaminano le relazioni presentate ai sensi del comma 2 per verificare, controllare e valutare l'attività di assistenza psicologica.

## Art. 6

### (Osservatorio regionale)

1. La Regione Campania istituisce un organismo indipendente con funzioni di Osservatorio regionale composto da: un dirigente psicologo per ciascuna ASL, un dirigente psicologo ospedaliero, due psicologi nominati dell'Ordine degli psicologi della Campania, due docenti universitari, un funzionario della Regione Campania con competenze e titoli in ambito psicologico, un dipendente della Regione Campania con funzioni di segreteria, un rappresentante di una società scientifica di psicologia, un rappresentante di un'organizzazione sindacale rappresentativa della categoria, un rappresentante dei medici di medicina generale e uno dei pediatri di libera scelta.
2. L'Osservatorio regionale svolge un'azione di controllo, programmazione ed indirizzo sulle attività prestate dallo Psicologo di base, anche in funzione dei bisogni di salute emergenti nel territorio della Regione Campania.
3. La Giunta regionale disciplina le modalità organizzative e individua le strutture della Regione che collaborano all'esercizio della funzione di Osservatorio regionale.
4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio non comporta il riconoscimento di compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese.

## Art. 7

### (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari ad euro 600.000,00 per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si fa fronte con le risorse già attribuite alle ASL per il servizio regionale sanitario e si provvede con somme iscritte nella Missione 13, Programma 01, Titolo 01 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022.

## Art. 8

### (Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2017, n. 25)

1. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 (Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità) è sostituito dal seguente:  
"1. Il Garante è eletto, tra i candidati in possesso dei requisiti richiesti con apposito bando pubblico, con esperienza documentata almeno triennale nell'ambito delle politiche sociali ed educative, dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione. Il Garante dura in carica cinque anni, indipendentemente dalla durata del Consiglio regionale e può essere rieletto una sola volta. Le funzioni del titolare sono prorogate sino all'insediamento del successore."

## Art. 9

### (Modifiche alla legge regionale 6 maggio 2013, n. 5)

1. Dopo il comma 54 dell'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2013) sono aggiunti i seguenti:  
"54 bis. La disposizione di cui al comma 54 si interpreta nel senso che l'istituzione di dispensari farmaceutici può essere disposta unicamente qualora ricorra una delle ipotesi espressamente previste all'articolo 1 della legge 8 marzo 1968, n. 221 (Provvidenze a favore dei farmacisti rurali).  
54 ter. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni normativamente previste, i Comuni predispongono i provvedimenti di chiusura dei dispensari farmaceutici che, anche se istituiti prima dell'entrata in

vigore della presente disposizione, risultano operare senza che ricorra alcuna delle ipotesi indicate al comma 54bis.

54 quater. L'individuazione del farmacista cui affidare il dispensario farmaceutico è operata dal Comune che lo ha istituito selezionando, tra i titolari delle farmacie private o pubbliche della zona, il farmacista che, in risposta ad apposito avviso, offre il servizio più adeguato alle locali necessità di assistenza, sia in ordine alle modalità di espletamento e sia in ordine alla dotazione di medicinali. Per le modalità di espletamento, si tiene conto in particolare dell'ampiezza degli orari di apertura offerti, i quali, entro il limite minimo indicato dal Comune nell'avviso, possono essere liberamente determinati dall'offerente. Per la dotazione di medicinali, si tiene conto della dotazione offerta in aggiunta a quella minima, indicata all'articolo 1, quarto comma, ultimo periodo, della legge 221/1968. In caso di offerte equivalenti, è data preferenza al titolare della farmacia più vicina.”.

#### Art. 10

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Legge regionale 3 agosto 2020, n. 36.

“Disposizioni urgenti in materia di qualità dell’aria”

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La presente legge, in conformità alla normativa comunitaria e statale vigente in materia, dispone misure di rafforzamento per il rispetto degli obblighi europei relativi ai valori limite previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e di salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica.
2. La Regione, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa, esercita le funzioni amministrative, di pianificazione, di programmazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della qualità dell'aria ambiente non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione.

Art. 2

(Competenze dei Comuni in caso di superamenti dei limiti del Pm 10)

1. Se l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania, di seguito denominata ARPAC, ente deputato al controllo ed al monitoraggio della qualità dell’aria, comunica con apposito bollettino di qualità dell’aria e meteo ambientale, valori misurati di PM10 superiori al limite giornaliero in oltre la metà delle stazioni di misura per ciascuna zona e di concomitanti avverse condizioni meteo ambientali che non favoriscono il rimescolamento delle polveri nell’aria, ovvero di avvenuto superamento del limite giornaliero di PM10, nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, i sindaci dei Comuni delle aree interessate adottano anche con ordinanza, ai sensi dell’articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali), entro e non oltre il giorno feriale successivo alla comunicazione dell’ARPAC, le seguenti ulteriori prescrizioni e iniziative:

- a) divieto, per qualsiasi tipologia di combustione all’aperto, anche per le deroghe consentite dall’articolo 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- b) divieto di utilizzare generatori con la classe di prestazione emissiva inferiore a 4 stelle;
- c) divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso;

d) potenziamento dei controlli riguardo il rispetto del divieto di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di spandimento dei liquami.

2. I provvedimenti dei Comuni di cui al comma 1 prevedono adeguate misure sanzionatorie per il caso di accertata inosservanza dei divieti che sono elevate dalla polizia municipale del Comune interessato e individuate da apposito regolamento comunale.

### Art. 3

(Produzione energetica da biomassa in ambito civile)

1. Al fine di promuovere l'utilizzo di biomasse in ambito civile e nel rispetto della normativa vigente in materia, la Giunta regionale determina:

- a) le modalità e le condizioni per l'uso degli impianti ad alto livello emissivo e/o a scarsa efficienza energetica;
- b) le tipologie d'impianto e di biomasse utilizzabili in relazione a specifiche variabili, relative in particolare ai sistemi di combustione, al rendimento, ai livelli emissivi, alle quote altimetriche del territorio;
- c) i criteri per la realizzazione a regola d'arte delle installazioni di apparecchi e impianti fumari;
- d) le modalità ed i tempi della manutenzione e dei controlli.

2. In tutto il territorio regionale è consentito installare impianti a biomassa legnosa per il riscaldamento domestico di classe emissiva 3 stelle o superiore. Dal 1° gennaio 2021 è consentita l'installazione di nuovi impianti di classe 4 stelle o superiore.

3. È obbligatorio utilizzare misuratori di fumi nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale.

4. E' obbligatorio usare, in generatori di calore di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni dell'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d), alla parte quinta del decreto legislativo 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da un organismo di certificazione accreditato, prevedendo altresì obblighi di conservazione della pertinente documentazione da parte dell'utilizzatore.

5. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta emana apposito regolamento al fine di precisare le prescrizioni relative al comma 1.

### Art. 4

(Produzione energetica di biomassa per uso commerciale)

1. In ottemperanza alle direttive comunitarie in materia, i titolari di attività economiche che utilizzano impianti a biomassa devono installare adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni di polveri sottili, entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. In caso di mancato adeguamento è vietato da parte dei titolari l'utilizzo degli impianti.

### Art. 5

(Incentivi per il rinnovo del parco automobilistico)

1. Le autovetture immatricolate successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, acquistate in sostituzione di autovetture di categoria da euro 0 a euro 4 avviate alla rottamazione, sono esentate dal pagamento della tassa automobilistica per un periodo di sette anni in caso di alimentazione esclusivamente elettrica, cinque anni in caso di alimentazione ibrida - elettrica, tre anni in caso di alimentazione ibrida - gas metano.

2. Decorso il periodo di esenzione, le auto elettriche corrispondono un importo pari ad un quarto di quanto dovuto per un'auto a benzina di pari cilindrata e le auto ibride corrispondono un importo pari alla metà di quanto dovuto da un'auto a benzina di pari cilindrata.

3. La Giunta regionale adotta i provvedimenti di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 entro il 31 marzo 2021 e provvede a monitorare annualmente l'andamento delle nuove immatricolazioni in relazione all'applicazione dell'incentivo.

#### Art. 6

(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio della Regione.

#### Art. 7

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca